mio
832

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

SAT. 15.

Comunità di Bolsena

Registro

delle Consiliari deliberazioni

Dal 1828 al

dall'8 Aprile 1828

al

17 Dicembre 1837

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

Deliberazioni Consiliari della Comunità di Bolsena

3. Seduta

Nel giorno otto del mese di Gennaio dell'anno milleottocentoventotto si è radunato colle formalità prescritte dal Regolamento della Suprema Segreteria di Stato in data li 21 Dic.re 1827 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Corsi Luogotenente

Giovanni Catanabelli
Odoardo Venali } Cittadini

Francesco Celestini
Edoardo Boncambi
Saverio Del Monte
Bernardo Dodi
Girolamo Giacobetti
Giuseppe Simonini
Giuseppe Laudi
Pietro Giannini

Giuseppe Conti
Giuseppe Feliziani
Girolamo Battaglini
Giuseppe Montoni
Settimio Turi
Luigi Caddei

Consiglieri

Orchelao Dodi Segretario

Gli Amministratori presieduto dall'Ill.mo Sig.r D.r Francesco Fabrini Governatore di Montefiascone coll'intervento del Rev.do Sig.r Prevosto D. Giuseppe Del Monte
trattò per primo
Consiglio sonosi dip.ti
opera Del Monte
Francesco Celestini Vicario Deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Portato al suo termine il Rendiconto dell'Amministrazione Comunale

L'Oggi esercitata nell'antecedente anno dal Nobil Uomo Sig.r Conte Giu-
Esame del Consig.
tivo 1827 seppe Luigi Gonfaloniere, e riprodotta nelle Tabelle Consuntive
Conto della Cassa ritenuta dal Sig.r Giuseppe Filippelli Esattore,
presentano oggi a questo rispettabile Consesso le risultanze di si empor
operazione, onde possa ciascun conoscere regolari Articoli di Introito
partite, che costituiscono le Rendite di questa Comunità realizzate
precitato Consuntivo, ed in Esito le spese, e pese, che restavano
di lei carico tanto pel pagamento de' suoi Inservienti, che pro
vedere ai propri bisogni, e pubblici lavori; Con foglio di ogni
giorno si sono distintamente giustificati gli Articoli, che nell'Introito,
Esito distinguono da quelli proposti, ed approvati nel corrispondente
Preventivo: e quindi con separate Specifiche si è documentata la ra
e titolo tanto delle spese straordinarie, che delle improvvise eseguite
sui Fondi di Sopravanzo.

Per quanto poi siano state economizzate dall'avveduta del zelan
simo nostro Sig.r Gonfaloniere le Spese a carico della Comune, non
risparmiati tanti Restauri, e lavori, che pur sarebbero necessari
nell'Edifizio quelli che già sono stati soddisfatti, e che si rendevano
stabili tanto in dipendenza delle Disposizioni Governative, e se
gnatamente per Alloggi, Foraggi, e Caserme dei Carabinieri, che
per altre urgenze, come rilevansi dalle N.ri Lettere nella corretative
Specifiche non solamente hanno del tutto esaurito i Fondi, e Cen
appartenenti al detto Esercizio, ma hanno prodotto un disavanzo
di Cr. 89.. 95½. Non per questo però rimane in istato l'economia
della Comunità, essendo assai più superiore al debito del 1827 l'avan

dell'Esercizio 1826, che trovasi in deposito nella stessa Cassa Comunale
e credito della Tabella 1828 nella somma di £ 30.h..76 in
Cartelloni dunque non rimane, che dopo la revisione, e discussione
dei presenti Conti vengano nominate dieci probi Soggetti per
meglio esaminare i ricapiti Originali di esigenza, e pagamenti,
onde emettere la loro sentenza Sindacatoria.

Terminata la proposizione fatta dal Segretario Comunitativo, il
Sig.r Bernardo Dadò prese la parola, ed arringando disse —
Nella circostanza di ritrovarmi oggi in Patria per essere urgente
di Famiglia venuto da Napoli ove risiedeva per
l'impiego di Cancelliere di quel Governo Cantonale ho l'onore di es-
sere in questo rispettabile Consesso nella qualità di Consigliere, an-
zi che alle N.ve VV. Sig.rie è piaciuto conferirmi per la nomina,
per cui ve ne tributo i miei più vivi sentimenti di gratitudine, e ri-
conoscenza.

Dall'invito pervenutomi rilevo essere io estratto a sorte per l'
arringo delle tre proposte, che cadono oggi in discussione, ed incomin-
ciando su quanto è stato comunicato esposto mi occorre e fermare il
seguente mio sentimento.

Il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luigi Gonfaloniere che
tra le di lui virtù, che lo adornano, risplende assai quella dell'amor
di patria, ha dato il suo discarico dell'esercizio dello scaduto anno,
quale dal nostro Segretario è stato ad alta voce chiaramente, e distin-
tamente letto, e da Voi qui Adunati ben inteso, e conosciuto. Dove-
dosi pertanto riscontrare, esaminare, e discutere tutte e singole par-
tite d'introito, ed Esito son di parere di eleggere dai Probiviri Sin-
dacatori, presentandole i Sig.ri Saverio Del Monte, e Giuseppe Fondi
che posti a partito per scrutinio segreto s'trovano accettate, e sog-

nale colla maggioranza de' voti favorevoli. Costituite delle facoltà co
stitegli dal Consiglio dovranno portarsi all'Opera, e quindi a no
me della Comunità pronunciare sui rilievi la loro Sentenza defini
toria.

Firmati { Bernardo Dadi Arringatore
Saverio del Monte

Non essendo stata fatta da alcuno de' Membri della Sessione
la minima eccezione sugli Articoli del Rendiconto, l'Illmo
Sig.r Governatore Catenate ordinò, che fosse il med.o sottoposto
allo sperimento segreto nella sua totalità, e che si passasse
inoltre a partito gli Individui proposti per Sindacatori

Il Cancelliere
Lapa Luci

Distribuiti pertanto i voti, e queste raccolte fu divisa la su
detta, ed estratta del Consuntivo predetto con tutti i voti fa
vorevoli N.° 18.

Dopo di che essendo stato balottato segretamente i pred.i due
Sindaci, il S.r Saverio Del Monte riportò voti favorevoli
N.° 17, e contrario N.° 1; Ed il S.r Giuseppe Sandi venne pa
rimenti incluso, e confermato nel d.o Ufizio con voti favorevoli N.°
e contrario N.° 1.

Il Cancelliere
Lapa Luci

2.° Oggetto
Nomina dei Re-
visori delle
Sopratasse Comu-

Nella Seduta tenutasi il 16 Dicembre anno scaduto furono nomi
ti in qualità di Revisori delle Sopratasse Comunali i Sig.ri Gi
seppe Sandi, e Francesco Guidotti. Non essendo stato quest'ulti
mo Candidato proscritto a gltra parte del Consiglio di q.sta Comune nel
nuovo impianto, fa d'uopo, che fra i Membri, che siedono nella p

sente Adunanza sia chiamato al disimpegno dei predetti Ufficj tra di
le soggetto, che riunisca quelle cognizioni, e buone richieste per l'esatta
applicazione delle tasse respettivamente ad ogni grado di famiglie.
Terminata la proposizione fatta dal Sig.^re Comico, il S.^r
Pietro Paolo Daddi Assessore prese la parola come appresso =
Per attestare alle prese di pubblica Amministrazione secondo il pre=
ventivo stabilito per l'anno corrente dovendosi imporre una Tassa
sulle Famiglie componenti l'interna, e Territoriale proporzione
sotto il titolo di Focatico, piacemi nominare pel disimpegno di
una tale funzione il Sig.^re Francesco Corsanti per quello mancan=
te, perchè non fà più parte del Consiglio, ed il S.^r Giacomo Filippi
te in rimpiazzo del S.^r Giuseppe Sarti da me nominato, e dalle
Sig.^rie V.^re confermato per Sindacatore; E la loro abilitazione sarà il
risultato della concorrenza de' voti sopra la scala. Io Voi c'affida=
te, o Cittadini, il bene della proposizione. Il nostro degnissimo, e
amantissimo Sovrano sa di Voi riporre tutta la sua fiducia. La
Legge Divina ce lo comanda: il dovere di buon Cittadino e l'obbligo,
come di tale Nessuno sarà ben istruito gli onesti Cittadini da me
nominati possiamo riposare sulla di loro opera, lusingandoci che
la somma desiderata, sulla distribuzione delle quote, sarà regolata
allo stato di ciascuna famiglia, e grado di opulenza, con equità,
e giusta proporzione sarà ripartita.
Il S.^r altro Assessore confermò la nomina dei proposti Cittadini

Saverio del Monte.
P. Daddi

Non avendo che aggiungere alla sud.^a proposizione gli altri Membri
dell'Adunanza, furono sottoposti al segreto sperimento i sud.^i Sog

divide in proposti per Sguardatori, in cui il N.H. Francesco Gherardi ottenne voti favorevoli N.° 15, e contrario N.° 1.

E con egual numero di voti tutti favorevoli N.° 17 fù confermato il suddetto Incarico il N.H. Girolamo Guidotti.

Il Gonfaloniere
Conte Ugo Bassi

Per maggiormente assicurare la corrisposta di £ 152.10, compresevi £ 3.

3.° Oggetto. Di contestarsi da erogarsi in onore di N. Cristina vedova di Vincenzo Oppovero Delle Fabj all'Affitto del pubblico Macello ha il medesimo esibito per Sigurtà esibite due mallevadore il Sig.r Gaetano Conte, ed a garanzia per dell' sui proventi del Macello, Vizjcaria, interessi Comunitativi per l'Affitto della Vizjcaria deliberato alle e Dazjo-Cons.e stesso Fabj mediante il prezzo di £ 60, in cui sono unite £ 6..9

Di contestarsi di è reso solidale Fideiussore Gaetano Venero.

Essendo poi rimasto aggiudicato a Salvatore Leoncini l'Appalto del Dazio sui Generi di Consumo per la somma di £ 220, oltre £ 10 e i suddetti contestarsi ha presentato per sua Sigurtà Vincenzo Cocchi.

Spetta ora alle N.ie LL. di riconoscere l'idoneità di tutte tre gl'indicati Soggetti, onde emanarne Analoga deliberazione di Approvaz.e o esclusiva, secondo la loro rispettiva solvibilità.

Comunicata la proposta fatta dal Segretario Conte Orchelao Dadi, il S.r Bernardo Dadi Arringatore estratto nell'antecedente Consiglio prese la parola, ed arringando disse = Le Sigurtà, e mallevadorie esibite dagli Appaltatori delle Vizjcarie, e vendita de' Generi di Vizjcaria, delle Carni da Macello, e del Dazio-Consumo insistito, che sieno l'una dopo l'altro posti a partito a voti segreti, e la loro accettazione, o ricusa rigurdano dalla maggioranza di essi.

L'altro Consigliere Sig.r Saverio Del Monte si uniforma al suddetto parere

Saverio del Monte.

B. Daddi

Il Gonfaloniere
F. Conte Ugo Bardi

Furono passate distribuite i voti, non avendo a ciò luogo alcun'altra osservazione, e queste raccolte in ciascun squittinio, risultò, che

1. Giuseppe Catt.ni Segretario del Macello ebbe tutti favorevoli N.° 18
2. Giuseppe Severi garante della Cancelleria favoli N.° 17, e con N.° 1.
3. Lorenzo Cocchi Depositore del Lapis contano tutti favoli N.° 18

Il Gonfaloniere
Conte Ugo Bardi

In questa Segreteria Comunale è stata esibita una Supplica di Leopoldo Montanucci diretta alle SS.ue LL. del seguente tenore =

4.° Oggetto
Concessione di un sito Comunale intorno le Mura a fare di Leopoldo Montanucci per erigervi una Fabbrica

Ill.mi Signori = Leopoldo Montanucci Cre.do Ill.mo delle SS.ue VV. Ill.me espone, che dirimpetto alla sua Casetta esiste un piccolo sito incoltivabile, e di niun valore, e desiderando l'Oratore di fabbricarlo per la sua larg.a di pal. 30, e lung.a pal 60 circa supplica pertanto le SS.ue VV. a volergli fare la concessione a livello perpetuo, e risultando ad ornamento di detta Città si obbliga pagare il solo annuo Canone di bai. venti

Comunicata la proposta fatta dal Segretario Comunale il Sig.r Bernardo Daddi Consigliere prese la parola come appresso = Mi sembra, che non possa incontrare la sud.a istanza alcuna difficoltà, subitochè tende ad un ornamento della nostra Città, inalzando Leopoldo Montanucci una fabbrica nel sito incolto, e ridondante d

erbe insalubri, che rimane dirimpetto alla sua Locanda intorno la Mura dell'Abitato, e però sarei di avviso di sbarazzarne liberamente la concessione.

Successivamente il Sig.r Giuseppe Filippelli espose, che la lunghezza della Fabbrica in pal.i 60 andrebbe ad occupare una parte del pub.o Immondezzajo, e che troppo tenue è l'offerta del Canone in Baj.i 20.

Allora l'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere si espresse nei seguenti termini — Quantunque vi sia una lunga distanza dal luogo da fabbricarsi al pub.o Immondezzajo superiore alli pal.i 60. e sebbene non possa ritrarsi dal med.o sito un maggior canone non avendo mai prodotto alcun utile, anzi danno alla salubrità dell'aria colla fetenza, che ivi si esperimenta, e colle annuali rinascenze dell'erbe nocive, pur tuttavia potrà interpellarsi nel prox.o Atto l'Ere Montanucci, se intende restringere la lung.a della Fabbrica, e aumentare la sua offerta.

Chiamato pertanto dal famiglio Comune, ed intervenuto il Sig.r Montanucci convenne di limitare la rispettata lung.a di pal.i 35, e di corrispondere l'annuo canone di Baj.i trenta.

Dopo di che essendo il medesimo gradito dall'Adunanza, i Sig.ri Assistente Saverio Del Monte, e Bernardo Dei di opinarono, che l'Ill.ma Magistratura fosse autorizzata sotto la propria responsabilità di assegnare all'Istante il sito da fabbricarsi, onde non impedisca il getto dell'Immondezze. Con queste cautele pertanto, e mediante il Canone di Baj.i 30 ordinò l'Ill.mo Sig.r Governatore, che si procedesse al segreto scrutinio

5.

per la richiesta concessione Saverio del Monte Z. Daddi D

Il Gonfaloniere
Carlo Luigi Luigi

Distribuite i voti, e quindi raccolte fu questa Disposizione con tutti i voti favorevoli N.° 18.

E rendute le grazie all'Assistente fu dimesso il Consiglio, e sciolta la Sessione. Fatti, e chiusi i presenti Atti alla Camera di Rifl.ne a mezz'ora di notte del giorno, mese, ed anno suddetti

Il Gonfaloniere
Carlo Luigi Luigi

Cedola

Nel giorno ventisei del mese di Giugno dell'anno milleottocentoventotto si è adunato colle formalità prescritte dal Regolamento della Suprema Segreteria di Stato in data li 21 Dicembre 1827 il Consiglio della Comunità di Bologna composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Carlo Suzzi Gonfaloniere
Giovanni Alessandro Odoardo Venanzio } Origini
Francesco Cesare Saverio Del Monte
Giacomo Guidotti
Giuseppe Simonetti
Giuseppe Landi
Pietro Giuseppe
Giuseppe Conte Luigi Caldesi
Giuseppe Scappelli
Luigi Caldesi
Girolamo Bentivogli
Giuseppe Montanari
Consiglieri
Ambrogio Dardi Segretario

presedute dal Sig.r Giovanni Battaglini del Sig.r Go-
vernatore Cantonale nella presente Sessione di giustare, e ri-
solvere sul seguente oggetto.

Da lungo tempo fù perduto ancor questa nostra patria Cantone
Si ammettono le spese fatte pel titolo di Città e desiderando il Degnissimo Sig.r Gon
pel titolo di Città suo titolo di Città, e desiderando il Degnissimo Sig.r Gon
e si propongono le spese volontarie, che fosse nuovamente decorata di un tal pregio
i Sopravanzi di compagnate da alcuni storici fogli, e questa unita con
Tabella per ciascuno dal Segretario Sommo Pontefice Leone XII, quale
questa in rim-
borso. si degnò di ordinare la spedizione del Suo Apostolico Bre

Si trovò allora il Cadato Sig.r Pubblicare nella necessità
di dover supplire alla corrispondente spesa, che importò la
somma di Sc. 167..40 Ipotesi perciabile poi si rendeva una gra-
tificazione per l'Agente Sig.r Pietro Ferrari, che in tale
straordinaria circostanza prestò la di lui opera, e quella fu
limitata a Sc. 10. Ed in fine sembrò di molta importanza, che
una lapide marmorea valutata in Roma ricordasse alla posteri
tà questa Pagia Sovrana la Mota delle preindicate grazie
fù sottoposta alla savieza, e profonda penetrazione della S.
gnia del Sig.r Governo supplicandola a degnarsi di autorizzarle
sui Fondi Comuni; Essendo stata ammessa l'esistenza ha
la Cedata Sagrena ordinato, che sull oggetto venga consultato il
parere delle Sig.rie SS. Illme, assegnando i Fondi, ai quali
si possa antistare il indicato totale importo.

Terminata la suddetta proposta, il Sig.r Saverio Del
Monte prese la parola in qualità di Ambasciatore, e disse —

Subitochè fu la spedizione del Breve con cui si è degnata la Santità Sua
di confermare l'Istituto di Città a questa Comune fu importato la somma di Sc.
e baj 40 ed essendo altresì giusto, che l'Agente conseguisca una merce-
devole gratificazione, come pure rendendosi necessaria l'spedizione
copiosa, che contesti le nobili privilegio di Città, non può ivi contrarsi
difficoltà alcuna, perchè vengano ammesse tali spese, alle quali può sup-
plirsi coi sopravanzi del presente esercizio già impinguati anche
coll'avanzo del 1826 riportato a sussidio dell'anno corrente.
Sul detto Ragionato Sig.r Francesco Colesanti cadevano in tal
to nel sentimento emessovi esternato
Saverio del Monte.

Francesco Colesanti

Dopo di che avendo fatto applauso gli altri Consiglieri al zelo, ed
impegno del lodato Sig.r Gonfaloniere, con cui rende sempre più
illustre questa nostra patria si procedette al segreto scrutinio, e
con voti tutti favorevoli N.° 15 rimasero approvate le proposte
e spese da prelevarsi sui sopravanzi di Tabella dell'Eser-
cizio corrente 1828.

Il Gonfaloniere
Conte Guelfi

Con Sovrano Editto dell'Ecc.mo Sig.r Card. Camerlengo di S. Chiesa
in data li 17 Maggio 1819 fu ordinato, che Consigli Comunali si do-
vessi riunire annualmente non più tardi del mese di Luglio per
progetto di appr.
ovare nella decidere sul partito di privativa, e di libero Commercio nello spaccio
spaccio del sale
del pari vendita del pari vendita per la nuova Ammonaria stagione

Essendo già cominciata in qualche parte del Comune la
raccolta delle Messi, il prelodato nostro Sig.r Gonfaloniere ha

perciò ordinata la presente convocazione, essendo appunto questo il dì
mentovato, in cui può forse un calcolo certo sull'abbondanza, e scarsezza
del genere frumentario, onde possano le SS.ri Sindaci con pru-
denza definitivamente risolvere per la prossima stagione quel proget-
to di privativa, o di libero commercio nella vendita del pane il più
conciliabile agl'interessi pubblici, ed il più atto ad assicurare
l'indefettibile sussistenza a ogni ceto di popolazione, e dei forestieri.

Terminata la suddetta proposta, il Sig.r Saverio Del Mo-
ro uno degli Arringatori estratti nell'antecedente Consiglio prese
la parola, ed arringando disse — Nell'ultimo Consiglio cele-
brato nel giorno 8 del prossimo passato Marzo, in cui fui estratto
a sorte per arringare sulle proposte da discutersi nella presen-
te Sessione, io veggo, rispettabilissimi Signori, che è da pro-
dursi in molta considerazione il progetto, che oggi si propone
nello spaccio del pan venale, di privativa cioè, o di libero Com-
mercio; Ma siccome il libero Commercio specialmente sulle
spaccio del pane non andrebbe che a perturbare assolutamen-
te i vantaggi della Comunità per la deficienza di una vendita,
e l'impossibilità di altri Magi per sostituirla senza un notabile ag-
gravio della popolazione, così opinerei di adottare il sistema di
privativa, come quello che più a rendere sicuri gl'interessi della
Comunità, ed il ben essere attuali della popolazione, ed a garan-
tire poi con modo sicuro l'indefettibilità del pane a sfuggire della
popolazione medesima.

Per ovviare però a qualunque vizioso maneggio, che per parte de-
gli Offerenti potesse accadere in pregiudizio degl'Interessi della C

BAI·16·

munità stesso io sarei di avviso di stipare il presente foco alla somma di ₰ 80, e procedendo all'Aggiudicazione con questa misura deliberarlo al maggior Offerente che avrà offerto al di sopra della somma proposta

L'altro Arringatore Sig.r Francesco Colbertaldi conformò verbalmente il suo progetto di privativa, ma fu parere di piacere di stabilire il primo prezzo d'incanto a ₰ 90

Saverio del Monte.
Francesco Colbertaldi

Il Sig.r Gonfaloniere fece le seguenti Osservazioni = Ecco di utile per gl'interessi della Comunità il progettato partito di privativa, che ridonda a sgravio della popolazione, ed è necessario per l'immancabile mantenimento del suolo: ma sarei però d'avviso, che la prima fiamma, sù cui dovrà accendersi la candela venga stabilita anche a ₰ 100, con che poi possa ribassarsi fino alli ₰ 80 proposti nell'Arringa in caso che a questo prezzo non si ritrovassero Offerenti nei primi spezzamenti di pubblica Asta

Il Gonfaloniere
Orlando Orlandini

Dopo di che si distribuirono i voti, e quindi raccolti, fù decisa la privativa nello spaccio del pane venale da esporsi all'incanto mediante il prezzo di ₰ 100 con tutti i voti favorevoli 8 contro 5

Il Gonfaloniere
Orlando Orlandini

L'attuale Aggiudicatore del pubblico Forno Fabbia Carlo conformandosi all'Illustrissimo Sig.r Gonfaloniere, che non volea proseguirsi la subbiettazione del pre-

Ogg.° 3.°

Si rende conto al Con.° degli antecedenti provvedimenti, e pel rimasto stato, in cui trovavasi
sigli delle spese eseguite per via d'urgenza
nel Locale del pub.°
(Forno)

re venale per la mancanza di molti Utensili consumati dall'uso fatto
la bocchetta del Forno stesso. Verificò il lodato Sig.° Ingegniere
re la necessità dei lavori, avendo ritrovato i pannelli laceri, i
bigonzi, cavalletti, Mastelle, ed altri Utensili portati nella
presente Tabella assai devastati, non che la suddetta bocchetta
senza i necessari steccati, ed affinchè non fosse ritardata la
panificazione col diritto di prelatura ordinò il urgenti lavo-
ri, e la rimozione degli Oggetti resisi affatto inservibili
La spesa del rialzamento della bocchetta del Forno eseguito
dal Maestro Isidoro Calzoni ha importato la somma di £ 1.50 Co
quanto poi siano stati economizzati i lavori dei Utensili, che formi
no il P.° Locale di proprietà di questa Comune, hanno nullos-
meno importato il prezzo di £ 1.92, come meglio si verifica
dagli annessi originali ricapiti

Di tali spese eseguite per via d'urgenza ne Segretario
di Casella ne rende conto il relatato Sig.° Gonfaloniere per
mio organo alle V.re S.re Illm.e a forma delle Sovrane
disposizioni per potersi implorare colla favorevole Loro
deliberazione la necessaria sanzione dalla V.a Congregazione
del B.° Governo

Terminata la proposta fatta dal Segretario Comico il
Sig.r Saverio Del Monte aggiunge, come appresso. Le di tali spe-
se eseguite senza meno per via d'urgenza è ben giusto, che le
V.re S.re Illm.e le approvino, in conformità della pro-
posta già avanzata.

Il altro Deputato Sig.r Francesco Stefanelli confer-
mò l'opinione del Sig.r Saverio Del Monte.

Lavorio decimante.
Francesco Colzanetti

Dopo di che non essendo stata fatta alcuna obbiezione degli altri Membri dell'Adunanza ebbe luogo il segreto scrutinio, e con voti tutti favorevoli fu rimasero ammessi sui rapportati del corrente Esercizio le spese eseguite nel Circolo del suddetto Torre nella totale somma di £ 9.42.

Il Gonfaloniere
Conte Luigi Luvi

Il suddetto Sig.r Gonfaloniere rappresentò alla Superiorità, che Oggetto
dalle scorso mese di Maggio, che la strada di comunicazione da que-
sta Città a quella d'Arcisate per tutta la estensione territoriale di
Malta dipende per un altro piccolo tratto situato nel Territorio di Lugano, e va
a morire alle Corre fino al punto, ove si unisce colla nuova strada Provinciale
Cantarana
i restauri della proveniente da Montalbano è stata totalmente devastata
dalle dirotte, che con dalle Autunnali, ed Juvenili pioggie, che si è resa impratti-
cabile coi Legni di Vettura, pericolosa colle Bestie da traspor-
to, e difficile per il transito de Pedoni: espose inoltre, che essendo
sorvegliata di continuo si di notte, che di giorno tanto nei setti-
manali Mercati, che in altre occorrenze da questa popolazione
non solo, ma anche da altri Commercianti delle circonvicine Co-
muni, servendo anche di transito per i Viandanti, che dalla Mon-
tagna si trasferiscono alla Marenna si rendeva necessario un
pronto ristauro, e quindi propose, che tali lavori venissero ese-
guiti a risparmio di spese colle solite giornaliere Comandate
colla penale di £ contro quelli Proprietarj, che poco prezzando
il proprio commodo, e molto meno il pubblico vantaggio si rifiuta-
sse di prestare una tal opera

La S.ª Congregazione del Buon Governo ha ordinato, che da tutto ciò se ne faccia la proposizione alla Magnifica L.ª Decretando con Lettera Dig.ª dei 17 Maggio scaduto, che quante volte convenisse in tal progetto, rimanesse autorizzata la prod.ª multa Lire, onde altro non manca, che venga emanata la favorevole Legale decisione.

Allora il S.r Saverio Del Monte prese la parola, e ragionando disse — Affinchè si sostenga generalmente da tutte le Famiglie di questa popolazione il peso di prestarsi ai Restauri della strada, che conduce in Orvieto, ridondando questi a commodo e vantaggio comune, sarei ancor io di sentimento, che venga adottata la misura saggiamente presa dall'Illmo Dig.r Gonfaloniere di sottoporre i morosi alla Multa di Sc.i 1. purchè si dia principio a tali lavori dopo terminate l'attuale faccende di mietitura.

L'altro Consigliere Sig.r Francesco Colesanti si uniformò nel suddetto sentimento.

Lavorio del vento.

Francesco Colesanti.

Il Gonfaloniere

Conte Ezechiele

Dopo di che si procedette al segreto scrutinio, e con voti tutti favorevoli N.° 15 fu decisa la prod.ª multa di Sc.i 1. pel divisato oggetto.

Cresce le grazie all'Altissimo fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso in sud.ª alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed anno sopraindicati

Il Gonfaloniere

Conte Ezechiele

9

Deliberazione Consiliare sull'Enfiteusi perpetua de' Beni Comunali con Procura per l'Oggetto in Roma Sig.r Pietro Ferrari

Nel giorno venti del mese di Luglio dell'Anno milleottocentoventi sei si è radunato colle formalità prescritte dal Regolamento dalla Suprema Segreteria di Stato dei 21 Dicembre 1827 il Consiglio della Comunità di Bobbera composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Orza Luzj Gonfaloniere

Giovanni Calandrelli
Odoardo Rinaldi
} Ottjani

Francesco Olivieri
Cesare Bricarelli
Saverio Del Monte
Giacomo Gandolfi
Giuseppe Simonetti
Giuseppe Lardi

Pietro Giannisi
Giuseppe Conti
Giuseppe Pellegrelli
Luigi Caddei
Ambrogio Battaglini
Vittorio Pure

Consiglieri

Orchestro Lardi Segretario

presieduto dal Sig.r Giovanni Battaglini Luogotenente del Sig.r Governatore Cantonale con sua autorizzazione e coll'intervento del Molto Sig.r Proposto D. Gio: Maria Bellini Deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Decretato con Editto della Suprema Segreteria di Stato in Data de 11 Aprile 1826 la ritrocessione de' Beni rustici a favore del Comune a titolo di Enfiteusi perpetua mediante un annuo detto Canone di Bajocchi Sei per Ogni Scudo di Censo Stima Moneta Legale della S.a Congregazione del B.o Governo con Suo Foglio Diretto

dei 7 Giugno anno scaduto di trasmettere a quest'Illma Magistra
tura lo Stato de' Pesi rimasti invendibili dopo l'estinzione del
Debito Comunitativo, ordinando la convocazione del pubblico Consi
glio, affinchè venisse deputato un Procuratore in Roma a rappresen
re questa Comune per la stipolazione dell'indicato Contratto.

Nel giorno 16 Giugno dell'anno predetto fù tenuta la Consi
liare sessione, in cui approvato venne lo Stato de' Pesi, che
si respinse alla Cedola Sovrana, e fù deputato in Procuratore
il Sig.r Pietro Ferrari. Ma da quell'epoca fino al giorno
presente essendo stato sospeso il Contratto, ha ordinato espres
mente la Commissione, che fù deputata all'estinzione del Debi
Comune, che si proceda ad un nuovo regolare Atto di Procura pe
l'ultimazione di un tal affare, avvertendoci col mezzo del Sig
te Comune, che l'annuo Canone è stato fissato nella somma di
scudi centocinquantadue.

Terminata la suddetta proposta, il Sig.r Cesare Bric
cadi Arringatore prese la parola, ed arringando disse
Sei profittare di un beneficio della Sovrana Clemenza median
te la retrocessione de' Beni Comunitativi, quale và contenente
a ridondare a vantaggio de' suoi interessi si rende necessario,
che venga da Voi deputato un idoneo Procuratore per un tal
Contratto, E sarei perciò di parere di autorizzare a tal effetto
con Procura il Sig.r Pietro Ferrari Agente Comune in Roma con
accordargli tutte, e singole facoltà di stipolare nella Sala del
R. Governo, o altro luogo pubblico, e solenne istrumento di Enfiteusi
perpetua pel già fissato Canone di 157. Quadra nel seguito sguardo

10

rio verrà confermata la di lui Nomina sopra giurando di uniformarsi, che in
maggior regolarità si proceda da Noi oggi à della presente Elezione
ragione all'Atto di giuramo nella solita legale forma
L'altro Arringatore Sig.r Giacomo Guidotti si uniforma al Sig.r Senatore.
Per se, e Priori suoi
Giacomo Guidotti

Il Gonfaloniere
Conte Guidi

Dopo di che si alzò dal luogo al segreto servatorio, e con voti tutti favo-
revoli N.o 16 fù confermato per Procuratore comune del Sig.r Ca-
valiere Ferrari, quale viene munito del seguente Mandato di Procura

Il Gonfaloniere
Conte Guidi

In Nome di Dio Amen
In esecuzione della precedente nostra risoluzione Noi sottoscritti col
presente Rescritto di Mandato di Procura da valere, e sapere
dichiariamo, e confermiamo per nostro vero, e legittimo Procuratore il
Sig.r Cavaliere Pietro Ferrari Agente Comune benche assente come presente,
ed in Roma dimorante a poter per nome, e per conto di questa Comu-
ne accettare la retrocessione in Enfiteusi perpetua di tutti, e sin-
goli Beni Comunali trovandosi, ed indicati nello Stato trasmesso
ci dalla S.a Congregazione del Buon Governo da Noi esaminato, ed
approvato nell'Adunanza dei 16 Gennaro 1827, quale per grata
benificenza dell'Immortale nostro Sovrano Sapra Leone XII ven-
gono ceduti a questa Comune a titolo di Enfiteusi perpetua mediante
l'annuo Canone di scudi cento cinquantasette; Ed a tal effetto diamo,
e concediamo al nostro Procuratore tutte, e singole facoltà di ac-
cettare la d.a Enfiteusi con stipolarne pub.a, e solenne Istromento

N.o 421 del Repertorio

colle solite Clausole, con obbligare l'intera Comune, e quando faccia di b
sogno anche il giusto Consiglio alli singoli, et in solidum pel paga
mento dell'annuo Canone in c. 157, o altra somma, che verrà fissata
in caso di esuizione, non meno che per l'osservanza delle cose convenute, prestando a tanto corrispettivo solenne giuramento. Et similmente di fare, agire, e sostenere qualunque detto, e ragione utile alla Comune, e quanto occorrerà per conseguire la prefata Enfiteusi, ancorche vi fossero cose tali, che richiedessero un più speciale Mandato di procura. Promettendo, Relevandolo non solo in questo, ma anche in ogni altro miglior modo di Jure.

Fatto in doppio originale alla Comune di Bologna nel giorno venti del mese di Luglio dell'anno mille ottocento ventotto avanti

Il Gonfaloniere, ed Anziani

Conte Gioacchino
Giovanni Calderini
Odoardo Rinaldi
Francesco Cleyenna
Vittorio Puri
Ferdinando Brunetti
Giacomo Guidotti
Saverio Dalmonte
Giuseppe Simonini
Giuseppe Landi
Pietro Pianciani
Giuseppe Zoppi
Giuseppe Filippetti
Luigi Maddei
Girolamo Battaglini

Consiglieri

Così è; Orchelao Dardi Notaro, e Segretario Comune

Fu registrato in quattro pagine di carta bollata, e bollata, e consegnata
all'Ufficio del Bollo il 23 Luglio 1828. Vol. 63 fog. 82. Mazzo Cat. 2. Ricevuto baiocchi [illegible] Per Reporto
Elisabetta Fiorini

11

BAI·25·

Seduta

Nel giorno diciotto del mese di Agosto dell'anno mille ottocento ventotto si è adunato colle formalità prescritte dal Regolamento della Sovrana Segreteria di Stato in data li 21 Dicembre 1827 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Luzi Gonfaloniere

Giovanni Calandrelli
Odoardo Giraldi } Anziani

Francesco Colesanti
Giuseppe Vincenzi
Giuseppe Landi
Pietro Giannissi
Giuseppe Conte*
Giuseppe Feliziantelli
Luigi Caldei
Giuseppe Montoni
Girolamo Battaglini
Vittorio Luzi*

Consiglieri

Orchicchio Diodati Segretario

presieduto dal Sig.r Giovanni Battaglini deputato a far le veci del Nob.le Sig.r Governatore Cantonati, e discutere, e risolvere sulle seguenti oggetti

Ogg.to 1. Esame del Preventivo 1829

Col metodo, e colle regole prescritte dal recente Motu Proprio di N. S. Signore Papa Leone XII. in data li 21 Dicembre 1827. si è occupata quest'Illma Magistratura alla formazione del Preventivo per l'anno venturo 1829. Portata al suo termine un'operazione, che presenta il bilancio delle Rendite, e spese di questo Comune per l'indicato Consuntivo spetta ora alle VV. SS. Illme di prenderlo in esame, e discutere quegli articoli, che nella loro savieza, e discernimento riconosceranno suscetti-

tile di correzione a vantaggio sempre dei pubblici interessi.

A maggior chiarezza di alcune Partite ancora incerte per le quali dipendono dagli Atti di Giunta per un nuovo Effetto, non meno che in giustificazione di quelle partite, che differiscono dall'antecedente Tabella approvata dalla Sig.ne del R. Governo non ha tralasciato la stessa Magistratura di corredarle delle marginali osservazioni. Altro dunque non rimane, che dietro l'esame, e verificazione delle riputate Tabelle venga dalle SS.ie VV. determinato il proprio parere, onde verificare il tutto al sullodato Superiore Tribunale per la necessaria, ed Autorevole sua Sanzione.

Terminata la sud.a proposta il Sig.r Giudice Landi assunse la parola — Nell'ultimo Consiglio di questa Comune fui io pregato dalla sorte per assistere, o Signori, sulle giornaliere operazioni che cadono oggi in discussione. Il presente oggetto, che è stato intieramente proposto è relativo alla Tabella di provvisione. In discarico del mio ufficio non ho mancato di prendere cognizione di tutti gli Articoli tanto di Introito, che di Esito proposti dalla stessa Magistratura nel procitato Specchio a stampa, mentre già trovavasi in pubblicazione in questa Segreteria Comunale. In esso non ho potuto rilevare, che una vera esattezza, e regolarità di giustificata da particolari osservazioni in tutte quelle partite, che non corrispondono coll'antecedente Tabella, nè ho trovato alcuna innovazione tanto nella parte attiva, che passiva fatta per parte della Magistratura, dimodochè non può restare ad alcuno difficoltà di approvare un tal preventivo, e affinchè ne restino le SS.ie LL.SS.ill.me di tanto convinte, potrà il Sig.r Segretario Comunale leggere, e pubblicare la

sud.a Tabella. Rig.to Cand.i

Dopo di che fattasi la lettura della prod.a Tabella, e dei foglio allegato, e non essendo stata fatta alcuna oservazione, il Sig.r Vig.re Gonfaloniere ordinò la ballottazione.

Il Gonfaloniere
Conte Ozza Orsi

Distribuiti portanto i voti, e quelli raccolti rimase convalidata dal pub.o Consiglio la proposta Tabella con tutti i voti favorevoli N.o 16.

Il Gonfaloniere
Conte Ozza Orsi

Essendo stata presentata dai Signori Cogolamenti la formazione Oggetto dei progetti di Riparto delle Imposte Comunali anno sul Testatico, che Bestiame, e Mezzeria, si è parimenti Esame dei dett.i occupato di una tale operazione, in cui dopo di aver Sig.ri Cogolamenti di Riparto dalle sopradette anno stabilite le Classi per ogni Specie di Bestiame, non che determinati i Comunali Distretti i gradi della popolazione colle quali portate proporzionalmente a quel prospetto atto a produrre l'ammontare proposto in Tabella ai respettivi Estimi.

Terminata la proposta del sud.o oggetto il Sig.r Gio.e Batt.a Ver. di arringo ha osservato — I progetti dei Riparti resi a Voi ostensibili mi sembrano esattamente distinti con una Classe secondo la condizione delle Famiglie, quanto sulle diverse specie di Bestiame, E questa anticipata operazione potrà servir di base ai Riparatori, che rimarranno incaricati di redigere i correlativi Riparti con equità e proporzione

Giuseppe Zanardi
Il Gonfaloniere
Conte Ozza Orsi

Dopo di che fatasi distribuire i voti, e quelli raccolti rimasero approvati i sud.i progetti con tutti i voti favorevoli N.o 14.

Il Gonfaloniere
Ant.o Cipriani

Analogamente alle saggie disposizioni prese dalla Superiore Segre-
teria di Stato con Sua Circolare dei 13 Dic.re 1823 dovendosi
conferma del sperimentare la conferma dei Professori, e Maestre di Scuola
Maestro di nel corr.e mese, non può questa aver luogo nella nostra Comune
delle Lettere che per solo Maestro di belle Lettere Sig.r Can.co D. Luigi
Francalconi venendo dimpegnata l'altra Scuola dei primi
gli elementari dal benemerito Stabilimento delle Scuole Cristiane
detto Ignorantelli stabilito in questa Comune fin dal 1816 con
Breve della S. M. Papa Pio VII.

Alla Sig.ra Gonfaloniere appartiene pertanto il diritto di do-
vere la di lui conferma, o esclusiva.

Terminata la proposta del sud.o oggetto il Sig.r Giuseppe
Landi sorge a dire come appresso = Essendo stato onorato dal Consiglio
anche dall'ultimo Governo Mista-Proprio la facoltà di nomina-
re, e confermare gl'Impiegati Comunali quantunque di pub-
blica elezione, dovrà essere sottoposto il Sig.r Can.co D. Luigi Fran-
calconi al segreto scrutinio, e da questo dipenderà la di lui con-
ferma, o esclusiva pel nuovo anno scolastico, che andrà a decor-
rere da Settembre prossimo.

Giuseppe Landi
Il Gonfaloniere
Ant.o Cipriani

Distribuiti pertanto i voti, non avendo alcun altro Consigliere
opinato sull'oggetto, e questi raccolti si dichiara la conferma
del Mastro di Calle Lettere con tutti i voti favorevoli N.° 14.

Il Gonfaloniere
Conte Cozza Luzi

Per maggiormente assicurare alla Comune la corrisposta dell'Affitto
Ogg.to del Casolo di Frate aggiudicato ad Angel.o Antonio Battaglini
Oggiunto
della Seguita mediante il prezzo di S. 17 fu il medesimo eletto per suo malleva
eletto sud.to Andrea Camburini, il quale ne ha già ratificato la sua
Casolo di
Frate garanzia negli Atti di Segr.to

Appartiene alle SS.ve LL. il diritto di riconoscere l'ido-
neità dell'indicata Sigurtà per ammetterla, o escluderla nel se-
greto Scrutinio

Terminata la proposta del sud.to oggetto, il S.r Giuseppe Landi
arringò come appresso — La Sigurtà di Andrea Camburini eletta
da Angel.o Antonio Battaglini Oppaltatore dell'Affitto del Ca-
solo di Frate è piucche idonea ad assicurare la corrisposta
del Convento tanto più che è solvibile lo stesso Affittuario, do
modoche ne propongo la sua approvazione nel segreto Scrutinio

Giuseppe Landi
Il Gonfaloniere
Conte Cozza Luzi

Dopodiche si dette luogo al segreto Scrutinio, in cui con tutti i voti
favorevoli N.° 14 rimase approvata la prod.a Sigurtà eletta da An-
drea Camburini sul Casolo di Frate
E rese le grazie all'Altissimo fu sciolta la Sessione, e domesti

14

Consiglio. Della Falla, e chiuse alla Comune di Bolsena nel gior-
no, mese, ed anno sopraindicato.

Il Gonfaloniere
Conte Giuseppe Corsi

6.a Seduta

Nel giorno 11 del mese di Settembre dell'Anno mille ottocento ventisette
si è adunato colle formalità prescritte dal Regolamento della Su-
prema Segreteria di Stato in Data li 21 Dic.re 1827 il Consi-
glio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corsi Luzj Gonfaloniere
Giovanni Gaverelli Consigliere
Francesco Cortesanti
Cesare Briccialdi
Saverio Del Monte
Giacomo Guidotti
Giuseppe Simonini
Giuseppe Landi
Pietro Giannisi
Giuseppe Vitignoli
Luigi Taddei
Girolamo Battaglini
Vittorio Lusi

Consiglieri

Orchelio Dodi Segretario

presieduto dal Sig.r Giovanni Battaglini deputato a rappresentare
il Sig.r Governatore Cardinale per discutere, e risolvere sul segue
te oggetto.

Nell'Adunanza tenuta dalle N.re LL.SS. Illme sotto li 22 Gi-
gno scaduto fu risoluto di provvedere nello Spaccio del pane onde
onde assicurarne lo stesso alla popolazione. Approvato ciò dal pre-

Copia Verbale
Approvaz. della getto
Seguita esibita
dal Proc.r del
pub.o Foro

dalla S.ª Congr.ne del Buon Governo con Rescritto Dispaccio dei 9 Luglio corr.e
cativo non esito' quest'Illma Magistratura di procedere alla pubblica
Asta per l'Affitto dell'indicato Provento con tutte quelle regole, e
cautele Sapientemente stabilite. Dopo la prima Aggiudicazione ne
ebbero luogo gli Atti di Tigesima, e quindi di Vesta, nel decorso
anto ad estinzione di candela vergine rimase aggiudicato il Provento
a favore dell'ultimo, e migliore Oblatore Francesco Giovenni, al qua
le esibì la vistosa somma di Sc. 270, compresi Sc. 41 a titolo di
erogamento da erogarsi in onore della nostra Protettrice SS.ª Croce
per suo solidale mallevadore a riserva della corrispettiva di Af-
fitto, e per l'adempimento de' patti apposti nel Quaderno degli
Oneri ha presentato Niccola Paoletti Negoziante, e Possidente
in q.ta Comune, il quale ne ha già ratificato la sua garanzia
negli Atti dicitatorj.

Ora rimane dunque che le SS.rie LL. esaminino l'idoneità
del Fideiussore da sperimentarsi ancora col segreto scrutinio
e quindi implorare la Superiore Sanzione della deliberata
favore del nominato Giovenni.

Terminata la proposta fatta dal Segretario Conte, il
Sig.r Saverio Del Monte Correggatore prese la parola, ed ag-
giungendo disse — Essendo Solvente, e solubile la persona di
Nicola Paoletti sembra giusto, che dalle SS.rie LL. sia ap-
provata la di lui Sigurtà emessa a favore di Francesco Giovenni
a sicurazione degli Interessi di questa Comunità in conformità
della proposta. Saverio del Monte.

Il Gonfaloniere.

Dopo di che si procedette al segreto scrutinio, e con tutti i voti favorevoli N.° 14 rimase approvata la Seguita Di Nicola Guidotti sull'Affitto del pubblico Forno.

Erose la grazia del Ottantino fu dimessa la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese ed anno sud.°

Il Gonfaloniere
Conte Luca Luigi

Seduta 7.a

Nel giorno sedici del mese di Novembre dell'anno mille ottocentoventotto si è radunato colle formalità prescritte dal Regolamento della Suprema Segr.ia di Stato in data li 21 Dicembre 1827 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Luigi Gonfaloniere

Giovanni Calandrelli
Odoardo Spinelli
} Anziani

Francesco Colesanti
Cesare Boccalari
Saverio Del Monte
Giacomo Guidotti
Giuseppe Simonini
Giuseppe Landi

Pietro Giannini
Giuseppe Conti
Luigi Caddei
Girolamo Battaglini
Vittorio Luzi
} Consiglieri

Orchestro Daddi Segretario

presieduto dal Sig.r Giovanni Battaglini deputato a rappresentare il Governato

Consiglio Comunale per discutere, e risolvere sul seguente oggetto. ——

Progetto di libertà di commercio nelle Carni da Macello, e Generi di Pizzicheria con un aumento di Dazio-Consº

Maggiormente fù presentato dal Regolamento del provvido nostro Governo che debbano in ogni anno decidere i Consigli Comunali sul sistema di privativa, oppure di libero Commercio nella vendita dei diversi Generi di consumo, onde assicurarne l'indefettibile, non meno che la guarentigia del pubblico vantaggio

Sia dunque che esso l'Effetto con privativa nella vendita delle Carni da Macello si renda necessario, che dalle SS. VV. Ill.mi si prenda in matura considerazione un sì interessante Provento per risolvere colle stesse loro cognizioni quel partito, che riconosceranno più confacente agl'Interessi della Comune, e di maggior utile alla popolazione per la prossima nuova Stagione.

Comunicata la proposta del suddetto oggetto, l'Ill.mo Sig.r Conte Giuseppe Forza Luogotenente, ed Corrigatore prese la parola come appresso —— Dopo alcune discussioni nell'Anno decorso si dovette preferire il libero Commercio alla privativa rapporto alle Carni da Macello del Ill.mo Luogotenente, che anco nell'anno presente si dovesse mantenere la privativa perchè essa venisse ad assicurare le Carni, e specialmente quelle di Castrato, con che pertanto fosse obbligato il Deliberatario a stare ai prezzi medii delle tre Piazze circonvicine da Loro proposte. Le due buone risoluzioni su tale rapporto sono pertanto rimaste deluse, poichè ritirate le Carni fin qui spacciate, con stabilire il suddetto Gabelliere ha dovuto soffrire non poche vicissitudini, e costringere il Deliberatario ad uniformarsi a quanto era stato deciso nel Quaderno degli Oneri; Egli pretende ora porre in equa proporzione le Carni come alle tre indicate Piazze anzi al maggiore di esse senza valutare e la migliore qualità delle medesime, ed il maggior Dazio, che si ritrae da quelle Comuni; Quella di Cognapredente è sicuramente

que & ogni Bestia bovina, e le altre due di Orvieto e Montefiascone ne ritraggono quattr. tre & ogni libbra, quando che dalla nostra Comune non si percepisca che mezzo bay & libbra. Io lo fei desistere da tale pretese, ma egli tanto di ricorrere, seppure non fece). Io adun que sarei di parere di provare per l'anno venturo il Libero Commercio di dette Carni: ma siccome adottando il mio sentimento la Comune andrebbe a discapitare nella perdita del proventi, ammontando quasi un'anno per l'altro a scudi 120, così opinerei di accrescere un quattr. & libbra sopra tutte le Carni da Macello, escluso il Vitale, su quale già venne stabilito il Dazio con Approvazione della Congre del B. Governo a mezzo quatt. & libbra onde renderlo eguale a quello stipulato sul Vitale di particolar consumo, e così coll'altro piccolo provento del Locale ad uso di Scorticatojo la Comune andrebbe a perdere paro di quanto si pone di preventivo.

Il Gonf.
Conte Lezza Luigi

Dopo di che tutti i Membri dell'Adunanza ad unanimità di voci applaudirono al progetto come sopra fatto dal Vice Assingatore come vantaggioso agl'interessi della popolazione, e sperimentato quindi col segreto scrutinio, rimase deciso con tutti i voti favorevoli N.o 15 il Libero Commercio nello spaccio delle Carni & la nuova stagione coll'aumento di un quattrino & libbra al Dazio di consumo sulle medesime imposto.

Il Gonfaloniere
Conte Lezza Luigi

Cade parimente sotto l'esame, e discussione di questo Sig.r Tribunale
l'esposto l'altro Provento della Pesciaria, su cui trovasi adottata
per la corrente stagione la privativa.

Coll'esperienza, e coll'alto Loro intendimento sapranno bene
ne a dirlo le SS.ie LL.re Ill.me imbedue i Progetti di privativa,
e di libertà di Commercio pel nuovo anno, mentre dalla saggia,
e prudente Loro decisione dipendono l'abbondanza de' Generi
di Pesciaria alla pubblica vendita, la salubrità di essi, la di-
sponibilità de' prezzi, e tutt'altro, che risultar possa a mag-
gior comodo, e vantaggio dell'intera popolazione.

Terminata la proposta del suddetto oggetto l'Ill.mo Sig.r Conte Gio.
Luigi Cattaneo Anziano Mezzaparte — Vassi dello stesso sentimento in
rapporto alla Pesciaria dappoiche si è veduto che i patti espressi
a di lui carico nel Quaderno degli Oneri poco si son voluti valutare
dall'odierno Proventiere; E siccome la Sig.ra Congrua del B. Governo
per la suddetta Generi ad esso inerente per porsi al confronto con
quanto fu equalmente stabilito in Proventiere de Generi
Cattaneo gli altri Membri del Consiglio declamarono con dimo-
strazioni di giubilo il progetto corrispondente fatto dal Sig.r Arringa-
tore, e perciò senza alcuna eccezione fu sottoposto alla suspeta
votazione, in cui con tutte i voti favorevoli N.o 15 fu decisa
la libertà di Commercio nello spaccio di Generi ad uso di Pesci-
caria coll'aumento del Dazio sui Generi predetti fino a mezzo
baj. per libbra, confermando quello di mezzo quattrino sulle Carni
di Majale

Il Gonfaloniere
Conte Cattaneo

Esposto alla pubblica Asta il Dazio sul vino così detto della Foglietta
Approvazione della rimase il medesimo aggiudicato nell'incanto di jeri a favore di D.
seguita esibita merico Catalucci per la offerta somma di ₰ 330, comprese ₰ 34
sulla Foglietta di emolumento in onore di S. Cristina.

Per sua solidale mallevadore ha rinunciato Deliberatario es-
bito la persona del S.r Odoardo Finaldi Possidente qui domici-
liato, presta con lunga sua facoltà delle SS.ue LL. SS. di eccettua-
l'Approvazione sua coerenza dei Superiori Regolamenti.

Terminata la suddetta proposta il Sig.r Nob.e Conte Gio-
vanni Luigi Arringatore prese la parola come appresso = Che
il S.r Odoardo Finaldi essendo uno dei maggiori, e più facolto-
si Possidente di questa Comune non andava perciò soggetto ad a-
cuna eccezione per la garanzia della corrisposta di Affitto del
provento della Foglietta.

Conte Giovanni Luigi

Dopo di che a maggior validità dell'Atto fù il medesimo so-
posto al segreto scrutinio, e con tutti i voti favorevoli N.° 11 r
mase approvato la suddetta Seguita sul prenotato provento.

Il Gonfaloniere
Conte Giovanni Luigi

Essendosi proceduto da questa Nobile Magistratura anche alla deli-
Della sul pro- bera del provento della Pesara a favore di Agostino Pieraccini
vento della mediante il prezzo di ₰ 100 ha il medesimo prodotto la Seguita
Pesara fatto Pieraccini parimente Possidente qui domiciliato, la di cui
solvibilità deve essere parimente esaminata dalle rilev.e SS.ue LL.
e decisa col segreto scrutinio

17

Terminata la proposta surriferita fatta, il Sig.r V.to Conte Filippo
Cozza Luigi Arringatore disse di non aver che opporre sull'idoneità
del Sig.r Fideiussore, e perciò fù di parere, che si procedesse alla
segreta dallottazione per la regolarità dell'Atto.

Il Gonfaloniere
Conte Cozza Luigi

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti rimase approvata
la Sigurtà di Paolo Bernasconi pel Credito della Ragioneria con
tutti i voti favorevoli N.o 15.

Il Gonfaloniere
Conte Cozza Luigi

Per maggiormente assicurare il pagamento della corrisposta dico 11
ricavatosi pel nuovo Affitto del Dazio Dato da Angelo Centonze
Ballaglini ha presentato lo stesso deliberatario per suo Fideius-
sore Salvatore Leoncini, la di cui solvibilità dovrà essere pa-
rimente risoluta col segreto sperimento.

Della sud.a Dazio Dato

Terminata la sud.a proposta fatta dal Sig.r Conte Filippo
Cozza Luigi Arringatore senza essere stata fatta alcu-
na osservazione nè dal S.r Arringatore, nè da alcun Membro
del Consiglio. Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti
fù risolta l'idoneità di Salvatore Leoncini co. Sigurtà dell'Af-
fitto del Dazio Dato con tutti i voti favorevoli N.o 15.

E resse le grazie all'Altissimo fù sciolta la Sessione, e dimesso
il Consiglio; Fatto, e chiuso li sud.i Atti dalla Comune Dilet.
sera nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Il Gonfaloniere
Conte Cozza Luigi

Seduta 8ª

Nel giorno quattordici del mese di Dicembre dell'anno mille otto cento venti
si è adunato alla formalità prescritta dal Regolamento della Superma
gerarchia di Stato in data li 21 Dicbre 1827 il Consiglio della Comunità
di Pesaro composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cogo Luogotenente

Giovanni Colandrelli
Odoardo Mercadè
} Anziani

Conte Francesco Cassoni
Francesco Celesti
Cesare Mercadè
Giacomo Giudotti
Giuseppe Simonini
Giuseppe Lardi
Cesare Venerali
} Consiglieri

Pietro Giannini
Giuseppe Conte
Giuseppe Gattapelli
Luigi Caddei
Giuseppe Montevecchi
Girolamo Battaglini
Vittorio Pucci

Archivio Diodi Segretario

presieduto dal Sig. Giovanni Battaglini Uff. del Sig. Governatore Gen.
rale coll'intervento del Nobile Cav. do Sig. Can.co D. Luigi Brancaleoni Deputato Ecclesiastico da assistere, e vigilare sul seguente
oggetto.

Per Legge esternata dall'Augusto Nostro Sovrano Papa Leone XII.mo
Art.o 187 del Suo Motu-Proprio in data li 21 Dicembre 1827
(Conferma dei Salariati Civili) deve essere in quest'oggi divisa dalle SS.ri Uff.li la conferma
o esclusiva degl'Individui impiegati al servigio di questa Comunità
pel prossimo nuovo anno 1829, quali sono i Sig.ri

1 D.r Aquilino Rovara Medico Condotto
2 Michele Balletta Chirurgo Condotto

3. Camillo Cicconetti Procuratore in Roma
4. Pietro Ferrari Agente in Roma
5. Antonio Fede Moderatore dell'Orologio
6. Angel. Antonio Menichetti Balivo
7. Angel. Andr.a Cardarino Custode della Lauda di S. Francesco.

Quindi avrà luogo colle regole superiormente stabilite la seguente ballottazione anche sù di me

8. Michelangelo Paoli Segretario Comunale

Terminata la proposta del suddetto oggetto, il Sig.r Francesco Colasanti prese la parola, e disse come appresso — Nell'ultimo Consiglio celebrato li 16 Nov.e passato fui costretto a porre per avvicinare agli oggetti, che cadono in discussione nella presente Seduta, e doversi in primo luogo trattare sulla conferma del Maestro Comunale, e gli altri già nominati nella proposta, mi faccio subito a parlare di essi. Mi rende inutile, che io qui riporti i requisiti di abilità, diligenza, ed esattezza del nostro Segretario Comunale nel disimpegno del proprio impiego, avendogli già noi rilasciato replicate riprove della nostra stima, e riguardo con onorevoli conferme, con gratificazioni, ed aumento sul proprio stipendio. La perizia poi nell'Arte Sanitaria degli attuali Sig.ri Professori Condotti, e la loro premura nell'assistere gli Infermi di questa popolazione sono state da Noi costantemente sperimentate, e che hanno meritato sempre la nostra considerazione, e fiducia. Mi sembra inoltre, che anche gli altri Inservienti di questa stessa Comunità abbiano adempiuto ai doveri del proprio Impiego, e perciò ho proposto a Voi, e rispettabili Signori, che da tali siete di sovra

retto unitamente la piena conferma di tutti li sopradetti Impiegati

Francesco Olgiati

In seguala di ciò si fece in primo luogo il segreto esperimento su tutti i suddetti Impiegati, da cui riportarono

1. Il Sig.r N.r Agostino Bovara Medico tutti favorevoli N.o 18.
2. Il Sig.r Michele Battista Pedrazzo favoli N.o 17, e contrario N.o 1.
3. Il Sig.r Camillo Ceconetti Orefice di Roma favoli N.o 17, e contr.o N.o 1.
4. Il Sig.r Pietro Ferrari Orefice di Roma favoli tutti N.o 18.
5. Antonio Fede Moderatore del suddetto Orologio favoli N.o 17, e contr.o
6. Angel.o Antonio Menichetti Calzolaio N.o 16, e contr.o N.o 2.
7. Angel.o Ant.o Cambrino Custode della Chiesa di S. Marco tutti favoli N.o

Essendosi esso Ottore ritirato dalla Sala Comunale il Segretario Con
Sig.r Orchetto Luddi, seguì anche di lui la segreta dallotazione,
da cui ottenne tutti i voti favorevoli N.o 18.

Laonde rimasero tutti confermati nel proprio Impiego.

Il Gonfaloniere
Enea Loca Lucci

Con Venerata Circolare del 20 Dicembre 1820 presentò la S. Congrega
del Buon Governo ai Consigli Comunali un metodo regolare, ed utile a
Conferma dell'
Atti Comuni agli Interessi di pubblica Economia sulla elezione dell'Ottore, previ
Sig.r Luigi Filippo Sendo, che si dovesse questa eseguire di anno in anno per via di Co
scelti corso, previa l'affissione degli Avvisi, colle facoltà agli stessi Con
gli di prendere in considerazione le Offerte, e di determinare anco
che sulla migliore si proceda al esperimento di candela, per quindi
cidere la nomina a favore dell'Aspirante il più vantaggioso, ed
neo a sostenere l'Incarico.

Per l'esatto adempimento di sì provvida disposizione fu aperto il Concorso all'Esigenza di questa Comunità pel prossimo nuovo Esercizio 1829 coll'invito agli Aspiranti di esibire nel tempo, e termine di giorni 15 le loro Offerte in questa Segreteria Comunale a ribasso del Tabellato prezzo di £ 640, avvertendoli inoltre, che nell'Adunanza Consiliare da tenersi nel giorno più prossimo alla Festa di S. Lucia sarebbero state prese in considerazione per la Nomina dell'Esattore da preferirsi d'accordo colla accettazione di quella migliore Offerta.

Essendosi pertanto inutilmente diligenze per non essere stata fin quì presentata alcuna Offerta, resta in arbitrio delle SS.rie VV.re Illme di prendere in proposito altre necessarie determinazioni, onde resti coperto un tal Impiego pel prossimo nuovo anno, ma sempre però analoghe al precitato Sovrano Regolamento, che si rende ad ognuno ostensibile

&c.

Terminata la proposta del suddetto oggetto, il S.r Francesco Colpanti prese la parola, ed arringando disse = Da quanto è stato esposto nell'antecedente progressione chiaramente si rileva, che dalla Illma Magistratura si è data spiegazione agli Ordini Circolari della S. Congr.a del B.o Governo sulla elezione dell'Esattore Comunale pel prossimo nuovo anno, e che quantunque siano state affisse le Notificazioni pel Concorso a tale Impiego, pur tuttavia non si è presentato alcun Aspirante. In questo stato di cose mi sembra non esservi altro compenso, che adottare il disposto all'Art.o 9.o del Regolamento della sullod.a S. Congr.a; E qualora non credessero le SS.rie LL.re di nominare altre Individue alla precitata Esigenza, io sarei di sentimento di confermare l'Esattore dell'anno scadente S.r Giuseppe Tobiquelle. Francesco Colpanti

Dopodiche non essendo stata fatta altra Nomina, ed eccezione dagli altri Membri della Sessione si dette luogo al segreto sperimento sul progetto del Sig.r Consigliere; Distribuiti pertanto i voti, e quelli raccolti, e sviscerata la Nomina, e conferma del Sig.r Giuseppe Luigi Cappelli con tutti i voti favorevoli N.° 17.

Il Gonfaloniere
Conte Luigi

Per la revisione della Commissione Comunale eseguita nella sudetta adunanza

Nomina dei Sig.ri Del Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Conte Luigi Gonfaloniere,
Savi del Consiglio
1828, ed elezione e per la surrogazione de' Conti, che dovranno esser resi dall'attuale
dei Rappresentatori Esattore Sig.r Giuseppe Luigi Conti fu di nessuno, che siano preposti
delle Casse Comunali
fra i Membri di questa med.a Adunanza due Probiviri, che fossero dei requisiti richiesti per il disimpegno di sì interessante ragione

Esiggono inoltre i Superiori Regolamenti in vigore, che all'ufficio dei Rappresentanti delle Soprataffe Comunali sia affidato a due Consiglieri probi, e abili a distribuire con equità, ed esattezza i gravi di Focatico alle Famiglie di questa Popolazione secondo la respettiva loro condizione, e facoltà, non che ad applicare con giusta proporzione le Cose stabilite nei Progetti di Riparto alle diverse specie di Bestiame di passante nel nostro Territorio.

Terminata la proposta del sud.° oggetto, il Sig.r Francesco Cesanti arringò come appresso = Per Sindacatori del presente Esattore mi piace proporre i Sig.ri Cesare Briccialdi, e Giacomo Guidotti. Per Rappresentatore poi delle Soprataffe Comunali nomino i Sig.ri Giuseppe Simonini, e Giuseppe Landi, essendo tutti i sog

getti idonei per sostenere il proprio Incarico.

Io Francesco Colefanti

In seguela di ciò si fece in primo luogo il segreto esperimento sulla Nomina dei procitati due Stimatori, da cui risultò che tanto il Sig.r Cesare Bricchi, quanto il Nobile Giudice Ridolfi riportarono ambedue tutti i voti favorevoli N.° 17.

Quindi si procedette alla ballottazione dei nominati due Stimatori da cui il S.r Giuseppe Simonini riportò tutti i voti favorevoli N.° 17, e il Sig.r Giuseppe Landi n' ebbe favorevoli N.° 16, e contrario N.° 1, non avendo alcun di essi votato nel respettivo scrutinio

Il Gonfaloniere

Enrico Viviani

Le sorte dei visitati lavori eseguiti con approvazione della R.a Congregazione del B.° Co.° si ammettono nel passato anno 1827 dietro le scandaglio, e progetto estimativo del S.r Ingegnere Federici Ingegnere in Capo della Provincia di Siena ad oggetto di ricuperare nella sua sorte la via d'acqua, l'antico torrente d'acqua, che si era perduto nell'unica nostra fonte pubblica, e la somma di Lattavia non potè ottenersene che in poca quantità. Nella decorsa estate 1828 andò sempre più a diminuirsi l'acqua a misura tale, che non era bastante a dar sfogo all'intera popolazione, e temendosi di perderla affatto si diede subito carico questo zelantissimo Sig.r Gonfaloniere di ordinare dei ristauri, che furono eseguiti nei chiassini della predetta fontana mediante lo sfascio della volta, onde potessero gli Artefici ivi lavorare, e così fù sostituito un piano di lastre a pietra. Alcuni lavori furono fatti dal Maestro Carlo Lanniselli, ed altri da Giuseppe Vitelli, ed il totale importo di tale opera, compresa le lastre di pietra, un Canale di Lamiera, e diversi spunghi di Chiaviche ha ammontato alla somma di Lire otto, e bai. settanta, perchè fù così ristretta dall'intelligenza, mirevolezza, e zelo, e gl'interesse Comune del prelodato Sig.r

Gonfaloniere. Di sì urgente spesa il medesimo pria di ogni segno ne rende
to alle SS.rie VV.re Illme affinchè colla favorevole vostra informazione
ed in forza della Superiore Sanzione si rendesse valida nel suo Stadal

Esaminata la proposta del suddetto oggetto, il Sig.r Francesco Cesare
arringò come appresso — Non ho che replicare sulle spese fatte dal no
stro degnissimo Veg.e Gonfaloniere fa i lavori, che erano pur troppo in
dispensabili, fa non rimanere priva affatto di quella poca acqua, che è
nasta nella fonte di questa Città, essendo ognuno di Voi pienamente
persuaso della solita premura, e zelo dello stesso Veg.e Gonfaloniere
fa economizare qualunque spesa Comunitativa.

Francesco Cesare.

Dopo di che senza essere state fatte altre osservazioni furono diste
te i voti, e quindi raccolti, rimase ammessa la prenotata spesa di S
e baj. 70 con tutti i voti favorevoli 25. 11, non avendo votato co
lo Veg.e Gonfaloniere

E resse le grazie all'Altissimo fu dimessa la Sessione, e sciolto il
sieguo. Fatti, e chiusi i presenti Atti dalla Comune di Volterra
nel giorno, mese, ed anno suddetti

Il Gonfaloniere
Ferdinando
Reduta 9.a

Nel giorno undici del mese di Gennajo dell'anno mille ottocento ventinove
è adunato colle formalità prescritte dal Regolamento delle Supreme
gerarchie di Stato il Consiglio della Comunità di Volterra composto dei Sig
Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Ottavio Luigi Gonfaloniere
Giovanni Alessandro } Ongiani
Odoardo Vivaldi }

Francesco Celestini
Ettore Briccialdi
Saverio Del Monte
Giacomo Guidotti
Giuseppe Simonetti
Giuseppe Lodi
Pietro Giannetti

Giuseppe Conti
Giuseppe Pettinelli
Luigi Taddei
Giuseppe Montani
Girolamo Pallaglini
Vittorio Pucci

Consiglieri

Ordinato Dal Segretario

presentato dal S.r Giovanni Pallaglini Deputato dall'Illmo Sig.r Governatore (con=
tenente coll'intervento del Molto Rev.do Sig.r Can.co D. Luigi Francalacci
Deputato Ecclesiastico a deliberare, e risolvere sul seguente oggetto
Con Dispaccio dell'Illmo Sig.r Governatore di Montefiascone in data li 31
Dicembre scaduto fu prorogato a questa Comunità, che dalla S.ta Pasqua
Termina del Gattore Comun.e del B. Governo furono abolite, e rinnovate espressamente ogni anno di mese=
sulla persona ma fin dal prop.to anno le conferme degli Gattori Comuni per successivo Eser=
di Luigi Bat: cizio; Ed essendo tali Sovrane disposizioni alla Considerazione della Rap=
presentanza dell'Illme emessa nella Seduta dei 18 Dicembre ridetto, in cui fu let=
to, e confermato l'Esattore Comun.e dell'antecedente anno 1828 Sig.r
Giuseppe Pettinelli, ha ordinato Sua Eccellenza Rma Mons.r Delegato
Apost.co di Viterbo con Sua Lettera dei 28 detto stesso Dicembre N.o
23161
-23490 che si convochi nuovamente il Consiglio a la Norma di altro
Soggetto:

Affinche poi sia valida, e regolare la nuova elezione da farsi
sarà d'uopo, che almeno si rendano ostensibili gli Art.li 9, e 10 del Re=
golamento della citata S.ta Congne dei 20 Dicembre 1820.

Terminata la proposta del suddetto oggetto, il Sig.r Cesare Bricc
cialdi prese la parola, ed arringando disse — La forza di quanto è stato

ordinato dalle Superiori Autorità la Nomina del nuovo Gonfaloniere
munale dell'anno corrente 1829 sarei di sentimento di eleggere il S.
Luigi Battaglini, qualora le SS.rie LL. lo riconoscessero abile da tal
Impiego. Cesare Bricciardi

L'altro Arringatore Sig.r Giovanni Calandrelli arringò come segue
Io conformo l'arringo antecedente del S.r Cesare Bricciardi, non sarei
che di parere, che venissero proposti, oltre il nominato Luigi Bat
glini anche i S.ri Girolamo Guidotti, e Giuseppe Landi

Giovanni Calandrelli

Dopo di ciò l'Illmo Sig.r Gonfaloniere si uniformò a quanto era s
comesso, ed Istituito dagli Sig.ri Arringatori Scrutinio il S.r Car
Luigi Buzzacaroni Depositario Ecclesiastico esternò la sua opinione
ame appresso — Essendo stato in primo luogo nominato da ambe
due i Sig.ri Arringatori il Gattore Cavalier Luigi Battag
si deve perciò mandare a partito la di lui proposta, e qualora ven
escluso a maggioranza di voli contrari, allora si potranno prendere
considerazione, e balottare gli altri due Individui come sopra indicati

Il Gonfaloniere
Conte Ippolito Orfei

Con questa intelligenza ordinò il S.r Governatore il segreto scrutinio su
Nomina del riputato S.r Luigi Battaglini, Distribuiti pertanto i vo
quindi raccolti, rimase questa Nomina, e ritrovata con Voli favorevoli
N.° 13. e contrari N.° tre soli.

E rose le grazie all'Ottimo fu terminata la Sessione, e sciolta l'
vigilio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Norcia nel giorno
se, ed anno suddetti

Il Gonfaloniere
Conte Ippolito Orfei

Tadunata 10.ª

Nel giorno quindici Marzo dell'Anno millecottocentoventinove si è adunato colle formalità prescritte dal Regolamento della Suprema Segreteria di Stato in data li 21 Dic.e 1827 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto degl'Infrascritti Signori.

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Luzi Gonfaloniere

Giovanni Calandrelli
Odoardo Arnaldi } Anziani

Francesco Colestanti
Cesare Bricialdi
Saverio Del Monte
Giacomo Guidotti
Giuseppe Simonini
Giuseppe Landi
Pietro Giannissi

Giuseppe Conte
Giuseppe Filippelli
Luigi Taddei
Giuseppe Montorsi
Girolamo Battaglini
Vittorio Puri

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

presieduto dall'Illmo Sig.r Giuseppe Galanti Podestà coll'intervento del Molto Secondo Sig.r Can.co D. Luigi Brancaleoni Deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sui seguenti oggetti.

Nel termine prescritto dalla Sovrana Legge richiamata alla più stretta osservanza dal S.r E.mo Monsig.r Delegato Apost.o di Viterbo con Circolare delli 8 Feb.o scaduto furono esibiti dall'Illmo Magistratura, ed Esattore Giuseppe Filippelli in questa Segreteria Comunale i Conti dell'Economica Amministrazione da essi sostenuta nel Consuntivo ultimo 1828.

Non è stato un momento di raccogliere, e riportare nelle Tabelle Consuntive tanto le partite di Entrata, che descritte furono dalle respettive delibere superiormente approvate, e dagli analoghi Riparti, quanto gli Articoli dell'Esito per gli ordinari assegnamenti di già approvati nella prevenuta

va Tabella, non meno che per le spese straordinarie ed improvviste, la
cui natura, e titolo si è dettagliata in separate Specifiche.

Un separato foglio di Osservazioni giustifica la differenza in più, o in meno
che risulta in alcuni Art.i tanto della Parte attiva, che passiva, a fronte del
Preventivo.

Per la lunga operazione, non si è potuto per altro prima del presente giorno
convocare l'adunanza Consiliare per sottoporre al purgatissimo occhio delle
Sig.ie V.V. Ill.me li suddetti Conti, dai quali ridonno risultare un sopravanzo a
favore della Comunità in £ 151..19 e restando però a carico dello stesso Esattore
suenunziato il sopravanzo indicato il pagamento del Canone in £ 98 inerente ai
Beni Comunali da doversi versare ad ogni richiesta nella Cassa della Congre
del B. Governo.

Dopo l'esame, e revisione del presente Consuntivo altro non manca, che
dalle S.re V.V. Ill.me vengano deputati due abili Soggetti per riscontrare con
maggior accuratezza le corrisposte, che hanno risultato alla pubblica Atte
non che i giustificativi Polizzetti di pagamento, onde emanar sù di esso la
sentenza Sindacatoria.

Terminata la proposta fatta dal Segretario Comunale il Sig.r Saverio De
Monte stratto nell'ultimo Consiglio prese la parola, e arringando disse =
Il distanno presentato da questo Sig.r Gonfaloniere sull'Amministraz.e dell'anno
scaduto, mi sembra bastantemente giustificato dalle allegate Osservazioni,
di modo che non trovo che possano esservi rilievi che si oppongano in alcun
Articolo tanto della Parte attiva, che passiva. Accettando poi la deputazione
di due Sindacatori per riveder con maggior diligenza, e riscontrare le Polizze
e Carte sull'incasso delle rendite Comunali, e sull'erogazione di esse per
emanarne la opportuna Sentenza, mi piacerebbe nominare i Sig.ri Fran
cesco Colasanti, e Cesare Bricciardi, essendo persone abili al Detto distinto impegno.

Saverio del Monte

Confermato dall'Ill.mo Sig.r Podestà l'arringo, e non essendo stato fatta

alcuna opposizione dagli altri membri dell'Adunanza si procedette al segreto spe-
rimento del Confortativo quale contutti i voti favorevoli N.o 17 rimase pienamente
convalidato.

Dopo di che furono sottoposti i sud.i due Candidati in qualità di Sindacatori
alla stessa ballottazione = Il Sig.r Francesco Celestanti riportò tutti voti favorevoli
N.o 16= E un egual numero di voti favorevoli N.o 16 ottenne il Sig.r Cesare Briccia
di non avendo votato alcun di essi nel rispettivo scrutinio.

Il Gonfaloniere

Con Venerata Circolare dell'Emo Sig.r Card. Camerlengo di S. Chiesa in data li 26 Novembre
1828 fu pubblicato l'ordine diretto dalla S.M. Papa Leone XII sulla celebraz.e delle
Fiere e Mercati nei giorni festivi coll'ordine di doversi destinare dai Consigli Comu-
nali altro giorno in surrogazione a quello festivo.

Fiera di S.ta Cristina per il Consiglio

La Nostra Comune per Breve della fel. Mem. Paolo III godeva il privilegio della
Fiera per giorni 15 nella ricorrenza della Festa di S.ta Cristina nostra Protettrice, ma stante la
superfluità di sì lungo tempo anche a danno dei privati per Appalti Comuni questo Sta-
to pub.o Consiglio coll'intelligenza della sullodata Suprema Autorità la restrinse a
soli giorni tre, fra i quali fu anche compreso quello della stessa Festa, che per la
nostra patria si prestava.

Atteso dunque un tal abuso giustamente proscritto dalla Santità Sua incombe
alla S.ta V.S. Ill.ma di fissare un altro giorno feriale il più prossimo invece di
quello come sopra festivo.

Terminata la proposta come sopra fatta il Sig.r Saverio Del Monte aringò
come appresso = Trovandosi inclusa nei tre giorni di pubblica Fiera per la ricorren-
za della festa di S.ta Cristina anche quella festiva, sarei dunque di parere per esclu-
dere questo, di stabilire il primo nel giorno della Vigilia come in passato, e gli altri
due giorni susseguenti alla predetta solennità; purchè non cada uno di esso
in giorno di Domenica, in tal caso potrà aver luogo nel Lunedì seguente.

Savenò del Monte

A questo progetto si uniformò il voto di tutti gli altri Consiglieri inclusivamente al Deputato Ecclesiastico: E conformate in tal guisa i giorni della nostra pubblica Fiera dagl'Illmi Sig.ri Podestà, e Gonfaloniere ne fu ordinato a maggior validità il seguente spedimento.

Conte Lezze Luogotenente

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti rimase decisa la detta Fiera nei giorni stabiliti nell'ordine in cui rimase sempre escluso il festivo, con tutti i voti favorevoli N.° 17 riserbata però la Sugrema Approvazione.

Il Gonfaloniere
Conte Lezze Luogotenente

Deliberato alla pubblica asta il proventi del Dazio sui Generi di Consumo a favore di Domenico Catalucci mediante la corrisposta di ₤ 440 in cui restano compresi ₤ 57 a titolo di emolumenti ha il medesimo offerto per suo solidale mallevadore ago[sto] Fasoli, e ricercato dell'indicato prezzo di affitto il Sig.r Giacomo Guidotti Patrocinante Negoziante in questa Città ed il med.o ha già ratificato formalm.te negl'istessi atti d'incanto la sua fideiussione.

A termini dei Vigenti Regolamenti dovendo essere esaminata dalle S.e V.e Ill.me la di lui idoneità se ne fa la presente proposta onde si compiacciano esternare sull'oggetto la prudente loro deliberazione.

Terminata la sud.a proposta il Sig.r Savenò Del Monte arringò come appresso = La piena sufficienza, e abilità del Sig.r Giacomo Guidotti che onesta la di lui idoneità a favore di Domenico Catalucci per assicurazione degl'interessi di questa Rispettabile Comunità lo giustificano abbastanza, perchè dalle S.e V.e venga approvata

Savenò del Monte

Conferisco in ordine all'idoneità del Sig.r Giacomo Guidotti per tutelare la presente corrisposta ottenutasi in ₤ 440 sul Dazio Consumo

Il Gonfaloniere
Conte Lezze Luogotenente

Datosi pertanto luogo al segreto scrutinio, rimase maggiormente approvata con tutti
i voti favorevoli N.° 16, non avendo votato il fedelissimo Sig.r Giacomo Guidotti Con-
sigliere.

Erche le grazie all'ordine fu rimessa la Sessione e sciolto il Consiglio. Fatti è
chiusi i presenti Atti alla Comune di Bobbera nel giorno, mese, anno sudetti

Il Gonfaloniere
Conte Luigi Luni

Seduta II.ª

Nel giorno ventisei del mese di Agosto dell'anno mille-
ottocentoventinove si è adunato alla solita formalità il Consiglio
della Comunità di Bobbera composto dei Signori
Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Luigi Gonfaloniere

Giovanni Calandrelli
Odoardo Grandi
Francesco Colfanti
Cesare Briccoli
Saverio Del Monte
Giacomo Guidotti
Giuseppe Landi
Pietro Giannitti
Luigi Caddei
Giuseppe Montanari
Girolamo Battaglini
Vittorio Turi

Consiglieri

Assistito dal Segretario
presieduto dall'Illmo Sig.r Gio.e Alessandro Gallanti Podestà
coll'intervento del Sig.r Procuratore Gio.e Mo. Pittori De-
putato Ecclesiastico a discutere, e risolvere sul seg.te oggetto.

1.° Oggetto Dopo ritenuta diligente disamina dei due Locali del Mo-
Approvazione della nastero delli Agostiniani, il primo di diritto dominio del Comunità
Scelta delli due Locali del Monastero alto, e Scarticato, il primo di diritto dominio del Comunità

[illegible] Scrutinatore [illegible] [illegible] [illegible]

Oggetto
Aumento di £ 15 st.
stabilito due Procac-
ci di Lettere Posta-
li, stante l'abolizi.
de' Sacchi a mano
dei Corrieri e

Dall'Autorità dell'Ecc.mo Cav. Camerlengo di S. Chiesa furono
abolite fin dei primi di Marzo p.p.o i Sacchi postali, che le Co-
munità poste sulle Postali Corriere ricevevano direttamente dai
Corrieri di transito, benche ivi non esistesse una Direzione
Oltre il comodo, che godeva la popolazione di ricevere, e
spedire le proprie Lettere di corrispondenza senza il più piccolo
ritardo, ne risultava da un tale Regolamento anche un'utile alla
Comune col risparmio della spesa per un Procaccio, dimodochè
si corrispondeva il solo assegnamento di £ 218 ad un Distributore
coll'obbligo di ricevere, e consegnare i Sacchi agli ordinari
Corrieri

Oggetto fu data esecuzione alla nuova Legge di diritto
ai Corrieri di portare, e respettivamente ricevere i Sacchi delle
Lettere appartenenti alla popolazione si trovò costretta l'
Illma Magistratura di provvedere a tale corrispondenza,
e credette di corredarla coll'istabilire due Procaccio diretta
mente da Viterbo coll'annua provvi.ne di £ 50, e con questo
metodo si è distribuito il servizio a tutto il 27 Gennaio
corrente.

Da ciò però non ne risultava un aumento di £ 34 sopra
il Budgetto assegno, e con considerare l'Eccellenza Sua ne rese
conto alla S.ta del N.o Governo, e implorarne la necessaria
sua Approvazione. Ella degnossi di emettere la propria
sua decisione ordinò con Dispaccio Riservitto dei 16 Mar-
zo p.o che se ne fosse interpellato questo pubblico Consiglio.

Stimando però la detta Magistratura del modo di
economizzare sempre più l'interesse Comune in tale azienda

osservò, che poteva ottenersi un risparmio di spesa col servizio
dell'arrivo di un Procaccio fisso all'Osteria della Cappuccina
ove da quello di Orvieto proveniente da Viterbo sarebbe ricevu-
ta la Borsa della Lettere, e così viceversa. Esaltava il
progetto ed ambidue i Procacci, già finalmente stabilita la
spesa con quella di Viterbo a ragg.ne di 13 l'anno, compre-
so 1/3 di Regalia per Natale coll'obbligo di portare, e ri-
portare dalla Cappuccina a Viterbo la borsella delle Lette-
re ogni Corrispondenza di posta. Quindi si obbligò l'un
to Procaccio Paolo Cristiano di Francesco di portare
consimile servizio da questo luogo alla rid.a Osteria reciprocam.te
l'annuo prezzo di 18. Ambedue questa somma, che formò
il totale di 31 unito alla provis.e di 12 fu Marcello
Codini in quello de Distributore ammontò la spesa pel
ripristinato titolo di Corrispondenza postale a 34 annui, tal
mentecchè da questo nuovo metodo si ha un aumento a co
o della Comune di 15 annui oltre l'antico assegnamento
e non più di 34, come si era rappresentato alla Dat.a
Suprema mentre si credeva direttamente da Viterbo.
Emulo di questa innovaz.e quanto ancora del
mento in 15 che corr.e emerge in Tabella all'Ord.
1720 del Cad.o I se ne rendano intesi le Ap.ci S.ri Mi
a quei riflessi, che credessero più utile dell'Economia
della Comune, onde potersi dedurre all'atto conferma
del Supremo Tribunale del Sud.o Governo.
Terminata la sud.a proposta il Sig.r Giacomo Guidotti

Articolo 2da Approvazione Visto gli Ordini dell'Ecc.mo Sig.
Card. Conestabile ambidue ai Corrieri di portare, e ricevere le
Lettere appartenenti a questa Congregazione la tutta Ragione
quest'Ufficio Magistratura Verso della spesa determinata
di stabilire un Fiaccio colla detta provvisione di Sc. 50, pri-
che per la distanza, che dalla nostra Città passa a quella
di Viterbo non si poteva ritenere della spesa minore di
quel vantaggio che alla nostra Comune risultava, quando
i Pacchi delle Lettere si portavano dai Corrieri poiché
stato solamente ad un Distributore la somma di Sc. 28. per cor-
rispondere predetto quest'Ufficio Magistratura quell'emolumento,
che risultava di Sc. 36 sopra la spesa di Sc. 50 destinata pel
Fiaccio oltre quella di Sc. 12 del Distributore delle Lettere
Adesso opportunamente di ritenere un forte risparmio
di spesa col servizio di un Fiaccio che portasse le Lettere
fino all'Osteria della Quercia col'annua provvisione
di Sc. 18, oltre quella di Sc. 13 combinata col Fiaccio di
Orvieto. Debbono perciò questa parte portare un paga-
mento di Sc. 43 compresi Sc. 12 del Distributore Cadau
e non restar perciò un aumento a carico della Comune
di Sc. 15 annui; Contribuendo con questa minima misura la nostra
Comunità ad ovviare ed alleviare di non risentire un aumen-
to maggiore che avrebbe dovuto pagare nella somma ac-
cennata di Sc. 36. Sono adunque di parere, che si ap-
provi l'aumento di Sc. 15.

Dopo di che avendo ordinato l'Ill.mo Sig.r Podestà, a
la d.a proposizione fosse mandata a partito, si distribu
rono i voti, e quindi raccolti, rimase ammessa la pred.a
nuova spesa pel Braccio delle Lettere stati con tutti i v
favorevoli N.° 16 Conte Ugo Lupi

Oggetto 3.° Fu già rappresentato in altro Consiglio Ono
rario il Decoro, che risultava in questa Insigne Collegiata
dimunito di 12 alla stipendiata da N.° 16 Canonici con una Dignità trasferita
presso dell'Organista
alla mancanza di un Organista stante la scarsa provi
visione assegnata a Cabella di annue £ 13.

Il Clero e la popolazione ha sempre reputato ispara
bile dalla Ill.ma Magistratura affinchè si provvedesse
al suono dell'Organo nelle Ecclesiastiche funzioni de
gno specialmente del Santuario, che a Gloria di Dio; ma sen
za un'aumento di provisione inutili si sono rese le diligen
ze di chi presiede all'Ornam.to Comune.

Per rispetto adunque di tale Decoro, e che
tende al Divino servizio propone a Voi, o Signori, il
Capo di q.a Magistratura un aumento almeno di 12
sulla provisione dell'Organista persuaso di ottenere
con questo mezzo un abile Soggetto, riservando sempre
l'assenso della S.a V.a del S.r Governo.

Determinata la proposta come fatta, il Sig.r Gia
como Gandolfi arringa come appresso — Giuste veramente
sono state le istanze avanzate a questa Ill.ma Magistratu
ra da questa Congregazione della mancanza di un Organista

nelle Ecclesiastiche funzioni di q.ta nostra Insigne Real Collegiata di premurosa mia cura questo Sig.r Gonfaloniere del Decoro di Dio, e della maggior sua gloria ha riflettuto bene che la Stabilita provisione antica nella somma di ₶ 13 non poteva esser mai corrispondente ad avere all'effetto un abile Soggetto. Sono dunque di avviso di fissare il progetto aumento nella somma di ₶ 12 soddisfacendo con questa misura ai voti della popolaz.ne ed all'onore Decreto al Santuario.

Inoltre dal Sig.r Prevosto con Deputato Ecclesiastico presentato in iscritto il suo voto sull'oggetto del sig.r Gonfaloniere Signori — L'oggetto, che in secondo luogo devo oggi da voi discutersi, e deliberarsi in questa Comunale Adunanza per me non troppo a me Deputato Ecclesiastico, e primo Membro del Clero in questa vostra Città sorte motivo di non bene adempirlo, in vedendo quanto quest'Illma Magistratura sia impegnata nel cercare non solamente quelle cose, che giovar possono alla miglior economia, ed al maggior splendore di questa vostra patria, ma quelle ancora che servir possano all'onore di Dio, ed al decoro del suo Santuario. Voi oggi richiedete richiesta del vostro parere, e credo di aumentare la mercede, che dar si deve a chi si presta col suonar l'Organo nelle Ecclesiastiche funzioni nella nostra Collegiata, portando quella all'assegno di ₶ 24 annue in luogo di soli scudi dodici, come finora si praticava. Voi conoscete che in una Città di Provincia quale è la vostra, ove la più comun industria consiste nell'Arte agraria di stabilimenti quale

avessi che riaddomi della bell'arte armonica ad eccezione di chi
voglia di solo piacere acquistarla, e fosse straordinaria, e
vaga eccezione di renderla abile a quel dovuto esercizio
nella sua nostra Chiesa, non può ragionevolmente ammettersi in
pensò di poter farsi adottare nell'ordine, ma almeno quel disce-
polo se non giusto, è sufficiente assegno di 24. Sicché pure
Voi vedesse fermi testimonj, che quel giovine compresso non dis-
mai che stabilmente, e in tutte le funzioni si presta-
se, come richiedeva l'uso; Voi infine siate Cristiani, e
ben potete giudicare quanto convenga alle Ecclesiastiche
funzioni un tanto ornamento, che trae la sua origine, e
istituzione fin dai tempi dell'antico culto Ebraico, quan-
do si voleva precedere l'Arca del Signore dal suono di trom-
ba, o di altro strumento, e che venne poi espressamente co-
mandato da Dio a Salomone nell'erezione del primo Tem-
pio, che fu stabilito a Dio sulla terra, le quali cose nes-
ne era proscritto a Noi dalla Chiesa nel sagro santo, e ne-
cessitabile suoi riti. Che se poi a tale, e tanta ragione non
sapete aggiungere quest'altra, che il nostro Culto esi-
ge a preferenza di ogni altro un Culto più maestoso, e
solenne per lo strepitoso Miracolo accaduto in esso, col qua-
si rende noto, e celebre presso qualunque Cristiana Nazio-
ne che ad esso stesso si recano da ogni parte i Fedeli a ve-
nerare quivi quella sagra Reliquia tinta tuttora del Divin
Sangue miracolosamente scaturito, e versato in esso dalla
Ostia sagrosanta: non solamente io giudico che voglia-
ridurvi a dovere di condiscendere oggi all'angiusta pro-
posta che possa sembrarvi cosa indegna, e quasi contraria

pudire colla vostra disapprovazione una cosa, che è dovuta a Dio, e che si propria presso di Voi. Mentre però così parlo a Voi, la memoria ravviso di quella vostra religiosa condiscendenza, colla quale approvaste fin dallo scorso anno una simile proposta. Ma persuadetevi intanto, che se non ebbe fin dall'ora il suo bell'effetto, ciò fu perchè non venne applaudita dalla Ch: Me: dell'Emo Card. Carafa, già Prefetto della S. Congne del B. Ufizio: lo che non è da temersi in oggi dal piissimo attual Prefetto della detta Suprema. Venga perciò coll'unanimità de' vostri voti ad approvarsi in oggi, e questa saranno tante Suppliche sensibilissime nell'animo di quest'Emo Prefetto, acciò ne impetrino la necessaria di lui condiscendenza

Il Gonfaloniere
Conte Lazzo

Dopo di che si fece sul tal progetto il segreto esperimento. Distribuiti i voti, e quindi raccolti fu diviso il numero di n. 12 alla provvisione dell'Organista con voti favorevoli N. 13 a fronte di uno cont. E rese le grazie all'Assistente fu dimessa la sessione, e sciolto il Consiglio.

Il Gonfaloniere
Conte Lazzo

Seduta 12.

Nel giorno ventotto del mese di Giugno dell'anno mille ottocentoventinove si è adunato colle solite formalità il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Lazzo Luzi Gonfaloniere

Giovanni Calandrelli
Edoardo Cinaldi
Vincenzo Vergiani

Francesco Olesonte
Cesare Bricciardi
Saverio Del Monte
Giuseppe Landi

Vittorio Giannitti
Giuseppe Conte
Giuseppe Scipioni
Luigi Caldesi

Giuseppe Montanari
Giovanni Battaglini
Vittorio Puri

Consigliere

Orchestra Dodi Segretario

presieduto dall'Illmo Sig.r Alessandro Gherardi Podestà ha

discusso, e risolto sul seguente oggetto.

Atteso l'imminente maturazione delle Messi in questo nostro Ter-
ritorio ha proposto l'Editto dell'Emo Sig.r Card.e Commissa-
rio di Stato in data li 17 Maggio 1819 che fossero
chiamate le SS.rie LL. nella pres.te Seduta a consultare
sull'aborto, e scarsezza dei futuri Raccolti per quindi adottare
quel partito di privativa, o di libero Commercio, che più con-
venga al pubblico bene.

Trattandosi di un oggetto il più importante, e l'immu-
tabile mantenimento del pane a sfarzo dell'intera popolazione
e Forestieri di transito, non che di fermata quasi di conti-
nuo in questa Città tiene a fermo la prelodata Magistratura
che saprannno le SS.rie LL. emettere colla loro avvedutezza
una savia decisione, che riunisca il vantaggio della popola-
glia coll'interesse della Comune.

Terminata la proposta del suddetto oggetto il S.r Bassi
Fabricatore arringò come appresso = Per quanto possa essere ab-

MAI·16·

concerne la raccolta del genere frumentario in questo Territorio non può esser mai bastante al consumo della popolazione neppure la metà dell'anno, attesoche il medesimo nella massima sua estensione è rivestito di Boschi, ed altre piante sruttifere. La Comunità inoltre mancherebbe di una risorsa per accorrere ai propri bisogni, ed attuali spese, tanto più che già si trova di aver adottato il libero Commercio sul Macello, e Pescheria, a cui è andata a perdere quell'utile, che ritraeva da tale Provento. Fu vista di tutto ciò io sarei di parere di adottare la proposizione sullo spaccio del pane come negli anni antecedenti, sembrandomi questo l'unico partito per assicurare il mantenimento del pane, e di non aggravare maggiormente la popolazione di altre Casse Comunali.

Dopo di che l'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere aprì il parere come appresso

= Trovo utile, ed il più conciliabile in q.ta Comune il progetto di privativa nello spaccio del pane secondo il parere del Sig.r Arrigatore; Quindi l'Ill.mo Sig.r Podesta soggiunse = Io non mi oppongo a quanto sarà risoluto dall'egregia riunione di q.to Consiglio Comunale essendo diretta al maggior bene della popolazione

Il Gonfaloniere
Ernesto Ugolini

Sottoposto pertanto il partito di privativa al segreto scrutinio fu messo adottato per lo spaccio del pane nella prossima nuova stagione con tutti i voti favorevoli N.° 14 a fronte di uno

uno solo contrario.

Eressi le grazie all'Ostaffirino fù dimessa la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comma di Bolsena nel giorno, mese, ed anno sud.

Il Gonfaloniere
Conte Lozza Luigi

Adunato 13.

Nel giorno nove del mese di Agosto dell'anno millottocento ventinove si è adunato colle solite formalità prescritte dal Regolamento della Segreteria di Stato in data 21 Dicembre 1827 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Lozza Luigi Gonfaloniere
Giovanni Alessandrelli
Orazio Giovardi } Anziani
Cesare Ponziadi
Saverio Del Monte
Giuseppe Simonetti
Giuseppe Landi
Pietro Giannessi
Giuseppe Conti
Luigi Caldei
Giuseppe Montani
Girolamo Pettaglia
Vittorio Pieri
Consiglieri

Orchestrato Daddi Segr.

presieduto dall'Illmo Sig. Francesco Colsanti Podestà intervenuto coll'intervento del Sig. Prevosto D. Gio. Maria Pettoni Deputato Ecclesiastico a deliberare, e risolvere sul seguente oggetto.

30

In esecuzione di quanto vien disposto all'Art.° 146 del Sovrano Motu-Proprio datato li 21 Dicembre 1827 non ha mancato l'Ill.ma Magistratura di occuparsi fin dallo scadente mese di Luglio alla redazione del Preventivo 1830 per regolare le Rendite tutte non meno che le spese di questa Comunità, ed l'indicato Esercizio; Ed adempiuta in tale operazione tutte quelle regole, e cautele Superiormente stabilite si presenta oggi alla Sig.ra Ill.ma l'originale Tabella, quelle modificazioni, e rilievi, che colla loro Savieza crederanno più utile all'economico dell'Amm.e Corrua tanto nella parte attiva, che passiva.

A maggior chiarezza poi, e giustificazione si è avuto cura dalla suddetta Magistratura di apporgiare con ragionate osservazioni tutti quegli Articoli, che divergificano dalla precedente Tabella, e che non presentano una Rendita fissa, o una spesa certa di già approvata dalla Superiore, e competente Autorità.

Terminata la proposta del suddetto oggetto il Sig.r Saverio Del Monte Assessore prese la parola, e consultando disse = Vedendosi con piacere Savieza, e regolarità quest'Ill.ma Magistratura si sia impiegata alla redazione del Preventivo 1830 per regolare le Rendite, e spese di questa Comunità, e riflettendo ad evidenza che l'originale Tabella di quest'Esercizio

non va soggetta a veruna obbiezione, nè vi si trovano articoli che si oppongano in alcun Articolo tanto dalla parte attiva che passiva, essendo le medesime Rendite ordinarie, come le Rendite dei rispettivi Proventi, vedo perciò giusto, che l'enunciata Tabella venga dalle SS.ie VV. riciamente approvata. Saverio del Monte

Malgrado l'esame particolarmente fatto dal S.r Avvocato Gonfaloniere sulla Tabella, venne la medesima passata fatta a tutti i Membri dell'Adunanza, i quali d'unanime sentimento confermarono tutti gli Articoli in essa contenuti. E quindi l'Illmo Sig.r Podestà essendosi uniformato al voto espresso dal S.r Avvocato ordinò il seguito giramento.

Il Gonfaloniere
Conte Ciccia Luigi

Distribuiti i voti, e quindi raccolta fu detta la validità del Bil.o Preventivo con tutti i voti favorevoli N.o 14, rimessa però la Superiore Approvazione

Il Gonfaloniere
Conte Ciccia Luigi

Essendo prossimo a finire l'anno scolastico preferisce la Superiora Segreteria di Stato, che dai Consigli Comunali si proceda nel mese corr.e alla conferma dei Professori e Maestri di scuola pel nuovo Esercizio; Ma siccome la scelta dei principij elementari è affidata alli benemeriti Sac

BAV. 15.

tolli delle Scuole Cristiane delle Ignorantelle, e di cui già
casa fù qui stabilita dalla fel: me: Papa Leone VII, ogi
lo spettante segreto dovrà aver luogo sul solo Maestro di
belle Lettere S.r Can.co D. Luigi Francaloni, Essendo
poi il med.o un degno Sacerdote, ed abile à sostenere sì
geloso Incarico, non dubita l'Illma Magistratura, che
dalle SS.re VV. gli verrà accordata un'onorevole conferm.a
ma.

Terminata la proposta del sud.o oggetto, il S. Saverio
Del Monte arringò come segue — Avendo il S.r Can.co
D. Luigi Francaloni distinguendosi nello scaduto
anno con diligenza, ed impegno all'Incarico di Maestro de
belle Lettere, e trovandosi però Egli abile a reggere sì
geloso Ufficio vedo la proposta meritare dalle SS.re VV.
una decorosa conferma.

Saverio del Monte

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere si uniformò al voto come sopra
esternato, e non avendo gli altri Membri del Consiglio
emesso alcun rilievo fù disposta la segreta dalla Legge.

Il Gonfaloniere
Conte Ezzo Ezzi

Raccolti i voti che erano stati antecedentemente distribuiti
e rispettivamente dalli Signori favorevoli N.° 4, dissidenti
rimase decisa la sud.a conferma

Il Gonfaloniere
Conte Ezzo Ezzi

Dal Padre Emanuelle da Villanova di questo Convento del Giglio è stata fatta istanza all'Ill.mo Sig. Gonfaloniere per disimpegno dell'Evangelica predicazione dal Suffragio della Insigne nostra Chiesa Collegiata nel prossimo Avvento s'interpellano pertanto le SS.rie LL. Ill.me se intendono di emettere la Nomina a favor del Prod.o Religioso.

Terminata la sud.a proposta il S.r Saverio del Monte arringò come appresso = Sull'istanza fatta a quest'Ill.mo S.r Gonfaloniere dal Prod.o Padre Manuelle di questo Convento del Giglio per disimpegno della Predicazione nel prossimo Avvento in questa Insigne Chiesa Collegiata parmi di poter dire che le SS.rie LL. Ill.me emettessero la Nomina a favore dell'accennato Padre sulla fiducia che il di lui Ministero sarà per riuscire di comun soddisfazione

Saverio del Monte

Dopo di che furono distribuiti i voli, e con tutti favorevoli fu decisa la Nomina del Predicatore dell'Avvento fatti, e chiusi i sud.i Atti alla Comune di Polcevera nel giorno, mese, ed anno indicato: e quindi rese le grazie all'Ill.mo fu dimessa la sessione, e sciolto il Cons.o

Il Gonfaloniere
Conte Lazzarini

Seduta 11.

Nel giorno sei di Settembre dell'anno mille ottocento ventinove si è adunato colle solite formalità il Consiglio della Comunità di Polcevera composto dei Signori

37

Gli Nobili Uomini Conte Giuseppe Cozza Luigi Gonfaloniere
Giovanni Calandrelli
Odoardo Feraldi } Anziani

Giacomo Giudotti
Giuseppe Simonini
Giuseppe Lande
Pietro Giannetti
Giuseppe Conti

Luigi Caddei
Giuseppe Montani
Girolamo Battaglini
Vittorio Luce
Giuseppe Pitigrilli

Consiglieri

Orchelao Dadi Segretario

presieduto dall' Illmo Sig.r Francesco Colesanti Podestà interino
coll' intervento del Vice Sig.r Prov.to Giu. Mo Pettoni
Deputato Ecclo

Sanzionato dalla Superiore Autorità del Sov. Governo il progetto
espresso dalle Anzie Sig.ri Illmi nella Seduta dei 28 Giugno prossimo
scorso di privativa nello spaccio del pane venale, onde assicurare alla popolazione l'indefettibile provvista di un genere di prima necessità procurerà l'Illma Magistratura previi i soliti avvisi di un nuovo avanti all'incanto di un tal provento e l'apposita deliberazione al più utile Oblatore. Fra le diverse offerte ricevute negli Atti Licitatori l'ultima, e la migliore fu quella presentata ad estinzione di candela vergine nell'Atto di Professione da Floriano Botta nella somma di Sc. 186 a titolo di provento, e di Sc. 26 a titolo di emolumenti da erogarsi in onore di S. Cristina. Finarsi egli deliberatario di tale Affitto, non essendosi ricevuta alcuna offerta di sfida nel tempo

utile decorso dopo la precitata licitazione ha presentato il D.° Giu.
avanti la suddetta Magistratura del suo solidale fideiussore nella
persona del S.r Giacomo Giudetti Residente, e Negoziante in q.
Città, il quale ha già ratificato negli Atti la sua garanzia.
Giusta le Leggi, e Statuti di questa Superiorità si è
dovuto convocare le SS.re VV. Illme nella prossima Adunanza,
onde possano decidere sull'idoneità del nominato malleveadore.
Terminata la proposta del sud.° oggetto, il Sig.r Giuseppe
Landi arringò come appresso = Il Soggetto presentato per Sigurtà
all'Appalto del Forno è più che idoneo ad assicurare la corrispet-
tiva corrisposta, ed altro occorrente tanto in ordine della sua agia-
tezza di Fondi stabili, che per le sue facoltà, e perciò non può
dubitarsi di approvarlo pienamente

Dopo di che non essendo stato fatto su di esso alcuna opposizione
si procedette al segreto scrutinio in cui con tutte le voci favorevoli
N.° 13 venne ammessa la Sigurtà del S.r Giacomo Giudetti all'
Affitto del pub.° Forno con privativa

Il Gonfaloniere
Conte Ozza Dini

Angel'Antonio Catalucci deliberatario dell'Affitto del Casale di
Frati mediante la commissoria di £. 19.50 la esibito per gli Atti
di q.ta Cancellaria la di lui Sigurtà nella persona di Giuseppe Ca-
burri a maggior sicurezza dell'indicato Provento.
S'interpellano pertanto le SS.re VV. Illme a risolvere se
la di lui proprietà, e facoltà possano sostenere una tale obbli-
gazione di pagamento.

Terminata la proposta comes.ª fatta il S.r Giacomo Guidotti
arringò come appo = Trattandosi di una somma di non molta
conseguenza mi sembra sufficiente la sigurtà di Gius.e Camburini
e la garanzia del pagamento, rimettendomi però alla decis.e di q.to
rispettabile Consiglio Giacomo Guidotti

I Sauni Membri del Consiglio dubitarono sulla idoneità del nomi-
nato Fideiussore, altri convennero sull'arringo del S.r Giacomo
Guidotti, e finalmente il S.r Gonf.re S.r Francesco Celestanti soggiunse
= Che il Camburini possiede una Casa con altro Fondo rusti-
co, e che tanto il deliberatario, quanto lo stesso Fideiussore godono
l'usufrutto di due settimi Allodiali Enfiteutici, ed in comune
non può perdere il prezzo del suddetto Provento.

Il Gonfaloniere
Conte Ranieri

Dopo di che furono distribuite i voti sulla decis.e della esibita
sigurtà, ed essendo stati questi raccolti, venne pronunciata
con voti favorevoli N.o 13 a fronte di nove in contrario,
Che rese le grazie all'Illustrissimo, fu dimessa la Sessione, e sciolto
il Consiglio. Fatto, e chiuso li giorno, Otto della Comune di detto
Anno nel giorno, mese, ed anno sud.

Il Gonfaloniere
Conte Orazio

Partita 45

Nel giorno quindici del mese di Novembre dell'anno mille ottocento cinquan

trovasi il Quadro colle formalità prescritte dal Regolamento della
Sig.ra Segretaria di Stato in Data li 27 Dicembre 1827 il Con
siglio della Comunità di Bolzano composto dei Signori
Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Luzi Podestà
Leonardo Cazzorelli
Odoardo Vivaldi } Eletti
Cesare Bricciardi
Saverio Del Monte
Giuseppe Lardi
Pietro Giannini
Giuseppe Conti
Giuseppe Filippelli
Luigi Eccheli
Giuseppe Montani
Girolamo Pallaglione
Vittorio Cure
Consiglieri
Archelao Dodi Segr.
presieduto dall'Illmo Sig.r Francesco Cesare Podestà interino
coll'intervento del Rmo Sig.r Prevosto D. Gio. Maria Bottoni
Deputato Ecclesiastico, e risolvere sulli seguenti oggetti.
Previa la solita Notificazione di un mese avanti si procedette
dall'Illma Magistratura fin dei 27 Settembre decorso all'Ag
giudicazione del Dazio sul vino, il di cui primo prezzo fu stabi
lito nella somma di £ 260: Nell'accanzione delle diverse offerte
si ricevettero le cauzioni dei Concorrenti, che fruttò somma
te alla somma di £ 286.10. compresi £ 35 a titolo di emolumen
to offerto da Domenico Catalucci ad estinzione di candela ve
gine. Decorso il termine di giorni dieci la Pigesima e di al

trattanti [illegible] la stessa, e non essendo stata presentata alcun'altra offerta
sotto i suddetti stabili ne rimase Aggiudicatario il D.r Calalucci. Quale garan-
zia dell'indicata corrisposta ha egli subito pur suo solidale mallevadore
dore il Sig.r Odoardo Finaldi possidente, quale essendo stato ammesso
dall'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere si presentò alla Sig.ria Ill.ma [illegible] la
ricevuta Aggiudicazione

Terminata la proposta del suddetto oggetto, l'Ill.mo Sig.r Conte
Giuseppe Cozza Luzi Corrigatore estratto nell'antecedente Consiglio quindi
come appresso = La proposta fatta legalmente negli Atti del Sig.r
Odoardo Finaldi di mantener sicura la corrisposta dell'Affitto del Da-
zio sul vino non può andar soggetta ad alcuna difficoltà in vista della
di lui solvibilità garantita da una ribuante proprietà di Fondi stabili

[illegible]

Udendo tutti gli stessi Membri dell'Adunanza aderito all'antece-
dente ne seguì per la regolarità dell'Atto il seguito scrutinio, e
con tutti i voti favorevoli N.o 13 rimase approvata l'esibita sicurtà, non
avendo votato lo stesso Finaldi.

Il Gonfaloniere

[illegible]

Fu chiamato Angel'Antonio Battaglini Aggiudicatario del Provento
del Dazio Dato da esercitare la risposta dell'Affitto del med.o
offerta nella tornata di 10. 20 da il medesimo presentato la cau-
zione di Salvatore Leoncini, il quale ha di già emesso negli Atti
la di lui promessa rilevatoria. Non manca che dalle Sig.rie Ill.me
ne sia riconosciuta la di lui idoneità.

Terminata la med.a proposta l'Ill.mo Sig.r Conte Giuseppe Cozza
Luzi Corrigatore consultò come appresso = Non avendo io che dire

in contrario sul proposto Fideiussore, potrà esser diciussa la sicurezza
della corrisposta, a cui si è il medesimo solidalmente obbligato, colla
segnata Cauzione

Furono portanto distribuiti i voti, e quindi raccolti venne annun
la seguita del Danno Dato il nominato Leoncini con tutti i voti fa
favorevoli N.° 16.

Il Gonfaloniere

Agora con Valentore venne presentato Proposito Bernardi un
maggior vantaggio agl' Interessi Esposti sul Provento della Pescara
avendo offerto in estinzione di candela vergine nell' Atto di Sesta
che avrà luogo li 28 Mese perduto la distinta somma di Lire
in cui sono peraltro compresi N.° di emolumenti da erogarsi in
onore della nostra Protettrice, e Concittadina S.ta Cristina, dimodo
a di lui favore ne seguì la definitiva deliberazione. Ora trattasi
tanto il prezzo dell' Affitto ha egli proposto per suo Fideiusso
re solidale Francesco Guidotti, il quale ha già ratificato negli
Atti la sua garanzia. Appartiene ora alle SS.ri Vv. il diritto
decidere se egli idoneo sia a sostenere una tale obbligazione

Terminata la proposta del sud.° oggetto, l'Illmo Sig.r Luigi
Giuseppe Cogna Luzj opinò come appo — Se il proposto soggetto
riporterà nel seguente scrutinio la maggioranza de' voti favorevoli, s
intenderà che il Consiglio non dubita della sicurezza del Provento m
diante la di lui ritenzione

Carlo Giacomi Ora

Lasciato pertanto i voti a ciascun Consigliere, e raccolti quindi segretamente, rimase confermata la Seguita di Francesco Gherardi con voti favorevoli N.° 43 a fronte di uno solo contrario.

Il Gonfaloniere
Cav.re Cosa Luigi

Da conto della tenuità del prezzo, di cui è suscettibile l'Affitto della Tenuta a Salluccheino, per cui tuttavia a forma dei vigenti Regolamenti ha dovuto l'Aggiudicatario fermare Obbligazione ogni anno pagare il pagamento della di lui offerta di £. 10 da una Scheda, quale è stata ratificata a di lui favore da Pietro Mascini

Terminata la suddetta proposta, il Sig.r Conte Giuseppe Cosa Luigi Ormigatore, e Gonfaloniere ordinò la regolare ballottazione, e la volontà del Ballo, in conto della poca entità dello oggetto

Cav.re Cosa Luigi

Fattosene pertanto l'indicato esperimento venne parimente messa la Seguita di Pietro Mascini per £. 510 con tutti i voti favorevoli N.° 44.

Il Gonfaloniere
Cav.re Cosa Luigi

Carlo Viviani Cursore deliberatario della Tenuta del Cotone) per la somma di £. 3.150 a titolo di livello, e £. 2 a titolo di emolumento ha esibito a sua cauzione Giuseppe Martini ed essendosi il med.o già reso garante pel pagamento del diviso annuo prezzo di detto esigono i Signori Regolamenti che dalle SS.ri N.ri Illmi ne venga esaminata, e discussa la di lui idoneità.

Terminata la sud.a proposta, il Sig.r Conte Giuseppe Cosa Luigi arringò come appresso — Giacchè bastante la cauzione

di Giuseppe Montorsi per renderne realizzabile il prezzo dell'affitto offerto da Carlo Vincenzo Viccio sulla Pesa del Cotone senza alcuna nostra responsabilità, dimodochè può mandarsi pure a partito come le altre Sigurtà

Conte Ugo Luri

Allora si procedette dal Consiglio all'indicato esperimento, che risultò favorevole, rimanendo ammessa la proposta Sicurtà con tutti i voti favorevoli N.° 13, non avendo votato lo stesso Montorsi.

Il Gonfaloniere
Conte Ugo Luri

Precedente la stessa guarentigia di Giuseppe Montorsi sopradetto non può dubitarsi sul puntuale incasso dell'annua corrisposta di £. [illegible] per l'affitto dell'altra Pesa del Granaro deliberato dalla Comunità a favore di Carlo Vincenzo Viccio.

Terminata la suddetta proposta, l'Illmo Sig.r Gonfaloniere espose come appresso — Non incontro alcuna difficoltà per confermare Giuseppe Montorsi per Sigurtà della Pesa del Granaro perchè stasi reso garante anche di quella del Cotone.

Conte Ugo Luri

Non avendo gli altri Membri componente la Sessione fatta alcuna obbiezione sull'oggetto si procedette allo squittinio, in cui risultarono tutti i voti favorevoli N.° 13, non avendo votato lo stesso Montorsi perciò venne accettata la di lui Sigurtà.

Il Gonfaloniere
Conte Ugo Luri

Nel termine utile di giorni dieci, che decorrevano dopo la prima licitazione per l'Affitto della Pesa del Canapaio fu presentata alla Comunità

l'offerta di Lire fiorini da Girolamo Battaglini, con cui dovesse investato il prezzo annuo fino a £ 9.02½ oltre £ 2 a titolo di miglioramenti già eseguiti per l'Abbate Nelli all'atterato, e pertinenti d'incanto offrendosi estinta l'asta dopo le solite quattro candele accese quindi trattenute il termine di altri giorni 12 la sopra offerta fu rilasciata la Pesca di cui si tratta per un triennio al Deputato Girolamo Battaglini sotto la malleveria solidale di Giuseppe Montani, e interpellato questo ri= guardevole Consiglio ad emettere la saggia sua decisione sull'indica= tabile Consiglio ad emettere la saggia sua decisione sull'indica= ta Vigna

Terminata la proposta del 2° ad oggetto il Gonfalonier Vig.^co Conte Giuseppe Cobelli Luigi consultando disse — Lo stesso Indivi= duo, che ha prestato la sua sodevolissima sull'altra due Pesche del Ca= tino, e Francaro sua garantire ancor quella del Calcinaro deliberata a Girolamo Battaglini. Trattandosi di cosa di poca entità: guenza, ed in vista poi delle di lui facoltà, e possidenza, non vuo= le dubbio sulla che della solvibilità degli Aggiudicatari non cade dubbio sulla sicurezza degli annuali pagamenti, e perciò opinerei per la di lui ammissione.

Conte Cobelli Luigi

Non incontrò un tal progetto la più piccola difficoltà, dimodochè essendo stato opportunamente, venne ammessa la si= gurtà dello stesso Montani anche sulla Pesca del Calcinaro, con tutti i voti favorevoli 7. 12. non avendo votato le Parti interessate

Il Gonfaloniere

Conte Cobelli

Avvi, che aggiudicata fosse sull'Atto di Lugesima l'altra Pesca dell'= Acqua della Croce a favore di Luigi Pasqualini, si presentò nella Segr.ia

Conte Orazio Adami, il quale formalmente si dichiarò solidale fidejussore del nominato Bosticli, e per medesimo si rese principale obbligato al pagamento della corrisposta di S.ti Effetto, che mediante Polizza Segretario ammonta a S.ti 4.20. Altro dunque non resta, che sia presa ad atto la solvibilità di Chi ha corrisposta rata per la garanzia del divisato Provento.

Terminata la suddetta proposta, l'Illmo Sig.r Conte Giuseppe Conte Lenzi opinò come appresso = Per cautelare il nostro privato interesse, onde non renderci responsabili presso la Comune pel pagamento annuo dell'indicato Provento fa d'uopo che dalla Sig.ria Vr.a venga esaminata l'idoneità della proposta seguita nella persona di Orazio Adami, e la di lui approvazione dipenderà dal segreto scrutinio.

Conte Giuseppe Lenzi

Non essendo stata dedotta alcuna cosa in contrario dai Rappresentanti alla Adunanza nella persona di Orazio Adami, venne il medesimo sottoposto allo squittinio, da cui riportò tutti i voti favorevoli N.° 14.

Erose le grazie all'Assistente fu disciolta la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatti, e chiusi i suddetti Atti alla presenza nel giorno, mese, ed anno sud.i

Il Gonfaloniere

Conte Lenzi

Pedale XVI

Nel giorno ventesimo del mese di Novembre dell'anno mille ottocen

ventuose si è adunato colle formalità prescritte dal Regolamento della Segreteria di Segreteria di Stato in data de 21 Dicembre 1827 il Consiglio della Comunità di Bologna composto dei Signori

N. Nobili Elaro Conte Giuseppe Corsi Luigi Gio Falconieri
Giovanni Calandrelli
Odoardo Viviani } Anziani

Cesare Bricciali
Giuseppe Simonini
Giuseppe Landi
Pietro Gennissi
Giuseppe Conti } Consiglieri

Giuseppe Fattiprelli
Luigi Taddei
Giuseppe Montevi
Vittorio Turri
Girolamo Battaglini

Orchetto Dodi Segretario

presieduto dall'Illmo Sig. Francesco Alessandri Podestà coll'intervento del Sig. Preposto Cav. Gio: Maria Dottori Deputato Eletto a discutere, e risolvere sul seg.to oggetto

L'Ecmo Sig. Card. Camerlengo di S. Chiesa riconobbe nella sua saviezza, essere dovuto utile al Commercio, e necessario per norma dei Contratti, che dalle Comunità si dovesse stabilire in ogni anno il prezzo medio dell'uva, del mosto, e del vino: e per sì importante oggetto ricevette quest'Illma Magistratura le analoghe Notizie con Circolare di Sua Eccza Rma Monsig.re Delegato Cgno di Settembre datata fin dei 24 Maggio ora cor.te, che or si legge alle SS.rie VV. Illme, onde possano in coerenza di essa basare le sulle loro discussioni

La Disformità peraltro dei tempi, e Misure, che talora trovasi in vigore

nella maggior parte delle Comuni non ha potuto presentare basi certe, onde
regolare neppure approssimativamente il prezzo medio dell'indicata Ope-
ra; conforme è stata provveduta la rid.a rappresentanza Comile dalla Cadu-
ta Sua con piacevole Circolare N.o 118, dimodochè ha la med.a ordinato di rin-
contro una tale operazione sia da ciascuna Comune venga ragguagliata la mi-
sura, e peso locale colla misura, e peso di Salerno: avvertendo, che la Soma
dell'uva composta di due Cogonie porta ivi il peso netto di ℔ 360, e che
il Bar.le del mosto, e del vino è composto di 160 Bocc.e 32 del peso parimente n.o
di ℔ 160: quando d'altronde il peso della nostra soma d'uva ascende a sole
℔ 200, da cui retano defalcati 2 Cogonie: la misura in mosto del Bar.le giung.
ai 160 Bocc.e 25 del peso di ℔ 5 cadauno, che in detto corrispondono a ℔ 125, dim.
da ognuna di anc.e 12

Eccitati pertanto anche in q.ta Seg.ria le Ruole dei Contratti, che hanno avu-
to luogo in q.ta Comune sul tre diversi tempi, ne ha risultato, che l'Uva di
in cominciar della vendemmia è stata venduta a bay. 90 la soma, secondo l'u-
so del luogo: che circa la metà di essa a bay. 80, e quindi in ultimo a sol.
bay. 70, onde il prezzo medio viene in conseguenza ad essere di bay. 80. Il
mosto non se n'è fatto alcun Contratto, come è ben noto alle SS.rie VV.
Il vino ritratto dalle Uve della prossima vendemmia s'incominciò a ven-
dere a minuto a rag.ne di ℔ 1 il Bar.le della tenuta sempre di Bocc.e 25, e
tanto pure la gabella, non che il compenso di vendita in bay. 25, e tutto
continua lo stesso prezzo.

Se per ultima analisi fosse mente della Superiora Autorità, che a
che il vino così d.o vecchio, ossia quello prodotto nell'antec.e stagione 18
dovesse andar soggetto alla richiesta operazione, è qui d'uopo aggiungere
che dal principio della passata vendemmia fino all'epoca pres.e ha il

variato dei tre seguenti prezzi, cioè a ℔ l. 23. a ℔ l. 30, ed a l. 37.5
il Barile, e perciò chiaro apparisce il prezzo medio in fondo ore, e
ba. 30. Con quelle date certe e reali, che hanno costituito il prezzo
medio a ciascuno dei suddetti Articoli in ragione del peso, e misu-
sura locale, e mediante la base fondamentale, che somministra
Vostra la predetta ultima Circolare N.° 118, si dedussero col rag-
guaglio di un peso coll'altro i seguenti prezzi medj secondo la
misura Viterbese, cioè

Uva a ℔ l. 46 la soma del peso netto di 360.

Mosto = Non è stato possibile di dare il prezzo, perchè non ne
segue alcuna vendita

Vino così detto nuovo a ℔ l. 28 il Barile del peso di 160

Vino così detto vecchio ℔ l. 92 3/5 come sopra

Terminata la suddetta proposizione, l'Ill.mo Sig.r Conte
Giuseppe Conte Luzj Delegato, e Giudice competente = La quale
lettura si è eseguita secondo gli Ordini Sovrani del Governo rilevarono le
Sig.rie Vv. Ill.me di quali Viva Confidenza sia animato l'Ecc.mo Sig.r
Co: Camerlengo per promuovere il Commercio di tale Ramo d'industria
di togliere qualunque questione fra i Commercianti di tal genere, ed
non mancare alle Sig.rie Vv. Ill.me di fare quelle animadversioni, che giudi-
cheranno di essere stabilite a tenore delle Sovrane Istruzioni.

Conte Luzj Delegato

Dopo di che tutti gli altri Membri della Deputazione avendo ricono-
sciuto esatti i suddetti prezzi, e che sono stati realmente in corso in g.a
Comune nei Generi suddetti, procedettero al segreto squittinio, in cui
con tutti i voti favorevoli N.° 14 venne confermato il prezzo medio

ameſ. stabilito sull'uva, sul vino nuovo, e vino vecchio.

Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Il Gonfaloniere
Nicola Gregorini

Seduta XVII.

Nel giorno tredici del mese di Dicembre dell'anno Milleottocentodiciannove si è adunato colle formalità prescritte dall'oggi lamentato della Suprema Segreteria di Stato, il Consiglio della Comunità di Bolsena composto degl'infrascritti Signori

Ill.mo Nob.le Uomo Conte Giuseppe Nicola Luigi Gonfaloniere

Giovanni Calandrelli
Odoardo Finaldi } Anziani

Cesare Briccialdi
Saverio Dell'Monte
Giacomo Guidotti
Giuseppe Candi
Pietro Giannetti
Giuseppe Conti } Consiglieri

Giuseppe Filippelli
Luigi Taddei
Giuseppe Montoni
Girolamo Battaglini
Vittorio Luri

Archelao Daddi Segretario

presieduto dall'Ill.mo Sig.r Francesco Colestani Podestà coll'intervento del Rmo Sig.r Vicario Arc.o Gio: Maria Bottoni Deputato Culto per discutere, risolvere sui seguenti oggetti

Non ignorano le SS.ie VV.ll.me, che il principal oggetto della presente convocazione di Consiglio richiede la di loro decisione sulla conferma, o esclusiva dei Salariati di questa Comunità pel prossimo decorso 1820.

La somma integrità, e sagacità, di cui ne hanno date le rilodate SS.ie LL. continue riprove sapranno distinguere quali dei due indicati partiti avrà meritato nel proprio ufficio ciascuno degl'infrascritti Individui, e sono i SS.ri

39

1.° D.r Aquilino Bovara Medico Condotto

2.° Michele Vallatta Chirurgo

3.° Camillo Ciconetti Muratore in Roma

4.° Pietro Ferrari Agente in Roma

5.° Antonio Fede Moderatore dell' Orologio

6.° Mattia Bosi Bidello

7.° Angel' Antonio Carubino Custode della Piazza di S. Francesco.

Secondo poi le Superiori Istruzioni dovrà passarsi a provvedersi separatamente allo Spurgo annuale dei Pozzi anche sù di essi.

8.° Orchelao Paoli Segretario Comunale

Terminata la sua proposizione il Sig.r Saverio Del Monte Gonfaloniere prese la parola e consultando disse — La somma diligenza, premura, abilità dei Sig.ri D.r Aquilino Bovara, e Cerusico Michele Vallatta professori Condotti è nota abbastanza alle Sig.ie VV. SS.ne che per l'anno corrente si degnarono già eleggerli riconfermandoli nel loro esercizio. Premurosi quelli mai sempre del bene di tutta la Popolazione, instancabili nel disimpegno dell'loro ufficio, assidui, e diligenti nell'accorrere ai bisogni della salute di ognuno; basta, perchè confermando le Sig.ie VV. SS.ne nelle prove di questa loro sperimentata abilità, e pratica diligenza, vengano meritamente onorati di una decorosa conferma pel prossimo Esercizio 1830. Li Sig.ri Camillo Ciconetti Muratore, e Pietro Ferrari Agente in Roma trovandosi degni coll'adempiere onorevolmente e con onestà ciascuno all'azienda che le riguarda con piena soddisfazione delle Sig.ie VV. SS.ne sono di parere che possano meritare una conferma. Antonio Fede Moderatore dell'Orologio, Mattia Bosi Bidello, ed Angel' Antonio Carubino Custode della Piazza di S. Francesco, soddisfacendo ciascuno all'ufficio che gli incombe, anch'Essi sono di parere che possano meritare una Conferma — Saverio del Monte

Quindi Dopo aver fatto il Sig.r Prevosto Bottoni Deputato Eletto un erudita allocuzione in

elogio dei due professori sanitari, diede l'ill.mo Sig. Gonfaloniere che per la maggior validità dell'atto, si doveva sperimentare la conferma di tutti i nominati, e successivamente colle formalità di rito.

Il Gonfaloniere

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti, ne riportò ognuno di essi come appresso.

1.° D.r Aquilino Bovara Medico condotto tutti favorevoli N.° 15

2.° Michele Valletta Chirurgo favorevoli N.° 14 e Contr.° N.° 1

3.° Camillo Cironetti Povero in Somma } tutti favorevoli N.° 15

4.° Pietro Zemari Agente in Somma }

5.° Antonio Fede Moderatore dell'Orologio favorevoli N.° 14 e contr.° N.° 1

6.° Mattia Bossi Balivo favorevoli N.° 14 e contr.° N.° 1

7.° Angelo Ant.° Cambiano Cattade della Piazza di S. Franco favorevoli N.° 13 e contr.° N.° 2

Dopo di che essendosi ritirato il Segretario Comunale dalla Sala del Consiglio lo stesso S.r Saverio del Monte assunse nella seguente maniera = L'imparzialità, sostenutezza, compostezza del Sig.r Archelao Dadda con cui si è sempre distinto, e saggio che ha mai sempre dato della di lui integrità, diligenza, e somma abilità nella qualità di Segretario Comunale lo rendono a tutta ragione meritevole avanti addietro dalle Ill.me VV.re Ill.me una lodevole conferma nel di lui esercizio. Abile quale egli è nel disimpegno degli affari Comunali come già ravvisato con vostra soddisfazione, e con maggior lode dell'Ill.ma Magistratura, fa sì, che quella di lui diligenza, e integrità venga dalle Ill.me VV.re Ill.me gratificata dandogli pel prossimo Esercizio una condegna conferma. — Saverio del Monte

E fattasi inoltre anche sù di esso la segnata ballottazione riportò egli voti favorevoli N.° 14 e contr.° N.° 1

In conseguenza tutti gli impiegati di questa Comune rimasero Confermati nel proprio ufficio.

Conte Gradenigo Podestà

Il reclamo di Damiano Botta che non potea proseguire la prenotazione al pol-

Stesso, perdeterminacciava immediata rovina la volta del Forno di proprietà di questa Comune, fe mi personalmente portare sul luogo per verificare l'esposto, e ivi riconobbi il pericolo di un improvvisa rovina che avrebbe potuto anche produrre l'inondazione di una parte del Borgo fuori, ove trovasi situato il predetto Locale. Manifestava dunque la più pronta esecuzione dei ristauri occorrenti tanto per evitare il pericolo quanto per il mantenimento di un genere di prima necessità, a cui trovavasi obbligato il Solo Botta col privilegio di privativa. Si vide indispensabile di doversi rinnovare la volta in quella parte più pericolosa, e di rialzare un tratto assai minacciato, e la spesa fu eseguita dal Maestro Pietro Pannicelli per s. 50 compresi altri rimpasti lavori nella Bocchetta, spettanti allo stesso Forno. Le pioggie cadute al finir del prossimo p.to Autunno avevano riempito di sterro il fosso intorno la Villa lungo la strada Romana da non poter più contenere la corrente delle Acque, che ivi si scaricano dalla gran Fiumara di S. Francesco. Il deviamento di esse dal proprio alveo non solamente avrebbe devastata la stessa indicata ma ne sarebbero derivati danni più rimarchevoli dalla loro inondazione inevitabile alla prima pioggia nocevole nei piantamini delle Case che esistono nel Borgo sottostante. Avvicinatosi frattanto la più critica stagione, ed il Sig.r Gonfaloniere riflettendo che in tale circostanza non poteva differirsi lo spurgo di d.o Fosso, senza andar incontro alle conseguenze indicate, e mancandogli perciò il tempo per implorare il superiore permesso onde essere autorizzato alla corrispettiva spesa, ordinò i lavori a Paolo Rampi per mia d'arguzia, che importarono s. 95 compreso il ristauro di palizzata a guisa d'argine alla Sponda della Fiumara.

Dopo la prima imperfezione che soffrì l'unica nostra fonte, che portò il deviamento di quel torrente che naturalmente da detta cannella, sempre più ha diminuito gradatamente quella poca acqua che ne rimase, ad onta delle visitose spese sostenute degli anni antecedenti. Conobbe nell'esercizio con'ha dovuto il vigilantissimo Sig.r Gonfaloniere ordinare dei necessitosi lavori, facendo abbassare l'unico cannello rimasto, e quindi prendere altre precauzioni affinchè non si confondesse l'acqua limpida che serve all'uso

ve con quella delle Vasselle, ove si abbeverano le Bestie. Tutti questi uniti alle spese
della Chiavica che riflette le Acque della stessa fonte sotto la pubblica strada e Piazza
nuova, e di quella sotto la Porta di S. Giovanni sono stati contemplati per £. 80

Tutte le descritte spese che formano il totale di £. 18.25 non potiano essere so-
stenute dall'Assegnamento delle spese straordinarie, poiché i Fondi erano già stati
esauriti per la manutenzione delle Strade interne ed in altre occorenze della Comunità,
ed avendolo il Cod.° Sig.r Gonfaloniere ponderate dai Sopravanzi di Tabella ne rende conto
alla S.ia V.ra Illma affinchè mediante la loro favorevole deliberazione possa implorarne
la Superiore Approvazione

Terminata la sud.a proposta il Sig.r Saverio Del Monte aringò come appresso =
Dalle spese eseguite per via d'urgenza dall'Illmo Sig.r Gonfaloniere nella totalità di £. 18.2
pel riparo della volta del Forno minacciante rovina alle altre funeste conseguenze che ne
deriverano e per quella del Tetto attorno le Mura della Città rimpito di sterro incapace da
non potere più contenere la Comunità delle acque, che ivi vanno a scaricarsi, come della neces-
sità indispensabile col fare abbassare il solo cannello rimasto della fontana per non per-
dere quella poca acqua che è rimasta dalle imperfezioni che soffrì negli anni addietro non
hanno la S.ia V.ra Illma che ripiglia ravvisare le premure, la Cura, e la provvida vigilan-
za del medesimo per il pubblico bene. E siccome le dette spese di £. 18.25 non potevano
essere sostenute dall'assegno delle spese straordinarie, perchè i fondi erano già stati
esauriti per altri bisogni della Comunità, così era indispensabile che il sullodato Signore
accorendo colla sua Saviezza prontamente a tutti i bisogni che insorgono della Comunità
e che richiedono la più spedita esecuzione, prelevasse la enunciata somma dai sopra-
vanzi di Tabella, che rendendone ora conto alla S.ia V.ra Illma, non deve dubitare della
vostra giustizia per una favorevole deliberazione

– Saverio Del Monte

A questo aringo si uniformò il voto dell'intero Consiglio, dimodochè fù passato a
partito segretamente, il di cui risultato fù favorevole, essendo rimasto appro-

vato il totale delle descritte Specie in N.° 18. 23 con tutti i voti favorevoli N.° 14 non aven-
dovotato lo stesso Sig.r Gonfaloniere

Il Gonfaloniere
Conte Cajetani

Vittorio Puri espone alla S.ria V.a Illma di aver ottenuto tempo fa colla di loro favore-
vole deliberazione ad Enfiteusi perpetua una Porchetta dalle Mura Castellane, che fabbricò
poi ad uso di Stalla, che quasi alla sommità di essa vi esiste un varco di porta da introdur-
si in uno spazio così detto terrapieno sull'estrema delle Mura Castellane della lunghezza di circa P.mi
e larg.a pal. 6. Di quindi riflettere che in d.o sito si ha soltanto ingresso che dalla d.a sua
Porchetta mediante il varco indicato, rimanendo circondato dalla rilevante altezza delle
rispettate Mura, e che dall'epoca antichissima, in cui furono abbandonate le Mura, e
Porta Castellana non ha servito più ad alcun uso nè pub.o e molto meno privato. Lo
stesso Oratore desiderando ottenere in Enfiteusi perpetua come fondo dimmanca Con-
tatto colla d.a Porchetta, ed immediatamente colle med.e comunicare obbligandosi di pagare
l'annuo Canone di baj.i 80 e di risarcire i rovinosi Muri, che le circondano.

Terminata la sud.a proposizione il Sig.r Saverio del Monte avvisò come appresso =
Il Sig.r Vittorio Puri che implora dalla S.ria V.a Illma il permesso di ottenere ad Enfiteusi per-
petua il Varco di porta delle Mura Castellane che rimane a contatto e comunica direttà-
mente colla Porchetta già ottenuta, con favorevole deliberazione dalla S.ria V.a Illma, tutta
le volte che adempia alla di lui obbligazione di risarcire i rovinosi muri che circondano
quel varco, come di pagare li baj.i 80, sono di sentimento, che la S.ria V.a Illma approvan-
ro la di lui petizione

Saverio del Monte

Distribuiti pertanto i voti, e questi raccolti rimase deciso il Rescritto perpetuo delle spe-
zie indicato sulle Mura Castellane a fav.e di Vittorio Puri con Voti favo.li N.° 13 a fronte
di uno solo contrario non avendo votato lo stesso Puri Consigliere.

Il Gonfaloniere
Conte Cajetani

è stata esibita in d.ta pubblica Seg.ria una Supplica di Giovanni Socchi diretta alle Ill.ri
M.ci Sig.ri del seguente tenore = Giovanni Socchi Ore Uno delle Ill.ri M.ci Sig.ri la rappresenta,
che sotto le Mura dell'antica Rocca del Castello diruppetto alla Strada, che direttamente porta
alla Madonna dei Cacciatori esiste un principio di grotta incavata in un Masso tufaceo con di-
to avanti, quale rimane ingombrato di Sassi, ed immondezze, non meno che di erbe anche no-
cive alla salubrità dell'aria, per lo che non è di alcun vantaggio alla Comune, e molto meno
al pubblico. Ivi esiste di cui lo stesso Ore Supplica le d.ti M.ci Sig.ri si volessero degnare di con-
cedergli d.to Sito in Enfiteusi perpetua per la sola somma di Bj. 4; poichè l'Ore sarebbe de-
terminato di fabricarvi una stalla in proporzionata distanza dalla strada, che ivi rimane
contigua fino al d.to Masso ove trovasi scavata la d.ta piccola grotta, col patto che anco questa
sia compresa nell'Enfiteusi, obligandosi di pagare alla Comune l'annuo Canone di Bj. 30
Che della grazia &c Saverio dell'Monte

Terminata la sud.ta proposta, il Sig.r Saverio Dell'Monte prese la parola come appresso=
Il Sito che dalle M.ci Ill.ri M.ci Sig.ri s'implora ad Enfiteusi perpetua Giovanni Socchi per fabbrica-
vi una stalla con il principio della grotta incavata nel Masso che esiste sotto le Mura Castel-
lane per l'annuo prezzo di baj. 30, sembrandomi tenue quest'offerta in proporzione di
quel lucro che egli anderebbe ad utilizzare di questo Locale sia per proprio uso, sia perce-
derlo in affitto, parer di sentimento per li maggiori vantaggi della Comunità che aum-
tasse la sua offerta a baj. 50, e quindi non potesse progredire più al di dentro colle scave
grotte già incavate per esservi al di sopra quasi a contatto delle medesime le fondamenta
delle Mura Castellane, come ancora l'Ill.ma Magistratura gli assegnasse, e la fabbrica della
stalla i confini che guardano la pub.ca Strada.
Saverio dell'Monte

Allora l'Ill.mo Sig.r Gonf.re aderendo al sud.o amigo, ordinò che la richiesta Enfiteusi fos-
se posta al Segreto Esperimento per il Canone di baj. 50, e sotto le condiz.i come sopra

proposte dal S.r Savario del Monte.

Conte Gioachino Ave

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti, rimase confermata la ripetuta concessione a favore di Giovanni Sacchi mediante il Canone Enfiteutico prefinito, con voti favorevoli N.o 14 a fronte di un solo contrario

N.l Gonfaloniere

Conte Ezechiele Luzi

Il prossimo nuovo Esercizio 1830 devono essere nominati due Individui di questo rispettabile Consiglio per redigere i Riparti delle Sopratasse Comunali tanto sul Bestiame, che Fondiario; Ed eleggendo i Superiori Regolamenti, che una tale operazione sia eseguita con equità ed esattezza tanto per la distribuz.e dei gradi di Focatico secondo la rispettiva facoltà e possidenza di ciascuna famiglia, quanto per l'applicaz.e delle Tasse sulle diverse Specie del Bestiame in proporz.e del contingente approvato in Tabella per i titoli indicati, dovrà pertanto la detta cadente Sopra Soggetti abili, ed idonei al disimpegno.

Terminata la sud.a propositione il Sig.r Savario Del Monte avvisò come appresso = Per la redazione dei riparti delle Sopratasse sul Focatico e Bestiame pel nuovo Esercizio 1830 mi piacerebbe nominare li N.i Cesare Briccialdi, e Giacomo Guidotti come soggetti idonei al disimpegno di una tale Operazione.

Savario del monte

Dopo di che non essendo stata fatta alcuna osservaz.e dagli altri Membri dell'Adunanza furono i sud.i Candidati sottoposti alla Ballottazione separatamente, da cui risultò che il Sig.r Cesare Briccialdi riportò voti favorevoli N.o 13, e cont.i N.o uno; Ed il Sig.r Giacomo Guidotti conseguì in egual numero di voti favorevoli N.o 13, e cont.i N.o 1, non avendo ciascuno di essi ottenuto nel respettivo squittinio la pluralità assoluta di voti favorevoli, rimase dirimpetto la di loro Nomina di Sei elettori.

Conte Gherardesca

presentile la S. Congr.e del B. Governo fin del 1820, che in ogni anno 8 dalle Luoghe alla rinnovazione dell'Estratto Comune, e con Circolare datata li 20 Dic.e dello stesso anno istruì le Comunità del metodo da tenersi per la estrazione di tale Impiegato.

In esecuzione di suoi Veneratissimi Decreti, ed a forma dell'art.o 2. del prelod.o Regolamento fin dal cor.e mese fur.no affisse le Notificazioni alla pub.a vista in questa Città coll'invito a Chiunque aspirasse all'Impiego Comunale a dover dirigere nel termine di giorni trenta le proprie offerte chiuse, e sigillate a ribasso del tabellato prezzo di £. 40, giusta nella premessa Adunanza de' Sig.ri Decurioni eseguite le Schede, e la Sig.ra Sez.e 2.a avrebbe decisa la nomina del Candidato con quelle cautele, e regole ammes.e ordinate dall'art.o 1.o al 10.o; che ora leggesi alla Sig.ra Sez.e per nomina, e governo.

Ma non essendosi presentato alcun Concorrente, spetta alla Sig.ra Sez.e il Dritto di procedere alla Nomina dell'Estratore per il prossimo nuovo Esercizio.

Terminata la suddetta proposta il Sig.r Savero del Monte Assessore come appresso = Giacchè nel Concorso aperto alla Segreteria della Vendita di questa Città Comunità non è ricevuta alcuna offerta, è Sarei di sentimento che venga destinato il Sig.r Giacomo Guidotti come persona facoltosa ed abile ad esercitare l'ufficio

Savero del Monte

Dopo di che fu sottoposta al segreto Scrutinio la predetta nomina quale fu dichiarata confermata con voti favorevoli N.o 12 a fronte di due soli contrari non avendo votato lo stesso sig.r Sindaco.

Esaurite le proposte all'ordine del giorno fu dimessa la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso, e firmato atti alla Comune di Bibbiena questo, ed anno indicati.

Gonfalonier

Sedute XVIII

Nel giorno sette del mese di Marzo dell'anno 1830 si è adunato previo legale formale invito

mazione in iscritto, il Consiglio della Comunità di Bolsena composto degli Illmi Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozzi Luzi Gonfaloniere

Giuseppe Calandrelli
Orazio Finali
Anziani

Cesare Brizialdi
Lavoro Del Monte
Giuseppe Simonini
Giuseppe Laudi
Pietro Giannetti
Giuseppe Conti

Giuseppe Pietropelli
Luigi Caddei
Giuseppe Montoni
Girolamo Battaglini
Vittorio Puri

Consiglieri

Orsolao Laudi Segretario,

presieduto dall'Illmo Sig.r Alessandro Galanti Podestà coll'intervento del Rmo Sig.r Provosto D. Gio: Maria Bottoni Deputato Ecclo per dirigere e sorvegliare gli Segretati oggetti.

1.° Condotto al suo termine il spedimento dei Conti civili ing.ti Sig.ri Conti dall'Esattore Luigi Battaglini sulle annuali scritture Conova diretta dal Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozzi Luzi Gonfaloniere nel decorso anno 1829 la dovuta Illma Magistratura conoscendo l'esattezza nella prestata Condotta per sodisfare al di Loro intendimento, i risultati dell'indicata operazione.

La Tabella Consuntiva contiene nella parte attiva tutte le spedite appartenenti a questa Comunità da Gennajo a tutto Dicembre dell'anno prod.° i di cui veri, e reali prezzi sono stati desunti dagli atti di pubb.a asta, e dalle tasse superiormente approvate, figurano in conto delle Mercedi, e Stipendj dei Salariati, non che altre spese, ed assegnamenti civili di già ammessi dalla Sup.a Cam.a del R. Governo nella consultiva Tabella di previsione; gli uni, ed altri meno, che a fronte di esso risulta in alcuni articoli rimanendo giustificato da un separato foglio di osservazioni. Nella prima specifica di dettagliata la natura

e titolo delle spese straordinarie, e nell'altro si presentano tutte le spese impreviste
eseguite sui Fondi di Sopravanzo all'indicazione in margine dei relativi, e facoltà ot-
tenute, e successive erogazioni rispettivi, e debbasi: Conto si rimarca un Sopravanzo di
cassa della Contabile di £ 45.. 4 a avvertendosi però a maggior chiarezza, che non
si è calcolato nel pres.e Consuntivo l'Avanzo netto di £ 151.. 39 1/2 dell'antecedente es-
cizio 1828, quale si ritenuva in deposito dallo stesso Ex.tore Luigi Battaglini a cre-
to dell'anno corr.e 1830.

Dopo che li Sig.ri Ill.i Consiglieri ebbero esaminato tutte le partite descritte nei presentati
fogli le riscontrarono Documenti due abili soggetti pel necessario confronto cogli originali
Recapiti, onde emanarne la Sentenza Rivendicatoria.

Terminata la proposta cosa sopra fatta il Sig.r Giuseppe Landi Amministratore presente parte
e consultando disse = In quanto alla Tabella Consuntiva del perduto anno 1829 sembrami
non vi sieno dei oppositi meno che di venire alla Elezione di due abili soggetti pel necessario
confronto cogli originali registri, onde emanarne la Sentenza Rivendicatoria, e parmi di sentimento di eleggere il Sig.r Francesco Colesanti ed il Sig.r Cesare Bricciardi per una tale opera

Landi

Tutti i membri dell'Adunanza essendosi uniformati al suddetto parere fu sottoposto in Consultivo, di cui si tratta al Segreto Scrutinio in cui avendo riportato tutti i voti favorevoli N.i 14 rimase pienamente confermato.

Gonfaloniere
Carlo Leoni

Marsilio Sodini che trovavasi qui impiegato presso q.sto Comune in qualità di Distributor delle Lettere mancò di soddisfare il Dritto di Posta per le Lettere spedite a questa Comune dalla Direzione di Viterbo nei due decorsi mesi di dicembre, e Gennaro, ed essendogli stato dalla med.a richiesto il pagamento senza alcuna ulteriore ritardo, abbandonò egli il proprio ufficio, e si allontanò da questa sua patria. Affinchè non rimanesse scoperto un impiego sì importante al pub.co servizio dovette il vigilantissimo Sig.r Gonfaloniere surrogare provvisoriamente altro soggetto, quale tuttora continua nell'esercizio ed obbligò la

* Dopo di che essendosi dato luogo alla segreta Ballottazione per la determina dei propo-sti Candidati ottenne il Sig.r Franco Colesanti tutti i voti favorevoli N.i 13, ed il Sig.r Cesare Bricciardi n.i 1 Bianco ed otto voti favorevoli N.i 14 non ebbero per ciò egli votato nella suddetta Ballottazione.

Madre del Sodani assente a soddisfare il suo debito colla Direzione Postale di Viterbo. Dopo diversi giorni è ritornato Egli qui in Roma, ma non essendosi presentato alla Magistratura per riattivare il suo impiego, o per cancellare la sua rinunzia fa d'uopo che Sua Sig.ria Ill.ma rappresentisse all'Em.o Sig.r Card. Camerlengo le mancanze del nominato Sodani per impetrare la sua sostituzione tanto per la distribuzione che per la elezione di altro soggetto del mio stesso impiego. Questo è quanto ec.

Terminata la sud.a proposta, il Sig.r Giuseppe Landi Avvocato prese la parola, e consultando disse = Sia di sempre buona risoluzione per rimpiazzo all'impiego del Distributor delle Lettere all'andato Dal Marsili Sodani, e bene giusto, e doveroso di sotto porre all'accorto giudizio di S.E. Rma il Sig.r Card. Camerlengo tale mancanza come sopra rappresentata per rimediare dal sapiente suo oracolo alla necessaria disposizione.

Dopo di che l'Illmo Sig.r Gonfaloniere ordinò che la predetta proposizione fosse sottoposta al segreto scrutinio, coll'avvertenza, che riportando esso una maggioranza di voti bianchi, s'intendesse progettata la dimissione di Marsili Sodani dall'impiego di distributor delle Lettere.

Il Gonfaloniere
Conte Cagiano

Distribuiti i voti, e quindi raccolti rimase tutto ciò confermato con voti fagioli N.o 12 a favore di N.o 5 contrari, riservata sempre alla predetta Suprema Autorità la decisiva sua determinazione.

Il Gonfaloniere
Conte Cagiano

Con Venerato Dispaccio dei 25 Novembre 1819 dichiarò S.E. Rma Monsig.r Delegato Apost.o di Viterbo, che la Proposizione di sopra dovesse formare per l'avvenire un Provvedimento Comune, e ordinò i spedimenti di questo Atto affinchè fosse attivato per tutto l'anno 1820.

Il Gonfaloniere

In tale circostanza di tempo si dovettero limitare i termini della prima Notificazione dei successivi atti di Vigesima, e Sesta nè potè implorarsi anteriormente all'incanto l'approvazione degli Oneri inerenti al Contratto. Dette quindi luogo all'aggiudicazione suddetta, e nell'estinzione delle candele vergine accesesi sull'offerta di Vigesima rimase deliberatario pel prezzo di £ 4 Domenico Catalucci, il medesimo avendo offerto per suo Socio Mallevadore il Sig.r Giacomo Guidotti di proposito alle SS.ie VV.lle, affinchè possano decidere sulla di lui idoneità.

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Gonfaloniere Candidi Arringò come appresso = Se questo Ammettere devesi dubbio alcuno la sicurtà del Sig.r Giacomo Guidotti per il Provento della Dogana di Pesce Fresco e Salato.

Pier Lorenzi

Passato a partito la presente proposizione rimase convalidata la sicurtà del Sig.r Giacomo Guidotti con tutti i voti favorevoli N.o 15

Il Gonfaloniere

Emilio Lycadelli

Il maggiore, ed ultimo offerente nell'Incanto del Dazio dei Pesci di Consumo fu Salvatore Venuti, che offrì alla Comunità di Cristina Somma di £ 500, in cui rimanga per altro compresi £ 55 a Conto di emolumenti. Fu ingiunto di presentare un Solido Fidejussore, e comparse nella Sig.ria Com.le Girolamo Battaglini, quale ha dichiarato di rendersi Solidale mallevadore pel suddetto Aggiudicatario, ratificando formalmente negli atti la sua garanzia. Spetta ora alle SS.ie VV.lle il decidere sulla di lui posizione, e facoltà sieno bastanti ad assicurare alla Cassa Comunale la predetta Somma di £ 500.

Terminata la proposizione fatta dal Sig.r Giudice Candidi Arringatore per la quale come appresso = Relativamente alla Sicurtà del Sig.r Girolamo Battaglini per tutela del Provento sul Dazio Consumo, sembrami sufficiente, tantoppiù che lo stesso Venuti sarebbe Bastevole per una tale assicurazione

Illmo Signore

Dietro Supplica, che si è avanzata dall'esponente Aurelio del Città di questa Città di Bobbiena a quest'Illma Magistratura, si ricerca una Cantina al di dietro della Casa Castellana Laterale da Tramontana questo Castello, e precisamente incontro all'Orto, che si ritiene attualmente dal Nob. Sig.r Canon Vicario Renati, rimessa la medesima alla Consiglione respettone, e ammessa, e riportata sotto li 3. Marzo 1830. con coerente approvazione della R. Congregazione del R. Governo, e dirigato respettivo Scavo, a diversi patti, che diffusamente oggi vanno dal seguente Leggetto istromento, e gli atti del R. Architetto Paoli Cesare Commissario fin sotto li Ottobre Novembre 1830, vi fa' quanto, che si cita in R. articolo = Le quali sono = Che lo Scavo di detta Cantina debbia essere eseguito per la parte Montana = di Gabbioni 20. da condursi sempre in discendere, senza divergere lateralmente, = ch nel solo caso, in cui non si potesse proseguire il Lavoro per l'incontro = di uno Scoglio vivo, o pietre attissime alle circostanze, ed allora potrà = esser egli assegnato altro sito di Scavo dai Periti a tale effetto nominati = dall Consiglio, e sono, il Sig.r Luigi Lamanni, e Giuseppe Rossetti = Appunto all'oggetto N. Marzo cadente anno 1831. Essendo il Caso, che non può proseguirsi detto Scavo, e per la opposizione giudiziale del Nob. Sig.r Conte Paolo Ferdinando Brancaleoni, che si conosce essere interessato legalmente della sua Casa, come da citazione fatta al Tribunale di Arezzo sotto li 16. Aprile anno cadente 1831. come dagli atti; e perciò, che dopo d'andare incontro ad una dispendiosa lite di contrasto di Diritto, e spese esorbitanti, una sola, onde giungere all'apertura di una Cantina Scopo del contratto stabilito, viene ad essere il Riconoscente offeso sotto tali dati, a cui si riserva un'altra ragione di pagamento, giacchè a tenore del contratto Segnadirigente la nuova apertura altra Linea di detto Scavo dai Periti Segnadirigenti eletti, onde non venga soggetto ad ulteriori inconvenienze, e spese. Ritenuto Supplica Che

La Forma della Consulta Deliberazione, e successiva Approvazione della R. Con.ne del R. Governo relativamente allo Scavo della Cantina da farsi da Aurelio Del Sig.re Nel Luogo Contrastato dalla Casa Nobile Brancaleoni, e Commissione data al Sig.r Cav.re Paoli Architetto Commissario Regionale per la Provincia Aretina, e Distretto di Bobbiena, ed Istruzione del rispettivo Ingegnere del 9 Aprile 1831.

Bobbiena li 5 Aprile 1831

Il Cancelliere
Dom.co Corradini

Volterra 19 Aprile 1851

In seguito dell'invito fattoci per Ordine dell'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere di accedere nel luogo delle Saline intraprese ad uso di Cantina da Aurelio D'Antonio a verificare quanto in med.o ha esposto sull'impedimento di proseguire il lavoro Noi sottoscritti Giuseppe Simonini, e Giuseppe Filippelli ci siamo uniti alla Perita eletta dal pub.o Consiglio che ci siamo recati sulla faccia del luogo, e quivi abbiamo ritrovato altre Cantine adjacenti alla pre che possono recare impedimento al medesimo nel proseguimento del lavoro, non meno che vi stava fisso la Cantina per immediato ove è dirimpetto la Cantina di Pietro Battaglini, motivo per cui stante gli indicati ostacoli gli abbiamo assegnato altro sito Cateratta alla volta del magazzino del Castello essendo locale meno difficile ad incontrare altro impedimento. In fede di

Giuseppe Filippelli perito suddetto a quanto sopra

Giuseppe Simonini perito suddetto a quanto sopra

Considerando esattamente tutto come sopra si è espresso dal sottoscritto Cancelliere Del Collegio questa la Verità. Fatto dato in fede si conferma al rid.o Aurelio il permesso di poter scavare un luogo come assegnato, ossia dalla parte del Magazzino del Castello, come luogo più atto a non incontrare altre difficoltà per parte dei confinanti. Volterra li 19 Aprile 1851

Per Gonfaloniere

Carlo Cozza Canc.re

71

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

All'Ill.mo Signore

Il Sig.r Co. Giuseppe Luigi
Pontalon'ene Debe
Comta di Bolsena

Aurelio del Citto

Pres. Landi

Distribuiti i voti nuovamente, e partito la Sud.a Istanza, rimase questa confermata con Voti favorevoli N.o 13 = senza alcun solo contrario, non avendo votato lo stesso Battaglini

Il Gonfaloniere
Conte Ugo Landi

Querelo del Cielo Ore Anna della N.a V. Illma le rappresenta che lateralmente alla Strada così d.a del Sole intorno le Mura del Castello, e precisamente dirimpetto all'Orto della Casa Stanati esiste un Masso Cuffaccio di una altezza rilevante, sul quale sono caduti gli antichi Merli, che rimondavano il d.o Castello. Conoscendo l'Ore, che niun pregiudizio potrebbe recare lo scavo di una Cantina alle falde di d.o Masso supplica pertanto la N.a V. Illma ad accordargliene il permesso attesa di Enfiteusi perpetua offrendo l'annuo Canone di Baj. 50.

Terminata la sud.a proposizione il Sig.r Giudice Landi Assessore comunicò a proposito = riguardo in ultimo alla domanda di Querelante del Cielo per lo scavo della Cantina Lanci Dissentimento di accordargli una tal grazia, Bensì intese però che si verifichi dai periti quanto espone, e che si obblighi di trasportare fuori terra che caverà da d.a Cantina in modo di stanza affinchè non possa questo nell'occasione delle piogge impedire il corso delle acque della Chiavica di S. Francesco.

Pres. Landi

Susseguentemente l'Illmo Sig.r Gonfaloniere opinò che lo scavo richiesto si debba eseguire per la sola fronte di pal. 20 da condursi sempre in direzione Sua a diverso lateralmente, e colla condizione che sulla offerta di baj. 50 si proceda sull'occasione di candela; quindi per periti a riconoscere il lavoro nominò i Sig.ri Giuseppe Simonini, e Giuseppe Filippelli

Il Gonfaloniere
Conte Ugo Landi

Dopo di che si dette luogo al segreto sperimento, e con tutti i voti favorevoli N.° 15 rimase ac-
dato l'implorato permesso colle condizioni, e cautele come sopra indicate.
Rese le grazie all'Altissimo fu sciolta la Seduta, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiu-
i presenti atti alla Comunità di Bolsena nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Il Gonfaloniere

Ercole Cyaccelli

Seduta XIX

Nel giorno 20 del mese di Giugno dell'anno 1830 fu radunato il Consiglio della Comu-
tà di Bolsena composto dagli Signori

Il Nobil.e Uomo Ercole Giuseppe Cyaccelli Gonfaloniere
Giovanni Lorenzo Amiana

Evangelista Stefanelli
Cesare Bricciardi
Lorenzo Del Monte
Giacomo Sindoletti
Giuseppe Simonetti
Giuseppe Landi
Pietro Franceschi

Luigi Caddei
Giuseppe Ponti
Giuseppe Filippetti
Giuseppe Montani
Girolamo Battaglini
Vittorio Sini

Consiglieri

Michelangelo Daddi Segretario

presieduto dall'Ill.mo Sig.r Podestà Alessandro Galanti coll'intervento del Mag.co Sig.r
Gregorio Gio: Maria Vittorini Deputato Eletto per disaminare e risolvere sulli seguen-
li oggetti

Il più importante oggetto per il buon di un popolo affidato alla economica Ammi-
nistrazione della Mag.ca Vigilanza, quello della sicurezza delli suoi averi, per ottenerne
l'effetto desiderato non si potea prendere a calcolo, né promettersi con certezza la
tà, e sagacità dei futuri raccolti che nel presente momento in cui le Messi sono
sime alla perfetta loro maturazione.

In seguito di ciò in un foglio della Legge Dittato emanato dall'Ecc.mo Cav.
Camerlengo fin dai 17 Maggio 1819 ha dovuto l'Illustre Magistratura convocare le
Sig.ri LL. nell'attuale Sala per proporle il progetto di privativa o di libero commer-
cio nello spiano del grano onde potesse ritrovare quel partito il più conciliabile al
pubblico interesse, non che il più atto all'immancabile mantenimento di un genere di
prima ed assoluta necessità tanto a riparo della popolazione che dei Forestieri tran-
sitanti

Terminata la proposta fatta il Sig.r Giacomo Guidotti Amingo come sopra
sul progetto, che nella Sessione di oggi deve discutersi di privativa o di libero
commercio nello spiano del grano, facio riflettere alle Sig.ni VV. Illustrissime, che stante la
poca quantità di grano che annualmente si raccoglie dal nostro Territorio come
minore può ben ordinariamente risultare nell'imminente raccolta per la siccità sofferta,
opinerei di adottare il Sistema di privativa che rende atto l'indefinienza del grano
a riparo di tutta la popolazione. Per togliere di mezzo poi qualunque disordine di fatto so
maneggio che per parte degli offerenti potesse mai accadere a danno degli interessi
di della Comunità, sarei di parere fissare il Provento fino alla Somma di Fiorini cento
aggiudicando l'Appalto al maggior Offerente che avrà offerto al di sopra della somma proposta.

Giacomo Guidotti

Avendo riscontrato il suddetto Amingo alcuna verbale opposizione a detto Illustrissimo
Gonfaloniere che per l'esecuzione del progettato sistema da sottoporsi alla Superiore
Sanzione porta validità dell'atto da rogarsi fatto il Segreto giuramento

Il Gonfaloniere
Carlo Leoncini

Distribuiti pertanto i voti seguirono i racconti fu detta la privativa del Forno con
voti favorevoli N.ri 4 contro fronte di uno solo contrario.

Fanelo

Non deve essere ignoto alle N.ie V.e Sig.ie che la Scuola di belle Lettere è stata disimpegnata precariamente ora in un Locale, ed ora nell'altro, da che furono restituite al Pio Spedale Proprietario le due Stanze che da gran tempo si tenevano dalla Comune ad uso di Scuola di Primi Elementi per Annui ₰ 3.

Le sarà parimente noto che riflessa la cosa dal P.re Adamo Ministro delle Due Stanze accennate ultimamente all'indicato oggetto, quante ricerche abbia fatte l'Illustre P.re Gonfaloniere pro tempore Locale, e che essendo risultate inutili stante la ristrettezza dell'Abitato mandò tuttora un concorso per la pubblica Istruzione.

In tale stato di cose non vide questa rispettabile Magistratura altro compenso, che richiedere l'Esistenza all'Amore del Pio Spedale del solito antico Locale come sopra indicato per quivi fissare stabilmente la Scuola di belle Lettere, onde non siano più costretti i Giovani a vagare ora in un Luogo, ed ora nell'altro per i Sovvenuti Insegnamenti. A questo progetto accedendo l'Amministratore del lod.o Pio Stabilimento, ma bensì per l'annua Canone di ₰

Per ottenere la necessaria autorizzazione fu umiliata dalla lod.a Magistratura la opportuna istanza all'Ecc.mo P.re Card. Prefetto della S. Congr.ne del Buon Governo ed avendo il med.o risposto che sopra interpelli il parere della N.ie V.e Sig.ie Ill.me ed il sud.o Pio Memorio, nulla fu di esso proposto e matter di dare loro ulteriori.

Terminata la proposta come sopra fatta il P.re Giacomo Guidotti Auringatore prese la parola nel modo seguente — Il progetto formato da questa Onor.le Magistratura, e sottoposto all'Ecc.mo Prefetto della S. Congr.ne del lod.o Governo per rinnovare l'Esistenza dell'antico Locale per la Scuola di belle Lettere di giuspatronato di questo Pio Spedale, mentre la lod.a Magistratura debbe a tante indagini praticate non ha potuto rinvenire all'effetto altro Locale, si riconosce giusto in tutte

B.A.I. 15.

la sua parte non meno che vantaggiosa ai giovani studenti per avere in avvenire stabilmente una scuola d'istruzione assai comoda, coll'avviare l'Amministratore di quello stabilimento all'accennata cessione, mi sembra giusto che la progettata Cessione coll'annuo pagamento dei Ducati otto sia dalla Ill.ma Vostra presa in considerazione concludendo una favorevole deliberazione.

Jacopo Guidotti

Non essendo stata obbiettata da alcun Membro del Consiglio la progettata Cessione coll'annesso Canone di 8 si dette luogo al Segreto Esperimento per la Votazione ordinata, e chiusosi fornendo la maggioranza di voti.

Il Gonfaloniere

Conte Cozza Luci

Raccolti pertanto i voti presso ciascun Consigliere rimase ammessa l'Enfiteusi come sopra progettata dall'Illma Magistratura con voti favorevoli N.o 15 a fronte di N.o 1 contrario.

Il Gonfaloniere

Conte Cozza Luci

Il Tenore delle superiori Istruzioni analoghe al primo Impianto delle Podestarie nelle Comunità ove non risiede un Governatore, ebbe luogo la somministrazione de' Mobili pupillari nella Residenza del Giusdicente già stabilito. Sotto posta la Specifica delle spese occorse, e gl'indicati oggetti alla R. Cancelleria del R. Governo decise la medesima, la seguente massima generale da adottarsi da tutte le Comunità di doversi fissare un mensile indennizzo in luogo della Casa, e Mobilia: ma siccome all'attuale nostro Podestà era stata somministrata dalla Comunità l'abitazione in natura, così ordinò l'enunciata Suprema Autorità, che dalla R. Cancelleria venisse fissato l'indennizzo soltanto

del Mobilio che quello di già provveduto antecedentemente a tale effetto dispo-
sizione fosse cedute al med.o Sig.r Podestà, a condizione di dovesse rimborsare la Comu-
ne della Spesa antidetta sul predetto compenso

Non mancando dunque, che dalla Sala.ta Sig.ria Ill.ma Loro resti provveduto all'avvenga
risoluzione

Comunicata la proposta come sopra fatta il Sig.r Giacomo Guidotti amico comu
presente — Stante gl'ordini emanati dalla Sapra Congrua del B. Governo di fissare
a questo nostro Sig.r Podestà l'indennizzo spettante del mobilio, mentre questa Comuni.
la trovasse già avanti somministrata la Casa, fosse di avviso gl'havesse fissato
un giusto Mezzo Indennizzo di Bai. 40 portante l'annuale somma di ₤ 4. 80.
rimborsarsi sempre la Comune della Spesa antidetta per la provvista già
fatta del mobilio in conformità delle prescritte superiori disposizioni

Giacomo Guidotti

Allora dall'istesso Sig.r Podestà fu detto, che tenuità del progettato indennizzo, dicendo che
questo non era affatto proporzionato alle spese che s'incontrano per la Mobilia di
attenzione di cui abbisognano, e singolarmente per quella che forma la residenza
di un Auditore che raggirandosi di terra, e che un sì giusto compenso non è neppur
corrisposto per la Comunità, e per lo stesso consiglio.

Soggiunse inoltre, fra diversi altri Cittadini, il medesimo non è corrispondente al
contenuto dei più semplici stabili di Casa, e che il nolo del solo letto va ad ammontare
ad un giusto assai più maggiore.

Dopo di che il Sig.r Girolamo Landi, ed altri Consiglieri opinarono di aumentare l'in
dennizzo in questione fino alla somma di ₤ 6.

Ma il predetto Sig.r Podestà non lo riconobbe bastante nè conveniente, ed essen
dosi protestato di non potervi aderire, il Sig.r Girolamo Battaglini Consigliere pro

posto l'annua somma di £ 12. effet. 1 il mese.

Susseguentemente il S.r Francesco Colantoni si oppose al prod.o voto, dicendo che si fatta compenso aggraverebbe non poco gl'interessi della Comunità, perche non più limitato per un determinato periodo di anni, ma dovendo esser continuato, e forse anche perpetuo, ne verrebbe a risultare dopo il lasso di vari decenni somma più che sopraabbondante a qualunque provvista di Mobili, nè la Comune avrebbe più in libertà di diminuire l'indennizzo dopo la prefissa epoca.

Allora alcuni Consiglieri opinarono di fissare una somma di £ 15, 020 per questo primo anno soltanto, atteso di provvedere il letto a carico della Comune, per quindi fissare un discreto compenso pegli anni avvenire. Ma essendo tutto ciò stato oggetto del Regolamento di ordine decisi dalla S.a Delib.e Governo non venne ad alcuno dei sud.i partiti.

Dopo maggiori lunghe debattimenti il Sig.r Uomo S.r Conte Giuseppe Cajo Lucini Consiglio di avviso di stabilire un compenso medio fra quello proposto dal S.r Antignati ed Soci=
ame suindotto, e fra l'altro progettato dal S.r Girolamo Battaglini, effet. di £ 8. Uno il rispettato S.r Podestà fu d'istesso avviso che fissato effet. almeno per £ 9.

Il Consigliere
Conte Cajo Lucini

Quindi non avendo avuto luogo altra deliberazione fu proposto al Segretario Sanchini il richiesto indennizzo di £ 9, quale rimase eseguito con voti contrarii N.° 10 favorevoli N.° 5 favorevoli.

Il Consigliere
Conte Cajo Lucini

Soggiunse che gli fosse il suo Domicilio il Maestro di Cappella S.r Abate Abbasselli, valendosi egli verbalmente, ed in iscritto a questa Illma Magistratura che non poteva disimpegnare, nè adempiere il proprio ufficio nella Chiesa Collegiata, poichè l'organo trovavasi in uno stato pessimo, ed inservibile. Avvicinandosi d'attorno le

festività sobbarcò dalla detta Chiesa, fece premura di stanziare per un provvisorio ripa-
ro datosi di favorevole circostanza della passata giornata approfittò trovarsi qui di transito il
P.r Bonaventura Cristofori Organaro, e della subito cura di predetto Magistrato
d'incaricarlo di esaminare d.o Organo, ed avendo esso eseguito le imperfezio-
ni, a cui andava soggetto, ed attualmente conta di N.o 24 canne fra grandi, e piccole, fu d.o
mod.o commesso l'oggetto di renderlo in stato servibile, ed armonico, affinche non restas-
se defraudato il servizio dovuto al Divin Culto.

La spesa fu convenuta a f.ni 40, ma in tale stato di cose tanto per l'oppor-
tunità dell'Organaro di transito, giacchè al contrario avrebbe importato i lavori comp.i
seguito una somma assai maggiore, quanto ancora per il decoro della S.a Funzione nella
prossima Solennità non potè il Mag.to Magistratura semplicemente antecedentemente la
seguente autorizzazione, per cui a forma dell'Art.o della Sovrana Legge di cui nel d.to
alla N.a V. in via d'urgenza, affinchè mediante una favorevole risoluzione po
ter ottenere la Sanzione della spesa dal Superiore dimostrato.

Terminata la sud.a proposizione, il Sig.r Giacomo Guidotti Amigatore presen-
te parlò come appresso = della spesa incorsa per via d'urgenza per mettere in
sicurezza li pericolanti lavori eseguiti nell'Organo nella somma di f.ni 40 ravvi-
sata buona la N.a V. stante la provida vigilanza di questo Mag.to Magistratu-
re pel decoro della Casa di Dio; e per rispettarne della S.a Congrua del Sac.te la
necessaria approvazione, dovendosi dubitare della vostra giustizia mediante un
favorevole deliberazione

Giacomo Guidotti

Il voto degli altri Consiglieri essendo uniforme al sud.o Amigo si passò
al Segreto scrutinio mediante il quale rimase ammessa la sud.a spesa
di f.ni 40 con voti favorevoli N.o 14 a fronte di N.o 2 contrari.

Ecco le grazie all'altissimo fu dimesso la Settima e tenuto il Consiglio.
Fatto, e chiuso, e sottoscritto alla Comunità di Bolsena nel giorno mese, ed anno
Suddetto.

Il Gonfaloniere
Conte Coppoloni

Seduta X.X.

Nel giorno Sedici del Mese di Agosto dell'Anno 1830 si è adunato colle Sovrane facoltà prescritte dal Regolamento della Suprema Segreteria di Stato in data li 21 Dic.e 1827 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dagli Infrascritti Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Coppoloni Gonfaloniere

Gaetano Alandretti
Orazio Fiorelli } Anziani

Cesare Ricciardi
Saverio del Monte
Giuseppe Simmini
Giuseppe Landi
Pietro Giannessi
Consiglieri
Giuseppe Conti
Giuseppe Filippelli
Luigi Cardei
Giuseppe de Montona
Vittorio Luzi

Nicolao Daddi Segretario

presieduto dall'Illustre Sig.r Alessandro Gaetani Boccetti, coll'intervento del Vice Sig.r Priore Sig.r Gio. Maria Bottini Deputato Ecclo per discutere entrambi gli oggetti

Uno degli oggetti già intesi Santo, per il pubblico vantaggio è quello che si propone alla Sig.ria V.ra nella presente Seduta, ossia l'Esame del Preventivo 1831. Da questa rispettabile Magistratura è stata già compilata l'apposita Tabella in evasione all'Art.o 194 della Sovrana Legge in data li 21 Dic.e

1827. In esecuzione stata precedentemente descritta ed fatto tutte le spese, e
la partaglia spettante alla nostra Comune, e in Essa sono stati rigorosamente i soliti
sfoglimenti, e passi; Quelle somme che corrispondono tanto nella parte attiva, e
passiva agli articoli dell'antecedente Tabella presentano una corrispondenza fedele anche
pel 1861, e una spesa certa, e ordinaria, ugualmente diretta rispettata la seguente dispo-
sizione; e altre partite poi, che diversificano o in più, o in meno da quelle, e
furono approvate pel Consuntivo con. vengono giustificate con marginali osserva-
zioni. Altro dunque non manca che dalle SS.VV Illme di prendere in matura
considerazione tutto ciò, che contiene il descritto Quadro di Amministrazione per ve-
dere di che quei ribassi che la vostra esperienza riconoscerà più utili all'Azienda
mia della Casa Comune.

Terminata la suddetta proposizione, e fattasi lettura dell'indicata Tabella pro-
ventiva, l'Illmo Sig.r Conte Pres.e Coggiatti prese la parola ed animando disse
= Signori = Nell'ultimo Consiglio venne eletto il mio nome per amministrare, dopo
fatto Consiglio adunanza. Eccomi pertanto pronto a dare il mio parere su quanto
debbe trattarsi. Primo però vi protesto che mi jeste al subbietto, la gratitudine, la riconos-
za ed obbligo da me che io mi faccia a ringraziare di Sig.ri Deputati e Segretario avvo-
cato Schedoni, dimostrato nel suo ramo con zelo diligenza ed impegno al progresso affi-
e quindi mi rivolgo a voi tutti, a rispettar lo stesso pella bontà dell'esperienza e propen-
zione che dimostrato mi avete durante il mio triennale esercizio. Col cadere di
anno io cesserò di essere il vostro primo Magistrato, rientrando nel vostro ri-
so grado, quando altro si stimerà, la mia voce si farà ugualmente sentire in
Della Salvia: io ho procurato di farvi conoscere a qual segno posta giungere
il caldo Amore per Essa, tocca ora a colui che venne eletto a compire que
da me venne intrapreso, posta egli corrispondere nella sua carriera dell'

alla vostra scelta, alla vostra coscienza, come io auguro, come io ne confido.

Nulla posto aggiungere a quanto è dannoso dagli Onorandi Ufficiali stabilito riguardo al compilatore nel Tabellone spetta alla Ill.ma Loro di dare al med.o quella maggiore estensione che giudicano convenire alla Stato di esso.

Conte Lazzaro Avogadro

Tutti i Membri dell'adunanza fecero d'unanime sentimento un vivo applauso al prud.o avviso consolare, ma giudicano all'effetto anzidetto formarsi di Tabelloni, soggiungendo che per dare segno maggiore di premura a consumare l'aumento di £ 10 alla solita offerta per la Festa di S. Cristina per gratitudine e divozione non lungi alla continua grazia, che di prodigiosa protezione sparge sul suo popolo Bollenese. Quindi non essendo stato fatto alcun maggiore dei veruno Art.o del prud.o proventivo Menzionato sottoposto alla sanzione nella sua totalità del quale ne è riportato tutti i voti favorevoli N.o 14.

Il Consultore
Conte Lazzaro Avogadro

Per disposizione sovrana espressa dall'art.o 179 del vigente Regolamento dei 21 Dic.e 1827 spetta all'anno corrente all'attuale Rispettabile Magistratura il suo triennale discarico; ed avendo ordinato che Commissario Mons.r Delegato dopo di avere con Decreto dei 26 Lu. glio scaduto N.o 1640 alla dei Consoli Comunali di provedere entro il corrente mese alla formazione della Terna per la scelta dei nuovi Magistrati, incombe alla Ill.ma Città di proporre in questo luogo tre candidati per la nomina del Sig.r Governatore fra i Consiglieri di prima Classe, forniti di requisiti, che esige l'art.o 181 della prelodata Legge.

Comunicata la suddetta proposizione all'Ill.mo Sig.r Conte Filippo Lazzaro Avogadro questa ha parlato, ed annuendo detto = Avendo il Sig.r Conte Francesco Cappellazzi emesso pure =

testa che gli originalmente vi presentò alle Ill.e Vl.e Sig.ni di non voler far parte
nella Terna di Gonfalonieri stante la di lui avanzata età di ottant'anni di sua fede e stato di
medesima, io non esito punto a nominare i Sig.ri

1.° Francesco Colasante

2.° Cesare Briccialdi

3.° Saverio del Monte

Conte Ottaviani

senza alcuna opposizione ne seguì il Segreto scrutinio, da cui riportarono i suddetti Candidati i seguenti voti cioè

1.° Il Sig.r Francesco Colasante tutti favorevoli N.° 14

2.° Il Sig.r Cesare Briccialdi favorevoli N.° 12 contrarj N.° 1

3.° Il Sig.r Saverio del Monte favorevoli N.° 11 contrarj N.° 2

non avendo gli ultimi due Individui presenti alla Sessione votato nella respettiva
Ballottazione. Laonde a maggioranza di voti favorevoli rimasero tutti tre inclusi nella
suddetta Terna.

Il Gonfaloniere

Conte Ottaviani

In forma delle Sovrane Disposizioni anno degli Anziani esercenti dovrà rinnovarsi
nel proprio ufficio pel nuovo trimestre ed al rimpiazzo dell'altro che cessa dalla sua
piena fiducia risultati dell'estrazione da farsi restano incaricate le Ill.e LL. Sig.ni
nella presentazione di tre Candidati probi, e di esperimentata attività Amministrativa
per compierne sei furono imbussolate due bollettini in cui erano scritti i Nomi degli
attuali Anziani Sig.ri Gaetano Calandrelli, ed Orazio Briccialdi. Quindi l'Ill.mo Sig.r
Gonfaloniere ordinò per l'estrazione suddetta il Sig.r Deputato Pelli, il quale alla
presenza dell'intera Adunanza alzò il Nome del Sig.r Gaetano Calandrelli

BAT. 26

dimodoche il Sig.r Conte Giuseppe Cappadoro rimase confermato nella sua carica di Anziano per questo trimestre.

Dopo di che l'Ill.mo Sig.r Conte Giuseppe Cappadoro Primigenio ordinò come appresso per la terna dell'Anziano da rinnovarsi = Avendo i Sig.ri Anziani suddetti, e similmente osservata la di loro incombenza nei scrutinij, e statti in seguo giusto che progressivamente a tenore della di loro istallazione vengano in. cumbenti gli atti tre consultori ai suddetti per venire alla scelta di quei che dovrà esercitare l'uffizio pel venturo trimestre.

Conte Cappadoro

Essendo stato di parere unanime di tutti i Membri intervenuti al Consiglio l'esperimento come sopra preso per la formazione di detta Terna, e dalle superiori segrete disposizioni per la stessa Indicato ed al med.o stato

1.° Ill.mo Sig.r Giuseppe Conte Laudi favorì N.° 11 cont.i N.° 2

2.° Ill.mo Sig.r Pietro Giannelli favorì N.° 9 cont.i N.° 4

3.° Ill.mo Sig.r Giuseppe Conte favorì N.° 11 cont.i N.° 2

non avendo ciascuno di essi ottenuto nella respettiva ballottazione

Conte Cappadoro

Per questo Sig.r Conte è stata presentata una Supplica dal Sig.r Giovanni Battaglini diretta alle Ill.me Signorie del seguente tenore = Signori = Giovanni Battaglini Attuario di questa Cancelleria fa d'uopo fare alle Ill.me Sig.rie che nelle diverse circolari fatte pubblicare dalla Suprema Segreteria di Stato per organo delle diverse Delegazioni rilevasi dover le Comunità, le quali hanno otte-

nuto di avere la residenza di un Podestà nella propria Comune, siano tenute a dare
impiegatizia, e destinare un Locale per la Cancelleria, onde possano gli Attuari ritenere
tutte le Carte concernenti gli Atti, che riguardano le loro attribuzioni. Siccome pertanto
l'Esponente non ha potuto finqui conseguire, e non sa come poter disimpegnare le
sue attribuzioni per la mancanza di detto Locale, nella di cui Casa ogni Anno
se ne occupano come da Superiori ha presentito non volendo più oltre rimanere
senza il Locale indicato. Che

Terminata la detta proposizione l'Illustre Sig. Conte Podestà Regio Giu-
dice ingiunse come appresso — La supplica del Sig. Giovanni Battaglini non può aspi-
rare ragionevolmente all'aggradimento, che la Comune ha dovuto avere all'attuale Ufi-
ziale non presenta una camera libera per la Cancelleria a meno che il Cancel-
lo si adattasse a passar prima per la Cucina, e che il Podestà volesse permet-
re una tal perdita, affatto incompatibile con il debito officio, per esercitare
ove gli fosse dovuto al Cancelliere un Locale, io non veggo altro espediente a pro-
porre che il seguente, qualora che la Comune si degnasse accedervi per non dare
aggravata maggiormente la Cassa Comunale

Avendo il Maestro di belle Lettere data la sua rinunzia io fui di parere di giovar-
si del mensile appuntamento già stabilito in Tabella, per ridurre la Scuola della Log-
ca del Quartiere delle Carceri ad uso di Cancelleria. La quale Attenzione della giun-
ta fu concepure non ostante alli 28 di Gennaio instante nella risposta ebbero di
dare per tale Legnaia spontanei che gentilmente si è pregato l'Ingegnere di stimarlo per
tal fitto di tempo.

quindi furono distribuiti i voti per la segreta ballottazione e quelli raccolti, risultarono fatti N.° 11, e nessuno contrario. In conseguenza d'onde ammessa l'indicata istanza, non che il progetto del lodato Sig.r Commissario.

Il Gonfaloniere

Conte Ottaviani

È stata avanzata in questa Sig.ria Comunità dal Sig.r Leopoldo Montanucci diretta alle Sig.rie VV. Illme del seguente tenore = Illmi Signori Sig.ri Padroni Colmi = Leopoldo Montanucci del Borgo delle Sig.rie VV. Illme la rappresenta che lateralmente alla Porta di S. Giovanni fuori della Città esiste una spezie di terreno con fosso adjacente, ove si scaricano le acque del Castello, e che il detto terreno non serve ad alcun uso per la Comunità, anzi abusano molti Abitanti di Cenerente legati i Majali con pregiudizio della salubrità dell'aria, come pure della Chiavica esistente alla detta Porta, che rimane pel quasi frequentemente ingombrata di fango cavato dai detti Majali. L'Oratore tanto bramerebbe di acquistare porzione di detto spazio per la lunghezza di Canne 8, e larghezza Pal.i 3, per rialzare una fabbrica ad uso di Magazeno appoggiandolo per la lunghezza alle spalle della porta di S. Giovanni, e quivi aprire la porta d'ingresso, obbligandosi di mantenere sempre aperto il fosso per la defluenza dell'acque piovane in vicinanza alla Chiavica descritta.

L'oggetto versa sul prezzo del terreno, alla servitù dell'appoggio, ed all'apertura della porta nel muro. Come si rimette all'esame da farsi da un perito che potrebbe preventivarsi di consenso tanto della Comunità, che dell'acquirente: alla condizione peraltro che qualora non trovasse egli i fondamenti per rialzare la detta fabbrica s'intenda come non fatto il suddetto acquisto, obbligandosi di restituire al detto terreno lo stesso nello stato in cui si ritrova presentemente che

Terminata la sud.a proposizione il Sig.r Conte Gonfaloniere Conte Luigi Amigoni come appresso = La Supplica del Locandiere Montanucci non può non essere Consi-
derata per vantaggiosa a questa Comune per tutti i rapporti.

Si tratta di togliere un' abuso evidentemente pregiudizievole alla salubrità dell'aria, di assicu-
rare lo spurgo della Chiavica che riceve le acque che cadono dal Castello, di far lastrica-
re certi Androni, ed far eseguire il Regolare in un epoca tanto urgente, stante la
gestione di raccolta di tutti i cereali, il mio sentimento sarebbe adunque che fosse
ammessa di fatto, ma con quelle cautele, e condizioni necessarie, e che se ne avendasse
il permesso, e la mira dalla Magistratura stessa di me umilissima distanza per
una volletta approvazione alla determinazione del S.r Governo.

Conte Egidio Amigoni

Seguì alcuna verbale discussione sopra il sud.o progetto alla seguita della
quale questo rimase convalidato con voti favorevoli N.o 13 a fronte di uno solo Contra-

Il Gonfaloniere
Conte Giuseppe Luigi

Nell'incanto dei 18 Luglio scaduto rimase Aggiudicatario del Provento del Forno Comu-
ne Botta mediante il prezzo del mensile affitto di Lire 101. Trascorsero quindi i termini di
Legge senza che fosse mai pervenuta alcuna proposta della Comune malgrado le più positive
premure, dimodochè la delibera rimane a favore del Sig.r Botta, qualora si degni
approvarla la superiore Autorità.

Ad ogni maggior cautela, e giustificazione di tal pagamento essendogli stato richie-
sto di produrre la di lui ricevuta, ha detto mensile esibito il Sig.r Giovanni Guidotti Sosti-
tuto, e fattone di tutto Atto, quale avendo già ratificato la di lui gestione

di proporre alla Mag.ca V. Altezza per Deputato approvarsi.

Terminata la Sud.a proposta l'Illustre Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzj Auvocato prese la parola nel modo seguente = La Confidenza del S.r Giacomo Guidotti è più che sufficiente per assicurare la somma che dovrà pagare il Deliberatario Tanto una volta

Conte Cozza Luzi

Dopo di che fù sperimentata la Solvibilità del S.r Giacomo Guidotti col seguito contenuto dal medesimo rimase approvata con dieci voti fauorevoli Nº 13 a fronte di uno solo contrario.

Il Gonfaloniere

Conte Cozza Luzi

L'Aggiunto Savio del Rafole di Stato che offrì il prezzo di 18 a titolo di Provento, e di Sopranza di 5 coll'espressa condizione che venisse vagata per un Premio in aria alla Prodiga Protettrice S. Cristina, ha presentato per suo fideiussore Pier: Antonio Manelli spatto alla Mag.ca V. di riconoscenza, e conforme la deliberazione emessa per tutela della prenotata comitiva.

Terminata la Sud.a proposta l'Illustre Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzi Amingo come aggredito = La Sicurtà di Pier: Antonio Manelli rapporto al Rafole di Stato, trattandosi di grande oggetto la reggenza equabilmente ridusse ad assicurarne la comitiva.

Conte Cozza Luzi

A questo voto essendosi uniformati gli altri Consiglieri furono distribuiti i voti per lo segreto ballottino, e quindi essendo rimasta confermata la predetta Sicurtà con voti favorevoli Nº 13, ed uno Contrario.

Erose le grazie all'ultimo fu dimessa la Sessione e sciolto il Consiglio. Fatti e stesi i presenti atti alla Comunità di Bolsena nel giorno mese e anno suddetti

Il Gonfaloniere

Conte Lozzadury

Seduta XXI.

Nel giorno otto del mese di Settembre dell'Anno 1830 si è adunato colle formalità prescritte dall'organamento della Suprema Segreteria di Stato in data li 21 Dic.e 1827 il Consiglio della Comunità di Bolsena composto degl'infrascritti Signori

Il Nobil Uomo Sig.r Conte Gaetano Lozzadury Gonfaloniere

Giovanni Calandrelli
Odoardo Spinelli
Agostino Angiani

Cesare Briccialdi
Giacomo Guidotti
Giuseppe Simonetti
Giuseppe Landi
Pietro Giannini
Giuseppe Conte
Giuseppe Filippelli

Consiglieri

Luigi Taddei
Giuseppe Montanari
Girolamo Battaglini
Vittorio Turi

Michele Dadi Segretario

Presiede dall'Illustre Sig.r Francesco Cobelli Podestà interino coll'intervento del Sig.r Procurator Fis.le Sig.r Maria Bottini Deputato Eletto per difendere i infrascritti sui seguenti oggetti

Conosciuta da lungo tempo l'Illustre Magistratura lo stato ruinoso della strada traversa che conduce in Orvieto celante frequentata dagli [illegible]

lazione degli abitanti della già comunità Comune per il Commercio dei Cereali, ed altri Commestibili nei settimanali Mercati: vedeva il pericolo dei Cavalli nella guida di giuoco del Borgo stesso, che consunta dal tempo più non reggono la mole formata della bestie da soma; udiva i reclami della popolazione per la deficienza delle acque nell'unica nostra fonte, di cui divenuto sempre più progredito da tutti la totale sterilità.

A tali inconvenienti, e danni non poteva la med.ª far fronte colla sola spesa che esigevano i necessari lavori, perchè i fondi della Cassa Comunale non si trovano in tal guisa equilibrati, che oltre ai bastano per gli ordinari assegnamenti, e spese impreviste certe: ed altronde la popolazione non avrebbe potuto sopportare maggiori Carichi di quelli, che già gravitano sul Bestiame, sul Terratico, e sui tutti i Generi di Consumo.

In fine tutto ciò sottoposto al progresso anche dal Ch.º Magistrato il partito di un diradamento di Alberi, che avrebbero potuto sostenere l'istesse Macchie Comunali, ed anteriormente designate dietro ispezione fatta dal med.º Boschi, e perizziate con taglio di L.re 600 Corr.te non esitò la stessa rappresentanza Comunale di umiliarne il progetto alla R.ª Ed.ª del R.º Governo per la sanzione Sovrana. Giunta l'encomiata Suprema Ordinanza con Sua Veneratissima Lettera che se ne interpellasse il parere della M.ª V.ª, e che si trasmettesse la Perizia tanto sulla qualità, che sul prezzo delle piante ne fu commessa l'ispezione ad un Perito Geometra, e quindi per la definitiva di tutte le cautele necessarie all'uopo ne fu richiesto il consenso al S.r Conte Luigi Cassi Capitano per l'interesse che ha nelle d.e Macchie come Affittuario, e altri otto aventi compreso il com.e A tutto ciò essendosi ottemperato, corrispondente risultato ne risultò fu rimesso un ostensibile fascicolo di simili fogli che contengono la prima istanza comunale promossa al R.º Tribunale la Perizia ed il consenso dell'affittuario affinchè possano ostensivamente all'oggetto, che si tratta il

prudente loro sentimento.

Terminata la sud.ª proposizione il S.r Cesare Briccialdi amigo sopra espresso — Consegnò dalla relazione del Perito Geometra S.r Paolo Stelle, che le Macchie Comu- ne sussistibile di un degrado di ₶.ª 600 Circa, non trovò difficoltà alcuna per l'esecuzione di tale progetto, tanto più che occorre una somma forte alla Comune per riparare lo stato rovinoso del Borgo interno, per ristaurare la Devastata trasversa, che conduce in Orvieto, e per accorrere al Seppimento della nuova nostra fonte. Qualora però si bramasse altro relativo le SS.ri Sig.ri si rimette alla loro Savieza e maggiori cognizioni.

Cesare Briccialdi

Acconsentì la maggior parte di Consiglieri verbalmente al progettato diradamento, e dopo tosi portando luogo al Segreto scrutinio, venne questo ammesso, e confermato con Voti fav.li ₶.ª 14 a fronte di un solo Contrario.

Il Gon.le

Ordinò la S.ª C.ª del P.S. Governo calamitoso Seppimento stagione di Autunno e Inverno stante la scarsa raccolta di Ceriali fu ordinato con suo Veneno dispaccio dei 21 Lug.º decorso, che da questa Illustre Magistratura si desse un efficace sug- gerito gindotto, e che si manifestino i Comuni per assistenza e sostentamento per i giorni, e per i Braccianti, proponendo i lavori onde impiegare la Classe bisognosa, non che i Mezzi massimi di sostenere la Spesa.

Nel trasmettere alla Superiorità lo stato dei grani, e Viveri raccolti nella scorsa stagione, fu la med.ª preveduta dal Vigilantissimo S.r Gonfaloniere che per la stagione del prossimo Autunno non sarebbe mancato il sostentamento a pochi poveri, e qualche esistente, e che tutti i Braccianti avrebbero trovato ad impiegarsi nei Lavori di Campagna per la generalità dell'opere, e che tan-

più e lungi un tal infortunio per questa proposizione in quanto che alla scarsezza dei foraggi supplirebbe l'abbondanza delle paglie, e di molti altri erbaggi, e della sopra bondanza delle uve, le rappresentò inoltre, che forse nell'Inverno potrebbe rendersi sensibile la penuria da si provede dal Supremo Governo: ed a tal effetto s'interpellano le SS.rie LL. a prender in considerazione quanto si prescrive nella ossequ.ta Circolare dell'Agr.e Delegazione dei 4 Agosto p.p.to che qui si rende ostensibile, onde in caso che si verificassero tali bisogni, si volano tanto pei lavori pubb.ci per la Sabbiosa, quanto pei Maggi per la Subsistenza degl'indigenti.

Terminata la sud.a proposta il dig.r Cesare Bricenda di amicizia come appresso = Soggiunse = il sentimento espresso dalla Superiorità del nostro dig.r Gonfaloniere rapporto al provvedimento di aver non vedendosi fin qui alcun risultato di penuria, e più lungi ragionevolmente asserirsi, che nella prossima Autunnale stagione a non andar guasta da penuria, più oltre dell'Ordinario Corso di tre Comuni pari Compensi desunte nell'anteced.a proposizione Per il fatto di cui non si può dar un esatta, precisa Norma di questa proposizione di restringono in pochi vocaboli mabile all'uopo quale traggono il loro sostentamento dalle biadi giornaliere, da ricevuta da diverse particolari famiglie, per mancanza pure di braccia per la Coltivazione di questo Territorio non si trovano biadi giornaliere bastevole sufficiente Mercede. Quattro la disgrazia delle passate stagioni estive imperante come negli Anni del 1817. e 1818. in fatti all'uno di sentimento prelevare la spesa occorrente al sollievo de poveri dal prodotto della Tassa delle Macchie non potendo i possidenti sopportare nuovi aggravi, ed infelicemente i lavori per la Bracciantela, più oltre sostenere la proposizione alla detta invernile stagione

Dare Bricenda Di

Fu da Membri del Cons.e approvato l'Amingo amm.to fatto dall'Ill.re Cesare Bricialdi
eguindi nella segreta balletta fu rimasto conf.to con voti favor.li N.o 14 a fronte di un solo
Contrario il Dilui progetto con cui vengono stabiliti i Mezzi per la Sistem.e de lavori
nell'Incenerite Pagina Sobborgo sul prodotto de Dazi della Macina Comune, no-
vedendosi calamitoso l'imminente Autunno, colla riserva di proporre
i lavori per i Rimanenti in altra Adunanza presso il Sud.to Ill.re

Il Confaloniere
C. Cavalieri

E' stata presentata in questa Segr.ia Comunale una istanza di Clemente Tonali del tenore. Clemente Tonali del Comune della Sc.a di Vitriolo colla dovuta Venerazione
le rappresenta, di possedere una casa contigua alla Strada del Castello, quella che
viene dalla Porta di S.t Francesco, che a contatto di essa casa vi è uno spazio Comune
rivolto della lunghezza di una C.a e larg.e B. ch'eguale cadono le Acque pluvia-
provenienti dal Castello per mezzo di un Canale fabbricato nel parapetto del Muro
Castellano, quale per imboccare in un Chiavichotto a calce, che traversa la fron-
teggiante strada esposta innotta il Sud.to B.o, che alcuni Castellani si fanno
lecito di gettare dal parapetto ind.to spazio gran quantità d'immondezze
quali di già sono straordinariamente ingombrate, talmente che rimanendo in-
gombrata la forma di sorte e chiusa il Chiavichotto Sud.to ne deriva l'in-
convenienti, che le Acque piovane vagando per la Strada del Castello
e col rigurgito di esse mediante l'ingombro delle immondezze, che seco tra-
sportano, rimane inondata la di lui Cantina, viene ad essere danneggiato il
Detto strada, una parte poi delle immondezze si scarica nella Via
di S.t Francesco e l'altra ingombra la gran Chiavica che passa sotto la Via

per ordinare tale disposizione d'ammesso al pubblico, e presente ivi stesso lo stesso Clemente Fa-
nali Supplicante le dette VV. Signori a concedergli il suddetto sito a livello perpetuo, obligandosi di rimuo-
vere tutte le immondezze, che vi si ritrovano di presente, e nella stessa forma che le trovasse di spurgare
il Chiavicotto esistente sotto la suddetta strada del Castello, ed in tale stato mantenerlo sem-
pre spurgato, ed inoltre a titolo di Canone offre l'annuo prezzo di baj. 30 —

Terminata la sud.a proposizione dalli Cesare Ferriadi avanzò contraposto — Narrò al
opposizione può incontrare l'istanza promossa da Clemente Fanali, mentre ridonderebbe
pregiudizievole a vantaggio della Comunità, Fonde circostanti, e mali gl'inconvenienti da risultare
nella strada che conduce al Castello, nella Piazza del S.to Crocefisso, quelle della detta Chiavi-
che dell'immondezzaj arbitrariamente gettatili da alcuni Castellani nello spazzo stesso
da richiedersi in Enfiteusi perpetua.

Voce Priori.

Dopo di che ebbe luogo un dibattimento di diversi pareri per parte di alcuni Consiglieri sulla
difficoltà di gettare altrove le immondezze del Castello, allora ottenuta la Voce dal Gonfa-
che nel sito di cui si tratta non si potrà più tollerare un sommondezzaj stabile per
Pareri emessi dalli detti Consiglieri, la Magistratura si condusse rimandare di assegnare altro luo-
go per l'immondezzaj del Castello, e quindi ordinò doversi passare al regolato fondamento
per la dimanda della richiesta Enfiteusi.

Il Gonfaloniere

Voce Priori

Dissentiente Priori, e quindi messo, rimase ammessa l'istanza di Clemente Fanali
da quel rispettato livello perpetuo di Stat. Lire 11.12 in fronte di Via e contro.

Il Gonfaloniere

Voce Priori

Il Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe Cozza Luzi Gonf.re assente — Voi stessi, e Signori, ec.
to stato spettatori dell'influenza di complicata malattia, che hanno afflitto nella
corrente estiva stagione la maggiore parte di questi abitanti, e forse anco Voi me

avete sperimentato nelle vostre famiglie di fare tristi effetti, e spesso perdite gravi. Dobbiamo pertanto stimarci di tale infortunio. Conosciute al pari di me quali infermità gravi del nostro paese siano sorteggiate da varie classi di famiglie.

Ad onta dell'assiduo numero degli Infermi del solo Medico Condotto Sig.r P.r Agostino Bonardi è provato con indefesse fatiche di anche indefesse visite quale adagiato sia stato all'assistenza e visita di tutti i malati tanto nella Campagna, che entro l'abitato, e per non defraudare la Cassa Comunale più che era già sostenuto stimando; ed ha con coraggio affrontato qualunque pericolo. Quindi alla sua abilità, e stesso ingegno inoltre all'arte Medica bastevole, che raggiunse quegli gradi, ed oggetti di infermità di un Carattere pericoloso, stano rimasti vittima della morte.

Se con tristezza di gratitudine, di un Compenso a tale straordinario fatiche sostenute dal abilissimo nostro Medico Bonardi a comune nostra salute, dell'intera popolazione di proporli ad lui stanno una gratificazione almeno di £ 72. Tanto le esige il dovere di ogni Cittadino, e tanto spero da comune stato dalla Vostra integrità, saracino Cuore.

Terminata la sud.a proposta del V.o Estensore Principale unico approvato = Ogni uno ha veduto ed anche sofferto la pendente malattia, che ci quasi entro stagione ha travagliato nella nostra Comune, alcuna di quelle tante manifestate di una Carattere anche pericoloso alla vita. Non è dubbio che il nostro Medico Sig.r P.r Agostino Bonardi ha dovuto sostenere molta fatiche ed incomodi per la cura degl'Infermi, tanto nel paese che nella Campagna, e stanno ancora sofferti ogni giorno della stagione calda per continue visite solite assistenza quantunque febbricitante, qual istesso dispendio avrebbe dovuto fare la Cassa Comunale per un altro Medico bagnacciamente in di lui aiuto come è avvenuto in altre Comuni a questa limitrofe?

Per certa di ciò in segno di stima alla sua abilità, per le caratteristicamente distinte, e per gratitudine di un servigio straordinario, Noi ci troviamo in preciso obbligo di gratificarlo di una buona tenue somma di £ 72, quale è per anco dovuta per la

ta visita fatta sopra il progetto obbligo agli Infermi pericolosi.

Adesso Adunati

Susseguentemente il N.H. Sig.r N.r Giov.i Maria Bottari Deputato Sopra aggiunge al Sig.r Antigo la seguente osservazione = Signori = Sotto questa proposta fattaci in questi giorni dall'Ill.mo Sig.r Conte Luigi nostro Gonfaloniere, ne consideri la causa, ne calcolo l'espressione, ne men posso dirmi non appartenere nel carattere nobile che anima ciascun grande moderazione nel disporre del pubblico denaro, imperciocchè il sussidio, e grazia di Sovrano Soccorso al nostro impareggiabile Sig.r D.r Bonard, non può sperarsi che un segno della nostra gratitudine alla fatalità, alla carità, alla prontezza di cui ne ha dato saggio nelle sue ben richiamate osservazioni, e dotte sue Lettere, quel che mi compiacerò di aggiungere questi miei sentimenti per onore del Collegio Bottari, mentre non lontano dalle sue giuste ammirazioni gli annuncio.

Il Gonf.re

Che Copia sarà

Da tutti i Consiglieri viene sommamente approvato ciò che è stato esposto dal Sig.r Antigo, e Signori ammirando la generosità, e sentimenti veramente degni di un tale Corpo.

Il Gonfaloniere

Che Copia sarà

Dopo di che fassi la distribuzione de voti, e quindi resta legalmente risolato il Compenso di ₶ 18 a favore dell'attual Medico Sig.r D.r Equilino Bonard con tutti i voti favorevoli N.° 15.

E non essendo proposto altro fu dimessa la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bellinzona questo, suddetto giorno, mese, e anno.

Il Gonfaloniere

Che Copia sarà

Seduta XXII

Bellinzona 18 del mese di Dicembre dell'anno mille ottocentotrenta si è adunato

Il pubblico generale Consiglio della Comune di Bobbio composto degli Illmi Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozzo Luigi Gonfaloniere

Giovanni Calandetti
Bernardo Pinelli } Anziani

Cesare Bricialdi
Saverio Dellacasa
Giuseppe Simonini
Giacomo Guidotti
Giuseppe Landi } Consiglieri

Pietro Giannicelli
Giuseppe Conti
Luigi Taddei
Giuseppe Montanari
Girolamo Battaglini
Vittorio Pini

Bartolomeo Dadi Segretario

presieduto dall'Illmo Sig.r Francesco Collegiati di detto intervento coll'intervento del Primo Sig.r Regio D.r Giuseppe Maria Bertoni deputato alla giurisdizione nei suddetti oggetti.

Essendo l'ordine del giorno richiamato all'esame, e provvista dal Regio Ufficio Provinciale di Piacenza in data li 21 Dicembre 1827 riguardante la Sig.ra Vedova Stefani il Partito di confermare nella presente Romanza così detta di S. Lucia gli impiegati di questa Comune, affinchè continuino abilitati nel rispettivo servizio per tutto l'anno 1831.

A tale sperimento domanno esser portando sottoposti gli infrascritti individui addetti all'immediato servizio della Detta Comune, cioè i Sig.ri

1.° Sig.r Agostino Bonora della Città Custode
2.° Michele Valletta Cursore
3.° Camillo Cremonte Inventore di detta
4.° Pietro Tonari Agente in Piazza
5.° Antonio Sig.r Maestro dell'Orologio
6.° Matteo Rossi Custode
7.° Angelo Antonio Cavalieri Custode della Piazza di S. Francesco.

Terminata la sud.a proposta il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozzo Luigi in qualità di Assessore prese la parola, e consultando dire — Ristretta pure di tutti impiegati per rapporto alla condotta, abilità, ed onestà del nostro ottimo prof

58

Fisco Apulejus Barrus

Voi nell'ultimo Consiglio mi commetteste di tenta[re] ogni via per essere instruito, quanto a fine con esito soddisfacente stabilir dovessi la somma de' fondi d'Italia, già da me addebitati all'Erario. Eseguo la commessami determinazione per tale, che da me stimo che giovi esporre nuovamente al Governo, e da la vostra opinione medesima, la quale son certo che da Voi sarà dopo d'avermi stesso meco più maturamente.

2.° Sono anni 16 che il nostro ambasciatore Chirurgo Valletta si fece alla stessa premura, e sempre ne fece rigettata da Voi, e dalla riunione delle cennate conforme.

3.° Si unisca anco questa alle già nominate, e così sarà conosciuta della stima che avete per esso.

3.° Perchè la Comunità per fatti di combinazione non abbia Lite nulla dimeno rarità, ogni troppo necessario un Procuratore per quei di emergenza possibile se il ricorrente venisse impiegato, sono certo che si farebbe un dovere di corrispondere contento la premura d'ogni nostro bisogno. Debbe adunque esser consumato, e tanto più perchè lo stesso Governo lungo un domicilio lo esige.

4.° Cosa dovrò dirvi del nostro Vigilantissimo Agente? egli è impegnato alquanto di Voi nel sostenere i nostri diritti, nel corrispondere alle nostre richieste, nella spedizione dei proprii affari. Io credo che questo Comune possa vantarsi di avere un tale impiegato. Tutto adunque continua per una giusta conferma

5.° È impegnabile una data abilità in Antonio Pio Moderatore del pubblico Archivio, ma è altresì vero una certa indolenza nel proprio dovere, giacchè gran parte delle volte non si contenta di gli fini alla sera non pensa a rimetterli, tanto ciò non ostante di parere che venisse confermato fa[cen]dogli però atto mosso che quando si [tra]sferì il pubblico dovesse tenere qualunque riguardo.

6.° Nulla ho da opporre all'esposto Matteo Bosi; credo dunque doversi dimettere per esso.

7.° Oggetto pubblico impiegato qualunque composizione da Voi giudicasi per

sta con puntualità ad ogni Comando.

Che Evviva

Dopodiciò non essendo stata fatta alcuna particolare osservazione sopra gli atti, e Stemmi dell'

Adunanza di giurisdizione al Signor Luogotenente separatamente per ogni Impiegato

Si fecero indi passare i voti, e quindi raccolti risultarono come appresso cioè.

1.° Il Sig.r D.r Aquilino Bovara Medico condotto tutti favor.li N.° 15

2.° Il Sig.r Marchetto Vallotta Chirurgo tutti favor.li N.° 15

3.° Il Sig.r Camillo Crivonetti Locumtenente ad Esc.e tutti favor.li N.° 15

4.° Il Sig.r Pietro Tamagni Agente in Somma tutti favor.li N.° 15

5.° Contenuto Fedele Moderatore dell'Orologio favor.li N.° 10, e contr.i N.° 5.

6.° Matteo Bossi Balivo favor.li N.° 10, e contr.i N.° 7

7.° Angel Andr.a Cambrino Custode della Pizza di Bramasco tutti favor.li N.° 15.

Locchè rimase ognuno confermato nel proprio Impiego.

Risolute come sopra le conferme dei nominati Funzionarii di questo Comune si tenne il Segreto

Comune dalla sola del Consiglio per essere ancor esso sottoposto allo stesso adempimento per

aver qualche effetto ingerenza ordinata all'Art.° 191 della prelodata Legge

avanti

8.° Archelao Dadò Segretario Comunale

Quindi lo stesso Sig.r Contestabile Dadò amico come appresso = Come dovesi ancora

dire dacchè il Luogotenente spedito l'Impiego di Segretario Comunale il nostro Concittadino

Archelao Dadò in ogni anno vi è stato confermato a pieni voti perchè avete ricon-

scinto in esso le giuste abilità di cui abbisogna: i rispettivi Magistrati gli han fatto il pa-

negirico elogio di sopra esposto a dovuto in ciò uniformarsi, subito che gli ha pro-

posto tutte le sue occupazioni fin qui nella difficile amministrazione di un Sedentario

importantissimo Impiego. Non posto non distinguere a quanto di sopra questo pas-

Che Evviva

Fu unanimamente riconosciuto gli altri Consiglieri al sud.° amico di detta Luogo al

Segreta Balivazione da cui niuno si scuoprì contrario nel proprio officio

59

Il Ygnatio Comico Arbelo Dadi con tutte i voti favorevoli fu Eletto Pr. 18.

Il Gonfaloniere

De Cesaris

Affinche si possano le Ill.mi Sig.ri Priori provedere alla Nomina dell Esattore Comunale pel nuovo Semestre 1831 che quell'attuale malato fu abilitato, ed ordinato dalle L. Leggi del 15 Gennaro con Venerato Circolare dei 20 Dicembre 1830 fu aperto il Concorso a tale Esattoria fino dai 12 Nov.e fu detto mediante pubblica Notificazione, con cui si invitavano tutti gli Aspiranti a presentare nel tempo stesso di un mese la propria offerta chiusa, e sigillata a norma del stabilito incanto di Pr. 40, avvertendo ognuno, che nella pres.e Adunanza sarebbero state aperte le Schedole, e presi in considerazione dalle Ill.mi Sig.ri Priori le migliori offerte, per essere poi nominato all Esattoria stessa il più atto ed idoneo Aspirante colle cautele come sopra prescritte.

Nell'indicato spazio di un mese si sono ricevute due offerte chiuse, e sigillate, quali si presentano alle Ill.mi Magistrato per essere aperte, e pubblicate agli rispettivi tabelle Consiglio, a cui spetta di venire alla scelta del Candidato colle seguenti avvertenze che si leggono alle Ill.mi Sig.ri Priori — &c.

Terminata la lettura della proposta il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cappi Luigi in qualità di Arringatore prese la parola, e così parlando disse — Se negli amici doversi gradi parole di ringraziamento per assegnare l'Esattoria Comunale, debbo in questa richiamare la vostra attenzione. Voi non ignorate quali sia stata la stagione decorsa, quali le raccolte, quali gli urgenti bisogni. Fa duopo adunque prescegliere quello, il quale riunisca in se, oltre una dimostrata onestà, una qualche possidenza non mediocre per antistare delle somme di urgenza, luogo molestare i Contribuenti, i quali oppressi avranno anche potuto sfuggire di pagare: poco giova alla Comune qualche piccolo di più esatto dal bramato tranquillità, e quiete delle famiglie

Successivamente furono aperte dall'Illmo Magistrato le due offerte come sopra esibite in
sua Segreteria quali si trovarono del Sig.r Canon.co 1.a Offerta = Io Giovanni Calandrelli
offro all'Esigenza Comune per l'aggiudicamento di £ 34 = come obbligo di offrire ad ogni
Scintà mentre alla fine del corrente Mese sono fuori di servizio dalla presente a
rica di Anziano. = 2.a Offerta 13 Xbre 1830 = 1.a Offerta = Io sott.o offerisco all'E.
genza di questa Illma Comunità pel ventura Anno 1831 per la somma di £ 37, e bai. 50
alla Scintà del Sig.r Giuseppe Simonini, che questo farà esattezza richiesta per
ssicurare la sua garanzia = In fede = Bolsena li 12 Xbre 1830 = Giuseppe Venere
Attuario

Attuario Sig.r Giuseppe Landi, d'ordine delli Consiglieri ognuno di presentare quell'Aspiran
te che presentasse maggior vantaggio all'interesse Comune, nominando il Sig.r Giovanni
Calandrelli, soggiungendo che concorrevano in esso i requisiti massimi pel suo ufficio.

Dopo di che l'Illmo Sig.r Gonf.re ordinò il segreto squittinio sopra di cui furono Aspiranti
distribuiti i voti, e quindi raccolti per la ballottaz.e del Sig.r Giovanni Calandrelli, ne
ottenne sei favorevoli Nro 13, di uno Contrario, non avendo esso votato. Di detta Aspi
rante fu pronunziato per l'atto Concittadino Giuseppe Venere dal med.o risultarono
favorevoli Nro 5, e Contrarii Nro 10. In forza di tale squittinio il Sig.r Giovanni Calandrelli
rimase prescelto per l'Esigenza Comune, e d'ordine del Sig.r Gonf.re a maggioranza di voti
Contrarii Giuseppe Venere.

Il Gonfaloniere
Conte Lovatelli

Fini da due anni trascorsi giusta dettato del Libro Comunale nella vendita della Cam
pa Maiello già riscattata dalla Nobile Famiglia a preferenza della privativa in op
zione di un maggior utile, e vantaggio agl'Interessi della prop.tà. Ma siccome
mancano gli persone indispensabili, ed atte a simil traffico così nel primo anno fu
tanto furono aperti due Spacci da Maiello, ed secondo poi rimasto chiuso uno

di questi; ne pure derivata per la stag.ne caduta conseguenza danno al Pubblico nel
non provvedersi della Carne d'un solo Macellatore che in forza dell'ord.to di Lib.
tà di Commercio non andava soggetto ad alcuna obbligazione di moderche sono state gra-
ve questi frequentemente d'infima qualità, e pagate ad un prezzo maggiore di quello,
che trovavasi in vigore nella più rimota Leggi: di modo che mancato quest'anno
la Carne di Castrato, e specialmente nella intera stag.ne estiva, in cui la maggior parte
della popolaz.ne trovavasi afflitta da un affluenza di malattie

Simili reclami sono stati più volte presentati da molte Capi di famiglia a
questa rispettabile Magistratura, e quella ha perciò ordinato che venga proposta
alla Sig.ria V.ra Illma la privativa del Macello per la nuova stagione coll'aboliz.ne dell'
aumento di un quattrino per libra sulla Carne, che fu deliberato a sussidio degl'Interess.
di Comun allorchè venne dettata la Libertà di Commercio:

Esaminata la sud.a proposta il Prob.le Uomo D.n Carlo Giuseppe Capo Luogo in
qualità di amministratore presso la gabella, e infallibile dispensatore — Partecipò di aver verificato
quanto si provvedeva dalla Magistratura: la Libertà di Commercio abbia per tale
giunte volte cagionato sperimentate da più intraprendenti, ma quando si restringa ad un
solo esercizio i soggetti danneggiati che dar si possono.

Altri furono sentiti nel primo Anno perchè verificò gravi sbalzi nei Macellatori
nel prezzo, e che il fare incanto ogni sei, o otto mesi non corrispondeva
alle di loro vedute, non ostante che un solo il quale per riparti di quanto non
potè lucrare nell'anno antecedente pervenire in contrasto si ha fatto maggiori
delle sorti medesime ad a suo arbitrio, ed il maggior costo della prima macellazione
ritorna che si videro gli abitanti ben spesso privi della Carne di Castrato di mezza
via per i malati nella decorsa stagione, debbono pregare da ciò ne conosceva il
bisogno. Sarei dunque di parere di togliere il terzo quattrino dal dazio sudet-
to, e di ritornare alla privativa, perchè in allora si potrà far stare a regione

dei rungere ogni effetto.

La nostra Città non conosce speculatori di questo rapporto, e pure è nuova d'ingrandimento di terreni di fabbriche per invecchiare.

Dal Sig.nt Conte Lorenzo Lorenzi

Da tutti i Consiglieri fu applaudito a voce unanime l'assenso di privativa sul Mercato di modelli per maggior validità di tale deliberazione fu sottoposto al voto segreto ed unanime ai cui rimase diviso con tutti i voti favorevoli N.o 15.

Il Gonfaloniere

Dal Sig.r Conte Lorenzi

Sono più anni da che sentiamo in questo Comune un forte spirito di risparmio malgrado la libertà di commercio permessa la popolazione è costretta di soffrire gli stessi danni, e pregiudizi effetti per la stessa assenza nella vendita delle carni: pregiudizi per l'indiscretezza di pesi per l'infedeltà dei calcoli, e per la mancanza di altri generi di macello. La stessa Magistratura progetta frammenti di provvedere al N.o Mercato come il portato più atto, e conciliabile in questo Comune, perchè la privativa assicura l'indennizzo dei generi di prima necessità, offre una fonte alla Comune a sollievo di pesi, esclude i pregi arbitrari, e capricciosi, e stabilisce un corrispondente alla Mercuriale tra comodi di buona fatta; qualora venisse adottato dalla N.a Magistratura un tale progetto sarebbe di sentimento di detto Magistrato di abolire l'aumento di un quatto a maggior pro dei generi di prima necessità venga esposto in compenso dell'utile che andrebbe a godere la Comune per lo risparto di libera Comunia.

Terminata la sud.a proposta il nobil Uomo N.o Conte Giuseppe Cappello in qualità di Assingatore prese la parola compiacendo di spiegare quelle ragioni esposte contro il libero Commercio rapporto al Macello, le conseguenze riguardanti la pigrizia

vista di Sua Eccellenza ha ordinato due Estratti di maniera da convincere chiun-
que abbia fior di senno, ma uniforme adunque al Suo divino stampato progetto.

Il Gonf.re
Co: Cozza Luzi

Da tutti i Consiglieri fu aggiudicato a viva voce il Sistema di privative pubbli-
che Officine, dimandato per maggior validità di tale deliberazione fu sottoposto al
segreto Apprezzamento, nel cui rimase dessi con tutti i voti favorevoli N.o 16.

Il Gonfaloniere
Conte Cozza Luzi

Oggettivo partecipato alla Ill.re Nobiltà il Diritto di nominare il Cooperatore per la
prossima Quadragesima. Rispondendo comune sig.to Palazzi il P. Comando di Valenta
ne; li prorogò pertanto alla Ecc.za Ill.re Nob. il suddetto Oratore.

Cominciata la suddetta proposta dal Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Luzi
in qualità di Assistente proposta parola, e consultando desso = Tre soggetti di ben
provata pietà, religione, dottrina, e costumi, ma prese le opportune in-
formazioni si sono trovati i due primi non conciliabili con il decoro della nostra Chie-
sa, con stupore che fossero stati dal Padre Comando Ill.re Off.e a voi cognito di ciò qual
lo ch'io credessi proseguire di questo Palazzi, giudicai inspirarmi in quanto ci ren-
desse per il augusto Ministero.

Il Gonf.re
Co: Cozza Luzi

La proposta come sopra proposta dal Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Luzi in-
contrò la piena soddisfazione dell'intero Consiglio. Di fatti eseguitosi dato luogo alla
Squittinio segreto rimase questo più validamente Passato con tutti i voti favo-
revoli N.o 16.

Il Gonfaloniere
Co: Cozza Luzi

Da varj Individui, che frequentano la strada traversa diretta per Orvieto fu rappresentato al vigilante Ispettore nostro Sig.r Gonfaloniere, che in vari punti di essa, e segnatamente alla Casa detta della Fiamma, Madonnella — Al passo del Turone — alla Difesa verso la Fiamma del Pontecello, ed al Fosso Cornino non poteva più transitarsi che difficilmente, e con pericolo delle Bestie cavalcate di somma per le deviazioni sofferte nelle dette luoghi da antecedenti. Verificò personalmente il lod.o Sig.r Gonfaloniere il fatto bisogno, e credendo che non ammettevano questi la più piccola dilazione per la stagione piovosa, che già si avvicinava, ordinò il lavoro dei ristauri all'Impresario Sig.r Gaetano Bonatelli, commettendone la Spesa per s.di

Reclamò inoltre l'Appaltatore del Governo del Torrente del Torno, che il giorno di sopra trovossi talmente cresciuto dal Fiume in varie parti da non poter fare a far più ritorno se non vi fu accorreva colla Barca per le Bestie di quella. Esaminato il lavoro dal suddetto Appaltatore si ritenne che bisogna assicurare la Casa Colonica ad una Fonte Spesa per la rimozione del ghiaione da lui Torno, di poter rendere di più sensibile comodo vanni le pietre nè luoghi di maggior necessità come altri ristauri. Ordinato allo vore all'Illuminato Sig.r Ispettore Sig.r Cancellieri la di cui Spesa importò — 5.10 compreso ogni lo delle Casse di pietra in — 3 pagate al Scalpellino di Bagnorea, non meno che la Fiderazione della porta della Stagione di grano esistente in detta Località, che appartiene di assoluta proprietà di detto Comune.

La Spesa dell'anno scorso sempre più diminuito ad onta dei continui ristauri eseguiti negli anni antecedenti, e temendosi nell'estate di compita perdita totale di essa furono sperimentate altre disposizioni, dalle quali le si è potuto ottenere almeno la conservazione di quella gran quantità di acque che come sopra minacciava già di deviare. Il totale importo di dette opere ben

[illegible] [illegible] [illegible] [

procedato [illegible] agli atti di Incanto con quelle regole prescritte dal
Vigente Sovrano editto proprio per la rimarginazione del Contratto, e delle maggiori di-
ligenze possibili si ottennero le seguenti corrispettive, alla delibera
Del Canone della Casina a fianco di Salvatore Venere per £ 120 il quale a maggior di-
ligenza del pagamento fu effetto per suo mallevadore Girolamo Battaglini Possidente.
Del Dazio sul Vino a favore di Francesco Battaglini per la somma di £ 363 superiore
di quella che risulta nell'attuale godente: di lui effetto per sua garanzia il Sig. Gio-
vanni Guidotti.
Del Dritto di Pesi e Misure a favore di Luigi Cardini per £ 10.60, alla cauzione del
Sig. Fabiano suddetto.
Dell'affitto del Danno dato a favore di Salvatore Cencini per la somma di £ 16.30 al-
la mallevadoria di Carlo Vincenzo Vivini.
Della Dogana di Pegnia a favore di Angelo Ant. Battaglini per £ 3.25 colla
cauzione di Francesco Guidotti.
Ed avendo l'Illuminato Sindacatore ratificate le loro garanzie solidale, si pro-
pongono alla S.ra N. Illma acciò resolva di approvare le respettive
loro idoneità.
Terminata la suddetta proposta, il Nobil Uomo Sig. Conte Giuseppe
Cappelletti in qualità di Gonfaloniere, prese la parola e consultando delle
= sulle idoneità delle Sigurtà la fece al di loro discernimento il Decre-
no

Del Gonf
Cappelletti

Dopo di che seguì la giramento segreto per la loro approvazione, e del
medesimo risultò che
Girolamo Battaglini mallevadore del Canone della Casina di sopra vol

favorevoli N.° 13 contrarie N.° 1 non avendo votato lo stesso Battaglia

Il Sig.r Girolamo Guidotti ritirò favori N.° 13 contrarie N.° 1 come sopra

Il Dazio sul Vino.

Francesco Guidotti Agente della Depositeria di segni tutti favori N.° 13

Il Sig.r Feliciano Colastanti Agente del Dazio di Sig.r Misura favori N.° 14

contrario N.° 1.

Carlo Vincenzo Ufficio Agente del Dazio dato favori N.° 14 contr.° N.° 1.

Avendo tutte le predette Agenzie rimasto a maggioranza di voti favore-

voli pienamente approvate.

Il Gonfaloniere
Luca Luzi

L'Esame nostro sopra Valore di Stato de Governo sui da due anni adietro

portato, che venisse costituita una Strada Postale per nostro Territorio, onde

evitare l'abuso di Vetturini per la Strada della Postiglione Collegiata, mentre ciò ricadeva anche sul tempo della Posta, e Solenne Funzione.

Quantunque alla Supplica di Sua Santità, alle Facoltà Speciali accordate con Rescritto dalla S.ta Segr.a Roma 24 Maggio relativamente al Cimitero posto di già avanti ordinata l'immediata costruzione per tuttavia per non aggravare gl'Interessi Comunali Oggetti quindi di tanta premura fino al presente momento in cui si spera di costruire con tutta prudenza di Dio delle Misure Comunali, con mi far fronte anche a d.° spesa stanno ricorrendo della popolazione di tre giorni diretta all'Ill.mo Magistrato con suo Voluto Dispaccio del Sig.r Terrore Illmo Signori = Lettissima è stata per me la notizia, che codesta Illma Comunità sia per ricavare una copiosa somma dal taglio delle sue Macchie. Potrà colla medesima far fronte non so-

[illegible] Lavori ordinati nel rispettato Dispaccio delle S.ie Loro Illme
de' 7 Gennajo del corrente Anno ma ancora appagare i giusti miei Desiderj, riguar-
danti la costruzione della Via Ferrata di unione al Cimitero Comunale. Coll'ann-
nato Dispaccio mi palesarono le S.ie Loro Illme le ultime disposizioni, che' aw-
uno per compiere quest'Opera analoga alle sagge provvidenze della Segrete-
ria di Stato, e troppo necessaria per togliere tanti abbastanza noti inconvenienti
si riserbarono di emanare le dette disposizioni ad effetto, quando la forza dell'Ecc.
Comunità lo avrebbe permesso.
Nella circostanza, in cui sembra indubitato, che il Detto Canè goduta soppressa
a tutto, piacia alle S.ie Loro Illme che richiamino alla Loro memoria tutt'oggetto
ne che per molteplici titoli ne sta a cuore. Non dubitando, che vorranno darmi
questa ulteriore prova dell'animo loro costante, e sempre proponendo pel Bene pub-
blico, ed in particolare quando si fa unire ancora quello della Città, passo con
distinta stima a rassegnarmi = Delle S.ie Loro Illme = Ancona 25 Settembre
1838 = Servitor Vero = A. D. Card. Gamberini Vesc. di Ancona
Comunicata la suddetta proposta al Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Lazz
Luzi di qualità di Anziano più la parola, e compulsando di poi = Allorchè
la Comune avrà incaricato il Denaro per taglio dei Cemi di fare un Canale dove
obbedire all'ordine Ferrato di Deviazione della progettata incisura che ci fa il
Nob. Uomo Sig.r Antonio Card. Tiberi di quale ne altro non tende, che a tagli
il degli abusi, e conservare il decoro del Cimitero. Sarei adunque di parere
di ordinare la stipula del corrispondente Lavoro per quindi sottoporla all'approva-
zione della S.ta Congr.ne di effettuarsi giusta il denaro somministrato.

Gio Batta Card. Lucidi

Dalle Pubbliche adunanze di Comune convocate a' dì sopra premesso del degnissimo Sig.r D.r Vescovo; ed avendo ciascuno procedute al segreto scrutinio rimase decisa la soppressione della via estera dall'Eminente con tutti i voti favorevoli N.o 15.

Il Cancelliere

De Cosa Luigi

Essendo a tutto l'anno scorso l'affitto di un bottegone del Locale ritenuto da questa Comune per Caserma dei Carabinieri esposto dal Sig.r Conte Filippo Cozza Segretario alla Congrua del Vescovo, che egli non intendeva di continuare l'affitto a favore della Comune stessa per l'anticipazione della somma di ducati cinquanta; perciò volendo con detta somma disporre alcuni Fittavoli nuovi in detta Caserma per maggiormente dalla strada discostamento dei Carabinieri. Il medesimo Sig.r Sindaco ha accertato l'assenza, riservato però il consenso della Sig.ra Vedova giusta quanto di loro convenienza permette la detta Sig.r Conte Filippo Cozza come pagato l'importo di ducati 50, nell'atto della rinnovazione dell'affitto, la di cui durata potrà determinarsi dal prudente Sig.r Divisamento come da Ufficiale Dispaccio che qui si partecipa

Esaminata la suddetta proposta il Nobil Uomo D.r Conte Giuseppe Cozza Luzzi in qualità di Benificatore, prese la parola e consultando disse = Che l'Ottimo Comune poteva anticipare al Conte Filippo Cozza proprietario della Caserma de Carabinieri gli annui ducati cinquanta nella attuale assenza dell'affittuario della suddetta finanza subito che ci fosse de soprannuovi.

Questi è un debito che deve pagare annualmente quale viene ripartito nelle altre Comuni; D'altronde bisogna uniformarsi alla di lui richiesta perchè locale di tal sorta e di tale comodità come questo non si potrebbero rinvenire

per simile oggetto convenga dunque per l'affermativa.

Il Gonfaloniere
Conte Cavalieri

Susseguentemente rispose il Sig.r Priorista Landi, che veramente andava ad
riscuotere la Comune pigione di quarto di effetto di cui si tratta alla fine del
presente mese in vista di fare un tale sborso alla scadenza semestrale del nuo-
vo anno, e che la Comune non potrebbe neppure ottenere di tal patto, perche
non troverebbe assolutamente altro Locale atto per Cisterna di Cambiamenti.
A questa osservazione aderirono molti altri Consiglieri, i quali di concerto coll'Il-
lustrissima Magistratura progettarono la durata del suddetto effetto per altro Settennio ter-
mine eguale a quello scaduto.

Altro dunque non rimaneva, che lo sperimento di tale risoluzione ap-
provata, fu dunque l'adottata dal Consiglio per l'anticipato pagamento di
Anno di effetto da rinnovarsi per altro Settennio dall'ultimo scadente il giorno fu
nato con Voti favorevoli N.° 14 - favorevoli di meno della ordinaria.

Il Gonfaloniere
Conte Cavalieri

Nell'epoca in cui la Lettera Postale per questa popolazione di ricevevano per
mezzo degli ordinari Corrieri era annesso all'impiego del Distributore di essa
l'annuo assegnamento di N.° 20.

Quando fu abolito dall'Ecc.mo Cons.° Card. Camerlinga il precitato Sistema Dove
la Comune stabilì per suo Procaccio, e per sussidio delle loro assegnamento l'annuo
stipendio del Distributore di N.° 12. Mantenne gli diminuiva l'incomo
di ridurre dalle Comune respettivamente assegnate a' suoi Vicarii delle Lette
re di loro ordine alla Posta di Camilli. Ma non tardando molto il Distributore ad
lamentarsi dell'assegnamento e conoscendo l'Illustrissima Magistratura, che di ragione

questo troppo eccedentemente rifletta, per cui viene è compreso al servizio, che presso ha creduto di prestare alle S.re W. Stuart il desiderato aumento di fr. 6 annui.

Comunicata la suddetta proposta il Nobil.e Sig.re Conte Giustiniani Cozza Luzi in qualità di Segretario, presta la parola e conclude dicendo = Il nostro Barsilio Zoppi Distributore delle Lettere postale per ottenere un annuo aumento di scudi dieci a titolo di pigione pel locale debbe esser posto a calcolo. Al medesimo per tanti anni aggiunse lo stipendio di scudi ventotto, e non aveva di più che il solo vigneto di andare a prendere, ed a consegnare il pacco delle Lettere dalle stesse Camere, Voi lo riduste a soli scudi dodici annui, allorchè venne cambiato il sistema postale: oltre ciò lo aggravaste a ricevere l'incasso di denari e lunga peregrinazione, egli più lo rendeste responsabile a qualunque mancanza. egli ha sopportato sin qui, ma vi vede di non potervi più vivere, e tanto più perchè si vede obbligato a pagare annui scudi dieci di pigione pel locale addottato alla distribuzione. Sarei adunque d'opinione che gli accordaste tal somma richiesta. La di lui esattezza lo esige, la giustizia il comanda, e le S.re Loro penetrati di tanto sapranno in ciò condolarsi.

Gonf.e
Ser.e Cozza Luzi

Il S.r Giustiniani Conte Consigliere opina che al progettato aumento si aggiungesse anche l'obbligo pel Distributore di trovarsi presto almeno per lo spazio di due ore contenute nel Locale addetto allo spaccio delle Lettere, oppure annullata la Posta.

Ellena Il Signor Magistrato sottoscrive tale obbligazione e con questa comminatoria che luogo il segreto spedimento, che dalle S.re annuito fr. 6 con

orte fatto N.° 13 a fronte di soli due contratti.

Il Gonfaloniere
Conte Cosa Luzi

Sorafino Biamonti ha esibito una Supplica in q.ta Segreteria Comunale diretta alle Ill.ri VV. Sig.ri del tenore = Sig.ri Sig.ri = Sorafino Biamonti di Bolsena prostrato alle Ill.ri VV. Sig.ri le Supplica, e Volendoli concedere ad enfiteusi a Livello perpetuo una spazio di terreno di proprietà di codesta Comunità sotto la Rocca Castellana di lunghezza pal. 70 e di larghezza pal. 10.

Se le Ill.ri VV. Sig.ri gli concedessero una tal dimanda, il Sig.r Biamonti si obbliga pagare l'annua canone di bai. quindici, essendo uno spazio di terreno inutilizzabile, e che il Sud.° Biamonti non ne ricava da questo ritrarne nulla.

Di tanto ha Supplica le Ill.ri VV. Sig.ri che della Grazia &c.

Terminata la suddetta proposta il Nobil Uomo Sig.r Conte Gindeppe Cosa Luzi in qualità di Gonfaloniere prese la parola e consultando di fatto se il Sig.r Biamonti avrà fabricato sotto il sito richiesto non vegga difficoltà di accordargliene il permesso. L'intendente Comune si astenga ed il comodo per altra destinazione si aggiunge Sig.ri Sembra proprio che tenuue il proposto Canone quale le sia addossato se le Ill.ri Loro ne commettano.

Il Gonfaloniere
Conte Cosa Luzi

Susseguentemente il Sig.r Giuseppe Landi ed altri Consiglieri opinarono di annuire il Canone pred.° sito Comune fisso a bai. 40, così fosse la concessione a Livello perpetuo a favore di Sorafino Biamonti.

Addì 1.° Luglio Registrato al primo comune estenato per l'annuale del Canone fisso di bai. 40 ed in conseguenza fattosene lo spedimento segnato fu risolta la detta Enfiteusi mediante il Canone rimborsato con Voti favorevoli N.° 14, a fronte di uno solo contrario.

BAI 16

Il Contabile

Collegio

Giovanni Socchi ha graziosamente assunto all'onorevole istanza del Sig.r Leonardo Ulivi di Signori = Esibisce di verun Disegno in vista a spiegazione della Stanza Castellana che riguarda la Porta esterna del Castello di questa Città, come dall'annessa Pianta Profilo di esso fabbricato per questa Illma Comunità. Giovanni Nicoli si obbliga tanto per abbellimento della Città medesima, quanto per intelligenza della Comità di fabbricare nell'estensione di pal.i 180 circa nel Sondo fatto, come dalla pari= mente acclusa Pianta misurata da Pratico Architetto L.re 2. e ridurre nel luogo specificato annesso in figura di una Galazina nelle spazio di Amettere, corrispon= dente alla Comità medesima tanto per la Muraglia che viene ad inalzare, e ripari= re quanto per le spazio in latitudine a calcolo geometrale pal.i 16, la somma di fondi sua Annui. In questa dopoi Muraglia che devono servire per d.o Fabricato nella Longitudine di pal.i 180 viene ad esser compreso il Fabricato segnato la Porta esterna del Castello, che sarà ridotto a tal figura, come all'annesso disegno. Tutto il resto delle mura che giacciono all'indicata misura sino all'altro ingresso esterno della Strada fiancheggiata quella da fabricarsi, e ridursi al Stato Disegno, prendendo l'appoggio al disotto della Finestra di fronte dell'indicata Strada, e così mancando le spazio medesimo indicato di un pari l'altro in pal.i 16.

Si riserva più in appresso di variar il Disegno, quando occorra, per ogni la spesa, che viene a sostenere nella sua fissata Porta, e suddetta, sempre però rendendo Simetrica la prospettiva del davanti al d.o Fabricato che sarà per costruirsi di mantenirla, e ridurla in miglior forma l'esterno del Muro, ove confinante con la strada del Castello a Borgo, che darà un maggior abbellimento a quella Situazione.

Esendo un progetto atile per tutti i Sudditi alla Comunità e Città istessa ma che ha d'uopo di distinzione di questo nome, e come che ad bonam partem debbi anche la Legge valutare ammissibili in questi casi per la sua estensione che le

Esaminata da sud.o progetto il Nobil Uomo Gio.ni Battista Giuseppe Conza Luzj in qualità di Avvocato primo Eletto e consultando dissi = Che si. vanno Scadi abbi Deffetti che per seguire la progettata fabrica non mi fa meraviglia perche non Dedamia giammai, ma che egli voglia ultimarla

me ciò che mi sorprende.

Conosce l'utile che ne sarebbe per la Comune e non ignora che formerebbe in quella piazza un ornamento di un comodo per gli Abitanti. Le di Lui vedute sanno benissimo la di lui finanza, e pero veggon a colpo d'occhio che dall'idea dovrebbe finir coll'idea, e col solo disegno; ciò non ostante qualora egli avesse de mezzi per eseguirlo, e l'obbligassi. 1.° che non potesse costruir fabbriche. 2.° di non togliere verun materiale della strada fuori di quello che trovasi nell'indicato spazio da esso richiesto. 3.° che se nel termine di anni tre non avesse ultimato il lavoro tanto della facciata esterna, quanto de' muri interni ed altro dovesse distruggere quanto fatto avesse, e lavori rimanessero, a beneficio della Comune debbano essergli pagate l'annue Canone di ducati due

Il Gran
Ce Gio Luzi

Allora i Consiglieri opinarono che ai patti saggiamente stabiliti dal Signor Gonfaloniere di poter accordare la richiesta Enfiteusi. Essendo pertanto proceduto alla segreta ballottazione fra tutti, ammessa l'istanza con tutti i voti favorevoli

Il Gonfaloniere
Conte Gio Luzi

Essendo intanto l'operazione dei Squittinj della Squittinatrice Comitato tanto del Quartiere, che di Castellana, e Intingellano le Sig.ri Nob.li Elettori a deputare due idonei soggetti pel disimpegno di tale operazione.

Eseguita la sud.a proposta il Nobil Uomo Conte Giuseppe Lazzarini in qualità di Ordinatore prese la parola, consultando seco = Se di maggiorità, che vengano scelti due soggetti idonei ed imparziali per fare i squittinj per non aver inventato a di reclami per parte di Contribuenti, i quali sempre si rivolgono con essi alla Magistratura. Egli tale incarico dunque di proporre i Sig.ri Giuseppe Landi, e Giuseppe Conti.

Dato si quindi luogo alla seguita ballottazione, il primo candidato Sig.r Giuseppe Landi riportò nelle fave N.o 12, contr.e N.o 2, ed il secondo Sig.r Giuseppe Conti ne ottenne fave N.o 12, e contr.e N.o 2 non avendo alcuno di essi votato nel rispettivo loro.

Erasi la grazia all'ottenimento fu dimostrata la distinta e diretta il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bologna nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Seduta XXIII

Nel giorno 28 del Mese di Aprile dell'Anno 1831. Si è adunato il pubblico Consiglio della Comunità di Bologna composto degli Infrascritti Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Lazzarini Zanolini

Giovanni Calindri

Odoardo Zinelli Orsi

Cesare Biscardi

Giuseppe Filippelli

Saverio Del Monte

Giacomo Guidotti

Giuseppe Simonini

Giuseppe Lardi

Giuseppe Conti

Luigi Dei

Giuseppe Montoni

Girolamo Battaglini

Vittorio Fiore

Consiglieri

Presiede Dato di Segretario

presidente dall'Ecc.mo Sig.r Marchese Colocante Botta coll'intervento del Sig.r Pro

Can.co Cavaliere Battaglini Deputato Conte per disimpegno Ministero dei Sig.ri

oggetti

Stante dall'Art.o 24 della vigente Sovrana Legge dei 21 Dicembre

1837 fu data lettura per la seconda volta dell'Esattore Sig.r Giacomo Gui

dotti della Rendita diretta per l'anno 1838 dal

Sig.r Conte Giuseppe Dei Luigi giusta la forma nell'apposita tenuta dei

Sig.ri Deputati nella Tabella che si giustifica sotto dalli Sig.ri Deputati

fu stata riportata sulla Quartata stante di petizione che da Esso detta

glio per le originali deliberazioni di Consiglio, separate, e tutte superiormente

te approvate; nell'esito della parte passiva contengono gli ordinari stabilimenti, e pesi, non meno che le spese straordinarie, ed impreviste la di cui natura, e titolo sono dettagliate in separate specifiche allegate alla premitata Tabella. Dietro tale operazione, emerge il detallamento di Conto con Avanzo a favore della Comune di Lire 60 ½ di cui produsse il Budgetto del 1839 oltre il ricupero di Lire 114, dovuto dall'Esattore limitatosi il Litorale del Lago per effettuarlo dalla mod.a autorizzato all'Esattore stesso per Sua Bell'Emittario Morta, a forma dell'Osservaz.e fatta dalla Sig.ria di Magistratura all'Art.o 47 dalla specifica delle spese impreviste

ed oltre li suddetti cinquanta pagati al proprietario della suddetta Osteria in anticipazione per saldo dell'anno corrente gratificazioni ordinarie.

Oltre di ciò essendosi rimarcato, che dalli Sig.ri Sindaci erano pervenuti in mattino prima di questa sessione alcuni reclami, e per ciò fu deputata una Commissione di tre Membri di questo Stato di esaminare quei reclami, e più precisamente rivedere di tutte, e singole partite di attivo, e passivo per emanarne la definitiva sentenza Sindacatoria.

Dopo di che fatta lettura della suddetta Tabella consuntiva con suoi Allegati il Sig.r Console Primo di Prima Categoria prese la parola, e contestando di essere stato nella mia gioventù due volte Sindaco, e Revisore di tutte presentate, che riguardano il Consuntivo 1830 anzi tutto comincia l'Amministrazione esercitata nell'anno predetto, poichè l'esperienza della spesa stabilita dalla Comune nell'anno era ben dovuta al pagamento degli ordinari, e straordinari, e per altre imprevviste occorrenze del pubblico servizio: E dovendosi in fatto deputare quando il seguente sistema due idonei Consiglieri per un più preciso riscontro di tali spese conto cogli Originali Atti, ed altre giustificative presentate, e proposte alle Sig.ie Loro pel di lui impiego i Sig.ri Saverio Del Monte, e Giuseppe Laudi.

firmato= Console Privitali

Essendosi uniformata alla sua arringa anche il parere degli altri Consiglieri fu collazionato il Consuntivo di cui si tratta al Segreto Squittinio, da cui dovendone conformato, e resi validi con effetti i voti favorevoli N.o 15.

Successivamente ebbe luogo la ballottazione separatamente di ambedue i soggetti come sopra proposti per Sindacatori, ottenne ognuno di essi voti favorevoli N.o 15. Contrari N.o 1. non avendo i med.i votato pel rispetto loro scrutinio, di modochè rimasero autorizzati nell'impiego Sud.o

Il Gonfaloniere

Conte Luigi Porri

Sagre tenga del R. Governo ha ordinato dietro una rappresentanza fatta dal Podestà Sig. Alessandro Galanti, che dalla Sig. V. fosse ordinato unitamente ridotato un locale da destinarsi al uso di vendita a titolo di Mobili, ed in fine della detta ridotato che si procede immediatamente alla vendita per via di pegno di tutti gli oggetti e Mobili già provveduti per conto della Comune.

Certo Pietro Sig. proprietario nella precedente Romagna a forma del Dispaccio del Governo di Roma Constituzionale che qui si pratica a miglior loro intelligenza.

Dopo di che fu fatto il detto Dispaccio, il Sig. Cesare Priorista di Perugia tornò presente la Signoria Sua constituendo detto = Montagnoli = quel compenso proporzionato che fosse conveniente, e proporzionato al ordinario della Sig. Mobilia, e perciò mi appello alle maggiori cognizioni e esperienza della Sig. V. Illma assicurata di ridotarmi per quella somma che sarà giusta e corrispondente a quanto è dovuto al Podestà per detto titolo.

Firmato = Cesare Priorista di.

Allora il Sig. Savero del Monte e Priorista di Lauro ordinarono di stabilire immediatamente quell'indennizzo di Sig. 8 che fu proposto nella seduta dei 20 Giugno 1838 ma che per altro venne escluso nella seguita ballottazione, perchè insistette lo stesso Sig. Podestà Galanti che fosse aumentato di Lauri Otto e sottoposto alla esperimento per Sig. 8.

Altri Consiglieri si uniformarono al Partimento come sopra e Bernardino Sig. Gonfaloniere soggiunse come appresso = Non posso darsi di meno ai sussegnenti ordini della Sig. V. del R. Governo relativamente all'immediata vendita del Mobile, che si ritiene da Sig. 8.

Podestà Galanti, perchè trovasi esso assente dal detto Comune

fin dalla metà di Dicembre p.pto fra i quali oggetti avendo esibito a detto
mastro Sebastiano Orfei fin dalla sua installazione non lasciato mai effettuare
il pagamento del capo indicato, che ritrovasi ad onta varie, mi fare restituzio-
ne del tetto a fronte dei continuati reclami, e insistenze di tal Proprietario, Viene
dallo stesso Magistrato pertanto continuamente la somma per esser soddisfatto
e per conseguenza costretto esso Orfei alle di lui instanze tanto pel pagamento
che restituzione del tetto, quale via di fatto pregiudizievole lunga pende tutto
dì stante l'indicata esenzione del Capitolo. Oltre a siamo poi di ulteriori
contestazioni fra le Comune, e il Capitolo per la Sacrestia del Vescovo
Tribunale Civile, e Criminale per il Pretore di tale circondario anche nelle Sue
epoche di cui Vi rapporterà dal proprio officio che tuttora continua.

Il Gonfaloniere

Conclusioni

Dopo di che avendo l'intero Consiglio confermate dapplaudite tali os-
servazioni fu sottoposto alla giornata deputo Sig.re Domenico del Medi-
co proposto come sopra per 8 quale deporto voti favor. N.° 12
contr. 3.

Il Gonfaloniere

Conclusioni

Approvata dalla S.ª del 13 Gennaio la proposta nello spazio delle
Lettere presentate q.ª Illma Magistratura a suo lungo debito all'esame
to di quella stata, quale dentro la deliberazione del Provento a favore di Vin-
cenzo Gabj, Quindi stato l'ultimo e maggiore Oblatore all'estinzione di
candela vergine sulla somma di Sc. 160 compresa l'offerta di Sc. 13
alla consegna Proclamata Sc. 173 e Sc. 15 per ambulare alle Spese

Di Cadermaggio mentre agisce q.te Truppa Civica alla Difesa del Trono, della
Religione.

Dopo ripetuta richiesta ha egli finalmente ottenuto il suo malleverdore
a sicurezza di tale comissione nella persona di Giuseppe Venere, quale si pre-
sentò alle Ore VI. 3/4 pom. per decidere la di lui Solvibilità.

Salvatore Venere Aggiudicatario del Dazio sui Generi di Consumo per la
somma di 2900 oltre un premio di 30 a favore della Città nostra
Protettrice S. Cristina, ha presentato per suo solidale fidejussore il Sig.
Girolamo Battaglini. S'interpellano pertanto le Ill.me VV. Signori a
Decidere se idoneo sia il garantore presentato com'espresso.

Terminata la suddetta proposta il Sig. Cesare Priuli di Arringatore pre-
se la parola, e consultando di se = Non ho che opporre sull'idoneità dei pro-
posti Fidejussori per l'assicurazione dell'interesse comune.

Cesare Priuli.

Dopo di che si dette luogo al Segreto Esperimento, e contutti i voti favo-
revoli N.o 15 vennero approvate le proposte Garanzie.

Il Gonfaloniere
Conte Orazio Lucci

Stata presentata alla Ill.ma Ad.za Municipale la seguente Supplica del Sig.r tenore = Illustrissi-
mi Signori = Bonaventura Battaglini del fu Sig.r Domenico alle Ill.me Ad.ze Municipali rispettosamente espone, come
una ricaduta di grandine nella passata due in quella Mezzadria Castellone contrada Pozzo
compresante il Fiumentana Salvatore Battaglini ed il detto Bonaventura Battaglini
med.o Bonaventura Battaglini si ripromette fabbricarle, giacchè le Ill.me Ad.ze si
guastero compiacciute di concedergli perpetuo con pagare l'annuo canone di Bajocchi
Trenta Pro Sott'occhio delle Ill.me Ad.ze, che dal tenore addirato, per cui non ripete a
detta Comune verrà ritenuta valida
Sottoscritta la presente Istanza al Segreto Scrutinio venne ripettata con tutti i voti con
il N.o 15.
Ecco le grazie all'Ill.me Sig.ri Dimostrazioni, chiude il Consiglio.

per Copia
Conte Orazio Lucci

7°

Sedula XXIV.

Nel giorno Seri del mese di Luglio dell anno mille ottocento trentuno si è adunato il Consiglio della Comunità di Bolsena composto dei seguenti Signori

Il Nobil Uomo Francesco Celestani Gonfaloniere
Edoardo Sinibaldi
Giuseppe Landi
Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Lezza Luzi
Cesare Rinaldi
Gaetano Calandrelli
Pietro Gianniffi
Giuseppe Conti
Giuseppe Filippelli
Luigi Taddei
Giuseppe Montoni
Girolamo Battaglini
Vittorio Luzi
Consiglieri
Nicolao Taddei Segretario

presieduto dall'Illmo Sig.r Saverio Del Monte Priore interino coll'intervento del Nobile Sig.r Prevosto D. Gio: Maria Bottini Deputato Ecclesiastico per deputare, e risolvere sulli Sig.ti oggetti

per provvedere ai bisogni della popolazione, e per assicurare loro l'indefettibile del grano Generale primario, ed assoluta necessità prescritta dal Cesareo Sovrano Rescritto Editto datato li 17 Maggio 1829. che si convocassero i Consigli Comunali ogni anno nel mese di Luglio per provvedere a calcolo giusto l'abbondanza, e scarsezza dei frumentarj prodotti, e quindi risolvere quando la reclusione massa uno dei due

partito di privativa, o di libero commercio sulle spiane del pan venale

Essendo pertanto prossimo a scadere l'antico Appalto di privativa di questo pubblico Forno, ed essendo ora a portata di S.E. Ill.ma di poter conoscere almeno approssimativamente l'abbondante, o scarsezza delle Mes. di già raccolte nella massima parte del Territorio ha dovuto questo Illmo Magistrato ordinare la presente convocazione di Consiglio affinchè colla loro sapienza di esperienza venga progettato il partito più atto ad assicurare l'indefettibile provvista del pane a sfamo della popolazione, e Forestieri nell'imminente nuova Annonaria stagione.

Terminata la sud.a proposta l'Illmo Sig.r Gonfaloniere Amministratore come sopra = Consigli Amici intendenti amantissimi abbondanza di frumento siamo venuti nella determinazione di proporvi sempre la privativa al libero commercio per la mancanza di persone, che attendano alle spiane del pan venale, altrettanto più necessaria si rende la sud.a privativa nell'anno presente per la scarsa raccolta delle messi, e questo sul partito potrebbe garantire, e assicurare l'indefettibile provvista del pane per la venturà stagione. Dovendosi poi appaltare alla pubblica asta un tal privilegio unitamente al Locale del Forno, io sarei di sentimento di fissare il primo progetto di prezzo nella somma di £ 140.

Il Gonfaloniere
Ildefonso Colzani

Tutti i Consiglieri avendo aderito ad un tal progetto fu sottoposto alle sentenze segrete ma avendo tutti i voti favorevoli eff.i 14 rimase

adottata la giuntura del Ferro per la nuova armonica stagione di
spesi all'incanto del giorno stabilito di £ 140.

Il Gonfaloniere
Lorenzo Colzati

Sul dirupo del colle contiguo nostro Castello esiste una Fabrica di privata
ragione di privato uso, e questa riunita sulla sua sommità il pubblico
Orologio. Il Mobratore di esso venne a rappresentare a questa rispettabile
Magistratura sul principio della scadente Prigione, che una parete di detta Fabrica,
e precisamente quella della Mostra dell'Ore trovavasi in imminente
pericolo di rovina, mentre aveva già rimarchevolmente sporgiuto dalle altre
parti. Gli Individui componenti, e sottoposti colle loro abitazioni alla gior
detta Fabrica reclamavano per la pronta riparazione. L'Illmo Sig.r Gon.
faloniere andò personalmente in unione al Capo Mastro Muratore Pietro
Pannielli nel luogo stesso, ove esiste il pubb.o Orologio, e quivi fu verificato
il pericolo esposto. Per evitare la disgustosa spesa, che avrebbe importato
la demolizione e ricostruz.e della rimossa parete in una prossima imminente
e precipitosa progetto il Capo Mastro Pannielli di portarla fortificare con
due fasteni di ferro nella Sommità. Siccome quel pericolo minando sarebbe
stato fatale alle confinanti Fabriche, ed all'intera Villa Comune,
così in simile urgenza fu eseguita immantinente la progettata ripa
razione, la di cui spesa ha importato una lira sonora in proporz.e
del lavoro eseguito con gran agiato, e premiato. L'opera giusta del
Muratore fu commessata £ 3.40, quella del Fabro per £ 1.25

L'importo del fuoco pagato dè. 72 ammonta a gr. 3. 80 ½ che intutto sono a 8. 45 ½ è. Di questa spesa urgentissima ne rende conto il Cod.to Gonfalonne alla Sig.a 22. Febbraio a forma dell'Art.o 193 del vigente Motu proprio dei 21 Dicembre 1827 ond'ne rispettosamente la Superiore Approvaz.

Comunicata la Sud.a proposta tutti i Membri del Consiglio ammessi d'unanime sentimento la prod.a Spesa come sopra, e indilazionabile dell'imminente pericolo come sopra descritto, per cui sottoposta alla ripetta ballottazione venne legalmente confermata con tutti i voti favorevoli N.o 14.

Il Gonfaloniere
Francesco Colagrossi

La Santità di Vostro Signore Papa Gregorio XVI ha ordinato espressamente che da tutte le Comunità dello Stato venga eseguito un relativamento per completare le sue Carte di Famiglia da consegnarsi dal Governatore di Roma a maggior tranquillità pubblica. Questo stato prescritto il contingente da somministrarsi da ciascuna Comunità di maschi dalla Nascita sino ad anni 80 Anime, e Matrice Comune per tutte le centinaia nel suo seno 1760 Anime tocca il dovere di consegnare tre individui quali a forma delle emanate Istruzioni potranno ottenere il premio di gr. 4. se giungeranno ai Luoghi destinati prima del 20 Luglio, e di gr. 2 se pervenute ritardate la consegna nei successivi cinque giorni.

Per eseguire col maggior impegno possibile le sudette, e provvide Mire dell'adorato Vostro Sovrano l'Illmo Sig.r Gonfaloniere con mandato di partecipare alle Sig.e VV. Illme tali disposizioni, onde

BAT. 15

venga determinato il metodo più conciliabile, ed atto a conseguire il desiderato effetto, essendo sacro costro dovere di concorrere tutti col massimo zelo in sì importante oggetto. E per maggior norma, e governo delle SS.ie LL. Ill.ri gradiranno le seguenti osservazioni. Il Sig.r Gonfaloniere prese la parola come appresso = Per poter ottenere le tre rubbie domandate dalla nostra Comune al Pontificio Governo io sarei di sentimento di portare le nostre premure sopra giornate che hanno scarsi mezzi di sussistenza e che poco amano i lavori di campagna, e quindi alla proposta di un premio per tutte quelle che oltre quello di 7 p.t stabilito dal Governo, indurle ad abbracciare la fatica de Mietitori. e siccome anche questa degnissima S.a Provosta più molto influire sull animo della popolazione così sarei di sentimento di pregarla d'invitare le Officiature e Sottazioni ai simili operazioni; Qualora per altro riuscisse inutile e superflua tutte le Misure di precauzione all'Accantonamento ec. bastevole, essendo il paese ripulente con una popolazione composta nella massima parte di Agricoltori, mi riserbo allora di implorare dalla Superiorità il Regolamento per la Leva di tre Individui da prescegliersi fra quelli che non attendono stabilmente ai lavori di campagna, che conducono una vita vagabonda parte del tempo ozioso, e che in vece di essere di vantaggio sono di pregiudizio alle proprie famiglie.

Francesco Colzati Gonfaloniere

Essendo presente all'atto il Sud.o S.r Provosto in qualità di Deputato Egli si assunse l'incarico di far chiamare avanti di se tutti quei giovani della Classe indicata nel Sud.o Ordine del Giorno di cui

Biblioteca Bologna

sogli dell'Illmo Sr. Gonfaloniere per esortarli all'arruolamento volontario
colla promessa di un premio anche per conto di questa Comune.
Si uniformò il Consiglio a questa deliberazione quale sottoscritta al segreto
sentenziò riportò tutti i voti favorevoli N.° 14.
Erose letta quindi all'Istesso fù dimesso la Sessione sciolto il Consiglio
fatto, chiuso il presente Atto alla presenza di Bolsena nel giorno, mese, & anno sud.

Il Gonfaloniere
Francesco Colasanti

Seduta XXV.

Nel giorno 29 del mese di Settembre dell'Anno mille ottocento trentuno si è adu-
nato colle formalità prescritte il Consiglio della Comune di Bolsena composto
degl'Illmi Signori.

Francesco Colasanti Gonfaloniere
Giuseppe Landi Anziano
Conte Giuseppe Sozzo Luzi
Saverio del Monte
Cesare Brunaldi
Giovanni Calandrelli
Giacomo Guidotti
Giuseppe Simonini
Consiglieri
Pietro Giannetti
Giuseppe Conti
Giuseppe Pelegrelli
Giuseppe Montorsi
Girolamo Battaglini
Vittorio Turi

Assistito Dal Segretario
presieduto dall'Illmo Sr. Giuseppe de Marini Podestà interino coll'intervento del Vice Sig.r Prevosto D.n Fr.co Maria Bottoni Deputato Eccle per di-
scutere, e risolvere sui Seguenti oggetti.

Col metodo Stabilito dall'Art.o 20 dell'Editto della Suprema Segreta-
ria di Stato in data li 5 Luglio anno corrente è stata compilata la Tabel-
la di prevenzione, sù cui dovrà basare l'Amministrazione delle Rendite

BAT. 15.

e spese di q.ta Comune pel prossimo venturo Anno 1853

In tale Tabella sono stati descritti dall'Illmo Sig.r Gonfaloniere dopo aver consultato il voto dei suoi Assessori tutte le corrispette dei soliti Proventi delle due sopratasse sul Macinato e Bestiame nella Parte attiva: e quindi in quelle sono state portate distintamente gli ordinarii Assegnamenti per i Salariati della Comune non meno che le altre spese solite, di già superiormente approvate. Agli Affitti, de' quali fino già subito i esperimento d'incanto per la rinnovazione del Contratto si è accreditato un prezzo il più approssimativo, calcolandolo sul prodotto degli antecedenti Appalti. Le marginali Osservazioni poi fatte parzialmente quasi in tutti gli Articoli dell'Introito giustificano la esattezza della corrispetta di alcuni Proventi e degli altri i motivi di differenza in confronto dell'antecedente Tabella onde il Sopravanzo viene a risultare per approssimazione a Sc. 201.28

A forma dell'Art.o 20 della prelodata Legge resta in facoltà della S.ta L.a Illmo di prendere in maturo esame tutti gli Articoli contenuti nella Tabella, che qui si presenta per quelle modificazioni, che nella loro saviezza riconoscerano necessarie a maggior vantaggio del pub.o interesse

Terminata la sud.a proposizione l'Illmo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzi prende la parola e così favella = Nulla ho da ripetere a quanto in precedentemente si è stabilito da questa Magistratura nella presente Tabella Consuntiva per provare il vero interesse di cui essa è animata pel pub.o bene e quanto vi contribuisce l'indefessa cura e diligenza del Segretario, per cui non credo doversi fare alcuna modificazione

Fatto Giudizio Cozza Luzi

Susseguentemente fu letta distintamente al pub.o Consiglio come essendo stato abbattuto alcun Articolo tanto dell'Introito che dell'Esito venne sottoposta la prenotata Tabella al Segreto Scrutinio nella

sua totalità perchè non ebbe luogo alcuna disputa.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti rimase la med.ma pienamente approvata con tutti i voti favorevoli N.° 18.

Il Gonfaloniere
Francesco Pedrotti

Fu rimessa innanzi dal Sacerdote D.r Bernardino Bambini trovandosi da qualche mese vacante in questo Comune la Cattedra di Belle Lettere a cui è annessa l'annua provvisione di £ 36.c, essendosi determinato quest'Illmo Magistratura di provvedere all'istruz.e della Gioventù per la riapertura delle Scuole fu aperto il concorso a tale Magistero fino dal 12 corr.e coll'invito fatto per affissione a tutti gli Aspiranti di presentare nel termine di giorni 12 le proprie istanze per esser quindi sottoposte alla considerazione della Sig.ria Ill.ma nella presente Adunanza, alla quale appartiene direttamente il diritto di nominare il Candidato, coll'obbligo al medesimo di due lezioni il giorno, dedotti i festivi, e altri soliti di vacanza. Non essendosi per altro ricevuta alcuna istanza se ne rende consapevole la Sig.ria Ill.ma per quella risoluzione che crederanno più conveniente all'oggetto.

Terminata la suddetta proposta l'Illmo Sig.r Conte Giuseppe Zappetti Consigliere, prese la parola, e conferendo disse — Finquì non si è potuto trovar soggetto idoneo per disimpegnare l'onorevole impiego di Maestro di Belle Lettere non lo dissi però. Vari sarann i Giovani Seminaristi che han con successo compiuti i di loro Studj ad uno de' medesimi la vigilante Magistratura potrà affidare il Delicato offizio di Maestro ritenendo però sempre l'approvazione del

74

Ostro Vigilantissimo Cardinal Vicario

Ote Cozza Luiz

Ordinando tutto all'Ordine del Giorno del Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luiz fù letta la proposta tale deliberazione al Segreto Squittinio da cui ne rejorto tutti i voti favorevoli N.° 15.

Il Gonfaloniere
Ignazio Colizzi

La Congregazione plenissima della Delegazione Apostolica di Orvieto adunatasi in Sedata sotto il giorno 16 andante per deliberare sull'Governo ecclesiastico che potrebbe far parte di quella Delegazione spettò anche per l'aggregazione di questa nostra Comune a dovendo i motivi della Vicinanza per migliori communicazioni con una buona Strada, per cui si rende frequente la communicazione di questa Città a quella Delegazione per il Commercio, e perchè ancora fa parte di quella Diocesi. Dovendosi per altro concorrere al voto di questa proposizione per un tale cambiamento in forza delle facoltà compartite dalla Suprema Segreteria di Stato in data li 27 Agosto decorso a Mons.r Delegato di Orvieto, è stata ordinata a questi Illmo Sig.r Gonfaloniere per organo del Governo di Montefiascone con Dispaccio del 23 and.e N.° 2033 che oggi si rende ostensibile la convocazione del Consiglio per risolvere, come interpretre dei voti di questa proposizione, se vinta di più di rimanere sotto la Delegaz.e di Viterbo a cui attualmente appartiene, oppure di rimarsi alla nuova Delegazione di Orvieto.

Essaminata la Sud.a proposta l'Illmo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luiz Consigliere, prese la parola = consultando di se = Estratto in sotto nella posata Adunanza, per rispondere in questa alle vostre proposte, io con mio rincrescimento di farlo, difficile mi veggo, e forse

dio sol'assunto, per cui non so se il mio debole potrà incontrare la
comune soddisfazione, affidato per altro al Vostro Governo il quale brama
sulla parola sia libera, io non tarderò di nulla. La mia costanza lo esige,
il mio Cuore l'impone, il caldo e dolce amor patrio il comanda.

Dalla Suprema Segreteria di Stato siam stati invitati a riunirci in
questa Sala composta per varii oggetti, e specialmente per decidere se noi
Bramiamo far parte della nuova Delegaz.e di Ravenna, o se siamo pago
di rimanere sotto quella in cui al presente ci ritroviamo.

L'esser stati mai sempre subordinati alla Capitale del Patrimonio,
l'aver ricevute da quella Delegazione le costanti riprove di attaccamento
e d'interesse per questa Comune mi farebbero senz'indugio opinare di
non allontanarci da Lei, se un miglior destino io non sperassi per
questa Nostra patria dalla magnanima Clemenza, dalla filosofia munita
del Nostro Adorato Sovrano.

Col Moto proprio del 1816 mi richiamano il Governatore con gli Appo-
diati, ma non dipendiamo dal Distretto Ravennate che per la sola Re-
visione delle maggiori sentenze civili e di Processi, ma colla sola Delegazione
ha la nostra Ordinaria Corrispondenza.

Mediante la ulteriore restrizione di Governi ai Summo provento
di esso per cui Montefiascone divenne il Nostro Capo Luogo. Allora
si fece che ci convenne a seguirne un Podestà che ci governasse.
Come l'eletto si riportasse con Noi, voi già vel sapete. Egli per
vivere, e per altro fine fu costretto a giovarsi delle Multe spettan-
ti al Governo non solo, ma di aggravarle con tasse non consuete
ai tutti. Dalla S. Consulta venne più volte disposto, acciò

tuttora sospeso. Furono le surrogati in sua vece due di nostri esperti, e onesti Cittadini, medesimi sorgendo che per uniformarsi alle Leggi, e gli Ordini del governo Centrale, altre facoltà non avevano esercitate le somme di sentenze civili in corpo pecuniarie se non quella di assumere l'odioso titolo di Relatori, pensarono di rinunziare, per cui oggi a presiedere alla sessione vi abbiamo per vice Podestà un Membro di quel Tribunale qual voi conoscete nella persona del Sig.r Marini. Da ciò ci immaginate che Noi avremmo meglio tenuto sopra tanti furti di campagna sopra tante disobedienze per non soggiacere a tanti accessi, spese, ed esami. Da qui la giustizia amministrata in cose gravi non ebbe il pronto suo corso, da qui i giudiziati civili lungi dal dispacciarsi, dal qui il delinquente non venne punito, o ben tardi. Lontano il Governatore da Voi non potea sempre essere pronto al bisogno, e i non pagati Testimonj si rimanevan talvolta bentù intimati, a rivarsi colà. Tale adunque le fù, e è la vostra infelice situazione su questo rapporto, ma qui non finisce, giacchè dobbiam dipendere anco dalle altre follè. Un Ordine uscì da Sede Governale di Segnatura, in Roma, ci fissava il Governo e Giunta, ed in seguito quando l'Ottatore favorale talvolta.

Convinto il nostro Amoroso Sovrano di quanto si soffre, di quanto colle più limpide verità liberamente le esponi, siam certi che ordinerà subito che andrà ad organizzarsi la Legazia di aggiungere, voti di fedeltà suoi Sudditi, e così le condizioni di esser formeranno il compiuto diadema che fregiar possa il di lui Sacro ed Augusto Carattere di Padre di Sovrano, e padre.

Attendiamo adunque con fondamento speriamo il Governo alquanto della

della Città, non ben volentieri ritorneremo a far parte del distretto Orvietano, ai oggi Delegazione Apostolica. Ci chiamano colà, relazioni, vicinanze, registro, commercio, Episcopal residenza. Ma se la nostra disgrazia portasse, o la fatalità nostra fosse che le nostre suppliche non fossero esaudite, e che questa Città restar dovesse qual'è, non ostante che fossimo privi di tutti i comodi, locale per cui forzati non siamo far torto possiamo dipartirci dalla Delegazione ai miei siamo, dalla quale siam stati sempre protetti. Questo di è quello che io ho stimato ora alle S. V. L. L. di rendersi conto segreto di questo mio divisato dal analogo al pubblico voto

Conte Cozza Luzi

Susseguentemente il Sig. Sindaco del Monte soggiunse che i sudditi con tanta savezza espressa dall'Avvocato Sig. Conte Giuseppe Cozza Luzi di non fermarsi pienamente alla giusta opinione della popolazione.

Allora tutti i Membri del Consiglio opinarono che di buon grado acconsentivano all'aggregazione di questo Comune alla Delegazione Apostolica di Orvieto tuttavolta, che venisse qui stabilito per Grazia della Sovrana Clemenza il Governo con appodiazioni come ha prudentemente osservato il pubblico Conte Cozza Luzi nel che dicendo si protestarono solennemente, che intendevano di rimanere sotto la Delegazione di Viterbo per i motivi e ragioni come sopra dedotte soggiungendo che questa protesta dovesse avere tutto il suo valore come fosse stata fatta a voce di pubblico Notaio, e avanti qualunque Tribunale.

Dopo di che il Sig. Gonfaloniere confermò la presente ver

BAT. 15.

lupino, ed ottenni il segreto sperimento e maggior validità dell'Atto

Il Gonfaloniere
Francesco Colzardi

Distribuiti i voti, e quindi raccolti rimase pienamente approvato quanto è stato comun.e proposto dal S.r Arringatore, non che deliberato verbalmente dal Consiglio con tutti i voti favorevoli N.o 15.

Il Gonfaloniere
Francesco Colzardi

Affittato alla pubb.a Asta il Provento del pubb.o Forno col diritto di privativa a favore di Camiano Botta per la somma di £ 121, ha dedotto per sicurtà il N.o Giacomo Guidotti Possidente, e Negoziante in q.sta Città. Ed avendo Egli di già ratificato negli Atti la sua malleveria tanto pel puntuale pagamento di d.a corrispostà che per l'assicurazione dell'immancabile mantenimento del pane a norma della proposizione se ne interpellano le SS.ie LL. Ill.me per la necessaria approvazione qualora solvibile riconoscano la persona del nominato Guidotti.

Terminata la pred.a proposta il Sig.r N.o Conte Giuseppe Zappi Consigliere prese la parola e consultando di fare la sicurtà del N.o Guidotti non ammette eccezione, la Comune per rapporto al Provento del pubb.o Forno pienamente tranquilla.

Chiesto Luci

Dopo di che avendo tutti gli altri Membri del Consiglio assentito all'ammissione di Sicurtà, ebbe luogo il segreto giuramento, in cui con tutti i voti favorevoli N.o 15 rimase approvata la fideiussione del S.r Giacomo Guidotti pel Provento del pubb.o

bleis Tenne.

Il Gonfaloniere
Francesco Colzanti

Allorchè l'Ogna Delegazione di Viterbo si degnò di respingere dal Co. Comunale Consiglio di Bagnaja della Imposta Tenuta ridotta ed approvata per l'esercizio ordinario Rev. Disp. ri data li 14 Agosto ppt.a N.° 2486 13434 che nella consegna da farsi all'Esattore Comun.le fosse anche dal med.o ribita una Cauzione idonea d'approvarsi dal prud.e Consiglio per assicurazione dell'interesse Comun.le In esecuzione di tali Ordini Superiori pertanto Egli nella stipolazione del correlativo Istromento per mezzo Scheda mallevadore il Sig.r Giuseppe Sanzona di Marta, il quale fu malmente di resa garante di tutta l'Esigenza contenuta nei Ruoli, tanto consegnati, che da consegnarsi per l'Esercizio 1834. spettanti alle Ill.ma Ll. Illustr.ma di riconoscere l'idoneità di d.o Sicurtà.

Terminata la sud.a proposta l'Illustr.mo Sig.r Conte Giuseppe Cozzarelli Consigliere prese la parola, e consultando dire l'Angusta ed estesa legge del Nostro Ecattor Calandrelli, la Sicurtà proposta del Sig.r Lucrezio Sanzona quarentista non corrisponde alla sicurezza, e l'interesse Comunale per cui luogo per cui luogo che verrà dalla Ill.ma Ll. Sig.rie venga approvata.

— Ecc.e Sig.rie

Datosi pertanto luogo al segreto parimente rimessa approvata la pred.a Sicurtà contatti i voti favor.li N.° 14 non avendo votato lo stesso Calandrelli

Il Gonfaloniere
Francesco Colzanti

L'Aggiudicataria dell'affitto del Podere di Prati Nicola Guidotti amenchè Possidente, e solvibile ha pur tuttavia proposta la di lui Sicurtà nella persona di Domenico Menichetti in seguela della deliberazione fattagli del Sud.° Dritto fermo mediante la corrisposta di £. 17.. 30.

Terminata la Sud.a proposizione l'Illmo Sig.r Gonfaloniere prese la parola, e consultando della — Sicurtà proposta per sicurezza della corrisposta di Prati nella persona di Domenico Menichetti non sorse alcun ostacolo.

— Et Ego Luis

Dopo di che tutti gli altri Membri del Consiglio riconobbero la solvibilità tanto dell'Aggiud.° che del Fideiussore, dimodochè ne seguì la seguita Deliberazione, in cui risultarono i voti tutti favoli N.° 15.

Prese le grazie dall'Illustrissimo fu dimesso, la di lui persona e sciolto il Consiglio.

Fatto, chiuso, e sigillato detto alla Comunità di Bolsena nel giorno, mese, e anno suddetti

Il Gonfaloniere
Francesco Colizzante

Processo verbale d'istallazione del nuovo Consiglio della Comunità di Bolsena

Oggi sei Dicembre mille ottocento cinquanta

Avanti l'Illmo Sig.r D.r Francesco Talloco Governatore di Montefiascone, ed Corneto, e Mr.r Notaro e Segr.° infrascritto, previo formale Invito inscritto si riunirono nella Sala del Palazzo Comunale gl'infrascritti Signori, e Cittadini proposta da S. E. Rma Mons.r Delegato Apostolico di Viterbo a formare il nuovo Consiglio di questa Comunità di Bolsena, ed approvata dall'Em.mo, e Rmo Sig.r Card. Berardi Segretario di Stato a termini degli Art.i 2.. e 3. Cap.o 11. dell'Editto emanato dalla Segreteria di Stato

N.° 61 del Regr.°

Fatto il dì 8. Luglio p.p.o sull' Organizzazione della Comunità. Quali Mem-
bri del nuovo Consiglio sono gli Ill.mi Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corgna Luogot.
Il Nobil Uomo Conte Francesco Caporali
Odoardo Vitali
Il Nobil Uomo S.r Francesco Colfanti
Pietro Battaglini
Pietro Giannelli
Giuseppe Filipponelli
Giuseppe Conti
Luigi Cocchi
Fabio Garofoli
Giuseppe Montani
Giuseppe Laurenti
Settimio Garofoli
Luigi Caldesi
Giuseppe Landi.

Ord.g Valeriano Ord.g
Giuseppe Simonini
Francesco Ord.g Battaglini

Con Voti completato il numero di 24 Consiglieri in persona del N.C. il N.o
Principe Spada, e del S.r Filippo Mazzoja, e Marco Buccafanti Consiglie-
ri Forestieri, i quali non sono intervenuti personalmente, ne hanno
rimesso la loro Procura, come pure non si sono adunati il N.o Co.e N. Ca-
po e Francesco Brancaglia, Giuseppe Simonini, Francesco Angelo Batta-
glini, Giovanni Giudetti assente, e Vittorio Conti.
E questi così adunati elessero a loro Segretario di Sua Sig.a Ill.ma, e Rev.ma
ma spedito dalla predetta Carica Sua Monsig.r Delegato Apost.o di Ri-
mini sotto li 18 Novembre prossimo, facendo ostacolo di essere stato
tolto in si onorifico ufficio di Consigliere; Allora Sua Sig.a Ill.ma

Il giorno d'Otto d'Istallazione è stato giuramentato avanti di noi Conte Dott. Luigi Zaffei Governatore di Monteforte in data li 9 d'Agosto 1832 Il Cancelliere

aderenze a tali Autorevoli Lettere Patentali. Dopo aver fatta un'elegante allocuzione sui Doveri di ciascuno Consigliere, e specialmente del vero, e reale possesso di tale Incarico, Quali cose istantanee promisero di bene, e fedelmente esercitarlo, col provvedere al buon andamento degl'interessi di questa Comune, di fare tutt'altro, che redondi al di lei immediato vantaggio, ed al pubblico interesse, di sostenerla, e difenderla in tutti i suoi Diritti, Ragioni, e privilegj, di osservare, e fare osservare le vegliante Leggi emanate con Dritto dalla Suprema Segretaria di Stato in Data li 8 Luglio ultimo, e da emanarsi nella pubblica economia relativamente tutto ciò all'Amm.ne Comunitativa, di più fare, ed eseguire tutt'altro che alla propria Carica appartiene, uniformando a tale effetto con Statuti, Bandi, Editti, e Regolamenti nella più ampla, e valida forma prescritta dalle Leggi in vigore, e così toccate le scritture in mano di Me Notajo, e Segretario Comunitativo giurarono

Leggo le quali cose fatto

Atto fatto alla Comune di Roseto nel giorno, mese, ed anno sud.

A. Matteo Bonanni

Conte Dott. Luigi Zaffei

Giuseppe Montoni

Francesco Stefanelli
Edoardo Pinalelli
Giuseppe Leonelli
Giuseppe Pellegrini
Giuseppe Simonini
Giuseppe Laurenzi
Luigi Cocchi
Pietro Battaglini
Pietro Lucantonio
Fabio Garofoli

Così i Sig.ri = Giuseppe Conte
Settimio Giorgetti
Valeriano Cocci
Francesco Saverio Battaglini
Consiglieri attuali

Così; Orchelao Laddi Notajo, e Segretario Comunitativo

Sistema Bibliotecario
Lago Bianano

Nel giorno 12 del mese di Dicembre dell'Anno mille ottocento trentuno 11 adunato colle formalità prescritte all'Art.o 10 dell'Editto della Supre= ma Segretaria di Stato in data li 5 Luglio 1831 il Consiglio della Co= munità di Bolzano, a cui intervennero gli Illmi Signori

Il Nobil Uomo Francesco Colesanti Gonfaloniere

Riccardo Tinatti
Giuseppe Landi } Anziani

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Conti Luigi
Il Nobil Uomo Conte Francesco Caprony
Giuseppe Simonini
Francesco Angelo Battaglini
Pietro Battaglini
Pietro Giannesi
Giuseppe Filippelli

Giuseppe Conti
Luigi Cocchi
Fabio Garzoli
Valeriano Dorigi
Giuseppe Montani
Giuseppe Laurenti
Settimio Garzoli
Luigi Caldini

Consiglieri

Orchelao Dalli Segretario

presieduto dall'Illmo Sig.r N.r Francesco Talbert Governatore di Monte= fiascone, e Viterbo, e risolvere sui seguenti oggetti.

Ogg.to 1.o L'Illmo Sig.r Francesco Colesanti Gonfaloniere ha esposto = Eseguita l'istallazione del nuovo Corpo Municipale di questa Comune rimane ora ogget= to la Nomina del Gonfaloniere incaricato di procedere alla formazione della Terna p.a la Nomina dei Mem= bri, che dovranno comporre la nuova Magistratura.

Terna di cand.i p.a la Nomina del Gonfaloniere

Essendosi in primo luogo proposta tra Individuali per essere sta= questo prescritto dall'Autorità Superiore il Gonfaloniere, già d'uopo a

Sistema Bibliotecario Lago di Bolsena

scarso di qualunque eccezione, che potesse aver luogo riguardo alle qualità personali, che le Sig.ne Loro Illme sieno avvertite di quanto prescrive l'Art.o 15 dell'Editto della Suprema Segreteria di Stato dei 5 Luglio an. cor.= Che ai posti di Gonfaloniere siano chiamati gli Individui più specchiati delle Famiglie più rispettabili per antichità, e possidenza.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzi Consigliere prese la parola nel seguente termine = Io sarei d'avviso, che venisse nominato per primo Candidato della Terna di cui si tratta l'attuale Gonfaloniere Sig.r Francesco Colesanti, essendo decorsi sei mesi soltanto da che sostiene la predetta carica, tanto più che nell'esercizio delle sue funzioni ha corrisposto a quella fiducia, che in lui ripose il pubblico Consiglio, allorchè lo rivestì allo stesso grado nell'antecedente Terna. Devendo poi proporsi l'Emo, e Rmo Sig.r Card.e Segretario di Stato nella sua Dichiaratoria Istruzione, che a far parte della Magistratura propongansi, e per chiamarsi anche gli Individui dei, che sono fuori del Consiglio, ciò mi piacerebbe, che fossero considerati nella prossima Terna per gli attuali due Candidati i Sig.ri Cesare Tricciardi, e Saverio Del Monte

Allora il Nobil Uomo Sig.r Francesco Cassoni si uniformò pienamente al parere come sopra esternato.

Successivamente tutti gli altri Consiglieri acconsentirono alle proposte Nomine, quali vennero pienamente approvate dall'Emo, e Rmo Governatore Mons.r Francesco Saverio Falloux, e perciò rimase stabilita la Terna, e la scelta del Gonfaloniere dei seguenti Individui

1.° Francesco Colesanti

2.° Cesare Tricciardi

3.° Saverio Del Monte

Si dette quindi luogo alla segreta ballottazione di ciascun Candidato, da cui ne risultò, che

Il N. H. Nobile Sig.r Francesco Colleoni ottenne tutti i voti favorevoli N.° 18, non avendo egli stesso votato.

Il Sig.r Cesare Pisenardo tutti favorevoli N.° 19.

Il Sig.r Saverio Del Monte tutti favorevoli N.° 19.

2.° Oggetto. Per l'esercizio dell'Amministrazione Comunale dovranno essere aggiunti al Giudizio e la sola Terna di N.ri Consiglieri, essendo questa Comune annoverata nella 3.ª Classe di N.ri Consiglieri, ossiche avrà luogo la formazione di N.ri Terne per essere prescelti i suddetti quattro Candidati. A forma del §.° 3.° dell'Ord.° 16 Ediz.° II del volendo Dato Editto dei 5 Luglio potranno gli Consiglieri essere nominati tanto nel seno del Consiglio, che fuori di esso; Epperciò lo stesso Ecc.mo Sig.r Cav.r Regio Delegato Provinciale facendo uso della facoltà accordata dalla Regia Superiorità con Dispaccio 5 Luglio corrente N.° 15 Div.ne 3.ª Sez.ne 2.ª Prefettizio, ed in conformità delle istruzioni avute dall'Ecc.mo Sig.r Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, dimise l'elezione con maggioranza di voti dalla Comune ha diviso nelle sue Dichiarazioni Deliberazione in data 6 Luglio decorso, che un Individuo potrà far parte della Magistratura, ancorchè il di lui Fratello sieda in Consiglio, avendovi peraltro astenuto, come saviamente riserva rapporto al diritto di votare.

Terminata la proposizione come sopra fatta il Nobile Nobile N.° Conte Giuseppe Poggi Sig.r prese la parola come appresso cioè — Per rendere giustizia all'esattezza, e zelo, con cui la presente Magistratura ha disimpegnato l'Amministrazione Comunale nei decorsi sei mesi di suo esercizio io sarei di parere, che per prima Candidata delle prime due Terne venissero confermate gli Anziani attuali Sig.ri Edoardo Tonioli, e Giuseppe Sandri, e potendosi poi proseguire nella qualifica di Anziani anche gli Individui, che sono fuori del Consiglio sarei pure di sentimento, che venissero considerati da far parte come primi delle ultime due Terne i Sig.ri Giovanni Calandrelli, e Girolamo Battaglini, quali essendo già stati co-

sigliere negli anni passati, hanno delle cognizioni nell'Azienda Comunale, a cui si riuniscono parranno una vera probità di costume e prudenza. Stabilite così le prime Membra delle precitate quattro Terne potranno quindi le VV. SS. Ill.me aggiungere a ciascuna di esse i Candidati necessari al completo nominandoli nel seno del Consiglio fra le persone di maggior requisito.

Tutti i Membri dell'Adunanza avendo applaudite le riflessioni osservazioni fatte nell'antecedente Articolo procedettero con quella loro alla formazione delle quattro Terne, quali vennero poi completate di comune loro assenso negl'infrascritti Individui

1.a Terna

1.° Riccardo Rinaldi
2.° Giuseppe Simonini
3.° Pietro Battaglini

2.a Terna

1.° Giuseppe Landi
2.° Giuseppe Filippelli
3.° Giuseppe Montoni

3.a Terna

1.° Giovanni Calandrelli
2.° Luigi Caddei
3.° Luigi Cecchi

4.a Terna

1.° Girolamo Battaglini
2.° Giuseppe Laurenti
3.° Pietro Giannissi

Archivio di Stato di Bolsena
Sistema Bibliotecario
"Leggere Bolsena"

Proposti che si detti luogo allo spoglimento seguito a ciascun Candidato, di cui risultato a voti fu come appresso.

1ª Terna

N. 18.
N. 18
N. 18

2ª Terna

N. 18
N. 18
N. 18.

3ª Terna

N. 19
N. 18
N. 18, e contrario N. 1.

4ª Terna

N. 19
N. 18
N. 18

Non avendo mai votato alcun Consigliere presente nella respettiva ballottazione

Onde rimasero tutti inclusi nelle suddette quattro Terne.

Op. 3ª

Nomina dei Deputati provinciali.

Nel nuovo piano di riforma della prefettizia Amministrazione si è demandato a cotesto Sig. Ecmo Sig. Ten. Segretario di Stato di ordinare coll'atto sua sanzione, che in luogo della Delegazione vi sia stabilito un Consiglio provinciale composto di individui prescelti dai Deputati delle Comuni di ciascun Distretto Governativo; Dovendo esser due i Deputati di questa Comune considerata nella 3ª Classe a rag. di Anime resta in facoltà delle SS.re VV. di nominare due soggetti, che per la

loro probità, e talenti siano in grado di disimpegnare sì importante ag-
gregazione, quale verrà eseguita nel Capo Luogo del Distretto.

Terminata la proposizione fatta dal Sig.r Relatore tutti i Consi-
glieri d'unanime sentimento rivolsero le loro Mire sui Nobili Signori
Conte Giuseppe Orsa Luigi, e Conte Luigi Orsa Cassari

Successivamente il Sig.r Francesco Colegnati Gonfaloniere ade-
rendo al comune voto proclamò formalmente la di loro Nomina, giudi-
cando questi i Soggetti di maggior merito tanto pel decoro di questa Città,
quanto per l'esatto disimpegno dell'Incarico corrispondente ai lo-
ro alti Voleri, riunendo i medesimi alle esigue loro cognizioni, e talenti
una somma savierza, e prudenza maggiormente in si rispettabile Adunanza

Dopo di ciò il detto Sig.r Conte Giuseppe Orsa Luigi ringrazia
il Consiglio dell'onorevole Incarico, che venivagli addossato, adducendo
dei motivi anche di salute per non potersi trasferire al Capo Luogo:
ma S.r Illmo Sig.r Governatore confermò nell'adunanza tal Nomina,
ordinandone il segreto scrutinio.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti separatamente
di ciascun Candidato rimase pienamente decisa la loro elezione in
qualità di Deputato alla Nomina dei Consiglieri Anziani, avendo ri-
portato

Il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Orsa Luigi tutti i voti favorevoli
N.o 18, stantechè non votò nella propria balottazione.

E il Nobil Uomo Sig.r Conte Luigi Orsa Cassari ottenne parimente
tutti i voti favorevoli N.o 19

Oggetto 4.o

Approvazione degli Atti di
giunta del Catasto
della Lesina.

Il Segretario Conte Orchetto Dardi ha esposto — Durante l'Esa-
me del Processo della Lesina, che va a cessare a tutto l'anno corrente giunse
incessante i reclami di molti Abitanti contro l'Aggratatore, maggior-
mente, che il medesimo esigeva sul quesse un prezzo maggiore di quello

sfruttato in Carisse sotto pretesto, che fosse proveniente dal Littorale fuori di Territorio; Di più si querelavano, che nelle Feste settimanali si fosse lasciato lo stesso Appaltatore di trasportare tutto il pesce, che si pescava nel nostro Lago in altri siti, e Luoghi convicini senza lasciare una conveniente provisione per la popolazione. Nel rinovare il Contratto degli Erari pel nuovo Appalto fu cura di V.ra Illustrissima di garantire un tal Dritto popolare, e di prevenire qualunque frode d'aggravio di simili trasportatori, aggiungendo al solito Capitolato due nuovi Articoli 8.° e 9.° che or si leggono alle Stampe.

Terminata la proposizione fatta dal S.r Ispettore tutti i Nobili componenti l'Adunanza confermarono i suddetti due Art.i 8.° e 9.° aggiunti al Capitolato della Pesca, che furono come sopra ostensibili, soggiungendo il Sig.r Giuseppe Montani essere quelli diretti a sostenere i solidi dritti di detta popolazione sulla vendita del pesce di detto Lago, che già si trovano in vigore nei così detti Capitoli della Pesca, ma bensì concultati da gran tempo dagli Appaltatori di simili Erari.

Susseguentemente il Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe Corner Proc.r, ed il S.r Giuseppe Filippelli Consiglieri proposero, che siccome dall'Oggetto della Pesca si era confermato l'obbligo di ritenere una discreta quantità di pesce nei Venerdì, e Sabbato di ciascuna settimana per il consumo della popolazione, così questa quantità di pesce non potesse assortito sia tenuto di esporlo in vendita nei soli Venerdì di ciascuna settimana per tre ore almeno della mattina nella Piazza del Mercato.

Posta a partito tale proposizione rigettò tutti i voti favorevoli, cosicchè rimasero pienamente confermati i precitati Art.i 8.° e 9.° coll'obbligo di più all'Oggetto di ritenere esposta le tre ore di ciascun Venerdì una quantità di pesce nella Piazza del Mercato.

Oggetto 5°

Approvazione della Sentenza emessa dal Tribunale di Pescara sul ricorso del Doglio sul vino, e rifiuto

Esposto all'Ill.mo Decurionato l'Affitto del Dazio sul vino pel prossimo nuovo Anno 1832 ne seguì la delibera a favore del Sig.r Cobia Gaetano per la somma di D.ti 3145.50, il quale a maggior assicurazione del puntuale pagamento di tal corrispettiva rata mensuale ha esibito per suo solvente mallevadore il Sig.r Odoardo Finaldi.

L'Aggiudicatario del Dazio di Pescara Agostino Bernascone ha presentato proposta la cessione di Francesco Giudotti a garanzia della corrisposta di D.ti N.66 e dal med.o offerta al precitato Decurionato

Ed avendo ambidue i suddetti sottoscritta negli Atti tale obbligazione, s'intese quella S.a Ill.ma a riconoscere, e decidere nella di loro solvibilità

Terminata la proposizione fatta dal Sig.r Relatore il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Rozza Luogotenente come appresso = Io non saprei ripugnare nella solvibilità di Francesco Giudotti, poichè non conosco ch'egli possidenza, e molto meno le sue finanze.

Allora il Sig.r Consigliere Filippelli soggiunse esporre, che il nominato Giudotti possiede una casa, ed un terreno, e per conseguenza lo riconosceva idoneo a garantire la corrisposta offerta all'Affitto della Pescara

Tutti i Consiglieri si uniformarono al parere esternato dal suddetto Filippelli, e per tanto sottoposta la precitata offerta allo squittinio segreto, nel quale rimase discussa ed approvata con voti favorevoli N.o 18 a fronte di uno solo contrario.

Susseguentemente lo stesso Sig.r Conte Giuseppe Rozza Luogotenente esternò il suo sentimento come appresso = Rapporto al Sig.r Odoardo Finaldi sicurtà della Fogletta non vedo che possa esservi sul medesimo alcuna eccezione stante la di lui possidenza in Fondi stabili di modochè pella regolarità dell'Atto altro non manca, che di devenire alla segreta ballottazione.

Sottoposto pertanto al segreto Scrutinio riportò tutti i voti favorevoli N.o 18, non avendo votato lo stesso Finaldi.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso i presenti Atti alla Cesarea di Pescara nel giorno mese, ed anno suddetti

Il Gonfaloniere
Francesco Colgante

Odoardo Rinaldi Anziano
Luigi Lauri anziano
Luigi Cocchi
Giuseppe Filippelli
Giuseppe Laurenti
Luigi Cocchi

Archelao Daddi Segretario

Nel giorno diciotto del mese di Dicembre dell'anno mille ottocento trentuno si è adunato il Consiglio della Comunità di Bolsena composto degli Illmi Sig.ri

Il Nobil Uomo Francesco Celestino Gottifalmari
Odoardo Rinaldi
Giuseppe Laudi
} Anziani

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Costa Luogotenente
Luigi Cocchi
Pietro Giannessi
Giuseppe Conti
Sabino Gattafoni
Giuseppe Filippelli
Settimio Gattafoni
Luigi Laudi
Saleridro Evidi
Giuseppe Montani
Francesco Angelo Battaglini
Vittorio Luri
Pietro Battaglini
Giuseppe Laurenti

Consiglieri

Archelao Daddi Segretario

presieduto dall'Illmo Sig.r Giuseppe Marini deputato dal Governo di Montefiascone coll'intervento del Molto Rev.do Sig.r Can.co D. Lorenzo Rinaldi Deputato Ecclesiastico a Nomina dell'Emo, e Rmo Sig.r Card. Sovvenuto d'Invito a discutere, e risolvere sui seguenti oggetti.

Oggetto 1.° Informa della Salariata Comunale

L'Illmo Sig.r Francesco Celestino Gottifalmieri ha esposto = Nell'Editto dei 5 Luglio an.co cor.e emanato dalla Suprema Sig.ra di Stato, e di Polizia della pub.a Amministraz.ne ci è stato ordinato all'art.o 17 Ed.o 1

il Diritto della libera elezione, e nuova Terna in ogni biennio di tutti i Soli-
rati di questa Comune. Sembra inutile, che io qui ripeta a Voi, rispetta-
bili Signori, i Requisiti dei primi proposti tanto in abilità, e prestan-
za quanto in moralità di costumi, e diligenza nel rispettivo loro ufficio, mentre
Voi stessi ne avete sperimentati i più vantaggiosi risultati. Le questi
stessi titoli meritarono pure la considerazione, e fiducia di tutti i
Membri, che componevano gli antichi Consigli, e che ripetutamente ottennero
annuali conferme, gratificazioni, ed aumenti al proprio stipendio. Non
essendo Voi, o nuovi Eletti perfetta a voi parte di questo Municipio
di simili ai vostri Antecessori tanto in savieza, che nel retto senti-
mento non dubito, che vorrete render giustizia ai meriti di tutti gli im-
piegati Corpi, avendo anche gli altri provveduto al compimento del pro-
prio dovere, e perciò ne propongo la piena conferma di essi, e sono cioè:

1° D.r Aquilino Bonara Medico Condotto
2° Michele Balletta Cerusico Condotto
3° Camillo Ciccarelli Notaro in Roma
4° Pietro Ferrari Agente in Roma
5° Antonio Fede Moderatore del pub.° Orologio
6° Mattia Bosi Bidello
7° Angel. Antonio Carnevino Custode della Loggia del S.to Spirito

E quindi avrà luogo la segreta collocazione anche su di esse

8° Orchidea Dadi Segretario Comico

Terminata la proposizione fatta dal S.r Gonfaloniere il Nobil Uomo S.r
Conte Giuseppe Cozza Luzi prese la parola come appresso = I sottoscritti hanno
non solamente meritato un onorevole conferma nel loro esercizio: ma oggi in un
altra gratificazione esiga, che venga ad essi offerta, una gratificazione per le stesse
denaro fatiche sostenute tanto nella estate decorsa stagione, quanto nel pre-
sente Inverno, in cui la massima parte della popolazione è affetta da cattive
miche di stagione. Ci riserviamo però di portare ad effetto tuttavia, il pen-
so in altra Sessione come saremo meglio lo stato Economico della Cassa Comu-

successivamente non essendo stato fatto da alcun Consigliere il minimo reclamo sulla condotta del Salariato Comunale ebbe luogo lo spettativo segreto da ciascun Consigliere, riportando i voti come appresso.

Il Sig.r D.r Aquilino Bovara Medico condotto tutti favorevoli N.° 19.

Il Sig.r Nicolao Galletta Cerusico tutti favorevoli N.° 19

Il Sig.r Camillo Cassinelli Farmacista in Roma tutti favorevoli N.° 19.

Il Sig.r Pietro Ferrari Agente in Roma tutti favorevoli N.° 19

Antonio Fedeli Moderatore del pub.° Orologio tutti favorevoli N.° 19

Mattia Bassi Custode tutti favorevoli N.° 18, e contrario N.° 1.

Angel.° Antonio Carubino Custode della Casa di S.t Franco fav. N.° 18, e contrario N.° 1

Dopodiche essendosi ritirato il Sig.r Comm.° dalla Sala del Consiglio fu proceduto anche sul di esso allo sperimento segreto, dopo di aver esternata l'attuale soddisfazione circa il contegno da esso tenuto nella di lui onoratezza, e particolare abilità nel disimpegno del proprio officio.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti rimase onorevolmente confermato nel proprio impiego il Segretario Comun.° Orchulao Laddi con tutti i voti favorevoli N.° 19.

In conseguenza rimasero tutti confermati nel proprio impiego.

Oggetto 2.°
Esigenza Comunale pel 1832

Dovendosi in ogni anno procedere dalle SS.ie LL. Ill.me alla Nomina per via di concorso dell'Esattore Comun.° pel susseguente esercizio è stata ritenuta opportuna affissa al Pubblico per lo spazio di un mese la Notificazione di Invito a tutti gli Aspiranti, prefiggendogli il d.° termine ad esibire in questa Segreteria Comun.° la loro offerta a ribasso del tabellato percento. E essere poi prese le schedole in considerazione dalle SS.ie LL. Ill.me nella prossima Adunanza, dalle quali poi ne deve dipendere l'elezione del più idoneo, e utile fra i Concorrenti. Ma non essendosi finquì ricevuta alcuna offerta sono autorizzate le SS.ie LL. Ill.me di procedere alla Nomina dell'Esattore, qualora non potrà ricusarsi di assumerne l'officio, a forma delle superiori Istruzioni.

Terminata la proposizione come sopra fatta furono interpellati dall'Ill.ma Magistratura tanto il S.r Giuseppe Filippelli, che gli altri Consiglieri, se desiderassero alcuni di essi di assumere l'esigenza cadente pel nuovo anno 1832. Ma tutti si ricusarono costantemente, dicendo di non aver le cognizioni necessarie per disimpegno di tale incarico, soggiungendo di più alcuni, che non può esser questo conciliabile coi loro continuati affari di campagna.

Allora il Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe Cozza Luzi esternò il suo sentimento come appresso = In questo stato di cose è necessario, che dalla Magistratura s'interpelli la Superiorità a avere la benevole sua istruzione, onde con qualche compenso si provveda a sì importante impiego.

Con tale intelligenza fu terminata la discussione =

Per la rinnovazione dell'Amministrazione Comunale scaduta nello scadente anno per i cinque primi mesi dal Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe Cozza Luzi, e per i rimanenti mesi sette dal N.o U.o S.r Giuseppe Filippelli assistente ambidue nella qualità di Gonfaloniere proferirono li Ord.ti 23 al 32 Cit.o I.V. dell'Ditto 5 Luglio p.p. che vengano prescritte fra i Membri di q.to stesso Consiglio due Sindacatori, ed esigendo il pub.o interesse, che anche la sindacazione de' Conti da rendersi dal S.r Giovanni Mandrelli venga eseguita con quella delicatezza richiesta da sì importante operazione si interpellano le N.L.

Uomini di eleggere la Nomina di due probi, ed abili Consiglieri

Terminata la proposizione come sopra fatta, il Consiglio riconobbe degni di sua fiducia per disimpegno della sindacazione de' Conti da rendersi dall'Amm.e Comune dell'anno scadente i Sig.i Giuseppe Filippelli, e Luigi Caddei.

Disfatte distribuite i voti per lo spoglimento di ciascun candidato, riportarono ambidue tutti favorevoli N.o 18. non avendo alcun di essi voto nella respettiva ballottazione, dimodochè rimasero nominati formalmente all'incarico di Sindacatori

Oggetto 3.o

Nomina dei Sindaci del Conto reddi- tizio di Gonfaloniere proferito li 5 Luglio 1831

Sostegno de' Pesi, e spese di questa comunità sono aggiunte alle ordinarie Rendite [illegible]

Ogg.to 1.o Proventi due Sopratasse una sul Focatico, e l'altra sul Bestiame; E dovendo

Nomina dei Signori Censori la prima ripartita con eguale, secondo il grado, e condizione di ciascuna Fami-
tatori delle Sopratasse non che applicata la seconda con giusta proporzione alle diverse specie del be-
se Comunali stimo di proporre nel Territorio sia luogo, che il disimpegno di tale opera-
zione sia esattamente affidato a due idonei, ed onesti Soggetti.

Terminata la proposizione come sopra fatta furono nominati dal M. Ill.re
Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzi in qualità di Presidente delle Sopratasse co-
nate pel Successivo Triennio 1832. i Sig.ri Giuseppe Conte, e Pietro Antonio Ma-
e sottoposti ambidue al segreto giuramento rimase convalidata la di loro N.
mina avendo riportato ognuno di essi tutti i voti favorevoli N.o 18, mentre
non volarono i pochi Ballottanti nella respettiva Ballottazione.

Ord.o 5.o Per morte del fu Giacomo Giudotte vacò un posto al Consiglio di questa Comunità, che
come è stato stabilito dalla Legge Sottato in vigore emanata dalla Segreteria
Rimpiazzo al posto greteria di Stato, che dopo la prima Istallazione del presente Consiglio la elezio-
di Consigliere vacato ne de' nuovi Consiglieri dovea farsi in ogni vacanza del Consiglio stesso a pluro-
per morte del fu Gia.o ti voti, così rimase in facoltà delle N.e SS.ri Offiziali di chiamare al rim-
Giudotte piazzo del Defunto Giudotte un Individuo di loro scelta fra quei sette di cui
viene di nominare uno, o più di quelli Individui, che appartenevano all'anti-
dente Corpo Municipale, essendovi dei Soggetti degni di sedere in quella
stra Adunanza, e quegli che riporterà una maggioranza di voti favorevoli
s'intenderà nominato a completare il Consiglio, riservata però la Superio-

Approvazione

Terminata la proposizione come sopra fatta, li Sig.ri Giuseppe Conte, e
Giuseppe Mantova proposero il rimpiazzo del fu Giacomo Giudotte in qua-
di Consigliere il Sig.r Nicola Giudotte Possidente, e Negoziante in questa Città
Successivamente il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzi pro-
che il N.o Sig.r Nicola Giudotte merita tutta la nostra considerazione, e che
aggregato a questo Corpo; Ma un simile riguardo è dovuto parimenti ad
Cesare Bonfiglio, ed altri Individui, che nell'epoche passate sono stati Con-
glieri; E perciò sarei d'opinione, che venissero nominati tre Candidati

Chiunque di essi riportasse la pluralità de voti fosse rimasto d'intendersi l'eletto al posto
reso vacante di Consigliere.

Allora d'ordine pertinente dei Membri dell'Adunanza fossero nominati
dall'Illma Magistratura i Sig.ri

1° Cesare Briccialdi
2° Niccola Giudotti
3° Francesco Giudotti

Dopo di che ne seguì il segreto scrutinio separatamente di ciascun Candidato, in
cui riportò ognuno di essi i seguenti voti

Il Sig.r Cesare Briccialdi di tutti favorevoli N.° 19
Il Sig.r Niccola Giudotti favor.i N.° 18, e contrario N.° 1°
Il Sig.r Francesco Giudotti favor.i N.° 15, e contrari N.° 4

Onde rimase eletta la Nomina pred.a a pluralità del S.r Cesare Briccialdi

N.° 6. Progetto di rivendita nel Macello

Cade in discussione nella presente Adunanza il Progetto del pubblico Macello per
esser dotato uno dei due partiti di privativa, e di libero commercio per la prossima
nuova stagione. Sono più anni che si trova stabilita in questa Comune la privativa
valutata nello spaccio delle Carni, e l'esperienza ci ha fatto distintamente co-
noscere, che questo è l'unico compenso per ottenere l'indennità della Gabella
ria, e segnatamente di quella folhone, e che qui incontrabile si rende la
libertà di commercio, non essendovi persone, che si vogliano a simile trafi-
fico. Una prova evidente ne abbiamo sott'occhio riguardo alla Vigilia
ria; per gli istessi riflessi ne deliberò il Consiglio fin dall'anno scorso
il progetto di privativa: ma pubblicatosi il Bando di tale Affitto, si
pensò che se ne ottenne la Superiore Approvazione, niun ostacolo si op-
ponesse a dare la più vantaggiosa offerta. Si rinnovarono le diligenze nel
presente anno per dar principio all'Affitto nella presente stagione vicino
scorso decorso per due principali motivi, la più opportuna, stante gli attuali Mercati di Napoli, e
scarsità di Olive, ma per la mancanza dei Speculatori a niun par-
tito si è potuto conseguire il Contratto di Affitto, dimodochè dovendo do-
vuto continuare sempre la libertà di Commercio con un solo spaccio

tore quali, e quante ingiustizie ne risultano a danno della proteggione. L'Oggetto di prezzo generi della più infima qualità, e mancanza talvolta di quelli, che necessarie. In prevenzione dunque di sì dannose conseguenze il mio voto favorevole per la perpetuità del Macello come più stabile, e costituibile con l'interesse tanto della Comune, che della proteggione, mentre questa assicurata dell'esigenza delle Carni, offre una rendita alla Comune, e esclude i prezzi arbitrarj, e capricciosi, e li stabilisce corrispondenti alle Mercuriali de' Mercati luoghi a nostra scelta, ed in fine sottopone l'Oggetto alla osservanza delle carte Leggi, che si stabilissero per l'esatto esercizio del suo

Terminata la proposizione fatta dall'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere, il Segretario espose come appresso = Essendo più troppo evidente quanto è stato esposto nell'antecedente proposizione io credo che non possa esservi alcuno che desidera la libertà di Commercio sul proventi del Macello per non andar soggetto alle stesse pregiudicievoli conseguenze, che risentiamo nell'unico Spaccio, che già esiste dei Generi di Beccheria.

Si uniformarono allo stesso voto favorevole per la perpetuità anche gli altri Membri della Sessione. Dipoi fu posta a partito rimasta questa legalmente decisa con tutti i voti favorevoli N.o 19.

Deliberato il provento del Dazio Dato a Salvatore Leoncini per S. Sc

Oggetto 7.o Ha il medesimo presentata la Sicurtà di Carlo Ricucci Ufficiale Approvazione della Sicurtà esibita dal provento del Dazio

avanti del pagamento di tale somministrazione. Visto, e ben formalmente g
te per l'Ill.mo Oggetto, e interpellano le Ss.e LL. se intendono
ammettere la suddescrizione

Terminata la proposizione suddetta non fu fatta alcuna oppos
ne, nè veruna altra particolare osservazione sulla Sicurtà di Carlo Ricucci
Ufficio N.o detto luogo alla segreta ballottazione.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti rimase approva
to il suddetto Ufficio di suddescrizione nell'Affitto del Dazio Dato de
ti favorevoli N.o 19 a fronte di due soli contrari.

N.o 8.

Nomina del Maestro di bella Lettura

per provvedere al Magistero di bella Lettura vacante da più mesi

BAI. 15.

nuncia del Sacerdote D. Bernardino Lombardi fu affissa nel mese di Agosto
prossimo p.to termine stabilito dalla S. Congrega di Studj per l'elezione dei tre Pro-
fessori, e Maestri di detta Istituzione d'inoltre ad eccitare tutti gli Appi-
renti la propria istanza in questa Segreteria Comunale, Non essendosi
presentato alcun Concorrente rimane tuttora vacante un tal Ufficio. D'altronde
desiderando i miei Amministrati, che con qualche compenso si supplisca alla
pubblica istruzione cerco a progettare alle Sig.ie V.re Ill.me la persona di
uno dei Sacerdoti novelli ordinati dal Seminario di Orvieto, quali hanno
bastanti cognizioni, e talenti a disimpegnare la predetta scuola. Essa que-
ste prefetto il più meritevole de' intendere intorno il di lui Esercizio fino
alle Vacanze Autunnali, mentre all'epoca corrispondente si procederà
da Noi alla stabile elezione per successivo nuovo anno scolastico.

Terminata la proposizione comparve fatta il Nobil Uomo Sig.
Conte Giuseppe Orsini Luigi prese la parola comprovato — Compreso io
appiano i talenti e le condizioni del S.r Can.co D. Giuseppe Luigi uno dei
tre Canonici Sacerdoti novelli mi detti io stesso la cura di proporgli di
Magistero di belle Lettere tuttora vacante mi pare proporre in questa Co-
mizj la di lui Persona; Ma sicco egli da principio conoscere di non potere
attendere a simile occupazione, ne ai di lui vingrappamenti aumentare le mie
premure, che lo determinarono finalmente di accettare l'incarico, Queste
adunque è il Candidato, che io propongo alle Sig.ie V.re Ill.me all'ufficio di
Maestro di belle Lettere, essendo egli il miglior soggetto per la pubblica istruz.
in questa Comune, riunendo anche in se una vera morigeratezza di costume.

Tutti gli altri Membri dell'Adunanza aderirono d'unanime sentimen-
to alla proposta Nomina, dimodochè si procedette al segreto squittinio.
Distribuite pertanto le voci, e quindi raccolte, rimase il Detto S.r Can.co D. Giuse-

[illegible] Tempo più solennemente prefatto al Magistero di belle Lettere con tutti i voti favorevoli N.° 19

Oggi Assicurato da ragguardevole persona del tenore seconda ed Quaresimale predicatore della Quaresima Evangelica predicazione si trovasse, che venisse dalla Sig.ria Illma per tutta la Chiesa di questa Città nella prossima Quaresima 1832, tenendo io per fermo, che da sì dotto Predicatore Apostolico sarà per ritrarne questa popolazione un compito profitto spirituale

Terminata la proposizione come sopra fatta, il Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe Cozza Luzj prese la parola = Ma essendo talmente note e meritate del P. Benedetto La-Pene Definitore Cappuccino, che fondatamente si può sperare di ritrarne da questa predicazione quel vantaggio spirituale, che da un tale Predicatore si deve ragionevolmente aspettare, e che da questo Illustre Consiglio gli fosse unanimamente concesso alle mie istanze l'assenso, che da questa Illma Rappresentanza fosse formalmente proclamata la di lui Nomina, e contemporaneamente ne venisse data sollecita partecipazione al medesimo, ed ogni altra disposizione, che avesse stimata opportuna sulla di loro persona, ed integrità mi lusingo, che vorrà questa rivestita con tutti gli Onori del med.mo dovuti

Allora tutti i Consiglieri applaudirono con dimostrazioni di stima, e riconoscenza la scelta di sì dotto, ed abile Oratore Apostolico fatta dal nostro degnissimo S.r Conte Giuseppe Cozza Luzj, e sperimentata quindi anche meritevole venne confermata con tutti i voti favorevoli N.° 19

Oggi 10 In questa Segreteria Comunale è stata presentata una Supplica a Lei S.ria Illma portante tenore del seguente tenore = Francesco Angelo Battaglini Nob.e Uomo delle Due Sicilie ad ottenere il diritto perpetuo di una sepoltura con la facoltà di costruire in detta sepoltura un sarcofago di una statua = Illma Sig.ria con profondo rispetto le rappresenta, che fra la Porta del Castello, e la Chiesa di questa Collegiata esiste una spazio appartenente a questa Comune, e che il detto luogo è ridotto un Letamajo, ritenendosi alcune persone del Magistrato Legale con pregiudizio della salubrità dell'aria. Lo stesso Oratore bramerebbe di fabbricarvi in detto luogo

coll' appoggio dell'altra Rocchetta una stalla, ed altro [illegible] la distanza en lung.a
di C.e 3. e larg.a C.e 3. e perciò implora dalle SS.rie VV.rie Ill.me il detto sito
ad Enfiteusi perpetua, offrendo l'annuo canone di lire 30. Fatto —

Terminata la lettura della suddetta Supplica, il Nobil Uomo S.r Conte
Giuseppe Cozza Luzj esternò il suo parere come appresso — Stima di ammettere la
predetta istanza sarebbe espediente, che venisse ingiunto il S.r Locale da due
Deputati di questo stesso Consiglio a riconoscere, e riferire se sia compatibile
la richiesta fabbrica.a senza pregiudizio della Rocca, o di altri particolari, che
potessero avervi interesse, e per conseguenza si deve riservare la decisione
ad altro Consiglio dopo la verifica indicata.

Allora tutti i Consiglieri aderirono a tale risoluzione, e furono perciò
deputati a tale operazione li Sig.ri Giuseppe Filippetti, e Giuseppe Conti.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso di
presente Atto alla Comune di Poli nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Giuseppe Filippetti
Francesco Colizzi
Odoardo Rinaldi
Pietro Antonio Angiano
Pietro Battaglini
Giuseppe Lauretti
Vittorio Sacri
Ser Francesco Ang.lo Battaglini Att.o a Voti di Comune

Nel giorno sette del mese di Febrajo dell'anno mille ottocento trentadue si è adunato
il Consiglio della Comune di Poli con posto degli infrascritti Signori

Cesare Petricca de Gonfaloniere
Odoardo de Rinaldi
Giuseppe Landi
Giovanni Colarelli
Giovanni Battaglini
} Anziani

Il Nobil Sig.r Conte Giuseppe Corte Luigi
Luigi Cocchi
Francesco Angelo Battaglini
Settimio Gherardi
Luigi Gaddoni
Pietro Battaglini
Giuseppe Montanari
Giuseppe Conti
Giuseppe Laurenti
Pietro Gianni
Fabio Gherardi
Valeriano Pirazzoli

presieduto dall'Ill.mo Sig.r P.r Francesco Talbucci Governatore Conservatore coll'intervento del Sig.r Can.co D. Lorenzo Mezzofanti Deputato Ecclesiastico, e del Sig.r Antonio Gonfaloniere sig.r Antonio Gonfaloniere ha esposto = Essendo dalla Superiore Segreteria di Stato della pubblica Amministrazione cessò il potere giudicativo dei Tribunali civili, e correzionali, e rimessa la cognizione delle cause civili, e correzionali ai Tribunali locali fin dal primo del corr.e anno 1832, e restituita vennero alla Magistratura ordinaria la facoltà di accordare, o no alle Magistrature un Uditore legale, il quale in mancanza di questo, o di lui impedimento, ed un Attuario, coll'assegno di Paoli 2 il giorno, e Paoli 1 per ogni foglio di copia, che avesse a rilasciare, e ciò mediante la nuova Legge dei 7 Genn.o p.p. decretò che gli si rende ostensibile, e voti minuti maggiori deliberazioni col diritto di giudicare anche le cause di Dato semplice fino alla decorrenza di 3, e di rilasciare quello di Dato giudicato fino alla definitiva sentenza. In occasione degli Ordini dovuti della Superiore Delegazione di Bologna, e specialmente nella sua Circolare dei decorrente io ho dovuto convocare le SS.rie VV.re Ill.me nella prossima Domenica per interpellarle a rilevare se intendono di stabilire con questa nostra Comune un proveduto qualche Funzionario, quale rimunerazione vogliono si medi accordare, e quello di Attuario da pagarsi in tutto coi Fondi della Cassa Comunale, mentre

la Superiorità attendo da Voi la deliberazione sull'oggetto indicato e prendere poi le Stazioni, e savie viste di Provisione.

Terminata la suddetta proposizione il Nobil Uomo N. Conte Giuseppe Corna Lezzi prese la parola encomiando — Io non vedo altro miglior partito sull'oggetto proposto che quello di stabilire in questa Comune un Medico Legale, da cui possa la popolazione farsi rendere giustizia nelle Cause Civili non solo, ma pure nei Danni Dati, le comprovazioni non poco gl'interessi dei Sofferenti. Prima di ogni altro conviene accertarsi di volerlo Forestiere, oppure Cittadino. Se si propone Forestiere intendiamo di volerlo stabilire, oppur Cittadino. Se si propone Forestiere Voi non potrete mai avere un Soggetto di merito senza un convenevole stipendio, ed allora si verrebbe a perdere con un aggravio sensibile la vostra Comune: D'altronde con una discreta rimunerazione Voi potrete facilmente ottenere un abile, ed un merito Cittadino, il quale saprà compire adeguatamente alle sue attribuzioni secondo la Volontà del Superiore Governo, e con nostra soddisfazione

Tutti i Consiglieri d'unanime sentimento, ed a viva voce fecero plauso alli sviluppi del Nobile N. Conte Giuseppe Corna Lezzi, e soprabbondando il proposto per aver il N.° nuovo suddetto Progettato, stabilirono per massima, che dovesse aversi di questa stessa Comune. Sperimentata tale deliberazione a suffragi unanimi rimase confermata con tutti i voti favorevoli N.° 20.

Si passò poi allo stipendio da pagarsi tanto al N. Medico Legale che al suo Cattuario il Consiglio ne interpellò il parere del N. Nobile Sig.r Podestà Fabriciere, il quale lo progettò di quattro, e cinque scudi mensili al primo, e la metà a favore del N. Cattuario. Susseguentemente il N. Giuseppe Landi Orsiano opinò, che dovendo esser del luogo, sarebbero bastanti scudi quattro al N. Medico, ed uno pel subalterno suo Impiegato

Oggi 2

Si accetta l'esigenza

Esigenza Comitè

e si apre nuovamente il Concorso a nuovi aspiranti

Vedova il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzi ricevette dispensate e consegnate i proposte due rispondenze, ed avendo a ciò aderito anche gli altri Consiglieri furono aperte e protette, e con tutte le voci fuori N.o 20 rimase designata la rimanenza per il Tenitore di Oglio, e quella dell'Ottavario a Oglio 2 mensile.

Nella Consultare Seduta che si tenne li 18 Dicembre passato fu proposta fra gli altri oggetti anche la Nomina dell'Esattore per l'esercizio corrente 1820 stata fatta dal Sig.r Ministro, che era già stato aperto il Concorso mediante pubblicazione, ma col Viglietto alla Segreteria che veruno degli aspiranti si presentò, e molto meno fece istanza per ottenere la Esigenza Comitè, e si aprì nuovamente il Concorso a nuovi aspiranti. Approvò anche lo stesso Consiglio la delegazione per ispedirsi più utile Offerta. Incaricò a qualche parte provvedere, chiamando pursanco fra quelli del Consiglio, perchè fosse ma rimasta esaurita ogni atto tutti i Mezzi possibili, ed opportuni per ottenere la Esigenza fotografica

Nella Adunanza Consultiva presso l'Ispettorato Delegazione fu decisa, che Settembre essendo stato preso in considerazione simile rapporto fu deciso, che la Magistratura si uniformasse a quanto prescrive l'Ord.to 10 della Sovrana Risoluzione 20 Dicembre 1820, ossia che il Consiglio procedesse all'elezione di un Esattore, il quale non potrà essere esonerato, se prima non si sarà reso debitore delle cauzioni legali descritte nella Circolare pred.a che già si trova presso la Cancelleria Delegatizia avendo il Sig.r Tesoriere Provinciale. Successivamente a tale Superiore disposizione avendo il Sig.r Tesoriere esternato il suo desiderio di accettare l'esigenza Comitè per la rata Colonnare esternato il suo desiderio di poter avere un aggio corrispondente alla tabellata emolumento in ragione di quello della Nomina, tanto più che la sua mentovata, e le di lui premure di procedere alla di lui Nomina, tanto più che la sua mentovata facoltà garantiscono bastantemente l'interesse Comune, essendo di più pronto a esibire una idonea sigurtà, qualora la richiedessero le Sig.ri Nobili Uomini

Terminata la loro disposizione come sopra fatta il Sig.r Giuseppe Nicolini

rito un'offerta chiusa, e sigillata, quale essendo stata aperta per Ordine dell'Ill.mo
Magistratura si trovò del seguente tenore — Offerta — Io infrascritto offeri-
sco all'I. Esigenza fornire l'anno con 1832 la somma di 38. fr.chi de C.
Poleura 7 Feb.o 1832 — Firmato = Nicola Gandolfi
Dopo di che il N.H. Giuseppe Conte Landi Cavaliere fece il seguente sentimento, che ri-
sultando da tale offerta un vantaggio a favore della Cassa Comunale si dovesse
prendere in considerazione, e non escludeva neppure il soggetto indicato nell'
antecedente proposizione progetto un nuovo Concorso.
Allora l'Ill.mo Sig.r Governatore disse, che si giudicò il Concorso per
giorni otto, onde dar luogo a più utili Offerte, e che passato detto termine
si riunisse nuovamente il Consiglio per procedere alla Nomina definitiva dell'
Esattore.
Tutti i Membri dell'Adunanza approvarono il di lui saggio parere, ag-
giungendo il Nobil Uomo N.H. Conte Giuseppe Coppa Suzzi, che essendo già
spirato il primo mese del prefisso Esercizio, in cui hanno diritto gl'Impiegati
Comunali al mensile loro stipendio si dovesse provvisoriamente all'esi-
genza degli Effetti scaduti, e proposse a tale fine il proposto Esattore
Sig.r Giovanni Schiavelli, col darsi un indennizzo pel tempo del suo eser-
cizio da relegarsi, e defalcarsi dalla provvisione dell'Esattore, che andrà a
risultare nel nuovo Concorso.
Dall'intero Consiglio venne a viva voce confermato il provvedimento
concesa saggiamente progettato dal lodato N.H. Conte Coppa Suzzi; E con tale
intelligenza fu chiuso il proc.o Atto alla presenza di Poleura.

Oggi 3.o Detto. Il Presidente aperta di questo Carteggio fu presentata a esso parte del proc.
si approva il Municipio il Nobil Uomo N.H. Marco Bacchetta. Il termine del §.1.o del
Governatore nella

persona del S.r Gio Battaglini proposto del S.r Marco Buccisante a rappresentarlo nelle Ordinarie Consiliari

Ord.e 7. dell'Ill.to Sig.r Luogot.te della Suprema Segreteria di Stato vendo essere il medesimo rappresentato da un suo speciale Procuratore da apparsi dalle Atte del Sig.r Not.o ha il medesimo deputato il S.r Giovanni Battaglini come da Legale Procura esibita in d.a Segreteria Onde che qui di portandosi di loro cognizione, e si alleghi del tenore sì: Altro dunque non rimane che di ispezionare, e decidere sulla proibita di d.o Procuratore richiesta dalla Legge e sostenuta dal Fiscale, prevenendo le parti, che la detta Segreteria di Stato ha rifiutato con suo rescritto de' 16 Gennaro decorso, che i Consiglieri non potranno ricusare la loro adesione sulla proposta del Procuratore deputato dal Consigliere assente senza giuste, e ragionevoli motivi da dedursi, e giustificarsi nell'atto della stessa adunanza.

Terminata la proposizione immessa nella detta dell'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere non vi fu alcun Consigliere che presentasse il minimo motivo di opposizione sulla persona del S.r Giovanni Battaglini deputato dal Nobil Uomo Sig.r Marco Buccisante a rappresentarlo nelle Consiliari Adunanze, dimodochè procedette lo stesso Consiglio alla segreta deliberazione, da cui avendo riportato il S.r Giovanni Battaglini voti favorevoli N.o 20, e contrarj N.o 1. rimase approvato nella sua qualità.

Oggetto 4.o
Nomina di due Consiglieri in rimpiazzo dei Cessanti Ordinario, e Straordinario, e Cancelliere Comunale

Immessa dalla Superiorità la rinuncia dei Sig.ri Priori N. Clemente Spada, e Cav.e N. Pub.o Francesco Brancaglia all'incarico di Consiglieri di questa Comune di cui è degnata S.E. Mons.r Delegato Apost.co di Velletri come da suo Rescritto de' 9 Genn.o p.p.; ordinare il organo dell'Ill.mo Sig.r Gon.re di Montagna come da suo Chirografo de' 7 detto mese, che da questo Consiglio si proceda alla Nomina di altrettanti Soggetti in rimpiazzo dei Cessanti. Quando gli Ill.mi Sig.ri N. Uffizi si adunarono in Scuola per procedere alla Nomina di un nuovo Consigliere in surrogaz.e del defunto Giacomo Guidotti ebbero la compiacenza di annoverare anche me fra gli altri due Candidati, che furono

Sig.ri Nicola, e Francesco Gaddetti. E quindi avuta la Rappresentanza Delegazione, e Gius di Ritirarsi si degnò di conferirmi il voto decisivo dichiarando, che gli Elettori due Spettabili Deputati per ogni Casa non possino assistervi, ed altro simile disposizione fatta dalla Sovrana Sig.ra di stato, ad onta della mia disposizione Giurisdizione alla Nobile Carica di Gonfaloniere rimane vacante il Luogo posto di Sig.r Maniscalco, mentre io chiamando la Gente alle Deliberazioni del Consiglio Nostro Governo sudd.o ad assumere gl'esercizi dell'Anno Corrente essere so= stituito, e fatto dell'intera Deputazione.

Il compitetero parlato il Corpo Municipale Comun.a diminuito se= condo che delle Sig.ri Elettori si proceda alla Nomina a voti segreti dei tre Candidati mancanti.

Terminata la proposta Comun.a fatta dall'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere il Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe Cosa Luigi arringò Comunicando= ser munito dei S.ri Luogo.ti Clemente Spada, e Cav.r Conte Tom= maso Bevilacqua essendo rimasti vacanti due Luoghi di Consiglieri uscio Bevilacqua essendo rimasti vacanti due Luoghi di Consiglieri e fatto pertanto d'uopo di provvedere al di lui rimpiazzo i S.ri Nicola e Francesco Gaddetti che già meritarono la nostra Fiducia nell'istesso Consiglio, conforme ha aggiornato fatto l'Ogni Deputazione di Ritiro, ed allorché proceduto fu eseguito il S.r Cesare Bricciardi in surrogazione del= Conte Giacomo Gaddetti.

Non avendo incontrato alcuna opposizione il sud.o arringo ne seguì la se= greta dell'ottazione separatamente il Cadaun Candidato da cui ne risultò, che

Il S.r Nicola Gaddetti riportò voti favorevoli N.o 18, e contr. N.o 2.

Ed il S.r Francesco Gaddetti n'ebbe favorevoli N.o 19, e contr. N.o 1.

Dopodiche il Deputato Conte Giuseppe Cosa Luigi soggiunse, che dovendo essere ora rimpiazzato il S.r Cesare Bricciardi chiamato al grado di Gonf.re

incombe al Consiglio di procedere alla presentazione di tre Soggetti, e fra
loro quelli nominato dalla Superiorità il terzo Consigliere anziano, presie-
dendo frattanto Egli stesso il Sig.r Paolo Scotti.

Quindi il Sig.r Paolo predetto, ed altri Consiglieri nominarono per
primo Candidato il Sig.r Ippolito Bernetti. Il secondo fu indicato dal Sig.r
Pietro Battaglini, e terzo Candidato il Sig.r Domenico Antonio Catalucci.

Da V. S. Illma Magistratura venne allora ordinato il segreto squittinio
e ne fu fatta proclama conforme proposto. Distribuite pertanto le voli, e quin-
di raccolte per tre volte

Il Sig.r Paolo Scotti ne riportò tutti favorevoli N.° 21.

Il Sig.r Ippolito Bernetti ne ottenne favorevoli N.° 12, e contrari N.° 9

Il Sig.r Domenico Antonio Catalucci n'ebbe favoli N.° 14, e contrari N.° 7

Dopo di che fu terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso
presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed anno sud.

Cesare Briccialdi Gonfaloniere
Odoardo Rivalta
Giuseppe Landi assente
Pietro Battaglini
Fabio Garetti
Pietro Luigi Battaglini Ref.te Cancelliere
Giuseppe Montoni

Nel giorno primo Aprile dell'anno suddetto trovandosi radunato colle forme
dalla presente dalla vigente Legge il Consiglio della Comunità di Bolsena com-
posto dagl'infrascritti Signori

Cesare Briccialdi Gonfaloniere
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini
} Assenziente

91

All. 15.

All'Nobil Uomo sonte Giuseppe Lazzarini
Pietro Battaglini
Pietro Giannini
Fabio Garofoli
Settimio Garofoli
Luigi Paoli
Valeriano Ord.
Francesco Magg. Battaglini

Vittorio Guidi
Giuseppe Conti
Giuseppe Lauretti
Giuseppe Fontani
Giovanni Battaglini

Consiglieri

Annibale Paoli Segretario

presieduto dallo Stesso Sig. Gonf.re in mancanza dell'Illmo Sig.r Gon. Fantonale coll'intervento del Nob. Sig.r Ant.o D.r Crispi Priorale Deputato tutto per discutere e risolvere sui seguenti oggetti.

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere espone = Per mancanza di offerte all'Esi: gincaricato di questa Comunità nel primo Esperimento spedito fu ora impetrata dalle Sig.ie

Ogg.o 1.o

Nomina dell'Esattore e Cerevisiere per l'anno 1832 nella persona del Sig.r Nicola Guidotti

Ill.me dalla superiore Delegazione Apostolica di volersi le necessarie Provvisioni per la nomina di tale Impiegato, mentre con Viglietto spedito alcuno effetto tutte le Maggiori probabilità e le maggiori diligenze di quelle Illme Magistrature.

Si tale quindicina prefisse la Sudd.a Superiorità nell'Adunanza Consultiva delli 8 Gennaio prossimo che il Consiglio provvedesse all'elezione dell'Esattore, e che il Candidato non potesse esimersi dall'incarico benche concorrendo alcuna delle leggi esigenze prescritte all'Art.o 10 della Circolare 20 Dic.e 1830. Quando poscia si riunirono in Sedute le Sig.ie Ill.me Loro Illme per dare corso a tali provvidenze disposizioni fu presentata un offerta del Sig.r Nicola Guidotti colla quale si esibiva all'esimpiego dell'Esigenza Comunale per la somma di ₰ 38, cioè a tenore di Capitolato d'Appaltamento. Ambedue dal Consiglio la prodd.a offerta come utile agl'interessi Comunali fu deliberata per non esistere neppure l'altro Candidato Sig.r Fabiano Colantoni da me proposto che venisse a questo Comune per il termine di giorni otto, onde dal riflesso di ottenere più vantaggiose offerte: e frattanto per provvedere provvisoriamente all'esigenza degli effetti scaduti, e da pagamento di Salariati fu nominato

l'enteud.° Ufficio mediante un indennizzo da ratizzarsi e defalcarsi pel tempo del suo governo sopra gli dalle provvis.° che andrà a risultare sul nuovo Estimo.

Aggiornato da Sua Eccma Prud.te Mons.r Delegato Apost.co di Viterbo col solo oggetto di questa Rispettabile Congrua Governativa il predetto comm.° addottato dalla M.ca L.a Ottava fuono con giud.° Notificaz.° invitati gli Abitanti a presentare le loro istanze nel perentorio termine di giorni otto all'ineguito di Ufficio quelle sarebbero state prese in considerazione nella prossima adunanza per essere provviste di più adatti, e idonei Soggetti: Ma non essendosi finquì ricevuta alcuna istanza Ufficio fuori della quella comm.° esibita nell'enteud.° Data a nome del Sig.r Nicola Guidotti ni. hanno ora a provvedersi definitivamente alla predetta vacante.

Terminata la sud.a ginnessione il Sig.r Gonfaloniere Card.e Angiano interpellò i Sig.ri Consiglieri se alcuno di essi fosse stato incaricato a presentare una qualche istanza all'Ufficio di questa Comunità ed avendo ciascuno risposto tutti negativamente soggiunse che non rimanendo a prendersi in considerazione che quella soltanto del Sig.r Nicola Guidotti esibita nell'enteud.° Adunanza per l'emolumento di Sc. 38.

Susseguentemente fu invitato a riferire l'Esattore provvisorio Sig.r Giovanni Calandrelli se intendesse di continuare l'Ufficio per altro per il caso affermativo sottoporsi allo scrutinio unitamente al Sig.r Nicola Guidotti come concorrente all'accennata carica bensì che la nomina rimanesse dipesa a favore di lui portasse una maggioranza di voti favorevoli.

Accordò però il sud.° Sig.r Calandrelli ricusato il progetto, ne seguì lo spoglio scrutinio sulla persona soltanto del rispettato Sig.r Guidotti il quale rimase solidamente nominato all'Ufficio comune per tutto l'Anno cor.te con voti favorevoli N.° 17 a fronte di una sola contraria.

Cop.: 2.: Approvaz.e Nulla

Firmata deliberazione del tenore del Foglio - Costumo ad istanza di Giu

Sentenza del Sig.r Pretore
Giudetto fatta a favo=
re della Fabbriceria
Parrocchiale

della suddetta Giudetta per la somma di £ 341..30. Dovendo il suddetto esibito per sua solidale mallevadore il Sig.r Pretore Giudetto di presente questo dì 10 Maggio 1831 la suddetta Sentenza aggiornata

Terminata la suddetta proposta tutte sentite opposizioni ed eccezioni fatte dalla Fabbriceria Giudetta per giustificazione del fondamento del Dazio fondiario non soffre alcuna eccezione stante la di Lui facoltà, e dovizia di sostanze. Di fatto essendo stato il medesimo ballottato per la validità dell'atto riportò tutti i voti favorevoli N.° 18.

Dopo di che fu terminata la sessione estinto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente atto alla presenza di testimoni nel giorno mese, ed anno suddetti

Cesare Pretore di Gravedona

Giuseppe Landi Deputazione
Girolamo Calandrelli

Gio: Battaglini
Pietro Battaglini
Fabio Garbelli
Giuseppe Montorfi

Nel giorno dieci del mese di Maggio dell'Anno mille ottocento trentuno
Il Consiglio adunato colle formalità prescritte dall'Editto della Superiorità Soprintendenza di Stato del 5 Luglio 1831 il Consiglio della Comunità di Gravedona composto dagli Illustri Sig.ri

Cesare Pretore di Gravedona Gonfaloniere

Deputazione
Odoardo Venini
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini

N. N. H. Conte Francesco Venini
N. Nobil Uomo Conte Gio.ni Cozza assenti
N. Nobil Uomo Co: Filippo Saviroa
Giovanni Battaglini come Deputato rappresentante del N. N. Sig.r Marco Buccinante
Pietro Battaglini

Pietro Giannitti
Luigi Cadei
Luigi Cocchi
Fabio Garofoli
Giuseppe Montoni
Giuseppe Severoni
Francesco Guidotti
Valeriano Orsi

Giuseppe Filippelli
Vittorio Sarti

Consiglieri

Nicolao Dadi Segrio

presenti alla seduta Sig. Gonf.re con autorizzazione dell'Illmo Sig. Gov.e Cardinale
le in forza della Rispettabile Lettera di Segreteria dei 17 Mgio 1832 N.o 12.. coll'intervento ag
unto dell'Illmo Sig.r Luogotenente Generale Deputato Cardello, e risolvere sui seg.ti oggetti

Off.o 1.o

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere ha esposto come appresso = Essendo stato ema
nato da questo pub.o Consiglio nella Seduta dei 18 Dic.re anno scaduto
Sig.ri Giuseppe Filippelli e Luigi Cadei alla fondazione de' Conti
ssi Deputati Sig.r Giovanni Calandrelli sull'Amministraz.e
esercitata dai Nobili Sig.ri Conte Giuseppe Corgna Luigi ed il Defunto Fra
esso Collegiante Gonfaloniere nel Consuntivo 1831, il giorno di Genn.o
a tutto Maggio, e il secondo da Giugno a tutto Dic.re si occuparono su
bito all'esame, e revis.e di tutti gli Articoli d'Entrata, non meno
di tutte le partite che costituiscono l'Esito. Ed il Quadro di tale giusto
mio coll'uno le presentato alle Sig.ie Ill.me e quelle d'Ispezione,
di cui protesto andar soggetto Rispettabile parte il giust.o Stralcio
Fogli Allegati appoggiato ai legali Documenti di Sig.e Oppo
sizione giustifica la realtà delle Spese. Le ordinarie spese che co
rispondono con quelle portate in Preventivo non soffrono eccezione, e le
spese impreviste infine sono garantite da marginali Ossev.ni non solo,
ma da altri riscontri, che comprovano in ogni parte l'indispen

bile necessità della spesa eseguita. Ed onta pure di tanto emergente cir-
costanze, alle quali ha dovuto far fronte la Comune con notabili dispendj,
cioè £. 6 Centesimi 2, £. 3 portate straordinarie, pur tuttavia si è quietata la
Separatanza di D.o Consuntivo la somma di £. 158.95, come alla Sentenza
Sindicatoria, che parimenti si partecipa a questo Rispettabile Consesso.

Oggetto 2.o Nell'Adunanza dei 7 Febrajo decorso fu dalla M.a V.a Illma adottato
il partito di stabilire in questa Comune un Uditore Legale col suo Attuario
deliberandone la provvista di 3 mesi al pretio, e di £. 2 al sabbato sino
Impiegato. Manifestate l'opportunità che venga nella Corrente Conpetenza dei
23 Feb.o fut.o tanto rapporto alla pred.a due Cariche, quanto agli indicati
due mesi. Strignendomi affrettai di richiedere alla Superiorità
le necessarie Istruzioni sul metodo da tenersi per la Nomina dei Candidati
se in via di Concorso, e con altre formalità. Sul mio questito si degnò
N.a Sig.a Marchese Delegato Oppido di ritirare con Dec.: Disp.o dei 14 Aprile p.p.o che dalle altre Comuni si praticava
di venire all'elezione a suffragi segreti di quei Membri, che si
propongono dalla Magistratura, e da altri Membri della stessa Ca-
pacitazione. Io conchiudeva di ciò altro non mi resta sull'oggetto, che di
istruire Sulla M.a V.a Illma a procedere alla presentazione di quei
Candidati probi, ed atti a sostenere l'Incarico, mentre dalla mag-
gioranza di voti segreti dipenderà la Nomina tanto del Vicario,
che del suo Attuario.

Oggetto 3.o Per morte del fu D.n Francesco Colesanti, e la Nomina dei Sig.ri Edoardo
Cinaldi, e Giac.o Landi alla Carica di Consiglieri presso questa Magistratura Ci-
vica, rimase vacante tre posti al Consiglio di questa Comune. Essendo dicia-
sette rimasta

[illegible] sia sempre compiuto il dovere della mia rappresentanza esigo, che io proponga alle S.ie V.ie Ill.me il ringraziamento dei tre Consiglieri mancanti.

Oggi 4° Sotto la pub.a fonte vi esiste una ben costruita Chiavica, che raccoglie tutte le Acque dalle mod.e Astricate per condurle fuori dell'Abitato traversando la Strada della Comune, ed il Vicolo della Scorticatoja. Il ricoprimento delle stesse, e di altre Immondezze si era innalzato a misura tale, che impediva il corso delle acque, le quali rigurgitando dal proprio Alveo avean invaso il sito di accesso alla pred.a Fonte. Di tal inconveniente ne derivava non solamente l'incomodo, e difficoltà agli Abitanti di attingere le acque, ma ciò che era più interessante, n'emergeva l'insalubrità dell'aria per le nocive esalazioni, che esalavano le immondezze colla loro putrefazione entro la pred.a Chiavica, non che le acque, le quali in alcune parti ristagnavano stagnante. Fu mia cura allora di prendere un istantaneo provvedimento a riparare simile Ingressazione, e fu indispensabile quello della spurgata [illegible] Lavoro fu eseguito colla mia assistenza, e colla [illegible] quello del N.o Luigi Cangiano, dimodochè la spesa fu ristretta, ed ammontata come appresso.

Al Bracciante Ang.o Ant.o Carabino, e figlio, Giuseppe Zaccaria, e Sac.te Centonze per spurgo come	d. 27.
Al rid. Giuls. Zaccaria per trasporto di d.e Sterro fuori dell'Abitato	1.. 20
Al Muratore Paolo Calogero per aver rimurate le pietre della Chiavica, e altri Ristauri	3.. 20
	8.. 67

Di tal somma è seguita la via d'urgenza ne rendo conto alla S.a V.a Ill.ma affinchè mediante la Di Loro favorevole adesione mi sia resa valida dalla Superiorità sue Ingiunzioni di Tabella

Oggi 5° Vincenzo Tabj Deliberatario del Macello col diritto di privativa ha esibito per suo fidato mallevadore a sicurezza della corrisposta d.a 100 offerta al d.o effetto Giuls.e Severe, ed avendo il med.o accettato a tale obbligazione, spedì

9/k

alle S.ie LL. di decidere sulla di Lui solvibilità.

Ogg.to L. Illmo Sig.r Gonfaloniere presenta alle S.ie V.re un uff.le Disp.o pervenuto gli
d'organo del S.r Gov.r di Mont.s in data li 21 Cor.te prossimo p.to; che or si legge di
loro intelligenza, con cui si richiede per parte dell'Illustrato Nostro Sovrano Gregorio
XVI. anche dalla nostra Comune una somministrazione di denaro per una delle Cor-
telle in essa descritte col premio del 4 to. Quest'oggetto non abbisogna di rac-
mandazioni verso le S.ie LL.; avendo in ogni tempo dimostrato fedeltà, e sin-
cero attaccamento all'Augusta di lui persona.

Ogg.o 1.o Terminata la prima proposiz.e niuna Consigliere si oppose al predetto
Sindacato, cosicche sottoposto a partito nella sua totalità riportò voti
favorevoli N.o 20, e contr. N.o 1.o e conseguentemente rimase pienamente ap-
provato la precitata Ottenn.e Comun.a dell'Esercizio 1831.

Ogg.o 2 Terminata la proposta del secondo oggetto L. Illmo Sig.r Gonfaloniere
si esterno come appresso = Io sono incaricato dall'Illmo S.r Governator
di Montef.o di comprendere fra i Concorrenti, e di nominare il S.r
Conte Filippo Cozza alla Carica di Vicetore, ed avendomi il medesimo
con quest'oggi presentati i suoi requisiti, potranno esser questi letti
dal Sig.r Cozzo, quali difatti furono distintamente letti dall'intero
Consiglio.

Dopo di che si venne al segreto esperimento per la pred.a
Nomina, da cui riportò favorevoli N.o 11, e contrari N.o 10
Susseguentemente il S.r Gennaro Calandrelli nominò il S.r Saverio
Del Monte, soggiungendo, che il med.o avea in altra epoca sostenuta
la Carica di Podestà con soddisfazione dell'intera popolazione
Sottoposto ancor esso alla segreta balottazione, ottenne voti
favorevoli N.o 15, e contrari N.o 6.

Il Sig.r Giuseppe Landi Cappano propose inoltre la Nomina del S.r Adamo Mariottini, di cui fù letta la Patente, e gli originali atti Capitolari, che furono letti ad intelligenza di tutti i Consiglieri.

Si dette pertanto luogo alla segreta di lui Ballottazione, dalla quale risultò Voti favorevoli N.° 13, e contrari N.° 8.

La quale a maggioranza di Voti favorevoli riportata dal suddetto rimase decisa la Nomina del S.r Saverio Del Monte.

Dovendosi procedere in fine alla Nomina dell'Ottavo fù questa proclamata dagl'Illustri S.ri Gonf.re ed Odoardo Cinaldi Cappano a favore del S.r Adamo Battaglini, il quale rimase confermato nello scrutinio segreto con Voti favorevoli N.° 18 a fronte di due soli contrari, non avendo votato 6 perso S. Battaglini

Opp.° 3.° Terminata la proposizione del detto oggetto il S.r Odoardo Cinaldi nominò il S.r Feliciano Olivanti in rimpiazzo del defonto suo fratello, e sottoposto il med.° al segreto sperimento ottenne Voti favorevoli N.° 19, e contrari N.° 2.

Al secondo posto vacante fù nominato dal S.r Luigi Cuppari il S.r Luigi Cambrini, e sperimentato lo sud.° Nomina segretamente fù rigettata favorevolmente con Voti favorevoli N.° 17 a fronte di N.° 4 contrari.

In rimpiazzo poi del 3.° posto di Consigliere il S.r Girolamo Baldassini presentò la persona del S.r Domenico Antonio Catalucci, quale ebbe parimente Voti favorevoli N.° 17, e contr. N.° 4. Onde rimasero tutte e tre nominate nell'Incarico di Consiglieri a maggioranza di Voti favorevoli

Opp.° 4.° Terminata la proposizione del detto oggetto opinarono tutti i Consiglieri, che si rendeva ben troppo urgente, ed indispensabile il lavoro come sopra posto. E difatti venne validamente confermata la spesa segretata

con tutti i voti favorevoli N.° 21.

Oggetto 5.° Terminata la d.ª proposiz.ª la maggior parte dei Consiglieri deviando la
Deliberazione di Giurare.

Furono pertanto distribuiti i voti, e quindi raccolti, rimase approvata
con voti favorevoli N.° 20 a fronte di uno solo contrario.

Oggetto 6.° Terminata la proposiz.ª del 5.° oggetto il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe
Cozza Luzi propose la somministraz.ª di £ 50 da prelevarsi sul sopravanzo
giusta il Consuntivo 1831, e così ricevere una Cartella di egual somma

Non ripartito il progetto alcuno approvò, e specialmente anche a voti
segreti riportò tutti i voti favorevoli N.° 21, e dare una ripro-
va della sua fedeltà, ed attaccamento al Legittimo Trono Sovrano
Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto e
chiuso i presenti Atti alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed
anno suddetti.

Cesare Briccialdi Gonfaloniere
Odoardo Rinaldi Reggiario
Giuseppe Landi anziano
Giovanni Calandrelli anziano
Girolamo Battaglini anziano
Luigi Cozza Luzi
Gio. Battaglini
Pietro Giannetti
Fabio Garofoli
Orchelao Dadi Segretario

Del giorno otto del mese di Luglio dell'anno mille ottocento trentuno
si è adunato colle formalità prescritte dall'Editto della Segreteria di
governo di Stato dei 5 Luglio 1831 il Consiglio della Comunità di
Bolsena composto degli infrascritti Signori

Cesare Priccardi Gonfaloniere

Giuseppe Laddi
Giovanni Calandrelli } Cenziani

Feliciano Alfonsi
Paolo Nicolai
Luigi Cambiaccini
Niccola Guidotti
Francesco Guidotti
Giuseppe Laurenti
Giuseppe Conti

Giuseppe Filippelli
Valeriano Pardi
Domenico Antonio Catalucci
Giuseppe Montoni
Luigi Cocchi
Giovanni Battaglini come
rappresentante del S. Uffizio
Cancellante.

Consigliere

Orchelao Laddi Segretario

presieduto dallo stesso S. Gonfaloniere in mancanza del S. Gov.
Cantonale in forza della Circolare 17 Marzo p.p. N. 12 coll'in-
tervento ejandio del Molto Rev.do Sig.r Can.co D. Lorenzo Frosali De-
putato Ecclesiastico per deliberare, e risolvere sul seguente oggetto

Ogg.o 1.o L'Emo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Che di più non oggetto
il più interessante da prendersi da calcolo, ed in natura considerare
nelle Consulari nostre Adunanze certamente è quello, che io ora
propongo, e Signori alla savia, e prudente vostra deliberazione
si tratta di un genere di prima necessità, ed unito alla sussistenza del-
l'uomo, la di cui industria deve essere da Noi promossa, e stabilita
a fronte di questa proposizione, e sorgono nell'imminente nuova Ar-
monaria stagione.

Risposta saggiamente l'Emo S.r Card. Camerlengo di S. Chie-

96

con sua Legge Dettata nè 17 Maggio 1829, che ne prima, ne più tarde del
prossimo mese si dovessero adunare i Comizj per ristorare dal bisogno della re-
spettiva popolazione relativamente alla provvista, e libero Commercio delle spi-
ne del proprio cereale, poichè ben riflettiva essere questo il momento più op-
portuno per poter prendere a calcolo più esatto l'abbondanza, e scarsezza
de' Frumentarj raccolti. Si stabilisce dunque anno degl' indicati Due pro-
getti per la prossima nuova stagione, ossia quello il più utile alla propo-
sizione, ed il più atto ad assicurare l'indefettibile pane, ad onta di qua-
lunque scarsezza, e mancanza di grano mi è d'uopo consultare la vo-
stra saviezza, ed esatto intendimento, sicuro che non rimarrà defrau-
data la aspettazione de' miei Commessi.

Oggi 2° Coll. Oracolo del ha richiamato V. Eccenza Con Uffizio N. 0 rispetto
degli Archivj alla pronta esecuzione del Art.° 62 del Motu Proprio
dei 31 Maggio 1822, con cui si prescrive, che gli Atti, e Contratti
pubblici debbano essere conservati nei Capi Luoghi di Provincia,
nelle Città di Governo Distrettuale, e nei paesi soltanto, ove è
stabilita la Residenza dei Governatori. La prelodata Superiorità
ha nulladimeno eccettuato da questa misura quelle Comuni, che
avessero già ottenuto il Rescritto di conservazione, colla comminato-
ria di dover giustificare i Consigli Comunali entro il termine di
due mesi la buona custodia dell' Archivio nei modi legali
affidata ad un probo Individuo, che risieda nel Distretto
Notarile, e residente nel Luogo, come più diffusamente potranno
le SS.ie VV.le rilevare tale Ostensivo dispaccio dall.
Originale Disp.° dell' Appa Ministro Delegaz.le datato li 20 Mag-
gio scadente, che qui si partecipa. Prima dunque, che le SS.ie VV.
le procedano sul proposito all' analoga deliberazione, il mio do-
vere esige di prevenirle, che questa Comune ha ottenuto fin dal

1825 con Rescritto della rilod.ª Prefettura la conservazione del pu
prio Archivio, e che per Custode di esso fù nominato dal pubb.
iglio, ed approvato dal rilod.mo Sig.r Decastro l'attuale Segr.io
Nicolao Paoli, il quale però riguardo all'estimo e Volontà
Sollecitato soltanto a Grazia Sovrana al rogito, e pubblicaz.
gli Atti, e Contratti, che riguardano il proprio ufficio Com

Terminata la proposiz.e del primo oggetto il Sig.r Francesco
detto espose, che il solo sistema di privativa può garantire in
questa Comune lo stato della popolazione; non essendovi per pre
da intraprendere, e continuare stabilmente lo spirito del pare
segnatamente nella prossima stagione stante la scarsa raccolta
grano, che va in quest'anno a rivelare.

N.H. S.r Giovanni Battaglini, ed altri Consiglieri fe
considerabili osservazioni sulla penuria del d.o genere frumentar
non meno che sull'incertezza del mantenimento del patto co
libertà di Commercio, e fù perciò proclamata la privativa

Non avendo avuto questo progetto alcun dibattimento ap
posizione fù sottoposto a Segreto scrutinio, in cui fù decisa l
privativa del Sale con voti favorevoli N.o 15 a fronte di
soli contrari

Terminata la proposiz.e del 2.o oggetto, il S.r Giuseppe Landi co
nò il suo parere come appo — Ognun di Voi può facilmente ap
curare il Superiore Governo, che il pubblico Archivio, in cui
trovano depositati gli antichi Protocolli, e Giornali, siccome ap
detto con esattezza, diligenza, e con tutta regolarità dall'attuale Cus
sista S.r Cristoforo Landi, la di cui onestà non và certamente soggetta

alcuna eccezione a siffatti questo suo lungo esercizio non ha giammai dato motivo a verun benché piccolo reclamo né presso le Superiori, e molto meno alle Autorità locali, avendo sempre in tal riguardo la popolazione una piena fiducia, che non fu mai realmente smentita. Riguardo poi alla Rappresentanza Notarile essendo egli abilitato per Grazia Sovrana alla qualifica di Notaro fu gli Affari Comuni, sembra, che possa questa estendersi anche sull'Archivio di cui si tratta, essendo questo di proprietà della stessa Comune.

Il Sig.r Vice Prevosto Sig.r Can.co Vicario Deputato Ecclesiastico fece consimili osservazioni, che confermate vennero dall'intero Consiglio, esternando la sua opinione, che intendeva d'implorare per i titoli indicati la Grazia dalla Superiorità per la conferma del presente anteriore per la conservazione dell'antico Archivio nella propria Comune

Sottoposto tuttavia al segreto suffragio rimase approvato con tutti i voti favorevoli N.° 17.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio. Atto fatto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed anno suddetto.

Esore Briccola di Gonfaloniere
Giuseppe Landi anziano
Giovanni Calandrelli anziano
Pietro Laurenti
Paolo Sotti Fantoni
Giovanni Battaglini
Francesco Luigi Battaglini
Domenico Dardi

Del giorno quindici del mese di Luglio dell'anno mille ottocento trentadue si è adunato a Ordine di S. E. Ill.ma Mons.r Delegato Apost.co di Viterbo come da Veni: Circolare delli 8 corr.e il Consiglio della Comune di Bolsena composto degli Illmi Sig.ri

Esore Briccola di Gonfaloniere
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli } Anziani
Girolamo Battaglini

Fabriano Colesanti
Luigi Camburrini
Paolo Scotti Fantoni
Nicola Jandolli
Luigi Caddei
Giuseppe Cogetti
Pietro Pedattaglini
Settimio Gargiolli

Luigi Cecchi
Giov. Silvagnelli
Fabriano Virgj
Francesco Giandolli
Giuseppe Laurenti
Domenico Cent.o Colaluca
Vittorio Turi
Francesco Ang.o Pattaglini

Consiglieri

Archelao Dadi Segretario

presieduto dallo stesso Sig.r Gonfaloniere in mancanza del Sig.r Governatore Cittadino, e Vicelegato, e ristretto sul seguente oggetto.

L'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Una tassa variabile in più, o in meno secondo i bisogni delle Strade Provinciali è stata ogni anno attivata a carico sopra tutti li Comuni della Provincia, e anticipata alla spesa dei lavori fattibili in preventivo. La ripartizione quota di ciascheduno contribuente in tale tassa uno de' quali gravitava sul Fabriano, il secondo sul Cerreto, e l'altro sul Sassoferrato. Approvato dalla Superiore Segreteria di Stato anche per l'anno scorso il riparto di simil Tassa, la Tangente che viene addebitata alla nostra Comune ascende alla somma di Sc. 75.12 da pagarsi la metà entro il corrente mese, e l'altra metà entro il mese di Settembre a rate bimestrali nella Cassa del nuovo Esattore Provinciale Sig.r Gianni Bonfi. Nel parteciparmi il nostro degnissimo Monsig.r Delegato simile disposizione mi commette con sua pregiata Circolare datata li 8 corr.te di convocare la S.ria V.ra nel termine di giorni otto per renderle nota la tangente predetta, e interpellarla a proporre i subalterni mezzi con cui sodisfare il addebitata somma, dimodochè ho creduto riunirla nella pres.te straordinaria Seduta, mentre la Superiorità da me attende il risultato colla maggior sollecitudine, onde non venga ritardato il pagamento della somma già scaduta, a pregiudizio dei Creditori dei lavori fatti

originale

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Giuseppe Stefanelli
fece progetto del tutto eguale il solito riparto degli anni antece-
denti, persuadendolo per un terzo sul Censimento, per un terzo sul Po-
catico, e per l'altro terzo sul Personale

Susseguentemente si immantinente il S.r Giuseppe Conti, ed altri
Consiglieri furono di parere contrario, ed allora il S.r Paolo Scotti fu di
avviso di dovessi ripartire la Tassa in quistione per una metà sul
Censimento, e per l'altra metà sul Personale

Ed ambedue i suddetti progetti furono discordi agli altri Consiglieri, quan-
tando il S.r Giuseppe Conti relativamente al primo progetto, che non
sono questa le stagioni opportune per percuotere col Focatico gli Arre-
stati quali stagioni opportune per percuotere col Focatico gli Arre-
retri, e la Tassa indigente ma a cui si oppose il S.r Nicola Guidetti
dicendo, che in questo di fine contribuire a simile Tassa tutta la popola-
zione, che in questo di fine contribuire a simile Tassa tutta la popola-
zione, che in questo di fine contribuire a simile Tassa tutta la popola-
zione

che tutto tre i progetti estratti dal Consiglio si dovessero sottoporre a
segreta votazione, e fu il Quarto per i tre terzi designati sul Foglio, e
Pestrino, e sul Cresimento = Fatto sul Pestrino, e sul Cresimento = E
l'ultimo sul solo Pestrino, e quello che riportava una maggioranza di
te favorevoli s'intendeva deciso, e rigettato.

Datosi pertanto luogo a tre segrete votazioni ne risultò che
Il Quarto per i tre terzi indicati fu rigettato con voti contrari N.°
a fronte di N.° 11 favorevoli
Il secondo misto sul Pestrino, e misto sul Cresimento rimase parimente
eletto con voti contrari N.° 14 a fronte di N.° 7 favorevoli
E l'ultimo proposto sul solo Pestrino venne ammesso con voti favo
revoli N.° 17 a fronte di N.° 11 contrari.

Tutto e chiuso terminato la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso
il presente Atto nella Comune di Pestrino nel giorno, mese, ed anno su

Cesare Briviadi Gonfaloniere
Pietro Leoni
Giovanni Calandrelli Anziano
Deliciano Colesanto Consigliere
Giovanni Battaglini
Francesco Guidotti

Nel giorno dieci del mese di Settembre dell'anno mille ottocentotrentadue si radu
nato nella solita residenza del Sistema Ordinario il Consiglio della Comunità di Pestrino
composto dei seguenti Signori

Il Gonf.re Cesare Briviadi Gonfaloniere
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini Anziani

Nicola Guidotti
Fabio Gonfolini
Giuseppe Conte

Francesco Guidotti
Giuseppe Montoni
Vittorio Pieri

Giuseppe Lamenti
Francesco Ang.o Battaglini
Pietro Giannotti
Valeriano Viridj
Dom.co Andr.a Calistani

Consiglieri

Giuseppe Filicaldi
Luigi Caldesi
Feliciano Calistarchi
Luigi Coudi
Luigi Cambrini

Gianni Battaglini Priore del Mag.co Magistrato

Orlando Dandi Segretario

presieduto dallo stesso Sig.r Gonf.re in assenza dell'Illmo Sig.r Gonfaloniere di Montef.co coll'in-
tervento del Molto Rev.do Mons.re Vic.o Luogotenente Dott.re Ecclesiastico per disputare e risol-
vere sui seg.ti Oggetti

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Nell'ultimo riscontro l'Em.mo Sig.r Card.
Arcidiacono Segretario di Stato ha partecipato alla Comunità di Viterbo di essersi Egli compiaciu-
to di commettere una perizia Storica, ed Artistica che provedesse colla maggiore esattezza, ed integrità
alla Autorità a tutti i guasti, e rotture bisognevoli per la Di Lui opera fu ristaurata non che
abbellita di molti e rari antichi frammenti la gran Fonte di S. Francesco: mercè delle
Sue favorevoli osservazioni, e premure presso la Sig.ria del B. Governo: fu ampliata
e decentemente ornato il Palazzo Comunale: e finalmente in grazia della sua Sapienza
ed mediazione si ottennero dall'Illmo Governo quanto si stimò vantaggioso
all'onore di Nobile Sig.r Conte Giuseppe Orfa Luigi Gonfaloniere degnissimo in quell'
epoca di sì segnalate benefizj animò l'attuale Magistratura appena che il Cav.
riguardevole personaggio fu promosso alla Sacra Porpora, a dupplicare a degnarsi di assu-
mere il patrocinio per questa Comunità: fatto al med.o l'interpellazione col mezzo del
prefato Sig.r Conte Giuseppe Orfa Luigi si degnò colla sua magnanima Cura di adu-
nare gli ardenti voti desiderj, e colle più cortesi, ed amorevoli espressioni decise
finalmente che la sua accettazione dipendeva soltanto dal Governo Pontificio
come da sua Eccma Sig.ria Ill.ma che questi tirovò effettibile. Furono allora immantinente
emiliate al Soglio della Santità Sua le Suppliche di questa Magistratura per ottenere

rarne la grazia: il primo rifiutato di fir quello che si fosse mostrato di un Governo
speciale dell'Eminentissimo Card. Bernetti Segretario di Stato con cui non si degnasse di
vivo bisogno di Religione permesso gelosissimo stato di clientela di sostenere a dura Maestà
della grazia sospirata voglia comune, dipendendo più dalla Sua benevola volontà ver
sovrano. Quindi non fosse continuato la nostra supplica il suo corso per la degnazione
del Governo di finalmente al Sovrano ove ottenuta dalla Clemenza di
Augusto Nostro Sovrano e Signore pontefice il favorevole esito seguente tenore
Ex Audientia Sanctae Die 24 Augusti 1832 Sanctissimus Dominus noster benigne annuit
prout petitur juxta petita.

Di tanto non ci rendono partecipi anche Voi, e rispettabile Signore
ottenuta proposta, mira di fatti ai nostri applausi di giubilo per la grazia ottenuta
con tutti comandi rendere le più sincere grazie di gratitudine e riconoscenza al
Ottimo Card. Segretario di Stato degno ornare la Nostra Persona di Sua protezione
La sua proposizione fu accolta da tutti i Signori dell'Adunanza con acclamazione
magioni di grazie, e con applauso a quanto avea operato l'Illmo assegnatura di
certo che subito l'Emo Sig. Card. Bernetti si degnasse di chiamato contento: Epicurei di
stimare di esprimere sentimenti la loro più sincera gratitudine e riconoscenza al mu
gnanimo Cuore di Sua Eccellenza Signorato, che si degnava di ricevere questo Manifesto
sotto la sua protezione.

Appena fu presentato dal Sig. Officiale Battelli, si rimandò a questo Clima
gio Collegio tutte le spirituose si compresse pel rimpiazzo di simile professione per
seguendo il termine di un mese agli Agenti a presentare in questi ufficio
Comitato la propria stanza comandata dall'elenco legale di Eligibili agli ad
hamenti prescritti dai vigenti Regolamenti, e Sinodi Vescovili di Roma
Roma da matricolare per la opportuna assegnazione nelle principali Città di
Stato negli Ospedali di Roma, nonché fossero pubblicate nel Diario di Roma

BAI·18

pud.a Dominante. Sui tali miei diligenti passi dopo tutto ottenni con numero
comune N.° 18 favorevoli. Spirato il termine comm.° a seguito le Norme
ed Leggi della Legge Comunale e Provinciale sottoposi la mia Persona
to di condotta politica e morale alla Superiore Autorità per altera-
zione le savie sue disposizioni prima che da Noi si proceda alla Elezione del Candidato.

Stante sud.a Documenti ha subito ciascun Aspirante gli atti Sovi
seguiti sulla sua Immigrazione ed otte Sanitarie affinche possano questi
prendersi in più maturo esame ed aver meglio ponderato ed Noi proporre di
Me.° Consiglio di ordinarla scelta di due o quattro Membri di questo stesso
Consiglio colla facoltà di prendere a simile operazione sotto la presidenza del
infrascritto Magistratura per quindi riferire in compendio nell'adunanza, che si ter-
rà per la Elezione del Chiamato, tutto ciò seguito si è concluden conoscen-
te

Terminata la sud.a proposizione furono nominati dal Consiglio all'esame
dei seguiti di cui mento alla Immigrazione Condotta i Sig.ri Can.° D.n Giuseppe Donati
Emilio Crosetti Luigi Lui = Felice Colombi = Nicola Guidotti = Giuseppe
Pellegrini = Giuseppe Sonti.

Sottoposte separatamente i sud.i candidati all'esposto esame riportò ognu
di essi tutti i voti favorevoli N.° 20 non avendo votato niuno di essi nell'respetto
ivo Ballottaggio.

Cadendo l'effetto del Sovrano Rescritto 29.bre ultimo scorso 1838 con cui fu deliberata la provvisoria
dalla S.ta Sede per la successiva Stagione onde assicurare l'indispensabile
alla popolazione di urgenza di prima necessità. Approvato il progetto
dalla Superiorità competente come da Veneratissimo Dispaccio di Segr.a Stato in data li 8 Ago-
sto N.° 2400 si procedette al giudizio incanto, con legge la delibera sulla detta
a Sud.i di Francesco Dotta per la somma di Sc. 145 Sud.a Lira effetti

per tre Solidale maltenuta dell'Ill.mo Capitolo Collegiale, l'intrapellano pertanto
all'Ill.mo Sig.r Vicario per dividere sulla di lui Domanda

Esaminata la suddetta proposizione da mio Consiglieri fu fatta veramente
Di approvazione alla persona come sopra esibita a garanzia del sovente del Foro,
Dalla suddetta Curia all'oggetto Sentimio, col quale rimase approvato di nomina
Coloranti per tenuta Solidale con voti favorevoli N.° 19 a favore di due soli
contrari.

Il Deliberatario del fabbricato de Frati Giacobini provinciali ha precedentemente
esibito a garanzia della sua offerta di L.ire 17.m 55 per suo fideiussore Leg.
Montanari di Modena come sopra di sottoposto alla di Lui approvazione

Esaminata la suddetta proposizione, molti Consiglieri opinarono, che la
Licenza come sopra esibita al fabbricato di Frati non era soggetta ad alcuna eccezione
Attesa la solvibilità e facoltà pecuniarie del fideiussore; che le leggi pe
tanto le ipotecarie eseguite dagli uffizi fanno N.° 20, e contro 1.

Essendo io venuto da persona di mia piena fiducia assicurazione certa dei talenti
Fama, e zelo veramente Apostolico del Sig.r Padre Gentili Domenicano nel
Disimpegno dell'Evangelica predicazione ne propongo pertanto alle Ill.mi Sig.ri
Sig.ri Lui Nomina al soggetto di questa scelta per la Quaresima del prossimo
nuovo Anno 1833, mentre io tengo per fermo che dal suddetto Autore ogni
uditore ne possa ricavare un completo profitto spirituale.

Esaminata la proposizione fatta come sopra il Consiglio ammise il Candidato
proposto al disimpegno dell'Evangelica predicazione dal Sig.r Preposto
Collegiato nella ventura Quaresima del 1833. Di fatti essendosi pro
to all'oggetto sentimio venne favorevolmente incisa la di Lui Nomina

contorti fatti N.° 19 a fronte di due soli contrari.

Appartiene alle S.re W. Elettori anche il diritto di nominare il Predicatore dell'Avvento, avendo avuto a nostro Organo per l'anno andante il P.e Padre Luigi da Carbonara, s'intese allora le S.re W. a risolvere la Loro Nomina onde nasce il mod.° Biglietto dall'Eminentissimo Sig.r Card. Vescovo al dotto impegno della sud.a Evangelica Predicazione.

Terminata la sud.a proposizione, nuovo Consiglio si apprese dalla Nomina del progettato Loro Oratore nella persona del P.e Luigi da Carbonara per spargere la divina parola dal Pulpito di questa Città nel prossimo Avvento, e finita di leggersi lo spedimento seguito dal quale Deliberamento mod.° vota fatte N.° 20 a fronte di una sola contraria.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e fatto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, e dì anno suddetto

Gio. Tommaso Cassio Sindaco
Girolamo Battaglini
Giovanni Calandrelli
Nicola Guidotti
Francesco Guidotti
Fabio Garzoli
Vittorio Ruvi

Nel giorno trenta del mese di Settembre dell'anno mille ottocento trenta si è adunato il Consiglio della Comune di Bolsena a forma dell'Editto di Sua Eccellenza Segretaria di Stato dei 5 Luglio 1831 composto degli

Illmo Signori

Priori Gonfaloniere

Edoardo Minardi
Giuseppe Sardi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini
} Congiunti

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corgna Sindaco

Feliciano Olivanti
Paolo Scotti
Nicola Guidotti
Luigi Cumbarini
Giuseppe Simonini
Giuseppe Montani
Pellegrino Pieri
Luigi Caldesi
Luigi Cocchi
Francesco Luigi Battaglini

Francesco Guidotti
Domenico Cav. Catalucci
Giuseppe Filippelli
Giuseppe Conti
Giuseppe Laurenti
Fabio Garofoli
Valeriano Crispi
Pietro Battaglini
Pietro Gennetti
Giovanni Battaglini
Del Sig. Marco Perugia

Consiglieri

Orchelao Daddi Segretario

presieduto dallo stesso Sig.r Gonfaloniere in assenza dell'Illmo Sig.r Governatore Cantonale coll'intervento del Nob. Feudo N. Conte Co. Ercolano Cherici Battaglini Deputato Ecclesiastico a discutere, e risolvere sul seguente oggetto

Oggetto Esame del Prec.to Mons.r Delegato Apost.co di Viterbo di Veramare a tutte le Comunità ventivo 1833

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Si è degnata Sua Eccellenza

un foglio di soprintestazione stampato per la formazione delle preventive con quella precisione, e chiarezza, che esige una ben regolata Amministrazione nei pubblici interessi. Ed avendo Regolamento ha parimente unito la sudetta Superiorità un Modello di Allegati diretto a specificare la provenienza la natura, e l'oggetto nel suo più giusto specifico dettaglio tanto delle Rendite, che di esse, e specie Comunale. Con questa Istruzione di simil Conto il nostro Segretario sembra che abbia il medesimo corrispetto alle Mire, e Doveri Superiori, non meno che alla comune nostra fiducia. Diretta, ed esaminata anche da questa Magistratura la sudetta operazione venga ora a presentarla a Voi, e rispettabile Sig.e Cassa Comunale, le quali tanto d'aggravare la Cassa indigente corrisponde ad un saggio inferiore alla proporzione stabilita con tanta saviezza della Superiora di stato relativamente anche al Regio — giustamente Nella parte passiva della prop.e Cassella vedranno giustificate gli Ogregramente con appositi Allegati, e previdente gli altre Casi, e spese, che gravitano sulla Cassa Comle. ed in fine troveranno riportato tutto ciò che può avere relazione all'Econ.e di questa nostra Comune. Altro dunque non manca, che dalle SS.VV. Illme si prenda in matura considerazione ciascun Art.o dell'attual Preventivo per emettere quei ritievi, e rettificazioni più utili, e proficue all'economico Regole, quali saranno tenute a calcolo mediante separato prevenimento segnato nel prop.e Ristretto parziale

Terminata la sudetta proposizione fù intrapresa la revisione, e lettura della Cassella preventiva, e de' suoi Allegati, quale fù proseguita fino al Art.o V.I. d'Introito senza che alcuno si opponesse alle partite accreditate, e descritte a ciascun Provento, e Ogetto. Qui

peraltro d'fu interpellato il Consiglio a proporre i Fondi, coi quali anti
al progamento della Cassa, e la manutenzione delle Strade Provinciali.

Allora il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzj fu di co
di continuare il inveterato sistema dei soliti Riparti subalterni pel co
gente di detta Cassa, ossia per un terzo sul Focatico, per un terzo su
Bestiame, e l'altro terzo sul Commercio, riconoscendolo meno gravoso
Classe indigente, e più distributivo alla proporzione

Non avendo incontrato il suddetto progetto alcuna opposizione fu appr
mentato segretamente, e dal correlativo scrutinio venne ammesso, e decise d
Riparto corrispondente con soli favorevoli N.o 25 a fronte di due soli contr
ri.

Successivamente il Relatore continuò il Dettaglio dei susseguenti Ar
coli Delli Istituti non meno che quelli dell'Esito fino al suo termine

Dopo di che l'Ill.mo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzj prese la p
rola, ed arringando disse — Io non posso non lodare abbastanza la prudi
Magistratura per la precisione con cui ha saputo compilare il Preventi
pell'anno vegnente, e questi corredato dagli opportuni Allegati: ma nel
tempo istesso non posso non maravigliare come non abbia saputo prevede
grande disastro potrebbe accadere, qualora il nostro benemerito Dottor
sio Rovara si partisse da Noi per assumere altra miglior condotta, c
me vi è luogo a sicuramente tardera d'aver circa anni 13, da che ci eser
con tutta l'arte possibile, con diligenza, con carità senza esempio, e da
quell'epoca a questa parte / sebbene siasi acquistata la generale stima
non ne ha riportato, che il solo premio di £ 12 allorche due anni sono h
volte sostenere in cadauno fatiche stanti le tante malattie, delle quali an
no soggetti. Nella stagione attuale egli ha dovuto recarsi per ben cento
più volte sul Paese di Sutrina, e Vergano situati nel Centro, e salvo
delle fauci della morte almen qualcuno di quelle desolate famiglie alle

donate alla miseria estrema ed alla privazione di qualunque soccorso; ma ciò
non basterà, si fece ad osservare per esso
Per non soddisfare ai propri doveri non si è risparmiato giammai, ed
ha quasi in ogni stagione è andato soggetto a delle febbri, ed ancora
non si è pienamente ristabilito per quelle sofferte in quest'anno.
Per le ragioni adunque già esposte io sarei di parere che gli ve=
nisse aumentato di altri cento ducati il suo appuntamento, e questo a
lui personalmente. La giustizia, la gratitudine, la stima mi fanno spe=
rare con fondamento, che saranno accolti i miei voti per esso: ma se di
più con fondamento, che saranno accolti i miei voti per esso: ma se di
ciò non ne siete persuasi, voglio convincervi, con pochi riflessi,
che non annuendo alla inchiesta, si andrebbe a soffrire il vostro per=
sonale interesse. Voi ora, o Signori, andrete a scegliere il nuovo
Chirurgo, e mi giova sperare con fondamento, da preferirsi sa=
prete l'attuale Interino Sig.r Natale Giovane di belle speranze, di
ottimi costumi, di abilità non comune, e di stato equabilmente felice,
ma sarà sempre un Uomo nuovo, perchè tanto esso, quanto gli altri
Concorrenti non conoscono il nostro Clima, il nostro vitto, le stagioni
nostre. Se adunque dovessimo rimanere in qualche dubbio sarà
Medico cosa ne parrebbe Voi? Cede a Voi il giudicarlo. Forse
della Magistratura mi si risponderà, che di altre spese urgenti
abbisogna la Comune, ma io replico, che la spesa più urgente e
quella che porta sollievo, e salute alla Umanità, ed a quella Classe
specialmente, che ne rimane la più afflitta, e percossa. Il sofferente
potrà chiamare altro Medico, ma l'infelice Contadino, il miserabile
Artista sarà giuoco forza che miseramente soccombano. Vegliamo
vi sono, e per fare eseguire le spese, e nella pubblica, e
nella necessaria strada del Borgo io vi lascio preparati i Mezzi
opportuni senza molestare veruno. Basta che la Magistratura se ne occupi
con calore, con sollecitudine, ed allora si vedrà effettivamente quanto

brama.

Il simile avviene si uniforma il voto di vari Consiglieri confermando i Nos
del Medico Eziandio, ed in conseguenza adottone all'aumento progettato,
colla modificazione che debba esser personale, e sia stabilito e durev
per solo 1.° Triennio Decorso.

Si procedette allora al segreto scrutinio, e con voti favorevoli
N.° 22 a fronte di N.° 5 contrari fu risolto, e deciso il pers.° aumento
personale di Sc. 12.= Consultate posteriormente dall'Illma Magistr
tura gli altri Membri della Commissione da riconoscevano la Cab
la indigenza altra parte rispettabile di rettificazione rispetto, che
medesima era stata redatta regolare, ed esatta in tutta la sua e
sione, e che conformavano tutte le partite descritte tanto all'entra
ta all'Esito, salvo l'aumento comesopra stabilito.

Spacimentato tuttocio col segreto scrutinio riportò il S.r Dottore
tivo pel 1833 tutti i Voti favorevoli N.° 27.

Fatto, e chiuso il proc.° Atto alle Coscrizioni di Sabbina nel gior
nato, ed anno suddetti.

2.° Oggetto Nomina del Chirurgo Condotto

Vacò dal 28 Luglio prossimo.° rimase vacante la Chirurgica Condotta
di questa Città in rinuncia emessa dal S.r Michele Falletta eletto
a quella di Orvieto. Fu allora di preciso dovere della mia Rappresen
tanza di provvedere al rimpiazzo di altro abile Professore, e mentre ef
fettuato qui dal S.r Falletta un Interino nella persona del S.r Dome
co Natili non esitai un momento di aprire il pubblico Concorso, e con le
stazioni ed stampa affisse nelle principali Città dello Stato, negli Ospe
dali di Roma, non che pubblicate nel Diario Romano invitai i Professori
di questo Nostro Sanitario a trasmettere nel termine di un mese in que
sto Ufficio corredata la propria istanza corredata dagli opportuni ricapi

Di Cognistati, e Dagli altri Documenti politici, e morali per essere sottoposti
alla prudente considerazione delle SS.ri Elettori da cui dipende la Nomina
del Candidato a questo stabile esercizio. Nel termine delle consegnate
stabilito si ricevettero i Cognistati de' 18 Concorrenti: quindi coerentemente
alla Circolare Delegatizia dei 22 Nov.e 1821 N.o 183 diretta sottoporre all.a
esame, ed approvazione di una Congrua Com.a Monsig.r Delegato Oggetto di
Esame tutti i Documenti, che riguardano la condotta morale, e politica
di ciascun Aspirante

Nel respingere la suddetta Congrua Sua simile ricapito ordinò
con Suo Veneratissimo Dispaccio dei 12 Sett.e spirante, che seguita l'elezione
del Professore si dovesse ritornare i di lui Cognistati, onde possa
la medesima efficacemente le opportune verificazioni

Nell'ultima Seduta delli 11 andante aprimo il Consiglio di diversi
Deputati N.i di Consiglieri, i quali all'esistenza della Magistratura
si occupassero ad esaminare con più prudente discernimento i Cognis.ti
di professione di ciascun Aspirante per quindi darne relazione della
respettiva abilità allo stesso Consiglio allorchè si sarebbe ordinato la
Nomina del Professore. Prefatti adunque Deputati furono gli Ill.mi Sig.ri Conte D. Lorenzo Renati = Conte Giuseppe Cozza dueg.
= Feliciano Stefanelli = Piccola Guidotti = Giuseppe Felicipulli =
Giuseppe Conti hanno i medesimi adempiuto all'incarico affida-
togli: e dopo maturo esame dei Cognistati esibiti sono stati tutti i
Concorrenti classificati con Ordine progressivo secondo la respettiva abilità
nella professione comprovata da autentici documenti, ed io Sto e mi
hanno incaricato di riferirne alle SS.rie V.re Ill.me, che nes.a persona di cui
Individui concorrano dalle carte di pruova nell'Archivio Municipale, e sog-
giungendomi di rendere ostensibili i loro Ricapiti a maggiore giustifi-
cazione, con che però tutti siano sottoposti al segreto scrutinio, e sono i Sig.ri

1 Domenico Natali attualmente interino in questa Comune
2. Antonio Rossi Chirurgo Primario a Norcia
3 Stanislao Cunchi Chirurgo a Viterbo
4. Michele Conti di S. Arcangelo
5 Luigi Cassi Romano
6. Carlo Centanni Chir.o Condotto a Cori
7 Giuseppe Quarji Bolognese
8 Settimio Centanni Chir.o Condotto a Sermoneta
9 Giuseppe Valeri Condotto a Cisterna
10 Bernardino Migliacchi Condotto in Cerquone endente
11 Orlando Orsini Condotto a Castel Gandolfo
12 Francesco Margaritti Romano.
13 Filippo Fanucci Romano
14 Pio Rossetti Romano a Voto
15 Francesco Guarrini Romano.
16 Gaetano Soni Romano Condotto a Castel Leone
17 Domenico Agostinangeli Condotto a Subiaco
18 Pietro Santori Romano.

Qui poi mi giova avvertire alla S.ria V.ra Illma, che per rimanere delle dette, o per altra impreveduta circostanza potrebbe nuovamente rimaner vacante la Chirurgica Condotta, così a prevenire un tal inconveniente io sarei di sentimento, che rinunciando il primo, che verrà nominato dal Consiglio possa aver luogo il secondo, e così progressivamente fino al 3.o Candidato da prescegliersi fra quelli, che riporteranno una maggiorità di voti favorevoli sopra gli altri Concorrenti

Terminata la proposizione come sopra fatta dall'Illmo Sig. Gonfaloniere il Sig.r Can.co D. Eucherio Pallaglini Deputato Ecclesiastico, e il N. Conte Giuseppe Cozza Luzi furono i primi che encominciarono il V.

Domenico Natali sulle di lui abilità, e perizia nell'Arte Chirurgica proponendo parte-
olarmente le difficili Cure, ed operazioni intraprese e coronate di felice successo
durante il suo Interinato in questo Comune, e che per la di lui onestà, e carità
tevole assistenza agl'Infermi, non meno che per la sua probità di costumi si potette
che maggiormente si era acquistata la fiducia, e benevolenza dell'intera popolazione:
e quindi opinarono che per tale riguardo di fatto meritava il medesimo la consi-
derazione del consiglio nel prefisato concorso.

Vasseguentemente li Sig.ri Gabrini Colandrelli, Francesco Giudotti, ed
altri Consiglieri confermarono, e l'istesso elogio in favore del prefato Natali

Dopo di che mentre dal Segretario Comunale s'intraprendeva la lettura
dei Requisiti di ciascun Concorrente diedero tutti i Consiglieri d'unanime
sentimento, che essendo stati questi esaminati da una Deputazione formata
nell'antecedente Domenica confidavano nella relazione come sopra data
dall'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere, che i più abili Professori fra i Concorren-
ti da tenersi a calcolo nei respettivi scrutinj sono quelli posti in ordine
numerico dal primo fino al 10, per cui non entrerà più oltre esa-
me, ma che si procedesse ai conseguenti giornimenti secondo l'ordine
indicato.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti per la ballottazione
di ciascheduno Concorrente si ebbe il risultato come appresso cioè.

1. Il Sig.r Domenico Natali riportò voti favorevoli N.° 24, e contrari N.° 3.
2. Il S.r Cintorio Cossi favorevoli N.° 12, e contrari N.° 15
3. Il Sig.r Stanislao Curesi favoli N.° 18, e contr. N.° 9
4. Il Sig.r Michele Cerdi favoli N.° 15, e contrari N.° 12
5. Il S.r Luigi Cossi favoli N.° 18, e contrari N.° 9
6. Il S.r Carlo Centorori favoli N.° 14, e contr. N.° 13.
7. Il S.r Giuseppe Querzè favoli N.° 15. e contr. N.° 12
8. Il S.r Settimio Centorori favoli N.° 11, e contr. N.° 16.

9 Il Sig.r Giuseppe Fabrizj favle N.o 9, e contrari N.o 18
10 Il S.r Bernardino Bajocchi favle N.o 11, e contr. N.o 16
11 Il Sig.r Olindo Cervini favle N.o 14, e contr. N.o 13.
12 Il S.r Francesco Mazzocchi favle N.o 11, e contr. N.o 16
13 Il S.r Filippo Tinucci favle N.o 13, e contr. N.o 14
14 Il S.r Vic.o Cofelle favle N.o 9, e contr. N.o 18
15 Il Sig.r Francesco Guerrini favle N.o 12, e contr. N.o 15
16 Il S.r Ceneroso Soni favle N.o 12, e contr. N.o 15
17 Il S.r Domenico Agostinangeli favle N.o 6, e contr. N.o 21.
18 Il Sig.r Pietro Cantori favle N.o 10, e contr. N.o 17.

In conseguenza di tali scrutinj fu diffesa la elezione, e nomina del servizio stabile di questa Chirurgia Condotta a favore del Sig.r Domenico Natali di Bagnara con voti favorevoli N.o 21 a fronte di tre soli contrarj, rimanendo in Lista altri soli cinque Concorrenti, sono i Sig.ri Stanislao Aureli, Luigi Cassi, Michele Cundi, Carlo Centamori, Giuseppe Quarj, Olindo Cervini, fra i quali restava a prescegliersi, secondo la respettiva maggioranza de' voti favorevoli il secondo, e terzo Eletto, in conformità della proposizione: ma siccome i Sig.ri Stanislao Aureli, e Luigi Cassi hanno riportato un egual numero di voti favorevoli superiore a quello degli altri indicati, così per stabilire il secondo Eletto occorre un nuovo esperimento per ambedue i suddetti Candidati.

Fattosi pertanto la ballottazione il suddetto Stanislao Aureli ottenne voti favorevoli N.o 21, e contr. N.o 3. Il Sig.r Luigi Cassi per altre voti favorevoli N.o 18, e contr. N.o 9. Laonde il respettato S.r Aureli fu confermato per secondo Eletto; Ed in fine la terza elezione rimase risoluta a favore del Sig.r Luigi Cassi, risultando in Lui una maggioranza di voti favorevoli sopra gli

stesi Concorrente anche in forza del secondo esperimento.
Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Volterra nel giorno, mese,
ed anno suddetti

Il Gonfaloniere
Cesare Bricciolini

Gli Anziani
Giov.ni Landi
Giovanni Calandrelli

I Consiglieri estratti a sorte

Luigi Cocchi
Giuseppe Laurenti
Giuseppe Montoni
Francesco Guidotti

Ordinato Dadd. Seg.io

Nel giorno dieciotto del mese di Dicembre dell'anno milleotto-
centotrentadue si è adunato colle formalità prescritte dall'Editto
della Suprema Segreteria di Stato in data li 5 Luglio 1831,
e dalle successive Superiori Istruzioni il Consiglio della Comunità
di Volterra, a cui intervennero gli infrascritti Signori

Cesare Bricciolini Gonfaloniere
Giuseppe Landi Anziano
Giovanni Calandrelli Anziano
Stefano Colesanti
Luigi Camberini
Nicola Guidotti
Pietro Battaglini
Domenico Antonio Catalani
Vittorio Curi
Settimio Garzoli
Valeriano Ciocci
Francesco Guidotti

Giuseppe Conte — Fabio Gandolfi
Luigi Caddei
Giuseppe Filippelli
Francesco Angelo Battaglini
Giovanni Battaglini come Procuratore del M. Uomo S. Marco
Buccisanti

Consiglieri
Si da cui numero è dispensato alla Carica di Magistrato che compongono il Consiglio — Orchelao Dadi Segretario

Il Molto Prudente Sig. Co. M. Lorenzo Venanti Deputato Ecclesiastico
alla presidenza del Nobil Uomo Sig. Cav. Carlo Maria Novelli Governatore di Montefiascone e Corneto si è radunato, e risolvere
le infrascritte oggetti.

Fatta l'estrazione degli Arringatori, che dovranno trattare sugli oggetti da proporsi nella successiva Adunanza rimasero dalla sorte eletti i Sig.ri Pietro Battaglini, e Giuseppe Conte.

Proposta della Magistratura

1.° Oggetto

Lavori nel Borgo fuori proposti dal Consiglio di Città prima di accordare il transito della Corriera nel Borgo suddetto

Sulle Suppliche avanzate ai Superiori Dicasterj a nome della Delegazione di Bologna dirette ad ottenere il transito della Corriera nel Borgo fuori di questa Città non si ritiene la Direzione Centrale delle Strade Nazionali di ammettere l'istanza, prima che si fossero preventivamente eseguite dalla Comune i lavori prescritti in un foglio di Condizioni pervenutomi per parte della Sig.a Nostra Delegazione, e sono = la costruzione della selciata conforme a quella buona nel tratto a terreno da porta Romana sino a tutta la piazza di S. Cristina = la rimessa parimente della

seciato da d.o punto sin dove incomincia quello buono, non meno che nell'
ultima porzione avanti al Caffè = La fabbricazione di un Chiavicotto
per la deviazione delle acque in luogo dell'addotto Canale rivolgesse a tra-
verso della strada prossima alla Riva di S.t Cristina = La remozio-
ne di due basse colonnette di granito orientale nella Riva di S.t Fran-
cesco = La sistemazione di una parata stradale a traverso della
stessa Riva con massicciato, d'imbrecciatura, ed in fine la rot-
tura, illuminazione di due, o tre Lanzioni a riverbero pel mag-
gior Corso festale

Prosa da me in matura considerazione tanto l'istanza della
popolazione, che le condizioni del Consiglio d'arte rilevai nella pri-
ma parte col voto concorde dei primi due Sig.ri Consiglieri, che il ri-
chiesto cambio della Corriera andava certamente a favorire la popo-
lazione nel Commercio interno per lo spaccio più attivo di Comme-
stibili, non meno che nella salubrità dell'aria segnatamente
in quella parte di Città esposta ai miasmi, e cattive esa-
lazioni; Riflettendo poi sugli articoli e comminatorie compo-
ste, ed stabilite osservai, che a fronte vantaggi, ostava la forte
spesa dei lavori, e rimbrandomi, che alcuni di quelli non fos-
sero essenzialmente necessari ne emisi la mia riserva stan-
zando alla Superiorità per ottenere il risparmio, e così con-
ciliare l'intento della popolazione col interesse Comune senza
un forte aggravio. Ma la prelodata Direzione ravvisando
indispensabili tutti i lavori antecedentemente proscritti confer-
mò definitivamente l'adempimento delle sue condizioni già
emanate con suo rispettabile, e giustificativo Dispaccio, che
quì si rende ostensibile col N.o 1.

Altro dunque non mi resta in pieno discarico del mio uffi-
cio d'interpellare la S.a V.a Illma a risolvere quel partito che
crederanno più proficuo al vantaggio, e ben essere della popolaz.e

Oggetto 2°

Privativa del Macello

Sopra un altro importante oggetto mi è d'uopo tenere proposte colle SS.ue VV. Illme nella presente Ordinanza, ed è quello della fissazione delle Carni al Macello al consumo della popolazione nella prossima nuova stagione. Corre oramai una lunga serie di anni, da che trovasi stabilito in questo Comune la privativa del Macello, avendoci l'esperienza dimostrato, che per mancanza di persone industriose, e di Trafficante si rende qui incancellabile il sistema della libertà di Commercio, dimodochè non rimane altro compenso, che di profittare del suddetto diritto di privativa onde assicurare alla popolazione l'indispensabile delle Carni, e segnatamente di quelle salubri, specie di Castrato per gl'Infermi. Quando le privative di simili proventi sono trattate dai soli Comuni con avvedutezza, ed impegno, non che bastanti gli Appalti sulle discipline stabilite, e sulle norme più volte stabilite dai Superiori regolarmente si ottengono anche dalle stesse privative dei favorevoli, e vantaggiosi risultati: in primo luogo si assicura alla popolazione il genere di necessità: si stabiliscono i prezzi corrispondenti a quelli in vigore nelle vicine Piazze secondo le respettive Mercuriali: ed in fine si sottopongono l'Aggiudicatario all'adempimento di altre Leggi, e patti, che assicurano l'utile della Comune coll'interesse degli Abitanti. Qualora le SS.ue VV. Illme convenissero nel progetto di permettere ed sul ridetto Macello per la nuova stagione da decorrere dalla prossima futura Pasqua si dovrà per primo articolo stabilire nella presente risolutiva il prezzo, sul cui dovrà accendersi la candela del corrispondente Appalto, quale a senso della Superiore data dovrà essere in relazione all'Affitto del Locale, ed utensili, affinchè la Comune non si abusi di ricavare la somma eccessiva sulla vendita delle Carni con aggravio della popolazione.

3° Oggetto

Nomina dell'Esattore

Affinchè la Nomina dell'Esattore fosse risoluta da questo sud.° Consiglio a tramite del Regolamento della S.ª Congregazione del B.° Governo in data li 20 Dicembre 1820 fù aperto il Concorso fin dà li 1° Novembre prossimo passato con pubblica Notificazione affissa nei luoghi soliti della Comune, che invitava gli Oppositori a esibire in questa Segreteria Comunale nel termine di un mese le loro Offerte chiuse, e suggellate a rialzo del Tabellato prezzo di £ 60 coll'avvertenza, che sarebbero state prese in considerazione da questo stesso Consiglio per l'elezione del più idoneo, ed utile fra i Concorrenti; Ma non essendo stata avanzata alcuna istanza nel termine utile come sopra, e non tenuto nel tratto successivo, deve pertanto aver luogo la Nomina di tale Impiegato per via di schede, e di squittinio, conforme prescrive il Art.° VIII della Circolare Delegatizia 22 Xbre prossimo passato, premanendo, che l'esercizio del nuovo Gallo, sarà di un biennio da decorrere dal primo Gennajo prossimo, e che le Sig.ie L.ro Ill.me restano responsabili, ed obbligate per l'adempimento di tutti, singuli, et in solidum, cosicchè sono in libertà di vincolare, e di sciogliere l'Esattore dall'obbligo di esibire la cauzione

4° Oggetto

Nomina dei Deputati

A sostegno dei Ruoli, e spese Comunitative sono state proposte da questo stesso Consiglio, ed approvate dalla Congregazione Provinciale di Viterbo nel Preventivo 1833 due Sopraimposte una sul Focatico per £ 80, e l'altra sul Bestiame in via di Capitale per l'ammontare di £ 65, oltre la solita Cassa di Capitale per l'ammontare di £ 65, che trovasi ripartito stabilita di immemorabili per £ 65, che trovasi ripartito dalla il Preventivo alla Art.° 1° del Cit.° V. Simile Ripartizione dovranno essere eseguite colle norme, e nell'epoche fissate dalla Superiore Delegazione da due Deputati, che crederanno le Sig.ie L.ro Ill.me prescegliere dal seno di questo stesso Consiglio

col già indicato metodo delle schedole, e scrutinio. Essendo ri-
sciolto secondo il savio divisamento dell'Ecca Delegazione di
compenso per le spese, che possono incontrarsi nella Conta del Ba-
stiame da farsi in due epoche separate d'entrapellano le Sig.
L.P. a risolvere colla somma, che nella loro savissima conversa
conveniente da realizzarsi con apposito Mandato sui Depositi
di Cabella.

Ogg.° 5.° — Nomina dei Sindaci

Nella presente Seduta ha luogo la Nomina di due Deputati pe
la sindacazione de Conti da rendersi dall'Esattore Sig.r Marco
Guidetti sull'Amministrazione Comba scorsa nello scorso
anno dall'Illmo Sig.r Cesare Bricciadei Gonfaloniere: e
trattandosi di un oggetto, che risguarda la revisione di tal Conto
tivo scaduto dall'attuale Magistratura non potè perciò questa
medesima formare le schedole, ne emettere il suo voto pe
la sud.a Nomina giusta il disposto all'Art.° 53. Cap.° IV.
del noto Regolamento.

Oggetto 6.° — Sicurtà esibite dal Provente del Dazio sul vino, della Pescara del Dazio Dato, delle Secche del Granaro, e della Regua della Croce, e della Dog.na de' Legni

Essendo stato esposto all'Ufficio gli infrascritti Proventi per
novarne l'Affitto pel prossimo Esercizio sono stati i medesimi
come appresso deliberati, come agli Atti sottoposta alla Superiore Approvazione

Il Provento del Dazio sul vino a favore di Domenico Catal
per la corrisposta di £ 305, che ha esibito per sicurezza del Pro
la Fideiussione di Giuseppe Mariotti.

Il Provento della Pescara a favore di Carlo Vincenzo Sicu
per il prezzo di £ 86, che ha prodotto in Sicurtà Francesco Guidetti

Detto del Dazio Dato a favore del Sig.r Urbano Marro
tini, che ha prodotto in sicurtà il di lui Padre Adamo a garan
della corrisposta di £ 80

Secca del Granaro a favore di Carlo Vincenzo Mi
per il prezzo di £ 4.50, che ha prodotto in sicurtà Angelo Adam

Pr. della Regua della Croce pel prezzo di £ 3.50, a favor

di Francesco Guerrini, che ha eseguito per suo pedale di sfogo per Canne.

per Canne.

D. della Depositaria di Segni a favore del rid.° S.r Ulisse Mariottini per S 2.10, che ha eseguito per riscuotere lo stesso suo Padre S. Cesare

Avendo tutti i suddetti Soggetti ratificato negli Atti la respettiva loro garanzia, coll'ipoteca di un fondo libero a maggior sicurezza del Contratto si sottoscrivono pertanto alla necessaria loro Approvazione.

Oggi 7.° — Enfiteusi di vari spazj e Mura castellane implorata da Giovanni Socchi

È stata presentata in questa Segr.ia Comune una Supplica di Giov.ni Socchi diretta alle Sig.ie Ill.me del seguente tenore —

Ill.me Signori — Giovanni Socchi di professione Muratore riporta dalle Sig.ie Ill.me il permesso di fabbricare addosso ai Caterali interni della Porta di questo Castello di Segni, come da Perizia rapportata in Cancelleria dalli Deputati Superiori pagando di annuo Canone S 2.50 in totalità, come da Istromento, e di cui il Fabbricato va a compiersi colla massima attività. Il presente verrebbe ingrandirlo in vantaggio della Comunità con Canone proporzionale in benefizio degli Abitanti cresciuti di numero, e mancanti di alloggio, e ne ornatum Urbis, che come dichiarata Colonia nel Sec.lo XII di Ottaviano Augusto, e poi rinnovata dalla b.m. Leone XII forma un ragguardevole maggiore del di Lei abbellimento. Esposti del Vicorrente miserabile di Beni di fortuna ad un lavoro, che attese il suo indefessa gioventù impiegarvi, e vi è riuscito all'impresa, e nella spesa accadata. Non sembra negarsi dal med.° giacchè ad ogni tratto il proseguimento di tali lavori, come alla pietà, e decoro, che si unisce.

Reclama in primo luogo di poter proseguire la fabbrica sopra le due porte inclusive al Castello, della prima delle quali ha già il permesso con coprire un Volta quel ristretto transito

fino alle Mura, che restringono ristrettamente [illegible] per formare un maggior abbellimento del Laterale del Mezzogiorno della Porta, [illegible] Carone si obbliga pagare ogni anno, essendo ristretta [illegible] del Fabbricato, e di misura per [illegible] in 28 riquadrati circa.

Separatamente da detto vorrebbe proseguire la facciata della Fabbrica già ridotta fino al contorno delle Mura Castellane, che racchiudono il Castello. Inutile fù la saggia operazione, che mentre viveva e come Gonfaloniere la buona memoria Saverio Brenciaglia fece chiudere quelle Mura diroccate, onde un adito parziale al Castello non introducesse di notte furti di compagna al coperto di particolare ricerca. Fù nuovamente demolita quella Mura, e in seguito ridotta a Fronte Mezzogiorno reclamato efficacemente dall'attual Superiorità, che non deve mai stare d'appresso a Fabbricato per gl'influssi pessimi di aria, che rende quell ambiente micidiale per la pubblica salute. Il Ricorrente dunque come dell'annessa figura di sua Natura opera accompagnare la parte della Fabbrica già inoltrata dal medesimo eseguita fino al piano delle diroccate Mura Castellane, e così formare una ampia piazza avanti il Forte Palazzo di Gonfalonieri. Formare un Laterale Muro, onde sostenere la Strada superiore per modo transito delle Case esistenti fino alle Mura Castellane. Rimediare a sue spese eguale il muro già ristaurato dal diretto Saverio Brenciaglia, onde togliere adito a furti notturni, ed abbellire il Recinto del Castello. Finalmente il volumineso Fronte Mezzogiorno come costa alle Piante, e Profili, che dirigge fino alle Strade Laterali al comando della Mura Castellane Magistrale, la di cui spesa oltrepassa i Sc. 30, e tutto per suo benefizio, tenendosi ordinare altro sito più lontano al Fronte Mezzogiorno. Per tutte queste sue spese, e lavori, che gli venga permesso fabbricare fino alle Mura Castellane giusta il Disegno, atterrare, e ricostruire

muro intermedio, onde combinare la Fabbrica, lasciando libero l'
ingresso al Forte, poter fare una volta, che regga il terrapieno
ed inferiormente cavarvi di Camerini sotterranei, ed il resto giu-
sta il disegno esposto. Compresa tutte queste spese, e lavori
a suo conto, et ad ornatum Urbis, et Salutem publicam, pagnan-
non ostante il Canone annuo Sc 2 p. l'estinzione di Fabbrica
del sito ridotto, e già accordato di pol. 60 a 60 rigaadr. incirca
Che

Oggetto 8° Estinzione di un Masso esistente impedito del Vicolo in quello di Cattaro, e Canton dei Signori Conti N. Lorenzo Gerolimich

È stata parimente esibita in questa Seg.ta Cancelleria altra Supplica per
parte del Sig.r N. N. del tenore seguente = Ill.mi Sig.ri = Il Con.o N. Lorenzo
Antonio di Angelo Biancardi fogli del q.m Gio.o ed a nome di medesimo
Ora Vedova N.a N. Ill.mi le rappresenta, che dalla parte della
strada esposta interno il Forte Lateralmente al Castello, e strada, che
porta, e mette il portante rimarcata esiste un masso di sasso
di una rilevante altezza, e precisamente quel sito che rimane di-
rimpetto alla Cortina, e pallante una volta alla così detta Porticella
Desiderando il medesimo di avere a livello perpetuo il detto ma-
sso, e tutta quella estensione compresa fra la detta Porticella esistente
nella sommità di d.o masso, onde farvi eseguire lo scavo di una
, o due Grotte ad uso di stalla, oppure restringere la detta stra-
da, ma sopra racchiudere il detto sito con muro, e trasportare
tutto lo stesso a sue proprie spese in luogo dei sotterranei esistenti
di lungo la strada, che porta al Convento del Giglio, e in altro con-
simile, che designeranno i Sig.ri Deputati ad Ornato, supplicano per-
tanto le SS.e VV. Ill.mi di donare alla stessa, offrendo di pagare
l'annuo Canone di baj 60. Che

Risoluzioni del Consiglio

Oggetto 1° Terminata la progressione del decantato oggetto fu presentato il
voto Medico, con cui si esponeva la salubrità dell'aria, che avrebbe

Furono ammessi dal Con-
sigliere le spese, che occor-
revano per l'affissioni pre-
scritte dal Consiglio di Cred.
nel Borgo Fuori, onde sta-
bilire la Corriera.

Fu prodotto il transito delle Vetture, e dei Cavalli nel Borgo Fuori
quale fu letta in pieno Consiglio.= Susseguentemente il S.r
Camburini opinò, che trattandosi di salute pubblica dovess
anteporre queste beneficie a qualunque altro più necessario lavor
Savi Consiglieri si uniformarono al voto del suddetto S.r Camb
rini Consigliere.

Il Deputato Ecclesiastico estese la sua opinione
convenire anch'esso ai suddetti lavori, ma da eseguirsi gradat
quando la Comunità avrà sopravanzi sufficienti da poterse
supplire senza aggravio della popolazione.

La Magistratura disse allora, che si sperimentò
del progetto segretato, e riportando una maggioranza di voti
favorevoli s'intendesse dedotto, e rigettato li lavori proposti
del Consiglio d'Ordo, ed in conseguenza dettato il partito di fa
passare la Corriera nel Borgo fuori.

Furono distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti rimas
vinta la proposizione per l'esecuzione dei suddetti lavori nell'indicato
Borgo per transito della Corriera con voti favorevoli N.° 14 a fronte
di N.° 6 contrari.

Oggetto 2.°

Privativa del Macello pel 1833.

Approvata dalla Segreteria Governativa di Vetturame da Disp.r del Governo di Monte in data li 7 del 1833 N.° 7 protocollato al N.° 18

Terminata la proposizione del detto oggetto varj Consiglieri estesero contemporaneamente la cautela loro convenienza della necessità di continuare la privativa nello spaccio delle Carni anche per la nuova stagione, onde osservarne la deficienza al confronto della proposizione

Susseguentemente la Illma Magistratura avendo rilevato favorevole il voto del Consiglio pel progettato partito propose la somma di scudi ottanta per primo prezzo di vincolo, tenuto a calcolo le sovrie riflessioni della Superiorità per impedire l'aggravio nel prezzo delle Carni, che potesse derivare da un soverchio ammontare di corrispost

In conseguenza per la validità dell'atto si dette luogo a due separate squittinj per ambedue le indicate proposizioni. Dall'atto il p

getto di privativa rimase diviso, e confermato con voti favorevoli N.° 19 a fronte di uno solo contrario.

Il prezzo poi di £ 80 proposto per base dell'incanto fù parimente visto, e rifiutato con tutti i voti favorevoli N.° 20.

Fatto, e chiuso i suddetti Atti alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Il Governatore Cantorale

Dopo la risoluzione di ambedue i suddetti oggetti l'Ill.mo Sig.r Governatore deputò il Sig.r Gonfaloniere a presiedere l'Adunanza in sua vece per trattare gli altri susseguenti Oggetti della Comune, essendo partito per la sua residenza, a cui era chiamato da più interessante, ed urgente occupazione di sua Carica.

Oggetto 3.°

Nomina dei 6: partitori S.ri Francesco Giudotti e Feliciano Co: le quali approvate dall'Ecc.a Delegazione di Viterbo con Lett.a del S.r Gov.re di Montefiascone in data li 7 del 1853 N.° 7 prot.o dalla N.° 13 al N.° 16

Terminata la proposizione del dicentro oggetto furono scritte, e ritirate le schede dei singoli Consiglieri, e fatto lo spoglio dall'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere coll'assistenza degli Sig.ri Anziani ne risultò, che

1.° Il S.r Francesco Giudotti riportò N.° 6 Nomine
2. Il S.r Pietro Battaglini N.° 5
3. Il S.r Giuseppe Conti N.° 5
4. Il S.r Feliciano Colesanti N.° 4
5. Il Sig.r Luigi Carburini N.° 4
6. Il S.r Giuseppe Filippelli N.° 4
7. Il Sig.r Nicola Giudotti N.° 2.
8. Il Sig.r Luigi Dei N.° 2.
9. Il S.r Vittorio Luzi — N.° 1.
10. Il Sig.r Valeriano Orsi N.° 1.
11. Il S.r Francesco Sig.r Battaglini N.° 1.
12. Il Sig.r Pietro Giannessi N.° 1.
13. Il Sig.r Gaetano Battaglini N.° 1.

Dopo di che si diede luogo allo sperimento segreto per cadauno dei suddetti

con ordine progressivo secondo il maggior numero delle Fave nere, e da
tale operazione ne risultò, che

1 Il S.r Francesco Guidotti ottenne voti favorevoli N.° 13. e contrari N.° 5
2. Il S.r Pietro Battaglini ---- favorevoli N.° 8. e contrari N.° 10
3. Il S.r Giuseppe Conti ---- favorevoli N.° 9 e contr. N.° 9
4 Il S.r Feliciano Calvesanti ---- favoli N.° 12. e cont. N.° 6
5. Il S.r Luigi Camburini ---- favoli N.° 8. e cont. N.° 10
6. Il S.r Giuseppe Filippelli ---- favoli N.° 11.. e cont. N.° 7.
7 Il S.r Nicola Guidotti ---- favoli N.° 12.. e cont. N.° 6
8. Il S.r Luigi Caldesi ---- favoli N.° 12.. e cont. N.° 6
9. Il S.r Valerio Sari ---- favoli N.° 11.. e cont. N.° 7
10 Il S.r Valeriano Ovidj ---- favoli N.° 11.. e cont. N.° 7
11 Il Sig.r Francesco Angelo Battaglini fav. N.° 7.. e cont. N.° 11
12 Il S.r Pietro Giannetti ---- fav. N.° 9.. e cont. N.° 9
13 Il S.r Giovanni Battaglini ---- fav. N.° 8.. e cont. N.° 10.

Da tale ballottazione rimase stretto al disimpegno de' 3 posti il S.r
Francesco Guidotti, che riportò la maggioranza de' voti sopra gli
altri Candidati. E non potendosi stabilire il secondo Espositore, da
mediarsi nuovi esperimenti, avendo conseguito i Sig.ri Feliciano Calvesan-
ti, Nicola Guidotti, e Luigi Caldesi un egual numero de voti fa-
vorevoli superiore agli altri qui sopra descritti furono pertanto
distribuiti i voti, e quindi raccolti separatamente

Il Sig.r Feliciano Calvesanti n'ebbe favoli N.° 15. e cont. N.° 3
Il Sig.r Nicola Guidotti favorevoli N.° 10. e cont. N.° 8
Il S.r Luigi Caldesi rimase escluso con voti favoli N.° 6. e cont. N.° 12.

Laonde a maggioranza di voti furono rimasero validamente eletti
in Espositori i Sig.ri Francesco Guidotti, e Feliciano Calvesanti.

Dovendosi ora stabilire un indennizzo ai sud.i due Espositori
per le spese, che andranno ad incontrare nella gita del Pontificio

fù questo proposto nella sua totalità dall'Illma Magistratura con 3, quale sperimentato regolarmente rimase diviso a rag.i Dieci 1..50 ch cadauno con Voti favorevoli N.o 16 a favore di uno solo contrario, non avendo votato i suddetti due Candidati nella presente Ballottazione, nè venne altro Consigliere nel respettivo scrutinio per la Nomina antecedente.

Prima della suddetta proposizione riguardante la Nomina de' Giu.i dei sortirono dalla Sala del Consiglio coll'assenso dell'Illmo Sig.r Gonfaloniere, che presiedeva all'Adunanza i Sig.ri Feliciano Colesanti e Giuseppe Corti: il primo per Officio urgente nell'amministrazione de' Macinato, ed il secondo per motivo di salute: ma rimanendo ancora un numero superiore alla metà de' Membri che compongono il Consiglio, si continuò a trattare sulle susseguenti proposte.

Oggetto 4.to
Nomina dei Giudici.
Approvata dall'Ecc.a Delegazione di Governo come da Disp.o del Gov.o di Montef.o in data 7 del 1853 N.o 7 portocollato al N.o 17.

Terminata la suddetta proposizione i soli Consiglieri procedettero alla Nomina dei Giudici del Consolato scadente col mezzo delle schede, quali riscontrate dall'Illma Magistratura si vide, che

1. Il Sig.r Giuseppe Filippelli aveva riportato N.o 6 Nomine
2. Il S.r Feliciano Colesanti ——— N.o 4 ge
3. Il S.r Luigi Cambucini ——— N.o 3 ge
4. Il S.r Pietro Battaglini ——— N.o 3 ge
5. Il S.r Giuseppe Cordi ——— N.o 2 ge
6. Il Sig.r Francesco Guidotti N.o ——— N.o 2 ge
7. Il S.r Luigi Caldesi ——— N.o 1 ge
8. Il Sig.r Luigi Cocchi ——— N.o 1 ge

Dato di mettersi luogo alla regolare ballottazione col suddetto ordine progressivo.

Il Sig.r Giuseppe Filippelli ottenne voti favorevoli N.o 11 .. contrari N.o 2
Il S.r Feliciano Colesanti tutti favorevoli N.o 13.

3 Il Sig.r Giuseppe Capitanio rimase eletto con voti favorevoli N.° 10 a fronte
di N.° 5 voti favorevoli

3 Il Sig.r Luigi Tamburini ebbe voti favorevoli N.° 7. e contr. N.° 6

4 Il Sig.r Pietro Battaglini ____ favorevoli N.° 8, e contr. N.° 5

5 Il Sig.r Giuseppe Conti rimase eletto con voti contr. N.° 10, a fronte
di N.° 3 voti favorevoli

6. Il Sig.r Francesco Guidotti voti favorevoli N.° 7, e contrari N.° 6

7. Il S.r Luigi Taddei favorevoli ____ N.° 7. e contrari N.° 6

8. Il Sig.r Luigi Cocchi rimase eletto con voti contrari N.° 8 a fron-
te di N.° 5 favorevoli.

Non avendo votato l'Illma Magistratura, ne i Consiglieri nel n.°
ordine scrutinio, Laude a maggioranza di voti favorevoli rimase
decisa la Nomina dei Sindaci nelle persone dei Sig.ri Feliciano
Colesanti, e Giuseppe Capitanio.

Oggetto 5.°

Sicurtà esibite sui Proventi dell'Ufficio del Dazio sul vino — da farsi

Terminata la suddetta proposizione, non essendo il prud.° Consiglio adunato
opinione ne' favorevole, e molto meno contraria sulle Sicurtà comp.
pra esibite agl'indicati Proventi per affrancazione della corrobatura
risposta, stimò dovere ordinare l'Illmo Sig.r Gonfaloniere i soliti pu
tini segreti, dalle quali resterebbe dispensata l'approvazione, o rifiuto
secondo il risultato de' voti.

Dazio sul vino

Approvato colle Sup.e Disp.e Gov.e dei 14 Dic.e 1835 N.° 7/5 prot.° al N.° 32

Datosi pertanto luogo a simile esperimento rimase approvata
la Fideiussione di Giuseppe Mencichetti sull'Affitto del Dazio sul
vino con voti favorevoli N.° 12 a fronte di N.° 5 contrari.

Della Beccaria

Approvata come Sup.e Disp.e dei 14 Dic.e N.° 7/11 prot.° al N.° 30

Fù parimente ammessa la Sicurtà di Francesco Guidotti per
l'Affitto della Beccaria con voti favorevoli N.° 11 a fronte di N.° 5
contrari, non avendo votato lo stesso Guidotti.

Quella del Dazio Dato esibita nella persona del S.r Dom
Mencichetti rimase eletta con voti favorevoli N.° 7 a fronte di
N.° 10 contrari

Acque della Cave

Approvazione superiore della Ord.za Simile, come da Disp.o del Governo di Mantua dei 14 del 1832 N.o 17 1832 N.o 31 =

Grancaro

Approvaz.e come sopra Disp.o dei 14 d.o N.o 7 Protocollo al N.o 33

La sicurtà di Orzi Ordinò per la Spesa dell'Acque delle Cave fu ammessa con voti favorevoli N.o 15 a fronte di N.o 2 voti contrari.

Parimente la stessa Deputazione sfidò all'effetto della Spesa del Grancaro rimase approvato con voti favorevoli N.o 15 a fronte di N.o 2 contrari.

Lo stesso Marsilletti per l'effetto della Deputazione de' Segni rimase ammesso con voti favorevoli N.o 12 a fronte di N.o 6 contrari.

Oggetto 7.o

Fu rigettata l'istanza di Gio. Socchi, che implorava l'Esistenza di alcuni Diritti Civici =

Terminata la decorso proposizione alcuni Consiglieri opinarono, fra i quali anche il Deputato Ecclesiastico, che la pretensione di Giovanni Socchi è troppo indiscreta di volersi impadronire della Mura delle Mura con appoggiarvi Fabbriche, e di occupare i migliori siti di un Monumento sì antico senza un vantaggio rilevante per la Comune, e proponevano, soggiungendo, che lo stato miserabile del Socchi non può permettergli di riuscire nell'impresa.

Fu pertanto mandata a partito la di lui istanza coll'intelligenza che riportando una maggioranza di voti favorevoli sarebbe stata ammessa, e viceversa esclusa.

Lestorbatisi i voti, e quindi raccolti rimase la detta istanza, e progetto del Socchi rigettato con voti contrari N.o 16 a fronte di N.o 3 voti favorevoli.

Oggetto 8.o

Enfiteusi di un Masso caduco ammesso dal Consiglio, ed approvata Superiormente con Disp.o del Governo di Mant.a dato li 10 Nov.e p.o 1833 N.o 7/16 protocollo 6 al N.o 74

Terminata la decorso proposizione rilevò l'Illma Magistratura che il permesso di fabbricare due Grotte ad uso di stalla nel Masso che esiste intorno al Castello dalla parte della strada detta del Forno implorato dal S.r Co.e D. Lorenzo Venati, come alla sua disposizione non può recare alcun danno al pubblico interesse, ne' alle Opere Castellane superiormente esistenti, rimedesse quindi favorevolmente tale istanza venne ammessa con voti favorevoli N.o 9 a fronte di N.o 7 contrari, non avendo votato lo stesso Venati Deputato

tato Ecclesiastico.

Fece le proposte all'Ottavario fu Dimessa la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bologna nel giorno, mese, ed anno suddetto.

Il Gonfaloniere
Cesare Bianchetti
Nicola Guidotti
Luigi Tamburini
Pietro Battaglini

Gli Anziani
Giuseppe Landi
Girolamo Battaglini

Fabio Garbazzi

Dott. Addetto Segr.

Nel giorno ventiquattro del mese di Marzo dell'anno mille ottocento trentatre fu convocato il Consiglio della Comune di Bologna a forma dell'Editto Organico della Sovrana Segreteria di Stato dei 5 Luglio 1831, al quale intervennero gl'Illmi Signori

Cesare Pericoli Gonfaloniere

Giuseppe Landi
Girolamo Battaglini
Anziani

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Sav.
Luigi Caddei
Luigi Cocchi
Giuseppe Conte
Giuseppe Pizzardelli
Domenico Pistorio Catalucci

Valeriano Orsi
Vittorio Puri
Giuseppe Laurenti
Francesco Org. Battaglini
Pietro Giannelli
Orazio Montani

Consiglieri

Orchetto Addetto Segretario

presieduto dal Nobil Uomo Sig.r Carlo Maria Novelli Governatore di Montef.o
coll'intervento del Molto Fondo Sig.r Cav.re N. Lorenzo Jorini Deputato Ec.o
ecclesiastico a discutere, e risolvere sul seguente oggetto

1.o Oggetto
Esame del Consuntivo 1832
Approvato dalla Sovrana Governativa di Siena con Rescritto Disp.o 29 Maggio 1833 N.o 2851 e pervenutale li 11 Giugno d.o N.o 16

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Colla scorta della Autorevole Istruzione dell'Ecc.ma Regia Reggenza Diramata con Circolare Circolare in data 1.mo Ottobre 1832 è stato redatto il Preventivo di questa Comunità dell'Amministrazione delle proprie Rendite, e spese del Ospedale Esercizio 1832, il quale dopo aver subito le altre formalità ordinate anche dalla Legge Editale dei 5 Luglio fù presentato alla revisione, ed esame dei Sig.ri Sindaci Feliciano Colonna, e Giuseppe Falgiselli assieme ai suoi Allegati, e prove di appoggio, che giustificano le previsioni di ciascuna Rendita, e altro Credito Attivo, non che comprovano con precisione le spese circontate in detto Consuntivo; Ed avendo il Sig.r Sindaci adempiuto al proprio ufficio con emanarne parere la relativa Sentenza non mancava che una tale operazione sia riveduta, ed esaminata dalle Sig.rie V.e Ill.me, alle quali incombe di investire quei rilievi, ed eccezioni, di cui trovassero suscettibile un qualche articolo, e partita tanto dell'Introito, che dell'Esito. La risultanza poi di detto Consuntivo si è trovata in Deficit nella somma di Lire di cinquantasei, e bai. 92 ½ di quali per la rata di Lire 9,,. 50 appartiene di sopra Contadino l'Esattore Comunale per di più pagato dell'esatto, e restituito Lire 47. bai. 42 ½ sono dovute alla Ven.e Fabbrica di Orvieto in vece della Tassa stabilita con Ordine Sovrano pel Restauro di quel Duomo. Risulta peraltro questo quanto di Spesa dalle viste se gnate ordinate Vsy anticamente per la Reggenza Governativa del Capo Luogo nella somma di Lire 74,,. 19 dovuta per gli anni dal 1828 al 1831,. del suddetto Canone arretrato sui Beni Comuni da Pievano a tutto Giugno 1831 nell'ammontare di Lire 49, dalle sopranotate

mesi sei, e giorni 15 pagate ors 39 ai due nuovi Impiegati Doctor Legale, ed Attuario, oltre l'attuale spesa approvata per la Festa di S. Cristina nella somma di ors 134. Viene quest'ultima partita non prevista certamente prevedersi le altre spese come sopra descritte, per cui non furono calcolate nel Preventivo per equilibrarsi colla Rendita Sopratassa, che avea la Congrua Governativa di Viterbo credette espediente a pubblico sollievo di sospendere il Pagamento sui Fuochi addietro. Ma ad onta di simile eccedenza, e quantunque la popolazione abbia goduto del vantaggio di esenzione sul Focatico, pure tutto il rimborso, che apparteneva alla Comune per le spese della Comune dei Carceri sostenute nel 1832 nella totalità di ors 79. 15. si vuole a ripianare il Debito del nostro Consuntivo, ed a mantenere in equilibrio i pubblici Interessi.

Terminata la suddetta proposizione ordinò l'Illma Magistratura, che si desse comunicazione precisa di tutti gli articoli del Preventivo ai suoi Allegati, e commessa la lettura del Regolamento Comunale fu questa eseguita distintamente fino all'ultimo articolo dell'Istituto, senza che alcuno de' Membri componenti la Sessione si opponesse a veruna partita accreditata.

Susseguentemente allo stesso effetto fu proseguita la partecipazione degli Articoli dell'Esito fino all'Art.o 19 delle spese impreviste, e qui l'Illmo Sig.r Gonfaloniere espose la necessità delle spese riportate coi N.i 19. 20. 21 nella specifica Lett. D; e l'esaurimento de' fondi sull'assegnamento delle spese straordinarie. Allora il Sig.r Giuseppe Conte Arringatore, ed altri Consiglieri risposero, che i lavori eseguiti erano urgentissimi, e che non dovevano risparmiarsi tanto per la sicurezza degli Abitanti nel pericolo della frana del Castello, quanto per la disinfettazione dell'acqua potabile, cosicchè dopo luogo allo scrutinio segreto rimasero ammesse le pred.e spese con

Durigenza con tutti i voti favorevoli N.° 16.

Dopo di che il Relatore continuò il dettaglio di tutte le altre partite dell'Esitorio al suo termine, nè veruna eccezione fu proposta da alcun Consigliere: anzi il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Luigi si astenne, che l'Amministrazione Comunale con stata regolarmente esercitata, e che tutte le partite del Rendiconto presentavano chiarezza, e bastanti giustificazioni.

In seguito di tutto ciò si procedette allo gurimento segreto della validità del Consuntivo, e con voti favorevoli N.° 15 a fronte di uno solo contrario rimase pienamente approvato.

2.° Oggetto Essendo alla proposizione seguente di Separazione l'annuo effetto del Sicurtà esibita al Sig.r Dazio sui Generi di Consumo si della Consegna agli Atti d'Incanto vento del Dazio-Cons.le per rinnovarne il Contratto, quale essendo rimasta in tutte le sue parte Approvata dalla Sup.r Delegazione come da Dispaccio del Sig.r Intendente di Mondovì in data 2 Maggio 1853 N.° 7 protocollato al N.° 129 re rimase Aggiudicatario Salvatore Penere per la corrispettiva di £.te 310 come al Processo Verbale di deliberamento sottoposto alla Superiore Sanzione. Ed avendo il medesimo esibito per suo sostegno malleveadore a maggior sicurezza dell'interesse Comune il Nobile Sig.r Nicola Giudetti Possidente, e Negoziante s'interpellarono le Autorità Municipali di emettere la loro decisione sulla proposta Sicurtà.

Esaminata la suddetta proposizione fu riconosciuta dal Consiglio idonea, e solvibile la Fideiussione del Sig.r Nicola Giudetti, che si è obbligato di garantire l'interesse Comune sul provento del Dazio-Consumo deliberato per £.te 310, e ciò comprovatosi ne fu il medesimo ammesso con voti favorevoli di tutti i Membri del Consiglio N.° 17.

Oggetto 3.° Vicaria esibita al Sig.r Lorenzo Fabj deliberatario del provento del Macello pel corrispettivo provento del Macello di £.te 80.50 come agli Atti d'Incanto parimente dimostrato dal Segre-

Approvata Superiormente

corre da Lettera del Governo di Montes.a in data li 2 Maggio 1833 N.o 30 protocollato al N.o 124

zione Tribunale ha prodotto in Scrutta a sicurezza del Contratto d'Affitto, che và a decorrere dalla prossima passata ult.a altro del 1834 Salvatore Venere, il quale avendo già ratificata negli Atti la di lui garanzia si propone alle SS.ri VV. per assolversi sulla di lui solvibilità

Terminata la suddetta proposizione niun Consigliere si oppose alla Scrutta esibita nella persona di Salvatore Venere, e sicurazione del Provento del Macello deliberato a Vincenzo Fabj per Sc. 80.. 80, coficche sperimentata regolarmente ripetuta per tre volte, e trovarsene la N.o 16 a favore di uno solo contrario

Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed anno suddetta

Il Gonfaloniere

I Consiglieri estratti a sorte

Gio: Batta Conte Coppa Luigi
Vittorio Previ
Luigi Cocchi
Francesco Guidotti

Gli Aggiunti
Luigi Lombi
Girolamo Battaglini

Archivio Locale di Bolsena

Archivio Locale di Bolsena

Archivio Locale di Bolsena

Giovanni Battaglini Cons.re del H. Uffizio Sig.r Marco Buccio fanto d'Ord.e

Nicola Guidotti
Feliciano Olevante
Luigi Cambustini
Francesco Guidotti
Luigi Cocchi
Luigi Taddei
Vittorio Luri
Valeriano Orsi

Pietro Battaglini
Giuseppe Conti
Giuseppe Montoni
Pietro Giannisi
Settimio Gazzoli
Francesco Ang.o Battaglini

Consiglieri

Ondedeo Taddei Segr.o

presieduto dallo stesso Sig.r Gonfaloniere, e l'apertura dell'Uffizio fu fatta
regolarmente coll'intervento del Molto Eccmo Sig.r Co.e N. Lorenzo
Venanti Deputato Eccles.o a discutere, e risolvere sul seg.e oggetto

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Essendo a tutto il mese del
prossimo Agosto l'annonaria stagione, in cui decorre attualmente l'eser-
citio del privativo speciale Sale verale, sistema da lungo tempo in
vigore in questa Comune mediante annuale conferma di questo rispetta-
bile Consiglio; Ed medesimo era incombente di risolvere anche per la mo-
derna Consiglio; Ed medesimo era incombente di risolvere anche per la mo-
desima Stagione il quesito di privativa, oppure di libero Commercio, o sia
quello, che riconosciuto più utile ad assicurare l'indefettibile provvista di un
commestibile di assoluta necessità conciliabile coll'interesse, e van-
taggio della popolazione; A questo fine ho dovuto io convocare
le SS.rie LL. Illme nella presente Adunanza, essendo stabilito
dalla Legge Edittale del Camerlengato 17 Maggio 1819 il mese or-
mai per essere spirato un più maturo, e prudente discernimento,
perchè in epoca più anticipata non potesse pronosticarsi con certez-
za l'abbondanza, o scarsezza dei Cereali raccolti. Nel caso po-

che le Ditte Loro opponenti per la privativa, dovrà in tal caso esser qui
fissato il prezzo del primo Incanto, che stia in certa guisa in relazione
all'Affitto del Locale, e suoi stigli spettante alla Comune, affinche
un soverchio prezzo di corrispettivo non ridondi a danno della popolazione
col minor uso del pane a fronte dell'Ord.to dei recenti Superiori Re
golamenti, quantunque debba esser quello regolato dalla Mercuriale
de' tre vicinori Luoghi da stabilirsi parimente nel proposto Atto di
Deliberazione.

2. Oggetto Di conto, che l'Affittuario del Macello abbia il suo principio dalla Lusa
di Resurrezione, continuando tuttora fino al detto termine del 1836 l'atto
le Centrale, pur tuttavia mi impegno l'Ord.to 93 del Regolamento dei 12
Febraro anno decorso N.o 36/4008 di proporre in questa medesima Seduta a
Loro decisione uno dei due partiti di privativa, o di libero Com
mercio nella vendita delle Carni al consumo della popolazione.

L'espressione si ha certamente dimostrato, che la libertà di Commer
cio sul detto Prodotto non ha potuto giammai garantire l'indennizzo
delle Carni, e segnatamente di quelle vaccine, gli Proprietarj, attesa la
mancanza in questa Comune di persone industriose a simile Traffico
guardo d'astenersi alla privativa si è sempre ottenuto quest'indennizzo
spesabile ripartato; Colle leggi di privativa si sono stabilite i prezzi
in corrispondenza a quelli in vigore nelle vicinori Luoghi, e mediante
un tal Dritto si sono sottoposti gli Oggindicatarj ad altre patti, che
conciliano l'utile della Comune, coll'interesse degli Abitanti

Qualora il Loro voto fosse al mio concordo, altro non rimar
ne, che fissare il prezzo di prima Oggind. con quelle cautele altre vol
te da me accennate e segnatamente nell'anteced. proposizione, ed
meno che di stabilire i tre nominati Macelli, sul di cui Estimare bas

il prezzo dell'enfiteusi Canoni.

3°
Oggetto

Quando nel 1826 la Commissione deputata alla divisione dei Beni
to Comune spettò in virtù di Canoni, Censi ed altre Capitali della Comu-
ne stabilì per fatto invariabile all'Art.° 36 del suo Regolamento
in Data 13° Maggio anno suddetto schiarito a maggior intelligenza do-
gli Estratori all'Art.° 6° della Notificazione 16 Agosto 1826, che
nella disposizione del suddetto Articolo non comprese non solo gli Ac-
quirenti di Canoni, ma quelli ancora che acquistano le annuità pro-
venienti da Contratti di Affitto a lungo tempo, dimodochè quan-
do verrà a terminare il respettivo Contratto di qualunque delle cause
indicate in detto articolo saranno in obbligo gli Acquirenti di in-
scriversi dalla Comunità, e nei subentrare nello scaduto Affitto
coglistessi patti condizioni e corrispettivi: E con questo privilegio a fa-
vore delle Comuni, e respettivo peso per gli Acquirenti di non poter compli-
care dell'atto del diretto Dominio senza la preventiva intelligenza fra-
le Comuni e Canonisti, nel di cui relativo Atto pubblico
in veruno dei Canoni da Beni Comuni, nel di cui relativo Atto pubblico
o Obbligazione ne medesime rilasciato vennero richiamate gli articoli pre-
detti per la maggior sicurezza del Contratto.

Per morte della fu: ma Vedova Contessa Cornera Capofaj com-
provata dall'annessa Fede del Parroco con assunta la Subenfiteusi
del terreno contrada la Croverza ritenuto a simil titolo da Quondam
Antonio mediante il Canone di 28, come da Istro rogato dal No-
taro Defunto S.r Gius.e Zampieri li 27 Xbre 1792 = Del terreno lo-
go detto S.t

Volaja, e Seg.rio Comun. rogato li [illegible] 1816.

I primi due Fondi alla Converta, e Pingale furono acquistati in Comun all'Asta pubblica dal S.r Leopoldo Montemicci e l'altro terreno alla Porta S. Giovanni rimase aggiudicato al S.r Filippo Cecchelli.

Per forza della sopra descritta Legge, e sia patto, si è cui basta il contratto di vendita avrebbero già dovuto i suddetti Acquirenti intraprendere la Comune a decidere sul dì Lei diritto di subentrare, o rinunziare alle Sublenfiteusi scadute: ma niun atto è stato da alcun di essi qui premesso ad onta che ne siano stati da me provocati con avvisi gratuiti; D'altronde conoscendosi Utile, e vantaggioso, che si progredisca; D'altronde conoscendosi Utile, e vantaggioso, che si progredisca; Ostante all'interesse Comune di accettare i Contratti antecedenti, potendosi liberamente ritirare una corrispostà di Effetto, o di subenfiteusi assai più maggiore del Canone dovuto ai rispettivi Acquirenti come all'inserta Perizia fatta da me redigere a maggiore giustificazione, così ne faccio alle SS.rie VV.rie Illme l'analoga proposizione, affinchè proceda ex-officio, e come di diritto risolvere sull'atto dominio dei precitati Fondi, riservandosi quindi la Comune, approvata Superiormente tale loro risoluzione di notificarla giudizialmente a ciascuno degli Acquirenti pel più debito, e legale possesso.

Risoluzione del Consiglio

Terminata la proposizione del primo oggetto, il Sig.r Luigi Cecchi opinò per la libertà di Commercio:

Oggetto 1.o
Concessione del Forno approvata dalla Comunità di Volaja con Disp.ne dei 24 Luglio 1833 N.o 5661 prot.o al N.o 183

Allora il primo Sig.r Conte Giuseppe Corsi Luzi discusse la sud.a opinione, dimostrando le conseguenze vantaggiose, che deriverebbero da un tal sistema, e l'incertezza del mantenimento

BAI. 15.

del grano si mancanza di persone industriose.

A questo voto si uniformò quello di quasi tutti i Consiglieri com
prossimamente al Deputato Ecclesiastico.

Proposta in tal guisa la privativa fù ordinato dall'Illma
Magistratura il segreto esperimento coll'intelligenza che riportandosi
la pluralità de voti favorevole rimanesse risolto il suddetto
di privativa.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti risultarono
favorevoli N.° 15, e contrari N.° 6; in conseguenza rimase adottato
il progetto di privativa.

Riguardo al primo prezzo di fucante alcuni proposero la somma
di £ 100, altri di £ 90, attesa il minor spaccio del pane nell'in mi =
ente stagione, essendo più abbondante la raccolta del grano degli
anni antecedenti, ed anche in riflesso ai suoi ribassi della stagione
esposta nell'antecedente proposizione.

Conosciutasi più ragionevole dalla Magistratura la seconda
proposta, cioè la somma di £ 90, fù mandata a partito, e
con voti favorevoli N.° 20 a fronte di un solo contrario rima
se vinta, e risoluta.

Susseguentemente i Sig.ri Consiglieri di comune accordo
confermarono le stesse tasse degli anni antecedenti per Defunti
i prezzi di grani, coi quali regolare la Tariffa del peso
del pane, e sono Orvieto, Acquapendente, e Montefiascone

2.° Oggetto

Terminata la proposizione del secondo oggetto, il Sig.r Luigi Conda
Derringatore non espresse alcun parere: ma inoltre il Sig.r Luigi
Guidotti, e disse = che deve ognuno persuadersi della necessità
di ritrovare, come da N.° della privativa di tutti i proventi per assicurare il mantenimen
to di spaccio del S.r Gio.ni di Mon.te di generi di consumo, essendosi più volta sperimentata danno
sa

Privativa nello spaccio delle Carni da Macello per la stag.ne 1834 approvata dalla Congr.ne

Estrazione fin data li 10 Agosto N.° 5 32 protocollato al N.° 199. —

ed inconciliabile in questa Comune la libertà di Commercio.

Niun Consigliere essendosi verbalmente opposto al proposto sistema, anzi un partito di molti concorrendo nello stesso voto ne seguì il segreto scrutinio, da cui fu decisa la positiva: vota anche nel Vitello per la stagione del 1834 al 1835 con voti favorevoli N.° 15 a fronte di N.° 6 contrari.

Dopo di che la Magistratura propose la somma di 80 per la prima accensione di candele, e questa venne ammessa dal Consiglio nel segreto scrutinio con voti favorevoli N.° 20 a fronte di uno solo contrario, rimanendo in fine confermate le stesse Guardie di Orvieto, Montefiascone, e Bagnorea per disumere le Nuove regolatrici della nostra Carriera.

3.° Oggetto

Occorrendo dell'affitto degli Orti Comunali di ragione di questa Comunità di vendere l'utile dominio a quelli, che acquistarono colle Cartelle Censorie, che prima della Comunia si pagavano alla Famiglia Crosoj, o di rientrare in possesso dei detti Beni, pagando sempre

Terminata la proposizione del dett.° oggetto, il Sig.r Luigi Cocchi Consigliere si propose l'accettazione de' Beni Comuni indicati nella relativa proposizione del Sig.r Gonfaloniere, e considerando il vantaggio, che ne risulterebbe alla Comune mediante i rescritti dell'antecedente Contratto di Enfiteusi, a cui ha dato luogo la morte della fu Contessa Teresa Crosoj

Approvata dall'Ecc.ma Delegazione come da Disp.° del Gov.° di Monte.° in Data li 26 Agosto N.° 5 33 e protocollato al N.° 211

balzoni Contratti di Affitto, o Enfiteusi.

Successivamente il N. Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luigi prese la parola, e consultando disse — Vi sarà noto quanto debbo attenerci alla morte adunque dell'ultima Cognata Contessa Teresa Crosoj sono andate a cessare tutte le Enfiteusi che furono di Lei Ragione, ed a tenore dell'Art.° 36 della Legge Comunale riguardante i Beni Comuni rimane la facoltà alla Comunità di vendere l'utile dominio a quelli, che acquistarono colle Cartelle Censorie, che prima della Comunia si pagavano alla Famiglia Crosoj, o di rientrare in possesso dei detti Beni, pagando sempre

gl'istessi canoni agli Acquirenti suddetti. Di più subentrando essi il permesso di munire l'utile al Diritto dominio allorche fossero vendute i Beni predetti, e non già a quelli che acquistarono Cabelle, mentre a quest'ultimi non era caduto soltanto che il solo canone

Sotto quest'aspetto, ed a tenore della Legge doveano la Comunità Sopra Richiamarsi in quest'oggi di rientrare in possesso, giacche e la Enversa, e il Lingate, e l'Orto a S. Giovanni sono sotto giusta categoria. Ognuno di Loro ben sà, che pagati i respettivi canoni, e bonificato il Corpo, ossia la parte colonica da la coltivazione rimaneva affatto di lucro agli Investiti. Ne ripugnanza ce ne ha convenuto. Vengo adunque certo, che le SS.ie LL. saranno tutte e di dovere, e per coscienza obligate a difendere gl'Interessi Comuni, come han giurato nella loro istallazione, e tanto più quel che accrescendosi le Rendite diverranno a diminuire i Dazj, e specialmente quello del macello grosso della Carne de' poveri Agricoltori, per cui ogni anno si ne sentono i continuati reclami. Ogni impegno, ogni affinità vengano bandite da Voi. L'obbligo che ci corre, la coscienza, che ci guida, Dio che ci vede siano i regolatori del nostro voto. — = =

Al suddetto arringo fù pienamente concorde il voto dell'intera Adunanza, e fiamato con acclamazione di applauso pel profitto, che andrà a ritrarre sulle utile Dominio de' Beni suddetti acquistato in forza di Legge per la cassazione delle antecedenti Subinfeudazioni, e con questi principj rimasero tutti decisi di far subentrare la Comune nel suddetto Dritto con una favorevole deliberazione.

In conseguenza furono distribuiti i voti per la maggior

validata di simile deliberazione, e quindi raccolta fu pienamente, e legittimamente deciso, che la Comune intende di subentrare nell'utile dominio dei terreni già propri cont.a la Traversa = Pisgale = e Porta S. Giovanni cogli stessi patti dell'antecedente Contratto, e mediante lo stesso annuo Canone, a forma dell'Ord.o 36 del 1.o Luglio 13 Maggio, e dell'Ord.o 6 della Notificazione 16 Agosto 1826, avendo riportato tutti i voti favorevoli N.o 21. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Polverara nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Il Gonfaloniere...
Cesare Briccialdi
Luigi Gaudenzi
Nicola Gaudenzi
Luigi Taddei
Pierfrancesco Montini

G.i Angiani
Pietro Ringoli
Giuseppe Lanzi

Orchalao Daddi Segr.io

Nel giorno venticinque del mese di Settembre dell'anno milleottocentotrentatre si è radunato colle formalità prescritte dalla Superiore Legge il Consiglio della Comune di Polverara, a cui intervennero gl'Illmi Sig.ri

Cesare Briccialdi Gonfaloniere
Edoardo Taddei
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
} Anziani

120

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Conte Suzj
Gonfaloniere Battaglini come Rappresentante il N. Uomo S.r Marco Bucci
Priore di Ornato

Paolo Sotti
Nicola Guidotti
Luigi Camburrini
Feliciano Colesanti
Francesco Guidotti
Luigi Cocchi
Francesco Ang.o Battaglini

Fabio Garofoli
Pietro Battaglini
Giuseppe Conti
Valeriano Suzj
Pietro Gennaioli
Domenico Ant.o Catalucci

Consiglieri

Ogg.o 1.o

Esame del preventivo 1834.

Approvato dalla Congregazione Governativa con Decreto in calce del med.o Protocollo

Occhiello Dat.o di Segr.io

presieduto dal Nobil Uomo Sig.r Carlo Maria Cav.r Novelli Governatore nel Cantone di Montefalcone coll'intervento del Nobile Vicario del Cav.r S.r Lorenzo Venanti Deputato Ecclesiastico

Si è radunato per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Il Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Nel tempo utile del corr.e mese di Ottobre incombeva alla mia Rappresentanza Gratulatoria l'obbligo dell'anticipata compilazione del Preventivo 1834 per quindi presentarlo all'esame, e rettificazione delle Sig.rie V.re Illme conformemente alle savie Disposizioni della Superiore Nostra Delegazione. E quando tanto mi sono fatto carico di ciò ricordo con Sua Venerata Circolare dei 29 Agosto decorso avea io già stabilite le basi preliminari per simile operazione: non essendo posteriormente di chiamare a consulto i S.ri

Angiani di questa Magistratura per poter con maggior diligenza calcolare, e descrivere le Spese, e Corpi posti della Comune nella più possibile appressimazione al vero, e real profitto, che andrà a ripartirsi sugli Atti d'Incanto di quei Corpi, che rimangono tuttora da appaltarsi pel prossimo nuovo Esercizio; Non ci fuggì parimente alla nostra considerazione l'altra sorte prossima relativamente ai Pesi, e spese dell'interesse Comune. Il Quadro della sud.ma nuova Ammissione dopo aver subita la prescritta pubblicazione per giorni 15 in questa Segr.ia Comune sarà esposto ricevuto alcun reclamo in contrario lo presente ora alla di Loro retta cognizione unitamente ai suoi Allegati, che specificano nel più giustificativo dettaglio la natura, e provenienza delle Spese, non meno che delle Spese Comunali

Essendo inoltre parso troppo giusto, che il Dazio-Consumo sia distributivo, e ad equal carico dell'intera popolazione conforme ha recentemente ordinato la Superiorità agli Effetti di Stato interno, così è stato confermato nel nostro Preventivo il Dazio sui Macelli non solo, ma anche sopra qualunque altra Derrata di particolar consumo alla stessa soggetta sui Macelli, e Beccherie, come negli anni antecedenti, e di più si è provveduta la Cassa indigente nella Cassa personale trovandosi il relativo ammontare calcolato inoltre al disotto della Cifra delle Spese ordinarie.

Terminata la suddetta proposizione il S.r Luigi Cambursano Amministratore rispose, che il Piano chiaro, e precisa comunicazione per mezzo del Segretario di tutti, e singoli articoli del Preventivo

unitamente agli Allegati, ed altre osservazioni, che lo riguardano.
In conseguenza fu incominciata la Lettura della Tabella, e de' suoi fogli annessi, quale fu proseguita fino al Ed.mo VI di Protocollo senza che alcuno si opponesse alle partite accreditate. Quindi peraltro fu interpellato il Consiglio a determinare i Mezzi, ovvero i Riparti subalterni, coi quali antistare alla Cassa delle Strade Provinciali di quella somma, che nel progresso dell'anno 1834 verrà addebitata dalla Sopraintendenza alla Comune.

Allora il S.r Paolo Scotti aprì di continuare l'antistare i tre quinti sopra i soliti Riparti di un terzo sul Focatico, di un terzo sul Bestiame, e dell'altro terzo sul Commercio, rilevando essere questo il compenso meno gravoso agli Abitanti di cia-
scuna Classe. A questo progetto essendosi unanimemente uniformati tutti i altri Consiglieri fu mandato a partito, e con tutti i voti favorevoli N.o 21 rimasero diffinitivamente indicati i Riparti

Susseguentemente dal Segretario fu riassunta la dettagliata comunicazione del Preventivo, che continuò fino al suo termine senza essere stata interrotta nella sua progressione da alcun rilievo di opposizione; Quindi l'Illmo Sig.r Governatore interpellò i Membri dell'Adunanza se avevano alcuni osservazione da fare in qualche articolo dell'Introito, o pure in quello dell'Esito. Ma avendo essi a viva voce risposto, che la proposta operazione presentata non andava certamente soggetta a eccezione veruna, ratificandola, ed approvandola in tutte le sue parti, ordinò l'medesimo che si procedesse al regolare scrutinio per la maggior validità dell'Atto.

Distribuite pertanto i voti, e quindi raccolti rimase pienamente confermato, ed approvato il Preventivo della presente nuova Amministrazione Comunale con tutti i voti favorevoli N.o 21.

I Membri del Ed.mo Esito relativo alle riparazioni urgenti, a cui fu consultato il Consiglio a decidere sul quale delle due esibite perizie intendeva di fare seguire il Restauro dell'Organo. Prese ambedue in considerazione, opinò di preferire quella del S.r Adamo Rossi, essendo più dettagliata, e precisa, e quella che ancora comprendeva maggiori lavori utili, e necessarj a riorganizzare ammirabilmente il devastato organo. Essendosi pertanto proceduto al regolare scrutinio venne questa ammessa con voti favorevoli N.o 19, e contrari N.o 2, non che rigettata l'altra con voti favorevoli N.o 2 e contrari N.o 18.

Quindi si proseguì la Lettura del Preventivo fino

Oggetto 1°

Non si dette
corso alla presente
deliberazione, avendo
ostato le successive De-
claratorie della Supre-
ma Corte di Stato
interno comunicate con
Circolare dei 20 Giugno
1833 N.° 6139/7259

Il Nob.le Gonfaloniere ha esposto = Nello spirare dell'anno corrente
espira il mio biennale esercizio di Gonfaloniere, e dovendosi provvede-
re a simile Carica pel nuovo biennio a termini dell'Art.° 16 della
Legge Editta 8 Luglio 1831 sono autorizzato le SS.ri VV. Illustri
di procedere alla formazione della Terna per via di schedole, e di
scrutinio, in conformità dei recenti Superiori Regolamenti,
Egli pare che si dia luogo a simile formalità mi occorre di
ricordare alle Loro SS.ri VV.; a scanso di eccezioni, che si po-
trebbero incontrare sui Candidati da proporsi, quanto ha prov-
videmente stabilito la Suprema Di Stato all'Art.° 15 dell'en-
unciato Suo Editto = Che ai Posti di Gonfaloniere siano chia-
mati gl'Individui più specchiati delle Famiglie più rispettate
Nobili per antichità, e possidenza.

Terminata la suddetta proposizione furono scritte se-
gretamente le schedole da tutti i Consiglieri, de quali fatta
ne lo spoglio dall'Ill.mo Sig.r Governatore coll'assistenza
della Magistratura, si trovarono in esse N.° 19 Nomine
pel Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Ceza Luzj, ed una
Nomina pel S.r Giovanni Calandrelli

Susseguentemente si fece lo spoglio segreto se-
pra schedine i proposti Candidati, dal quale ne risultò, in
favore del Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe Ceza Luzj riportò tutti
i voti favorevoli N.° 20.

Il Sig.r Giovanni Calandrelli ebbe favoli N.° 6, e contrari N.° 14
Dunque rimase esclusa dalla Terna di Gonfaloniere

Dovendosi ora proporre altri due Individui per com-

pletare la pred.ª Terna credettero i Sig.ri Consiglieri d'unanime sen-
timento di nominare a viva voce, senza dar luogo alla formalità delle
schedole, i Signori

Conte Luigi Corsi Corsini
Edoardo Venturi

Allora l'Illmo Sig.r Governatore aderendo alla Alta, e Nomina
sud.ª ordinò la segreta Ballottazione, da cui il Nobil Uomo S.r
Conte Luigi Corsi Corsini riportò N.° favorevoli N.° 18, e con-
trarii N.° 3, ed il Sig.r Edoardo Venturi n'ebbe favorevoli
N.° 13, e contrarii N.° 7, cosicchè la Terna per la scelta del nuo-
vo Gonfaloniere rimase proposta come appresso

1.° Nobil Uomo Conte Giuseppe Corsi Salviati
2.° D.° Conte Luigi Corsi Corsini
3.° Edoardo Venturi

Oggetto 3.° Il Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Stabilita la Terna per la
scelta del nuovo Gonfaloniere dovrà ora aver luogo la rinnovazione
della metà degli Anziani, il cui bimestre avrà fine con la Ma-
datale che rimarrà nel presente ufficio pel prossimo bimestre.

In conseguenza furono imborsolate le schedole, che porta-
no i nomi dei Sig.ri Edoardo Venturi = Giuseppe Landi =
Giovanni Alberelli = Girolamo Battaglini Anziani tutti dell'
attuale Magistratura

Fattasi l'estrazione dall'Illmo Sig.r Governatore, uscì il
medesimo dall'urna il primo bollettino, in cui si trovò scritto il S.r
Edoardo Venturi, e susseguentemente il secondo col nome del S.r Giu-
seppe Landi, dimodochè rimasero confermati pel nuovo Esercizio i

Sig.ri Giovanni Calandrelli, e Girolamo Battaglini.

Dopo di ciò furono scritte dai Sig.ri Consiglieri le schede per la Nomina degli individui, che dovranno far parte della Terna per la scelta degli altri due Anziani; E fatta la suddetta operazione, ottennero gli infrascritti individui la seguente Votazione.

1. Il Sig. Fabiano Colesanti N.° 10
2. Il Sig. Vincenzo Gandolfi — N.° 8
3. Il Sig. Paolo Scotti — N.° 2
4. Il Sig. Luigi Camburini — N.° 1
5. Il Sig. Giuseppe Conti — N.° 1
6. Il Sig. Giuseppe Simonini N.° 1.

In forma del vigente Regolamento si dette quindi luogo al ballottamento per ordine progressivo, e ne avvenne che

1.° Il Sig. Fabiano Colesanti ottenne voti favorevoli N.° 18, e contrari N.° 2.
2. Il Sig. Vincenzo Gandolfi ..... favorevoli N.° 15, e contrari 5
3. Il Sig. Paolo Scotti avendo riportato voti favorevoli N.° 10, e contrari parimente N.° 10 ne seguì un secondo scrutinio, dal quale risultò favorevoli N.° 11, e contrari N.° 9
4. Il Sig. Luigi Camburini avendo ricevuta un eguale parità di voti in ambedue le precedenti votazioni, fu nuovamente ballottato, riportando voti favorevoli N.° 11, e contrari N.° 9
5. Il Sig. Giuseppe Conti favorevoli N.° 14, e contrari N.° 6
6. Il Sig. Giuseppe Simonini favorevoli N.° 11, e contrari N.° 9

Da tale operazione risultando l'inclusiva di tutti i suddetti Cit-

BAI. 15.

Vitali fu formata la prima Terna dei Sig.ri

1°. Feliciano Celestanti
2. Paolo Sotti
3. Luigi Camburini

La seconda Terna poi rimase necessariamente composta dei Sig.ri

1. Nicola Guidotti
2. Giuseppe Cate
3. Giuseppe Simonini.

Oggetto 8°. Il Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Essersi fin per morte della fu ma: Cristina Vigl. Contessa Cenci Bolognetti l'enfiteusi perpetua de' quali la contrada la Croce, e Ratto al Vignale, e di cui Canoni di due Terreni Comuni
cont.da la Croce, e furono acquistati alla pubblica Asta sul Tenore del Sig.r Leopoldo Mon=
tanucci a fav.e dell'Ill.e Comune a forma delle Notificazioni 13 Maggio, e 16 Agosto 1826 di subentrare nell'utile Dominio. Du=
rante pertanto le 60 pie. di detta in Scadenza sotto il dì 14 Luglio
decorso ne riconobbero la simile prelazione un vantaggio notabile
all'interesse Comunale, dimodochè deliberarono di andarne al possesso
Dopo quest'Atto formale varie istanze promosse il Direttario
Montanucci alla Superiora Veg.a Ufficio di Stato per gli Affari interni, non
meno che alla Congregazione Governativa di Viterbo per consolidare l'utile
col diretto dominio; Ma quei rispettivi Dicasteri non ammisero la
prelazione che reclamava, e lasciarono soltanto un adito al medesimo
di poter entrare in trattativa colla Comune per la concessione dell'
utile dominio a di lui favore, avendo rispetto la lodata Superiora, che
l'acquisto del medesimo fatto del diretto dominio lo rendeva meritevo=
le di considerazione nell'ulteriore acquisto del dominio utile Ab=

notificarmi tutto ciò la Superiorità di questa Provincia per organo
del Governo di Montepulciano con suo Dispaccio dei 29 Agosto
p.o p.o N.o 6651. 6654 mi fece intendere, che si assumesse le op-
portune trattative. In unione pertanto dei Sig.ri Organi chem-
mai in quest'ufficio Comunale il ripetuto Montauccci interpellando-
lo a presentare i di lui progetti sull'utile Dominio in discorso
e quindi sottoporli alla Decisione delle Sovrane Altezze; Ri-
servossi di estendere le sue Domande nel giorno della convoca-
zione del Consiglio, nel quale giorno stesso pervenuto un di lui
foglio chiuso, e sigillato diretto alle riferite Altezze, e nella
stessa forma qui lo presento per rendersi ostensibile in quel par-
tito utile, che si crederà di adottare.

Qualora peraltro l'istanza Montauccci non fosse con-
ciliabile coll'interesse Comunale, ne emergerà la conseguenza di do-
versi qui stabilire un partito di Subenfiteusi, o di Affitto di
tempi Poderi enunciati due Fondi da esporsi alla pub.a Asta.

Terminata la suddetta proposizione essendo stato aperto
dal Sig.r Cancro per ordine della Sovrana Magistratura, non che letto
il Foglio di progetto avanzato dal Sig.r Leopoldo Montauccci sui
Fondi contr.i la Traversa, e Lungale, si rilevò, che la di lui istanza
era diretta ad ottenere l'Enfiteusi perpetua dell'utile dominio dei
riferiti terreni per l'annuo Canone di £ 25 liberi, ed esenti ed qua-
lunque Dazio, e preso tanto imposto, che da imporsi,
spettando al medesimo i relativi Canoni per acquisto fattone in Comune
all'Asta pub.a all'epoca della Demaniazione del Debito Comunitativo

Allora il N. Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luigi do-
vendo prender la parola, ed arringando disse = Che considerato il

R.A.I. 15.

progo di cui si parla in detto Decreto dall'Illma Magistratura, ed approvato dal Consiglio nel Preventivo 1836 diretto unicamente alla maggiore produzione di detti fondi, che visto la Perizia del Geometra Sig.r Paolo Stolfi, e del detto Computista Sig.r Francesco Guidotti, che ne giudicarono l'annuo fruttato per ℔ 59,,80 in riflesso l'offerta del Montanucci minore di soldi 8 alla somma come sopra calcolata. Soggiunse inoltre il Sig.r Perringatore, che riflettendosi alla perpetua durata di simil Canone, quando potesse andar soggetto il maggior terreno della Traversa a qualche notabile deterioramento o per l'abbassamento, ovvero per l'escrescenza delle acque del Lago con cui rimane il medesimo a contatto di doversi rimettere il quarto di ℔ stante anche in riguardo alla di lui instabilità, qualora per altro condiscendesse di aumentare l'offerta di altri ℔ 8.

Susseguentemente li Sig.ri Conte Giannini, e Giuseppe Conte Furono di avviso di potersi attenere coi sperimenti di candela maggiore offerta anche per ℔ 80.

A questo sentimento si opposero i Sig.ri Conte Giuseppe Conte Luigi Pietro Stolfi, Luigi Camburone, e Francesco Guidotti sostenendo, che detti fondi non sono certamente suscettibili della suddetta cumulata, e al più se possa reperibile non si potrebbe avere che un vitalizio affitto per un termine determinato, e forse da passare a donec al pagamento, col pericolo ogni dì di andar incontro la Comune dopo simili Contratti ai scavi pili delle variazioni del Lago, colla responsabilità sempre del pagamento dell'annuo Canone al Direttario.

A simili concludenti ritievi si uniformò la maggior parte

del Consiglio, e fù perciò stabilito dall'Illmo Sig. Governatore, non meno che dalla Magistratura di chiamare la trattativa il rispettato Montanucci per l'aumento di 5 alla sua offerta. Essendo il medesimo intervenuto alla prosecuzione dell'intero Consiglio, ed interpellato sull'oggetto aderì dopo varie difficoltà alla richiesta offertagli di 30, e così promise, e si obbligò, se il Consiglio aderiva all'implorata Enfiteusi perpetua, di pagare in ogni anno nel primo di Novembre scudi trenta moneta di tallero di Canone per l'utile Dominio spettante alla Comune sui fondi indicati alla Traversa, e Segnale pure, e netto dell'altro Canone, che al medesimo competerebbe pel diretto Dominio, non che libero, ed esente da qualunque Dazio, e Gabella tanto imposta che da imporsi.

Dopo di che partì il Montanucci dalla Sala del Consiglio, e consultando molti Consiglieri sull'utilità del progetto ne fù decisa la ragionata Ballottazione.

Distribuite pertanto le voci, e quindi raccolte rimase definitivamente approvata la concessione in Enfiteusi perpetua dell'utile Dominio ridetto a favore del più volte nominato Montanucci mediante l'annuo Canone netto di 30 con voci favorevoli N.o 15 a fronte di N.o 6 contrari.

Ogg.o 5.o

Approvazione del Consiglio della Fiera in un terreno Comunale alla Porta S.Gio: approvata dalla Sup.a Delegazione, come da Dec.to del Gon.e di Montef.no data li 13 Nbre 1833

Fra i Beni spettanti alla Comune per l'utile Dominio esiste un piccolo terreno di circa sei Coppe cont.e la Porta S. Giovanni, il di cui Canone di 5 fù venduto all'Orto giust.a dalla Commissione deputata all'estinzione del Debito Comunale a favore del S. Filippo Vaccinelli in Roma, il quale ha di già accettato, e ratificato il dritto di proiezione, che spettava alla detta Comune. Il suddetto fon-

N.° 27 [illegible] portellato di Terreno situato fuori di Porta Fiorentina in vicinanza della
Fo. 190. 247 [illegible]
Villa Cavalli, ed è circondato da ritirelle, spazj pubblici destinati di transito, e per la Fiera di Settembre, che già scende nella Piazzetta della Porta di S. Cristina. Se l'attuale angusto Locale fosse ampliato dal Fondo, che ora in mezzo esiste col togliere la volta, e muro di rispetto nel suo perimetro, ricorrebbe allora un Comodo sufficiente per la Fiera, e ofrirebbe un numeroso concorso di Negozianti, e Forestieri col loro Bestiame, i di cui rispettivi sarebbero assai più vantaggiosi per la rigenerazione, stante il maggior commercio di ogni Genere di quanto potrebbe produrre un piccolo terreno spogliato di Soprastante. Essendo questo il voto comune de' miei Amministrati, che me ne hanno fatta più volta rappresentanza non cesso proporre di nuovo la pratica alle Sagge Viste una favorevole risoluzione.

Terminata la sud.a proposizione il S.r Conte Giuseppe Cozza Luzi prese la parola dicendo = che da gran tempo avea il pub.o Consiglio in mira il sud.o Fondo per stabilirvi il campo di Fiera unitamente agli altri spazj ivi adjacenti, poichè la ristrettezza del Locale attuale a simile uso impediva un maggior concorso di Negozianti forestieri, ed a questo fine progettò la permutazione di subentrare al detto Dominio del suddetto Contratto di Enfiteusi, essendo in allora cessato l'antecedente Contratto di Enfiteusi, e sussistendo dubitabili i vantaggi che derivano dal Commercio a favore delle popolazioni

Accompagnarono a viva voce gli Membri dell'Adunanza

del detto progetto come sopra indicato, che sottoposto alla ballotazione rimase pienamente approvato con voti favorevoli N.° 20 di fronte di uno solo contrario.

Oggetto

Disgravamento di certi quartieri per riattamento della strada che conduce in Orvieto

Approvato Superiormente, come da Disp.° del Gov.° di Monteff.° in data li 13 Xbre 1825 N.° 17/39 e protocollato al repertorio delle carte della Comunità, di ogni Abitante di buon grado intervenuto al lavoro, mentre dovendosi questo a rifattura a comodo, e profitto comune; Prima dunque che si venda ingiustamente affatto all'avvicinarsi del Governo sarei nella determinazione di sottomettere l'angustia stessa della Comunità per i necessari ristauri, quali in quest'anno si spiegano altrettanto più estesi, e stabili in quantoche il Nostro pelantissimo Maestro Pescaro sarà per transferirsi in questa Città nel prossimo mese di Ottobre per eseguire la di lui visita.

La contribuzione gratuita con l'opera degli Abitanti, quantunque vien si rende indispensabile un tanto, che io la propongo nella somma di Sc.di 15, col quale ammontare come negli anni scorsi alla spesa di bevenaggio per i Lavoranti, alla mercede di un Muratore per stabilire le Cordonate affine di deviare dalla strada in vari punti

La strada traversa, che da questa Comunità si dirige alla Città di Orvieto è divenuta ruinosa, per le diverse pioggie, in tutta la sua estensione fino all'imboccatura della Carrabile provenendo da Montefiascone; D'altronde è la medesima quasi di carattere provinciale, e segnatamente nel settimanale frequentata da Mercanti, e quindi nelle nostre vicinanze per il maggior Commercio di Cereali, e degli altri Generi di consumazione, per il che sarebbe indispensabile di accorrere alle annuali riparazioni colle rate della Comunità, di ogni Abitante di buon grado intervenuto al lavoro, mentre dovendosi questo a rifattura a comodo, e profitto comune; Prima dunque che si venda ingiustamente affatto all'avvicinarsi del Governo sarei nella determinazione di sottomettere l'angustia stessa della Comunità per i necessari ristauri, quali in quest'anno si spiegano altrettanto più estesi, e stabili in quantoche il Nostro pelantissimo Maestro Pescaro sarà per transferirsi in questa Città nel prossimo mese di Ottobre per eseguire la di lui visita.

La contribuzione gratuita con l'opera degli Abitanti, quantunque vien si rende indispensabile un tanto, che io la propongo nella somma di Sc.di 15, col quale ammontare come negli anni scorsi alla spesa di bevenaggio per i Lavoranti, alla mercede di un Muratore per stabilire le Cordonate affine di deviare dalla strada in vari punti

sca fosse le acque piovane, non meno che d'un Diserto comprensorio per un
abile Abitante.

Terminata la sud.a proposizione il M.to mo Conte Giu- di-
seppe Coja Luogotenente Consigliere arringò come appresso = Non poteva certamen- do
te proporsi un oggetto più sacro di quello esposto nell'ora sud.a o
proposizione. Prego dilungarmi a ragionare sulla necessità della ripa- ira
razione che esige la detta strada ne ristringerò a dire, che sono
assolutamente queste necessarie per la sicurezza non solo dei fon- can-
danti abitanti ma pure di quelli Abitanti pel commercio, e per ser
la Tendenza dei propri Generi; e che per simile eccezione è ine- le
vitabile la proposta spesa Dic.ti 15 ancorche si dia luogo alla così detta
Comandata.

Oppugnato l'arringo dall'intero Consiglio ne seguì la se- Dal
greta Ballottazione, e con voti tutti favorevoli N.o 21 fu risoluto di fon-
Dic.ti 15 per ristauro della strada d'Orvieto.

Si rammenteranno le Sig.re Sig.ri Lettori che nelli scorsi due mesi di Giu-
gno, e Luglio una grave malattia ritenne in letto il Nostro Medico
Oggi 7. Condotto il Sig.r Dr. Aquilino Bovara, e che in sì disgraziato ri-
Compenso Dic.ti 10 al Chirurgo Condotto per contro non poche istanze affine di avere la propria assistenza Medica pri-
vata nei Lodevoli del Territorio. Tale difficoltà di avere un
stato alla popolaz.e
durante la malattia Interino stabile per l'assistenza Medica non mi rimase altro com-
del Professore Condottopenso che affidarla al Cerusico locale Sig.r Domenico Natale, il qua-
Approvato dalla Sig.ra le oltre che godeva la fiducia pub.a meritò pure le congratulazioni Me-
ritate come da Dicta disimpegnate ristrettamente per Condotta in altre Casi.
Dis.o del Bo.o de
Mand.e segnato li 13 Esigeva la giustizia che fossero al medesimo compartite le ricom-
Gen.o 1833 N.o 7 pense Denaro Satisfatte tanto più che mediante la di lui opera si era rispar-
protocollato al N.o 216. miato un dispendio alla Cassa Com.le per un Professore forestiere

E avendo io a tal fine implorato dalla Superiore Delegazione il permesso di portarmi dai Signori di Cabella la somma di £ 10 per engarsi nell'indicato compenso ha la medesima rispettato con suo rispettato Dispaccio dei 6 andante, che provvederà opportunamente dopo che sarà stato interpellato sull'oggetto questo pure Consiglio attendendo quindi da me l'analoga Loro risoluzione.

Terminata la suddetta proposizione il Sr Luigi Cam: burini consultò come appresso = Che avendo realmente il Sr Dom: nico Natali disimpegnate le funzioni Mediche durante la lunga infermità del Fisico Condotto merita senza dubbio una mercede all estranee sue fatiche.

Successivamente il Sr Conte Giuf. Goya Luigi aggiunse che la premura interessò del suo Chirurgo nell apertura agli Infermi riportarono un felice risultato anche la più complicata malattia, oltre il risparmio della Sua Comitiva, poiche in altre simili circostanze si è potuto profittare a meno di uno scudo il giorno la spesa per un Medico interino forestiero, oltre i Chiari che per mio particolar conto somministrano al medesimo per non aggravare maggiormente la Comune, opinando io in quella epoca la Carica Consolare.

Alcuni Consiglieri opinarono sulla tenuità del compenso, ma fù deciso, che avendo accompagnato il suddetto Sr Natali da quanto gli era stato offerto dalla Magistratura nella somma di £ 10 sopra questo mandato a partito.

Distribuiti i voti, e quelli raccolti rimase deciso il rigettato compenso di £ 10 con voti favorevoli N.o 20 a fronte di uno solo contrario

Oggetto 8°
Approvaz.e della Si.
carta esibita dal pub.o
Forno, che venne con-
fermata dall'Ecc.a
Delegazione con Dis.o
del Governo di Mo-
def.e in data li 13 Nov.e
1833 N.o 7/55, e prot.e
collata al N.o 280.

Essendo stati esibiti per l'Affitto del Provento del pub.o Forno col Diritto di privativa superiormente approvato rimase Aggiudicatario Damiano Botta per la corrisposta di £ 120.- 80 avendo il medesimo esibito per suo solidale mallevadore il Sig.r Fabiano Colfanti si propone pertanto il medesimo alla Di Loro decisione

Esaminata la suddetta proposizione non ebbe luogo alcun rilievo, ed opposizione, ed avendosi proceduto allo squittinio segreto rimase il Detto Subjettore confermato con voti favorevoli N.o 19 a fronte di uno solo contrario, non avendo egli stesso votato nella propria Ballottazione.

Oggetto 9°
Approvaz.e della Si.
carta sul Capitolo di
Prati confermata sa-
pervenuta, come da Dis.o
dei 13 Nov.e 1833 N.o 7/371
e protocollata al N.o 248

Nell'Atto di seduta fu deliberato a Vincenzo Zoli il Capitolo di Prati per corrispettivo di £ 17.56. Per di cui solidale mallevadore ha accettato Salvatore Venere, quale parimenti si propone alla Di Lui approvazione

Esaminata la suddetta proposizione ognuno non Consigliere sulla idoneità del suddetto Venere, il quale ammesso successivamente allo scrutinio riportò voti favorevoli N.o 19, e contrari N.o 2.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e rese le Grazie all'Altissimo fu dimesso il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Polverara nel giorno, mese, ed anno suddetto

Il Gonfaloniere
Cesare Brunialti

Gli Anziani
Giuseppe Luraschi
Gaberda Girolamo
Giovanni Calendrelli

Conte Giuseppe Longi

Deliciano Colsanti
Sio: Battaglini
Paolo Scotti

Orchelao Dardi Vegl.mo

Nel giorno ventisette del mese di Aprile dell'anno millesettecentotrenta-
tre si è adunato colle formalità prescritte dai Superiori Regola-
menti il Consiglio della Comunità di Potrera, a cui intervennero
gl'infrascritti Signori

Estare Priorale Gonfaloniere

Giuseppe Landi
Girolamo Battaglini } Anziani

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corza Luogotenente

Giovanni Battaglini come Rappresentante il Nobil Uomo Sig.r Marco Fran-
cesco

Paolo Scotti
Feliciano Colsanti
Luigi Cardei
Fabio Garofoli
Valeriano Orsi
Ettorre Turchi

Giuseppe Montani
Francesco Ang.o Battaglini
Pietro Battaglini
Francesco Guidotti
Giuseppe Conti

Consiglieri

Orchelao Dardi Segretario

presieduto dal Nobil Uomo Sig.r Carlo Maria Novelli Governatore
di Montefalcone coll'intervento del Molto Rev.do Sig.r Can.co D. Lo-
renzo Priorale Deputato Ecclesiastico a discutere, e risolvere sui seguenti

oggetto

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere ha esposto — L'Editto Dei 5 Luglio 1831

sull'organizzazione della pubblica Amministrazione prescrisse all'Art.o 9 del

Oggetto 1.o

Rinnovazione per un terzo del Consiglio Comunale

Titolo II, che al finir di ogni biennio si dovesse procedere alla rinnovazione

dell'attual Corpo Municipale per un terzo del Consiglio Comunale col metodo dell'estrazione a sorte

approvata Superiormente per i primi due bienni, e colla dichiarazione, che i Consiglieri uscitu

ti si conformato del Dlo di partecipare del Gov.o

dal governo Duca loro rassegnate.

di Massa, e Data li 11

Novembre 1833 N.o 7401

protocollato al N.o 2712

Degnatasi la Suprema Segreteria per gli Affari di Stato intor

no di diramare con sua Riverita Circolare Dei 7 Settembre spirato

gli opportuni schiarimenti per la regolare esecuzione della prelo

data Legge, avendone pertanto invitata la Superiore Regia Delega

zione altre disposizioni dirette alla validità dell'estrazione, e succes

siva Nomina de nuovi Candidati mi incombe ora di presentare alle

Sig.ie V.e Illme il Bussolo colle schedole N.o 23, nelle quali trove

rannosi scritti separatamente i nomi, e cognomi di tutti i Membri,

che compongono l'attuale Corpo Municipale meno però quello del

fu Sig.r Conte Francesco Cybo, per la di lui morte testè accaduta,

affinche a completare regolarmente il numero de Consiglieri di que

sto Comune mediante la rinnovazione di un terzo cessa la sorte de

cidere sull'estrazione di soli sette Individui, e tanto l'indicata

mente vacanza. In questa prima operazione dovrà quindi veri

ficarsi l'altra del rinnovazione per via di schedole, e rispettiva ballot

tazione col modo, e forma stabilita agli Art.i 51, e 52 della rispetta

ta Circolare Ministeriale Dei 22 Nov.e 1832 coll'avvertenza che le

Nomine vengano emesse successivamente al suddetto Art.o 9.o; cioè di al

trettanti Individui, che appartengano al ceto, ed alla classe di quelli

usciti testa per testa.

Terminata la suddetta proiezione il Nobil Uomo Conte Giu-
seppe Cozza Luzj Consigliere confutò come appresso = Giac-
chè l'attual Corpo Municipale composto di tutti Membri degni
di sedere nelle nostre Adunanze, e sendo formato di quei tre
diversi Ceti prescritti dal Sovrano Editto 5 Luglio io farei portando
di avviso, che nelle nostre Nomine si prendesse in consi-
derazione anche gli istessi Individui, che verranno estratti pe
la rinnovazione di un terzo del sud.o Municipio, poichè nella
ristrettezza della nostra patria non potrebbero rimpiazzarsi
persone di eguale probità, e cognizioni di quelle, che attual-
mente in esso assistono, tanto più che la Legge ci garentisce,
e la giustizia lo esige.

A questo voto si uniformarono molti Consiglieri; Quindi
furono ricontrati dall'Illmo Sig.r Governatore tutti i biglietti
che portavano le Nomine dei singoli Consiglieri, e trovati concordi
col relativo Ruolo vennero posti in un Urna, e fattane l'estra-
zione dallo stesso S.r Gov.e sortirono i seguenti Nomi coll'ordine pro-
gressivo con cui appresso

1.° Fabio Garofoli
2.° Giuseppe Simonini
3.° Domenico Ant.° Calabresi
4.° Vittorio Luzi
5. Valeriano Ovidj
6. Luigi Camburini
7.° Paolo Scelli

Alla rinnovazione pertanto di detto terzo di Consiglio, che dovea
essere di N.° 8 individui, compreso il posto vacante per morte del
fu S.r Conte Francesco Capponi, fu scritta da ciascun Consigliere
la scheda di nomina, e fatto poi successivamente lo spoglio
dal rilodato S.r Governatore coll'assistenza dell'Illmo Magi-
stratura ne risultò che

Il S.r Paolo Scolari ottenne N.° 4 Nomine
Il S.r Fabio Garzoli ——— N.° 3
Il S.r Giuseppe Simonini N.° 3
Il S.r Vittorio Luri ——— N.° 2
Il S.r Luigi Camburini N.° 2
Il S.r Dom.co Cat.co Catalucci N.° 1
Il S.r Salvatore Gigli N.° 1
Il S.r Domenico Chiari N.° 1
Il S.r Domenico Marchetti N.° 1

Dopo di ciò si diede luogo allo spoglio segreto per ciascun
candidato coll'ordine predetto, e riportò ciascun di essi i se-
guenti voti.

1.° Il S.r Paolo Scolari favorevoli N.° 15, e contrari N.° 2
2.° Il S.r Fabio Garzoli favoli N.° 14, e contrari N.° 3
3.° Il S.r Giuseppe Simonini favoli N.° 14, e contrari N.° 4
4.° Il S.r Vittorio Luri favoli N.° 13 e contrari N.° 3
5.° Il S.r Luigi Camburini favoli N.° 15 e contrari N.° 3
6.° Il S.r Domenico Cat.co Catalucci favoli N.° 14, e contr. N.° 4.

7 Il Sig.r Valeriano Ovidj favoli N.° 11,, e contr. N.° 6.
8. Il S.r Domenico Chiavo favoli N.° 6,, e contr. N.° 12
9 Il S.r Domenico Menichetti favoli N.° 8. e contr. N.° 10.

Per l'esclusiva degli ultimi due sopraindicati Individui rimase a rimpiazzarsi l'ottavo Consigliere in luogo del defunto Conte Francesco Grossi, essendo stati confermati gli estratti sette Membri, che sortirono nell'antecedente estrazione, coll'iscritta precisamente le schedole, e spogliate come sopra ne risultò che.

Il S.r Cesare Briccialdi riportò Numeri N.° 14.
Il S.r Salvatore D'Aurelio ——— N.° 4.

E sottoposta l'imbidua separatamente allo scrutinio

Il S.r Cesare Briccialdi ottenne voti favorevoli N.° 16. e contrari N.° 1; non avendo giammai votato alcun Consigliere prossimo alla Adunanza nella respettiva ballottazione.

Il S.r Salvatore D'Aurelio ottenne voti favoli N.° 10, e contrari

In conseguenza di simili esperimenti rimase rinnovato il terzo del Consiglio degl'infrascritti Candidati

1.° Paolo Scotti
2. Fabio Gardofoli
3. Giuseppe Simonini.
4 Vittorio Sisi
5. Luigi Camburrini
6. Domenico Antonio Catalucci

7. Valeriano Ridj
8. Cesare Briccialdi

Fatto, e chiuso il proc.o Atto alla Comune di Bologna nel giorno, mese, ed anno Sudetti

Fu rimessa Lettera Circolare Dal Maestro S.r Alberto Mazzuccato rimase vacante la Cappella Musicale di questa Metr.le

Oggi 2.o Fin Da quel momento interessava del Capo, e della popolazione di

Nomina del Maestro di Cappella, ed annuale di Sc. 10 all'anno sua provv.e Di provvedersi al rimpiazzo dovuto alla Insigne Chiesa Collegiata

Approvata dalla Sig.na con quel decoro che fù stabilito a maggior gloria, ed onore

Gov.o di Bol.a come in Disp.o del prezioso Monumento da possedersi nella sua custodia dal

del Governo di Monten.o Sudario asperso del Divin Sangue da quel benemerito Gov.e

in data li 18 Nov.e 1839 Vol.o 7. fol.o prov.le al N.o 271 S.r Conte Giuseppe Cozza Luzi,

Di Sc. 40, e la tenue quota Di Sc. 16 che si corrisponde

dai Luoghi Pii non somministrano un fondo bastante alla

sussistenza di simile Impiegato, per cui non si è potuto

fin qui ottenere il rimpiazzo.

Essendosi ora presentato il S.r Francesco Bondini Maestro

di Cappella in Bracciano, e essendo determinato di rima-

nere a questo stabile esercizio con qualche piccolo emolumento,

che assicuri la necessaria sua sussistenza io ne faccio di

ciò parte alle SS.rie VV.re Ill.me per quel provvedimento,

che crederanno nella loro sapienza, assicurandole, che la di

medesimo già dato saggio prove di abilità nella sua professione.

Terminata la sua proposizione il Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe

Sig.r Luigi Cons.r prese la parola, ed arringando disse — Allorche
per decoro di questo Celebre Santuario, e per maggior ornamento di
questa Insigne Chiesa Collegiata, e della Città Nostra si facesse a pro
gamme che invece del semplice Organista si potesse trovarvi di Mae
stro onde avere un Maestro di Cappella, il quale fosse obbli
gato a fare due Messe per ordine di questa Comunità oggi
di viepiù onorare le solenni Funzioni nelle maggiori Feste
dell'Anno, e per corrispondere a sì nobile invito mi fece
a supplicare l'Em.mo Card. Gamberini in allora Nostro vigi
lantissimo Vescovo per ogni opportuno da prendersi sui Luoghi Pii,
Egli colla consueta sua Clemenza assecondò l'annua corrisposta
di Sc. 16, ma non essendo questa bastante per il mantenimento di un
Maestro, furono stabilite dalla Sig.ra Fabbr.a due separate Messe
di Sc. 24 l'una, il primo sotto il titolo di Assunta, ed il secondo
da celebrarsi sull'Offerta alla S. Protettrice; Ma l'integrazione
Sig.r Di Vittorio per la maggior regolarità di Amm.e riunì l'espe
gamento del Maestro in un sol Fondo, riducendolo di Sc. 48, al
e ribassò parimenti in pari tempo la somma antecedentemente
provista in Sc. 110 per la Festa di S. Cristina limitandola a sc. 100

Per attivar nuovamente la Cappella in detta Nostra Chiesa non
può certamente ottenersi l'intento senza ripristinare l'antica provi
sione di Sc. 48; Essendosi a tal uopo fatte varie ricerche per
avere un Soggetto, si è che siasi presentato il Sig.r Francesco Bondi
di sperimentata abilità nella sua professione Musicale, e conosciu
to; che Egli assumerebbe sopra di sè il suo stabile esercizio con un ono
rario; che Egli assumerebbe sopra di sè il suo stabile esercizio con un ono
rario alla prefata Tabellata provisione di Sc. 40, ed è perciò che il

propongo alle N.ne V.re Mre la conferma dell'8, che fummo Zelanti di questo stesso Consiglio all'epoca che fù già stabilita la Cappella Mastia, e sulla certa lusinga, che conosciuta giusta l'istanza venisse appro-vata dalla equità, e rettitudine della vigilante Congregazione Governativa.

Susseguentemente il P. Feliciano Celestante oppose di aggiun-gere la proposta fondi otto altri fondi due per maggiormente fa-cilitare la necessaria esistenza di simile impiegato, e all'obbligo di

Fu allora dedotto dal Segretario in vista di tale aumento imposta dal Segretario

Dedotto dal Segretario

portare al medesimo P. Predicatore per conto della Comunità, onde aver sempre tre voci al servizio della Chiesa.

Essendo stato concorde il voto del Consiglio di ambidue i detti Consigli ordinò V. Mre P. Governatore che si desse luo-go a due spartiti secreti, il primo di quali decorse la Nomina, e l'altro l'aumento di 10.

Distribuiti pertanto i voti, e queste raccolte rimase risoluta la Nomina del P. Francesco Bordone alla Cappella di questa Città con voti favorevoli N.o 17 a fronte di uno solo contrario.

Sperimentale inoltre segretamente il progettato aumento di 10 fù parimente deciso l'annuo stipendio di 50 con voti favorevoli N.o 17. a fronte di uno solo contrario.

Oggetto 3.o Per la necessaria deliberazione portò poscia alle N.re V.re Mre l'istanza

Nomina del Predicatore

Manifestata verbalmente

del P. Vic.o Foraneo

Provv.a di Monsig.r Vesc.o Diocesano.

per verbalmente promessa dal Padre Silvestro da Sama Guardiano di questo Convento di N.ra Oss.za del nostro Convento del Poggio in nome, e voce del P. Alfonso della Grotta dom.to nel Convento del Paradiso di Velletri che desidera di eseguire la Evangelica Predicazione in questa Città

nel prossimo Avvento, a cui è annesso il Tabellato emolumento

D. O. S.

Terminata la suddetta proposizione il M. Ilmo S. Conte Guiseppe Cozza Luzj Cons. arringò come appresso = Incombe ai doveri del nostro Officio di provvedere in tempo debito a ciò esiga il Ministero, ed avendo esperienza certa di un zelo veramente Ap. che distingue il Padre Alfonso dalle Genti nel disimpegno della S. Arte Oratoria io sarei pertanto di avviso di ammettere la di lui istanza al Ruolo della nostra Collegiata pel prossimo Avvento, riservata pure sempre l'Approvazione del riglio. tissimo Nostro Monsig. Vescovo, sicuri, che dalla sua Facondia sarà per ritrarne la popolazione un completo profitto spirituale

Aderendo i Componenti l'Adunanza al voto del Cedato S. Conte Luzj ne seguì il segreto scrutinio, e con voti favo. N.o 17 a fronte di un solo contrario rimase decisa la Nomina del suddetto Predicatore

Esposte le grazie all'Altissimo fu dimessa la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Velletri nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Il Gonfaloniere
Cesare Bracciotti

Gli Anziani
Gius.e Lucidi
Girolamo Battaglini

Conte Ugo Bonj
Francesco Guidotti
Luigi Taddei
Fabio Garofoli Cerchiaro Dadi Segr.ro

Nel giorno ventiquattro del mese di Novembre dell'anno millesettecentoventotto
si è adunato colle formalità prescritte dalla vigente Legge il Consiglio
della Comunità di Pistoia, a cui intervennero gli Illmi Signori

Priori Priorista Gonfaloniere

Procaccio Vinaldi
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Ugo Luigi
Giovanni Battaglini come Ugo. di S.M. Maria Succ.te di Pistoia

Luigi Cambrini
Feliciano Colesanti
Francesco Guidotti
Pietro Battaglini
Francesi Angelo Battaglini

Salvatore D'Onofrio
Domenico Ant.o Catalucci
Luigi Taddei
Giuseppe Filippelli
Giuseppe Laurenti
Vittorio Puri

Consiglieri

Cerchiaro Dadi Segretario

Posseduto dalle stesse S.e Gonfaloniere in rappresentanza dell'Illmo
Sig.r Gov.r Cattaneo col'intervento del Molto Rev.do S.r Can.co Ab.e
rem.o Vicario Deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sul se-
guente oggetto

Il N. Gonfaloniere ha esposto = Stabilito dal Supremo Editto dei 5 Luglio

Oggetto 1° la rinnovazione di un terzo de' Consiglieri, e delle Magistrature Comunali p
E corsa per la sesta consecutiva biennale estrazione fu data alla luce il 1° Giugno seguente la p
del nuovo Gonfaloniere ma operazione nella Seduta dei 27 Aprile decorso, ed avendo pos
sulla med.ª fu proc= mentata l'Ingiunzione dell'Ecc.ª Nostra Delegazione manifestata m
sesta dall'Augusta dal Governo di Montefiascone con Dispaccio delli 11 corr. N.° 20 in
Sovrano il N. Uomo
Conte Giuseppe Sforza Luzj, conde ora alle Attribuzioni Gonfaloniere a termine della Veneratissima Circolare Decla
ente da Segretario di par- natoria dell'Em.° Sig.r Card.e per gli Affari di Stato interni in data
te ingiunz.ª del Giorno di Mercoledì 7 Settembre N.° 6587 di procedere alla formazione della Em
Lett.ª in data li 11 Di- per la Nomina del nuovo Gonfaloniere col metodo della scheda, e rela
cembre 1833 N.° 300 fu- ve scrutinio. Fu però che si dia lettura a simile Editto il doven
te allegata al N.° 300.

del mio ufficio eleggere di ricordarle a carico delle cose che si po
trebbero incontrare nei Candidati da proporsi quanto ha prescritto
ordinato la citata Legge all'Art.° 15 del Ed.° II = Che ai lodati
Gonfaloniere siano chiamati gli individui più specchiati delle famiglie
più rispettabili per antichità, e ricchezza.

Terminata la suddetta proposizione tutti i Consiglieri presenti a
Adunanza procedettero alla formazione delle schedole, quali apperta se
segretamente per fatto delle medesime lo spoglio dall'Illustre Ma
stratura, e quì si rilevarono pel N. Uomo Sig.r Conte Giuseppe
Luzj Nomine ____ N.° 17
Ed pel N. Giovanni Calandrelli ____ N.° 1.

Mancando un Candidato per completare la suddetta Terna
nuovamente luogo la stessa formalità delle schedole, quali ritirate, e
scontrate come sopra risultarono le seguenti Nomine a gli altri Indi
e sono pri Luzj
Giovanni Calandrelli Nomine N.° 4, che unite alli retro antecedenti sono N.° 5

Feliciano Colesante pari voti ——— N.° 5
Odoardo Fenaldi ——— N.° 5
Conte Luigi Corsa Capogrossi ——— N.° 3
Giovanni Battaglini ——— N.° 1

Dopo di che si segnì il regolo scrutinio per ciascun Candidato come sopra nominato, e da tale operazione risportò ciascuno degli infra Candidati la seguente volta

1.° Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corsa Luigi tutte favorevoli ——— N.° 17. Di
2.° Il Sig.r Giovanni Calandrelli ——— favorevoli N.° 10, e contr. N.° 7 Di
3.° Il Sig.r Feliciano Colesante ——— favoli N.° 9. e contr. 8
4.° Il Sig.r Odoardo Fenaldi ——— favoli N.° 12. e contr. N.° 5
5.° Il Nobil Sig.r Conte Luigi Corsa Capogrossi ——— favoli N.° 13.. e contr. N.° 5
6.° Il Sig.r Giovanni Battaglini si protestò, che non intendeva di essere sottoposto allo scrutinio, dichiarando, che Egli era deputato a rappresentare il S.to Marco Pucci forte D'Ord.° come semplice Consigliere, e che ostava la Legge per la Nomina del medesimo nella Qualità di Gonfaloniere, essendo Forestiere. Quindi assunta l'Ill.re Magistratura simile protesta, che venne notificata anche all'intero Consiglio si fu pertanto sospesa la Di lui Elezione, e fatta la Conta fu trovata essere rimasta formata a maggioranza di voti favorevoli degl'infrascritti Candidati

1.° Nobil Uomo Conte Giuseppe Corsa Luigi.
2. Nobil Uomo Conte Luigi Corsa Capogrossi
3. Odoardo Fenaldi

Il Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Fatta la Conta per la scelta del nuovo Capo di questa Magistratura altro non ci resta, che eseguire l'altra parte dell'Editto 5 Luglio relativamente allo stesso

Ogg.to 2°. -oggetto, che riguarda la rinnovazione di un terzo dei Sig.ri Anziani dop
Essa per la sorte che la sorte avrà detto sui Candidati, che dovranno rimanere nel pro
del quale Anziano. poco ufficio. Per deliberazione dell'Ecc.o Sig.r Card. Segr.io e gl
sulla mia fede pro- Offerti di stato intorno un solo Anziano dovrà partire dalla M
sento il S.r Feliciano
Colesanti, come da Matrice, essendo la med.a composta di N.° 5 individui, compreso il
Settore di portatrice Gonfaloniere.
del Pub.co di Monte.a
In conseguenza furono imbussolate le schedole, che portava
in data li 7 Dic.re 1833. i nomi dei Sig.ri Anziani = Edoardo Finaldi = Giuseppe Sa
N.° 7, partecipato al = Giovanni Calandrelli = Girolamo Battaglini. Fatto ciò segu
N.° 292 — tamente la dovuta estrazione dal Sig.r Gonfaloniere dell'Ecc
il bollettino, in cui si trovò scritto il nome del S.r Edoardo Finaldi
dimodochè rimasero confermati pel nuovo biennale Esercizio i Sig.ri
Giuseppe Sandi = Giovanni Calandrelli = Girolamo Battaglini.
Dopo di che dovendosi procedere dal Cancelliere alla formazione
la Terna pel rimpiazzo del suddetto Anziano uscito dalla Magis
tura furono scritte da ciascun Consigliere le schedole per la Nom
dei Candidati. Estratti quindi dalla Borsa dall'Ecc.a Magistratura
ottennero gli infra individuati le seguenti Numero
1.° Il S.r Feliciano Colesanti ——— N.° 10
2. Il S.r Edoardo Finaldi ——— N.° 3
3. Il S.r Luigi Camburini ——— N.° 2
4. Il S.r Domenico Ant.° Catalucci ——— N.° 1.
5. Il S.r Giuseppe Laurenti ——— N.° 1.
6. Il S.r Giuseppe Filippelli ——— N.° 1.
In forma dei vigenti Regolamenti si dette quindi luogo al
segreto scrutinio, e ordine progressivo, da cui risultarono i suddetti Sig
dei gli infra voti
1.° Il Sig.r Feliciano Colesanti favorevoli N.° 13. e contro N.° 2
2. Il Sig.r Edoardo Finaldi favorevoli N.° 9 e contro N.° 3

3°. Il Sig.r Luigi Cambarini d.to N.° 11, e cento N.° 6.
4°. Il Sig.r Domenico Cav.r Catalucci d.to N.° 7 e cento N.° 10
5°. Il Sig.r Giuseppe Laurenti d.to N.° 6. e cento N.° 11
6°. Il Sig.r Giuseppe Filippelli d.to N.° 12. e cento N.° 5.

Con tale apertura, in cui non votò alcuno dei detti Consiglieri nella rispettiva elezione venne formata la Terna a maggioranza di voti favorevoli per la scelta del nuovo Cursore da seguente

Sig.r Candidati

1.° Feliciano Celestini
2. Giuseppe Filippelli
3. Luigi Cambarini

Cl.
È stata presentata in questa Sig.ra Cancelleria una Supplica diretta alla Ill.ma Rappresentanza di Francesco Cav.re Battaglini per fabbricare un muro divisorio, protocollata al N.° 273 del seguente tenore.

Ill.mi ed Ecc.mi Sig.ri Componenti la Magistratura, e Consiglio della Città di Foligno.

Francesco Cav.re Battaglini — Ill.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi — Francesco Cav.re Battaglini Nob.e Col.mo della Ill.ma Rappresentanza di questa Città di Foligno con tutto l'ossequio le rappresenta che volendo alla di lui casa di Abitazione esistente in questa Città, e Borgo al Ponte Topino, e precisamente alla Via Maggiore, e dirimpetto alla Chiesa di S. Agostino, aggiungere un Magazzino per la custodia del vino, e delle Botti, che vi si ritengono, e per la comodità della Famiglia, e dell'aria alle circostanti Abitazioni; lo stesso Oratore desidererebbe di fabbricare nel Cortile verso l'antico Muro del Convento

Cancelleria Segr.a partecipata dal Gon.o Sig.r Mont.e in atto li 16 Dic.e 1833 N.° 2 Prot.° N.° 302.

[illegible] della Torre [illegible] la Larg.a di pal. 50 e Larg.a pal. 30, oppure di
Cantone sud.a della Fabbrica fino a quello di sua Abitazione, e prega
supplica le SS.rie VV. Ill.me a degnarsi di concedergliele in Enfiteu
per altre quella Estens. come sopra indicata alla Fabbrica, obbligan
dosi di pagare l'annuo Canone di Lanj. 50. Ita della grazia
Terminata la sud.a proposiz.e il M.to Ill.mo S.r Conte Gia
seppe Ottaviani con satto come appresso. Prima che il Consiglio
deliberi sulla dimanda di Francesco Angelo Battaglini io sotto
di avviso, che il medesimo presentasse sul altra Planimetria il dise
gno della Fabbrica, che intende eseguire nello spazio dimo accen
nato alla di lui Casa di Abitazione, con che però il disegno pre
senti l'estensione, ed altezza, e col patto, che la Fabbrica sia
sempre ad uso di Abitazione, esclusa le stalle qualunque: che
nel termine di anni due debba essere compiuto il lavoro: che
obbligato di trovare il Piano della Strada ivi esistente, e che lo sta
bo che risulterà da simile spurgo sia tutto a proprie spese tra
sportato nella strada che dalla Porta di S. Giovanni conduce al
Castello.
Allora il S.r Co.e D. Lorenzo Venerati Deputato Ecclesiastico
si protestò, che intendeva di esser conservato il passo nel sito
da fabbricarsi per sortire dal Castello, e che a dispetto della
Magistratura si fosse stato tale per li summenzionati
ivi che tuttora esiste.
Dal Sig.r Corrigatore Conte Corgna Luigi fu obbiettato la
sud.a protesta, e sostenne, che il transito in d.o luogo è assolutamente

BAT. 16.

abusivo, essendosi fatto lecito alcuni padroni del Castello di demolire
il muro ivi costrutto dallo stesso Sr. Conte allorchè era Gonfaloniere
per evitare appunto un tal inconveniente, a cui davano i med.i luogo
per abbreviare poche passi onde portarsi dal Castello in vece di
passare per la vera, e antica porta distante neppure trenta canne
dal luogo in questione, quale si dalla città è stato sempre diligentemente
chiuso da Mura Castellane, de' quali ne rimangono ancora le vestigia
Soggiunse inoltre, che mediante [illegible] apertura fu' in altro
luogo un forte pregiudizio, che oltre l'insalubrità dell'aria per le
continue Esalazioni ha sommerso la sottostante strada, che dal Ca-
stello conduce in Città, e nelle superiori coltivazioni.

Dopo un moderato dibattimento di Discussioni fra il nomi-
nato Sr. Deputato Ecclesiastico, ed il Co.de S.t Quirico unitamente
te del Consiglio diversi al sentimento di non lasciare alcun trat-
to del Consiglio diversi al sentimento di non lasciare alcun trat-
sito, onde d'impedirlo affatto per non dar maggior comodo di fuggire
ai notturni Ladri di campagna, e fu pertanto diviso, che tanto
il progetto del S.r Conte Lazzi, che la protesta del Deputato
Ecclesiastico fossero mandati separatamente a partito.

Distribuite le voti per la prima proposizione, e quindi raccolte
fu confermato con voti favorevoli N.o 15 a fronte di tre contrari
di ammettere l'istanza di Francesco Angelo Battaglini quando
in altro Consiglio avrà presentato il disegno della nuova Fab-
brica [illegible] da un capitone all'altro il sito, ove trattasi edi-
ficare, e indicato alla stessa osservanza de' altre condizioni espo-
ste.

Sotto posta susseguentemente alla scrutinio la protesta
del S.r Co.e S.t Lorenzo Venali, che richiedeva il transito nel
luogo controverso da fabbricarsi fu rigettata con voti contrari
N.o 11. a fronte di N.o 6 favorevoli, non avendo votato lo stesso

I sia simetrica, e

Il Co: Vinato

Come le grazie all'Altissimo fu diretta la seguente, e resitto il [illegible]
Fatti, e chiusi di proc.e Atti alla Comune di Bolsena nel giorno,
ed anno sud.i

Il Gonfaloniere
Cesare Bricciadi
Feliciano Colesanti
Gio: Battaglini
Luigi Tamburini
Giuseppe Montoni

Pio Anjani
Odoardo Rinaldi
Pietro Calandrelli
Giovanni Calandrelli

Dodici Sig.ri

Nel giorno tredici del mese di Dicembre dell'anno mille ottocentotrentatre si è convocato colle formalità prescritte dalla vigente Legge il Consiglio della Comune di Bolsena, a cui intervennero gl'Infrascritti

Cesare Bricciadi Gonfaloniere
Odoardo Rinaldi
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini
} Anziani

Il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Corsi Luogotenente del Governatore
Giovanni Battaglini come Procuratore del Nob.e Marco Buccio Santi di Orvieto

Feliciano Colesanti
Luigi Tamburini
Nicola Guidotti
Giuseppe Filippelli
Domenico Antonio Calabucci
Pietro Giannetti
Salvatore D'Onofrio

Francesco Angelo Battaglini
Luigi Cocchi
Francesco Guidotti
Giuseppe Laurenti
Settimio Garofoli
Giuseppe Conti
Luigi Casoni
Pietro Battaglini

} Consiglieri

Dodici Sig.ri

presieduto dallo stesso Sig.r Gonfaloniere in rappresentanza dell'
Ill.mo Sig.r Governatore Centurale coll'intervento del Nob.e Giudice
S.r Co.e N. Lenzoni Centurale Deputato Ecclo per disimpegno, e risolvere
sui seguenti oggetti.

Ogg.o 1.o
Conferma
de' Salariati Comunali
approvata dalla Sig.a
Deputazione come da Dis.o
di partecipazione del Gon.o
di Montef.o segnato li 27
Dic.re 1833 N.o 2/29 e pro-
tocollato al N.o 311.

1.o Il Sig.r Gonfaloniere ha esposto — Giusta il disposto dall'Articolo 14.o della Sovrana Legge emanata li 5 Luglio 1831 ad. in quest'anno la conferma di tutti i Salariati addetti al servizio di questa Comunità. Prima che si proceda ai sperimenti segreti, che decidano la conferma, o esclusione dal loro impiego, io mi trovo in dovere di fare un elogio alla premura, zelo, e diligenza con cui hanno tutti disimpegnato il rispettivo servizio, non avendo giammai smentita quella fiducia, che presso Noi stessi si meritarono nella prima loro elezione, per cui propongo la piena conferma di tutti questi impiegati, che sono i Sig.ri

Orbetello Dott.r Segretario Comunale
Saverio Del Monte Dottor Legale
Giovanni Battaglini Attuario
D.r Aquilino Bevaro Medico Condotto
Domenico Natali Chirurgo Condotto
Antonio Fede Moderatore dell'Orologio
Matteo Bosi Calzino
Paol.o Antonio Di Francesco Procaccia
Angel.o Antonio Carubino Custode della Sanità
Dr. Al. Franceschi

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Luigi Tamburini Consigliere prese la parola, e confutando disse, che nell'Elenco dei Salariati come sopra nominati mancava l'Distributore delle Lettere, e fece portato istanza che fosse anche il medesimo soggettato alla ballottazione per la di lui biennale conferma come gli altri im-

servente della Comune

Allora proposero alcuni Consiglieri, che essendo il Distributore delle Lettere un Impiegato Postale, qualunque variazione nel suo ufficio debba dipendere dalla sola decisione dell'Ente a cui è addetto, e non già dalla volontà del Consiglio.

Successivamente il suddetto Camburzini sostenne, che la Legge Sovrana intende soggetto alla biennale conferma qualunque Impiegato, che percepisce uno stipendio dalla Cassa Comune, e che trovasi nell'Impiego per nomina già fatta dallo stesso Consiglio.

Quindi essendo stata ammessa dall'Illma Magistratura suddetta protesta, riservata sempre l'Approvazione della competente Superiore Autorità venne ammesso per i soliti a procedere al segreto scrutinio per la di loro conferma anche

Marcello Codini Distributore delle Lettere

Dopo di che essendosi ritirato dalla Sala del Consiglio il Segretario Comunale cominciò la prima chiamata sulla lista delle persone, colla quale fu ordinato

1°. Il Sig.r Orchebo Laddi di tutti i voti favorevoli N.° 23.

Successivamente ebbe luogo lo scrutinio segreto per tutti gli altri individui come sopra nominati, dal quale risultarono rispettivamente gli infrascritti voti

2°. Il Saverio Del Monte Ditto legale favorevoli N.° 16, e contrari 7.

3°. Il Sig.r Giovanni Battaglini Ottavio tutti favorevoli N.° 22 non avendo il suddetto votato in tale Ballottaggio come rappresentante del S.r Marco Buccisanti

4°. D.r Agostino Bovara Medico tutti favorevoli N.° 23

5°. Domenico Natali Chirurgo favorevoli N.° 19, e contrari N.° 4

6. Marsilio Codini Distributore della Posta favorevole N.° 9, e contrario N.° 4
7. Antonio Fusi Moderatore dell'Orologio favorevole N.° 19, contrario N.° 4
8. Matteo Bossi Balivo favorevole N.° 20, e contrario N.° 3
9. Pbro Antonio Di Francesco Boccaccio favorevole N.° 21, e contrario N.° 2
10. Angelo Antonio Corbino Custode della Casa di S. Francesco favorevole N.° 13, e contrario N.° 10; ma qui si riserva il Consiglio, che debba il medesimo continuare nell'impiego fino allorchè il Comune andrà a stabilire altra stanza più adatta, ed atta alla polizia delle strade Pubbliche, ed altri pubblici Locali.

Il risultato dunque di simile esperimento segretato fù quello dell'esclusione dall'impiego del solo Distributore della Posta in forza di N.° 14 voti contrarj a fronte di N.° 9 favorevoli, e che gli altri debitamente rimasero tutti confermati nel proprio servizio con maggioranza di voti favorevoli.

Cap.° 2.°

Nomina dell'Esattore Comunale pel nuovo biennio 1834 aumento del 10 alla tabellata provvisione

Il tutto approvato dapprima come da Sett.° di partecipaz.° del Gov.° Cantonale in data li 23 Dic.re 1833 N.° 53, e protocollata al N.° 2. 1834

S.° Illmo Sig.r Gov.re Ho questo — Essendochè la Nomina dell'Esattore fosse rimessa da questo pub.° Consiglio a tramite del Regolamento della S.ta Congr.ne del Cant.le Governo in data li 20 Dicembre 1820 fù aperto il Concorso fin dal primo Novembre prossimo passato con pub.ca Notificazione affissa nei luoghi soliti della Comune, che invitava gli Aspiranti ad esibire in questa Cancell.a Comunale nel termine di un mese le loro Offerte chiuse, e sigillate a ribasso del tabellato prezzo di 40 coll'avvertenza, che sarebbero state le medesime prese in considerazione da questo pub.° Consiglio per l'elezione del più idoneo, ed utile fra i Concorrenti. Ma non essendo stato avanzato alcuno istanza nel termine suddetto, e molto meno nel tratto successivo, deve pertanto aver luogo la Nomina di tale Impiegato per via di scrutinio, e di scrutinio, provvedendo, che il di lui esercizio sarà pure un bien-

rie da decorrere il primo Gennajo prossimo, e che l'Eletto non potesse rimuoversi dall'Ufficio, e che l'Eletto non potesse rinunziarsi dall'Incarico sappure non concorressero quelle eccezioni contemplate dal suddetto Regolamento.

E siccome le SS.rie VV.re LL.re restano responsabili, ed obbligate per l'Eletto alle singole, et in solidum, così sono in libertà di vincolare, o sciogliere l'Eletto dall'obbligo di esibire la cauzione

Terminata la sua proposizione fù presentato al Consiglio dal S.r Nicola Guidotti un foglio, col quale intendeva di med.o di offrire all'esigenza Comune la cauzione perche gli venisse aumentata la provisione annua fino alla somma di £.o 50, conforme fù reso verbalmente ostensibile.

Quì ebbe luogo un forte dibattimento di riflessioni, il di cui risultato, e conclusione furono le seguenti osservazioni esternate segretamente dal Nobil Uomo S.r Conte Giuseppe Zoja Sig.

= Che il fatto veduto dimostrato tanto colla Notificazione di Concorso, quanto con altre diligenze della Magistratura non esservi verun altro Individuo, che aspiri, e voglia assumersi il critico peso dell'Esigenza Comb.e = che per la scarsezza di persone facoltose, e letterate una Nomina coattiva non solamente riescirebbe odiosa, e disdegnosa, e la medesima sopra tutto il Consiglio di qualche Fautore, che pacifica, e tranquilla cosa di attendere ai suoi particolari interessi, ne darebbe pur anco luogo a due diverse parzialità, o di sagrificare nelle proprie sostanze un Padre di famiglia a la poca pratica, e difficoltà nell'esigenza delle predette Comb.e in tempi di penuria di numerario, oppure di assoggettare Noi stessi alla responsabilità dei fatti pagamenti, che talvolta

emergono a carico della Comune, dimodoche dal Consultore fu di-
avviso di ammettere l'offerta del S.r Nicola Guidotti, Uomo idoneo
e proprietario e gradita coll'aumento di £. 10 al Catastato emolumento

Dietro tali considerazioni verun Consigliere si oppose
al suddetto arringo tendente ad assicurare l'interesse della Comune,
e ad evitare qualunque responsabilità pel Consiglio senza
disturbar la quiete di verun Famiglia.

In persona di ciò essendosi proceduto al segreto scru-
tinio venne ammessa la Nomina del S.r Nicola Guidotti
all'Esigenza Comle mediante l'emolumento di £. 80 annue
con tutti i voti favorevoli 28. Lib, non avendo votato lo
stesso Suddetto Consigliere.

Oggi 3.

Si delibera l'accesso del Cavall.e del Consiglio tale intestato nei Catastini che già dai periti debbono si trovare in suo scritto in q.ta Comune de la rettifica dei Catastini e Nomina del perito Comle

Approvata dal Sup.r Magist. e stata da Dep.o Delegatizio in data li 20 Dic.re 1853 N.o 10468, e pres.a al N.o 307.

Il Sig.r Gonf.re ha esposto = Varie Notificazioni delle Superiori Au-
torità hanno vivamente eccitato il Consesso de Residente al Capo-Luogo
di Monte S.o ad oggetto di poter ognuno riscontrare la propria par-
tabile inscritta nei Catastini, che già dai periti debbono si trovare in
pubblicata nella Cancelleria del Censo di detta, e così reclamare,
ed indicare per la generale rettifica quegli equivoci, che tutto ora
esistessero nelle nuove Mappe Catastali. Da ciò l'opportu-
ha conosciuto la Presidenza del Censo, che perciò sono state pre-
sidente che abbiano profittato del vantaggio di poter ognuno
senza alcuna spesa il proprio Catastino da ogni errore, e de-
fettando si, che tale trascuratezza possa derivare dall'incaricato
di doversi immediatamente trasferire al Capo-Luogo, si è degnata di
mediatamente di provvedere anche in q.ta parte, ordinando
ai Cancellieri e Periti del Governo di recarsi colle Mappe,
Catastini, e Carte annesse sulla faccia del luogo per le neces-
sarie correzioni, allorche fossero ufficialmente invitati dalle

Comuni, rimanendo a carico di questa le sole spese vive di accesso, e trasporto. E di più creata col Decreto del 27 Nov.re pp.o la Commissione a destinare il loro tenore per agire in tale operazione di concerto con quello d'ufficio.

Per il interessante oggetto, che tende al minor incomodo, e dispendio de' Possidenti, benchè non tutti si prorebbero nel Capoluogo di Dist.to nel breve termine di tutto il corr.te mese, che rimane alla pubblicazione dei Catasti, quando d'altronde dimostrassero responsabili degli equivoci non rettificati nelle proprie partite per mancanza delle indispensabile loro indicazione, non tornano pertanto in obbligo anche in forza delle ripetute Circolari dell'Agenzia Generale Delegazione di consultare il de Loro sentimento, s'intendono di richiedere l'accesso del Sig.r Cancelliere del Censo col suo tenore d'ufficio, non meno di nominare quello Comunale per simile operazione.

Terminata la sud.a proposta sperano il Consiglio, che perchè Possidenti avrebbero promosso di ricorrere alla Cancelleria del Censo di Mant.a pel riscontro delle proprie partite Catastali, che d'altronde interessa al pub.o vantaggio la separazione da ogni equivoco del nudo Catasto, ossia di quegli equivoci, che potrebbero avvenire mediante la precisa indicazione degl'istessi Possidenti, e della cognizione del Perito Comunale, e proposero perciò di far accedere sulla faccia del Luogo i sud.i Impiegati tutti, e di deputare il Perito Comunale per ottenere quei schiarimenti necessarii, e specifiche.

Essendo una tal proposizione conforme alle Superiori disposizioni fù rimandata a partito, e riportò tutti i voti favorevoli N.o 25

Susseguentemente vari Consiglieri, e segnatamente il N.o bis

BAT. 16.

Nomina dei Revisori
Approvata la seguente nomina
ta, come da Disp.o dei
2 Genn.o 1834 N.o 10704.
Protocollato al N.o 3.

Uomo S.to Corte Giud.e Corpo Luogotenente per Regio Comando il Sig.r Cavaliere Dadda, avendo di ciò per Legale protocollo dato rimessa per uso effettivo agli Atti di Consiglio, alla Congregazione di Stato, oltre alle relative pubblicazioni, aggiungendo i miei altri più favorevoli osservazioni, riportandosi poi riguardo al rimborso delle spese per i suddetti Impiegati del Censo, e pel compenso del Regio Comando secondo l'entità di sua occupazione all'intendimento, e cognizione delle Illma Magistratura

Sottoposta mattone la suddetta Memoria al segreto squittinio riuscì confermata con tutti i voti favorevoli N.o 25.

Il Sig.r Gov.re Regio = Nel Preventivo del prossimo anno 1834, che si è degnata approvare la Congregazione Governativa dell'Augusta Nostra Delegazione sono state ripartite le solite due tenui Sovraimposte sul Fondiario, e Personale pel progresso = nato equilibrio delle spese, e Reddito che sono a carico della Comune. Interessando ora al pubblico bene, che i relativi Riparti siano eseguiti con giustizia distributiva, onde evitare il più piccolo aggravio respettivamente al grado di ciascuna Famiglia, e specie di Patrimonio s'interpellano le SS.re LL. Illme a proscegliere dal seno di questo Consiglio colle norme superiormente stabilite due idonei Candidati per l'adempimento di simile operazione, non che di ricevere il compenso, che si reputerà dovuto per indennizzo di spese nella Cinta del Patrimonio nei Beni Territoriali.

Terminata la suddetta proposizione furono immantinente segnate le schede dai singoli Consiglieri, che ritirate, e riscontrate dall'Illmo Sig.r Gov.re alla presenza dell'

intera Magistratura si trovarono le seguenti Nomine per gl'infrascritti Candidati

Francesco Guidotti ——— N.° 17.
Giuseppe Filippelli ——— N.° 3
Luigi Camburini ——— N.° 3
Giuseppe Laurenti ——— N.° 1
Pietro Battaglini ——— N.° 1.

Quindi col metodo progressivo sopraindicato furono i medesimi sottoposti al segreto gradimento, dal quale ne risultarono i voti come appresso.

1.° Il S.r Francesco Guidotti riportò voti favo.li N.° 23, e contrarii N.° 1.

2. Il Sig.r Giuseppe Filippelli favo.li N.° 19. e contr.i 5

3. Il S.r Luigi Camburini favo. N.° 15. e contr.i 9

4. Il Sig.r Giuseppe Laurenti favo. N.° 15, e cont. N.° 9

5. Il Sig.r Pietro Battaglini favo N.° 14. e cont.i 10

Laonde a maggioranza di voti favo.li rimase dichiarata la Nomina dei Deputati della Deputazione stabili pel nuovo Triennio 1836 per i Sig.ri Francesco Guidotti, e Giuseppe Filippelli

Susseguentemente dall'istessa Magistratura fu proposto l'solito indennizzo di £.r 3 per la Conta del Bestiame, che sperimentato segretamente venne confermato con voti favo.li N.° 22. a fronte di uno solo contrario, non avendo votato i suddetti Candidati, né alcun altro Consigliere nell'antecedente Tornata rispettivamente alle sperimento della propria Nomina

Adì 5.
Nomina dei Sindaci
Approvata dall'Ogia
Delig.ne di Pub.ca come dal stabilito Adunanza

Illmo Sig.r Gon.re ha esposto — Per la rinnovazione del Consiglio Com.le
quale, che si ed espurisse a tutte le cose prescritte nella presente ri-
ferita Delig.ne di Pub.ca come dal stabilito Adunanza la Nomina di due probi Giudicibus, i quali durano
Dig.ne Dec.re 1834 in carica per un anno, e non possano essere rieletti se non dopo il decorso
Fl.ni 10703. quale spatio di mesi 24 [illegible] venissero rieletti dall'Elettore
Lett.ri al N.ro Sig.r Nicola Pietrelli con mezzo del suo esame della regolarità di
Elezione da me esercitata nell'anno Dec.re per ovviarne
la Sentenza Sindicatoria
Esaminata la suddetta prioggettione, fummo dai soli
Consiglieri verità di verbale, e giusta riscontrato col solito
metodo si vide che contenevano li seguenti Nomine

Fl.ni Illmo Sig.r Gon.re Giuseppe Coppa Delig.re — N.o 14
Fl.ni Sig.r Luigi Camburini _____ N.o 3
Fl.ni Sig.r Giuseppe Filippelli _____ N.o 3.

Susseguentemente avvertì il Consiglio, che in caso di legittimo
impedimento di alcuno dei suddetti Candidati poteva supplire
il loro nella proposizione quante volte però esso non
fosse escluso nella seguita balottazione

Col solito esperimento furono distribuite voci per
ciascuno dei nominati Candidati, e quindi raccolte.

1.° Fl. Conte Giuseppe Coppa Luigi riporto nella prima N.o 19
2. Fl. Sig.r Luigi Camburini fu di N.o 14, e conto N.o 3
3. Fl. Sig.r Giuseppe Filippelli fu di N.o 2, e conto 2.

Non avendo ottenuto la Magistratura, e molto meno il Candida-
to nella propria balottazione, ossiche rimase decisa la
Nomina de Sindaci nelle persone dei Sig.ri Conte Giuseppe Coppa
Luigi, e Giuseppe Filippelli, potendo peraltro supplire il Sig.r Luigi
Camburini nella circostanza d'impedimento di alcuno dei so-

pranominate.

Oggi 6. Il Sig.r Gonf.re ha esposto — Essendo stata pel nuovo Effetto del Dugio sul vino a bai. 18 per soma, da Sicurtà ammesso all' Effetto del Dugio sul vino a decorrere da Gennajo a tutto Dicembre del prossimo venturo anno è rimasto Mallevadore il Sig.r Carlo Canfora per prezzo di Fior. 20, ed approvato Superiore=. Ed avendo il med.o presentato per sua Sicurtà mallevadore il Sig.r Orazio mede.o come da Dich.e del Gon.re di Monteforte stato li 7 Genn.o 1834 N.o 30. e prot.o tecolato al N.o 13. Il Vicario Presidente si propose pertanto il med.o alla di Loro Oggn.e Decisione se ammesso con tutti i voti favorevoli N.o 26.

Oggi 7. Il Sig.r Atto di Aggiudicazione per l'Effetto della Sicurtà richiesta dal Debitore Agostino Pignatello per corrispettivo di Fior. 90. A maggior sf. sull'Effetto della garanzia di d.a somma ha esibito in Sicurtà Paolo Bernasconi, che si sottopone alla di Loro Decisione.

Approvata come in data li 8 Genn.o 1834 prot.o al N.o 10. Terminata la suddetta proposta ebbe subito luogo il segreto scrutinio, dal quale rimase accettata la indicata Sicurtà con tutti i voti favorevoli N.o 25.

Oggi 8. Il Sig.r Salvatore Leandini Sicurtà di Carlo Bonfichi Aggiud.re del Dazio Diritto sull'Effetto del Dazio Diritto sul vino per il nuovo Esercizio 1834 mediante il prezzo di Fior. 10.50 avendo già ratificata negli Atti la sua garanzia altro non manca, che dalla Sorte venga risoluta la di lui solvibilità.

Approvata come in data li 8 Genn.o N.o 7 e prot.o al N.o 7. Terminata la sud.a proposizione e non essendo stato fatto alcun particolare rilievo sulla presentata Sicurtà si procedette il Consiglio al segreto scrutinio, e con voti favo.li N.o 24, a fronte di uno solo contrario rimase ammesso per Sicurtà all'Effetto del Dazio Diritto il nominato Salvatore Leandini.

Essendosi rinnovato il triennale Effetto del Dazio di Vino, e Mosto a

Oggetto.
Licenza accordata all'
Affittuario della Bolla de'
Pesi, e Misure
Approvazione Sovrana per-
tinente alla Deliberazione
del Gonfaloniere di Mon-
tepulciano sotto li 8 del 1834
N.° 27 e prot.° al N.° 6.

favore di Giuseppe Vicarelli per corrispettivo annuo di Lire 50 s'intenderà la seguita Deliberazione a decidere se intendano di ammettere il suddetto Vicarelli, che ha accettato in Sicurtà per l'osservazione del puntual pagamento.

Terminata la proposizione alcuni Consiglieri sulla onestà del proposto mallevadore, cosicchè essendo stata sperimentata segretamente fù per tale Stima con voti favorevoli N.° 22 a fronte di due soli contrari, non avendo votato lo stesso Gonfaloniere presente all'Adunanza

Rese le grazie all'Assistenza fù disciolta la Sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto e chiuso il presente Atto nella Comune di Montepulciano nel giorno, mese, ed anno suddetti

La Magistratura

Gli Anziani
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini
Giuseppe Bisdomini
Feliciano Colfanti
Giuseppe Laurenzi

Orchestrato Dardi Segretario

Nel giorno Trentuno del mese di Marzo dell'anno mille ottocento trentaquattro si è adunato colle formalità prescritte dalla Sovrana Legge, e previo formale invito per tre giorni avanti il Consiglio della Comunità di Montepulciano a cui intervennero gl'Illustrissimi Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cappi Lucci Gonfaloniere
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini Anziani
Feliciano Colfanti

Laici Zambarini
Gio: Battaglini come procuratore del Sig.r C. Marco Buonsignori d'Orvieto

Pietro Giannini
Francesco Guidotti
Giuseppe Montoni
Dom.co Ant.o Catalucci
Giuseppe Lavarini

Francesco Angelo Battaglini
Settimio Gargioli
Valeriano Coiò
Salvatore d'Angelo
Pietro Battaglini

Consiglieri Archelao Sadi Segr.o

Presieduto dal Nobil Uomo Sig.r Cavalier C. Alessio Nocelli Gonfaloniere di Montefiascone, e coll'assistenza del M.to Rend.o Sig.r Can.co D. Lorenzo Senati Deputato Culturistico per dirigere, e risolvere sui seguenti oggetti

Oggetto 1.°
Esame del Consuntivo 1833
Approvato dalla Congr.a Gov.e di Viterbo con Rescr.to Disp.o dei 19 Aprile 1834 Protocollato li 20 detto al N.o 69 =

L'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Che colla Sovrana Legge de' cinque Luglio 1831, che ai primi di Febrajo di ciascun anno si riconducano i Conti dell'antecedente Amministrazione Comunale riveduti dai Sindaci a tal oggetto deputati si sottoponessero poi alla cognizione ed esame del publico Consiglio. E' certamente dovere di ogni Magistrato, e Publico Rappresentante di giustificare la propria gestione: lo esige la Legge, e lo reclama il pubblico interesse; Con tali principj in dunque eccitato nel termine stabilito come sopra stabilito le Parti interessate alla chiusura del Consuntivo 1833, ma per varie circostanze, e segnatamente di ritardato pagamento non potè compiersi sì voluminosa operazione, che agli ultimi del Mese di Febrajo, dovendo questa già subito l'esame dei Sig.ri Sindaci non che le altre ufficiali formalità si presentava alla discussione delle Sig.rie Ill.me per quei definitivi sindacati, che dettate dalla loro prudenza, e consentanei ai regolamenti in oggi risultino di maggior vantaggio della Comune

Il Quadro complessivo dell'Introito, ed Esito è corredato da varj documenti, che giustificano un dettaglio il vero prospetto ottenuto, ed approvato respettivamente per ciascun Provento, e altro dritto Comune, e compresi nella parte passiva le spese incontrate in d.a Amministr.

brazione essendosi di più unite gli articoli della spesa imprevista
le Copie dei Signori Superiori, che ne hanno anticipato il pagamen-
to sui Fondi di Sopravanzo. Nel ultimo Anno poi il Debito
Debito del Cottone nella somma di scudi ventuno, e baj: 65, che
giunti, rimanendo però a pagarsi per conto della Comunella rissida
si stassa pel Summo di Decreto in scudi quarantotto, e baj: 76: ma
riunita al suddetto avanzo di sc. 85 ½ altra partita da erigersi
per altre tanto anticipati per le spese della Mensa altro relativo alla
Vendita di noti Cavi sc. 600, che restano a carico dell'Appaltante,
viene a rilevarsi il debito con un avanzo netto a favore della Comu-
nella di 4. 87.

Seminata la suddetta Proposizione rimase in silenzio l'intero Con-
siglio, ai interpellati i Membri dal Podestà Sig. Gonfaloniere ad
presentare i loro riflessi sul Preventivo, che ne stato antecedu-
temente letto in tutte le sue parti, risposero di non esservi emenda
alcuna, essendo basati gli Articoli tanto dell'Introito, che dell'
Esito sul Preventivo, non che appoggiati da autorevoli Dispacci
di Approvazione.

Posta di che fu sperimentata la validità della stessa Risolu-
zione col oggetto Scrutinio, e dal medesimo riportato tutti i voti favore-
voli sc. 19

Oggi 21. Nomina del Distributor delle Lettere. Approvata Superiormente come da Disp.d del Gov.e di Montef.e dei 6 Maggio p.d prod.e al N.o 71

Anacleto Sodini Distributore delle lettere in questa Comunità fece
fin dal 1 Feb.o corr.e la rinuncia al proprio officio, mentre
incombeva alla mia Rappresentanza di provvedere istantanea-
mente ad un servizio sì delicato, ed interessante al Pubblico,
che non ammetteva la più piccola dilazione per cui Sos-
tale, non esitai di partecipare alla Superiorità suddetta vacan-
za, pregandola ad autorizzare il Consiglio per la Nomina di uno
stabile Impiegato. Decise allora il suddetto Dicastero che
si aprisse il Concorso alla vacante Carica del Distributore
delle lettere, come da Dispaccio di partecipazione del Governo
di Montefiascone segnato li 30 Feb.o decorso N.o 5. Le mie
premure furono subito dirette ad invitare con pubblica no-
tificazione gli Aspiranti al predetto Incarico di presentare

nel termine di giorni quindici le loro schede corredate degli opportuni rigiudizi in questa Segreteria Comunale per esservi di esse esposte nella prima Adunanza alla Discussione della S. V. per la nomina del Candidato il più idoneo fra i Concorrenti

Le Suppliche esibite che qui si rendono ostensibile sono le seg.ti

Luigi Sambucini
Gioacchino Fedeli
Luigi Canfora
Giuseppe Saccarelli

Seguita la suddetta Proposizione fu data comunicazione delle anzidette istanze a tutti i Membri dell' Adunanza. Quindi accertato l'Illmo Sig. Governatore, che trovavasi presente alla Discussione del suddetto oggetto, uno dei Concorrenti, ossia il Sig.r Luigi Sambucini in qualità di Consigliere dichiarò che a norma delle recenti Decisioni di Segreteria per gli affari di Stato interni dovea ritirarsi dalla Sala del Consiglio, non che rimanere assente durante le Ballottazioni di tutti i Concorrenti.

Quindi stata eseguita la prescritta formalità presero tutti gli altri Componenti la Sessione al segreto Scrutinio separatamente per ciascun Candidato, incominciando dal nominato Consigliere, e da tali esperimenti riportò ciascun di essi li seguenti voti

1.° Il Sig.r Luigi Sambucini favorevoli N.° 11. contrarj N.° 1.
2.° Sig.r Gioacchino Fedeli favorevoli N.° 11. contrari N.° 6.
3.° Sig.r Luigi Canfora favorevoli N.° 5. contrari N.° 13.
4.° Sig.r Giuseppe Saccarelli favorevoli N.° 15 contrari N.° 3.

In conseguenza di ciò rimase decisa la Nomina di Distributore delle Lettere per la persona del suddetto Giuseppe Saccarelli a maggioranza di voti sopra gli altri Concorrenti.

Con Veneratal Circolare in data li 14 Gennajo prossimo passato N.° 534. di Segreteria Generale mi previene S. Eccellenza Sig.r Governatore di Viterbo, che l'Articolo 687. N.° 10 del regolamento Organico di Procedura Criminale attribuisce

Oggetto 3.°

Nomina del Difensore d'Ufficio

da Voi

Approvata Superiormente come da Disp.° dei 19 gennaio cad.° 1834 prot.° al N.° 66.

ai Consigli di nominare presso i

rispettivi Governi il Difensor de' Poveri, e che il disimpegno di simile Officio deve esser totalmente gratuito, Ognindi mi ha ordinato, che qualora non accada fin qui luogo l'esecuzione di quanto è stato come sopra disposto di dovere io convocar subito il Consiglio per la sud.a Nomina, quale io oggi propongo alla S.V. Ill.ma per sottoporne poi il risultato all'approvazione della sullodata Superiorità

Terminata la sud.a proposizione molti Consiglieri risposero di non aver cognizione di persone proprie ed abili nella Città di Montepiano per nominarle nel sud.o Officio, e perciò pregarono il Lodato Sig.r Gonfaloniere di proporre persona di sua fiducia. Allora il med.o esternò i suoi sentimenti in seguenti termini. Il Sig.r C.D. Guglielmo Spica Dottore di talenti non comuni, e Professore di Legge ha esercitato fin qui questa stessa Carica di Difensore de' Poveri presso il nostro Governo, e vi è prestato sempre con tutto l'impegno, e zelo alle difese, ed altro che incombea al proprio Officio. E per gratitudine dunque, e per eccitarlo dimostrargli la nostra stima io opinerei di rieleggerlo a di lui favore la nuova nomina come sopra prescritta nella Procedura Criminale.

Piacque al Consiglio il sud.o progetto, per cui tutti i sudetti dell'Adunanza riacconsentirono al diritto di nomina per via di schedule, e procedettero soltanto al segreto Squittinio

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti fu deciso la Nomina del Difensor de' Poveri nella persona del lodato Sig.r Canonico D. Guglielmo Spica con tutti i voti favorevoli

N.o 19.

Avendo osservato la rispettabilissima Comp.a Governativa di Vicchio nella Sedata dei 14 Sett.e decorso, che il Sig.r Cavaliere Filippo Spaziani di Domicilio Consigliere in questa Comune non avea fin qui deputato il suo Procuratore a rappresentarlo nelle

Oggetto

Elezione di 6 Consiglieri nel Corpo Municipale

Approvata Superiormente con la Disp.e del 19 Aprile 1834 N.o 65 1/4

Consigliare Adunanza decise che Egli fosse stato da me prefisso
termine di giorni quindici ad eseguire questa di sopra posizione di Legge
ed in mancanza ne eseguii la proposta alle S.V. Illme il di cui rin
proyo. Posteci ancora nella stessa Adunanza che il Sig.r Vicario
Giudice essendo salariato della Comune non poteva per massime
Civili sedere in Consiglio, ne decretò per tanto la Scarbyo
ne, e la Nomina di altro Candidato, come da eseguito Disp
ne, e la Nomina di altro Candidato, come da eseguito Disp
Delegatizio in data li 25 Feb.o detto A.o 1684, e posto a detto
al A.o 35.

Essendo passato il Sig.r Feliciano Colesanti dal Consi
glio alla Magistratura in qualità di Anziano, e chiamato in
dal Augusto nostro Sovrano alla Carica di Gonfaloniere del cor
rente biennio esercizio vacano altri due posti, onde che re
stano a rimpiazzarsi quattro Membri al completo del Corpo
Municipale non essendo il prefato Sig.r Filippo Gasperi
Sotto il cui Procuratore ben che da me invitato con lettera
d'officio in data 6 me Feb.o A.o 35, di cui venne il ricevu
to di ricevimento

Terminata la sud.a Proposizione fatta per bocca del
Oratore il lodato Sig.r Gonfaloniere soggiunse che nella for
mazione delle Schedule si dovesse in considerazione di Sig.r Cos
mo Brunelli, ed Odoardo Ugonali sortiti dalla Magistratura
del cessato biennio quali antecedentemente di già appartene
vano a questo stesso Consiglio

Posto di che furono scritte le schedule dei singoli
Membri presenti, e susseguentemente fatto lo spoglio dal Sig.r
Sig.r Gonfaloniere ne risultò come appresso cioè

1.° Il Sig.r Gio: Batta Guidotti fu nominato con voci A.o 7.
11.° Il Sig.r Domenico Menichetti con voci A.o 6.
3.° Il Sig.r Cesare Brunelli con voci A.o 4.
4.° Il Sig.r Odoardo Ugonali con voci A.o 11.

Sottoposti i sud.i Candidati allo Spoglio segreto
coll'indicato ordine progressivo riportarono i voti come appres

Il primo focaraccio ₶. 17 e centesimi ₶. n.
Il Secondo idem ₶. 16 idem ₶. 3
Il terzo idem ₶. 18 idem ₶. 1
Il quarto idem ₶. 17 idem ₶. 11

Onde a maggioranza di voti fecero tutti inclusi nel posto di Consiglieri ed in rimpiazzo dei quattro amovibili

Oggetto

Spurgo settimanale dei pubblici Immondezzaj mediante l'Assegno di ₶. 26 Approvato Superiormente da Ven. Dirg.ne Delegatizia segnato li 27 Aprile 1834 N. 3542, e prot.to al N. 73—

Da gran tempo che la Popolazione tutta reclama contro l'inconveniente, e disordine dell'attuali quattro Immondezzaj che prossimi all'abitato, e due de quali nella Direzione Meridionale sono di ostacolo grandissimo alla salubrità dell'Aria. I ristretti luoghi a tale uso destinati fin da vari anni non possono più contenere le immondezze, e stessi, che vi si gettano poco ora ingombrano, e deturpano le Strade pubbliche nelle quali restano a contatto comprensivamente alla Carriera, e Strada di Circuito

Certamente che nella situazione Topografica del Territorio coltivato in tutte le sue parti non esistono Spazj Pubblici, ed altri commodi per lo sfogo, e getto di tutte le materie immonde che risultano in una Popolazione numerosa, di modo che io non vedo altro compenso, che quello dello spurgo settimanale degli stessi attuali locali col trasporto dell'immondezze all'Argine oppure in altre remote parti. Per ottenere poi quest'intento io vorrei di accordo di aumentare l'assegnamento del Custode delle Piazze di S. Francesco di una somma che compensi il lavoro e quindi bandire quest'impiego a ribasso di prezzo, coll'obbligo all'intraprendente del precitato spurgo settimanale degli Immondezzaj, e pubblico lavatojo, non che della spazzatura in ogni Sabato delle pubbliche Piazze, mentre quella delle Strade si eseguisce dagli Abitanti frontisti determinata la sud.a proporzione applaudì il Consiglio al utile progetto non che necessario alla salubrità dell'aria, ed a rendere libere, e nette le pubbliche Strade. Quindi espose il Deputato Ecclesiastico col voto concorde di altri Consiglieri che il primo spurgo delle attuali

Immediatamente si eseguisse per conto della Corporazione, e per quella somma che potrà importare il lavoro, e che sarà accomunicata l'avvedutezza del gelantissimo Sig.r Gonfaloniere, e di consegnar poi i Locali così espurgati all'Agiudicatario per esserne custoditi al finedi ogni settimana nello stesso modo, e stato di consegna

Riguardo poi all'assegnamento di tale incarico fù dopo unanime sentimento per la somma di ₰ 84. ossia coll'aumento di ₰ 16 al prezzo tabellato di ₰ 8. per Custode della Piazza di S. Spirito, considerando tutti gli Obblighi che hà per settimana dovere adempire a compimento di descritto lavoro da eseguirsi nel prossimo giorno della med.a con mezzo di trasporto

Non essendo stata presentata eccezione in alcun punto di simile deliberazione fù sottoposta al segreto esperimento nella sua totalità, dal quale rimase pienamente convalidata tutti i voti favorevoli N.o 19.

Oggetto 6.o

Accettazione della stima e vendita all'Asta del Macello

Essendo stato rinnovato l'Affitto del Proventi del Macello col diritto di Privativa di già antecedentemente adottata dalle Sig.ri VV. Ill.mi non che approvata dalla nostra Superiorità rimase Aggiudicatario del detto Provento in estinzione di candela vergine Vincenzo Sassi mediante il visto prezzo di scudi noi. Omissibus reis Atto per suo fideiussore Salvatore Venere proprietario, e negoziante, e questo proveniente in ora alla di loro decisione

Terminata la suddetta proposizione rimasero tutti i Consiglieri in silenzio, cosicchè fù mandata la proposta a partito, e con voti favorevoli N.o 18 a fronte di uno solo contrario fù accettata la predetta Sicurtà di Salvatore Venere a mallevadore dell'Appalto del Macello

Non è stata partecipata alcuna Sup.a Decis.e

Oggetto 7.o

Salvatore Venere Aggiudicatario sulla Vigesima del Dazio sulle Carni da Macello per la corrisposta annua di 311. da decorrere dall'imminente Pasqua fino a quella del 1835 da presentare per sua solidale mallevadore il Sig.r Nicola Sardotti proprietario e negoziante. S'intese pertanto non che S.a V.e Illmo a ricevere se intendono di ammettere la di lui garanzia

Sig.ti per la garanzia del Provento del Dazio Consumo

Terminata la suddetta proposizione ognun Consigliere opinì

subalternabilità della proposta Sussistenza. Esperimentata la negativa ve-
ne venne ammessa con voti favorevoli N.° 16 a fronte di N.° quattro
Cessò la seggiuta a Dio fu dimessa la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatti e chiusi i presenti Atti alla Comune di Balerna nel giorno,
mese, ed anno sud.°

Il Gonfaloniere
Conte Cavalieri

Gli Anziani
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Feliciano Colzanti
Girolamo Battaglini
Vincenzo Montorfi
Salvatore d'Aurelio
Francesco Guidotti

I Daddi Segretario

Nel giorno venti del mese di Agosto dell'Anno mille ottocento trentaquattro
si è adunato colle solite prescritte formalità il Consiglio della Comune
di Balerna, a cui intervennero gl'Illmi Signori
Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cavalieri Gonfaloniere

Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini
Feliciano Colzanti
} Anziani

Giuseppe Conti
Giuseppe Filippetti
Luigi Sadori
Valeriano Cividi
Vittorio Luvini
Giuseppe Montorfi
Domenico Menichetti

Luigi Conchi
Fabio Gianfolli
Pietro Battaglini
Salvatore d'Aurelio
Francesco Guidotti
Francesco Angelo Battaglini
Giovanni Battaglini come
Proc.r del Sig.r Marco Buzzi assente

Consiglieri.

Archelao Daddi Segretario

presieduto dallo stesso Sig.r Gonfaloniere in rappresentanza del Sig.r
Governatore Cantonale coll'intervento del M.to Ill.re Sig.r Cav.r D. Lorenzo
Pe Herrate Deputato Cubernativo per dirigere, e ristabilire nel seguen-

Ogg.° 1°

Scuarta esibita dal taglio di M.ca boc Cerri Cornoi nella persona del S.r Domenico Bucelli, dal Consiglio accettata, e dalla Corgna Gov.a di Viterbo, come D.a Lett.a dei 9 Maggio 1834 prot.° al N.° 81.

te oggetto
L'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Fin dal 1831 il Degnò Tribunale del R. Governo di comandare a questa Comune di dare la fran
cata informazione del Fisico, del Perito Geometra di questa Delegazio
gistratura il permesso di tagliare M.ca boc Cerri a diradio nelle sue proprie
dini, e quindi la S.a Congregazione del R. Governo ne permise la vendit
alla pubblica Asta con suo Venne osservitto dei 22 Gennajo dell'anno pros
simo scorso il Contratto per alcune circostanze già documentate
la Superiorità di questa Provincia dovè dopò la med.a di ordinare un
nuova Perizia del valore attuale degli Alberi da recidersi, e dopo che
questa redatta dal Perito Agronomo Sig.r Jacinto Briccialdi pel prezzo
di nove antecedè la Comune ad esporre all'Incanto l'indicati Cerri
M.ca boc. Eseguiti gli Atti con tutte quelle cautele, e formalità ordinate
vigente Regolamento, ed osservate tutte le altre diligenze possibili al
gior vantaggio della Comune rimase Aggiudicatario del taglio nell'Asta
di Vigesima il Sig.r Pietro Baschetti di Pistoja, che offerse il suo dan
ciato in Deputazione mediante il prezzo di nuovo, oltre il peso del
gamento di tutte le spese inerenti al Contratto, non che d'ispezione
ca, e Perizia.
Quantunque l'interesse della Comune rimane tutelato dal pagamento
ticipato in tre rate al trasporto del legname delle Macchie Comunali
po l'ultima verifica del taglio, ha pure tuttavia il med.o Baschetti offe
a forma de patti stabiliti nel Capitolato il suo fidejussore nella pers
na del Sig.r Domenico Bucelli di S. Lorenzo a tutto rischio per la sua
piena Responsabilità.
Convalidata la sud.a deliberazione dalla Superiore Approvazione della Ca
Governativa di Viterbo, m'incombe ora assoggettarla per di lei ordine
comunicatomi dal Governo di Montefiascone col N.° 18, e colla data dei 14
andante all'accettazione delle SS.ie VV. Ill.me, onde si possa più reg
larmente procedere alla stipolazione del relativo pubblico Istromento
Seminata la sud.a proposizione, il Sig.r Francesco Guidotti opinò, che
miglior offerta non poteva presentarsi per l'aggiudicazione dell'Inte
se Comune nella sud.a vendita de Cerri di quella del Sig.r Domenico
Bucelli di S. Lorenzo essendo idoneo a garantire anche un mag
gior Capitale.
A quest'osservazione non essendosi opposto alcun indivi
dello Sessione, fù per tanto sperimentata la risoluta

SAT. 16.

Oggetto

Diritto della Comune alla prelazione del terreno alla Enfiteusi pel 1833, di cui ha trattato il Direttorio Montanucci

Non fù annuesso dalla Congregazione del Diritto come da Sett.ma di portare: oggi dal Gon.le di Montep.e Consiglio 13 Maggio 1834, e prot.o al N.o 84

Sicurtà segretamente, e con voti favorevoli N.o 17 a fronte di tre voti contrarj rimase la med.a validamente ammessa ed approvata dal pub.o Consiglio

L'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Colla morte della b. m. Sig.a Contessa Teresa Cagnacci come ultima agnata del fù Conte Sig.r Domenico Antonio cessata li 16 Giugno del 1833 andò a cessare l'Enfiteusi di alcuni fondi Comuni fra i quali anche quello contrada la Traversa che si ritenevano da Camillo del Cotto, di cui tale cessazione non sfuggì la Comune di profittare del Diritto accordatogli dalla Commissione Deputata dall'estinzione del debito Comune, allorche nel 1826 alienò all'Asta pubblica i predetti terreni, a forma dell'Art.o 6 della Notificazione 16 Agosto espresso nei seguenti termini = Che nella Disposizione del suddetto Articolo sono comprese non solo gl'Acquisti de Canoni, ma quelli ancora che acquistano le rendite provenienti da Contratti di Affitto a lungo tempo, di modo che quando verrà a terminare il rispettivo Contratto saranno in obbligo gl'Acquirenti di interpellare la Comunità se vuol subentrare nello scaduto affitto colli stessi patti, condizioni, e corrispettivo

A conseguirne pertanto l'intento commise in primo luogo quell'Ill.mo Magistratura al Geometra Sig.r Paolo Scotti, ed al Perito Comune Sig.r Francesco Guidotti la perizia dell'annuo prodotto del terreno alla Traversa, non che degl'altri di simile categoria. Ed avendo dalla med.a rilevato l'utile e vantaggio comune, che risulterebbe al pubblico interesse del nuovo acquisto dell'Utile Dominio ne diresse si protestò subito presso il Direttario Sig.r Leopoldo Montanucci, che la Comune intendeva di valersi del diritto come sopra riservatole a tale favore dalla precitata Legge, e quindi convocò in Sedata il pub.o Consiglio volto il dì 18 Luglio 1833, e sottopose l'oggetto alla di lui considerazione con dettagliato rapporto, deliberò a pieni voti, che dovesse la Comune subentrare nell'Enfiteusi di detti terreni, e segnatamente del fondo alla Traversa colli stessi

patti, e condizioni, con dicente l'istessa corrisposta dell'antecedente Con-
tratto

Approvata simile deliberazione dall'integerrima Congregazione Go-
vernativa di Viterbo, come da Disp. del Governo di Montefiascone emes-
sa li 16 Agosto 1833. Rb 5/33 rimase in conseguenza la Comune ex pro-
prie jure nel libero possesso e nella legittima investitura dell'indi-
visa Enfiteusi; Come spolata proprietaria di tale utile Dominio
si adunò nuovamente in sua rappresentanza il pubblico Consiglio nel
giorno 28 Luglio dello stesso anno per deliberare un subalterno Con-
tratto di Subenfiteusi, oppure di Affitto, quando nella stessa Data
fù avanzata istanza dal Direttario Montanucci, con cui richie-
deva l'Enfiteusi perpetua del rispettato utile Dominio tanto del
Terreno alla Fraccosa, quanto di quello al Pinzale, che è di pro-
centilia, offrendo l'annuo Canone Rb 28 libero ed esente da qual-
que dazio, e spesa, non meno che dai Canoni che sarebbero al me-
desimi come Direttario.

Fatte dal Consiglio le già mature considerazioni di più
concludenti calcoli opinò di ammettere l'istanza quante volte
l'Oblatore aumentasse la corrisposta di altri 5. o sia fino all'
annua concorrenza di Rb 30. La conclusione del fatto fù che dal
medesimo venne accettato il partito, e dal Consiglio rimesse a dì lui
favori ricolato il Contratto. Approvata simile concessione
in Enfiteusi perpetua dalla S. Congne del Buon Governo con Dispac-
cio scritto delli 11 Dicembre Rb 1834 74 ne fù stipolato
pubblico e giurato Istromento per gli atti del Segni e Notajo Comu-
nale sotto il dì 18 Dicembre 1833, in cui promise, e si obbligò lo stesso
Montanucci pagare per corrisposta di tale utile Dominio l'annuo
Canone di Rb 30 nel primo Novembre di ciascun anno cominciando
che risulta dall'antecedente, e cessata Enfiteusi)

da incominciare il primo pagamento nel primo Gbb del 1834.
Ronde in tal guisa rimasto il geminato Montanarini Attile sul Rivolo
Dominio, dopo passi il primo Gbb 1833, riassunte nuovamente la Causa
che aveva intentata anteriormente al sud.o Acquisto avanti il Tribu-
nale di Montefl.e contro Angelo del Cotto Enfiteuta prevedente,
per che intendeva di terminare l'anno di sua Enfiteusi, ossia fino
al primo Gbb 1832, in cui di vendeva conto del prodotto della stessa
Stazione, che si pretendeva dal suo Accusatore. Dibattuta la Causa
nel ridetto Tribunale dannero finalmente le Parti litiganti ad una
conciliazione, mediante la quale ritrasse il Montanarini una somma
maggiore, che per via d'Enfiteusi era inerente al fondo della Vicenda
sembrando così che un tal utile possa spettare alla Comune, poichè
l'annuo prodotto del 1833 non rimane compreso nel ramentato
Contratto d'Enfiteusi fatto a favore del Montanarini, mi ho
in obbligo tanto per discarico di mia Coscienza, che per mia giu-
stificazione presso la Popolazione di interpellare le Sig.ie VV.
Ill.me se intendono di vendicarlo Giudizialmente, oppure di ri-
nunziarvi, qualora l'entità dell'interesse non la credessero con-
ciliabile colle conseguenze di una dispendiosa lite

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Con.re D. Lorenzo
Pesenati Deputato Ecclesiastico prese cognizione presso l'Ill.me Ma-
gistratura che del Capitolo sottoposto alla presente questione rammen-
tò alla seriem di B4. Quindi fu di avviso di umiliare il sud.o
fatto informativo all'alta penetrazione di S. E. Ill.ma Mons.r
Delegato Apost.co di Viterbo e sua Congregazione Governativa di
riportarsi pienamente alla di loro Sacia Decisione prima di esporre
la Comune ad una lite col Direttario Montanarini

Ad unanime scrutinio fu abbracciato dal Consiglio simile
progetto, quale venne poi convalidato nel segreto scrutinio con voti
favorevoli N.o 19 a fronte di uno contrario

Dopo di che terminata la Sessione fu sciolto il Consiglio. Sotto
e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, e anno
sud.o

Gelbelo Cogiad Luigi Segretario
Degli Esami anziano
Giovanni Calandrelli anziano
Cristano Battaglini anziano
Agostino Colantoni anziano
Pietro Battaglini
Luigi Taddei
Francesco Guidotti
Giuseppe Montoni

Architetto Taddei Segretario

Nel giorno del mese di Luglio dell'anno 1834 si è adunato nella solita sala delle Sessioni di questa Comunità previo invito fatto dalla Sovrana Legge il Consiglio della Comunità di Bolsena, a cui intervennero gli Ill.mi Sigg.ri

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Coppa de Luigi Gonfaloniere
Giuseppe Sandi
Giovanni Calandrelli } Anziani
Agostino Colantoni

Il M.to R.do Sig.r Can.co D. Lorenzo Vicario Foraneo Degl'Ecc.mi Sig.ri
Domenico Mercibelli
Pietro Battaglini
Francesco Guidotti
Luigi Cecchi
Luigi Taddei
Salvatore del Cotto
Giuseppe Montoni } Consiglieri

Franco Luigi Battaglini
Giuseppe Colantoni
Fabio Gerolchi
Giuseppe Silvestri
Domenico Antonio Colantoni
Gio: Batta Guidotti
Michelangelo Taddei Segretario

procedendo alla stessa Sig.ra Gonf.re non essendo intervenuto l'Ill.mo Sig.r Governatore di Montefiascone per dimettere, e risolvere sul seguente oggetto:

Oggetto unico
Progetto di privativa nello spiano del pan venale
Approvato Sup.riormente con Disp.o dei 21 Luglio 1834 prot.to 1811

L'Ill.mo Sig.r Gonf.re ha esposto = Se in tutti gli anni decorsi un deficit annuale di rubbia di Cereali è stato adottato dalle SS.re VV. Ill.me il sistema di privativa nello spiano del pan venale sul riflesso della vistosa collisione di simile genere nel nostro Territorio rimostrato nella massima parte di Piante fruttifere, abbastanza più indispensabile si rende

lo stesso partito per l'imminente mancanza di stagione stante il raccolto scarsissimo delle Biade frumentarie, essendo questo l'unico compenso necessario ad efficacemente l'indefficienza del genere a seguito della Proposizione. A questo fine prestante la dovuta in quest'oggi convocazione Sua Illma nella pubblica Seduta, Egualmente uniformandosi nel mio progetto non resta che fissare le Piazze onde disporre le Mercuriali per Tariffarne il peso, per poi in questa Casa procedersi ai relativi atti di Appalto

Terminata la suddetta proposizione opinarono per la progettata privativa come unico mezzo per efficacemente il mantenimento del genere sofferendo che per troppo è certa la scarsa raccolta del grano non solo, ma anche di tutte le altre granaglie. In seguito di ciò fissato di comun accordo fissate le Piazze di Viterbo, Civitella per i pesi da granaglie regolare la tariffa del pane

Posta a partito la suddetta proposizione di privativa unitamente alle Piazze normali come sopra indicate riportò tutti i voti favorevoli N° 18

Fatto e chiuso il presente atto nel giorno, mese, ed anno suddetti

M. Gonf.
Conte Luca Ricci
Giuseppe Sanfranciado
Giovanni Calandrelli
Antonio Colasanti
Pietro Battaglini

Francesco Battaglini
Giuseppe Filippelli
Giuseppe Laurenti

Orchelao Dobbi Segr.

Nel giorno diciotto del mese di Settembre dell'anno milleottocento quarantaquattro si è adunato colle solite prescritte formalità il Consiglio della Comune di Polcara a cui intervennero gli infrascritti

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corfalonieri

Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini
Feliciano Besate
} Anziani

Gio. Pietro Battaglini
Francesco Angelo Battaglini
Francesco Gradolati
Luigi Taddei
Pietro Battaglini
Domenico Manicardi
Feliciano Cordy
} Consiglieri

Gio. Battista Guidotti
Giuseppe Stigliola
Giuseppe Montani
Settimio Gabrioli
Fabio Gabrioli

Il Taddei Segr.

Il Deputato Ecclesiastico benchè invitato non intervenne

presieduto dal Cdato Sig.r Corfalonieri per discutere, e r
vare sul seguente oggetto di già antecedentemente partecipa
all'Autorità Gov.e Del capo luogo di Monza.

L'Illmo Sig.r Corfalonieri ha esposto = La Legge Pontificia del
Luglio 1831, e recenti Regolamenti ci chiamano a presen
a questo rispettabile Consesso il Quadro preventivo delle Spe
e Rendite, che potranno aver luogo nell'Amministraz.e della ad
Comune pel 1838. In tale operazione da Noi anteriormente
guita si sono con la scorta calcolate nella prima parte che pr
to l'introito i prodotti più approssimativi e esperibili secon
esperienza degli anni antecedenti. Riguardo poi all'Esito s
no prevenute tutte quelle spese che sono estranee dagli o
ij assegnamenti, ma che pur troppo sono ad incontrarsi

Oggetto 1.o
Esame del Preventivo
1838

Approvazione del Preventivo del 1.o Genn.o 1838 proposto al N.o 179

proposizione nuovo Esercizio, o sia per riparazione urgente, per spese straordinarie, ed altre impreviste, ai quali articoli abbiamo creduto necessario aumentarne la Cifra comprensivamente all'offerta di la S. Protettrice, onde solennizzare la di Lei Festa colla solita brillante, e divota pompa, essendosi portata la Superiorità con Sua Circolare dei 25 Agosto ppo. N°. 6936, che non accordasi più in avvenire alcuna tabella veruna attuale spesa, e momento, che non sia stato regolarmente proposto in Preventivo, Voglio Allegato del medesimo essendo stato dettagliato ciascun articolo tanto d'Introito, che d'Esito nella sua natura, e provvisorio all'Esposizione di Offerte, e gioventù in quella parte che richiedeva maggior dilucidazione, e giustificazione non mi resta da sottoporre al Loro ulteriori riflessioni, e disposizioni la precitata operazione

Terminata la sua proposizione s'incominciò la partita. pos.: ai Membri tutti della Commissione dell'amministrato Esercizio, e de' suoi Allegati, e continuata fino all'Art.o VI.o di Esito, e de' suoi Allegati, e continuata fino all'Art.o VI.o di Introito fu quì interpellato il Consiglio a determinare i Mezzi per estinguere al pagamento della Cassa Spese Straordinarie per quella somma che emergerà dal totale di questo rimedio per quella somma che emergerà dal totale di questo Esercizio proposero allora un voce concorde i soliti Sei Consiglieri proposero allora un voce concorde i soliti tre Quarti sovraccitati, che vanno intestati al pagamento sopradetto, cioè per un 3.° sul Focatico, per un 3.° sul Capitazione, cioè per un 3.° sul Focatico, per un 3.° sul Capitazione, e per l'altro 3.° sul Commercio: Senza eccezione di stesso, e per l'altro 3.° sul Commercio: Senza eccezione di stesso, e venne cura fu sottoposta il progetto al suddetto scrutinio, e venne cura fu sottoposta il progetto al suddetto scrutinio, e venne adottato con tutte i voti favorevoli N°. 17 adottato con tutte i voti favorevoli N°. 17

Proseguendosi dal Segretario il Dettaglio dei susseguenti articoli fu portato fino al totale dell'Introito: Quindi si tralasciò fu portato fino al totale dell'Introito: Quindi si tralasciò per allo comunicazione della Carta riguardante l'Esito, e per allo comunicazione della Carta riguardante l'Esito, e agli articoli di diverse Entrate che presentano l'aumento agli articoli di diverse Entrate che presentano l'aumento

all'offerta di V.ra Eccellenza = per le riparazioni urgentissime ed assolutamente
gramente per le spese straordinarie essendosene fatto perciò
rimarco coroboe il Consiglio ragionevole e giusto le proposizioni
per i prevedute bisogni, e spese certe, che proposte a parte
tito separatamente ripartitone tutte i voti favorevoli di
Consorato, come delle altre portate non incontrarono gran
opposizione, e vittoria alcuna: e siccome i lavori di Strade
acque, e l'acquisto di Fabbriche proposte al Titolo IX° d'Ec
erano state anteriormente respinte, ed annullate a pieni
dallo stesso Consiglio con separata deliberazione così non ebbe
luogo una nuova ballottazione, e più presto sottoposto il bi
venivo al segreto scrutinio nella sua totalità, dal quale
se positivamente approvato con tutti i voti favorevoli N.

2° oggetto
Progetto della riaperta
Delle Strade interne, e
dei lavori di riempere
delle Acque dell'unda
nostra Fonte
Ammesso dalla Superiorità
Decreto Dipart.le dei 14
Marzo 1834 prot.le al N.163

Di quanta disformità viene le strade interne della nostra Città
ed in quale stato miserevole esistano la sua del Borgo dentro
lo descrive bastantemente nè suoi preliminari l'ingegnere
Filippo ogni da me incaricato a rilevare, e perizziare i lavori
riaperture di selciati, non meno che di alcune chiaviche
quasi tutte di strada si irregolari, che nel tempo di piena
danno causa di inondazioni alle particolari abitazioni dei
terreni. Il fatto ad evidenza prova quel perdita di acqua
abbia sofferto la popolazione di Bolsena nell'antica sua
la quale prima del noto Ottobre sommerse trovò un
sente di acque da N.° 7 grossi cannelli ed ora appena
a un oncia di un necessario elemento, malgrado il notabile
abbassamento delle stesso cannelli, che ha perduto il defi
mento totale delle Fonte del pubblico Lavatojo, per cui sono
le Donne Lavandaje ricorrere al Lago con grave incom

BAI. 15.

e danno, e senza giusto dalle al di loro lavoro: ma il maggior pericolo, e comun timore è quello di vedere guasto prima e sfatto affatto la detta fonte, essendo certa, e visibile la diminuzione a grado di giorno in giorno della poca acqua ivi rimasta. Finalmente non può alcuno di noi ingegnarsi lo stato attuale di devastamento di alcuni selciati tanto del Casone, che di Vallegrande, e del Castello, i quali resi in alcuni punti impraticabili, quivi si fermano in ristagno le acque piovane, che imputridite tramandano delle esalazioni nocive all'aria respirabile, ed in conseguenza esigono ancor giusta le necessarie riparazioni. Fin da quando il nostro cuore da Podestà di Pontalonere antecedentemente al passato, e presente triennio adivà di forte reclame della popolazione, che ripetevano un provvedimento a sì rilevanti inconvenienti: ma le forze della Comune non potevano far fronte a sì vistosi lavori, poiché le di lei entrate erano sbilanciate per gli ordinari assegnamenti sottanto, e solite spese. D'altronde un aumento di Dazj, e Sopratasse si sarebbe reso insopportabile alla popolazione, ed in sì critiche circostanze mi si presentò il progetto di un Pozzo di N.ro 600 con nelle stesse Macchine di questo Comune, ed a spuntone fino dall'ora l'impegno, e lo contratto alla sua natia in questo med.mo anno avendone ratificata la vendita con tutte le Clausole, e permessi Superiori a favore del S.r Pietro Bacchetta per il prezzo di o 2270. Esiccome lo scopo di tale vendita era quello di riparare alle devastate strade interne, ed al ricupero delle acque della nostra fonte, così invitai subito l'abile Ingegnere S.r Filippo Coppi di Cr.a per le necessarie disposizioni, e per la redazione dell'istromentivo

liano di esecuzione, ed è quello che ora si presenta al provvido
loro discernimento, ammontando la spesa prescritta per tutti i
descritti lavori alla somma come appresso

per ristoro della selciata del Borgo esterno — 1328.12
per ricupero delle acque della fontana — 351.90
per lavori ordinarii, o sia riparamento di strade — 217.35
per emolumento di un'Ispettore, e Cassiere — 86.50
Totale 1782.07

Determinato la sud.a proposizione, e dopoche fù partecipato a
Consiglio l'annesso piano di esecuz.e del S.r Gonfaloniere Filippelli pe
la tutte i progetti fatta dal S.r Ingegnere Capi per lo ris
storo delle strade esterne, e per ricupero delle acque perenni
dall'unica nostra fonte corrispondente al voto comune del
intiera popolazione, e che essendosi provveduto anche per
stauro delle altre vie del Borgo, Sobborghi, e castello vec
con questa massima distributiva a ripartir vantaggio del pu
detto della vendita di note Capi tutti gli Abitanti della
rune.

Altri Consiglieri rilevarono lo stato ruinoso delle previ
strade, e la stessa necessità di ricquistar l'acqua potabile
encomiando il zelo energico del S.r Gonfaloniere, con cui no
va a combattere si della Opera, per cui si ancora di aver
forte ribasso al pubblico incanto dal prezzo prescritto.

Esternato in tal guisa il voto uniforme ai progetti ist
tivi del S.r Ingegnere Capi fù passata la proposizione a
partito, e con tutti i voti favorevoli N.17 rimasero primamente
provati i descritti lavori unitamente alla relativa Perizia

3.° Oggetto

Continuazione trovato all'Oggetto 2.° per la rid.ne del Piano di esecuz.e delle Strade, e Fontane

Non si è mai ricevuta la Sup.a Approvaz.e

Il Sig.r Filippo Luigi Ingegnere Pontificio nel rimettermi il Piano di esecuzione dei lavori di ricostruz.e delle ruinose Strade interne di questa Città, e pel ricupero delle acque dell'antica nostra Fonte unì al medesimo le specifiche de' suoi emolumenti pel dovuto corso per la necessaria autorizzazione, ma venendomi la med.a prescritta con Ven. Dispaccio Gio 2 corr.e N.° 41210 di fare ostacolo oggetto la proposizione alle 6 ve 11.e ripulse, ed il non minor di rendere la quì pro= fonte, due risultano dai prospetti attinenti alle diverse di Accesso, e lavori, il di cui totale importo resta compreso nell'ammontare del pro= getto dei lavori stradali in 1782.071 a carico dell'Oggetto

Esaminata la suddetta proposizione il Consiglio non si oppose alle spese che presentano le annesse specifiche, e riconoscendo ragionevoli i prezzi per il voluminoso, e difficile lavoro ammise di pagamento nel seguito proclama con tutti di voti favorevoli N.° 17.

4.° Oggetto

Nomina del Maestro di delle Scuole nella Persona del Sig.r Co.e Gio: Luigi Muzzi = Approvata dalla Sup.a di Studj come da partec.a prop.a dei 14 Mag.o 1834 prot.a al N.° 162 =

Per rinuncia emessa dal Sig.r Co.e N.° Cav.re Orazio Longhi rimanendo vacante pel nuovo anno scolastico il Magistero di delle Scuole in questa Comune, a cui è annesso l'annuo onorario di 36 incombeva in Forza della mia rappresentanza di provvedere a tempo debito, e nel termine stabilito dalla Legge di Studj a questo Piano di Educaz.e di pubblica istruzione il più sacro nella Società di Popoli civilizzati, ed giovò perciò il Comu= so con pubb.a Notificazione invitando i Sig.ri Aspiranti a pre= sentare nel termine di giorni quindici le loro istanze corredate dai relativi Requisiti, e Certificati di buona condotta di politica che morale coll'obbligo ora del Candidato della professione di fede.

Essendosi presentato il detto Sig.r N.° Luigi Muzzi proclamato

ammesso al sud.° Magistero io lo propongo alle N.re VV. Sig.ni
Essendo fornito di tutte quelle cognizioni letterarie che esige
gelosa occupazione colla riserva peraltro, che passando ad
più rilevante Ministero debba ammettersi la sua dimissione, ob-
vendosi obbligato di continuare l'esercizio per due mesi onde po-
ter provvedere al di lui rimpiazzo

Terminata la sud.a proposizione accorse di loro grado il
Consiglio la Nomina del Maestro di belle Lettere nella persona
del S.r Can.co D. Giul.o Mury, e dopo varie dimostrazioni di
stima di lui talenti ebbe luogo il segreto scrutinio, dal
quale risultò tutte le voti favorevoli N.o 17.

5.° Oggetto

Nomina di Perito per perizjare il bosco fino dovuto al Sig.r Luigi Corsi Affittuario di Beni comunali attesa il decorso di N.o 600 Corr.

Approvata Superiormente come da Lett.a dei 6 Bre 1834 prot.o col N.o 160

Essendo nel 1830 spirato l'impegno per taglio, e vendita di N.o 60
Corsi nell'estese, e fitte Macchie di questa Comune fu dimostrato
munire al mio progetto annesso alla S. Congr.ne del 15 Gennajo
consenso dell'Affittuario di detti Beni Sig.r Conte Luigi Corsi
Corsi, il quale lo rilasciò sotto la condizione di un beneficio
fruttato, che andrebbe a perdersi nei rispettivi anni del suo affitto
per la privaz.e delle predette piante da giudicarsi da dar
presentata una per parte. Il novennale Affitto concesso al
predetto Sig.r Conte con Istromento stipulato per gli Atti
Notajo Felli di C. sotto il dì 26 Gennajo 1828 cominciò a
correre nel susseguente anno 1829, e terminar in conseguenza
a tutto Dicembre del 1837. Il beneficio dunque da proporsi
si sarà pel solo triennio avvenire, essendo stato stabilito di
mine al taglio dopo li 15 Gennajo, ossia dopo il Carnovale del
gliano del corr.e anno 1834, e per simile liquidazione con
be alle SS.rie VV. Ill.me di proporre un abile Perito Geom

che sostenga l'interesse della nostra Comune.

Terminata la sud.a proposizione tutti i Consiglieri a viva voce nominarono per Perito Geometra a ricondurre il buonificio che potrà spettare all'Affittuario de' Beni Comuni per i tre anni da decorrere il S.to Carlo Scotti, quale sottoposto allo spe-rimento segreto riportò tutti i voti favorevoli N.o 17. Quin-di li s.ri Francesco Gimelli, Giuseppe Filippelli, ed altri Consiglieri proposero di unire in sussidio al S.o Geometra un tal Giuseppe unica persona di campagna, ma intelligente a' suoi dì, Pratico, e di molta cognizione dell'annuo fruttato a ghiande, di cui possono essere suscettibili

Conosciuto dalla Illma Magistratura abile all'interesse della Comune l'indicato progetto, ed atto a prevenire qualun-que Danno equivoco di Perizia fù proposto a partito com-prensivamente alla nominata Persona, e dessatto venne pu-ramente ammesso con tutti i voti favorevoli N.o 17.

Gg.o 6.o

Acquisto di N.o 5 Rubini con sue Sbarre nel Negozio Napoli

Approvato dagl'Ecc.mi Sig.ri Deputati da Disp.o dei 6 Feb.o 1884 prot.o al N.o 159

Mancano da molto tempo a questa Magistratura gli Obblighi di custodire delle Cogne, o Vitelloni, per cui non può la med.a inter-venire alle solenni Funzioni nelle principali Festività, ne' quali sogliono in pubblica forma gli illustri Personaggi, che risiedono al Regime della Chiesa, o del Governo allorquando onorano la nostra patria di loro presenza; Questo decoro, e vantaggio è pur anco necessario al maggior lustro della nostra Città, e fin dall'anno 1822 ne fece proposta il pub.o Comu-ne, quale però rimase sospeso fino all'epoca dell'acquisto, onde per tale motivo si è creduto opportuno per conservarsi nell'economico Bilancio i pub.i ne-goziati per non gravare di nuove Imposte la popolazione

La Comune trovasi per l'anno venturo in grado di realizzare la
stessa somma di £ 2270 risultante dalla vendita di n.° [illegible]
detratto da un tal capitale il preventivato importo per strade ed a
in £ 1782.07 si ha un avanzo di £ 487.93. A questa ricerca si
unisce anche Balton favorevole circostanza di essersi stata effet
la vendita di tre Fabbriche con due Sivree già preparate per la
Comune di Pagnaja che ha ora richiesto ricevere per alcune
temporanee circostanze, e potendosi ottenere dei risparmi e ridu
anche sotto l'uso prezzo, così ne propongo anche alla S.ma
V.ra l'acquisto coll'aggiunta di altre due simili Fabbriche pel co
plesso per tutti i Membri della Magistratura.

Terminata la sudetta proposizione aderì di buon gra
il Consiglio all'indicato progetto riportandosi alla somma e
gnazione dell'Ill.mo Sig.r Gov.re per aumentare la Contribuz
alla facoltà di far pedagiare il valore di quelle Fabbriche gia co
e non meno che delle due Sivree con ripetterne anche un n
caso, e di provvedere le due mancanti al governo comun.le d
e finalmente opinò che si proponesse in preventivo la somma
approssimativa di £ 230 da sostenersi col prodotto della ven
ta di cui.

Disposta a partito la sud.a Deliberazione rimase adot
nata con tutti i voti favorevoli N.° 17.

Oggetto 7.°

Per morte del fu Sig.r Pietro Giannisio è rimasto scoperto un
Rimpiazzo di un Cons.e posto nel Consiglio di q.sto Comune. Per conservare il compl
per morte del S.r Pietro Giannisio nella persona del S.r Giuseppe Vassi

il Corpo Municipale interpellato dall'Ill.mo Sig.r Gov.re di procedere
al rimpiazzo mediante la Nomina di Candidati per via di

BAT. 15.

Oggi suddetto giorno 20 detto 1834 previa collata al N.° 169

Della mentre la seduta del nuovo Gonfaloniere Consigliere i Giurendevi dal seguito scrutinio

Terminata la proposizione procedette subito il Consiglio alla formazione delle schedole, di quali fattone dall'Illmo Magistratura lo spoglio furono riportate dagl'infra. Giudici le seguenti Nomine.

1.° N.° Giuseppe Tosi _____ N.° 7
2. N.° Francesco Battaglini _____ N.° 4
3. N.° Sanctagio Fede _____ N.° 3
4. N.° Urbano Mariottini _____ N.° 1
5. N.° Filippo Bernetti _____ N.° 1
6. N.° David Giannini _____ N.° 1.

Dopo di che essendo stato assoggettato separatamente al seguito scrutinio tutti i suddetti Candidati riportarono i voti come appresso.

1.° Giuseppe Tosi ne ottenne favoli N.° 12.. e contrari N.° 5.
2 Francesco Battaglini — favoli N.° 10. e contrari N.° 7.
3. Sanctagio Fede — favoli N.° 8, e contrari N.° 9
4. Urbano Mariottini — favoli N.° 5. e contrari N.° 12
5. Filippo Bernetti — favoli N.° 11,. e contrari N.° 6
6. David Giannini — favoli N.° 9. e contrari N.° 8

In conseguenza a maggioranza di voti favorevoli rimase decisa la Nomina al posto vacante del Corpo Municipale a favore del N.° Giuseppe Tosi

Ogg.° 8.° Per le seguente Degradazione di acque nella pub.ª nostra Fonte
Spesa per via d'urgenza
urgenza per le ri: conservare quella poca quantità rimasta di sì necessario elemento, a
parry nella pub.ª in ultima analisi non c'è stato altro portato che quello di una
Fonte.
Sop.ª la Superiore forza abbassamento del cunetto, e respira sopra nella perdita
Approvazione in data pari dei pub.ª Salatorj, mentre al pres.ª cunetto non può
li 5 Bre 1834 ritornare più defluire le acque per introdursi nell'indicato Locale
il N.° 157 =

Tali lavori ristretti, ed economizzati hanno importato la
somma di Or.ti 60, che con Mandato N.° 60 bollato è stata
soddisfatta per via d'urgenza sui Fondi di Sopravvanzo a Sp.
del Creditore Mastro Pietro Pannicelli Muratore, di cui a
ne rende un conto alle SS.ri N. Illustrissimi per impetrarne
la Superiore Approvazione.

Terminata la sud.ª proposizione non insorse Dom.ª ver.
ne alcuna, coperta sottoposta allo scrutinio segreto stan
tante voti favorevoli N.° 16, non avendo votato 6 stessi Sig.ri
per astenersi, ed in conseguenza rimasero pienamente approvati
li indicati spese via d'urgenza.

Ogg.° 9.° Per assicurare l'immancabile mantenimento del pane venale
Approvaz.ne della tariffa del Pane ed Affitto del Forno dell'imminente annonaria stagione fu diffuso la perizia
delle grana, e sottoposta su tal'argomento ai sperimenti di
Costa ne seguì la delibera a favore di Fabiano Scotese
prezzo Duc.ti 200.. 50. Di sicurezza del pagamento, e per
l'osservanza degli Obblighi inerenti ha esibito per suo fi
dato mallevadore il Sig.r Feliciano Colasanti, che si propon
alla di loro Approvazione.

157

10 Sig.r Oggiudicatario del Casale de' Frati Dai 29 Sett.e prossimo in
3 Maggio 1835 Angelo Caterino Battaglini ha prospettato per suo
garante al pagamento della relativa somma posta Dr. 21.50 Pietro
Mosini ed avendo il med.o ratificata negli Atti la di lui obbli-
gazione altro non manca, che venga deliberato dalla S.ria V.ra Ill.ma
se debba farsi alla indicata Cessione

Esaminata la sud.a proposizione il Consiglio non ha trovato ec.
azione sulla proposta Vicenda, ed in conseguenza mandato
partirsi separatamente rispettivamente ambedue dalle Tavole fatte
Ds. 17.

Dopo di che fu terminata la Sessione e sciolto il Consiglio
Fatto, e chiuso il sud.o Atto nel giorno, mese, ed anno sud.o

La Magistratura

Fr. Luigi Gaddi
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Girolamo Battaglini
Fabiano Calamai
Fr. Giovanni Battista Guidotti
Pietro Battaglini

Fabio Savioli

Luigi Gaddi

Orchelao Gaddi Segr.o

Nel giorno quattordici del mese di Dicembre dell'anno mille ottocentotrentaquattro fu celebrato colle formalità prescritte dalla sovrana Legge il Consiglio della comunità di Bolsena a cui intervennero gl'Illustri Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Ciprò Luogotenente
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli
Fabiano Battaglini
Fabiano Calamai } Anziani

10 Oggetto

Si avrà ammessa all'
Effetto del Casale
de' Frati

Il presidente del rilodato Sig.
fonfaloniere in rappresentanza
del Nostro Sig. Gonfaloniere
Custode e coll'intervento
del detto Sig. Cav. Dr. Giuseppe
Fenati Segretario Cancelliere per
deputazione, e assistenza nel dì
guente oggetto.

Giovanni Ballaglini come Rappresentante il Sig. Marco Buonfanti 2° Priore
Carlo Lotti — Pio Batta. Guidotti
Luigi Tamburini — Luigi Cochi
Pietro Ballaglini — Salvatore Del Cito
Luigi Taddei — Valeriano Orioli
Francesco Guidotti — Fabio Garofoli
Giuseppe Laurenti — Domenico Menichetti
Dom.co Antonio Alabardi — Vidaro Ruvi
Francesco Angelo Ballaglini — Giuseppe Fossi
Settimio Garofoli.

Consiglieri.

Adelaco Dolfi Segretario

1.° Oggetto.

Nomina del Sig.r Cav.re
N. Filippo Ballaglini
al Magistero di Bella
Lettere in qualità di
Letterario
Approvata dall'Ecc.ma
Autorità Sup.re con
Ver. Disp.e dei 27 Genn.o
prossimo N.° 14

Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = Ha rincresciuto il Letterario Nostro Monsig.r Vescovo Orioli ma
ostabile il Ministero di Economo Parroco della Insigne Chiesa Collegiata del magistero di Belle
Lettere nella stessa persona del Nobile Sig.r Cav.re Dr. Giuseppe Magi, a cui fu nominato dalla
Sig.ria Vig.e Nostra nella tornata dei 18 Settembre prossimo passato in successiva aggregazione del
I. Congresso di Studj. Affinchè non rimanesse inseguato il Corso Accademico, ne' seguenti giorni
di pubblica sospensione dopo di entrambe provvide all'emergenza con un Interinato nella
persona del Sig. Cav.re Dr. Filippo Ballaglini, assicurando che era stato alla predetta Chiesa il sog
getto abile Pastore, e Parroco; E siccome il predetto candidato riunisce tutte le ottime qualità tanto
in morale, che in cognizioni letterarie pel felice disimpegno di tale delicato Ministero, così ne ha
ripetuta l'Approvazione dell'encomiato Nostro Monsig.r Vescovo dopo aver fatto la professione di
fede, da cui resta anche dalla Sig.ria Sua ne attende la piena Annuenza.

Terminata la proposizione tutti i Consiglieri d'unanime sentimento applaudirono l'intraprea presa
videnza presa dall'Ill.mo Sig. Gonfaloniere di aggiungere un Interinato al Magistero di Belle Lettere
dopo che l'ottimo Nostro Pastore non ammise la Nomina del Sig. Cav.re Magi stante il di lui Canonicato
di Parroco, e approvando con distinzione di stima la scelta fatta nella persona del Sig. Cav.re Dr. Filippo
Ballaglini fu il medesimo eletto al segreto scrutinio, e con voti tutti favorevoli N.° 13. rimase esclu
so nell'Interinato di Maestro di Belle Lettere, non avendo voluto il di lui Fratello Sig. Giovanni
Ballaglini annuire.

2.° Oggetto.

Nomina di un Ass.te
alla ricostruz.e Delle
Strade interne e della
fontana nella piazza
del Sig.r Vicario Mar-
cini.
Prot.o la Sup.a Ap-
provaz.e dei 20 del 1835
al N.° 11

Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = Fin da quando fu progettata la ricostruzione delle principali Vie interne
venute rilevati gli altri Oggetti, e lavori occorrenti pel ripristino delle Acque dell'unica rimasta fonte
vide l'intera Magistratura la necessità di un Assistente sorvegliante l'esecuzione, e dopo giusto cal
calcolato il di lui emolumento nel Piano estimativo per la somma di ₣ 50: la stessa Magistratura
propose, e stabilì all'Art.o 8.° del Capitolato inerente alla respettiva Aggiudicazione, che tutte le
ricostruzioni, e lavori dovranno essere eseguiti sotto l'ispezione di un Assistente abile, e probo da
deputarsi dal pubblico Consiglio, colla comminatoria, da ricavarsi il medesimo una partita di lavo
ro andata irregolarmente, o eseguita con attivo materiale sia in sua facoltà di ordinarne la demo
zione, ed ogni ricostruzione a tutto carico, e spesa dell'Appaltatore. Per quanto sia importante, che per
lavori sieno ispezionati, e diretti a seconda del Piano di esecuzione del Sig. Ingegnere Capo, così
la regolarità, ed esattezza dell'Opera, quanto per la buona qualità de' materiali, e altrettanto ne
cessità si vende, che un tal Incarico sia affidato al Sig. Vincenzo Mannini ff.° d'Ingegnere di Arcidosso
quale è fornito di tutte le cognizioni nel Piano estimativo, avendone coadjuvata la redazione, e
conoscendo io fin d'allora tale mia debolezza, non che le altre prerogative, e probità, di cui

R.A.I. 15.

lo assicurai, che avrei proposto alla Ill.ma Corte la di lei Nomina, sicuro per l'interesse che prenderebbe al pub.co vantaggio, e bene, che avrebbero ammessa la mia proposizione, tanto più che il medesimo da Arviete mi è già venuto a mia richiesta per ben due volte, acciò permissione alcun compenso, onde estirpare le cave, e schiarire i dubbj incontrati dai concorrenti all' Appalto del detto Piano di spurgazione

Terminata la proposta del suddetto oggetto non ebbe luogo alcuna discussione sulla Nomina del Sig.r Vincenzo Mancini in aggiunto d'Ingegnere ai lavori di Strada, ed acque di questa Comunità, riconoscendo tutti la Ill.ma Corte necessaria la di lui assistenza per l'esatta, e stabile spurgazione di questa misura come utile al pub.co interesse, e comodo venne pienamente adottata, avendo rigettato il Sig.r Mancini nel seguito scrutinio tutti i voti favorevoli N.° 14: restandogli così accordato anche il compenso di ₣ 50: da pagarsi dall' Appaltatore dei suddetti lavori in dipendenza del Capitolato di Aggiudicazione

3.° Oggetto

Libertà di Commercio nello spaccio delle Carni da Macello. Approvata con Sup.a ed. Dis. spaccio dei prod.ti al N.° 28 —

Il Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Segue un altro importante oggetto mi è d'uopo tenere proposito colla Ill.ma V.a Illustre ed è quello dell' assicurazione delle carni da Macello al consumo della popolazione, e Forestieri. Nella Stagione dell'imminente nuovo anno cessa l'attual Appalto di privativa, e dovendosi provvedere a tempo debito anche a simile bisogno della popolazione per la successiva stagione estiva gli portasi in discussione i soliti due Progetti di privativa, e di libero Commercio per vedersi quel partito il più utile, da cui il vantaggio, ed interesse degli Abitanti col mantenimento delle Carni.

Terminata la proposizione i Sig.ri Carlo Sodi, Luigi Tamburini, e Luigi Taddei Consiglieri opinarono, che dalla libertà di Commercio risultar ne un maggior vantaggio all'interesse della popolazione per il comodo di potersi avere da quei Spacciatori le ritenute Carni di miglior qualità con profitto nel prezzo, ordinarj sempre dalla gara dello Spaccio più discreto di quello, che dovrebbe sussistere nel sistema di privativa.

Successivamente il Sig.r Francesco Guidotti, ed altri Consiglieri furono di parere contrario ritenendo la preferenza della privativa alla libertà di Commercio per la maggior assicurazione delle carni, conservanza delle privative alle libertà di Commercio per la maggior assicurazione delle carni, e segnatamente di quelle salubri di Capretto, per gl'Inferni. Quì essendo seguito lungo, ma ragionatamente discussione, nel quale il Sig.r Gonfaloniere desiderò di doversi sperimentare il risultato di uno dei due proposti partiti col segreto scrutinio, da calcolarsi poscia il libero Commercio venne abbracciato nella discussione dalla maggior parte dei Membri dell' Adunanza, ma avvertendo, che riportando la pluralità di voti favorevoli s'intendesse decisa, e viceversa vinta la privativa.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti rimase confermata la libertà di Commercio con voti favorevoli N.° 21 a fronte di tre soli contrari.

Dopo di che si riserbò il Sig.r Magistratura di proporre ad altra Adunanza un'aumento al dazio di Consumo per bilanciare almeno in parte l'utile, che và a perdere la Comune attesa l'indicata abolizione di privativa, da calcolarsi in corrispettività de' Pesi, e spese, che gravitano sulla di lei Amministrazione.

Il Sig.r Gonfaloniere ha esposto Interessando alla Comune, che siano prescelti dal seno di questo stesso Consiglio due probi soggetti incaricati alla sindacazione del Consuntivo presente dovranno questi

4. Oggi:

Nomina dei Sindaci del Consuntivo 1834

Approvata Superiormente con Disp.° dei 29 del 1835 prot.° al N.° 23

giusti risultare per via di schedde, e di scrutinio senza il concorso della Magistratura, giusta il Disposto all'Art.° 33. Tit.° 4. dei vig.ti Regolamenti:

Terminata la precedente proposizione procedettero: 1.° All'affissione delle schedde, dalle quali fattone lo spoglio dall'Illma Magistratura si trovarono.

Col Sig.r Carlo Scotti Nomine N.° 11.

Col Sig.r Giovanni Battaglini . . . " 7.

Susseguentemente ebbe luogo il segreto scrutinio sugl'indicati due Candidati, dal quale

Il Sig.r Carlo Scotti ottenne voti favorevoli N.° 17. e contrarii N.° 1.

Il Sig.r Giovanni Battaglini riportò favorevoli N.° 15. e Contrarj N.° 3.

In conseguenza rimase decisa la di lui Nomina di Sindaci, non avendo ottenuto alcuno di essi nella respettiva ballotazione

5. Oggetto

Sussidio Caritativo di 2 mensili a tale di alimenti per la miserabile ed inabile Ostetrica Gio.a Maria Fabbriani

Approvato Superiormente come da Disp.° dei 29 del 1835 prot.° al N.° 27

Il Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Essendomi stata presentata una supplica dall'Ostetrica vedova Fiorlana di Scorte del tenore come appresso, io la partecipo alle N.re N.re Illme per la savia, e prudente loro decisione = Illmi Signori = Quella che si presenta umilmente avanti di V.re Illme si è la povera Ostetrica Fiorlana di Scorte, che per lo spazio di circa anni 50. ha esercitato gratuitamente, e con tutta puntualità la sua professione al servizio di questi vostri Amministrati con loro soddisfazione, e vantaggio. Ora poi che in età cadente non può più servire lunga alla miseria, e è affatto provvedersi un tozzo di pane nella Casa di Fedeli misericordie, e prevede la imputente rendendosi a girar per le strade per la pietà di qualche Fedele misericordioso

Piano della Piazza in essistente, e che lo stesso da risultare da simile spurgo sia tutto trasportato a propria spesa nella strada che dalla Porta S. Giovanni conduce in Capello. A questo voto uniformandosi ancor quello delle 11.VV.ti Illustrissimi Signori ad= dotor che intendevano di adottare l'istanza quando in altro Consiglio avea il suddetto Francesi Angelo Battaglini presentato il disegno della Fabbrica per che sia simetrica e rachiuda in un cantone all'altro il sito, ove tuttora essistono i contemplati abeggi ritenuta in osservanza le altre condizioni espresse, e quindi riconvalidato la risoluzione con voti favorevoli N. 16 a fronte di tre di contrari, quale si degnò approvarla l'Eccelsa Congrega governativa di Viterbo, come da rispettivo di partecipazione del governo di Montefiascone in data li 6. Xbre 1833. Prot.o al N. 301. Aderendo il Battaglini alla predetta Deliberazione già essibito il disegno, che in oggi presente alle 11. VV.ti Illustrissimi Signori ad= dotori, avendo di aver anco ricevuto altro disegno di Fabbrica da Giovanni Socchi, che avendo di aver anco ricevuto altro disegno di Fabbrica da Giovanni Socchi, che in competenza del detto Battaglini implora lo stesso luogo Comunitativo offrendo l'annuo Canone di ₰ N:= Quantunque risulti una legale obbligazione del predetto livello a favore del suddetto Battaglini mediante l'atto presentato, da cui sembra non potersi recedere senza defraudare la buona fede per talchè io credendo per mio dovere di tutto cuore alle 11.VV.ti Illustrissimi di presentare anche il secondo disegno di Fabbrica di detto Socchi, e relativa istanza per le definitive loro determinazioni consentanee al buon diritto

Terminata la suddetta proposizione tutti i Consiglieri esaminarono un dopo l'altro amendue gl'indicati disegni, e quantunque osservassero, che quello di Giovanni Socchi presentava una Fabbrica più maestosa di quella, che si obbligava eseguire il suddetto Battaglini, pertuttociò presero di preferire quest'ultimo nella concessione del richiesto livello, stante la promessa fattogli nella Consigliare Seduta dei 18 ghre 1833: ma quando rilevarono nella supplica di Giovanni Socchi, che il medesimo esibiva l'annuo Canone di ₰ N:00; fu interpellato il suddetto Battaglini se intendeva di addossarsi quest'annua somma, mentre in questo caso ne avrebbero a di lui favore deciso il livello per la Fabbricazione da eseguirsi secondo il di lui disegno; avendo il medesimo risposto negativamente perche questo limite gli era già concesso in altro consiglio per 6 anni so. soggiunsero i Signori Girolamo Battaglini, e Feliciano Colesanti assistenti, che in coscienza non volevano pregiudicare all'interesse della Comune, ed opinarono pertanto, che attesa la di lui rinuncia del pagamento del suddetto annuo canone di ₰ N:00 si fosse mandato a partito il progetto, e disegno di Giovanni Socchi: Allora l'Illustrissimo ff. Gonfaloniere disse, che venendo approvata dalla pluralità de' voti favorevoli l'istanza di Socchi forse il medesimo tenuto di produrre nel termine di una Messa una Idonea sicurtà, che garantisca la sua Fabbricazione a forma del disegno, ed atto che sia questa ultimata in termine di tre anni, altrimenti s'intenderà nulla, e come non fatta una tal concessione, ritenute sempre in osservanza gl'altri oneri imposti nella sua supplica.

Dopo di che si dede luogo al segreto scrutinio, e con voti favorevoli N. 19. a fronte di sei quattro contrarj, non avendo votato lo stesso Battaglini come Consigliere interes=

sato rimase risoluto il Quesito predetto a favore di Giovanni Bacchi, coi pesi, e patti sopra enunziati.

6° Oggetto
Enfiteusi di una Pezzetta di Castello a favore di Domenico Andrea Della Casa

Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = In questa Segretaria Comunale è stata avanzata una Supplica diretta alle N. V. Illme del tenore come appresso quale si rende ostensibile per l'analoga trattazione deliberazione = Illme N.ri = Domenico Ant.o della Casa di Bolano supplica le N. V. Illme ad degnarsi accordare l'Enfiteusi perpetua di un Pezzo di una Zocchetta posta in Castello spettante a questo Monte comunale come meglio potranno rilevare a conoscere dalla Perizia qui unita, obbligandosi di pagare annualmente il Canone di Baj. 8 eguale = Spera l'Oratore che le N. V. Illme, prenderanno in considerazione la sua richiesta molto più che verrà utile alla Casa Comunale già che ora del detto sito non ne ritrae alcun profitto. Che &c

Si richiede dalla S. V. del B. Gov.o la Perizia regolata dal Fondo, come Da Disp.e prot.o del X-72

Terminata la suddetta proposizione opinarono i Sig.ri Anziani di potersi accordare una tal concessione purchè il medesimo si obblighi di pagare l'annuo Canone di Soldi cinq. in luogo di Baj. 60 offerti.

Successivamente gli altri membri dell'adunanza osservarono esser vantaggiosa la contratta della richiesta Enfiteusi per la somma stante lo stato di deperimento, e l'inservibilità di detta Zocchetta non potendosi in alcun altro modo ritrarre il più piccolo profitto, e quindi adirirono al proposto aumento di Canone, deliberando che venga interpellato l'Oratore se intenda obbligarsi all'annuo pagamento di Soldi cinq. uno, mentre nel caso affermativo, e colla pluralità de Voti favorevoli da andarsi a ripettarsi nell'imminente scrutinio resterebbe decisa a favore di Domenico Ant.o della Casa l'Enfiteusi perpetua di detta Zocchetta.

Distribuiti i Voti e quindi raccolti venne ammessa la proposizione con voti favorevoli N. 11 contro N. 2 astenuti di tre sei contrari

7° Oggetto
Nomina del Predicatore della Quaresima

Partecipato verbalmente dal S. Vicario Foraneo l'Approvazione di Mons. Vescovo per la persona dell'ex-Priore Don Serafino Da Carrara

Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = Per non perdere il diritto che a Noi tutti gode della Nomina del Predicatore per la prossima Quadragesima 1835, mi affretto di interpellare le N. V. Illme, già che resta il termine utile a proporre un Oratore degno, quale sarebbe l'Padre ex Provinciale dell'Ordine de' mendicanti ossia quegli appunto che sparge fra Noi la Divina Parola nell'attuale Avventore Santa eloquenza ed Apostolico zelo, essendo di anche mente del Nostro Arcivescovo Mons. Vescovo per un maggior profitto spirituale dell'intera popolazione.

Mandato a partito fu confermato con Voti favorevoli N. ventitre, di contro uno, avendo tutti applaudita la nomina di sì eloquente Oratore, anche in ossequio alle autorevolissime premure del Zelantissimo Nostro Pastore

8° Oggetto
Delib.e Cons.e che assegna Targa il Maestro

Il Sig. Gonfaloniere ha esposto = di essere stata presentata dall'Esimio Maestro di Cappella Sig. Vincenzo Bondini la rinunzia al di lui Officio, quale si rende ostensibile del tenore come appresso = Illme Sig.ri = Francesco Bondini rappresentato alle N. V. Illme, che essendo stata concessa per di loro Bontà la Cappella di

di Coppella Francesco Bondini al ritiro della rinuncia data dalla sud.ª Coppella

Approvata dagli Sig.ri con. ne da Dispensarsi dal Sig.r 22

d'questa Collegiata di Bolsena con l'appuntamento di sc. 66: annui, avendo coll'esperienza in andamento di tempo provato, che non le sono sufficienti al di lui mantenimento, e di lui famiglia, si trova perciò nella necessità di dovere presentare la sua renuncia, come fà con il presente foglio, ringraziando di però infinitamente per la bontà, che hanno esternato col fatto a di lui favore; e da la sud.ª causa espressa è il motivo, e non altro del suo allontanamento gratissimo però sempre all'esperimentati di loro favori &.

Terminata la lettura della sud.ª renuncia l'Illmo Sig.r Gonfaloniere soggiunse che il decoro della Insigne collegiata esige a maggior gloria di Dio un provvedimento onde non resti scoperta la Coppella stante l'indicata renuncia opinando di riservare la decisione e le disposizioni da prendersi con matura considerazione ad altra seduta.

Il Sig.r Giuseppe Landi da piano rispose, che deliberandosi da Noi un aumento di provisione al attuale maestro Bondini vetirandolle certamente il medesimo la di lui renuncia per rimanere nell'esercizio, avendo trovati in questi giorni addietro altri compensi, che amalgamati al nostro aumento sarebbero bastanti alla sussistenza della di lui famiglia

Alcuni Consiglieri furono contrari a tale parere stimando di non potersi più parlare d'aumento essendo libera la renuncia data, e senza alcuna richiesta nullameno instette lo stesso Sig.r Landi per l'aumento in questione rapresentando espressi i sentimenti del detto maestro Bondini alla di lui persona verbalmente pervenuti.

Per l'evasione di tale dibattimento decise l'Illmo Sig.r Gonfaloniere di restringere l'argomento a due partiti da sperimentarsi col secreto scrutinio, e sarebbero o di abilitare il detto maestro di Coppella al ritiro della propria renuncia, ovvero di ammetterla libera come è stata presentata

Aminendo i Consiglieri a sì savia risoluzione fu sottoposta alla ballottazione riguardante il primo articolo di abilitazione al ritiro della renuncia e con voti favorevoli N.° 23. a fronte di uno solo contrario, venne pienamente adottata. Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatto, e Chiuso i presenti atti nel giorno, mese, ed anno suddetti.

La Magistratura

Gio: Battista [illegible]

Francesco Guidotti

Paolo Scotti Consigliere

Vittorio Cruci

Il giorno dodici del Mese di Marzo dell'anno mil ottocento trentuno
fu si è convocato colle formalità prescritte dalla Sovrana Legge
il Consiglio della Comunità di Bolsena a cui intervennero l'Illmo
Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Sig.r Luigi Gonfaloniere
Giuseppe Leoni
Gio. Calandrelli) Anziani

Cesare Briccialdi
Paolo Scotti
Giuseppe Filippetti
Domenico Catalucci
Salvatore del Citto
Luigi Cocchi.
Francesco Guidotti
Settimio Garofoli
Giuseppe Laurenti
Valeriano Didi
Domenico Menichetti
Giuseppe Mosti

Gio. Battagini come Procuratore del Nobil Uomo Sig.r Marco Bucci
sente di Orvieto
presieduto dallo stesso Sig.r Gonf.re in rappresentanza dell'Illmo
Procuratore canonicale con l'intervento del Mto e Ven.do Sig.r Can.co
D. Lorenzo Venuti Deputato Custodiario per descrivere, e risolve
re sul seguente oggetto

1.° Oggetto
Esame del Consuntivo
1830
Approvato Superiormente
come da Disp.ne prot.lo

L'Illmo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = A termine dell'Art.
n3 del Editto organico cinque Luglio 1831. sono stati fino
al prossimo passato Mese di Febb.o rimessi i conti dell'amm.ne
distrazione Comunale da me esercitata nell'anno decorso 1830
quali rivedati dai Sig.i Revisori non hanno potuto ancora
ribili per giorni quindici in questa Segr.a Comunale si presentano
oggi alla discussione e ponderata deliberazione della Sig.ria V.a
Le forti spese che hanno gravitato sulla Cassa Comunale pel
detto Consuntivo, e che non si trovano tutte previste nel pre
ventivo si per la rettifica di Catasto, si per l'Ospizio Trie
si per lo stato Militare a titolo di Caserme ed alloggi de
Carabinieri dovevano necessariamente produrre uno

spiegato nell'esercizio mia Amministrazione, ma essendo questo tutto di rimborso con Fondi Collettabili pure nell'attuale vigiliano nel Debito di sud.ti Gb. 65 nei seguenti Esercizij e ridonare così l'equilibrio delle rendite colle solite spese della Comune

Terminata la sud.a proposizione il Sig.r Cesare Bricciardi Assingatore propose la comunicazione al Consiglio di tutto l'esposto; quale eseguita dal primo fino all'ultimo articolo ed unitamente agli Allegati soggiunse il medesimo, che le riconosceva regolate in ogni parte, ne soggette ad alcuna particolare rimarca.

Dopo di che gli altri Sig.ri Consiglieri confermarono l'esattezza e precisione di tale Amministrazione Comoa, di modochè sottoposta al segreto scrutinio nella sua totalità riportò tutti i voti favorevoli N.o 17=

2.o Oggetto

Aumento di mezzo quarto per libbra sulle Carni da Macello, e Generi di Pizzicheria Approvato Superiormente come da Dispaccio prot.o al N.o 92

Nella seduta dei 14 Dicembre p.p. esercitava da S.A.U. stimò cautelosa all'interesse della popolazione la libertà di Commercio nella vendita delle Carni da Macello, e su questa massima adottarono il partito che si degnò sanzionarla la Superiore nostra Delegazione, Osservarono parimenti la necessità di un aumento al Dazio Consumo per compensare l'utile, che va a perdere la Comune dall'abolizione della sudetta privativa; E vedendo si ora indispensabile per equilibrare i Redditi, e le Spese, che pur troppo rilevanti s'incontrano nell'Annua Amministrazione Comoa, mi è dunque interpellare i Sig.ri Assingatori ad esternare il loro savio sentimento, per averne quindi la definitiva decisione da questo rispettabile Consesso.

Terminata la proposizione fatta dal Sig.r Relatore Sig.r Cesare Bricciardi Assingatore prese la parola, e consultando il Bilancio = Per bilanciare le Spese della Comune nel corrente Esercizio vidi necessario un aumento al Dazio sui Generi di Consumo tanto in vista del deficit che ha risultato nel antecedente Consuntivo, quanto ancora in supplemento all'utile che perde la Comune per la libertà di Commercio del pred.o Macello. Il minor aggravio poi della popolazione le parve di avviso che un tal aumento non eccedesse mezzo quattrino per libra sulle Carni da Macello, e Generi di Piz

pichevia tanto di pubb.o spaccio, che di particolar consumo onde venendo ripartito il peso a tutti gli abitanti, ed affinche la Classe indigente, e gli bisognosi naturali non viene di soverchio pregiudicata, io propongo il progetto di mezzo quattrino per libra sui majali, essendo un articolo di spettanza capitale pel condimento del Cibo tanto che si ammazzino quanti di pubb.o spaccio ancora che ridotti a qualunque uso, quanto che si eseguisca la macellazione nelle Case. L'altro Assingatore Sig.r Edoardo Pfister di nazione Svizzero alla sua volta fu applaudito il progetto dall'Illma Magistratura, e dalla maggior parte del Consiglio, per cui senza emissione d'alcuna ne seguì il segreto squittinio, dal quale con tutti i voti favorevoli N.o 17. rimase aumentato il Dazio sulle Carni da Macello, e Generi di Pizzicheria ancorche di particolar consumo da mezzo Baj: a tre quattrini per libra, ed esclusi i majali

3.o Oggetto

Nomina del S.r Can.co D. Filippo Battaglini all'Esercizio stabile del Magistero di belle Lettere

Approvata dalla Sup.re Autorità Eccl.a come da Sup.a Disp.o prot.o al N.o 94.

Nel partecipatomi il nostro ultimo Pastore con suo off.o Dispaccio di 27 Gennajo p.p.o la Sig.a sua Approvaz.e pel Sig.r Can.co D. Filippo Battaglini in qualità di Maestro interino di belle Lettere, attesi i di lui ottimi prerequisiti si degnò avvertirmi che mentre della S. Congregaz.e degli Studj, che con sollecitudine si aspetta il Concerto per la elezione del Maestro stabile. In seguito a tal intervenuto Comando io non esitai di far subito pubblicare gli avvisi d'invito ai Sig.ri Aspiranti acciocche nel termine di un mese in questa Segr.a Comune la propria istanza corredata degli opportuni documenti giustificativi delle qualità loro personali per essere il tutto sottoposto alla considerazione delle LL. AA. Illma, a cui spetta la elezione, e Nomina, ma gia mi è dispiaciuto avvertirli di non esser mi stata presentata alcuna istanza. Terminata la prefissione fatta dal Sig.r Assessore il Sig.r Cesare Brenzoli di Assingatore espresse di proporre una tal Nomina per l'attual Interino Sig.r Can.co D. Filippo Battaglini, che riunisce tutti i buoni prerequisiti di erudizione, diligenza, probità di costumi = Non essendo stata d'alcuno dei Sig.ri Consiglieri adottata la proposta Nomina al Magistero di belle Lettere rimase pure confermata nella segreta Ballottazione con voti favorevoli N.o 16. contro di uno solo contrario.

4. Oggetto

Acquisto di N.o 5 Tubini, con sue

Nella Seduta dei 12 Settembre del 1834 espresse proggettarono le LL. AA. Illme a pieni voti l'acquisto dei noti tre tubini di Bagnaja con due Bocce complete

Lire al Negozio Fi-
spoli pel prezzo di
₰ 270 n.

Approvato Superior-
mente come da Disp.a
Gde post.a al N.o 91

che esistevano nel negozio Fiscali di Viterbo, e dovendosi procedere di com-
mettersene altri due simili pel completo della Magistratura di Sua, non
potendosi in quel Contesto calcolare con precisione la spesa da reale, fu
approssimativamente proposta nella somma di ₰ 330:00 che si degnò ap-
provare la Nobilissima Congr.a Governativa di Viterbo, come da Venerato
Rispl dei 6 Giug.o 1775.

Si conobbe susseguentemente, che il prezzo di d.i Abiti necessitava una som-
ma assai maggiore: nuovamente essendosi presentato qui in Bolsena il Sig.r
Corsenchi a cui molto interessava la sud.a vendita, mi fece vedere dopo
tanti dibattimenti che si sarebbe potuta conchiudere la vendita per
scudi ngo:00. oppia coll'aumento di ₰ no:00. a quanto era stato come sopra
proposto, ed approvato, lusingandosi che anche il Sig.r Cavaliere Fiscale
vorrebbe cedere capitale la sua porzione nel suo prezzo di Fusboni.
E sapendo la premura di chi implorai subito la preventiva Approvazione
pel indicato supplemento di ₰ no: quale mi fu accordata dalla bontà sem-
pre di S.E. ssima Monsig.r Delegato Apostolico di Viterbo, con il Disp.o
dei 18 Dec.e scaduto N.o 4560. Dopo di ciò trovai opportuno nel Mercan-
te Fiscale sul prezzo di ₰ 180, avendomi dimostrato con suo conto di
dettaglio, che la totale spesa degli Abiti di costume in questione
ascende alla somma di ₰ 318:50. Per definire una volta simile Contrat-
ta, non che le complicazione del Sig.r Corsenchi assunsi io le trattative
direttamente col Sig.r Fiscale divenuto padrone assoluto dei Fusboni, e
finalmente potei col medesimo ottenere un ribasso al prezzo dettagliato di
scudi 50: 50 per cui fu ristretta la spesa a ₰ 270:, mancando l'Approva-
zione Superiore per altri ₰ no, ed essendomi riservata la di loro adesione
al Contratto, non mi resta che avanzarne il categorico risultato.

Terminata la sud.a professione il Sig.r Cesare Brunaldi Assignatore
prese la parola come appresso = Mi sembra rilevante il ribasso di ₰ 40: 50
che l'attivo zelo del Degnissimo nostro Sig.r Gonfaloniere sempre intento al
vantaggio di questa Comune ha potuto ottenere nelle sue trattative col Negoz.te
Fiscale del prezzo di Fusboni dettagliato nella già presente Nota. Ora
do poi questi Abiti di costume necessarj alla Magistratura anche per decoro
della nostra Città, e per onore dell'intero Municipio, io sarei d'avviso che
venisse da noi confermato l'acquisto già risolato in altra seduta, ed appro-
vato dalla Superiorità la somma di ₰ 150: coll'aumento di ₰ no, che mancano

S. Oggetto

Permesso a Luigi Co-
dante, e Damiano Botta
per la fabbrica.ne di un
Casamento fra le due
Picchette nella Piazza
di S. Francesco
Rog.a nel Vol.o 88
Sup.a Approvaz.e

al progetto come sopra rimesso dal rilodato Sig.r Gonfaloniere, con che però il pagamento sia ripartito in tre rate semestrali, la prima delle quali da effettuarsi appena riportata l'autorevole approvazione, qual loro viene dettato dalla S.V.Ill.ma Ill.me questo mio progetto.

Allora molti Consiglieri concorrendo concordemente a tutti i quanti rilevato nel sud.o arringo, cosicche avendo proceduto alla Votazione vennero conformate l'acquisto di quattro in discorso, non che ammessa la relativa domanda per la grazia di anni 16. a ragione di annue Lire 11.16. a rate Semestrali con voti favorevoli N.o 16. a fronte di nove contrarii.

Fatto=

E stata presentata in questa Segreteria Com.le una Supplica a nome di Damiano Botta, e Luigi Codanti diretta ad ottenere dalle S.S.V.V. Ill.me il permesso della fabbricazione di un Palazzo fra le due Picchette che esistono lateralmente nella Piazza di S. Francesco del tenore come appresso = Ill.me Sig.ri = Damiano Botta, e Luigi Codanti Ord.ri Ill.me delle S.V. Ill.me bramando Essi di erigere una nuova, e decente fabbrica a due Piani, ed il pianterreno nella Piazza di S. Francesco, e precisamente nel sito, che esiste fra la Picchetta del sud.o Botta, e quella del Sig.r Feliciano Calcagnile per ciò supplicano la Bontà delle S.S.V. Ill.me a volergli concedere in Enfiteusi perpetua lo spazio indicato per la d.a fabbricazione secondo il disegno che qui si unisce, e si sottopone alla matura loro considerazione, nonchè gli Oratori di avere la favorevole decisione in vista del decoro della Città, ed abbellimento della Piazza, che risultano dalla ripetuta rimarcata Fabbrica, obbligandosi di pagare l'annuo canone di Baj. trenta. Che della grazia= Fatta la lettura della sud.a Supplica il Sig.r Capo Bricciador consultò come appresso = Perche i postulanti Damiano Botta, e Codanti eseguiscano la fabbrica secondo il presente disegno, quale andrebbe ad abbellire certamente la principal Piazza di questa Città, io sarei d'avviso di doversi accordare l'implorato permesso.

Successivamente il Sig.r Can.co D. Lorenzo Sperati Deputato Ecclesiastico opinò, che siccome in d.o sito si esiste un piccolo spazio spettante all'Ospedale di S. Maria di Loreto, così sia a carico degli Oratori d'ottenerne la concessione, intendendosi che la Comune gli ceda detto sito che è di sua proprietà.

L'Ill.ma Magistratura conformò il voto esternato dal rilodato Deputato Ecclesiastico, soggiungendo, che nella fabbricazione

non si stenda sulla linea di fronte alla Piazza, che passa fra le due
Parrocchie = che sia mantenuta sotto l'istessa facciata la strada, ed arco
che conduce nel Piano sottostante con ampio agio, e transitabile: che gli
d'antichi monumenti e colonne esistenti in detto sito siano a spese della
Città trasportati nell'altra opposta parte della Piazza, e che la fabbrica=
zione sia esattamente eseguita a forma del disegno nel tempo, e termine
di un anno. = Confermati i suddetti patti dalli Sigi Arringatore, ed altri
Consiglieri; ebbe luogo il segreto Scrutinio dal quale rimase decisa la ri=
petata concessione dell'Esattezza perpetua per l'annuo Canone di Lire 80
e mediante le condizioni come sopra stabilite con voti favorevoli N.° 15
a fronte di uno solo contrario

Per rinuncia del Sig.r Maestro Francesco Bondini è rimasta vacante
te la Cappella Musicale di questa Città, attesa la meschinità dello Sti=
pendio nella somma di L.re 50: Fermo stante essendosi il suddetto Assegnamento, non
può dubitarsi dell'impossibilità di aver alcun Concorrente, quando d'
altronde il decoro del Santuario esige anche a maggior gloria di Dio
che le Solenni, ed Ecclesiastiche Funzioni vengano eseguite con=
lite servigio Musicale, ed Organo, E non ignorando il qual provvedi=
mento prendere in proposito, mi aggrello al di loro savio discernimen=
to.

6.° Oggetto
Aumento di L.re 10 alla provis.e del Maestro di Cappella
Approvato superior.mente, come da Disp.o prot.° al N.° 90

Terminata la proposizione fatta dal Sig.r Assessore
Sig.r Cesare Bricicaldi Arringatore consultò come appresso =
E dovuto certamente al Culto Divino quel maggior decoro possibile e
per massima di Religione, d'altronde quest'intento non potria mai ottene=
si col ristretto assegnamento di L.re 50. annesso alla nostra Cappella Musicale
Conosco che le finanze della nostra Comune non possono sostenere maggiori
pesi: ma un piccolo aumento di L.re 10. per un titolo sì Sacro si renderebbe
insensibile nell'annua di lei Amministrazione, per questo così efficacare
il mancante stipendio pel Maestro a ragg.e di L.re 5. al mese.

Susseguentemente il Sig.r Giuseppe Sandi, ed altri Consiglieri
opinarono per un aumento maggiore necessario alla sussistenza del Mae=
stro; ma il Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cozza Luzi Gonfaloniere sostenne
la proposizione del Sig.r Arringatore, ed ordinò, che fosse sottoposta allo
Scrutinio l'aumento di soli cinque Lire.

Fattone pertanto la ballottazione rimase il med.° ammesso con N.°

ti favorevoli N.° 16. a fronte di uno solo contrario.

7. Oggetto

Nomina dei Ripartitori nella persona dei Sig.ri Cesare Briccialdi, e Luigi Camburini

Approvata Superiormente come da Lett.a prot.a del N.° 18

Fra le altre spese della Comune erano state ripartite ed accordate in Somma bio a maggior sostegno di proprietà, e spese la due Sopratasse sul Macinato, e Bestiame. Intervenendo al Partito tanto, e vantaggio, che i relativi ripartimenti siano eseguiti con distributiva giustizia, onde evitare il più piccolo aggravio regolarmente al respettivo grado delle Famiglie nel impegno le S.ue Illma di prescegliere dal seno di questo stesso Consiglio due probi Individui per l'indicato disimpegno, a cui resti inerente l'obbligo anche della Cotta del Bestiame col solito indennizzo di quindi tre.

Terminata la sua proposizione il Sig.r Cesare Briccialdi ringratiò prese la parola come appresso = A forma dei recenti Superiori Regolamenti partecipati a questa Comune giacchè contenevano la Carica di Gonfaloniere nel Biennio antecedente la Nomina di tali Candidati deve essere risolata per via di Schedule, e di Scrutinio.

Allora procedette il Consiglio alla formazione delle Schedule, le quali fattone in appresso lo spoglio dall'Illma Magistratura, risultarono le seguenti Nomine

Il Sig.r Cesare Briccialdi ottenne Nomine ——— N.° 13
Il Sig.r Luigi Camburini ——— N.° 3
Il Sig.r Domenico Catalani ——— N.° 1

Dopo di che ebbe luogo il segreto scrutinio per ciascun Candidato, dal quale
Il Sig.r Cesare Briccialdi ottenne voti favorevoli N.° 14. e contrari N.° 1.
Il Sig.r Luigi Camburini non intervenuto al Consiglio N.° 13. e contrari N.° 3
Il Sig.r Domenico Catalani n'ebbe favorevoli N.° 11. e contrari N.° 5.
Non avendo il primo, ed ultimo Candidato votato nella respettiva ballottazione
In conseguenza rimase decisa la Nomina dei Ripartitori nella persona
del Sig.r Cesare Briccialdi, e Luigi Camburini.

8. Oggetto

Compenso di s.di 8 per i Collaboratori dell'Inventario dell'Archivio Urbano

Approv.a comun.a come dal N.° 13 del detto

Nell'ultima Visita dei no 8bre 1831 di tutto ciò che risguarda l'Archivio Notarile di questa Città avendo osservato il Sig.r Visitatore Francesco Nomi che nel relativo Inventario mancava la descrizione dei Protocolli, e di tutti gli Atti ivi esistiti, e depositati dai Notari giacenti dopo il 1809 ordinò con suo Decreto, che nel termine di mesi tre fosse completato il rispettivo Inventario a carico di questa Comune, e che ne rimettesse Copia alla Presidenza degli Archivj sotto le misure in caso di ritardo, e d'inadempienza. Eseguita l'operazione originale dai Collaboratori Archelao Bandini e Gaetano Pedoli, ed estratta susseguentemente la Copia dell'Inventario suddetto, che ha portata la sua ultimazione di pagine 100. fù questa

inoltrata alla rilodata Presidenza, che con molta soddisfazione ne ac-
cise del ricevimento.

Essendo decorsa una merenda in compenso di tali fatiche si
la proposta a S. Eccenza Rma Monsig.r Delegato Apostolico di Urbi-
no per la somma di €. in vista la spesa di €. dal suddo Cavaliere, com-
preso l'indennizzo di viaggio per Montefiascone, onde subito la lettu-
ra predetta. Avendo peraltro la Lodata Superiorità ricercato, che
ne fosse sull'oggetto interpellato il pubblico Consiglio, come da Chiro-
grafo dei 18 Gennajo N.o 545, così mi trovo in dovere di farne alle SS. V. V.
Illme la presente proposizione.

Allora il Sig.r Cesare Brunaldi Assingatore prese la parola, come
appresso = Essendo stato ordinato nei Decreti di Visita, che a carico della Comune
dovesse essere eseguita la completazione dell'Inventario d'Archivio, operazione
che tende ad assicurare maggiormente gl'Interessi, e la proprietà di questi Abi-
tanti, di quali l'attual Custode Sig.r Archelao Dandi vi è stato sempre diligente
Depositario è pur troppo giusto che venga compensato le di lui fatiche estra-
nee dai propri obblighi, non che rimborsato di quanto per lo stesso titolo ha
anticipato, tanto più che non percepisce alcun fisso assegnamento pel detto In-
ventario d'Archivista.

Non essendo stata data alcuna opposizione dagli altri Sig.ri Consiglieri
alla predetta proposizione fù passata a partito, e con voti favorevoli N.o 16
a fronte di uno solo contrario rimase confermato il pagamento di €. per la
completazione dell'Inventario d'Archivio, e spese incrente

9. Oggetto
Deliberazione delle Si-
curtà esibite di lavori
delle Strade urbane,
e della Fontana.
Approvata Superiorm.te
come da Disp.o prot.o al
N.o 99

Ferdinando Anselmi intraprendente dei lavori di ricostruzione
del Borgo interno, e delle riparazioni per riempiere delle Acque di questa
nostra fonte ha esibito per suo solidale Mallevadore e sicurezza dell'adem-
pimento degl'obblighi increnti a tale Appalto aggiudicatogli per la som-
ma di 1380 il Nobil Uomo Sig.r Antonio Landolfi, il quale con Banda
di Procura in Brusci ne ha già ratificata la di lui garanzia nel
pubblico Istromento di Contratto

Terminata la sud.a proposizione il Sig.r Cesare Brunaldi Assin-
gatore rispose, che non vedeva ragione da sospendere la predetta sicurtà.
Dopo di che sperimentata segretamente venne accettata dal pubblico
Consiglio con voti favorevoli N.o 16 a fronte di uno solo contrario
Antonio Fazzi di Castiglione dopo di aver comprovata la di lui residenza
si è reso solidale Mallevadore per Andrea Bartolanelli Aggiudicata

rio sei soccori addizionali per la somma di £ 180:30. Si propone ancora questo alla di loro decisione, avvertendole che il med.o ha esibito il Certificato dell'Ipoteche che giustifica i fondi, e termini fissi che gravitano sui propri fondi

Terminata la sud.a proposizione stante il Sig.r Assingatore opinando di doversi ammettere la proposta Sicurtà. Di fatti mandata a partito riportò tutti voti favorevoli N.o 17.

10. Oggetto
Accettaz.e della Sicurtà esibita all'Affitto del Dazio sul Vino approvata superiormente come al N.o 95 del Prot.o

Esposto all'Esame il Dazio sul vino rimase deliberato definitivamente a favore del Sig.r Isidoro Cauffera, il quale ha prodotto per suo Fideiussore Giuseppe Venesi possidente di questo Luogo in assicurazione della relativa Corrispettiva di £ 83.

Terminata la sud.a proposizione il Sig.r Cesare Brunicardi Assingatore espose che era idonea la Sicurtà di Giuseppe Venesi per assicurare alla Cassa Comunale l'indicato Provento. Si consegnò, e ne seguì il segreto Scrutinio, e con voti tutti favorevoli N.o 17 venne approvata la sud.a Sicurtà

11. Oggetto
D.a per le Pelle del Cotone, e Calcinaro
Approv.e come al N.o 101 del Prot.o

Esaminati tutti gli atti di Aggiudicazione per l'Affitto del Provento della Pesca rimase questo deliberato a favore di Carlo Bruno per Lire, per quale si è reso garante Giuseppe Montoni a rimanere di discorso pattizio di £ 101. S'intese pertanto la S.a Loro a dar voce sull'idoneità del proscritto Fideiussore

Terminata la sud.a proposizione il Sig.r Cesare Brunicardi espose che mediante la proposta Sicurtà di Giuseppe Montoni rimane bastantemente garantito il prezzo dell'enunciato patto; Ed essendo stata questa passata a partito venne approvata con voti tutti favorevoli N.o 17.

Esposte alla pubblica Asta le Pesche del Cotone, e Calcinaro furono rilasciate in appalto a Giuseppe Maria Battaglini per l'annua corrisposta di £ 4.05 colla Garanzia di Gio: Batta Berrettoni, quale si propose alla di loro Approvazione

Terminata la sud.a proposizione e non essendo stata fatta alcuna oppozione, ne fatto altro rimarco sulla proposta fatta dal Sig.r Assingatore, ne dagl'altri Sig.ri Consiglieri fu posta sperimentalmente col segreto scrutinio dal quale venne approvata con tutti i voti favorevoli N.o 17.

DAT. 15.

12 Oggi

Accettata Della
Scuola Vesitata dal
Sig.r o del Dano d.

Approv.a Sup.r
Lire 20.100

Deliberato coi soliti giuramenti di candela a favore di Domenico Antonio Catalucci l'Appalto d'Danno Dato per la corrisposta di 30 da durare nell'anno Corrente 1835 ha il med.o prodotto per suo Mallevadore nel Sig.r Domenico Menichetti quale essendosi già reso garante per la sicurezza del Proventi, io lo propongo alla di Loro accettazione.

Terminata la sud.a proposizione rilevarono quasi tutti i Membri del Consiglio la solvibilità della proposta Sicurtà, e perciò posta a partito venne pienamente ammessa con tutti i Voti favorevoli N.° 15. non avendo votato i Sig.ri Domenico Antonio Catalucci, e Domenico Menichetti.

Cresce le grazie all'Altissimo già dimessa la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso i presenti atti alla Comune di Bologna nel mese, giorno, ed anni sud.i

La Magistratura

Ant.o Cesare Conti Gonf.re
Giuseppe Lunedì dep.to
Giovanni Calandrelli
Cesare Briccialdi
Domenico Antonio Catalucci
Paolo Scott Santoni
Giuseppe Dibimpelli

Nel giorno nove del mese di Aprile dell'anno mille ottocento trentacinque si è adunato colle solite formalità il Consiglio della Comune di Bologna a cui intervennero gli Infr.ti Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cesare Sassi Gonfaloniere
Giuseppe Landi
Giovanni Calandrelli } Anziani
Feliciano Calvanti

Cesare Briccialdi
Edoardo Finaldi
Luigi Zamburini
Giuseppe Monteoni
Luigi Paddei
Giuseppe Conti
Fabio Fasopoli

Consiglieri

Giuseppe Gioseffi
Salvatore d'Aurelio
Domenico Catalucci
Pietro Battaglini
Domenico Menichetti
Giovanni Battaglini com.e procuratore del Sig.r Marco Bonvisanti di absente

Archilao Paddi Segr.o

presiedato dal viledato Sig. Gonfaloniere in rappresentanza dell'Ill.mo Sig. Procuratore Cantonale coll'intervento del Mr. pure Sig. Cav.re D. Lorenzo Pfeund Deputato Custodiarte per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

L'Ill.mo Sig. Gonfaloniere ha esposto = Con atto di aggiudicazione delli 4 Marzo scaduto rimase definitivamente deliberato l'appalto del Dazio sulle Carni da Macello, e Generi di Pizzicheria a favore di Carlo Vincenzo Fabj mediante il prezzo di 360 e baj. 50 non essendosi ricevute altre offerte in aumento nei successivi 3 incanti a tolo le di Vigesima, e Sesta. Per ottenere l'esatto prezzo di Affitto fu proposto l'aumento di mezzo quatr. per libbra sui Generi in discorso, coll'avvertenza, che non avendo questo accordato pub.o Consiglio, ovvero che se fosse negata la Superiore Approvazione dovesse essere diminuita la corrispettiva a seconda della differenza posta all'incanto di quello del Dazio delle Carni

1.o Oggetto

Decatlay. della Sig.ra Carla Vincenzo Fabj all'Affitto del Dazio Consumo, e proposta del Consiglio, che mi bisogna dal med.o l'incaricato di Delegatore delle Carni

Approvata Superiormente li 23 aprile come dal Dis.o del 10.o

del solito saggio già in vigore. Sottone di ciò rapporto alle Sig.ie VV. Ill.me dall'Adunanza dei 11 Marzo scaduto rimanesti convinti della necessità di tale aumento, e ne accordaste la vostra adesione: ma vi piacque però di ridurre il Dazio delle porchette cotte, che mentre trovavasi attivato a ragg.o di 3o baj. per libbra lo fissaste eguale, e corrispondente all'altro che grava sui Majali di particolare consumo, non meno che sui quelli di pub.o Spaccio a qualunque ass.o ridotti, ossia di mezzo quatr. per libbra, di maniera che l'Appaltatore viene ad acquistare il diritto del rifalso dal sud.o prezzo di Delib.o per quella tenue differenza, che ne risulterà dopo che avrà convalidentemente giustificata di mese in mese la quantità spacciata in questa Comune di Porchette cotte. Essendosi degnata la Superiore Autorità Deleg.ne di sanzionare la prenotata deliberazione delle SS.ie VV. Ill.me, come da rispettabile Dispaccio del Governo di Montefiascone in data li 4. and.e N.o 547, non mi resta che di sottoporre alla vostra decisione la Scrittura esibita dall'Appaltatore Carlo Vincenzo, Fabj nella persona di Vincenzo Fabj.

Terminata la sud.a proposizione e non essendo intervenuto il Consiglio alcuno dei due Assunzatori Sigi Paolo Scotti, e Francesco Pucciotti estratti nella precedente Seduta l'Ill.mo Sig. Gonf.re chiamò a consultare il Sig. Luigi Sambuccini, il quale prese la parola come appresso = La Scrittura di Vincenzo Fabj mi sembra a Sigi di non poter si ammettere all'Affitto del Dazio Consumo, perchè non ha fat

BAI · 15 ·

stabilì bastante a garantire la relativa corrispostà di £ 360. e bajocchi 50

Allora il Sig.r Giuseppe Landi rispose, che il suddetto Fabj possiede una casa di sua proprietà = Il Sig.r Dom.co Antò Catalani soggiunse che il med.o ritiene fondata una somma sopra due terreni alberati = e finalmente il Sig.r Giuseppe Conti ed altri opinarono che il suddetto fideiussore è solvibile per non dubitare che la Comune abbia da rimanere defraudata della suddetta corrispostà tanto più che i guadagni di si esercizio sono a rate mensili

Dopo di ciò continuò lo stesso Sig.r Assingatore a sostenere la sua proposizione di esclusione adducendo, che ad ogni modo la possidenza del Fabj non è equivalente alla corrispostà di £ 360. e bajocchi 50. per cui non rimarrebbe mai questa assicurata ne ipotecata nel suo totale da fondi liberi e certi

Continuando il dibattimento venne questo interrotto dal Sig.r Feliciano (Atanti) Angiani il quale esternò i suoi sentimenti nei seguenti termini = Non si dubita che Carlo Vincenzo Ajello abbia offerto al suddetto Provento per conto assoluto di Vincenzo Fabj che si è esibito per sicurtà, prestandone soltanto il nome: Ma siccome la di lui professione è di macellajo che gli fa esercitare con ambedue i propri figli, così non mi sembra che sia con la med.a compatibile di incarico di fattore delle carni negl'altri spacci, e case particolari per l'esigenza del Dazio, perche colle sue durezze, ed angherie costringerebbe in modo li altri spacciatori delle Carni da stancarli dal proprio traffico, onde esser solo all'esercizio con danno gravissimo della Popolazione, malgrado la libertà di Commercio

In prevenzione di sì pregiudicievoli conseguenze io mi protesto solennemente, che venendo approvato superiormente il suddetto Appalto a fav.r di Carlo Vincenzo Ajello s'intenda egli solo obbligato, essendo i di lui figli al relativo esercizio, che non resti ingiustamente giammai incaricato Vincenzo Fabj e figli tutti macellari, ne' altri di loro Devenk rotto alcun titolo o pretesto, ne' di amministratori, fattori, o garzoni, e ciò anche in riguardo di esser lo stesso Fabj dichiarato Sicurtà del suddetto Provento

Applaudì la maggior parte del Consiglio la mia Protestazione, fermando i notabili danni che risultar debbono al Pubblico se andasse a consolidarsi negli individui della famiglia Fabj l'incarico di gestatori delle Carni con quello di macellaro. Susseguentemente l'Illmo Magistrato stabilì la pena della frande colla solita multa di sc: per ogni contravenzione alla presente disposizione riservata in tutto la Superiore Approvazione, e quindi per la validità dell'atto, ordinò i separati scrutinii, tanto pel risultato della dibattuta Sicurtà, quanto per la conferma della prodotta Protesta

Distribuiti pertanto i voti in riguardo della Sicurtà e questi raccolti venne la med.ma ammessa nella persona di Vincenzo Fabj con voti favorevoli N.o 11. a fronte di N.o 7 contrarii

Successivamente si diede luogo allo sperimento d'inibizione di esercizio di tal Provento nella persona del med.mo Signore Fabj, figli, e aderenti, colla dichiarazione dell'Illmo Sig.r Gonf.e che i voti bianchi ne avrebbero decisa la conferma, ovvero la reiezione, e distribuiti pertanto i voti non ebbe colli rimase pienamente convalidata la ridetta inibizione con voti favorevoli N.o 17 a fronte di uno solo contrario =

L'Illmo Sig.r Gonf.e ha esposto = Essendo di proprietà della Comune il locale addetto alla macellazione delle Bestie da Macello Affitto del Locale della Macellazione. ed essendo scaduto il suo Affitto ed essendo tenuti gli atti di prima Deliberazione, di Approvata Superiormente come da Disp.e prot.e 5 Maggio at N.o 1165 sesta, e sesta ne segue la delibera a favore di Vincenzo Fabj pel corrispettivo prezzo di sc 10:55: A ricorso del puntuale pagamento ha il med.mo indicato per suo solidale mallevadore Carlo Vincenzo offerto che gli propone ella di loro accettazione

Terminata la sud.a proposizione espose il Sig.r Assessore Luigi Tambarini che trattandosi di corrispettiva tenue

e di non molta entità potrebbe ammettersi la proposta Sua

Procedutosi pertanto da tutti i membri del Sud.° adunato alla
spicta Segretaria fù decisa l'accettazione della detta di sudetti
Da Carlo Vincenzo Ufficio con voti favorevoli N.° 13. a fronte di N.° 3
contrari

Dopo di che fù terminata la Sessione e sciolto il Consiglio. Fatto, e
chiuso i presenti Atti alla Comune di Bobbio nel giorno, mese, ed
anno sud.°

Gio.ni Gorra
Carlo Cozza Luigi
Luigi Lauriano
Giovanni Calandrelli
Fabio Sarofoli
Luigi Tamburini
Luigi Battaglini
Luigi Taddei

Nel giorno 29 del mese di Luglio dell'anno mille ottocentotrenta-
cinque si è adunato colla formalità prescritta dalle Sovrane
Leggi il Consiglio della Comune di Bobbio, a cui intervennero
gli infrascritti Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Luigi Gorra
Giuseppe Sandi
Giovanni Calandrelli } Anziani
Febbronio Colesanti
Cesare Brizzolari
Luigi Tamburini
Vittorio Pura
Luigi Cocchi
Gio: Della Giustina

Giuseppe Tofi
Salvatore Del Re
Valeriano Ovidi
Giuseppe Laurenti
Giovanni Battaglini come Priore del S.to Marco Succesivamente Consigliere

Giuseppe Filippelli
Domenico Menichetelli
Luigi Taddei
Giuseppe Montani

Ambulao Daddi Segr.io

presieduto dal rilodato S.r Gonf.re in rappresentanza dell'Ill.mo S.r Governatore Generale coll'intervento del Mto Rev.do S.r Canto D. Sforza Venali Deputo Ecclesiastico p.r discutere, e risolv.re sul seg.to oggetto.

S.r Illmo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = che fede a tutto il proprio

Ogg.o 1.o Agosto l'Appalto dello spaccio del pane venale col diritto di pane

Progetto di Privativa

Approvato Superiormente con Dec.to S.r. portante in Data li 28 Luglio N.o 169

forestiero, sistema da lunga mano di anni attivato nella nostra Comune mediante annuali conferme di questo rispettabile Consiglio, oggetti null'altro ha avuto in vista che l'assicurazione dell'indispensabile mantenimento di sì necessario, ed indispensabile alimento dell'uomo. Essendo questo il momento prescritto dalla Sig.a Bilancia dell'Ecc.o S.r Card. Camerlengo dei 17 Maggio 1817 in cui può darsi un giudizio quasi certo sull'abbondanza, e scarsezza degli Generi Raccolti, Incombe alla mia Uff.a presentarsi d'interpellare le Sig.rie V.re Illme a risolvere se dei due partiti di Libero Commercio, o di privativa per l'anno prossimo nuova stagione colla fiducia, che colla esperienza, e lumi non esiteranno di adottare quella massima più atta agl'interessi della popolazione, e che in pari tempo garantisca

[illegible] indefinenza dell' indicato giorno di jeri accettata.

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Giovanni Battaglini uno degli Assistenti Assessori nell' intendente Consiglio prese la parola, e consultando disse = Io non vedo, o Signori altro mezzo più efficace ad assicurare l'immancabile mantenimento del giusto prezzo del pane a favore della popolazione, e dei Forestieri di transito che il solito sistema di privativa, attesa la mancanza della persone indispensabile per simile traffico di panizzazione: quel diritto attivato in ogni anno dalla stessa Sig.ria Ill.ma ha prodotto sempre degli utili effetti al Pubblico, ed ha incentivato la comune soddisfazione. E giacchè conoscesi nella mia opinione ci sarei anche d'avviso che il primo prezzo di giusto venisse fissato a Sc. 100, e che il peso del pane sia regolato colle Mercuriali del grano delle solite tre piazze stabilite nell'anteced.° Contratto da rispettarsi nell'applicato di Oggi.

Da tutti i Consiglieri fu confermato in ogni parte del suddetto avviso che sottoposto alle pertinenze riportò tutti i voti favorevoli N.° 19

Oggi 2.° Nomina di un Consigliere alla persona del Sig.r Amministratore Cav.r N. Tenaglia Surrogato

Per morte effettiva avvenuta del fu Sig.r Paolo Conte rimane vacante un posto nel Corpo Municipale: e tenendo conto per la regolarità, e osservanza delle Leggi Municipali, che resta sempre il medesimo completato del numero de Membri che devono comporlo si propone pertanto alla S.ria Ill.ma il rimpiazzo da surrogarsi la persona del Cav.r Giovanni Tenaglia

Approvata la superiore proposizione con Rescritto Decr. 28 Luglio N.° 168

Terminata la suddetta proposizione, il Sig.r Giovanni Battaglini Assistente riferì di doversi dare esecuzione alle suddette volute dai vigenti Regolamenti, dimanierachè ogni singolo Con-

sigliere fanno segretamente scritta la scheda, di quale fatta
susseguentemente le spoglie dalla Magistratura risultarono
le seguenti Nomine

Il N.H. Can.co D. Ormanno Zampi Governatore ——— N.o 16
Il N.H. Can.co D. Paolo Fonica Bracciaglia Gonf.re ——— N.o 1
Il N.H. D. Domenico Pallaglini Gf. ——— N.o 1
Il Sig.r Dauid Giannisoi ——— N.o 1.

Dopo di che essendogli stato luogo al segreto ministerio per ordine di pa
rola di Nomina

Il N.H. Can.co D. Ormanno Zampi riporto voti fauti N.o 16, e contr. N.o
Il Sig.r Can.co D. Paolo Fonica Bracciaglia fauti N.o 12. e contr. N.o
Il N.H. D. Domenico Pallaglini ——— fauti N.o 10, e contr. N.o
Il Sig.r Dauid Giannisoi ——— fauti N.o 10, e contr. N.o

In conseguenza di tale gerimento seguito rimase vicedecorato il
le nominato per consigliere al cangello del Cgno Municipale il
N.H. Can.co D. Ormanno Zampi.

Quindi fu terminata la sessione, e scritto il Consiglio. Fatto e
so di quanto Atto alla Comune di Bologna nel giorno, mese
anno suddi.

Gio: Calandrelli Cer. Gius.le Cappi imp.to — Addetto di comune

Gio Saluatore Delle Città
Giuseppe Montani
Vittorio Peri
Osualdo Paoletti

Nel giorno cinque del mese di Ottobre dell'anno milleotto
centotrentacinque si è convocato colle solite prescritte formalità il
Consiglio della Comune di Bolsena, a cui intervennero gl.mi Ill.mi Sig.ri

Ill. Nobil Uomo Conte Giuseppe Corpi Luigi Gonfaloniere

Giuseppe Landi
Feliciano Colesanti } Anziani

Cesare Briccialdi
Luigi Tamburini
Luigi Taddei
Giuseppe Conti
Francesco Guidotti
Domenico Antonio Statucci
Pietro Battaglini
Luigi Cocchi

Valeriano Ovidi
Fabio Garofoli
Giuseppe Laurenti
Domenico Mariotelli
Gio: Battista Guidotti
Settimio Garofoli
Giuseppe Rossi
Francesi Ang.o Battaglini

Giovanni Battaglini come Proc.re del S.r Marco Buccisanti d'Ort.a

Consiglieri

Nicholao Landi Segr.io

Estratti per Anni presieduto dallo stesso S.r Gonfaloniere in rappresentanza del Nobil
Uomo Sig.r Giuseppe Sabatini Governatore Interinale coll'intervento
Consiglieri Sig.ri Del Vitto Vescio Sig.r Can.co D. Lorenzo Venanti Deputato Ecclesiastico
Vittorio Turi,
e Pius.o Montanini per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

S.r Ill.mo Sig.r Gonfaloniere ha esposto = Nel momento, che io resp.

1° Oggetto
Rinnovaz.e di un terzo del Consiglio
Approvata la surriferita Rinnovazione dalla Superiorità per Dispaccio dei 6 Dic.e prot.o al N.o 250

La convocazione del Consiglio per il mese corrente, onde dar luogo alla rinnovazione di un terzo di Membri che lo compongono su è pervenuta per Circolare stesso la Terna Circolare Distrettuale, che richiama le Deliberazioni Superiorità per gli Affari di Stato interni in Data dei 7 Sett.e 1833 ed esposte in esse prescritte, non meno che all'Art.o 9.° del Edit.o 11 Ottobre 1831, che nei primi due bimestri la sorte decide degl'Individui, che usciran da sortire dal Corpo Municipale, così incombe di presentare alle Sig.ri Ill.mi il Protocollo colle schede N.o 16, nelle quali troveranno segnati i nomi, e Cognomi di quei Membri, che formano i due terzi dell'attual Consiglio, meno il primo terzo rinnovato nel 1833 per l'esercizio del biennio spirante.

In questa prima operazione succederà l'altra dell'immediato rimpiazzo per via di scheda, e respettiva collocazione, coll'avvertenza che le Nomine saranno sempre emesse coerentemente all'Art.o 9.° della citata Legge, ossia di altrettanti Soggetti, che appartengano al Ceto, alla Classe di quelli usciti la sorte per testa.

Dopo di che furono rimesse dall'Ill.ma Magistratura, quindi imbussolate i nomi dei suddetti Consiglieri N.o 16, e sono i Sig.ri

1° Can.co Ab. Domenico Zampi —
2. Edoardo Pinabel
3. Francesco Eng.o Battaglini
+4. Francesco Guidotti
+5. Pietro Battaglini
6. Giuseppe Filipuzzi
+7. Giuseppe Conti
+8° Luigi Cocchi
9° Giuseppe Montani
10. Giuseppe Laurenti
+11. Settimio Garofoli
+12. Luigi Cadove
+13. Salvatore D'Auvedi
+14. Domenico Menichetti
15. Gio. Battista Guidotti
16 Giuseppe Rossi.

BAT. 15.

Eseguita successivamente l'estrazione dei N.ri 8 Individui, che corrispondono al turno dello stesso Consiglio sortirono i nomi dei Sig.ri

1.° Luigi Caddei
2. Pietro Battaglini
3. Giuseppe Conti
4. Domenico Menichelli
5.° Luigi Cocchi
6. Francesco Guidotti
7. Salvatore D'Angelio
8. Settimio Garofoli

Eseguita appresso questa operazione il S.r Luigi Cambarini uno degli Scrutinatori estratti nell'antecedente Consiglio prese la parola come appresso = Dovendosi ora procedere alla Nomina di altrettanti Individui quanti sono quelli compongono tutto il Consiglio devo al certo, che nella ristrettezza della nostra patria numererebbero di siffatte Nomine di egual grado agli altri da rimpiazzarsi; ed essendo attualmente composto il Corpo Municipale di persone probe, e di esperienza io credo di avviso che nelle nostre schedole, e regive ballottazioni venissero confermate per la loro rielezione permessa dalla Legge quegli istessi Consiglieri che col mezzo della suddetta estrazione avrebbero cessato dal loro ufficio.

La rilevata Magistratura e tutti altri Consiglieri si uniformarono alla stessa opinione, ed essendosi dato luogo alla formazione delle schedole risultarono nello spoglio fattone dall'Illmo S.r Gonf.re come appresso.

1.° Il S.r Domenico Menichelli ottenne Nomine N.° 8.
2. Il S.r Settimio Garofoli ..... N.° 8
3. Il S.r Pietro Battaglini ..... N.° 3
4. Il S.r Francesco Guidotti ..... N.° 3

Il S.r Luigi Caddei ____ ____ ____ N.o 2
Il S.r Gius.e Conte ____ ____ ____ N.o 1
Il S.r Salvatore D.r Aurelio ____ ____ N.o 1
Il S.r Luigi Cocchi ____ ____ ____ N.o 1

Procedutosi immantinente al segreto squittinio per ciascun Candidato coll'ordine progressivo sopra descritto si portò ciascun di essi nel seguente voto

1.o Il S.r Domenico Manichetti fu D N.o 16, e conto N.o 6.
2.o Il S.r Settimio Garofoli D. N.o 11.. e conto N.o 9
3.o Il S.r Pietro Battaglini D. N.o 17.. e conto N.o 3
4.o Il S.r Francesco Guidotti D. N.o 17.. e conto N.o 3
5.o Il S.r Luigi Caddei D. N.o 17.. e conto N.o 3
6.o Il S.r Giuseppe Conte ____ D. N.o 17, e conto N.o 3
7.o Il S.r Salvatore D.r Aurelio ____ D. N.o 15.. e conto N.o 5
8.o Il Sig.r Luigi Cocchi ____ D. N.o 15, e conto N.o 5

Il maggior numero adunque di voti favorevoli vennero ottenuti al completamento di un terzo del Consiglio quegli stessi Membri che dal medesimo furono usciti in forza dell'estrazione come sopra seguita.

Fatto e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese ed anno suddetti

Oggetto 2.o Esame del bilancio preventivo per l'anno 1836.

Nel termine di legge si è redatta la Tabella preventiva dell'Amministrazione Comunale per il nuovo anno 1836, ossia il Quadro preventivo delle rendite, e spese per l'anno 1836.

Rappresentato lo stesso debitamente con Dis.a delli 11 Dic.e 1835 prot.o al N.o 253

Rendute che sono si calcolate nella più possibile loro approssimazione con riguardo a quelle che non portano un prezzo fisso, perchè soggette ai giornalieri di piub.a Asta, non meno che dei beni, e spese della Comune, il di cui titolo, e natura si devono a maggior giustificazione dagli Obbligati

prodotta in appoggio alla prodotta Tabella.

Questa questione in dettaglio si la presente alla discussione della Sez.ne VI. Ilma per quei maggiori rilievi ed osservazioni, che tendano sempre più al bene, e vantaggio del pubblico interesse ed economico Comune, rimanendomi quindi l'obbligo di umiliarla colle Loro rettifiche all'eccelsa Regia Governativa di q.ta Provincia per la definitiva sua Sanzione.

Terminata la suddetta proposizione fu richiesta dal Sig.r Camerlengo Cambusini uno degli Ostringatori estratto nell'antecedente Sessione chiusa, e presa comunicazione di tutti gli Articoli del Preventivo coi relativi suoi Allegati, quale essendo stata incominciata dal Cit.no I. Segretario fu proseguita fino al termine della 1.a Parte=Patrocinio, senza che alcuno abbia presentato il minimo rilievo, od eccezione, convenendo tutti nelle Tenute proposte in via approssimativa in rapporto a quelle da presentarsi alla pub.a Asta, non potendosi dare dalle altre sotto le quali forza di Contratti pubblici Superiormente approvati portano anche per l'Esercizio 1836 una corrispettiva fissa, e certa.

Si passò quindi alla seconda Parte, che risguarda l'Esito, proseguendo il Relatore il Dettaglio fino all'Art.o 5.o Sezione di suola, e quì il Sig.r Ostringatore osservò l'assoluta mancanza, e la necessità di un Locale atto a tal disimpegno, essendo stata soppressa dalle Tabelle la relativa pigione nel 1833, perchè si supplisca colle stanze di un Appartamento della Comune era stabilito pel Maestro di Ginnastica; l'Esatto pertanto sotto le scrutinio la sud.a spesa, che venne ammessa con voti favorevoli N.o 20 a fronte di uno solo contrario.

Via via resta successivamente la partecipazione dei progressivi articoli, e continuata senza rilievo alcuno fino agli ultimi due 18. e 19 del Cit.to V.

Mercede per alcuni i Mantici dell'Organo della Collegiata = ed in premesso
gli Ufficiali di Segr.ia fù interpellato il Consiglio di esternare la propria
opinione su questa due partite di nuovo impiantate, ed il Sig.r Luigi Cambi
rini Camerlingatore col voto uniforme di tutti i Consiglieri, che riconoscen-
dosi ragionevole la proposizione, e più regolare l'impianto stesso di tale indis-
pensabili spese anche sul riflesso di non aggravare di sovercchio l'Esercizio
pure le straordinarie soggette a tante altre tali previste, e fortuite, in
maniera che sottoposte separatamente alla squittinio ambedue le sud.e partite
riportò la prima descritta all'Art.o 18 del Cap.o IV. per ✠ 2.: 40 Fa-
vorevole N.o 20, e contrarie N.o 1; e la seconda di ✠ 12 impiantata all'Art.o 19
favorevole N.o 20, e contrarie N.o 1; e la seconda di ✠ 12 impiantata all'Art.o 19
conseguì voti favorevole N.o 19, e contrarie N.o 2. Sicchè rimasero ammesse, e
confermate.

Proseguita in fine la lettura di tutti gli altri Articoli della
Parte II fino al suo termine, e non essendosi incontrata veruna difficoltà,
od eccezione fù sperimentato segretamente la validità del Preventivo al
suo totale: e distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti risultarono
tutti favorevoli N.o 21. =

Oggetto 3.o Progetto della riattivazione del pubblico Lavatojo delle sud.e Fonte. Approvato lo spurgo dei gli Fossi con Rescritto 1835 prot.o N.o 250

Del ricupero delle acque nell'esausto nostro Fonte non trovo l'Ingegnere Giudi-
ce del Piano di esecuzione altro Mezzo che quello dell'abbassamento delle
Paratoje, e Catino, variando anche proporzione al Progetto, ed intero Disegno
Capriale condottore delle acque al pubblico Lavatojo si è trovato ad un bi-
sogno di più alto al loro naturale corso, dimanierachè è rimasto il rade-
simo inattivo, ed inservibile per l'assoluta mancanza dell'acqua: e le
affaticate Lavandaje sono costrette ricorrere a piccoli Fossetti, e nel
al Lago con danno delle loro salute, e con pregiudizio notabile delle
Imbiancherie; Io certamente non poteva più ritardare il necessario

provvedimento senza defraudare agli Obblighi della mia Rappresentanza,
e senza rendermi sordo ai continuati reclami della popolazione.
Per riparare dunque a sì dirisso bisogno partendo da se stesso me ho
fatto redigere il Progetto firmatovi dal Sig.r Ingegnere Vincenzo Mar-
cini, che ho presente alla di Loro cognizione. Nel Preliminare
di esso rilevarono maggiormente comprovata l'urgenza dei progettati
lavori, e nella seconda parte vedranno dettagliati, e calcolate le spese
relative, che ammontano alla totale somma di £ . compresa
pure anco alcune riparazione indispensabile ad evitare l'inondazione,
e sfrotta interamente, che succede ad ogni pioggia nella innovella-
cente costruita avanti la Chiesa di S. Cristina per l'accesso cor-
rente di acqua, che si raccoglie nella mentovata Strada del Cal-
vario.

Terminata la proposizione il Sig.r Luigi Camburzano Assis-
gatore consultato come appresso — Tra gli oggetti più interessanti
al Pubblico, e di maggior necessità tanto al ricco, che al mendico
può certamente considerarsi quello enunciato nell'antecedente proposizione,
ossia il premiato lavoro per restituire l'acqua al pubblico Lavatojo colle
accessorie riparazioni a maggior polizia dell'Imbarcadero di continuo
uso di tutta la popolazione. Il fatto è da se stesso evidente,
che non ha bisogno di maggiori ragioni in appoggio. La relativa
perizia sembra regolare, e dettagliata anche in riguardo al costruen-
dante la Piazza di S. Cristina onde evitare gl'inconvenienti descritti,
e già sperimentati ad ogni benche piccola pioggia. Dunque altro
non resta, che venga sperimentato regolarmente il comune sentire

sotto per implorarne quindi la Superiore Approvazione

Sottoposto pertanto il progetto senza eccezione alcuna al segreto scrutinio venne adottato, non che ammessa la spesa di £ con voti favorevoli N.° 20 a fronte di uno solo contrario.

Giuseppe Turi ha esibito in questa Segreteria Comunale una Supplica per Ogg.to le Sig.ri N. Illone diretta ad ottenere in Enfiteusi perpetua un piccolo spazio prossimo al di lui Orto contrada la Caselle spazio Comunale Ammessa a sola lettura, generale che fu letta:

del seguente tenore — Giuseppe Turi di Bobbina Ora abitante nelle Sig.ri N. Illone essendosi deciso di prendere in Enfiteusi perpetua il piccolo spazio di terreno Comunale confinante coi Beni del suddetto Turi, e strada Pubblica conducente alla strada in contrada le Caselle Di lung.a pal.i 30 circa, e di larg.a pal.i 60 con obbligo di fabbricare il muro a secco egualmente all'altro contiguo, e di lasciare la strada libera, come attualmente si trova, e di pagare annualmente a questo Comune il Canone di Lire 15. Cento implorando dalle Sig.ri N. Illone, giacchè sapranno conoscere che il sito richiesto non porta pregiudizio, ma utile alla Comune

Terminata la lettura della Supplica il Sig.r Assessore Luigi Camburini giurò di potersi accordare la richiesta Enfiteusi trattandosi di un piccolo spazio Comunale situato in distanza remota e che non è conosciuto ingombrato di sassi, e d'inutile erba.

Alcuni Consiglieri convennero nella suddetta opinione, ma bensì con un aumento di canone, che fu estimato di Lire cinque, avuto proporzionato riguardo all'entità del fondo di poca o niuna considerazione.

Allora il Sig.r Gonfaloniere disse, che riportandosi la maggioranza di voti fatti nell'imminente scrutinio sarebbe di:

25 Genn.° 1836 N.° 27.

nostra Scuola la richiesta Cipriani fermo pure l'annuo Canone di Lire
Sei, che venne proposto dal Consiglio con l'altra eccezione, e col patto
che l'Enfiteuta debba proseguire il muro a secco dal prospetto
sopra fondo, in cui trovasi esistente, per la lunghezza del contiguo spazio in
discorso, e che non venga punto alterata, nè diminuita la larghezza
della fronteggiante strada traversa alla Campagna.

Con questa condizioni fu proposta a partito la suddetta En-
fiteusi, quale venne confermata con voti favorevoli N.° 15 a fronte
di tre soli contrari.

Cade in quest'anno la biennale conferma di tutti gli Impiegati, ed in-
oggi 25. vienti di q.ta Comune: e siccome l'anno scolastico termina col mese
Conferma delle di Settembre così per Disposizione della Superiore di Stato, cadue da
Maestro di belle Lettere — una Circolare dei 13 Dic.re 1823, ed in forza di altre 25.re
approvate dal Sig.r Ispettore della Provincia Studj deve eseguirsi
Circolare Mag.o un tale esperimento per i Maestri prima dell'apertura delle nuove
decreto 9 Dic.re scuole
Circolare dei 24 Nov.re
prot.° N.° 262

Nella nostra Comune per altro non va soggetta a questa disposizione
che il solo Maestro di belle Lettere Sig.r D. Felicino Battaglini,
mentre l'altra Scuola dei Principj elementare viene disimpegnata da
benemeriti Fratelli delle Scuole Cristiane già stabilitivi fin dal 1816
con Decreto della S. V. Ill.ma N.° VII.

Il detto pur Sig.r Maestro Batt.ni avendo dato sag-
gio di molto talento nel disimpegno del proprio ufficio, non meno che
nel pub.° esperimento a cui espose i suoi Discepoli, altre una vera
proibita di costume, così tengo per fermo, che la S. V. Ill.ma vorrà

vanno per mantenere quella Fedeltà, che ad esso ripassero nell'accordargli la Nomina ad vitalizio equalmente un consenso conforme.

Terminata la sua proposizione tanto l'Oratore del Luogo di Burine, quanto gli altri Consiglieri ritornarono nuova Domestazione di stima ed appellano alle ottime prerogative del S.r Gon.re N. Filippo Pallaglia per l'esercizio dell'affidatogli Magistero: ed in comprova di ciò n'ottennero nello scrutinio segreto favorevole conferma con tutti i voti favorevoli N.° 21.

Oggi 6. Accettazione della Sicurtà sul Proventi del Forno

E passato alla pubblica Asta la privativa nello spaccio del pane annualmente al Locale del Forno coi suoi Stigli per la corrente Terminazione rimase aggiudicato l'Appalto a favore di Soriano Bellandi mediante la somma di Lire 1603:80 di moneta di giusto peso e per l'osservanza degli Oneri inerenti al Contratto ha dato in mallevadore il S.r Feliciano Colesanti, quale avendo già stabilita la di lui garanzia propongo alla S.ta V.ra la di lui accettazione.

Oggi 7.° Per l'affitto del Locale di Prato

Deliberato parimente all'Incanto l'Affitto del Locale di Prato, che và a decorrere dal giorno d'oggi e termina a tutto il 31 Luglio 1836 a favore di Gioacchino Bonaiuti per la somma di Lire 16 ed ha dato sicurtà garante il S.r Leopoldo Montanucci per l'annuale pagamento ed anche questo lo propongo alla di Loro Approvazione.

Terminata la sua proposizione l'una grave parte del Consiglio ricevè l'Adunanza, e deliberata tanto del S.r Feliciano Colesanti obbligato all'Affitto del Forno, quanto del S.r Leopoldo Montanucci garante del Fruente del Locale di Prato, e quindi opinò per l'accettazione.

In conseguenza fattasi la spoglio della Votazione, rimasero ammesse tutte le Schede esibite ammesse, ed approvate, avendo ognuna riportato tutti i voti favorevoli N.° 21.

Fatte le grazie dal Presidente fu dimessa la Sessione, e sciolto il Consiglio. Della, e chiuso, ed sottoscritto dalla Comune di Polverara nel giorno, mese, ed anno sopradescritti.

La Magistratura
Conte Giuseppe Luigi Gonf.
Giuseppe Luigi Guidotti
Deliciano Colombani
Francesco Guidotti
Giovabattista Guidotti
Pietro di Bernardino Battaglini
Giuseppe Laurenti

Ombrello Daddi Segr.

Nel giorno undici del mese di Dicembre dell'anno mille ottocento trenta cinque fu convocata giusta formale invito ed accetto per le giornate la prima Pubblica, a cui intervennero gli Illustri Sig.ri

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Luigi Gonfaloniere
Giuseppe Luigi
Giovanni Zbandotti
Girolamo Battaglini
Feliciano Colombani
} Anziani

Odoardo Finaldi
Cesare Finaldi
Giovanni Battaglini
Luigi Gamberini
Giuseppe Conte
Francesco Guidotti
Guiseppe Laurenti

Fabio Gandolfi
Settimio Gandolfi
Guiseppe Rossi
Liberiano Daddi
Gio. Battista Guidotti
Guiseppe Montanari
Salvatore Del Conte

Tutto Pallaglione
Filiberto Cav.
Consigliere
Luigi Cav.re Audisio
Domenico Maria Isabella
Ignazio Ang.o Pallaglione
Archelao Dadda Segr.io

presieduto dal Nobil Uomo Sig.r Giuseppe Conte Sabbioni Governatore Provinciale coll'intervento del Nobile Feudo Sig.r Cav.re Lorenzo Ferrero Segretario Ecclesiastico per Decurie, e ridotti sul seguente oggetto

Il Sig.r Consigliere ha esposto = La Legge Sovrana approvata addì 27 Giugno 1835 ordina all'Art.o 1.o che ogni anno si faccia la rivista generale delle Armi, e Cavalli Bardati, e che si riveda il Ruolo di quelli, che devono concorrervi. Questa Legge Sovrana aggiunge all'Art.o 2.o che la rivista generale sia fatta dall'Ill.mo Sig.r Governatore, e che il Ruolo sia da esso approvato. Per l'Art.o 3.o poi vuole, che il Governatore nomini un Ufficiale, che lo rappresenti nelle riviste, e che riceva i Ruoli. Per l'Art.o 4.o finalmente ordina, che il Governatore, e l'Ufficiale da esso delegato, siano assistiti da due Consiglieri di Provincia, che abbiano a fare la scelta dei Cavalli, e dei Cavalieri, che devono essere ammessi alla rivista, e che siano inscritti nel Ruolo.

Ora siccome l'Ill.mo Sig.r Governatore ha nominato me per rappresentarlo nelle riviste, e per ricevere i Ruoli, così mi è d'uopo di chiedere a questo Corpo Decurionale, che nomini due Consiglieri, che assistano l'Ill.mo Sig.r Governatore, o me nelle riviste, e che facciano la scelta dei Cavalli, e dei Cavalieri, che devono essere ammessi alla rivista, e che siano inscritti nel Ruolo.

Il Corpo Decurionale, udita la proposizione del Sig.r Consigliere, ha nominato a Consiglieri per assistere l'Ill.mo Sig.r Governatore, o il Sig.r Consigliere Pallaglione nelle riviste, e per fare la scelta dei Cavalli, e dei Cavalieri, che devono essere ammessi alla rivista, e che siano inscritti nel Ruolo, i Sig.ri Luigi Cav.re Audisio, e Domenico Maria Isabella.

Il Sig.r Consigliere Ignazio Ang.o Pallaglione ha esposto = Il Corpo Decurionale nella sua Adunanza del 14 Giugno 1836 ha nominato me, e il Sig.r Consigliere Archelao Dadda Segretario per assistere l'Ill.mo Sig.r Governatore, o il Sig.r Consigliere Pallaglione nelle riviste, e per fare

Gli Impiegati da sottoporsi al segreto scrutinio sono gli infrascritti Sig.ri

1. Ordolaf Dodi Sig.r Conso
2. Saverio Del Monte Editor Legale
3. Giovanni Battaglini Attuario
4. Guglielmo N. Con.e Sicca Dep.to de' Pri
5. N.r Aquilino Rovara Medico Condotto
6. N.r Domenico Natali Chirurgo Condotto
7. Antonio Fede Moderatore dell'Orologio
8. Giuseppe Saccarelli Distributor delle Lettere
9. Carl. Antonio Di Francesco Fiaccola
10. Matteo Pasi Bidello

Terminata la sud.a proposizione il S.r Giuseppe Montani Astringatore non ebbe eccezione rilevò a carico di alcuno dei sopradescritti Impiegati, dimodo che ordinò il Sig.r Gonfaloniere, che si procedesse al segreto scrutinio separatamente per ciascun candidato. Essendosi ritirato dalla Sala del Consiglio il Segr.io Conv.o non che chiamato a redigere il processo Atto il S.r Luigi Cambiotti cominciò la prima ballottazione, dalla quale il prefato Segr.io Conv.o S.r Ordolaf Dodi riportò voli favorevoli N.o 23. e contrari N.o 2.

Dopo questo scrutinio entrò in Consiglio il S.r Francesco Ang.o Battaglini, e quindi progredirono le ballottazioni per gli altri Salariati, dalle quali riportarono gli infrascritti voti

2. Il S.r Saverio Del Monte Editor Legale favoli N.o 18, e contro N.o 8.
3. Il S.r Giovanni Battaglini Attuario favoli N.o 24, e contro N.o 1.
4. Il S.r N. Guglielmo Con.e Sicca Dep.to de' Pri favoli N.o 26.
5. Il S.r N.r Aquilino Rovara favoli favoli N.o 26
6. Il S.r N.r Domenico Natali Chirurgo favoli N.o 24, e contro N.o 2.

7. Antonio de Moderatore dell'Ordine favoli N.° 22, e contr. N.° 6.
8. Giuseppe Boccarelli Distributore delle Lettere favoli N.° 24, e contr. N.° 2
9. Nob. Antonio di Francesco Vaccia favoli N.° 25, e contr. N.° 1
10 Mattia Bosio Relatore favoli N.° 25, e contr. 1.

In conseguenza a maggioranza di voti favoli rimasero confermati nel respettivo loro Impiego pel prossimo nuovo biennio 1836, e 1837.

Cap.° 2.° Dell'Art.° 11 del Tit.° II ordina la Legge Statale del 8 Luglio 1831 la rinnovazione delle Magistrature favoli in ogni biennio, come equalmente di una terza parte del Cons.° de' Consiglieri. Di quest'ultima operazione procedettero li N.° Uffizi alla quale Epoca fu encaricato del Padre d.° Segretario partecipatone dal Governo di Ravenna con ossequiato Dispac.° in data 6 Dic.bre pross.° al N.° 250 restare ora facoltajale li N.° Uffizi stessi di proporre la Terna per la Nomina del Cons.° del prossimo nuovo biennio col metodo delle schedole, e relativo scrutinio: ma giacchè m'incombe manifestare a' Sig.ri Uffizi le successive eccezioni sulla formazione di detta Terna giusta le prescritte dalla rich.ta Legge all'Art.° 15 del Tit.° II. = Che ai posti di Cons.° siano chiamati gl'Individui più specchiati delle Famiglie più rispettabili per antichità, e Residenza.

Terminata la proposizione tutti i Consiglieri presenti all'adunanza procedettero alla formazione delle schedole, quali appena scritte segretamente, e fatto delle medesime lo spoglio dall'Ufficio di Segreteria coll'assistenza di tutta la Magistratura, e da tale operazione risultarono le seguenti Nomine

Pel Nobil Uomo N.° Conte Giuseppe Cozza Luzj N.° 23.
Pel N.° Giovanni Battaglini ——— N.° 1.
Pel Nobil Uomo N.° Conte Luigi Cozza Caposavj ——— N.° 1
Pel N.° Edoardo Rondi ——— N.° 1.
Pel N.° Cesare Brizzaldi ——— N.° 1.

Dopo di ciò il suddetto Sig.r Governatore ordinò che si leggessero per ordine del maggior numero di schede ostensibili vengano assoggettati separatamente ai segreti scrutinii, avendo osservato che nonostante importa al buon essere della pubblica Amministrazione la scelta di un Capo, il quale alla data esperienza delle proprie cognizioni, e dell'impegno per il ben pubblico riunisca la fondata fiducia di tutta la cittadinanza, che sorta egli accettare l'onorevole incarico, che dai pubblici suffragi venga lui confidato.

Allora rimase la Sala del Consiglio dei più prossimi applaudirsi sull'ottimo Gonfaloniere il Conte Giuseppe Cozza Luzi, quale sottoposto al segreto scrutinio riportò tutti i voti favorevoli N.° 25.

Soggiunse inoltre il Sig.r Gov.re che gli altri quattro Candidati avendo riportata una sola nomina per cadauno vengano assoggettati ai segreti suffragi per ordine alfabetico della lettera iniziativa del proprio nome; ed eseguendosi con questo metodo regolata la Ballottazione ne risultarono per gli suddetti infrascritti seguenti voti.

Il Sig.r Cesare Principali riportò voti favorevoli N.° 12. e contr. N.° 13.
Il Sig.r Giovanni Battaglini " N.° 17. contr. N.° 8
Il Nobil Uomo Sig.r Conte Luigi Cozza Luzzi " N.° 22. e contr. N.° 4
Il Sig.r Odoardo Vinaldi. " N.° 20. e contr. N.° 5.

non avendo veruno Consigliere proferto alcuno nella seguita Ballottazione. In conseguenza rimase formata la Terna per la scelta del Sig.r Gonfaloniere a maggioranza di voti favorevoli degli infrascritti Candidati

1. Nobil Uomo Conte Giuseppe Cozza Luzi
2. Nobil Uomo Sig.r Conte Luigi Cozza Luzzi
3. Sig.r Odoardo Vinaldi.

Ogg.° 3.° Essendo stata la prima parte, che deve presentare tre Candidati per la scelta del Gonfaloniere resta a stabilirsi la rinnovazione di un terzo degli Anziani per l'esercizio dell'imminente biennio; E siccome per Disposizione Sovrana Sig.r Principali (Sig.r Cesare) Battaglini (Sig.r Giovanni) Cozza Luzzi (Nobil Uomo Sig.r Conte Luigi) Vinaldi (Sig.r Odoardo) per gli Affari di stato interni emanata fino dal 7. del

fu rescritto dalla Segreteria di Stato il Sig.r Cesare Bricciardi con Dispaccio dei 4 Genn.o 1836 prot.o 2.

1833 un solo Anziano deve sortire dal proprio ufficio in ciascuno dei quattro Quartieri, così avrà luogo l'estrazione a sorte sopra i tre Giudici di giurisdizione Magistratuale che dopo la nuova Organizzazione delle Comunità eseguita fin dal 1831 contano una stessa epoca di servigio, essendo uscito nel precedente biennio l'altro Giudice Sig.r Edoardo Vanelli, per poter quindi procedere colle formalità prescritte alla formazione della Terna pel rimpiazzo di quello, che la sorte designerà a sortire dalle sue funzioni, rimanendo poi a cambiarsi nel successivo biennio gli altri due Anziani, che continuano nell'esercizio.

In conseguenza furono imbussolate le schedole, che portavano i nomi dei Sig.ri Anziani = Giuseppe Landi = Giovanni Calandrelli = Girolamo Battaglini; E fattasi respettivamente l'estrazione dall'Illmo e Rmo Governatore, cioè il medesimo dall'Urna il bollettino, in cui si trovò scritto il nome del Sig.r Girolamo Battaglini, così che rimasero nell'esercizio del nuovo biennio li Sig.ri Giuseppe Landi e Giovanni Calandrelli.

Quindi dovendosi provvedere dal Consiglio alla formazione della Terna pel rimpiazzo del suddetto Anziano sortito dalla Magistratura predetta, furono scritte da ciascun Consigliere a schedole per la Nomina dei Candidati, quali spogliate dal riferito Sig.r Governatore ottennero gl'infrascritti Giudici le seguenti Nomine.

Il Sig.r Girolamo Battaglini ——— N.° 21
Il Sig.r Luigi Cambiasi ——— N.° 2
Il Sig.r Pietro Battaglini ——— N.° 1
Il Sig.r Edoardo Vanelli ——— N.° 1
Il Sig.r Cesare Bricciardi ——— N.° 1

Quindi l'Illmo Sig.r Governatore ordinò, che in coerenza del Regolamento in vigore si procedesse al segreto scrutinio, incominciando per ordine di Nomine, e per ordine alfabetico di nome per quegli Individui, che avranno riportato un egual numero di Nomine

Datosi pertanto luogo a tale operazione, riportarono i nominati Sig.

Fu decretato i seguenti scrutinij

1 Girolamo Battaglini favorevoli N.° 23.. e contrarii N.° 2.
2 Luigi Camburrini D.° N.° 15.. e contrarii N.° 10
3. Cesare Briccialdi D.° N.° 20.. e contrarii N.° 5.
4. Odoardo Giraldi D.° N.° 17.. e contrarii N.° 8
5. Pietro Battaglini D.° N.° 15.. e contrarii N.° 10

In forza dei suddetti scrutinij nè quali non volò alcun Consigliere nella respettiva Ballottazione rimase stabilita la Terna a maggioranza de' voti favorevoli dei seguenti Signori

1.° Girolamo Battaglini
2. Cesare Briccialdi
3. Odoardo Giraldi.

Per renuncia emessa dal S.r Francesco Secondini rimase vacante la Cappella della Comunale di questa Città fin dal primo mese dell'anno giorante. Interessando Oggi N.° al Clero ed alla popolazione che fosse provveduto al servizio della Chiesa Collegiata con quel decoro dovuto al Culto Divino, e già subito il Concorso con Editto Luig. Rocco D.° fu inviato a tutti i Sig.ri Maestri Respirante a questa Cappella a rimettere nel approvato termine di un mese i loro Saggi scritti corredati da Certificati di buona Condotta li 10 Genn.° di politica, che morale per esser posti in Conferenza dalla Sig.ra Priora 1838, come alla quale appartiene il Diritto della Nomina; E mentre si provvedeva Da Disp.° all'altro alla stabile elezione, onde aver appunto più Canonica, provvide Genn.° N.° 5 di provvisoriamente al posto vacante coll'Interinato del S.r Luigi Rocco di Orvieto, perchè tanto esigevano le solenni, ed Ecclesiastiche Funzioni, gli Obblighi della Comunale, non che i Dilettanti della Filarmonica, che già contribuiscono alle Spese mento del Maestro, non potendo esser costante alla di lui respettiva quello che si corrisponde dalla Comune; Malgrado tutto questo maggior ter mine di prolungamento al Concorso dal giorno dell'affissione degli Editti ove sono i Concorrenti alla nostra Cappella, cioè i Sig.ri

Luigi Rocco attual Interino nativo di Orvieto
Francesco Scipioni nativo di Loreto
Ignazio Fiorentini nativo della Città di Castro.

Di questa si rendono ostensibili i seguenti presentate nel termine stabilito, affin-
che la S.ta V. Ill.ma possano procedere alla Nomina del più idoneo, ed abile al disim-
pegno degli obblighi inerenti alla Cappella, e descritte nella qui inserta Notificazio-
ne degli obblighi inerenti alla Cappella, e descritta nella qui inserta Notificazione.

Terminata la sud.a proposizione l'Ill.mo S.r Governatore osservò di dover
si meglio delucidare l'art.o 4 degl'enunciati obblighi, e disse pertanto, che sotto
nome di Festa di Musica per la Festa di S. Cristina s'intenda non solamente lo
sparito, ma bensì la Festa, e tutto ciò occorrente per la perfettura di es-
sa Istromento, e Cantata.

Allora dall'intero Consiglio fù approbato si stabilì, e savio ordinò:
mente colla protesta che detta aveva il suo pieno effetto come patto annesso alla
Nomina, che verrà deliberata.

Susseguentemente dopo essere stata data cognizione di tutte le Esigen-
ze dal tutto Concernente i Sig.ri Deputati Giuseppe Mantovani, e Vittorio
Puri opinarono, che il più abile risultava tutto dì Esquisito che dalle
prove avute nel suo Esperimento il S.r Luigi Rocchi: E quindi il vicedato
S.r Gov.re soggiunse, che come Esaminatore aveva il med.o diritto di essere del parere
nel seguente scrutinio:

Si eseguì pertanto fù disposto la ballottazione, riportò voti favorevoli N.o 25.
ed uno solo contrario.

Sottoposto allo stesso esperimento il S.r Francesco Pasqualini ottenne
voti favorevoli N.o 13, e contrari N.o 13.

Allora il vicedetto S.r Gov.re dichiarò che non risultando dal suddetto scrutinio
l'inclusiva nè l'esclusiva per la parità de voti si doveva nuovamente ball.
lottare. Ripetuto pertanto lo scrutinio conseguì il detto Pasqualini voti fa-
vorevoli N.o 16, e contrari N.o 10.

Mandato inoltre a partito il S.r Ignazio Fiorentini, ebbe il med.o
voti favorevoli N.o 18, e contrari N.o 8.

In conseguenza fù decisa la Nomina alla Cappella Musicale di q.sta Catte-
drale del S.r Luigi Rocchi, e quindi per secondo Eletto rimase stabi-
lito il S.r Ignazio Fiorentini.

Ogg.to 5.o Uno dei principali Oggetti, che deve interessare al nostro impegno per l'esatto, e regolare
Governo dell'Adempimento delle Comunali Cariche è quello di provvedere al pregiudizio Cagionato per mezzo
Cagione nella passata, essendo il S.r Nicola Fiorito dal suo Ritiro a tutto l'anno cad.o ed affinche
va del S.r Fabiano
Cessante una tal Ruina fosse risarcita con quella cautela stabilita dal Regolamento delle S.r
Approvato Sup.re Congregazione del Buon Gov.o in data li 20 Dic.re 1820 aprirà il Concorso con pub.a Notificazione
corrente, come sopra, ed affissa li 5 Nov.re p.o p.to nei luoghi soliti della Comune invitando gli Aspi-
Disp.to Del 25 Gen.o ranti ad esibire in giorni Dieci nel Cancelli nel termine di un mese le loro offerte
1836 prot.o chiuso e suggellato del Cadetto prezzo di D.ti 50 con avvertenza, che sarebbero state
del 18.o 26. prese in considerazione le loro istanze nella prossima Adunanza per la elezione
del più abile, e Idoneo fra i Concorrenti ma non essendo stati giammai avanzate
alcune offerte mi rendo premurante le SS.ri VV. Ill.mi, affinche propongano un
compenso più conveniente, e senza clamor giustizia di dar luogo alla Ruina
coattiva prescritta dal citato Regolamento.

Terminata la sud.a proposizione fù presentata una Supplica, colla
offerta dal S.r Fabiano Cesare portante come appresso = Io sottoscritto
offro alla Esigenza Comunale per la corrisposta di D.ti 50.

Allora il Sig.r Giuseppe Nardini Correggitore opinò che non
essendosi alcun Concorrente all'Esigenza d'un miglior partito nonostante
Offerta del S.r Fabiano Cesare malgrado l'aumento della provv.a Di D.ti 10 in
luogo di compromettere l'economico interesse di qualche Capo di Famiglia da
estrarsi a sorte coll'obbligo di assolvere la pred.a esigenza.

L'altro Correggitore S.r Vittorio Turi confermò quanto sopra.

Quindi l'Ill.mo Sig.r Governatore ordinò, che si proceda previa allo
sperimento dell'aumento di D.ti 10 alla provv.a dell'Esattore richiesto dal
S.r Fabiano Cesare.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti venne diviso l'd.o aumen-
to di D.ti 10 con voti favorevoli N.o 13 a fronte di tre soli contrari.

In seguito da il relatato S.r Gov.re ordinato, che venga fatto lo speri-
mento dei segreti suffragi sulla degna persona del S.r Fabiano Cesare
per Esattore del prossimo Biennio 1836, e 1837, fermo in lui l'obbligo di esibire
un idonea, e sufficiente cauzione sia in Beni propri, sia in quelli di terza

persona libera da ogni altro vincolo anteriori, e ciò dentro il termine di giorni dieci da oggi

Distribuite di nuovo i voti, e quindi raccolti venne rilevata la Nomina del Sig.r Feliciano Colasante all'Ufficio Comunale con voti favorevoli 18 1/2 e contrari di uno solo contrario, non avendo il med.o votato nella precedente Seduta.

Oggetto Dichiarazione dell'Ecc.mo Consiglio Comunale per Cittadinanza Onoraria.

Ammessa con Decis.e del dì 21 Genn.o prec.e col N.o 23

Fu certamente sensibile alla Comune, e penetrata ne' cuori grati la grave perdita del Sig.r Conte Sig.r Card.e Capellari allorchè la morte le involò ai viventi. Il med.o di Gloriosa memoria dimostrò sempre una particolare bontà, e predilezione per questa stessa Comune fin da quando governava la Provincia di Viterbo, che tali meglio evidentemente nelle Strade, e nelle altre sue benefiche Opere, che tanto vantaggio ne sono derivate alla magnanima sua condiscendenza, senza contare gli altri segnalati benefizj fatti al pub.co nostro vantaggio. Di non dissimile amorevolezza, e di eguale interesse al bene della nostra patria adesso provvede all'Ottimo Signore Conte De-Simone; con particolare soddisfazione si è ottenuto che esso prestato per la Comune ne suoi bisogni, ed in grazia sua si è ottenuto dai Supremi Dicasteri di Roma, e specialmente dalla S.a Congr.e del B.o Gov.o quanto s'implorava per l'Amministrazione della Comune

Per essere di Voi tutti e per maggior bastro, e Decoro della nostra patria ci parve d'uopo di ricorrere al Sig.r da cui altre protezioni per ottenere a questo Municipio un degno, ed affettuoso Successore al già Conte Capellari Sindaco degnato da S.a M.tà Sig.r Nostro di corrispondere alle mie proposizioni con un voto unico, e concorde, e conforme di volere ci già supplicai verbalmente il predetto Conte De Simone quando nel mese di Ottobre mi onorò in Famiglia, per questa sua officiosa assistenza, e protezione alla nostra Comune, ed attenersene dal magnanimo di Lui Cuore la risposta di accettazione ci venga per forma la più sincera d'loro acclamazione.

La suddetta proposizione fu accolta da tutti i Membri dell'Assemblea con vive dimostrazioni di gioja, ed applauso, e quindi vi giunse conforme nel segreto scrutinio di piena loro soddisfazione, e riconoscenza

al magazzino Cuoi di S.ª eccello Sig.ª Podestà, che si degnò ricevere questo Illustre
ejetto sotto la sua alta protezione dietro calle di favorevole N.° 26.
Dopo la decisiva risolu.ne di sud.° importante oggetto, spirando l'ora tarda,
ed attese alcune particolari necessità, convennero i N.ri Membri della Adunanza
nella determinaz.ne di sciogliere l'Adun.za, e di riprendere la discussione
con animo di riaprirla nella mattina seguente alle ore 16½ per riassu-
mere la discussione dei susseguenti articoli già portati nell'inserto
ed accordo a ciascun Consigliere per tre giorni avanti. Già essendo
già scorse due ore di notte, e sciolto il Consiglio.

Oggi 14 Dicembre 1835

In conformità delle sopradescritte disposizioni si è nuovamente riunito
il Consiglio nell'ora indicata, al quale intervennero gli infrascritti Membri
dell'antecedente Seduta, colla presidenza ed intervento del nob.° Sig.r
Gio.ni e Deputato Civile per trattare, e risolvere gli altri oggetti
in pendenza come appresso.

N.° 1.° Con Ord.e Sup.e 7 Genn.° ult.° esposto — Con Atto dei 14 Dic.re detto antecedente
Oggetto N.° 1.° anno 1835 Febbraio questo stesso Consiglio si determinò di commercio per lo
trasporto dei Sig.ri Cocci della Casa di Macello nella speranza di ottenere un maggior vantag-
gio, ed abolizione già a favore della regolazione colla gara di Concorrenti al trasporto. Sal-
lo sud.° maggior vantaggio Superiore Delegazione non ostò a questo partito, ed approvò libera la
vendita per libbra vendita delle Carni per tutta la stagione corr.e come da suo Decreto N.°
della stessa Approvata Superiore dei 21 Genn.° 1835 N.° 1150. Fu immantinenti mandato ad ef-
fetto come da Atto simile sistema, si continua tuttora dopo una lunga serie di anni
Disp.° dei 14 di prosperità. Con tale esperienza sarà facile ora alla sud.ma N. Illma
Genn.° 1836 prod.° di fare il confronto spera ambidue i sud.i partiti per decidere quale più
al N.° 19 utile al pub.° interesse, quale più atto ad assicurare ai poveri la
stessa le Carni salubri, e se sia più vantaggioso al Civico siccome in pari
tempo più favorevole alla Cassa Civica l'aumento di mezzo quatt.° per libbra ad
ogni specie tutte le Carni anche di particolar consumo, ovvero la corrispon-

del Comune a titolo di privativa senza il prev.° aumento.

Alla loro riflessione dunque mi oppello per aver me il corr.
spondente rifiutato di attivarsi per la propos.a nuova stagione, pre-
venendoli che qualora intendessero di continuare la libertà di Com-
mercio ho decretato la Cinta Gov.a di Settembre nel Preventivo 1836,
che venga aumentato il Dazio Consumo di mezzo quatt.° per rim-
piazzare l'intiera che si perde dal Provento del Macello.

Terminata la sud.a proposizione il S.r Giuf. Montanari
col voto uniforme della Giun.a Giuf.a propose la privativa nella ven-
dita delle Carni da Macello, e salvo quelle di Majale, per le quali s'
intenda libero lo spaccio, essendo Carni più atte ad uso di Cucina
ria, che da Macello, Domandò anche restino soggette al privativo
spaccio le sole Carni di Vaccina, Vitello, Castrato, e Capra nei
suoi stabiliti tempi, e secondo i Capitolati degli antec.i Contratti.

Al questo progetto aderirono tutti gli altri Consiglieri, e fu
rimasta convinta dal fatto, e dall'esperienza della stagione corr.e
che per mancanza di speculatori non è conciliabile la libertà di
Commercio per ispiantare almeno le Carni salubri ai poveri fa-
cendi nella stagione estiva

Il S.r Giuf.a Gov.e convenendo nella proposta del Consigliere fa con
sa cadere il voto dei Commissari ordinò, che si sperimentasse
gratuitamente all'esclusiva delle Carni di Majale della privativa, come le
altre solite di Capretto, e Vitelle d'ogni specie

Dopo di che essendo stato stabilito dal Consiglio il primo ponzo
d'incanto a ℳ 100 ebbe luogo il segreto esperimento, dal quale risultò
aggiudicata la privativa del Macello colle sopraccennate condizioni con che
fu stabilita N.° 25 a fronte di uno solo contrario

Susseguentemente in vista di tale privativa il Giuseppe Montan.
Commissario propose l'abolizione del mezzo quatt.° per libbra sulle Carni
Macello soggette a privativa, e prendendo la riattivazione del solito Dazio

che trovansi in vigore ritenendosi intieramente alla prescrizione di libbre di segamercio
ossia a rag.e di mezzo bajocco libbra, ferma sempre quella solita di mezzo grano sui Ma-
jali tanto di particolar consumo, che di pub.a piazza, non che di mezzo baj.co in riguar-
do alle sole porchette, e Scrofe di quei Majali di peso colti nel Forno.

Fattosi anche su di ciò il regolato scrutinio venne il tutto pienamente con-
fermato con tutti i voti favorevoli N.o 26.

Oggi 8.o

Illuminaz.e de
pub.e Lanpioni

Se in altri tempi alcuni Membri di q.to Consiglio, ed altre rispettabili perso-
ne della popolazione mi richiesero la notturna illuminaz.e de' Lanpioni tanto
osservata su-
per la sicurezza delle persone, e proprietà, che per comodo de' Forestieri, e Sera-
dieri m.i comandanti, che di continuo transitano per q.ta Città posta sulla Strada al-
la Goo.a Duca.e fondando più necessario vedo mandare ad effetto simile progetto ai giorni di
delli 11 Genn.o oggi, in cui tutte le Settimane di posta, e di tiro, e qualunque altro Legno
1836 prot.o schivando affatto la corriera, che scappa intorno le Mura dell'Abitato
N.o 14 il giovane della nostra strada interna da poco tempo ricostrutta passata
linea totalmente nella Valle della porta Romana a quella Fiorentina, continua
to in avanti ed istesso quindi la Strada Provinciale sotto
Montal.e e del Borgo.

Fu rapporto anche all'abbondanza degli Olivi nell'attuale stagione si rende
di giorno generale più sensibile la spesa coll'economico Lume essendo quella
sole i Lanpioni già stabiliti per dalla giusta finanche nel ridotto Mondale
interno; E quivi Luce di Lanpioni corso Castello esistono tutte le Scarde
tanto di Porta, che per gli altri Raggiratori, non meno che le Abitazioni
de' primi Cittadini, e Professori Fisici e nella propria Strada si trovano
stabiliti tutti i pub.ci Lanpioni di qualunque genere di consumazione
Sono questi i principali Articoli, che rendono indispensabile la notturna
illuminazione; Se le vostre idee, e Sagaci Spirito saranno ancora suffragare la
quelle estensionali in altri tempi, in cui per bisognevolezza del
presente dalla stessa, e per le circostanze della Casa Comune non si può
dottare di tal provvedimento sarei allora d'avviso di estendere appun-
tualmente sotto Orario di Sera, che esistono a quei tempi accompa-

la spesa del Canone dobbiamo ragguagliando in un giusto modo, non meno che
ritrarre per l'illuminatore: e su questa base stabilirne all'incanto
il relativo Appalto, come è in uso in tutte le altre Città illuminate: su di
che deve fare riflettere alle SS.ri Ill.mi, che alterando di questa spesa, la qua
in ragione del poco numero de' Lampioni sarà sempre tenue potrà
ripetersi, e pure potendosi senza il minimo aggravio dell'attuale pensione accor
da della Comune, che di gr.te avanzo, come già espresso potranno ben ottenersi
colle gorà de' concorrenti all'Appalto del Luglio-Nove, e Decembre l'aumen
della somma di D.ti 105 a fronte della somma prevista in Tabella, che ogg
tasse in aumento di ogni anno già contemplato.

Terminata la sua propositione i Sig.ri Deputati, e Ragioniere
tori e Settorio pure ambedue gentili, civili, e ragionevoli i motivi addot
dalli Ill.mi Sig.ri Confaloniere per la notturna illuminazione de' giorni di Lu
dy.te Città, Corsia della strada interna attualmente percorsa da ogni
Comune, rilevando di più, che la sicurezza de' Signori Carri di Posta
che a Settore, non meno che delle persone viene forestiere, che del Luo
stiggono [illegible] necessario provvedimento

Ogg.i 2.°
Progetto del Can
glio di Pl.te 600
Carri ammi
Accordato dal S.
Dec.re p.la sola

Aderendo a questo voto tutti gli altri Signori Ill.mi Sig.ri
ordinò che se mandasse ad effetto il progetto mediante il seg.to voto
tario, e che venendo adottato, e superiormente approvato si calcolas
il prezzo occorrente sulla norma proporzionale della spesa adottata
nella Città limitrofe di Montef.co ed Orvieto

Con queste utili cautele essendosi proceduto dai singoli Mem
delle Deputazione allo scrutinio de' segreti suffragi venne il tutto
ravente convalidato con tutti i voti favorevoli N.o 26.

Già è ben noto alle SS.ri Ill.mi il taglio a diritto di D.ti 600 Carri
regolarmente eseguito colle debite superiori licenze nelle Macchie della
nostra Comune, come altresì conoscevano ad evidenza, che il medesimo
prendesse il totale miglioramento del Bosco contiguo, il Canale, perche
la poca quantità de' Carri tagliati non era proporzionata alla vasti

BAI - 15.

estinzione del canale di circa M.a 700, ed all'eccedente spesa degli Abitanti tan-
to mentre che rimane tuttora empiuto il Vivero passaggio dell'Aria, e della lu-
ce che tanto influiscono alla più prospera vegetazione delle Piante, ed al
più fecondo sviluppo dell'umana loro produzione, e molto meno il prezzo del-
la vendita di cui sopra tutto Pezzi N.o 600 e più bastante a supplire a tutte le spe-
se della comune, e popolazione, mentre la ricostruzione delle Fonde colonne,
i ristauri alle nelle esposte vostre Fonte, mercè di quali somministrandosi
al Pubblico un torrente di Acque, l'acquisto di N.o 8 Cubani con due Secche,
e tante altre riparazioni in tutte le Fonde del Abitato, nella Piazza, e Chie-
viche hanno quasi assorbito il Capitale.

Mancherebbe ora al bisogno della popolazione, ed a maggior utilità pub-
blica un Casamento, stando costrutte tante povere famiglie, attese l'aumento
della popolazione, e scarsezza de' locali esistenti nelle gronde, ed angusta fab-
bre assieme a tutte le loro parti. Un Organo pure della insigne Chiesa Collegiata
è ridotto insensibile alla Orchestra. Un Ospitale di stabilità e maggior
more, e decoro del prefato Clero abitante. e di non minore importanza
e di positiva necessità sarebbero i Restauri della nostra Strada Corriera
tanto utile al Commercio per i settimanali Mercati frequentati dalla
maggior parte di questa popolazione. Un nuovo taglio di Carri nella ma-
Vacchia peritro del Canale la più forte delle altre di questo Comune, e
la più infruttuosa tre notabili vantaggi produrrebbe al comune nostro ben-
sere; Il primo sarebbe quello, che mediante il prefato diramamento si ren-
derebbe più regolare, e distribuire il Fondo regolarmente fabbricando sul
sul ristretto della vendita degli Alberi da alterarsi un Casamento ampio,
e divisibile in più Quartieri, ritrovato sommistrerebbe alla popolazione
un comodo di ricovero, e di abitazione si coprirebbe un Capitale
fondo per sollievo degli annati Poveri Canovi, e quindi si potrebbe provve-
dere agli altri indicati disopra. Questo progetto, che già è stato gustato
dai Superiori Direttori lo sottopongo alla più savia loro ponderazione, offrendo a

Biblioteca di Borsena

Quantità di
N.o 250 Semi
ne da Fod.
Regio dei 27
Giug.o prod.o
all'H. 58

penetrati dell'utilità della cosa possono diriggere la quantità degli Alberi da tagli
da quelli degl'indicati stabilimenti impiegarne il prezzo per poter in poi
provare dalle sudette Autorità la ripromessa dimpiego

Terminata la sudetta proposizione il Sig.r Giuseppe Montani Arringa
ed il Sig.r Francesco Guidotti Uomo esperto, ed intendente degli Affari di C
pregarono l'onore di avviso, che il sud.o Bosco sarebbe suscettibile di un buo
di N.ro 800 piante tanto per la sua apertura, che infrattanto, e che mediant
una tale apertura ai benefici raggi solari si potrebbe sperare un rot
le migliorevole non solo alla più abbondante produzione, ma anche alla
qualità della ghianda

Molti altri Consiglieri si uniformarono al voto comparso espres
così che essendo stato mandato a partito il riferito taglio nella quantità di
Terni venne pienamente ammesso con voti favorevoli N.ri 25 a fronte di
soli contrarii.

Passando ora il Consiglio all'esame dell'altra mozione riguardante
l'erogazione del prezzo che risulterà dalla vendita de' Cerri da atterrarsi
applaudirono tutti d'unanime sentimento la proposta fabbricazione
un Casamento, che lo conservasse necessario alla numerosa popolazione
di tutto dell'interesse Comune, e trovarono anche indispensabile la rim
azione dell'Organo per l'esatto, e regolare disimpegno della Cappella
Musicale istituita nella Insigne Chiesa Collegiata.

In onta di questa uniformità di voleri l'Illmo Sig.r Gon.re Pa
saggiamente riflettere, che per ciascuno degl'indicati articoli di lavoro do
darsi luogo allo sperimento segreto in osservanza del Regolamento sud.o
e per la regolarità dell'Atto. In conseguenza fù in primo luogo ob
tato il proposto Casamento, quale venne diviso con voti tutti favorevoli

Quindi sottoposta allo stesso sperimento segreto la rinnovazione del
Organo fù anco questa vinta, e approvata con tutti i voti favorevoli

Oggetto degli Alberi impiegarsi dovrebbe, ed a Debito compenso di Mezzi, che dalla medesima per riparare i danni, che dalla me. dovr

all'Erario Comunale sono tre i principali Emissarj del nostro Celebrato
Lemano
Lago: il primo è quello, che conduce al Lago l'abbondante Acqua della Fontana
traversando la Piazza contigua ed alcune Abitazioni: il secondo è la
Chiavica coperta, che passa sotto la Strada del Mezzo sottoposta per
smaltire le acque piovane fuori della Città: ed il terzo è il fosso sca-
ricatore della gran Chiavica di S. Francesco, che lungo la Strada Corni-
cione interno le Mura si dirige sotto il pub.co Stradatojo. Per la loro poca de-
clive ubicazione non di rado avviene, che si ostruisca la loro foce, del
di cui interrimento rimanendo impedito il naturale corso delle acque
ne derivano delle inondazioni all'accesso della pub.ca Strada, nelle Strade
e Piazze, ed il rigurgito delle acque della Chiavica sotto stante, e nel fosso
interno le Mura Castia più delle volte espone le abitazioni del rimi-
nato Mezzo, e della Piazza di S. Francesco a rilevanti pericoli,
In ogni evento si dannosa si ricorre dai ricevitori querele, e riga-
zioni, che recano un dispendio notabile al Rimanente della Comune;
Malgrado simili lavori si vede pur tuttavia rinnovare l'inconveniente
quasi ad ogni pioggia benche ordinaria, e non eccessiva. Di Braccianti
non adempiono con fedeltà, ed esattezza al loro dovere segnatamente
sotto le Chiaviche coperte, ovvero la necessità esige una frequente bon-
ificazione di spurgo, e profondamento nel proprio Alveo. Fra qualunque
siasi caso il miglior partito mi sembrerebbe quello di un Oggetto
appogiato ad obbligo, e ben inteso condizione a carico del Conduttore, onde
evitare alla Comune una rilevante subalterna spesa, e di evitare
di darmi alle particolare proprietà. Ed è perciò che mi affretto pro-
muovere alle Sig.ni VV. Ill.mi la presente proposizione.

Il Oggetto
Superiorm.te ann.
D. Gio.e Dazj.e
du 6 Feb.o 1836
N.o 31

Dopo di che tanto i Sig.ri Consigliatori, quanto gli altri Illustri
del Consiglio rimasero penetrati dell'utilità, e necessità insieme dell'oggetto
di spurgo degli Emissarj indicati per evitare li già sperimentati incon-
venienti, non che di maggior dispendio della Cassa Comunale
Per l'effetto come sopra proposto si occupò il Consiglio nel calcolare l'annua

spesa per stabilire il primo progetto d'ingrandimento. Quando consigliava la progettazione per ₤ 20, ed altre per la somma di ₤ 24. Il Magnifico Sig. Governatore propose per secondo progetto di ₤ 24 osservando la seguente maggiorata che un progetto ristretto, e tenue alla proporzione del lavoro allontana il giudizio della totale ruina corrente, quando d'altronde è ragionevole la spesa dell'ingrandimento non solamente richiama gli Oblatori, ma eccita ad esibir colgerà e notabile risparmio.

Mentre valutavano i Sig.ri Consiglieri sì giuste osservazioni prese la parola il Sig.r Francesco Guadagni, e propose la riunione dell'Oggetto due tre indicati principale Ministero anche la manutenzione delle altre tre vicine, la prima esistente sotto la Madonna Colorante, la seconda alla Fontana, e la terza Piazza di Porta Fiorentina

Piacque al Consiglio anche questo progetto, per cui tutti d'accordo nuovamente aumentarono il prezzo d'ingrando fino alla concorrenza di ₤ 30 riserbando all'arcidiaconia dell'Illmo Sig.r Proposto di stabilire del Capitolo de Oggiornazione sulli quali fatti, e conseguenze concludente al proposto stop, d'alle da precludere ogni strada di contesto e contestazione del Conduttore sull'esecuzione dei lavori). Di ultimo luogo fu proposto per maggior cautela fu risoluto coll'assenza del relodato Sig.r Governatore che siano ammesse all'ingrando che le offerte di quegli Speculatori soltanto che siano ammesse all'ingrando che le offerte di quegli Speculatori soltanto che si riconosceranno idonei ad eseguire da loro stessi il lavoro, purchè sempre l'aiuto di altri Volontario, e colla condizione di dover esibire la consueta cauzione.

Con tutte le sopramenzionate Commissarie fu sottoposto il progetto alla sperimento segreto, quale venne adottato con tutti i voti favorevoli No 26.

Oggi 11 Settembre 1826 per ripurre sanitarie fu inibita fino dal mese di Settembre scaduto la macinazione delle Biade da Macello nel locale così detto dello Scortatojo posto all'interno del R. Abitato, allo stesso uso a danno della salubrità dell'aria. Per ritirarne una giusta idea della Cognizione del Sig.r Locale di sua proprietà si procedette al sperimento

Approvata dalla S. C. del 23. Gen.e corr.e da Dis.e del 7 Aug.o 1826 prot.o al N.o 1247

BAT. 15.

Si procede per l'Officio triennale: ma non essendosi ricevuta veruna offerta è stata presentata una stampa di detto Officio diretta ad ottenerlo in conformità del seguente tenore = Sebbene l'Officio di Conservatore delle Strade Ill.mi Sig.ri Priori ordinariamente esprima il suo desiderio di prendere a livello perpetuo la stampa detta dello Scorticatojo di questa Città mediante per l'annuo Canone di Lire 2, oltre alla Manutenzione, e pagamento de' Dazj, qualora dalle Contrate s'impetrino le Grazie di Sua Maestà

Terminata la sud.a proposizione ognuno il Consiglio di potere andare la Sig.a Confraternita a Sig.a generale nafolina col patto, che il Sig.r Locale non debba mai ridurre ad uso di stalla, ma bensì di Scuola Oratorio e colla condizione, che l'Confraternita s'obbligasse un Donca cauzione per stipolarsi l'Istromento con quelle riserve, e formalità solite in simili Contratti, coll'accettazione del Canone di Lire 2.

Sotto posta al segreto ordinario simile proposizione fù risoluta l'Confraternita a Sig.a gen.le nafolina del Locale della Scorticatoja a Fav.r del nominato Officio Stradale pel Canone annuo di Lire 2 con voti favorevoli N.o 24 a fronte di uno solo contrario.

Ogg.i 12 Nomina dei Sindaci del Consuntivo 1835

Approvata dagl.i Sig.ri come da Disp.o delli 11 Genn.o 1836 prot.o al N.o 15

Per la revisione dell'Amministrazione scorsa del Consuntivo pass.o presente 1.o N.o 23 del Bo.o Cit.o II Detto 5 Luglio 1834, che debbano di questo Consiglio vengano prescelti due Sindacatori, di importando al pubb.o interesse, che anche i Conti da rendersi dall'Ill.e Comun.a Sig.r Locale Gandolfi siano esaminati con regolarità e precisione, così impiego le Sig.ie Ill.i Priori a deliberar la Nomina di due probi, ed abili candidati.

Terminata la sud.a proposizione procedette il Consiglio alla votazione delle schede, dalle quali fatto si quindi lo spoglio dall'Ill.mi Sig.i Governatori risultarono come appresso.

Il Sig.r Cesare Bricualdi Nomine N.° 11
Il Sig.r Odoardo Vinaldi D. N.° 6.
Il S.r Luigi Camburini D. N.° 4.

Susseguentemente essendosi dato luogo al segreto scrutinio, i suddetti Candidati riportarono gli infra voti

Il S.r Cesare Bricualdi favorevoli 19, e contrario N.° 1.
Il S.r Odoardo Vinaldi D. N.° 19, e contrari N.° 1.
Il Sig.r Luigi Camburini D. N.° 17, e contrari N.° 3.

Laonde rimase decisa la Nomina de' Sindaci a maggioranza di voti favorevoli nelle persone dei Sig.ri Cesare Bricualdi, ed Odoardo Vinaldi.

Oggi 15. Il sostegno di Padri, e capi di fa.a Comune sono aggiunti alle ordinarie Nomine dei Vendite dei Provento ha approvato una sul Decalitro, e l'altra sul Barile (giusta le deliberazioni delle stesse; E dovendo essere la prima riportata con equità, e giusti-zia a proporzione Civili

Approvata Superiormente come da Dispaccio delli 11 Giugno 1836 prot.° e N.° 6

Distributiva secondo il grado, condizione, e facoltà di ciascuna Famiglia. non fu applicata la seconda con certa proporzione alle diverse specie di Bestiame da pascolare nel Territorio del Luogo che il Decimo grado tale operazione da parimenti affidata a due abili Consiglieri

Terminata la suddetta proposizione furono immediatamente segnate le schede dai singoli Consiglieri, che intervennero, e raccontate dall'Illmo Sig.r Sindaco si trovarono nominati i seguenti Soggetti.

Il Sig.r Cesare Bricualdi con voci N.° 19
Il Sig.r Luigi Camburini D. N.° 16.

Quindi rotogosta ambedue il segreto scrutinio rimasero approvati con maggioranza di Votanti avendo riportato il S.r Luigi Camburini voti favorevoli N.° 22, e contrari N.° 3. ed il S.r Cesare Bricualdi favorevoli N.° 24, e contrari N.° 1.

Oggi 16 Nomina del Predicatore

Sono abbastanza noti alla Repubblica Letteraria i talenti, e la profonda del Padre Padre Paolo Pongoli del Sacerdote nel Convento di Perugia ed essendo

Partecipata ex officio
Approvaz.ne d'atti
spesa per la Rinnovazione
del Predicatore
del S.to Rosario Tol.

or è certo, che il medesimo darebbe un maggior saggio d'questa sua divota cumanza
per nostro Padre Agostino nella prossa Quadragesima, assistito dal
di cui santo zelo, e dottrina possa ritrarne la popolazione un completo frutto
spirituale.

Fù acclamata la di lui Nomina dai singoli Consiglieri, e risolta
con voti favorevoli N.o 25 a favore di uno solo contrario.

Essendo a tutto l'anno corr.te gli Offitti di Provento del = Dazio sul vino =
della Pesara = del Danno Dato = dell'Acqua della Croce si è proce=
duto agli Atti d'incanto con quelle regole stabilmente prescritte per
la rinnovazione del Contratto, dinodoche deliberò luogo le seguenti delibere

Opp.e 1.a
Approvazione
delle Incanta
tenute ad oggetto
Provento Cognizi
Approvate
dalla Congr.ne
come sopra
Disp.e prod.e N.o 18.

Del Dazio sul vino a favore di Teresa Ballaglini per prezzo di
& 240, il quale ha offerto per suo solidale sua Nipote Angel Antonio Ballaglini
Della Pesara a favore di Giulio Bonaschi per & 120 colla cauzione del
Sig.r Francesco Guidotti.

Del Danno Dato a favore di Salvatore Leoncini per la somma di & 25
colla malleveria del Sig.r Giuseppe Sandi

Disp.e Gov.le pro-
tocollato col N.o 12

Dell'Acqua della Croce a favore del Sig.r Cobus Canfora per prezzo di &
Sig.r Salvatore Giuseppe Ballaglini
bai. 30. Ed avendo tutti i suddetti Subaggiudicatari data la loro garanzia richiesta
si propongono alle SS.ie VV.re Ill.me per l'opportuna accettazione

Memorata la suddetta proposizione niuna eccezione fù data dal Consiglio
di alcuna delle proposte Incanta, dinodoche previamente regolarmente
rimasero tutte approvate, avendo riportato.

Angel Antonio Ballaglini garante pel Dazio sul vino favore N.o 25 e contro N.o 1
Francesco Guidotti Opp.e per l'Affitto della Pesara
Il Sig.r Giuseppe Sandi Opp.e pel Danno Dato favore N.o 24 e contro 1
Gasparo Fabrizj Opp.e per l'Acqua della Croce Opp.e N.o 24 e contro 2.

Dopo di che fù terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio, Tutto &

i sud.i Otto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed anno sud.i

Li Magistrature

Gio: Battaglini
Odoardo Rinaldi
Luigi Camburrini
Domenico Antonio Cataluccì

Nel giorno due del mese di Febbrajo dell'anno mille ottocentotrentasei si è adunato colle formalità prescritte dalla Notificazione di Sua Santità il Consiglio della Comune di Bolsena, a cui intervennero gli Illustri Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Ezpa Sudj Gonfaloniere

Giuseppe Sandi
Feliciano Orsini
Luigi Camburrini
Giovanni Battaglini
Francesco Guidotti
Pietro Battaglini
Domenico Vannicelli
Luigi Caddei
Luigi Conti

Consiglieri

Giuseppe Cesi
Valeriano Cesi
Gio: Battista Guidotti
Filippo Furi
Settimio Garofoli
Giuseppe Montani

Orchelao Dalli Segretario

presieduto dal rilodato Sig.r Gonfaloniere coll'intervento del Nobile Uomo Sig.r Sig.r Luogo Tenente Deputato Dalla Legge per discutere e risolvere sul seguente oggetto Sig.r Settimio Sig.r Gonfaloniere ha esposto Nell'ultima Sessione dei 15 Dicembre del prossimo p.to anno fu concessa dalli Sig.ri Sig.ri Settimio e Soci della nostra Comune per l'incominciato Settennio 1836, e 1837 a favore del Sig.r Feliciano Orsini mediante il premio di Sc. 60, ma coll'obbligo di dover esibire nel termine di giorni dieci un idonea cauzione Il medesimo adempì subito a questa parte essendo

Biblioteca Bibliotecario
Lago di Bolsena

Opp.to 1.

Giuramento e sfratto e giuramento della Esigenza Comle approvata dopo nella persona di Damiano Botta come da Disp.o dei 18 Feb.o 1836 prot.o al 1831

alla propria Nomina, ed avendo la persona di Damiano Botta Oppositore suddetto dall'Ogn.a rispettiva Deliberazione la pred.a Consolare delibera in forma di Disp.o dei 25 Genn.o prossp.to N.o 1907 di cui lo stesso Botta presentato in q.sta Cong.a Comle, e sotto l'offerta già data dal nominato Colesanto ha dichiarata la di lui cauzione nel proposto termine — Io sottoscritto prometto, e mi obbligo di accedere, e fare la stima al S.r Feliciano Colesanto per l'usufrutto di q.o Comune del biennio 1836, e 1837, assicurando l'interesse della stessa Comune sopra i miei Beni posti in q.o Territorio e sono — Una terrena acquistato dai Fratelli del valore di ⊙ 150 — Una Oliveta con.a la Madonna dell'Angelo con Colagnata annessa del valore di ⊙ 100, e la Casa al Borgo fuori la Porta, e Torre parrocchiale del valore di ⊙ 800 dichiarando, che tutti i sud.i Fondi sono liberi da ogni peso, meno la Casa sopradetta sopra di essa fondata la Dote di mia Moglie nella quantità di ⊙ 300. E giurando dal pred.o Consiglio non si manifesteranno altri Fondi, che quelli promessi di immediata un altro fondo, che possiedo nella Città di Orvieto; Quale promessa mi obbligo validificarla. In fede — Bolsena li 2 Febbrajo 1836 —

Damiano Botta.

Fatto con alle Sig.ni 7. di Novembre di detto mese di Dicembre in merito della proposizione e risoluzione sull'accettazione, o meno della Decisione relazionata passato a procedersi alla stipolazione dell'Istromento per la legalità giurata dall'obbligazione, dovendo quindi cessar subito dalle funzioni di Cancelliere il deputato S.r Colesanto sopra rapporto che verrà abolito all'esercizio del nuovo giurato di Cancelliere

Terminata la sud.a proposizione il Gio.e Botta Giuratto Consigliere estratto nell'ordine del Consiglio ricevè, e fece ricevere dal nuovo giurato Cancelliere per assicurare l'interesse Comle coi fondi come descritti, ne' dubito, che fosse stato gravato di altri pesi fuori della Dote della Consorte a Voglia in conseguenza della sua dichiarazione

A questo solo si uniformarono altri Consiglieri: ma il Sig.r Pr. Giorgi opinò Deputato Ecclesiastico opinò, che non può essere sufficiente la scorta del

ried.o Sabbia per garantire l'acque il prezzo della vendita di Com.e Cas.
progettata nell'antec.e Consiglio in un lot.o prodotto delle ordinarie Sovrimposte. Allora il S.r Giuseppe Landi Cerpano, e Francesco Gio.ni Alte
signore risposero che qualora i rittenitori del debito livello per mancanza
effetto il diritto di Com.e nelle Macchie della nostra Comune, il relativo
prezzo dovrebbe rimaner in deposito per erogarsi negli oggetti da questo
stesso Consiglio, e perciò riserbarsi la facoltà all'Illmo Sig.r Podestà di
deputare un Cassiere di sua fiducia, ovvero di ordinare la consegna allo stesso Cas
S.r Fabiano Colosanti, coll'obbligo però di presentare alla Sicurtà equivalente
al nuovo incasso.

Con questa riserva convenne anche il Rev.do S.r Deputato Cleto nell'ammissione del Bilancio
con fondi erogati per l'ordinaria Amm.ne degl'Interessi della Comune

Fu di che avendone ordinato il Podestà Sig.r Conf.e il seguito stimatosi
per la definitiva conclusione di tale pendenza venne ammessa la proposta di
vendita con solo favorevole Voto 13 a fronte di tre soli contrarj, non avendo
votato lo stesso Podestà

Quindi fu terminata la seduta, e sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno, mese, e anno suddetti.

Il Magistrato attuario

Luigi Conchi
Vittorio Sisi
Giovanni Batt.a Guidotti
Sisseroj e Montoni

Adì 24 detto

Nel giorno ventiquattro del mese di Agosto dell'anno mille ottocento dodici
sul previo formale invito di rito si è adunato per la seconda convocazione
dopo l'altra antecedentemente eseguita il Consiglio della Comune di Bol
suna composto di N.o 24 Consiglieri, e vendari intervenuti gl'Illmi Sig.ri
Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cogo Pizzi Cav.r dell'insigne Ordine

Di S. Gregorio Magno, e Gonfaloniere

2 Giuseppe Lardi
3 Cesare Bonciardi } Anziani

1. Can.co N. Amerigo Zanchi
2. Giovanni Battaglini
3. Luigi Canburrini
4. Francesco Guidotti
5. Pietro Battaglini
6. Luigi Caddei
7. Salvatore Cardi
8. Giuseppe Rossi
9. Gio: Battista Guidotti

10 Settimio Garzoli
11. Francesco Angelo Battaglini
12. Vittorio Puri
13. Giuseppe Laurenti
14. Giuseppe Conti
15. Salvatore Del Rio
16. Domenico Monichelli
17. Luigi Cocchi
18 Giuseppe Montanini

Consiglieri

Contrario Dubbio Veglio

Oggi 1° Esame del Vendicante 1835 Approvato dalla Curia Congre. Gov.e di Vol.a come da Disp.e Sovrana dei 25 Giugno 1836 N.122

Proceduto dal nobile Sig.r Gonfaloniere in rapporto alla Legge Sig.r Governatore Contenata, e coll'intervento del nobile Sig.r Can.co N. Amerigo Zanchi Deputato Civile per disimbrare, e riferire pel seguente oggetto.

Sig.r Gonf.re ha esposto = Che oggetto della odierna convocazione è certamente quello della disamina del Vendicante dell'Amministrazione civica di questa Città, e Territorio, e stesso esercitato nel passato anno 1834 già redatto, e sindacato con allegati come da Disposizione Sovrana prescritta dall'Art.o 25 del Regio Motuproprio 1834 Cap.o 1.°

Dagli Allegati prodotti in appoggio ad ogni Art.o di tal Conto rilevano che il N.H. Sig.r Deputato, e giurato spedito alla provenienza della Vendita del suo preciso valore, e nella sua professione troveranno conforme il totale delle spese colle somme realmente pagate, dimodochè altro non vi resta che di farne disgravio a favore della detta Amministrazione, essendo nella medesima tutte le spese inerenti alla rendita pubblica.

Terminata la comunicazione di tutti gli Articoli del suddetto Conto il Sig.r Francesco Guidotti Correggitore estratto nell'ultimo Consiglio, presente l'altro Sig.r Deputato Giovanni Vinaldi osservò di non aver altro a rilevare.

da fare in proposito riguardo di confermare la regolarità, e collegazione dimostrata dal Ragioniere d.o Sig.r Gen.le nell'amministraz.e di tutti gli interessi, e rendita della Comune. &c

Non avendo preso parola alcun altro Consigliere circa la proposta procedettero i Candidati che componevano l'Adunanza allo sperimento segreto, e con tutti i voti favorevoli N.o 21 rimase convalidata la prima parte del Rendiconto, cioè Introito.

Susseguentemente fu eseguita la lettura della parte passiva, quale appena terminata lo stesso Sig.r Arrigatore apriva una discussione circa la necessità delle spese realizzate nell'anno 1853, derivanti dai effettivi bisogni della Comune, e diritto alla pub.a ragione, ed altre dell'interno governo.e in decoro somma della Città.

Confermando tutti gli altri Sig.ri Consiglieri simile rilievo fu posta a partito anche la parte passiva, che riportò parimente tutti i voti favorevoli N.o 21, non avendo votato un solo dei due di scrutinio il Sig.r Gen.le riguardevole Ragioniere della Comune.

2 Oggi. Il Sig.r Feliciano Defante, che in qualità di Anziano reggeva questo Gonf.to Comune per la Consiglio è passato alla Carica di Gonfaloniere per rinuncia della Sig.ra N.N. Felice con scritta di un Ragazza nella Seduta dei 4 Dic.e passato; Essendo incompatibile questo suo nuovo ingresso Esercizio colle Funzioni della Magistratura fu d'uopo procedersi al rimpiazzo del Sig.r Feliciano, che potrà essere stabilito dalla sperimentata sulla Terna da presentarsi dal Consiglio Presidente passato, che potrà essere stabilito dalla sperimentata sulla Terna da presentarsi all'Imperiale Regio Tribunale di 1.a Istanza di Gallipoli.

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Francesco Giudice Arrigatore in detta Terna prese la parola come appresso — Ben mentendo la Legge, che possa chiamarsi a far parte della Magistratura anche persone estranee del Consiglio Civico la Giudice Arrigatore Giudice Arrigatore Giudice Arrigatore

posto di Orgiano il nominato Sig.r Guidotti ed a questo voto gli uniformatorono
altri Consiglieri. Dopo ciò si procedè alla Votazione nella forma delle Schede ver-
gratamente che spogliate dalli Sig.ri Scrutatori ammontarono ciascuna
Nel Sig.r Nicola Guidotti Nominato N.° 11
Nel Sig.r Odoardo Finaldi — N.° 6
Nel Sig.r Girolamo Battaglini — N.° 1
Nel Sig.r Pietro Battaglini — N.° 1.

Procedutosi susseguentemente al regolare spoglio portarono i suddetti Guidotti
gli infrascritti voti
1 Il Sig.r Nicola Guidotti favorevole N.° 17, e contro N.° 5.
2 Il Sig.r Odoardo Finaldi N.° 11. e contro N.° 11
3 Il Sig.r Girolamo Battaglini favorevole N.° 16. e contro N.° 6
4 Il Sig.r Pietro Battaglini favorevole N.° 12. e contro N.° 9.

In conseguenza di tale scrutinio rimase stabilita la Decina per la scelta di
un Orgiano al compito dell'interno Corpo Municipale dei Sig.ri

99:3:
Nomina di un Consigliere in rimpiazzo del Sig.r Cesare Boriccaldi
1.° Nicola Guidotti
2. Girolamo Battaglini
3.° Pietro Battaglini.

Nella rinnovazione fatta al principio del corrente biennio di un terzo delli Sig.ri
Consiglieri, quello del Sig.r Cesare Boriccaldi, che prima
di Orgiano occupava il posto di Consigliere, e dovendo esser questo rimpiazzato
nella persona di uno dei tre rammentati dalla Sig.ra Pref.a Illma, che dalli
osservata dalla Art.° 68 del vigente Regolamento N.° 1808 si stabilisce doversene nomi-
superiorità, nare da Dipartimentale tale che appartenga alla stessa Lista del Consiglio
Dei 10 Maggio sortito.
1836 N.° 98

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Francesco Guidotti Decurio-
ne non ebbe alcun altro Membro dell'Adunanza presentato in oggetto alcuna
osservazione, dimodochè furono segretamente discusse e redatte le seguenti

fatto si in appresso lo spoglio dal suddetto Sig.r Gonfaloniere risultarono

come appresso.

Il Sig.r Girolamo Battaglini Nomine N.° 18

Il Sig.r David Giannini " N.° 3

Do poi che sottoposta nuovamente all'esperimento alle votazioni

Il Sig.r Girolamo Battaglini ottenne voti favorevoli N.° 19, e contr. 3

Il Sig.r David Giannini favorevoli N.° 11, e contr. N.° 11

In conseguenza rimase decisa la Nomina del Consigliere mancante dal

posto dell'intero Corpo Municipale nella persona del suddetto Sig.r Batta

Oggetto. In seguito della Consiliare deliberazione dei 14 Dec.e scaduto superiormente

Nomina dell'assicurato, colla quale fu progettato un taglio a Grado di N.° 600 Com

posto al nelle Macchie di detta Comune per erogarsi il prodotto della vendita

taglio di N.° 250

Com. nelle Mac.

nella fabbricazione di un Casamento, e rinnovazione dell'Organo nella

che finalmente si assegna Chiesa Collegiata annessa al mio Seminario Vescovile. Ed avendo

sona del Sig.r Dr. Gio. Batta Giannini, nel Gonfaloniere le opportune verifiche dalle quali risultò l'elezione di Maggioranza di

gli Emburini, intanto il Grado rassegnato le sue favorevole Osservazioni alla Santità

approvata

Superiormente di N. Signore si è degnato l'Augusto Sovrano colla sua Clemenza

come da Disp.° di accordarci la facoltà dell'abbattimento di N.° 250 Piante

dei 10 Maggio

1836 N.° 95 Per l'effetto dunque di questo Grado è stato nominato da S. Eccza

Mons.r Delegato Apost.co di detto il Sig.r Giovanni Medone

Geometra a marcare gli Alberi da recidersi, ed ha rimesso quindi

sotto delle Sig.ie V.e Illme la Nomina dell'Ingegnere ordinato dal

Art.° 9. del relativo Regolamento per sorvegliare dell'esatta esecuzione

Nel partecipargli il Sig.r Gov.re di Monta.e con Disp.° dei

dei 27 Maggio scaduto tanto la Sovrana condiscendenza di S.S. la succ

Superiori disposizioni, dirò, pure di doversi stabilire dal suddetto Consig

a norma del Sig. Ispettore a senso di passare a questione.

BAI · 15 ·

Comunicata la proposizione il Sig. Francesco Gandolfi Consigliere e spento nell'antecedente Consiglio rimise alla saggia intelligenza dell'Illmo Sig. Gonfaloniere la designazione di un Candidato per il Francese Ditarso

Allora il Sig. Gonf.re espose come aggravato — sa vari incombenti di questa Comune vi è preposto il Sig. Luigi Camberini al disimpegno gratuito, e segnatamente per i Sindacati de' Cerdicanti, per i Giudici, e Conte di Bellisano: e ravvisando pure esso sufficiente intelligenza in Affari Legali oltre che è pratico delle Massime di questa Comune di rimettersi proponerlo nell'Impiego suddetto.

Aperto da alcuni Consiglieri fu applaudita la proposta Nomina non venne dagli altri eccepionata Dimodochè ne seguì il segreto squittinio, e con voti favorevoli N.° 19 a fronte di due soli contrari fu vinta: Definitivamente decisa nella persona del proposto Camberini.

Dopo di che il Sig. Gonfaloniere soggiunse, che stando certamente dovuto un compenso al Sud.° Incaricato tanto per indennizzo di viaggio, che per mercede di stagione a fare di potere sopperire ai qualunque Interessi di competenza officiose si crede questa Sua proposizione, e l'Intervento al taglio, a di cui carico dovrà essere anche questa spesa per patto da stabilirsi nel Capitolato con riserva peraltro, che in caso di questione debba essere decisa dalla Superiorità coll'alta Sua soggezione.

Seguito anche sopra questa proposizione lo squittinio di segreti suffragi fu generalmente ammessa con tutti i voti favorevoli N.° 21

5.° Oggetto

Vicenda nuova Nomina del Consiglio ai diversi Oggetti Comunali

Essendo stato luogo dalla Comune all'Appalto degl'infrascritti Rinnovati, e di altri Contratti hanno esibito i respettivi Oggiudicatarj le proprie di-
sarta. Dovendosi giudicare di loro solvibilità ed accettazione dalle Sig.
N.° sfere si passerà come appresso

Per l'Appalto del Macello si è reso garante il Sig.r Giuseppe Conti per somma
piena del prezzo D.ti 107.05
Per l'Appalto della Dogana di Legna si è costituito nell'Ufficio
Ossi per D.ti 2.50
Per l'Appalto dell'Illuminazione di Lampioni Pietro Mosconi
Per l'Effetto del Dazio-Consumo per le corrisposte di N.ri 230 Luigi Conti
P.r per le spurgo degli Emissarj di Acque Luigi Conti
Dopo di che non essendo stata fatta dal Consiglio alcuna osservazione ed
contrario sopra le prestate sicurtà vennero come appresso ammesse, ed ap
la quale di Luigi Conti.
Di Giuseppe Conti con tutte e voci favorevoli N.ri 21.
Di Giovanni Ossi con voci favorevoli N.ri 21 e contrarie di uno solo contra
Di Pietro Mosconi con voci favorevoli N.ri 19. e contrarie N.ri 3.
Di Luigi Conti eletto con voci contrarie N.ri 17. e favorevoli N.ri 3
Di Luigi Conti per lo spurgo degli Emissarj di Acque con voci favorevoli
N.ri 21. e contrarie N.ri 0.
Fatto, e chiuso il suddetto Atto alla Comune di Bolzano nel giorno, mese
ed anno suddetti.

La Magistratura
Giuseppe Luigi Conti
Luigi Conti
Cosmo Bricciabelli

Luigi Zamburlini Gio: Battaglini

Luigi Taddei
Pietro Battaglini

Taddei Segr.

Comune di Polsera

Nel giorno cinque del mese di Luglio dell'anno mille ottocento trenta sei
si è Unito a termine della Citta 8 Luglio 1831, e della Circolare
di Segretaria di Stato 10 Aprile 1832 N° 19630 Ogge le 2 Pomeridiane
in iscritto il Consiglio della Comune di Polsera, sfondati intervenuti
i Signori

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Cogo Luigi Cav. dell'insigne Ordine
di S. Gregorio Magno, e Gonfaloniere

Giuseppe Conti } Assessori
Giovanni Calandrelli }

Luigi Camburini
Giovanni Pallaglini
Pietro Pallaglini
Luigi Caldes
Domenico Ant.o Calabresi
Luigi Corbi

Settimio Garofoli
Francesco Guidotti
Gio: Battista Guidotti
Giuseppe Conti
Giuseppe Filipponelli
Valeriano Conti

Consiglieri

Orchelao Dadi Segretario

per quanto dal Codice di Proc.e in difetto dell'Illmo Sig.r Podestà
Contenuto per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Il Segretario Comodo Orchelao Dadi ha esposto = In esecuzione
a quanto fu stabilito dalla Legge Citata dell'Ono Cod.
Comunale in data li 17 Maggio 1819 ha dovuto questa
Illma Magistratura convocare le SS.ve LL.rie alla pre-
sente Adunanza, onde provvedere all'immancabile mantenimento del
Delegato come da Gov.o pur venerato per la prossima nuova Annonaria stagione
Oggetto 1.o
Privativa nello spiano del pan venale per la nuova stagione
Oggetto dalla Sup.a Leg.e, onde provvedere all'immancabile mantenimento del
Delegato come da Gov.o pur venerato per la prossima nuova Annonaria stagione
Disp.e dei 25 Luglio 1836 rendo questo il nesso approvato in cui può darsi un giudizio
N.o 143 arbitrio stabilito dalla tariffa dei Comuni Eccetto per non

di quella deliberazione più confacente al pub.° vantaggio

Il principal scopo, che interessar deve la di loro sapienza giustificatamente da tante, e sagge Popolamente è certamente quello della difesa de un genere di prima, e assoluta necessità, dimodochè la parte da Magistratura non debba nella sua cautissima di loro sentimento, che fra le due partiti di vendita, o di libero commercio venir adottato quello, che più tosto lo stesso, e l'interesse della popolazione.

Terminata la proposizione fatta dal segretario fu datta il S.r Giovanni Battaglini ha pronunciato il suo sentimento nel modo seguente = Per le circostanze particolari che concorrono in questa città di Spoleto, che attendano allo spaccio del gran vacuale, e non molta coltivazione a grano in q.° Territorio si è creduto sempre inconciliabile il sistema di libero Commercio, dimodochè in ogni anno deliberata la privativa, come mezzo più sicuro all'immancabile mantenimento del grano. Ecco q.° Voglio dunque io appoggio la mia opinione per la privativa da cautelarsi sugli Oneri tuttora in corso per contratto spirante.

Il S.r Francesco Giudotti Dottor Consigliere si uniforma pienamente al sud.° parere. Quindi il S.r Gonf. rappresentanza del rilod.° S.r Gov. ha espresso il suo sentimento nel seg.° termine = Vane ragionevoli i motivi addotti sud.° esposti per preferire la privativa al libero Commercio: e bilanciandosi dispiacere il Consiglio di adottare tal per l'imminente nuova stagione sarebbe utile di fissarne il prezzo prezzo di privativa e di proporre le vie da eseguirsi la Mercuriale del grano, e la Tariffa del pane, con che previamente segretamente tutto il sud.° progetto di privativa, che dopo del Provento enunciato alle Sedie, che verranno proposte.

Allora il prefato S.r Gonfaloniere col voto concorde di tutti

siglieri d'Ufficio la somma di £ 120 a debito di pigione del Locale del Forno, e non obbligò a proposito la stessa Ditta, per i fondati motivi che non ricorre, Privato, e Monte.

Dopo di ciò dottosi tutti, e raccolti i voti, che sono di numero sette Palle N.° 4, e contro N.° 1 rimase decisa la proposizione previo anco Referendario per l'apposizione del mandamento del parere

Oggetto 2.°

Progetto di proseguimento di Fabbrica all'altare già intrapresa da Luigi Caddei in luogo apposito come risoluto dal Consiglio, e approvato superiormente da Gov.° Disp.° dei 29 Aug.° 1836 prod.° al N.° 1145

Luigi Caddei, che col di loro foglio detto, e dispaccio approvazione ha ricevuto il Catenaccio del Fondo annesso catastralmente alla Chiesa di S. Francesco ha esibito altro Supplica in g.° Uff.° diretta alla S.ria V.ra colla quale implora il permesso di poter prolungare la stessa Fabbrica sopra la Postata del S.r Feliciano Colesanti, e nell'altro contiguo spazio Comunale fino alla Loggia di Luigi Caddei, come alla rispettiva Supplica del sig.r Luigi Caddei Ord.° dalle S.re V.re la rappresentata di aver già cominciata una Fabbrica in simetrica forma nella Chiesa di S. Francesco secondo il Disegno di già esibito, ed approvato dalle S.re V.re Illm.e Allorchè gliene accordarono il permesso. E desiderando ora di prolungare il suddetto Fabbricato sopra la Porretta del S.r Feliciano Colesanti, ed in quello spazio tuttora scoperto, e proposto alla suddetta Loggia del S.r Luigi Caddei supplicò le S.re V.re Ill.me ad accordargli la necessaria licenza, onde evitare ogni qualche formalità, rendendosi già ornata la detta Piazza, obbligandosi di pagare l'annuo canone di bai. 10. Cubi

Il S.r Giovanni Battaglini Ingegnere ha pronunciato il suo compatto nel modo seguente = Le due Fabbriche cominciate con architettonico disegno da Luigi Caddei, e da Damiano Botta nel Lato destro della Piazza di S. Francesco rendono certamente ornata un parte questa nostra Città. Fra i due Edifizi, e l'antica Loggia di Luigi Caddei vi resta una Picciola spazzata del S.r Feliciano Colesanti, di un piccolo spa-

per inutile di proprietà della Comune, nel quale abbisognando
danno pare della salubrità dell'aria vi deve situare di nolle
sperimento, d'altre fole immondezze ne evitare con tal inconve
loro, e per render più abbellita la detta piazza almeno in quella parte
poter presentare da Luigi Cadante suo favole progetto di
ne di Sotto sito alla estremità della già entrata presso Sabbi
anche a spese Comunali del S. Feliciano Cofanti
già ne fu fatta la vendita, per cui non può esservi alcuno
Heri, che non veda i vantaggi notabili che ne derivano dall'
e di Fabbrica, per non esitare un momento ad accordare
chiesto permesso.

Sentito Sig. Gonf. e preso come appresso = Hanno Decreto
sorgere gl'indicati vantaggio, che ridotta alla Città della sud
onica, di decoro, ed ornamento dell'indicata piazza, di agg
ambiente alla necessità della proroga, e di allarga, di prolung
quel lurido Canale, e per accelerare ed favole ristabilimento
prorogare di piano permesso anche per l'annue Canone di Cay
che per altro sia eseguita questa nuova Fabbrica colle stesse
metrico disegno dell'altra già innalzata dal d.° Cadante pro
guita da quel punto fino alla Loggia di Luigi Caddei, co pia
con tetto a padiglione, ed ultimata nel termine di un anno
Il S. Francesco Guidotti ed altri Cons.i confermano
d'unanime sentimento, e voto di tutte le parti

Dopo di ciò raccolti i voti, che sono stati rinvenuti favole
e contr. N.° 3 è stato accordato il permesso a Luigi Cadante di pro
proseguire il suo Casamento nel contiguo sito formo laterale
e della Piazza di S. Francesco fino alla Loggia di Luigi Co
nel termine di un anno, conservando sempre lo stesso sem
disegno e mediante l'annuo Canone di Cay 10.

Quindi a termini dell'Art.° 7 del Regolamento nel Consiglio
serbo nel Motu proprio 21 Dicembre 1827 si è devenuto all'e
dei due Consiglieri per il prossimo Consiglio, che sono i Sig.ri Fran
Guidotti, e Giuseppe Fabbrelli

Fatte chiuse e consegnate dalla alla Comune di Bolsena addì giorno
mese, ed anno sud.

La Magistratura
Conte Ugo Luigi Gentili
Giuseppe Landrelli
Giovanni Calandrelli

Luigi Cecchi
Giuseppe Filippelli
Francesco Turchetti
Pietro Bernardino Scattaglini

Comune di Bolsena

Nel giorno venticinque del mese di Settembre dell'anno mille
ottocentotrentasei si è adunato a termini dell'Editto 5 Luglio
1831, e della Circolare di Segreteria di Stato 10 Giugno 1832
N.° 19630 dopo il primo invito in iscritto presentato ai singoli
Candidati per tre giorni avanti il Consiglio della Comune di
Bolsena, e essendovi intervenuti gli Illmi Signori
Nobil Uomo Conte Giuseppe Conte Gentili Cav.re dell'insigne Ordine
di S. Gregorio Magno, e Gonfaloniere

2 Giuseppe Landi
3 Giovanni Calandrelli
4 Cesare Brocchi
5 Nicola Guidotti
} Anziani

1. Luigi Camburini
2. Giuseppe Cossi
3 Luigi Cecchi
4. Valeriano Landi
5. Giuseppe Montani
6. Vittorio Turchetti
7. Francesco Guidotti
8. Luigi Caldesi
9 Gio: Batta Guidotti
10 Pietro Scattaglini
11 Giuseppe Filippelli

12 Giuseppe Conte 13 Domenico Manichetti

Consiglieri

Orchelao Dadò Segretario

presieduto dal Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Sobbioni Governatore Cantonale coll'intervento del M.to Rev.do Sig.r Parroco Lorenzo Venati Deputato Ecclesiastico per deliberare, e risolvere sul seguente oggetto =

Oggetto 1.o

Esame del Preventivo 1837

Approvato Superiormente con Disp.a Dei 16 Dic.e 1836 N.o 240

Il Segretario Comunale Orchelao Dadò ha esposto = Per regolare, ed effettuamento dell'Oggetto Causa fù mai sempre massima inalterabile per Legge Governativa, che all'Esercizio annuale precedesse il Preventivo di tutte e Spese, che gravitano la Comune per bilanciarne le Rendite colla risultanza di un ragionevole Soprassoldo atto a sostenere le spese di Casermaggio, e Alloggi Militari, non che bastante a far fronte alle altre non previdute, e che pur troppo accadono nel corso di un anno per Disposizione Gov.le che per urgenti bisogni della stessa Comune

Pedalta questa Esposizione colla scorta delle Contabilità precedenti Situazione si presenta oggi alla Disposizione della Sig.ria Ill.ma per quella rettifica, ed utile ritievo, di cui la loro Saviezza ne riconoscesse rispettabile un qualche articolo tanto passivo, che Attivo, riserbandosi S.a Ill.ma Magistratuale di ammettere i risultati alla Approvazione della Superiore Autorità Delegatizia

Terminata la sud.a proposizione ne fù data dallo stesso Segretario Comunale chiara e precisa comunicazione al Consiglio della 1.a Parte del Preventivo, che risguarda il Passivo della Comune, quale fù cominciata dal Cad.o I Salaroli, e proseguita fino al suo termine senza esser stata interrotta

dalla minima eccezione per parte di alcun Consigliere. Quindi i Sig.ri Francesco Gandolfo, e Giuseppe Filippelli Scrutinatori convennero nella redazione, e compilazione di tutte le spese proposte ritenendole necessarie, e utili al bene della popolazione.

Dopo di che l'Illmo Sig.r Governatore ordinò che il suddetto Estratto come sopra esaminato dal Consiglio fosse sottoposto al segreto scrutinio per la sua validità.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti rimasero confermate tutte le spese proposte per l'Esercizio prossimo 1839 con voti favorevoli N.° 20

Successivamente il Relatore assunse il dettaglio della seconda parte del Preventivo, cioè dell'Introito, quale appena terminato i Sig.ri Scrutinatori parimente convennero nella ragionevolezza, e giustezza dei Prezzi accreditati, e soggiunsero di non aver alcuna cosa da osservare sugli altri Capi di Rendita.

Niun Consigliere avendo preso parola, benchè tutti invitati, il prelodato Sig.r Governatore propose di doversi sperimentare il suddetto Introito a segreti suffragi. Ed avendo pertanto il Consiglio proceduto a simile scrutinio fu anche questa seconda Parte del Preventivo convalidata con voti favorevoli N.° 18. a fronte di due voti contrari.

2.° Oggetto. Esposto all'esame il Preventivo per l'anno corrente Quinquennale dell'Ospedale della Città per la definitiva deliberazione a favore di Damiano Gallo medesimo del Luogo di Zerbo ante il scrupoloso ribasso di c.ti 101; Ed in vista di una tal risposta, e Approvata dopo la piena disobbligo degli Ospitalieri relativamente al contratto ha eseguito il formato con Atto suddetto per suo fedele malleva don il Sig.r Giuseppe Filippelli ed Delegatizio dei 18 avendo il medesimo di già sottoscritto negli Atti di lui garanzia si propose N.° 2644 protocollato alla Di Loro adempimento mentre dalla Superiorità si attende la relativa al N.° 176 deliberazione.

189

Terminata tal proposizione immediatamente fatta dal Relatore il Sig.r
Co. Francesco Gaidotti Commissario rionibile ineccezionabile le persone
del S.r Giuseppe Filippelli in Società del Provento del Forno, e
tasso la di cui sobrietà, e solvibilità.

Ed avendo gli altri Consiglieri consentito nel sud.o voto, ne se-
guì il segreto scrutinio, dal quale venne approvato ed accettato il
sud.o S.r Filippelli per solidale mallevadore del rispettato Provento
del Forno con voti favorevoli N.o 17 a fronte di due contrari, non
avendo il med.o votato come Consigliere presente.

3.o Oggetto — Dell'Affitto del Canale di Stali da decorrere dal 29 Settembre
Cavalier.a della — Scorsa scaduto il 3 Marzo 1837 Deliberato a favore di Gioacchino Provinciali
Società subito al — Capocolo di Stali per £. 16.10 la accaduto per Società formata Leopoldo Mon-
Capocolo di Stali per £. 16.10 la accaduto per Società formata Leopoldo Mon-
Approvata d'appennucci, la di cui sobrietà deve provarsi essere difesa da g.li mal-
levadori come da pro.o Consiglio.

Dispa.o dei 21 8bre — Terminata la suddetta proposizione i Sig.ri Ordinatori Gaidotti
1836 N.o 212 — e Giuseppe Filippelli non trovarono oggetto da ecce-
zione, e difficoltà alcuna il proposto mallevadore, che sperimentato
a suffragi segreti fu validamente accettato in sicurezza della
a suffragi segreti fu validamente accettato in sicurezza della
risposta di £. 16..10 pell'affitto del Capocolo di Stali nella riso-
luta persona di Leopoldo Montelucci con voti favorevoli N.o
a fronte di tre contrari.

4.o Opp.o — Alla Debita licenza fu parimenti sottoposta all'Esame la ver-
Cavalier.a della — sione del taglio di N.o 250 Cerri da eseguirsi nelle Macchie di que-
Società sulla vendita comune — Stato Patrimoniale non si presentò nei rispettivi esperimenti de-
di Cerri Segnati — ta che Giuseppe Bianozzi il quale offrì la somma di £. 63
mente approvata — Approvata con.a — di lui favore dei difetto di altri aumenti procurate non più
li 15 8bre 1836 Legrezza ne fu dichiarata la Deliberazione.
N.o 204

5.o Sicurezza di un tal incanto, e per l'amm.o

di qualunque danno, che potesse derivare alla sud.ª Marchesa dalla mancata
Esecuzione di Sovrana, o per qualunque altro impedimento caso il S.r Nicola
Nicolò Nadori di Orvieto avesse per Sentenza validata il Sentenziato
Sangue e S.ta M.ª Maria a risolvere il contratto di vendita
sud.ª concessione.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Gonfaloniere
ordinario i Sig.ri Consultori di potersi ammettere la Istanza
del S.r Nicola Nadori al Contratto di Censo poichè non conservano
di lui Capricci, e facoltà pecuniarie

Allora l'Ill.mo Sig.r Governatore interpellò gli altri
Sig.ri Consiglieri a prender parte ma non avendo alcuno proposto
cosa veruna in oggetto, ed eccettuato ordinò che si procedesse al solito
squittinio segreto. Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti
fu detto, che rimaneva ferma, e valida la Deliberazione del S.r
Nicola Nadori di Orvieto all'acquisto di Censo fatto dal
Sig.r D. Mungo mediante il prezzo di s. 630 con la Tassa di n.° 15
a fronte di due soli contrari.

Quindi a termini dell'Art.° 7.° del Regolamento sui Consigli inserto
nel Motu proprio 21 Dicembre 1847 si è dovuto all'estrazione di
due Consigliatori pel prossimo Consiglio che sono i Sig.ri Giovanni Batta
tagliini, e Giuseppe Laureati.

Dopo di che si è terminata la Sessione e sciolto il Consiglio. Tutto
chiuso il presente Atto in Bologna alle ore 24 del dì 25 Gennaio
anno suddetto

Il Gonfaloniere
Conte Cesare Aldini

Gio. Ongaro
Gaetano Lenzi
Conte Bonifacio
A. Dalli Segr.

Pietro Ballagnini
Francesco Gandolfi
Giuseppe Filippelli

190

Comune di Volsena

Nel giorno oreato alle ore di Settembre dell'anno mille ottocento trenta tre si è adunato a termini dell'Editto 8 Luglio 1831, e della Circolare di Segreteria di Stato 10 Aprile 1832 N.° 19630 dopo del previo invito in iscritto presentato per tre giorni avanti ai singoli Consiglieri dal Consiglio della Comune di Volsena, al quale intervennero gli Illmi Signori

1 Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Coppa Sindaco Cav.re dell'Insigne Ordine di S. Gregorio Magno, e Gonfaloniere

2. Giuseppe Sandi
3. Cesare Pericoli
} Assessori

1.° Edoardo Pericoli
2. Luigi Tamburini
3. Francesco Guidotti
4. Domenico Cleof.° Catalocci
5 Francesco Ang.° Pallaglini
6. Fabio Garofoli
7 Luigi Cocchi
8. Salvatore D'Onofrio
9 Pietro Pallaglini
10. Giuseppe Filippelli
11 Giuseppe Conti
12 Domenico Michelli
Consiglieri

Ordinato dal Sig.r presidente dal rilodato Sig.r Gonfaloniere in Rappresentanza del Nob. Sig.r Governatore Cardinale coll'intervento del Mio Cancelliere Sig.r Lorenzo Pericoli Segr.° Eccl.co per discutere, e risolvere sul seg.te oggetto.

Oggetto
Nomina dei Deputati Distrettuali per l'anno

Visto il Sig.r Conte Orchelao Daddi ha esposto = Con Decreto Dirig.e in data 25 corr.e N.° 6585 del Sig.r Cav.re Governatore si è degnato Sua Eccenza Rev.ma di manifestare a questa Comune la necessità per l'anno Elettorale Sig.r Delegato Appo di Viterbo di mandare a questa Comune la nomina di due soggetti al Consiglio Provle già composto di Candidati proposti nelle Terne

Sistema bibliotecario
Lago di Bolsena

Approvata la Superiore
mente come da Rescritto
Delegatizio dei 9 Bre
prossd. al N.° 201

dei Deputati delle Comuni di ciascun Distretto Governativo. Eccitata quella
alla sua saviezza provvedere sul riempiego ben ordinato l'immediata convo-
cazione delle ad.ze VV. Mm. affinche per parte anche di questa Comune
confidenta nella 3.a Classe siano nominati, e spediti in Siletto due
Rappresentanti alla facoltà di concorrere coi Deputati delle altre
Comuni alla formazione delle Terne per la scelta di due Mem.
mancanti al completo del Consiglio Provinciale.

Soggetto da se stesso segue, che le Nomine siano emesse
a Decon del Governo Generale, e ad onore della nostra Comunità
Voglia Individui di maggior merito, e savierza per poter meri-
ta quella rispettabile Onorevole, avvertendo che per Declara-
toria della Superiore di stato dei 6 Xbre 1834 tali Deputati
Comitali giuano esser anche eletti fuori del Corpo del nostro Consiglio.

Terminata la sud.a formazione come sopra fatta dal Podestà.
si non essendosi trovato presente alcuno dei due Perringatori
estratti nell'antecedente Seduta il S.r Luigi Cambiorini prese
la parola nel modo seguente = L'importanza della commis-
sione deve senza dubbio esser corrisposta dalla convenienza
della Deputazione, dimandando se non fosse di avviso, che si pro-
ponessero due Individui, che appartengano alle Nobili famiglie
dei Sig.ri Conti Cosa Luigi e Cosa Cassiano.

A questo voto si uniformarono con vivo applauso, e unani-
me sentimento tutti gli altri Membri Componenti la Rappresentanza

Quindi il S.r Gonfaloniere nella Rappresentanza compa-
osservò, che essendo libero ad ogni Consigliere il diritto di no-
minare non più di mezzo quarto giudicando la proposta
Individui sopra uno, o tal altro Individuo senza la preferita

formalità delle Schedole, e nel mentre dovea procedersi al segreto
tanio, e per la volontà dell'Atto è per la segretezza della
Nomina ordinò che si procedesse alla prescritta operazione.

Dopo di che furono segretamente scritte le schedole
dai singoli Consiglieri, Magistratura, e Deputato Civile, dalle
quali essendosene fatto successivamente lo spoglio dal Vice
Capo Segretario ne risultarono le seguenti Nomine

Nel Sig. Conte Lorenzo Corsi Luogotenente N.° 11.

Nel Sig. Conte Valerio Corsi Gonfaloniere N.° 5.

Dato di nuovo luogo al segreto scrutinio di prima, e poscia del Sig.
Conte Lorenzo Corsi Luogotenente tutte e sette favorevoli N.° 16.

E di nuovo ballottati successivamente tutti e sette favorevoli N.° 16.

Fu risultato dunque di tale scrutinio rimase divisata la No-
mina per Deputato Civile incaricato alla Sovranità della Co-
de' due Consiglieri trovandosi nella persona del Capo Nobile
Signore

Conte Lorenzo Corsi Luogotenente
Conte Valerio Corsi Gonfaloniere

Dopo di che terminata la sessione, e sciolto il Consiglio
fatto, e firmato il presente Atto alla Comune di Bolsena
giorno mese ed anno suddetti

La Magistratura

Conte Corsi Luogotenente
Pietro Battaglini

Gonfaloniere

Cesare de Vivaldi

Segretario Municipale
Domenico Antonio Catalucci

Comune di Bolsena

Nel giorno diciotto del Mese di Dicembre dell'Anno milleottocento trentasei si è
adunato ad termini dell'Editto 5 Luglio 1831, e della Circolare di Segreteria
di Stato 10 Aprile 1832 N.° 19630 degli primo invito in iscritto presentato
per tre giorni ai singoli Convocati il Consiglio della Comune di Bolsena, a cui
intervennero gl'Illmi Signori.

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Sforza Luzi Cav.re dell'insigne Ordine di S. Gre=
gorio Magno, e Gonfaloniere

Giuseppe Landi
Giovanni Falandrelli
Pietro Brecciadori
} Priori

C.e Dr.e Onofrio Zampi
Odoardo Minale
Giovanni Battaglini
Luigi Tamburini
Luigi Taddei
Luigi Cochi
} Consiglieri

Domenico Antonio Catalucci
Gio: Battista Guidotti
Giuseppe Rossi
Salvatore D'Aurelio
Settimio Garofoli
Giuseppe Montani
Pietro Battaglini
Francesco Guidotti

Orchelao Taddei Segr.o

Presieduto dal N.to detto Sig.r Gonfaloniere da un rappresentanza dell'Illmo Sig.r
Giovanni Fantorali coll'intervento del Molto Rev.do Sig.r C.o Dr.e Lorenzo
Venuti Deputato Ecclesiastico per discutere e risolvere il seguente oggetto
Il Segretario Comunale Orchelao Taddei ha esposto = Essendo diversi oggetti che
cadono oggi sotto la disposizione delle Signorie d'Illme non è stuggito all'av.
vedutezza dell'Illmo Magistratura meggior quello che riguarda il

Oggl 1°

Progetto di privativa nello Spaccio delle Carni da Macello approvato Superiormente come da Gov.° Dispaccio dei 7 Genn.° 1837 N.° 11.

mantenimento delle sudette Carni al comodo della Popolazione, e Forestieri di transito. Alla prossima Pasqua terminerà l'Appalto Privativo di tal Provento, e dovendosi a tempo debito giusta i Superiori regolamenti provvedere, o alla rinnovazione del contratto, ovvero ad altro più utile sistema, hai disposto la Codata Magistratura, che s'interpellino nella presente Sedata le Signorie Vostre Illme a risolvere quale dei due partiti, o di Privativa, o di libero Commercio intendono di adottare per la prossima nuova Stagione intendendo di decidere quello, che nella loro Sapienza riconosceranno il più atto all'immancabile mantenimento delle sudette Carni, ed il più efficace al vantaggio dell'intera Popolazione.

Terminata la proposizione fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Luigi Tamburini Assingatore ha preso la parola come appresso — Dalle ripruove che abbiamo col fatto, e coll'esperienza si è veduto, che si rende incontrabile la ingiusta lamentata libertà di Commercio delle Carni da Macello per la mancanza di Persone, che si accingano al simile traffico, e che dall'altronde dalla Privativa si sono ottenuti felici risultati di discreto prezzo delle sudette Carni bilanciato con quello di tre rinomati Piazze, di convenienza tale all'interesse della Comune, e di scarto, ed immancabile mantenimento delle sud.e Carni, anche le più pubbliche di Carestia per gl'Istituti: e per questi riflessi non meno che per gli obblighi, a cui viene assoggettato l'Appaltatore con bilanciato patto, e rispettivo Contratto, io sono d'avviso, che venisse confermata la Privativa del Macello, anche per la nuova Stagione co' stessi patti, e condizioni dell'antecedente Contratto.

Successivamente il Sig.r Francesco Guidotti, e vari altri Consiglieri sono di parere pienamente conforme al sud.° Arringo.

Quindi il Gonfaloniere nella maggior Causa come sopra dovise che rendendosi dall'uniformità de voleri nella maggior parte del Ceto

Consiglio preferita la privativa al Commercio Pubblico del Macello come la più atile al bene della Popolazione resterà confermata la solita tre Piazze di Orte to Montefiascone e Bagnorea per disfarsene il prezzo Tariffale di questo Pubblico spaccio ed inoltre ordinò il segreto Scrutinio coll'intelligenza, che la maggioranza de Voti favorevoli avrebbe decisa la Privativa del nd.o Macello.

Distribuiti pertanto i Voti, equindi raccolti, rimase pienamente confermato il sistema di Privativa nelle Piazze delle Fiere per la nuova Stagione, con Voti favorevoli N.o 18 a fronte di uno solo contrario.

Oggi 2.o

Sussidio sc.i 12 alla Confraternita della Misericordia per contribuire al pagamento di una nuova Campana

Ammesso dalla Superiorità come da Gov.o Disp.o dei 7 Genn.o 1837 prot.o al N.o 10

È stata presentata in questa Segr.a Comunale dal Molto Rev.do Sig.r Co. Rettore della Confraternita della Misericordia, e Chiesa di S. Francesco una Supplica diretta ad ottenere il Sussidio di sc.i 12 per saldare il debito della fabbricazione della nuova Campana per la sud.a Chiesa, adimostrando la povertà della stessa Confraternita, i titoli, che garantiscono la richiesta presso la Comune, e la privazione di ogni altro mezzo a supplirvi, essendo esauriti i piccoli avanzi delle rendite della rispettata Confraternita, ed il ritratto delle Elemosine, come meglio dall'esibita Supplica del seguente tenor, che esiste in Posizione al Fascicolo del Titolo

Terminata la proposizione fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Luigi Tamburrini Assistente ogni ò, che riconosceva inescusabili i rilievi fatti dal Sig.r Co. Dn. Eutimio Battaglini Rettore della Confraternita della Misericordia per richiedere con ragionevole forza, e con un certo diritto il Sussidio di sc.i 12 per facilitare il Credito del Fabbricatore della nuova Campana per la Chiesa di S. Francesco verificandosi il comodo, ed utilità per tutti i Fedeli di questa Popolazione col poter distinguere il suono delle Messe quotidiane, ed altre S. Funzioni dal suono delle pubbliche Scuole.

Tutti i Consiglieri aderirono all'istanza, senza esser stata presentata alcuna eccezione.

193

L'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere per ultimo soggiunse, che il voto del Consiglio si fosse sperimentato segretamente per conoscerne formalmente se veniva ammessa o rigettata l'istanza.

Procedutosi pertanto al segreto scrutinio fu deciso il sussidio di £ 12 a carico della Comune per contributo della nuova fabbrica con tutti i voti favorevoli N.° 19

Oggetto

Permesso di fabbricare.

Giovanni Socchi ha presentato in questa Segreteria fomte una Supplica implorante dalle SS.e VV.e Ill.me il permesso d'innalzare una Fabbrica presso la Strada, che dalla Chiesa di S. Francesco conduce in Castello, ossia nel sito Convo, ove esisteva l'antico Fornace; cap.° di un Casamento Reggio del seguente tenore per riportarsi quindi nello suo Sorizione al Fascicolo del Sig.r dietro la Chiesa di S. to Fr.co

Terminata la proposizione fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Luigi Zamburini da Giovanni Socchi Arringatore espose la sua domanda come appresso — Se non disconviene dall'implorato Accordato dal Cons.° permesso, quale sempre tende ad un utile Pubblico, di ampliazione di Spazio, e diabella dalla Superiore Auto: mento della Città, ne verrebbe di maggior salubrità di aria e ne otterrebbe pure un uguale rità come da Gio.° Disp.° dei 7 Genn.° 1837 prot.° al N.° 12.

intento ancorchè lasciasse il Socchi quell'area di terreno spianata, spogliata da quell'insalubre letamaja, e ripulita coll'erbe nocive, qualora non avesse forse bastevole al compimento della Fabbrica

Varj altri Sig.i Consiglieri non si dimostrarono contrarj all'ammissione della mod.a istanza

Allora il rilodato Sig.r Gonfaloniere disse, che venendo da questo Consiglio accordato il permesso, che richiede il Socchi, s'intende il mod.o, e debba esso strettamente obbligato d'intraprendere, ed ultimare nel perentorio termine di due anni il fabbricato da lui proposto: che l'estensione di Terreno nel sito dietro la Chiesa di S. Francesco, e sia nell'antico Immondezzajo gli venga assegnato dalla Magistratura: che non venga nella minima parte ridotta a coltivazione: e finalmente, che non restino impedite in tutto la luce, che contengono le due Strade del Castello, e soprattutto non resti alterato il corso delle Acque del contiguo fosso, che immediatamente

BAI · 15 ·

grave chiesa di S. Francesco, e che mancando il Postulante a qualcuna delle sud.e
convenzioni, ovvero nel caso che non fosse ultimata la Fabbrica in ciò, che riguarda l'esterno
de Muri, Tetto, porte, e finestre nel termine prescritto di due anni, cada immediatamente, il
fondo alla Comune liberamente con tutti i miglioramenti fatti; E sia questo hoggi ordine
del rilodato Sig.r Gonfaloniere del Segreto scrutinio.

Distribuiti pertanto i voti, e questi raccolti rimase pienamente risolta il permesso a Gio-
vanni Locchi della Fabbricazione nel sito dell'antico Immondezzajo, mediante i descrit-
ti articoli con voti favorevoli N.o 15 a fronte di N.o 5 contrari, e congruo il Canone di
Baj: 20 l'anno.

Oggi 6.to Domenico Mencichetti intervenne dopo la risolta sud.i Oggetti:
All'equilibrio delle spese Comunali di ciascun esercizio colle respettive sue rendite furono agiu-
ste aggiunte due soprattasse una gravitante il Focatico, e l'altra sul Bestiame, che già
Nomina dei Rivisori, tutore delle Soprattasse Comunali. furono riprodotte nel preventivo dell'imminente nuova amministrazione Comunale, e
Approvata Superiormente da Gov.e Disp.e dei 7 Genn.o 1838 N.o 9. dovendo essere la prima ripartita con equità secondo il grado, e condizione di ciascuna
Famiglia, nonchè applicata la seconda con giusta proporzione alle diverse specie
del Bestiame dipendente nel Territorio onde respettivamente riguardo nella prima
a quella qualità di Bestie di maggior utile, e lucro, fra di mestieri che ad essi impor-
tante incarico siano prescelte dal Seno di questo stesso Consiglio due probi, e savi
individui, da decidersi peraltro la nomina per via di Schede, e di scrutinio, ai quali
resta poi dovuto il solito indennizzo di scudi tre in tutto per la conta del Bestiame
nei Poderi del Territorio.

Terminata la proposizione fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Luigi
Tambarini Gonfaloniere rispose, che per evitare qualunque aggravio ingiu-
sto, o frode, interessa, che dai Sig.ri Deputati da nominarsi si eseguisca altresì
la precisa conta delle Bestie esistenti nei Poderi del Territorio, anche l'immu-
nazione fatta di quelle, che si ritengono entro l'Abitato, senza limitarsi alla

alla semplice asserzione di Sostituenti, ovvero alla ideale loro indicazione.

Fu ammesso un tal obbligo dai singoli Consiglieri, quali poi passarono alla formazione delle schedole segrete, suscritte, e numerate dall'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere si trovarono le seguenti Nomine per gl'infrascritti Sig.ri Candidati

Cesare Brecciali	ff.° 6.
Luigi Tamburini	ff.° 6.
Odoardo Rinaldi	ff.° 2
Giovanni Calandrelli	ff.° 2.
Domenico Menichetti	ff.° 2
Francesco Guidotti	ff.° 1.

Quindi col metodo progressivo degli Scrutinii, che riportarono la maggioranza delle Nomine furono sottoposti al segreto Squittinio, dal quale i voti risultarono come appresso

1.°	Il Sig.r Luigi Tamburini riportò voti favorevoli	ff.° 14, e contrarii ff.° 5
2.°	Il Sig.r Cesare Brecciali ..... id	ff.° 12, e contrarii ff.° 7
3.°	Il Sig.r Odoardo Rinaldi ..... id	ff.° 11, e contrarii ff.° 8
4.°	Il Sig.r Domenico Menichetti id	ff.° 10, e contrarii ff.° 9
5.°	Il Sig.r Francesco Guidotti ..... id	ff.° 10, e contrarii ff.° 9
6.°	Il Sig.r Giovanni Calandrelli ..... id	ff.° 9, e contrarii ff.° 10

In conseguenza a maggioranza di voti favorevoli fu dichiarata la Nomina in qualità di Ripartitori delle Sovrattasse Comunali per l'esercizio 1837 nella Persona dei Sig.ri Luigi Tamburini, e Cesare Brecciali

Per la revisione dell'Amministrazione Comunitativa del consuntivo scadente previsivo Stato Oggi.° Nomina dei Sindaci 23 del Paragrafo 2.° del Tit.° 2 Editto 5 Luglio 1831 che vengano prescritte formalità del Consuntivo 1836 fu di questo stesso Consiglio due Sindacatori allo sperimento delle schedole segrete Approvata Superiormente da Disp.° pro- tocollato al N.° 9. tinio, alla di cui formalità non può portarsi contrario l'Ill.ma Magistratura

BAI · 15 ·

ra come interessata al preciso disimpegno in conformità dell'Art.° 63 §. 1.° 4.°
dei vigenti Superiori regolamenti

Ternunata la proposizione come sopra fatta dal Segretario Rebeton il Sig.r Luigi Cavaliere Orti rigatore non volle altro aggiungere in proposito che si fosse proceduto alla formalità delle Schedole

Allora l'Ill.mo Sig.r Gonfaloniere osservò, che essendo delicatissimo, ed di somma importanza il disimpegno della suddetta sindacazione, si dovessero pure considerare nelle Schedole la Nomina dei Sig.ri Co: D.r Amanzio Zampi ed Odoardo Finaldi, essendo Ambedue Soggetti di somma probità, non meno, che di perspicace intelletto, ed esperienza.

Dopo di che furono segnate le Schedole dai Sig.ri soli Consiglieri, e riscontrate quindi dalla riadata Magistratura si trovarono le Nomine emesse tutte in favore dei nominati individui avendole riportate il Sig.r Co: D.r Amanzio Zampi N.: 11 ed il Sig.r Odoardo Finaldi N.: 5.

Successivamente si dette luogo alla segreta Ballottazione in virtù della quale venne formalmente rilevata la loro nomina in qualità di sindaci del corrente spirante avendo riportato

1.° Il Sig.r Co: D.r Amanzio Zampi voti favorevoli N.° 15, e contrarj N.° 1.°

2.° Il Sig.r Odoardo Finaldi tutti favorevoli N.° . . . 16

Scadevano a tutto l'Anno corrente gli Affitti dei Proventi del Dazio sul Vino della Pescara, del Bollo di Pesi e Misure, e del Dannodato, e dovendosi rinnovare i rispettivi contratti pel prossimo ventura epoca 1837 a tutto Agosto dell'Ill.ma Magistratura furono immediatamente esposti al Pubblico incanto, e coi soliti esperimenti di candela ebbero luogo le seguenti delibere, e quindi dagli Aggiudicatarj furono effettite le infrascritte Sicurtà, che si sottoposero all'accettazione delle Signorie Ill.me in adempimento delle Superiori prescrizioni

Approvate tutte le dette Sicurtà, ec:

me Vagl.ri Uffiz.i Disp.i
" Dei 21 Genn.o 1837
prot.o al N.o 15
" Pp. prot.o N.o 17

" Pp. prot.o al N.o 16.

" Pp. del 10 Genn.o
N.o 14

1.° Dazio sul Vino a favore del Sig.r Tubia confora pel prezzo di 351, 63
collo sicurtà, e sotto della solidale mallevadoria del Sig.r Niccolò Guidotti
2.° Affitto della Pesara a favore di Filippo Nocchia per 121 tutelati dalla
Sicurtà d'Ippolito Bernacchi
3.° Detto del Bollo de Pesi, e Misure a favore di Paol: Antonio di Francesco
per un triennio dal 1837 a tutto il 1839 mediante l'annua corrisposta di 5.100
colla garanzia di Francesco Guidotti
4.° Detto del Dannodato con contratto a Tavolino per Apoca privata a favore
di Domenico Antonio Catalucci stante la mancanza di Offerte ai respettivi spe-
gnimenti di candela pel prezzo di 10 colla sanzione di Angel'Antonio Battaglini

Terminata la proposizione fatta dal Segretario Relatore, il Sig.r Luigi Fan-
tini Arringatore, e servo di non avervi alcuna eccezione da presentare fatto pro-
porre Sicurtà riconoscendole tutte idonee a garantire gli indicati Proventi

In conseguenza di ciò si procedè dai membri presenti all'Adunanza al segreto
scrutinio separatamente per ciascuna Sicurtà rimasero tutte convalidate, ed ammes-
sa mediante il seguente risultato di voti

1.° Il Sig.r Nicola Guidotti garante all'Appalto del Dazio sul Vino con voti fa-
vorevoli N.° 18 a fronte di due soli contrarj
2.° Ippolito Bernacchi Sicurtà della Pesara favorevoli N.° 19, e cont. N.° 1.
3.° Francesco Guidotti per l'Appalto triennale del Bollo de Pesi, e Misure
con tutti i voti favorevoli N.° 19, non avendo il med.° votato come forestiere
presente
4.° Angel'Antonio Battaglini mallevadore dell'Affitto del Dannodato con
voti favorevoli N.° 18 e nessun due contrarj

Ogg.i 7.°
Nomina del Predi-
catore della Quaresima
da tenersi nella
Parrocchiale di
S.t Tommaso Ant.o
da Genova

Al Saluto di questa sera per l'Evangelica Predicazione nel prossimo corso Quaresimale è stata fatta la presentazione del Rev.do Padre Tommaso Antonio di Genova, che attualmente dimora nel Convento di Oneglia in

Partecipata verbalmente
la deliberata Apertura
del Sig.r Can.co Vicario
Foraneo

Roma, ed avendo il Prelodato già avuto all'audienza, l'Illmo Sig.r Gonfaloniere
ne promosse alle vigenze l'Illme Loro determinazione onde restò pienamente pro-
clamata.

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Luigi Tamburini Assingatore espo-
nè, che si rendeva importante, ed utile al bene spirituale la Nomina di un
Banditore della Divina parola.

In conseguenza essendosi messo al partito il proposto Oratore riportò voti favore-
voli numero 19 ed uno solo contrario.

Dopo di che fù terminata la sessione, e sciolto il Consiglio. Fatti, e stesi
suddetti Atti alla Comune di Bolsena il giorno Mese, ed Anno suddetti

Luigi Tamburini
Vittorio Pari
Giovanni Battista Guidotti

Giovanni Landi anziano
Oratore Bizzarri
Giovanni Calandrelli

A Dodici Segg.

Comune di Bolsena

Del giorno Dodici del mese di Marzo dell'anno mille ottocento
trentadue si è adunato a termini delli Atti 8 Luglio 1831 e
della Circolare di Segretaria di Stato 10 Gennaio 1832 N.o 1630
dopo la seconda chiamata in iscritto il Consiglio della Comune
di Bolsena, a cui intervennero gl'Illmi Signori
1.o Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corsi dell'Ill.e Cav.e dell'insigne
Ordine di S.t Gregorio Magno, e Gonfaloniere
2. Giuseppe Sandri
3. Cesare Bricialdi
Consiglieri

1. Giovanni Battaglini
2. Francesco Gaddotti
3. Luigi Cecchi
4. Pietro Battaglini
5. Gio. Battista Gaddotti
6. Vittorio Ceri
7. Domenico Menichetti
8. Settimio Garofoli
9. Francesco Aug.o Battaglini
10 Salvatore D.r Cavalieri
11 Domenico Ant.o Catalucci
12 Luigi Eusebi
13 Giuseppe Rossi
14. Fabio Garofoli

Consiglieri

Ed Assist.ti Sig.ri

presieduto dal suddetto Sig.r Gonfaloniere in rappresentanza dell'Ill.mo Sig.r Governatore e Custode dal med.o ufficialmente abilitato a tal atto, coll'intervento del M.to Sup.o Sig.r Com.o N. Lercaro Venati Deputato Eccl.o per discutere, e risolvere sull'seguente oggetto.

Oggetto 1.o

Esame del Consuntivo 1836

Il Segretario Conte Archelao Daddi ha esposto = Nel termine prescritto dalla Sovrana Legge del 5 Luglio 1831 si è redatto il Quadro dell'Azienda Comunale esercitata nel passato anno 1836 dal Nobil Uomo Sig.r Conte Giuseppe Cav.r Luigi Gonfaloniere deputandosi i titoli di Entrata, e Spesa dal Libro di Amministrazione non meno che dai Conti, e ricapiti resi dall'Esattore Conte S.r Feliciano Colesanti; Da oggetto esame, e giustificativi Allegati resta aggiustata la Partita tanto Attiva, che passiva, quali escludono ogni dubbio sulla realtà delle corrispette dei Proventi, Segretarie, e di altri Crediti spettanti alla Comune per l'indicato esercizio, e comprovano l'indispensabilità delle spese, che richiedeva il pub.o Bisogno. Visto da successivamente simile Conto dai Sig.ri Sindaci Can.co D. Antonio Zampi, ed Orazio Finali dalle Sig.ri Ill.mi Loro fatto

a tale officio nella Sedula dei 18 Dec.e passato ne hanno eretta una successiva Elezione, e sentenza sulla regolarità di d.a Elezione confermando il Segretario nello stesso della Camera nella somma di £ 97.9.2½, tenuto a Deposito il residuo di £ 81.50 ½ dovute dal Saldo della Cassa per la manutenzione del Duomo d'Orvieto. Prima dunque di unirsi alle risultanze dell'alta cognizione della Superiorità Vostra Delegat.a altro non resta, che dare precisa communicaz.e alle relaz.i N.re V.re da incominciare dalla parte Attiva, onde averne quelle deduzioni consentanee al pub.o interesse.

Terminata la prospettiva comm.a fatta dal Segretario Relatore fu dal med.o incominciata la lettura della parte Attiva del Rend.o detto sud.o quale fu proseguita senza interruzione alcuna fino al suo termine unitamente ai respettivi Allegati.

Dopo di che il S.r Francesco Guidotti Arringatore consol. tando disse, che tutte le spendite, de' quali era stata comunicata fatta la dovuta communicaz.e si trovano pienamente bastantemente giustificate nella loro provvenienza, e resta, che non ammettano, ne difficoltà alcuna.

Allora l'Illmo Sig.r Gonfaloniere ordinò per la maggior validità dell'Atto che fosse sottoposto alla scrutinio il divisato Patrocinio, quale eseguito venne dal Consiglio ammesso con voti favorevoli N.o 16 a fronte di un solo contrario, non avendo votato la prelodato S.r Gon.re

Susseguentemente assunse il Segretario Relatore la partecipazione della Parte Passiva cominciando dal Titolo I - Salariati che la progredì fino al Tit.o IX terminandola colla lettura della Specifica delle Spese impreviste straordinarie del Fondo di Riserva: e quantunque il S.r Francesco Guidotti Arringatore applaudisse

disse tutte le spese portate in Rendiconto purchè dirette al vantaggio pubblico volute dalla necessità ed inerenti agli Obblighi della Comune stessa, e sebbene a quest'oggetto facesse eco il voto degli altri Consiglieri pertuttavia, il rdo Sig. Gonf. volle a maggior sua giustificazione che si eseguissero tre separate esperimente, nel primo de' quali fosse sottoposto l'art.o 3 del Bil. 1 che contiene le Spese nell'aspetto di riparazione urgente per la somma di £ 37.. 58; Colla seconda ballottazione fossero divise le spese dipendenti da riparazione generale portata alla Divisione 2da della Specifica del Sopravanzo. Alla terza ballottazione poi avesse dovuto soggiacere tutto il rimanente dell'Esito.

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti tre volte furono in primo luogo convalidate primamente le Spese sotto il titolo di riparaz.e urgente con tutti i voti favorevoli meno il N.o 17

A suffragi pressochè tutti favorevoli rimasero ammesse tutte le Spese della 2da Div.e della Specifica gravitante il Sopravanzo.

E finalmente lo stesso favorevole effetto riportò tutto l'Esito nell'ultimo esperimento.

Oggetto 2.o

Spese in via d'urg.a per la ricostruz.e del pavimento di una stanza del Palazzo Comunale, ad uso degli Alunni di un Seminario Arcivescovile approvate Superiormente con Disp.o dei 28 Marzo 1837 prot.o al N.o 54

Nella prima due Stanze d'ingresso a questa Sala di Consiglio, e alla Segreteria avea in varj punti ceduto il pavimento, che fatto visitare dal Maestro Muratore Nicolò Barbante si vide che per vetustà già manifesto era non ancor precipitato in quei profondi sottoposti Sotterranei da alcuno frequentati. Deperiti erano affatto, e divenute polvere al solo tatto i travicelli, e tavole, che regevano in tanta altezza il mattonato, alcuni de' quali si erano già separati dalle laterali Pareti, ed in sì grave pericolo il più breve intervallo di tempo al pavimento rifatto avrebbe portata la conseguenza di dover deplorare un funestissimo avvenimento. Immantinente fu in-

BAI · 15 ·

trapergo la demolizione di tal pavimento, e quindi ne fù eseguito per
ecdroma la nuova [illegible] con legname tutto nuovo di travicelle, e tavole,
il di cui totale importare fù ristretto alla somma di £ 11. 10, cioè
al falegname Ottavio Lucci per prezzo di N.° 7 travicelle, e
tavole 6 chiodi, e per sua manifattura £ 7. 50: Al Mu-
ratore Paolo Parlanti per Calce, arena, manuale, e N.° cavalle,
e a mercede di sua opera per giorni 4 £ 4. 20.

Di tanto la Lodata Magistratura ne rende conto alle SS.ue
VV. Illme, affinche dalla Superiorità sia resa valida si urgen-
tissima spesa sul Fondo tabellato di £ 40 unitamente all'altra
di £ 1. 80 per risarcimento del Pavimento situato in mezzo al Por-
go interno dirimpetto al Portone sotto scritto che precipitando in ter-
ra per rottura dell'archetto, che regge la stanga di ferro si fracassò
con tutti i suoi Cristalli.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Sig.r Ve-
latore il Sig.r Francesco Guidotti astrigo come appresso =
Le scritte stanze, e ruine sono state da tutte visibili, e note,
che non meritano rimarco alcuno; La spesa per ripararle mi
sembra eseguita colla massima economia, cosicche altro non resta
che assoggettarla alla solita formalità di seruteinio.

Allora l'Illmo Sig.r Gonf.re ordinò che fossero separate
le ballottazioni per cadauna delle suddette spese

Distribuiti i voti, e quindi raccolti furono ambedue le ri-
petute spese di riparazione del pub.co Pavimento, e di ricostruz.e
di pavimento nelle due Stanze del Palazzo Comunale ammesse sul
Fondo di £ 40 assegnato per le spese impreviste, attesa l'urg.za
giorno, con voti favorevoli N.° 16 a fronte di un solo contrario per
cadauno scrutinio

E' stato presentato a tempo debito in questa Segreteria dal Sig.r

Oggetto: 3°
Restauri nella strada tra
del Castello reclamato
da questi Abitanti
Approvato sopra in
Data li 6 Aprile
prot.° 11.64

in nome degli Abitanti del contiguo Castello, col quale rappresentano pericoloso il transito nella selciata sotto l'Arco d'Bernardo per la discesa successiva verso la Chiesa di S. Francesco senza i Cordoni a guisa di sostegno necessari pure nel tratto oppos che conduce alla Parrocchia di S. Salvatore; Ed avendone fatta perizjare la spesa si trova ascendere alla somma di £ 25.10, come alla presente Relazione. Tutto ciò si deduce alla di Lei cognizione per le provvidenze opportune.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Francesco Guidotti Assessore prese la parola come appresso= Trovo ragionevoli le riparazioni reclamate dai Castellani nel tratto di strada come sopra indicato, poichè sussiste la necessità, e pericolo: perchè la stessa strada non solamente è da essi frequentata, ma serve anche di transito a tutto il rimanente della popolazione: e per la potissima ragione, che contribuendo in medesimi i Dazj, e Tasse che si impongono dalla Comune, come gli altri Amministrati, hanno perciò diritto a quei lavori di manutenzione di strade, e di riattamenti, che si riconoscono necessari.

Successivamente altri Consiglieri esternarono un'opinione uniforme al suddetto arringo; E quindi il Sig.r Gonfaloniere ordinò, che la perizjata spesa fosse mandata a partito, per implorarne la superiore Approvazione nel caso di favorevole risultato.

Distribuite pertanto le voci, e quindi raccolta rimase risolta l'esecuzione dei lavori rilevati dalla Perizia di Costantino Fontana, e la strada del Castello con voti favorevoli 18.15 a fav.

BAI · 15 ·

~~Di tre contrade~~

~~Dopo di che fu terminata la sessione, e sciolto il Consiglio fatto~~
~~estendere il presente~~ ———————————

Ogg.to: Con Istromento pub.co stipolato in Roma per gli Atti Del Notaro
Felli D.C sotto il 26 Genn.o 1838 ottenne il Nobil Uomo Sig.te
Luigi Cav.re Cagnoni della S. Congne del B. Gio.o la proroga
di Affitto per altro novennio di tutti i Beni Comuni, quale
avendo cominciato a decorrere dal 1.o Gennajo di d.o anno vi
in conseguenza a cessare a tutto Dic.bre dell'anno corr.te 1837
colla riserva peraltro, che in riguardo al Capitolo delle ghiande
debba il prefato Sig.r Affittuario continuare a goderle per tutto
quel tempo, che decorrerà dall'ultimo anno del 1837 al 1838
quantunque terminato fosse il suddetto Affitto. Di queste fonda
ne furono vendute alcune nel 1825 all'Asta pub.a in Roma
dalla Commiss.e deputata all'estinzione del Debito Comune, ed in
quelle vincolate da Contratto enfiteutico, dimodoche ne sono rima-
ste libere per l'utile dominio alla Comune i seguenti Corpi,
e sù queste cade la rinnovazione del Contratto

Prossimo di detto fusto contrada Montiengo della quantità di
Tub. 92. pt. 1. e Cp. 4.

Limitr contrada d'Antonio di Tub. 61. pt. 7. e Cp. 4.

Limitr contrada il Canale con diversi Vasi di Camporita di
capacità Pz.a 73. pt. 6. e Cp. 4.

Terreno lavoratizio con Alberi di Mori Gelsi contr.da il Cerquetto
di capacità pt. 1. Cp. 1.

Terreno alberato contrada il Sovatojo, che si ritrovava in Enfiteusi

degli Eredi di Alessandro Malatesta per & 8.
Terreno orticivo contrada d'Ovo dirimpetto alla Casa Eredi di
mezzo stajo circa
P. interno le Mura ossia nel Controfosso Settentrionale, che comin.a
dalle stradelle Orfei, e termina al Cantone della Casa di Anna
Del Cito
P. di perche Canne quadri, quale essendo situato lungo la strada
nell'Ospedale non fu mai di alcun utile veruno all'Ospitale
stesso, e perciò fu ridotto a fornimento.
Impegnata l'Illma Magistratura al maggior utile pos-
sibile della Comunità nella rinnovazione del Contratto di tali Beni
potendosi ottenere dal concorso degli Aspiranti risultato tale
da meritare i Voti, e Dazj, che gravano i suoi Amministrati
interpella pertanto la saviezza della Sig.ria Illma a risolvere
quel partito più efficace al conseguimento delle sopra sud.
ritate, si intendono cioè di stabilire l'Affitto cumulativamen-
te di tutti i sud.i Fondi, ovvero separatamente come re-
stano divisi con risolvere altresì la primordiale base
d'un ben inteso Capitolato che garantisca i privilegj della
popolazione tanto nel jus Lascendi, che nel jus Legnandi
Terminata la proposizione come sopra fatta dal Segr.io Rela-
tore il Sig.r Francesco Guidotti Consigliere prese la parola
come appresso — Vedi più riflessi il Quesito separato di
ciascun Corpo di Beni di Beni Comuni non può non premettersi
la gara di metà Commune, dalla quale poi ne discende
l'offerta assai più lucrosa di quanto si potrebbe ritrarre da
un Affitto cumulativo, e per questa ragionevole presunzione

BAI. 15.

io sarei di avviso che si prefiggesse gli Affitti diversi tanto più
che i suddetti fondi si trovano sparsi in varie parti del Territorio,
e non appartengono tutti ad una stessa collocazione

Questo progetto incontrò di essere uniforme a quanto pro-
nunciarono gli altri sig.ri Consiglieri, facendo soltanto riflettere il S.r
Luigi Caddeo, che la Macchia detta di S. Antonio resta a con-
tatto, e per meglio dire attaccata dalla parte di Tramontana
a quella di Montiengo; che lasciandola isolata mancherebbe
di Acque, e Grotte, per cui non potrebbe essere oggetto di lavo-
rio, o d'industria di Bestiame, e che essendo poi circondata da
altri Possidenti rimarrebbe l'Affittuario privo del transito
per far discendere il proprio Bestiame all'abbeveramento
nel vicino Lago, ed opinò pertanto la riunione di ambidue
i suddetti Corpi Fabbrili di Montiengo, e S. Antonio in un solo
Appalto

Successivamente l'Illmo sig.r Gonfaloniere invitò di dar
travali capitolante, e legittima li suddetti articoli, il quale aggiunse
l'altra ragione, che rende inconciliabile l'Affitto separato della
Macchia di S. Antonio, di essere rimasta questa di poca entità
di estensione selvosa dopo il vasto taglio fatto eseguire dal
Governo a sicurezza della sfrontegiante Corriera.

Abbracciato il suddetto progetto da tutti gli altri sig.ri
Consiglieri fu inoltre detto, che in riguardo agli altri fondi
conformatori tanto pria per quanto attualmente esistono sotto
le diverse loro denominazioni, e contrade pel suo futuro Affitto,
riservata la facoltà all'integerrima, ed esperta Magistratura
di stabilirne la Durata, ed il relativo Capitolato, nel quale, avve-

di S.r Luigi Caddei, che fosse imposto il divieto all'Affittuario di abbidire il taglio delle legna morta di Stroppiana onde non venisse defraudato il Dritto che spetta alla Popolazione con tutte le sue qualità, e massime come sopra rilevate dal Consiglio ordine' allora il Sig.r Podestà, e Sig.r Consiglieri, che fosse sottoposto a sperimento regolare il Progetto commutativo delle due Macchie di Monteiny, e S.t Antonio, e diviso in rapporto agli altri quattro Settori di detta Tenuta

Distribuite pertanto le voci, e quindi raccolte rimase pienamente ammessa, e convalidata la sopradetta proposta con sufragi favorevoli N.° 17 a fronte di uno solo contrario.

Oggetto 5.° Sicurtà ammessa dal Consiglio al Giuramento del Provento del Macello Approvato Superiormente come da Dec.° Disp.° 28 Mag.° 1837 a fav.° del prop.to Fedele prot.° N.° 59

Circolata dalla S.r N.r Podestà la nominativa del Macello per l'imminente nuova Stagione che si deve assicurare a Giustificazione del Provento, e nell'atto di farsi una gara di ardente fra Giacchino Fedele per persona da nominare, e Pietro Fabj che approvata come sopra fu portato il Fissato al totale di £.r 240, e dietro l'Oggetto fatto dal suddetto Fedele come ultimo Oblatore, il med.° spiegò successivamente negli Atti la persona del S.r Costa Cattorre, pel quale avea come sopra offerto al suddetto effetto, avendo lo stesso Cattore ratificata formalmente la di lui a cauzione produsse pur suo solidale mallevadore Segondo Montanucci, quale a sicurezza della corrisposta di £.r 240, ed osservanza degli Oneri inerenti al Provento si è reso principale obbligato, per cui altro non manca, che ne sia dalle SS.r VV. Ill.me riconosciuta la di lui idoneità.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Sig.r Relatore

R.A.I. 16.

il S.r Francesco Guidotti Arrigatore prese la parola come appo-
= ggiato una migliore chiarezza di quella esibita nella persona di Leo-
poldo Montanucci non potea al certo ignorare la somma a tutela
della corrispetta del Maallo in ₤ 360, e gl'effetto adempimen-
to degli Obblighi, che sono al med.o annessi, per i quali esiste
l'immancabile mantenimento delle Cose, mentre il sud.o fide-
jussore riunisce solvibilità, e qualità di riguardo

Susseguentemente tanto l'Ill.ma Magistratura, quanto gli
Ecc.mi Consiglieri convennero nel sud.o arringo, che sotto-
posta la ripulsata fidejussione di Leopoldo Montanucci al so-
pralto gravamento venne formalmente accettata per l'effetto
del Maallo nell'imminente nuova Stagione con voti favorev.li 17.
a fronte di uno solo contrario.

Oggi 6 detto

In seguito degli Atti Licitatorj essendo stato dichiarato deliberatario in
ultima Offerta Salvatore Romani del Borgo del Dazio Comune
Accettaz.e della Stessa da esame dalla precedente Stagione da quella del 1838 mediante
ed esibita il Sov.o il prezzo di ₤ 370 ha il medesimo esibito per sua solidale
del Dazio Comune fiancata Giuseppe Pieri, quale avendone ratificata la di lui off.a
Approvata come sopra obbligandosi, assicurando la d.a somma sopra un proprio
come da Disp.e del stabile, e vitato contr.a la chiusa del valore di lo pra
28 Maggio 1837 prod.a al N.o 56. di ₤ 500 si procede pertanto alla di loro accettazione.

Terminata la proposizione fatta dal S.r Relatore il
S.r Francesco Guidotti prese la parola come appo- = la garanzia
messa da Giuseppe Pieri per l'assicuraz.e della corrispetta
di ₤ 370 offerta da Salvatore Romani all'Oggetto del da-
zio Comune con si oggetto ad eccezione alle di lui qual.

atta ed il fondo che ha sottoposto a simile obbligazione

Non avendo alcun altro Possidente chiesto rimanere in contrario l'Illmo Sig. Gonfaloniere ordina che si canti la rimanente sig relativente

Distribuite pertanto le vote, e quindi raccolte fu ammessa la scheda di Giuseppe Pasi a favore del Progetto del Dazio Vino con voti favorevoli N.o 11 a fronte di uno solo contrario

Quindi a termine dell'Art.o 7.o del Reg.to sui Consigli inserto al Motu-proprio 21 Dec.e 1817 si è proceduto all'estrazione di due Correttori pel primo Consiglio che sono i Sig.ri

Can.co D. Amerigo Zampi = e Gio. Battista Guidotti

Dopo di che fu terminata la sessione, e sciolto il Consiglio fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Polsero alle ore 23 del giorno 12 del mese, ed anno suddetti

Per Magistratura

Conte Ugo Levy

Cesare Brioschi

Giuseppe Lanzi

Luigi Caldi

Fabio Garzoli

Nel giorno nove del mese di Luglio dell'anno mille ottocento trentadue si è adunato a termini dell'Atto 5 Luglio 1831 e della Circolare di Segreteria di Stato 10 Aprile 1832 N.o 19630 dopo la prima chiamata in ricorso il Consiglio della Comune di Polsero a cui intervennero gli Illmi Sig.ri

1. Il Nobil Uomo Conte Gius.e Ugo Levy Cav.e dell'insigne Ordine di S. Gregorio Magno e Gonfaloniere

BAI · 15 ·

2 Giuseppe Landi
3 Nicola Guidotti } Assenti

1.° Can.co D. Domenico Zampi
2. Luigi Tramburelli
3. Giovanni Battaglini
4. Giuseppe Filippelli
5. Pietro Battaglini
6. Giuseppe Conti
7. Giuseppe Montani
8.° Luigi Vecchi
9. Lorenzo Dott.r Catalucci
10 Girolamo Battaglini
11 Luigi Taddei
12 Francesco Guidotti
13

Consiglieri

Orchilao Dadi Segretario

presieduto dal mentovato Sig.r in rappresentanza dell'Illmo e.r Governatore Contonale, come da sua speciale Facoltativa segnata N.° 884, e coll'intervento del Mto Grudo e.r Can.co D. Luigi Tramburelli Deputato Ecclesiastico per discutere, e risolvere sul seguente oggetto.

Oggetto

Progetto di provvisorio nello spirare del giorno venerato per la nuova stagione approvato dalla Superiorità con Rescr.to del 29 prox.o scorso N.° 129

Il Segretario Comunale Orchilao Dadi ha esposto = Un oggetto il più importante ha chiamato la S.ria V.ra Illma all'adunanza di oggi. Tutto esige la maggior sua attenzione. Si tratta di assicurare il Maggio alla sussistenza della Città con provvedere a tempo debito all'immancabile mantenimento del grano a fronte dell'intera popolazione per la nuova Annonaria stagione. Oggetto sapientemente trattato dal Cav.r Camerlengo di S. Chiesa con Legge Pontificia in data de' 17 Maggio 1819, che in ogni anno si adunassero i Comizj nel mese di Luglio per decidere sull'apparecchio dei Cereali raccolti quel siffatto di privativa, o di libero Commercio il più efficace a garantire l'indefettibile di un Genere di assoluta necessità. Per la Rescrizione di sì provvide disposizioni, ed a scanso degli inconvenienti che potrebbero derivare alla tranquillità pubblica dell'Illma Magistratura interpella la S.ria V.ra a risolvere con retta previ-

sione il partito di quel utile al pub.co bisogno, essendo questo oppor-
to il momento opportuno, in cui quei Corpi dia giudizio certo sull'abo-
to, e scarsezza degli attuali raccolta.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Segre-
tario Relatore, il S.r Con.r D. Ottavio Zampi Assessore ri-
tratto nell'antec.d Consiglio prese la parola, ed apposse=
L'esperienza ci ha ormai bastantemente convinti di quanta
utilità sia la privativa del pub.co Forno specialmente in questa
Comune mancante di Spacciatori. La privativa assicura l'immu-
cabile mantenimento del pane al pub.co Forno, offre una corrispo-
sta alla Comune, esclude i pregi arbitrarj e capricciosi, di
in fine assoggetta l'Appaltatore ad altri obblighi diretti
tutti al maggior vantaggio della popolazione. Se nella scadente
stagione di tanta penuria di grano, e mancanza assoluta di legumi
non fosse qui esistita la privativa a quante maggiori angu-
stie sarebbe stata soggetta la popolazione, e quali conseguenze
fatali ne sarebbero risultate se nella principio del grano fosse
mancato anche per un giorno il pane? Questi sono i riflessi
che io sottopongo alla Sua considerazione affinchè riconoscendoli ra-
gionevoli decidano si necessario progetto di privativa nella specie
del pan venale.

Molti altri Sig.ri Consiglieri applaudirono il sud.o arringo,
ed uniformandosi al voto com.to ritornato per la privativa ag-
giunsero, che il prezzo del pane sia regolato sulle Mercuriali del
tre normali prezzi stabilite nell'antec.d Contratto, e che il primo
prezzo d'incanto si fissi ad un saggio non minore di Sc.i 100.

Dopo di che aderendo l'Ill.mo S.r Gon.f al progetto diviso, che
non incontrò eccezione verbale da alcun Consigliere, ne ordinò per

BAI · 15 ·

sua validità, e conforme il sopra citato verbale

Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti gli stessi formalmente la privativa del Forno per la nuova Amministrazione con voti favorevoli N.° 14 - favorevoli de voti due contrari

Dopo di che fu terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio, essendo già stati anteriormente estratti per Arringatori della Sig.ª Priorale di Sig.ri Gaetano Bricarelli, e Domenico Antonio Catalucci

Fatto, e chiuso il presente Atto alla Comune di Bolsena nel giorno mese, ed anno suddetti.

Ceccarelli Luigi Gonfaloniere

Giuseppe Landi

Luigi Tamburini

Girolamo Battaglini

Domenico antonio catalucci

Orsolato Priorale di Sig.ri

Nel giorno venti del mese di Agosto dell'anno mille ottocento trentasette si è adunato a termini dell'Editto 5 Luglio 1831 e della Circolare di Sig.ra di stato del 10 Aprile 1832 N.° 19630 sopra la Piazza chiamata in Ufficio il Consiglio della Comune di Bolsena a cui intervennero gli infrascritti Signori

1.° Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Corsi Luogotenente dell'insigne Ordine di S. Gregorio Magno e Gonfaloniere

2.° Giuseppe Landi
3.° Giovanni Catalucci } Anziani

1 Edoardo Nicoletti
2 Luigi Tamburini
3.° Francesco Guidotti
4. Girolamo Battaglini
5. Luigi Cecchi
6. Valeriano Ovidi

VI.

7. Gio. Battista Guidotti
8. Domenico Antonio Calatroni
9. Domenico Mercadelli

10 Fabio Garofoli
11. Giuseppe Tossi
12 Giuseppe Montorsi

Consiglieri

Conchiso Dodi Segrio

Il Deputato Ecclesiastico benche invitato non intervenne alla presidenza del Nobile Sig.r Gonfaloniere in rappresentanza dell'Ill.mo Sig.r Governatore Pontificale, come da sua Autorizzazione d'Ufficio in data li 18 corr.e N.o 1159 per disputare, e risolvere sui seguenti oggetti.

Il Segretario Comunale D. Conchiso Dodi ha esposto — Che scritta dalla Ditta Organica 5 Luglio 1831 e precisamente all'Art.o 9 del Titolo II la rinnovazione di un terzo di Consiglio al cessare di ogni biennio dalla nota fatta già dietro di terzi nel rispettivo estrazione, dimodoche toccò a rimpiazzarsi in quest'anno l'altro terzo, [illegible] Consiglio fin dall'epoca surriferita dopo il rilascio Editto dei 5 Luglio 1831 dovendo dal medesimo sortire nel 1833 ne di anzianità. Perche la rigenerazione sia seguita con quella esattezza, e regolarità che esige l'importanza dell'oggetto si è degnata S.E. Mons.r Delegato Apost.co di Velletri di rimuovere le seguenti istruzioni con Off.o Circolare del 15 Luglio Decorso N.o 1853, colla quale stabilisce, che si renda alle stesse Ill.mo Gonfaloniere l'Elenco dei Consiglieri di prima data, che al fine dell'corr.e anno cessano dal loro esercizio, e di ricordarle, che il rimpiazzo deve cader sempre in persone, che appartengano al ceto, e alla Classe dei Consiglieri uscenti tassati per tasse, e che di cessate persone debbono essere rilette. Finalmente volendo la stessa Superiorità che si abbia cura di proporre individui tali dell'età di 24 anni compiti che siano forniti di buoni costumi, e di commendata condotta politica, e civile, e che per ogni posto da rimpiazzarsi siano nominati due, o tre individui da sottoporsi tutti al sagro scrutinio, onde

posta la suddetta esecuzione la scelta

Per l'esaurimento delle di sorteggiate presentate, e due terzi di consiglieri usciti a sorte, e quindi rieletti nuovamente vennero estratti dall'urna i seguenti Signori

1. Can.co D. Domenico Lampis
2. Edoardo Findoli
3. Francesco Angelo Battaglini
4. Giuseppe Felissuelle
5. Giuseppe Mastroni
6. Giuseppe Laurenti
7. Gio. Batta Guidotti
8. Giuseppe Rossi

Essendo così al completo il corpo di questo Municipio ellora non resta, che dalle Sig.ni V.V. Ill.mi si proceda colle massime consuete alla surrogazione di altrettanti Soggetti della stessa classe, e condizione di quelli già nominati

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Sig.r Vice-Sindaco il Sig.r Domenico Cantarella Catalano Consigliere uscito nell'antecedente Consiglio prese la parola come appresso =

Tutti i Sig.ri Consiglieri che escono in quest'anno dal loro esercizio, secondo lo stato nominativo, che ci è stato presentato, sono nella maggior parte Soggetti di notabile capitale, e tutti di esperienza, e probità, che li rende degni di sedere nelle nostre Ordinanze. D'altronde pel ristretto numero di Cittadini non dobbiamo pel loro rimpiazzo persone di egual grado, e possidenza, e per l'evidente ragione io sarei di avviso, che si rieleggessero tutti nel loro ufficio, mentre la Legge ci appoggia, e la giustizia lo esige: e così rimarrebbe nuovamente composto il nostro Municipio di quei tre diversi Ceti prescritti dal voto Decreto dei 5 Luglio.

Questo voto fu generalmente acclamato, ed applaudito, e niuno vi presentò eccezione alcuna, che con piena soddisfazione

venne anche accolto dall'Intera Magistratura.

Quindi il già rilod.° Sig.r Gonfaloniere in qualità di Presidente diede a conoscere che malgrado la uniformità de' voleri si dovesse nulla dimeno sperimentare a suffragi segreti separatamente per ciascun candidato, videro la conferma del rispettato terzo di Consiglio, dell'infrascritto, giusta che rimanendo alcuno escluso, si procedesse immediatamente al rimpiazzo colla nomina di due, o tre individui per candidato.

Dopodiche per ordine progressivo come sopra indicato furono i nominati Sig.ri Consiglieri sottoposti alla segreta ballottazione, dalla quale riportarono i seguenti voti

1.° Il Sig.r Co.: Domenico Campi di voti N.° 13, e contrari N.° 2.

2.° Il Sig.r Riccardo Nicolai di voti N.° 12. e contr. N.° 2, non avendo dimesso votato come Membro presente alla Seduta

3.° Il Sig.r Francesco Luigi Battaglini di voti N.° 12, e contr. N.° 3.

4.° Il Sig.r Giuseppe Pierpaoli di voti N.° 12, e contr. N.° 3.

5.° Il Sig.r Giuseppe Montoni di voti N.° 12. e contr. N.° 2. non avendo dimesso votato

6.° Il Sig.r Giuseppe Laurenti di voti N.° 13. e contrari N.° 2.

7.° Il Sig.r Gio.: Battista Guidotti di voti N.° 12. e contr. N.° 2.

8.° Il Sig.r Giuseppe Tosi di voti N.° 13. e contr. N.° 1 = assenti presenti ambidue atti Adunanza

Il maggior numero dunque di voti favorevoli rimasero raccolti, e riconfermati a far parte del terzo del Consiglio già estinto che esercita candidati, di cui era già composto, e sono i Sig.ri

1.° Co.: D.co Campi
2 Riccardo Nicolai
3.° Francesco Luigi Battaglini
4.° Giuseppe Pierpaoli
5 Giuseppe Montoni
6 Giuseppe Laurenti
7 Gio.: Batta Guidotti
8. Giuseppe Tosi

Oggetto 2°

Essendo al cader del presente anno l'Affitto di Beni Comunali diviso
in 11 Lotti, stanti nella Seduta dei 12 Marzo prossimo passato di rinnovazione
del Contratto separatamente per ciascun Lotto, e giusta le stabilite in loro
interno capitolato che garantisce i diritti della preferenza tanto nel
Padrone, che nel Fittabile; Degnatosi l'Ill.mo Superiore Delegato
Regio Pretore di ordinare con suo Ven. Dispaccio delli 8 Set.
corso decreto N.° 4995 tutti gli Incanti in esso espressi precedenti
il Giorno Magistrale ai esperimento di quelli, dai quali
risultarono le seguenti deliberazioni, i di cui prezzi di consegna
non risultarono le seguenti deliberazioni, i di cui prezzi di consegna
sono calcolati dagl'istessi subalterni Mallevadori, avver-
tendo, che nel totale complessivo si è ottenuto un aumento
annuo, che nel totale complessivo si è ottenuto un aumento
di ogni anno di D. 137 in confronto alla corrisposta dagli
antecedenti Fittabili, compreso lo aggravio di D. 65
che gravita sopra delle Comune a titolo di Dotazione Parroc-
chiale sui suddetti Beni

1° Terreno boschivo di Martinengo, e S. Antonio aggiudicato a Salvato-
re Sebastini per l'annuo prezzo di D. 173. che ha prodotto
per sua solidale mallevadore il Sig.r Carlo Luigi Cappa Capitano
2. Della del Canale a favore del medesimo Sebastini colla annuale
canzione Capossi pel prezzo di D. 75
3. Altro contrada il Savatoio a favore di Salvatore Sebastini
per l'annuo prezzo di D. 13 sotto la mallevaderia di Vincenzo
Fabi.
4. Terreno semino con Alberi di Mori Celsi contrada il Cimi-
quetto a favore del Sig.r Candido Marchetti per l'annua Lire
prezzo di D. 9.. la colla canzione di Giovanni Defei
5. Orto contrada il Cimo a fav.re del Sig.r Odoardo Canali pel
prezzo di D. 2.. 60 tutelato dal Sig.r Luigi Camburzino
6. Orto intorno la Chiesa a favore del Sig.r Gaetano Marchetti
per D. 2. 05 l'anno colla Sicurtà di Carlo Vincenzo Piccio.

Ed avendo tutti i suddetti Sig.ri Deputati ricevuta formalmente da
loro garanzia di prestargliene alle Sig.ri Loro Ill.mi ulteriore assi-
gnarla consultando sulla respettiva loro idoneità

Terminata la proposizione da loro fatta dal Segretario
Relatore il Sig.r Domenico Antonio Catalucci Arringatore
quindi come appresso = che alla scelta, e disamina
cura del Sig.r Conte Luigi Cozza Esposito riunendosi una diligen-
enoratezza si rende anche superflua, ogni legale cautela a
sicurezza dei puntuali pagamenti dell'annua corrisposta
de' Sig.ri Offerti, e per l'adempimento dei patti del medesimo in-
rati

A questo voto essendosi uniformati anche gli altri Sig.ri
Consiglieri il Sig.r Gonfaloniere in qualità di Presi-
dispose, che per ordine giustizia alla Legge, la quale non
ammette parziale riguardo si dovesse sperimentare l'accetta-
zione dell'indicata sicurtà a scrutinio segreto. Distribuite
portanto i voti, e quindi raccolte furono formalmente an-
nullate la malleveria del Sig.r Conte Luigi Cozza Esposito
all'Offerta dei Poderi contrada Montecuppo, e S. Antonio
con voti fave N.o 13 a fronte di N.o 8 voti contrari.

In riguardo poi alle sicurtà addotte negli altri Off.
fatti di picciol fondi furono seguitamente dal prefato Sig.r Arring.
tore, che le ricono[sciu]te tutte bastantemente idonee a garan-
tire la respettiva annua corrisposta, e l'adempimento di
patti a ciascun Contratto relativi, cosicchè niuna eccezione da
per altro a ciascun Contratto relativi, cosicchè niuna eccezione da
ma furono separatamente sottoposte allo scrutinio segreto,
dal quale vennero pienamente convalidate, e quindi la
seguente volta di

1.° Da Vincenzo Fabj Sicurtà di Salvatore Scoccia per l'Offerta
dell'Albereto al Saviatojo fave N.o 12, e contrari N.o 3.

2. Da Giovanni Orsi sollevador del S.r Conte di Montedoglio per Canone al Compitto Paoli N.° 72, e conto N.° 3.

3. Da Carlo Francesco Orsi Fittabile del S.r Urbano Montedoglio per l'Orto attiguo a Mura di Sotto verde Paoli N.° 13. e conto N.° 2

4 Dal S.r Luigi Tamburrini fittabile del S.r Odoardo Spadi per l'Effetto dell'altro Orto al Pino Paoli N.° 12. e conto N.° 1.

non avendo alcuno di essi votato essendo Consiglieri presenti alla Seduta.

Quindi a termini dell'Art.° 90 del Regolamento sui Consigli inserito al Moto-proprio 21 Dicembre 1827 si è devenuto all'estrazione di due Scrutinatori pel prossimo Consiglio, che sono i Sig.ri Giuseppe Landi e Pietro Battaglini.

Dopo di che si è terminata la Sessione di questo Consiglio stato, e chiuso il presente Atto di Verbale nel giorno, mese, ed anno suddetti

La Magistratura.

Gonf.
Conte Luca Orsi
Giuseppe Landi
Gio: Batta Landucci
Luigi Conti
Francesco Guidotti
Fabio Garofoli

Cancelliere

Comune di Bolsena

Nel giorno otto del mese di Nove dell'anno mille ottocentotrentatre si è adunato a termine dell'Editto 5 Luglio 1831, e della posteriore Circolare di Segreteria di Stato dei 10 Agosto 1832 dopo la terza chiamata il Consiglio della Comune di Bolsena, a cui intervennero gli Illustrissimi

Il Nobil Uomo Conte Giuseppe Luigi Cav.re dell'Insigne Ordine di S. Gregorio Magno, e Gonfaloniere

2 Giuseppe Landi
3. Giovanni Calandrelli
4. Niccola Giudotti
} Aggiunti

1 Odoardo Vinaldi
2. Salvatore D'Aurelio
3. Vittorio Puri
4. Luigi Cocchi
5. Pietro Battaglini
6. Giuseppe Nessi
7. Settimio Garofoli
8. Fabio Garofoli
9. Adriano Landi
10 Giuseppe Montanari
11 Domenico Andrea Catalucci
12 Giuseppe Conti
13 Domenico Menichetti
Consiglieri

Archelao Dadi Segretario

Presidato dal rito Sig. Gonfaloniere in rappresentanza della Magistratura del Sig. Gonf. Cantonale come da sua autorizzazione in data 29 Settembre ultimo N. 1486. per discutere e risolvere sul seguente oggetto.

Il Segretario Comunale Archelao Dadi ha esposto = Per esecuzione della Sovrana legge contemplata nell'Art. 20 del Cirp. II

Oggetto 1°
Esame del Preventivo 1838 —

Detta legge 1831 si è redatta la Tabella preventiva, che regolar deve l'esatto andamento dell'Amministrazione per il prossimo anno Esercizio 1838. Nella parte attiva sono state raccolte tutte le rendite della Comune scadibili nel precitato anno, e nella passiva si dimostrano tutti i pesi, e spese che la gravano, i diversi respettivi Titoli giusti diffusamente trovansi giustificati da seguenti osservazioni.

Questa importante operazione richiamato il più vivo interesse della Municipale Magistratura, e segnatamente in ciò che riguarda gli oggetti sul Casamento per l'Ostiario del Duomo d'Orvieto e sul Mezzanato per la Demente Cristina Cortaglia: ed avendo la medesima ostato, che il termine prescritto alla prima indicata imposizione è spirato, secondo pure le osservazioni pervenute dalla stessa Città di Orvieto

e che in rapporto all'altra Casa a titolo di alimenti per la suddetta Demente non è stato riattivato Ricapito per corso di tre anni consecutivi ha portato la mia risoluta la soppressione di amendue i suddetti Posti, che nell'attualità de' tempi degnavano le Famiglie de' suoi Amministrati; Oltre di ristabilir sgravio al Bilancio riguardo al Ricovero, ed a tutti di Natural relativamente al Manicomio, ne ha disposto anche un altro sollievo al Bilancio del Bestiame alla esposizione del pagamento di una quota di Dativa reale inerente ai Beni Comuni, che per tutti gli anni passati si pagava dalla Comune della somma di £. 65, desumendo la detta proporzionale ammonto di Cassa sul Bestiame Censito, mentre per l'anno avvenire si è addossato tutto il peso della suddetta Dativa, e di qualunque altra da sovrimporsi agli Affittanzi di detti Beni colla rinnovazione dei respettivi Contratti.

Alla fine ammette proposizione da parte del Magistrato alle Strade di Milano, ed da quello di mezzo quinto per abbonarsi Legna di Macello, e dalla Piazza Vegetabili e la proposizione non già che sia necessario all'equilibrio della Spesa della Comune, ma per non defraudare alla proposta; e per essa alla Comune un totale che da se stesso sorge nella Tariffa delle Comuni: qual ritrattato ne viene a totale profitto del Macellajo, come si è dimostrato all'Art.° 6. Tit.° II. detto.

Con questo articolo si presenta all'odierna Discussione delle Strade del Preventivo 1838, onde viene rettificato dalle varie di esse Osservazioni.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Sig.r Relatore il Sig.r Pietro Pellegrini uno degli Assistenti d'Ufficio dell'anteced.e Consiglio richiese precisi schiarimenti cad.i di tutti gli Art.i che riguardano l'impiegato dell'Amm.e Comunale per l'anno Esercizio 1838. Allora il Sig.r Conte incominciò la lettura della detta 1.ma = fintanto, che proseguì sino all'Art.° 6 del Tit.° II, e qui il Sig.r Consigliere, ed Assistente, di esser convenuto che servasse il proposto ammonto di mezzo quinto per libbra sulle sole carni

da Macello lungi da rendere di minimo aggravio alla proprietà è ogni diritto a rivendicargli un diritto, che per ogni rendendo vantaggio della Comune all'avuto sulla corrisposta d.to Appalto del Dazio complessivo, dimodoche convenuto, che niuno dottato simile ga
tato; Ed eseguitosi il segreto esperimento rimase confermato il
ricordato aumento di Dazio con voti favoli N.° 11 a fronte di nove
di tre soli contrari
Dopo questa deliberazione entrò ad sedere il

Ill.° Consigliere Francesco Guidetti

Di seguentemente fu proseguito il dettaglio dei successivi Arti
coli di Gabella fino ai numeri 3.° e 4.° del Cit.° IV. Rapporto,
e visto dal Sig.r Arringatore il Rapporto della relativa Magistra-
tura sulla estinzione delle due Casse per la demanda contrabban-
data sulla estinzione delle due Casse per la demanda contrabban-
data, e considerando, che da
quel Ristauro del Dazio Consumo, alle quali erano
relativi l'Appalto del Macinato, e Consumo
le med.e aggregate ne derivava alla proprietà un peso gravissimo
non esitò di confermarne la proposta aggiungendo, che
voto essendosi uniformati gli altri Sig.ri Consiglieri Presenti
fu dall'ordine nell'intorno, che separatamente fossero sottoposte
ambidue i sud.i Rapporti al segreto scrutinio per la progettata ag
giunta; Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti fu
ne; Distribuiti pertanto i voti, e quindi raccolti fu
validamente dicisa ciò riguardo al proposto carico sul Macinato
con voti favoli N.° 16, a fronte di due soli contrari, e con egu
numero di voti favoli 16, e contrari due fu parimente ritenuto
lo stesso partito per l'altra Cassa del Consumo.
Sopraggiunta intanto la partecipazione di tutti gli altri Arti
coli della Gabella, e continuata fino al suo termine non ebbe luogo
alcun altro rilievo, o eccezione, convenendo il Consiglio nell'esatto
dell'importare di tutte le Gabelle appartenenti alla Comune, e
sottoposte nella loro totalità al segreto esperimento riportarono ne

favorevoli N.° 16, e contrarii N.° 2.

Appena terminata questa risoluz.e intervennero all'Adunanza del

15.° Consigliere S.r Cav.r N. Amanzio Zanazzo

E il Deputato Civile Sig.r Cav.r N. Lorenzo Spinelli.

Si passò quindi alla seconda Parte, che riguarda l'Atto proponendo l'Estensore i Dettagli fino all'ultimo articolo senza che alcuno vi scontrasse la minima opposiz.e Allora il rilod.o Sig.r Gonf.re ordinò che si sperimentasse la sua validità a suffragj segreti, per cui furono distribuiti i voli, e quindi raccolti: e dato un tal scrutinio risultò anche approvata la Parte passiva con voti favorevoli N.° 16 a fronte di N.° 2 contrarii.

2.° Oggetto

È a tutti noto, come egualmente anche alle SS.ie VV. illustri che nel mese spirato per l'assistenza di Agosto decorso colà si infermitò il nostro Medico Condotto N.r Medico, allora la malattia Equelerio Bovara, il di cui parere arrestare mi stimava una grande grave del Medico Condotto, e che sollecito sembrava il ristabilimento di sua salute, per per la d.a disfida: Condotto, non meno che mi l'Illma Magistratura di incarico come in altro simile in

assenza il Chirurgo Condotto S.r N.r Domenico Natale giovane di Medicina cognizioni all'assistenza degl'infermi. Dopo alcuni giorni la malattia del ridetto Bovara prese un aspetto serio, che in vari periodi manifestò un pericolo tale di vita nello stesso luogo si aumentarono i Malati della popolaz.e Anche il Chirurgo vi protestò di non potere più reggere alla cura di tutti gl'Infermi, mentre non poco chi assistevano nel Locale del Ecclesiastico. Fu si istantanea urgenza non poter adottare il provvidenziato Gonf.re altro più efficace, ed utile provvedimento, che di chiamare da fuori per due volte il S.r N.r Cattedratico Medico di Montagna per la visita almeno degl'Infermi più gravi, e segnatamente del Benemerito nostro Medico Condotto: Sempre mosso nullameno la di lui assistenza nei giorni in cui dovere di

quistigiate di gratitudine di tenere ogni Marzo onde sottrarlo alla
morte, per cui l'ottimo S.r Gio.f ricorse al S.r N.r Maria delle
Grotte, onde aver più sollecitamente, e con maggior sicurezza
un abile Professore al letto del suo Collega, e di altri infelici
Infermi; Si prestò subito il med.o alla richiesta sua Opera
con tre consecutivi accessi dalle Grotte, d'onde si recarde
un favorevole risultato.
La spesa che si è dovuto incontrare in sì dolorosa circo-
stanza rimane come appresso.

Al S.r N.r detto Medico di Monte S.t per suo emolumento
di Due Cavalcate ——— Or 4.-90
Per vettura con legno tenuto alla Locanda Montanini 2.-80
Al S.r N.r Maria delle Grotte per tre accessi
in giorni consecutivi ——— Or 5.—
Al S.r Chirurgo N.r Natale pel suo interinato
di giorni venti a bajocchi 50 il giorno, in vistar della mota
informata, che ne peggiorasse nei Poveri del Contado Or 10 —
Per tutto —— Or 22.-40

Ma ciò non basta! Continuando nella sua ostinacy. di giovine in-
fortunato, e dilatatosi nello Stato il Morbo epidemico nella di lui
Cod.a S.a Gon.f. assicurare nella perquisita sua avvedutezza
un Medico stabilito in q.a Città pel mese almeno di detto en-
trante onde averlo abile nell'Arte bastevole all'oggetto
S.r N.r Giovanni detto, il quale gli presentò il di lui figlio
S.r N.r Cesare. Quindi non esitò d'interpellarne in propo-
sito l'intera Magistratura, e Deputaz.e Sanitaria, la quale
a unanimità di voti ne decise la Nomina, di modoche ebbe
effetto il sud.o interinato pel mese di detto scaduto. Di quest'
ribolzi ne fù dato considerato conto a S.E. Mons.r Delegato

legato Apost.co di Viterbo, il quale si degnò approvarla, e di autor.
farne ogni spesa relativa, in conformità del Rescritto in data li 7 Sett.re 1782. N.o 6582.

Sebbene le prime indicate spese di Sc. 22.40 fossero invita-
bili in tanta emergenza di oggetto sanitario, pure tuttavia si
partecipano alle SS.ue VV. per la maggior loro validità.

Resta ora a trattare di altra spesa di oggetto sacro
ed è quella della gratificazione dovuta da questa Comune in contributo
delle Spese per la Visita di Monsig.r Vescovo Diocesano fatta
a questa Chiesa, che dal solito Riparto ne ha ritrattato l'im-
porto di Sc. 8, al quale debbe pure unirsi la somma di 72
80. per i Ristauri della Strada di Castel Giorgio, che il Sud.o
Sud.o Monsig.r Vescovo improvvisamente stabilì per transitarla
al suo Regno onde quì accedere al disimpegno della sua Pa-
storale Missione.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Sig.r Gonfa-
lone il S.r Pietro Pallaglini Correttore istruito nell'antica
Consiglio rilevò, che l'impegno assunto dal vigilantiss.o Sig.r Gonfa-
loniere per liberare dalla morte il Medico Andolfo, e per sal-
vezza di tanti altri Infermi merita ogni dimostrazione, pur-
ché si riconoscenza, e che in simili critiche circostanze sovrabbondano
inevitabili visite spese, sebbene non siano tali quella
come sopra descritta. Per riguardo poi alle spese di Sc. 7.80
incontrate di tangente a questa Comune per la S.ta Visita
opinò lo stesso Correttore che non andavano soggette
ad alcuna difficoltà ed eccezione.

Molti Consiglieri si uniformarono al sentimento com.
S.r esternato, e quindi il Sud.o Sig.r Gonf.re decise, che si esperi-
mentassero separatamente ambedue le sud.e spese; E datosi poi
tanto luogo al segreto scrutinio della prima sanitaria, venne
questa confermata nella somma di Sc. 22.40 con voti favore-

voli N.° 17 a favore di tre contrarii.

Mandata successivamente a partito l'altra proposta di S.
risposta in voli 7. 86 riporto un egual favorevole risultato con
voli bianchi N.° 15, e contr. N.° 3.

Opp.° 3.°
Conferma del Maestro di belle Lettere

Essendo al S.r Can.co D.n Filippo Battaglini il suo biennale esercizio di Maestro di belle Lettere è mente delle SS. Leggi de Stato
ottenuta nel modo regolamentale, che venga riproposta dalla
Magistratura la di lui conferma per averne dalle SS. VV. Ill.me
il piacevole risultato.

Terminata la suddetta proposizione il S.r Pietro Battaglini
Cerimoniere rilevò, che il suddetto Maestro di belle Lettere attende con
impegno, e zelo all'istruz.ne dei Giovani suoi Scolari, e che non
le emerge in contrario a di lui carico anche nel senso Morale

Confermato tutt'ciò anche dagli altri SS.ri Consiglieri ne seguì
il segreto giramento, da cui con Voti favor.li N.° 19 a favore
di uno solo contrario ne fù decisa la di lui Conferma.

Opp.° 4.°
Decaduz.ne delle Stanze alla pred.a Orta el Provento del Forno col diritto di provista
ta effetto ne Provvidi il Posto dell'orta inferiore di Prato e lo spurgo degl'Immon.
del Forno = Posto di Mezzo, e colle diligenze dell'Ill.mo Magistratura ne ricattarono a
Prato, ed Oggetto di
gl'Immondezzaj

seguente Deliberi

Del Provento del Forno a favore di D.n Damiano Petella per la corr.
posta di S.r 160 tolotale della Deposizione del S.r Gaet.o Pellegrini
Del Posto di Prato a favore di D.n Gioacchino Lorenzini per S.r 16. 50
che cedè per sua Scorta a Leopoldo Montanucci
Dell'Oggetto degl'Immondezzaj a favore di Giuseppe Barlotti
per S.r 13. 231, colla condiz.ne di pulire Montanucci.

BAI · 15 ·

Ed avendo i suddetti Sindaci ratificata in Atti la proposta obbligazione spettava ora alle SS.ri VV. Ill.mi decidere sulla di loro idoneità.

Terminata la perlustrazione suddetta fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Pietro Battaglini Corrigatore opinò che il Fidejussore proposto al Provento del Forno è bastantemente idoneo all'assicurazione del mantenimento del pane a giusto peso della panatteria, ed al pagamento della relativa corrispostà, in vista delle sue facoltà, e dossidenza, e rilevò quindi in riguardo alla altre due Sicurtà, che non trovava difficoltà alcuna per la di loro accettazione.

Avendo gli altri Sig.ri Consiglieri dimostrata la loro adesione dui proposte, provvidenze furono separatamente soggettate al regolato scrutinio, dal quale rimasero pienamente approvate, avendo riportato il Sig.r Giuseppe Felicjanelli Sicurtà dell'Affitto del Forno sola favorevoli N.° 15, e contrarii N.° 2.

Leopoldo Montanucci mallevadore solidale del Capato de Sicurtà N.° 15, e contr. N.° 2.

Giuseppe Montoni Sicurtà all'Oggetto di supplire nell'ultimo luogo la prima Sicurtà N.° 19, non avendo il suddetto votato nella prima Ballottazione.

In conseguenza a maggioranza di voti favorevoli rimasero ammesse tutte le prese Sicurtà.

Dopo di che fu terminata la Sessione, e rese le grazie dall'Assessore fu sciolto il Consiglio. Fatto, e chiuso e suddetto Atto nella Residenza del Comune di Bolsena nel giorno, mese, ed anno suddetti.

Giuseppe Lauretti
Fra.co Calandrelli
Assessore
Luigi Cocchi
Giuseppe Montoni

211

Comune di Bolsena

Nel giorno diciassette del Mese di Dicembre dell'Anno millottocento trentaotto, fu adunato ai termini dell'Editto 5 Luglio 1831, e della Veneratissima Circolare della Suprema Segreteria di Stato da 10 Aprile 1832 il Consiglio della Comune di Bolsena a cui intervennero gl'Illmi Sig.ri

Nobili Uomini Sig.ri Conte Giuseppe Savv. Lupi Gonfaloniere assente per indisposizione di salute

Giuseppe Landi primo Giurato
2 Giovanni Calandrelli
3 Stefano Bridaldi

1. Girolamo Dr. Amati assente
2 Edoardo Grandi
3 Luigi Camberini
4 Giovanni Battaglini
5 Dom. Antonio Calabresi
6 Domenico Menichelli
7 Giuseppe Laurenti
8 Settimio Garofoli
9 Franc. Angiolo Battaglini
10 Gio Battista Guidotti
11 Vittorio Pari
12 Giuseppe Rom
13 Francesco Guidotti
14 Giuseppe Filippelli
15 Giuseppe Montoni
16 Salvatore D'Aurelio
17 Luigi Taddei
18 Pietro Battaglini
19 Valeriano Orsi

Consiglieri

Coll'assistenza del Molto Rev.do Sig.r Canonico Dr. Lorenzo Feroli Deputato Ecclesiastico per discutere e risolvere sul seguente oggetto

Abdalao Baldi

Il Segretario Comunale Abdalao Baldi ha esposto — Nella seduta dei 20 Agosto scorso per la scelta del passato procedette questo rispettabile Consesso alla rinnovazione del terzo dello stesso Consiglio, che a nuovo Scrutinio tutto il corrente anno cesso dal suo ufficio, e niegando di riconfermare gl'istessi Giudici di Pace da rimpiazzarsi al compiuto del corso Municipale Degnossi l'Illmo Nostro Monsig.r Preside della Provincia di approvare la formata relazione dei candidati, rimettendone i rispettivi Biglietti di Nomina per la formale loro installazione. Presentatosi in pari tempo l'incaricato Superiorità con Veneratissimo Dispaccio in data 27 Novembre scaduto Anno 8339 che fedelmente

BAI · 15 ·

nuovamente i Comizj onde procedere alla formazione delle Terne per la scelta dei Membri della successiva Magistratura. Essendosi in primo luogo proposti i Candidati per la Carica del Gonfaloniere pel prossimo biennio a prestito giovarsi qui rammentare a decoro della nostra Patria a tutela e vantaggio de pubblici Interessi, non che pel l'esatto, e regolare andamento dell'Azienda Comunale quanto viene prescritto dall'Art.o 15.o del Ed.to II. della Legge Editale 5 Luglio 1831, che alla Carica di Gonfaloniere sieno chiamati gl'Individui più specchiati delle Famiglie più rispettabili per antichità, e Possidenza e che abbiano l'età non minore di anni 30, della qual cosa volle ai Consiglieri di prefigliarla anche fuori del proprio seno

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Gonf.re Dr. Amerigo Zampi uno degli Arringatori estratti nell'antecedente Consiglio propose la rielezione dell'attual Ottimo Gonfaloniere Sig.r Conte Giuseppe Forza Luzi, che fornito di nobili prerogative, ed sublimi cognizioni, non che animato di vero zelo paterno, può sempre più accrescere il decoro della Città e conservar il ben essere della Comune e popolazione.

Tutti i Membri dell'Adunanza facendo plauso ai lauti Meriti del encomiato Sig.r Gonfaloniere dimostrarono la massima soddisfazione all'atto proposto di sua riconferma alla Carica di Gonfaloniere pel nuovo biennio.

Il Segretario Comunale riassumendo la sua proposizione soggiunse = e sono stato espressamente incaricato dal più volte lodato Sig.r Conte Giuseppe Forza Luzi di avvertire le SS.rie VV.re, qualora avesse ottenuto la di lui rielezione alla Carica di Gonfaloniere, di protestare di non poter più sostenere per la sua vacillante salute l'onorifico e grave incarico, che intende di rinunciare a qualunque civico incarico, assicurando che per altro, che di buon grado si presterà sempre ad ogni bisogno della Comune, ed al bene della Patria.

Allora il Sig.r Luigi Tamburini altro Arringatore confalloniere anziano = Per questo stato di cose, e pel timore che non venisse maggiormente compromessa la preziosa salute del degnissimo nostro Sig.r Gonfaloniere colla continuazione della sua carica alla

l'attività sima impegno ed interesse che assuma per i pubblici affari, io pure di avviso di formare una nuova Terna, illustrandola coi Nobili Signori, che la formano proporre, Conte Luigi Sforza Scaparoni, e Conte Lorenzo Sforza Luigi ambidue di provata fede, di esperta condotta di buoni costumi cognizioni amministrative, potendosi anche mutuamente unire ai med.i per tutto fare dato il Sig.r Odoardo Rinaldi

Convennero tutti i chiamati Consiglieri nella proposta Terna, ma per viepiù chiarire la volontà decisa di ciascun Membro del Consiglio, e per la maggior regolarità dell'atto, ebbe luogo la formazione delle Schedole, scritte segretamente, e rinchiuse quindi, e spogliate dall'Illustre Magistratura si trovarono le seguenti nomine

Del Nobil Uomo Sig.r Conte Luigi Sforza Scaparoni V.o 14

Del Nobil Uomo Sig.r Conte Lorenzo Sforza Luigi V.o 8

Del Sig.r Odoardo Rinaldi — — — V.o 1.

Dopo di che spezzato stati i suddetti Signori suddetti sotto rotti al segreto Scrutinio per ordine progressivo come sopra, riportò ciascuno di essi i Voti come appresso

1.o Il Sig.r Conte Luigi Sforza Scaparoni favorevoli V.o ventuno, e contrarj V.o 2

2.o Il Sig.r Conte Lorenzo Sforza Luigi favorevoli V.o diannove, e contrarj V.o 4

3.o Il Sig.r Odoardo Rinaldi favorevoli V.o quattordici, contrarj V.o 8.

In conseguenza di tale Scrutinio rimase validamente divisa e confermata la Terna proposta del nuovo Gonfaloniere dei più volte lodati Signori

1.o Conte Luigi Sforza Scaparoni

2 Conte Lorenzo Sforza Luigi

3 Odoardo Rinaldi

Fatto, e chiuso il presente Atto nella Comune di Bolsena il giorno Nove ed Anno

Espunta la prima parte, che riguarda la Terna del Gonfaloniere, resta ora a risolvere l'intero pendente pel rimpiazzo dei due Anziani, che trovandosi in esercizio fin dal primo

Oggetto 2.o
Elezione di due Anziani pel nuovo biennio

cessante dell'attual Magistratura, cessano il loro Esercizio al tutto l'Anno corrente. Furono prescelti all'epoca prevista dalla nuova organizzazione di questa Comune a far parte del suo Corpo Municipale i Signori Edoardo Rinaldi = Giuseppe Landi = Giovanni Calandrelli = e Girolamo Battaglini. Il primo, e ultimo dei suddetti Cittadini essendo stati estratti a sorte dopo il primo, e secondo biennio cessarono respettivamente dalle loro funzioni, non senza che fossero stati sostituiti altrettanti Cittadini nella persona dei Signori Cesare Bruciati, e Nicola Guidotti, ostache essendo rimasti sempre nel loro posto i rinominati Cittadini Giuseppe Landi, e Giovanni Calandrelli, la Legge ordina, che si proceda oggi alla formazione della Terna per la rinnovazione di questi due Membri, acconsentendo che siano chiamati anche fuori del grembo del Consiglio, e dichiarando rieleggibili i suddetti, ancorche terminato fosse l'Anno settennale.

Terminata la suddetta proposizione il Sig.r Luigi Tamburini Gonfaloniere prese la parola come appresso = Ambedue i suddetti Signori Cittadini Giuseppe Landi, e Giovanni Calandrelli

confermati nell'incarico di Anziani pel nuovo biennio i rilodati Signori

Giuseppe Landi

Giovanni Colandrelli

Oggi 3.° Nomina dell'Esattore comunale nella persona del Sig.r Feliciano Colasanti

Stabilito dai superiori Regolamenti biennale l'esercizio dell'Esattore onde cessa il Sig.r Feliciano Colasanti da tale ufficio a tutto l'anno corrente. Per provvedere a tempo debito a questo Ramo di pubblica Amministrazione furono già esposte dal Gonfaloniere le Motivazioni di tale onde ricevere le Offerte alla pubblica Asta coll'annuo tabellato emolumento di Sc. 60, con avvertenza agli esercenti, che nella prossima Pasquetta sarebbero state aperte le schede relative dalli Sig.ri Anziani per la elezione del più idoneo, e utile fra i concorrenti. Ma non essendo stata esibita alcuna Offerta la Comunità espresse da questo stesso Consiglio la Nomina di fare ricorso per ottenere proroga per la riassunzione delle prerogative richieste al discreto regno di tale importante ufficio.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Luigi Tamburini prese la parola come appresso = Subito che non è stata presentata alcuna istanza diretta ad ottenere l'esigenza comunale, legittima le conseguenze, che niun Individuo esiste in questo Luogo, che assieme, o voglia di buon grado accettare il peso di tale carico; D'altronde si è sperimentato anche negli anni antecedenti, che la nomina coattiva si rende già inconciliabile, e che potrebbe pur produrre delle conseguenze dannose al pubblico interesse. In questi frangenti non trovo altro compenso, che di rieleggere pel nuovo biennio lo stesso Esattore di quello cadente Sig.r Feliciano Colasanti, quale non può negarsi, che sia stato indulgente coi contribuenti senza aver mai perseguitato giudizialmente alcuno: e che dall'altro canto esattamente ha corrisposto ai pagamenti della Comune.

Allora il Sig.r Giuseppe Landi ff.i di Gonfaloniere interpellò gli altri Sig.ri Consiglieri, se avevano alcuna persona da presentare per la ripetuta esigenza: ma

tutti risposero negativamente non senza però acclamare il proposto Sig.r Colegiante; coll'av-
vertenza confermata pure dai Signori Anziani, e Deputato Ecclesiastico, che debba
il med.o astenersi la sfiorità dell'antecedente Contratto, onde non rattrovisi nuovamente la
sua obbligazione, e altra idonea, e disponente disposizione. Si riservò inoltre lo stesso Consi-
glio di ratificare definitivamente in Seduta dopo che sarà stata approvata dalla Superiorità la
fed.a Nomina coll'indicata cautela ad oggetto di decidere definitivamente l'accettazione
o non accettazione ai suffragj. Letta la fed.a proposizione venne pienamente approvata la
Nomina come sopra condizionata del Sig.r Feliciano Colegiante in qualità di Estimatore con
con voti favorevoli N.o 21 a fronte di due contrarj

Alla proposizione Seguita per l'attuale effetto di privativa nelle spiaggie delle Saline da Macello;

Oggetto 1.o

Privativa nelle Spiaggie delle Saline da Macello

Essendo ancor quello un oggetto interessantissimo al ristoro di una Nobile Famiglia per la successiva Stagione l'ordinaria a quella spettante, e specialmente di quella Nobile, l'Illma Magistratura non dub-
bita, che coll'esperienza degli Anni decorsi, e colla perfetta cognizione di cui gode di Pre-
stare
l'Illma Famiglia, spenderanno per ottener quel partito di privativa, pronto di libero Commercio, che
riconosceranno più atto all'interesse della Popolazione

E avanti la proposizione come sopra fatta dal Segretario Estimatore, il Sig.r C.te D.r
Cancelliere Famiglia Arrigoni prese parola, e confidando di fare Il Consiglio non solo ma
la Popolazione tutta di rimanere sodisfatta quando dall'attività Prima, che gustava
della privativa del Macello, tanto pel sostegno mantenimento delle Saline di buona qualità,
quanto pel discreto prezzo de sale, oltre il buon, che ne risulta da simil provento di favore
della Cassa Comunale. E tali sentimenti a quali aggiungo dovette la med.a andar sog-
getta, quando per due Anni già decorsi si volle sperimentare la libertà di Commercio, per cui
lo stesso Consiglio dovette subito ripigliare la Privativa

Allora ad unanimità di voti acclamarono i Signori Consiglieri la privativa anche per la
nuova Stagione, e di comun accordo stabilirono il giusto prezzo di incanto alla somma di £ 400, a
ragguardo delle solite Piazze di Orvieto, Montefiascone, e Bagnorea per dedurne il prezzo delle
Saline da tarsi fissi colla stabilita esenzione dei Regali del diritto di Privativa £ 400

214

Per la conferma di tale elezione fu eseguito lo scrutinio, e con voti favorevoli
N.° 21 a fronte di due soli contrarj, fu rinnovata la privativa del Macello per la prossima
nuova stagione

Oggi 5. È stata presentata in questa Segreteria comunale dall'Usciere del sig.r Giovanni Battaglini Attuario, la
quale rapporta, che per l'avanzata sua età, e per le fisiche imperfezioni, si rende inabile ed impo-
Sussedè dì 18 detto. Il disimpegno del proprio Ufficio con quella esattezza, e puntualità di Atti, che si richiede dall'attua-
le di pers.a all'Attuario stesso giudiziario, e che d'altronde sarà quella maggiore emolumento si troverebbe esposto alli-
S.r Giovanni Battaglini dietro per mancanza di altri mezzi mensuali alla di lui sussistenza. E come molto di avere esercitata
impiegata all'esercizio ed impieghi comunali anche di Vice governatore per il corso di Anni quaranta, ritrovandosi tenuto
del proprio Ufficio. [illegible] con questo titolo di lunga servitù alla comune, e rispettive popolazioni, per la qua-
Commendato con Dispaccio di sua Età circondata da varj incomodi di salute, e per lo stato infermo di vera inabilità, com-
Delegaz.e in data de 17 dalla Sac.ta V.a stessa l'annua pensione a titolo di Carità per due terzi almeno dell'attua-
Gen.le provv.to al N.° 16. assegnamento nelle sue ventiquattro

Viene dunque, che dal Sig.r Cancelliere fosse ciò fatto noto agli altri impiegati alla Cancelleria di que-
sta, pel nuovo bisogno, ragione vuole, che dalla Sac.ta V.a stessa ne venga emanata patente di ri-
sultanza quella di cui sono provvisti dalla loro nascita

Terminata la proposizione come sopra fatta dal segretario Pelotton, il sig.r Luigi Zanburlini
assunse come appresso = L'assunto del sostituente giovane Battaglini è ridicolo, non che inabile a
ammettere correzione alcuna tanto in riguardo all'impotenza di continuare nell'impiego di Attuario
per la tenuità di sua età, ed inesperienza quasi totale, quanto per la mancanza delle sostanze neces-
sarie di sua abnegazione, dimodochè una sostituzione di questa è inutile ad accettarsi un'annua porzione
a sollievo delle di lui angustie, anche in vista del lungo servizio prestato alla comune.

Le sud.e offerte fu generalmente accolta dal consiglio, e quindi il sig.r Giuseppe Landi giovine
Ordinario propose la massima infrascritta di G.; Il sig.r Consigliere Zanetti, e altri consiglieri op-
narono, che non conveniva di cedere ad offerta quanto dall'Oratore era stato implorato, cioè di
due terzi dell'attuale suo assegnamento, dappoichè non poteasi ammettere altro aumento.

Dato ciò alla Loggia un dibattimento di discussione, perchè alcuni consiglieri si uniformavano alla pro-
posizione dell'Ordinario sig.r Giuseppe Landi, che offerti fondi due maggiori, ed altri convenivano nel voto del
Consigliere Zanetti, ritenendo la metà della massa di fondi ora e quarenta approssimativa ai due terzi netti
prezzo

BAI · 15 ·

Finalmente fu agitata la questione del stare di comun consenso del Consiglio e Peggio mancato di fondo uno e comunale

E per questa somma spedosa rimedio al perito Segretario rimasto vacante la Persona di Peppino del Sig.r Giovanni Battaglini, di ragione di 18 l'anno con Voti favorevoli N.° 21 a fronte di uno solo contrario non avendo votato lo stesso Battaglini presente alla Seduta come Procuratore del Sig.r Marco Buonfanti di Corsico

Tra i principali oggetti, che cadono all'esame di sorveglianza della Deputazione, si è quello della conferma di tutti gli Impiegati di questo Comune pel prossimo nuovo biennio in conformità dell'Art.° 18 nell'Editto Organico della Sovrana Decreto di Stato in data li 5 Luglio 1831.

Oggetto
Conferma degli Impiegati Comunali

Venendo questa accordata ai Signori Professori s'intenderanno sempre in modo tale gli obblighi di dover gratuitamente seguire la raccolta nelle Carceri unite, o fuori per delitto, e per contravvenzione di qualunque altra specie ed operazione relativa criminale processuale, attenute in genere osservanza tutt'altro stabilito nel Sovrano Ordine Circolare della Superiore Regia per gli affari di Stato interni in data li 10 Novembre 1835.

Avendo il Sig.r Luigi Pinoni Maestro di Scuola lasciato la sua rimanenza al predetto esercizio non potrà pertanto aver luogo la pertinente sua elezione, come egualmente dovrà sospendersi simile esperimento pel Sig.r Giovanni Battaglini Ottuario, fino a tanto che la Superiorità non avrà provveduto la sua disposizione in riguardo all'annesso Posto di pertinenza di questo Posto Consiglio a favore del nr.° Ottuario antecedentemente alla presente provvisione. Ascoltati e Salariati da riconfermarsi, e stendersi secondo la loro rispettiva Graduatoria, sono i Signori

1.° Giovanni Pellegrini Medico Ligale
2.° Guglielmo Franc.° Riva Procuratore de Poveri e Pretore
3.° Dottor Agostino Bonora Medico Condotto
4.° Domenico Natali Chirurgo Condotto
5.° Antonio Fedeli Moderatore dell'Orologio
6.° Giuseppe Zaccarelli Distributore delle Lettere
7.° Paolo Antonio di Francesco Provana
8.° Mattia Bosi Bidello

E quindi avrà luogo la Collettazione anche per il Medesimo nuovo Archivario Bidello, e per

tario fomale

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Segretario Relatore il Sig.r Luigi Zan
Arringatore consolle come appresso = Dovendosi oggi decidere la sorte degli attuali Impiegati
nell'alternativa di esclusione o riforma dal proprio Ufficio mi occorre di rilevare che sembrano
non aver alcuni di essi demeritato dalla nostra fiducia, mediante l'esatto adempimento ai doveri
nati al rispettivo servizio prestato alla Comunità e Popolazione.

Si renderebbe poi inutile, che io ripetessi gli elogi dovuti al Segretario Comunale per l'altre
onorate sua prima, e ingegno con cui disimpegna le proprie attribuzioni nell'appunto Comunale fin
due anni a questa parte con vantaggiosi al pubblico interesse, avendone già ricevuta
testimonianza di lode da questo stesso Consiglio, in ogni altra Seduta, non che ripetute onorifi
dalle Superiori Autorità Governative.

Dunque altro non mi resta, che proporre la riforma di tutti i nominati Impiegati in conti
gro di pubblica nostra soddisfazione, dovendosi fare la ballottazione del primo Impiegato Comu
Orchulao Dott.

Successivamente il Sig.r Can.co Dr Lorenzo Peruzzi Deputato Ecclesiastico, e altri Signori C
glieri aggiunto dei vantaggiosi rimarchi di attività, e esattezza del Sig.r Ufficiale Legale nell'esercizio
proprio Ufficio; E quindi unanimente: Membri dell'Ornato del suddetto Consiglio, e specialmente asso
zioni, e detto luogo alla formata segreta, da cui riportarono gl'infrascritti Salariati li seguen
suffragi.

1.° Il Segretario Comunale Orchulao Dott.i di tutti favorevoli N.° 23
2.° L'Ufficiale Legale Saverio Del Monte fav.: N.° 19 e cont: N.° 4
3.° Il Direttore di Sig.a Sanità Fisica fav.: N.° 18 e cont: N.° 5
4 Il Medico condotto Dottor Bovara fav.: N.° 22 e cont: N.° 1
5 Il Chirurgo condotto Dottor Natali fav.: N.° 22 e cont: N.° 1
6 Moderatore dell'Orologio fav.: N.° 21 e cont: N.° 2
7 Il Distributore delle Lettere Giuseppe Saccardi fav.: N.° 22 e cont: 1
8.° Il Procurio Paolo Antonio di Francesco fav.: N.° 22 e cont: N.° 1

Sistema Bibliotecario Lago di Bolsena

1

Per conseguenza a maggioranza di voti favorevoli rimasero confermati nell'ufficio per il
prossimo nuovo biennio tutti gl'Officiali di questa Comunità di Bolfrano.

Oggi detto

Concessione in Enfiteusi
della Selva di Sal:
vecchio, e riserva del
taglio a favore della Comu
ne di Bolfrano

E' stata presentata in questa Cancelleria comunale dal Nob. Cancelliere Dn Giuseppe de Nagi un'Istanza
per la quale Dn Stefano implorante l'Enfiteusi perpetua della così detta Selva di Sal vecchio
del seguente tenore = Il Cancelliere Dn Giuseppe de Nagi Ore Rmo della Spett. Dn Stefano
le rappresenta, che a confine di un di lui Fondo piantato ad Alberi situato nella Contrada
di Salvecchio, e vicino alla Selva di Sal: vecchio, esiste altro piccolo Terreno con poche piante di Castagno selvatiche di proprietà della
Comunità di questa Città di Bolfrano, da cui la med.a ne ha ritratto quasi sempre l'annua entrata di
fondo uno e bas: quindici, e che per mancanza di Effetti negli ultimi Inverni non è il d.o Fondo
garantito da alcun stabile contratto. Desiderando il Sup.e Dn di ampliare la sua coltivazione
vorrebbe anche sopra il nominato Fondo pubblico di Sal: Vecchio volersi degnare di concedere
gliele in Enfiteusi perpetua, obbligandosi di pagare l'annuo canone di 1:e 20 prezzo maggiore di
quello potrebbe essere esperibile lo stesso Terreno, e siccome la sud.a pianta selvatiche sarebbero
già atte a legname di costruzione, così non volendo la Comunità eseguire il taglio, e lavorazione per pro-
prio conto lo stesso Dn pretende, e si obbliga di pagare il relativo prezzo a giudizio di Periti dell'
Arte, oltre l'annuo offerto Canone; Che della Grazia

Terminata la lettura del sud.o memoriale l'Illustre Magistratura osservò che convenendo il Sup.te
pio nella richiesta Enfiteusi perche utile, ed anche necessario di riservare il taglio degli Alberi di Castagno
selvatico a favore della Comunità, che di frequente ha bisogno di legname per i di Lei fabbricati; Quindi
soggiunse, che in natta l'ordinaria Commissione di Affitto del picol Fondo di cui si tratta è stata per
lunga serie degli anni antecedenti di 1:e 8 malgrado gli esperimenti di andarlo in ogni triennio, e stato
rimasto sempre Offerto l'ultimo Incanto

Visto specificatamente dal Consiglio la Perizia dello stesso Terreno esibita dall'Istante, che ne
stata un valore di 14:20 in cui fu da lui Offerto di Canone nell'annua somma di 1:20: inte
se le osservazioni come sopra fatte dalla Ill.e Magistratura, ha comparso di non esser intatto ne

Oggetto
Nomina del Predicatore nella persona del Sacerdote D. Bernardino Bambini

Dissentali portando voti, e quindi ravvolti vennero legalmente numerati il Partito per la nominata predicazione al Sacerdote Sig.r D.n Bernardino Bambini di Orvieto con Voti favorevoli N.o 22 a fronte di uno solo contrario

Quindi avendo una maggior corrispettiva di £ 1.10 che propongono la riforma del taglio degli Alberi effettuato, considerando, che l'annua somma sopra esibita per tale modificazione maggiore di quanto esigeva di corrispettivo con l'altro il Speditore. Considerando che questa stessa offerta fà in vantaggio di questa Comunità corrispettivo capitale deliberò lo stesso Consiglio di annuire all'offerta per la concessione della detta Enfiteusi perpetua a favore del Sig.r D.n Giuseppe Magi mediante l'annua somma di £ 1. che per conto della somma si estingua il taglio delle piante di castagno in discorso

Appartiene parimenti alle SS.ie VV. Ill.me il dritto di nomina del Subjetto di questa Cattedra; ed avendo concorso per la Predicazione della prossima Quaresima il Prete Sig.r D.n Bernardino Bambini s'interpellano le SS.ie VV. Ill.me per la corrispondente decisione.

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Segretario Relatore, il Consiglio richiesto stato sopra tale oggetto per lo stesso oggetto di predicazione; ed avendo risposto il Segretario favorevolmente il Sig.r D.n Domenico Zampi Consigliere opinò di doversi mandare a partito il Sacerdote Sig.r D.n Bernardino Bambini unico postulante di questo Capitolo, e che riportando la maggiorità di Voti favor.i s'intendesse al med.o conferito l'assoluto dritto di predicazione per la prossima Quaresima 1838

Gli altri Consiglieri Signori di parere pienamente conforme al Voto del Sig.r Consigliere Zampi

All'Onorato Nostro Mandato Resterà l'approvazione della sud.a Nomina.

~~Emerso quindi dall'Urna fu~~ ~~esposto~~ ~~e fatto~~ ~~Otto~~

Venerdì 10 detto l'anno avanti gli Offizi del Dazio sul Vino, Casa di Sua Santità, ed interposizione alla Camera la ricognizione dei respettivi Contratti pel prossimo venturo 1838 si fece pubblica l'Attuale Magistratura di esporre alla pubblica Asta con quelle formalità prescritte dai viggenti Regolamenti, ed esperiti tutti gli Atti di rigorosa Legge fù fatta nell'Ingresso la Delibera

Del Provento del Dazio sul Vino a favore del Sig.r Eubia Sanzio per l'annua propria di Scudi 300 baj 10, che fatti per suo Subalterno Mallevadore il Sig.r Nicolao Cardelli

Del Provento della Pescara a favore di Filippo Nocchia tutelato dalla Madre Respett.e Barapo per l'annua risposta di Scudi 90.30

BAI · 15.

Del Provento del Dazio Dato a favore di Filippo Magni colla sanzione di Dom: Antonio Catalucci che garantisce la di lui Offerta di ~~fo~~ 14 „ 10

Si fatto proposto i pretti pubblici Precursori, che hanno già ratificato negli Atti la rispettive obbligazioni, alla cognizione delle S.S. Ill.ma, onde resti diffesa la loro accettazione

Terminata la proposizione come sopra fatta dal Segretario Relatore, il cig.r Luigi Zamburini Arringatore consultò come appresso = Tutti i sopranominati Precursori a Provento del Dazio sul Vino, Macina, e Dazio Dato per rispettivamente nomi di ciascuna delle respettive anzidette, e l'interessi della Comune, per cui furono di parere che venga data loro ammessa

Non essendo stata manifestata alcuna eccezione dagli altri cig.ri Consiglieri, ne seguì il seguente formato individualmente per ciascuna Scheda, Dissi Ballotti portanti = Voto seguito

racolti

Il cig.r Nicolao Guidotti ne riportò voti favorevoli N.o 22 e contrari N.o 1 come Vicario del Dazio sul Vino

Ippolito Bernacchi come Spedale maggiore del Provento della Macina favorevoli N.o 21, e contrari N.o 2

Domenico Ant.o Catalucci garante per l'Offerta del Dazio Dato favorevoli N.o 21, e contrari N.o 1, non avendo il med.o votato come Consigliere presente

Esperte grazie all'Altissimo fu dimessa la seduta, e sciolto il Consiglio = Fatti e chiusi i presenti Atti nel giorno mese, ed anno suddetti

Giov.i Lenzini
Gio: Calandrelli
Cesare Bracciardi
Luigi Zamburrini
Vittorio Peori
Luigi Taddei

Domenico ant.o Catalucci

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"